ISTITUTO STORICO

ITALIANO

FONTI

PER LA

STORIA D'ITALIA

PUBBLICATE

DALL' ISTITUTO STORICO

ITALIANO

DIPLOMI · SECOLI IX E X

ROMA

NELLA SEDE DELL' ISTITUTO

PALAZZO DEI LINCEI, GIÀ CORSINI,

ALLA LUNGARA

1903

I DIPLOMI

DI

BERENGARIO I

A CURA

DI

LUIGI SCHIAPARELLI

VOLUME UNICO

ROMA

FORZANI E C. TIPOGRAFI DEL SENATO

PALAZZO MADAMA

1903

PREFAZIONE

Nel luglio 1895 il prof. conte Carlo Cipolla mi metteva a cognizione di un suo grandioso progetto, la raccolta cioè di tutti i diplomi dei re d'Italia, da Berengario I ad Arduino d'Ivrea. Egli vagheggiava che questo lavoro si potesse compiere mediante la collaborazione di alcuni suoi allievi, tra' quali ricorderò il compianto erudito prof. C. Merkel. Io mi sentii troppo onorato dalla fiducia del caro maestro per esitare un istante a promettere una modesta partecipazione ai lavori. Nell'autunno dello stesso anno iniziavo gli studi preparatorî per le ricerche archivistiche, che ebbero principio nell'anno successivo.

Per ragioni varie il progetto del prof. Cipolla non potè attuarsi secondo il primo abbozzo: io rimasi solo a raccogliere l'intiero materiale ed a curarne la stampa. Questa, su proposta della R. Deputazione Veneta di storia patria, venne poi assunta dall'Istituto Storico Italiano.

Il lavoro, come dissi, principiato nello scorcio del 1895, procedette lentamente e con lunghi intervalli, perchè, nel 1897, passavo ad occuparmi, quale collaboratore del

prof. Kehr, delle bolle pontificie anteriori al 1198, di cui l'Accademia delle scienze di Gottinga sta preparando l'edizione critica. E, quasi ininterrottamente, fino al 1901 feci ricerche di queste bolle negli archivi d'Italia. Nel 1901 e nel 1902 ero a Roma per lavori affidatimi dalla R. Società Romana di storia patria e dall'Istituto Storico Italiano. Ricordo queste date per spiegare il ritardo nella pubblicazione del presente volume; ritardo del resto che ascrivo a fortuna, non tanto perchè coll'occasione delle ricerche per le antiche bolle pontificie abbia potuto rivedere alcuni diplomi e rintracciare di essi nuove copie, quanto per l'insegnamento che ricavai lavorando su un vasto materiale archivistico e sotto l'erudita direzione del prof. Paolo Kehr.

Questo volume contiene, disposti cronologicamente, tutti i diplomi di Berengario I che mi fu dato rintracciare. Raggiungono il numero di cencinquantacinque, compresi i placiti tenuti alla presenza del sovrano: sessantanove sono gli originali e quindici i falsi. Di molti diplomi ho potuto dimostrare con sicurezza l'originalità, essendo riuscito a riconoscere lo scrittore e talora anche il dettatore; di alcuni, che dissi originali, l'originalità non si può dimostrare in modo assoluto, perchè del medesimo scrittore non ci sono giunti altri documenti; ma essa si deduce con relativa sicurezza da molteplici caratteri estrinseci comuni agli originali certi. Alcuni pochi diplomi furono da me dichiarati originali ma, probabilmente, di scrittore privato, estraneo alla cancelleria: que-

sti, confrontati con quelli dovuti a veri ufficiali della cancelleria, mostrano alcune particolarità o leggere differenze nei caratteri intrinseci ed estrinseci; ma mentre il testo non solleva dubbi sull'autenticità, i caratteri estrinseci non sono in contrasto manifesto cogli usi della cancelleria di Berengario. Sappiamo come alcune cancellerie si servissero non di rado di scrittori locali o forniti dalle parti che domandavano la concessione del diploma. I caratteri estrinseci come gli intrinseci risentono talora di queste, chiamiamole pure, irregolarità od eccezioni nel funzionamento di una cancelleria, e lo studioso deve porre tutta la sua attenzione per non lasciarsi traviare nel giudizio sull'originalità. Aggiungo, basandomi sull'esperienza acquistata nell'esame di numerosi documenti medioevali, che in generale le copie di atti pubblici, per quanto contemporanee e ad imitazione riuscita dell'originale, mostrano abbastanza facilmente e con molti caratteri la loro qualità; mentre gli originali, sebbene di una stessa cancelleria e talora anche dello stesso scrittore, si allontanano spesso da uniforme, assoluta regolarità. Per questi motivi non esitai ad esprimere nettamente il mio giudizio su quei pochi diplomi dicendoli senz'altro originali e non originali dubbi.

Ho raccolto in un gruppo a sè i diplomi indubitatamente falsi, non quelli interpolati e sospetti: così non posi tra i primi il n. CXIII. Esso mentre è foggiato certo su un diploma di Enrico III, presenta formule proprie della cancelleria di Berengario; la mancanza dell'originale ci vieta di scorgere la relazione di questa dipendenza dal diploma

Enriciano, ed il testo non presenta motivi storici sufficienti per essere rigettato.

A differenza di quanto non si è fatto finora per l'edizione dei diplomi nei *Monumenta Germaniae historica*, ho esteso le ricerche anche ai diplomi perduti, di cui si conservano solo regesti o citazioni: feci perciò spoglio di cataloghi, esaminai diplomi posteriori per vedere se diplomi di Berengario fossero stati confermati &c. e quale risultato di questa ricerca presento un elenco di ben cinquantanove diplomi perduti. La proporzione col numero dei diplomi pervenuti è tale da non richiedere un apposito commento, mostra manifestamente quale prezioso materiale sia scomparso per la storia, tanto oscura e lacunosa, di questo periodo. L'elenco mio è certo incompleto, forse non sempre sicuro, ma spero che non si vorrà negare l'importanza del tentativo.

Per la storia e per gli usi della cancelleria di Berengario rimando a quanto scrissi nelle *Ricerche storico-diplomatiche*, parte I, *I diplomi di Berengario I* [1]. Nulla ho qui da aggiungere, tanto più che su alcuni punti e su alcuni caratteri generali, particolari dei diplomi italiani, avrò occasione di trattenermi in lavori successivi e fra poco in uno studio sui diplomi di Guido e di Lamberto. Dirò invece qualche cosa dell'edizione presente.

Questa ha intento puramente diplomatico, tende cioè, almeno secondo l'intenzione dell'autore, ad assicurare

[1] Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 23.

il testo dei singoli diplomi, non a commentarli storicamente. Di proposito eliminai qualsiasi nota puramente illustrativa su personaggi, su località &c. Mi sarebbe tornato facile ornare le pagine di testo con numerose note, ma a quale vantaggio? I cultori di storia medioevale non possono ignorare le pubblicazioni che illustrano questo periodo.

Procurai di essere breve, semplice e chiaro. Feci il possibile perchè la raccolta delle fonti manoscritte riuscisse completa, e registrai tutte le copie di cui venni a cognizione, affinchè lo studioso avesse sott' occhio l' intiero materiale tuttora conservato. Così registrai tutte le edizioni, a me note, dei diplomi e tenni pure conto di quelle citazioni che mi parvero importanti. Confesso, che la parte di lavoro che mi costò, se non maggiore fatica, maggior tempo, fu appunto quella bibliografica; le nostre biblioteche governative mancano di una raccolta sistematica, completa e con proprio indice di storie municipali, sicchè nello spoglio delle stampe dovetti procedere saltuariamente in mezzo a difficoltà continue per rinvenire le opere che mi abbisognavano. I volumi che seguiranno al presente saranno certo migliori e più completi nell' indicazione delle fonti bibliografiche.

Questo volume, che inizia la serie *Carte, bolle e diplomi* dei *Fonti* pubblicati dall' Istituto Storico Italiano, è anche il primo del genere che compaia in Italia; si comprenderanno quindi alcune incertezze qua e colà non prevedute in sul principio, e che elimineremo, forti di maggiore esperienza, nei volumi successivi. Ad esem-

pio, i *regesti* dovranno essere più schematici, e uniformi; i nomi di località, quando non si possano identificare con sicurezza, si riferiranno nella grafia del testo.

Per il metodo di pubblicazione mi sono attenuto alle *Norme* dell'Istituto, ed ho preso a modello, quando quelle non si opponessero e quando mi è parso opportuno, la classica raccolta dei *Diplomata* dei *Monumenta Germaniae historica*.

L'edizione dei singoli diplomi è condotta scrupolosamente, e colle norme per la stampa adottate dall'Istituto, sull'originale, mancando questo sulla copia più antica: ho avvertito caso per caso quando credetti opportuno di mettere a base dell'edizione una copia che non fosse la più antica giunta fino a noi.

Dell'originale riproduco anche gli errori, meno quelli manifestamente materiali e da imputarsi allo scrittore, ma avvertendo sempre della cosa in nota. Richiamo l'attenzione del lettore ogni qualvolta il testo presenta errori che possono lasciare in dubbio se non si tratti di errore di stampa, di lettura o di scioglimento di un'abbreviazione, e via.

Nell'uso delle varianti cercai di essere moderato il più possibile per non ingombrare con note inutili o quasi inutili; tenni conto delle varianti ortografiche secondo i casi, secondo l'antichità e l'importanza della copia, secondo la tradizione del documento. Durante le ricerche archivistiche collazionai tutte le copie, pure dei diplomi conservatici in originale, ma di questo lavoro, che mi servì per lo studio critico, non credetti mostrare l'ap-

parato, il che, molto probabilmente, spiacerà ad alcuni critici moderni che si compiacciono di ingombrare le pagine con varianti e varianti inutili; ma altro è il lavoro di preparazione, altro quello definitivo che si presenta allo studioso. Le sigle ed i segni adottati sono quelli in uso nelle moderne pubblicazioni di documenti medioevali. Il segno = indica la dipendenza della fonte che segue da quella che precede; se è usato per più fonti consecutive, la dipendenza va sempre riferita alla prima che è seguíta da tale segno. Il carattere allungato è racchiuso tra ⁑; (C) significa: *Chrismon*; M: *Monogramma*; MF: *Monogramma Firmatum*; SR: *Signum recognitionis*; SI n. ...: *Sigillum impressum* ed il n. indica il tipo del sigillo, di cui trattai in *Ricerche* &c. p. 48; quando il sigillo manca (*deperditum*) si ha SI D [1]. Col carattere corsivo sono distinte nel *testo* le parole ed i passi che dipendono da diploma precedente, sia per lo stesso o per altro destinatario, utilizzato come fonte; e di esso si fa cenno nelle note introduttive. Ancora, le formule principali del diploma sono messe, con opportuno spazio lasciato in bianco, in un certo rilievo, in evidenza tale da ricordare possibilmente alcuni caratteri estrinseci dell' originale.

Per facilitare agli studiosi la consultazione del materiale raccolto, ho corredato questo volume di cinque

[1] Per gli scrittori citati con abbreviazione vedasi l' apposito indice degli Scrittori. Qui noterò soltanto, che con B. n. ... si indica il numero dei diplomi nei *Regesta* Böhmer; con M. n. ... quello dei diplomi Carolini nella nuova edizione del Mühlbacher; con D. n. ... si citano i diplomi registrati dal Dümmler in *Gesta Berengarii*, e finalmente con DO. I, DO. II, DO. III, DH. II, DA. nn. ... i *Diplomata Ottonis I, II, III, Heinrici II et Arduini* editi nei *Mon. Germ. hist.*, *Diplomata*.

indici. Il terzo è compilato con criterio essenzialmente diplomatico e perciò raccoglie vocaboli ed espressioni che mostrano alcuni determinati usi cancellereschi.

Ai critici, agli amici ed ai colleghi rivolgo una preghiera: di non risparmiarmi, per qualsiasi motivo, osservazioni e censure, di avvertirmi degli errori e delle lacune, acciò possa migliorare, per il metodo, i volumi seguenti e correggere, se possibile, alcuni di quei difetti che per avventura presenti questa prima parte dei diplomi dei re d' Italia [1].

Firenze, 26 luglio 1903.

LUIGI SCHIAPARELLI.

[1] Ho potuto dedicarmi a questi studi e raccogliere un materiale così disperso in grazia dei benefici e degli incoraggiamenti varî ricevuti dal chiarissimo professor G. V. Schiaparelli, senatore del Regno: avrei desiderato, se le norme dell'Istituto avessero ciò permesso, che il suo nome figurasse in luogo più degno, perchè a Lui offro questo modestissimo lavoro. Voglia accettarlo non per quanto vale, ma per quello che vorrebbe essere, come attestato di un animo riconoscentissimo.

L' opera mia si limita a quella di raccoglitore ed editore del materiale: ogni merito è dovuto a tutte quelle egregie persone che posero fiducia in me, mi indirizzarono e mi aiutarono di continuo. Ricordo particolarmente il professore conte Carlo Cipolla, mio maestro, il prof. P. Kehr, l'on. presidente dell' Istituto senatore P. Villari, i membri della Giunta, comm. O. Tommasini, conte U. Balzani, prof. comm. E. Monaci ed il segretario cav. Giorgi; le ricerche mi furono largamente favorite dalla cortesia delle persone addette alle biblioteche ed agli archivi sì pubblici che privati; il dotto prefetto della Vaticana, P. Fr. Ehrle, mi facilitò in tutti i modi l'uso dei libri raccolti in quella biblioteca; per la stampa trovai nel cav. E. Bianco, correttore dell' Istituto, un prezioso aiuto, perchè egli attende al suo, apparentemente modesto ufficio, con zelo e con amore da vero erudito. A tutti torni accetta l'espressione sincera della mia infinita riconoscenza.

I DIPLOMI

DI

BERENGARIO I

I.

888 [2-5 marzo?], Cortalta (Verona).

Berengario re fa donazione al monastero di Bobbio di molti possessi, conferma i privilegi pontifici, concede il diritto di inquisizione e l' immunità.

Copia sec. IX-X nell'Arch. di Stato in Torino, *Bobbio*, categ. 1ª, mazzo I [B]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane*, Modena, Arch. di Stato, da B.

L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, 416 (III), datum, da B. L. SCHIAPARELLI, *Diploma inedito di Berengario I* negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, XXXI, 538-50, da B. Cf. JULIUS JUNG, *Bobbio, Veleia, Bardi*, Topographisch-historische Excurse, nelle *Mittheilungen des Instituts für öst. Geschichtsforschung*, XX, 524 sgg.
Regesto. BÖHMER, n. 1290.

Il documento ci è pervenuto in istato frammentario: venne recisa la pergamena asportando il protocollo e parte del testo. La signatio e la recognitio sono scritte in carattere allungato, il quale non trova riscontro con quello degli altri diplomi pervenutici in originale (1). Il testo e la datazione sono in bellissimo carattere librario dei secoli IX-X. Il carattere librario del testo, quello allungato che tradisce l' imitazione e rivela una mano inesperta, la mancanza di « et subscripsi » nella recognitio, del signum recognitionis, d' ogni traccia di applicazione del sigillo, il complesso dei caratteri estrinseci, tutto si oppone a ritenere il diploma per originale, uscito cioè dalla cancelleria di Berengario I. Non regge l'ipotesi che, trattandosi di uno dei primi diplomi di Berengario, la cancelleria non fosse ancora bene organizzata con proprie regole e proprii ufficiali. La cancelleria

(1) Cf. *I diplomi dei re d' Italia, Ricerche* &c. in *Bullettino dell' Istituto Storico Italiano* n. 23, p. 25.

di Berengario I è in dipendenza diretta da quella degli ultimi Carolingi – in riguardo ai caratteri estrinseci dei diplomi si erano ormai fissate certe norme che poco mutarono passando da cancelleria in cancelleria –, ed il diploma originale più antico pervenutoci (n. IV) presenta i medesimi caratteri estrinseci in uso nelle cancellerie precedenti.

Per meglio fissare la data di questo diploma osserverò, che dopo « data » e relativo spazio per il giorno del mese, scorgesi in alto un segno di abbreviazione seguito più oltre da altro segno. Ritengo come probabile che il primo segno sia stato usato per « nōn », non scorgendosi traccia di aste prolungantisi, come dovrebbe apparire se la pergamena avesse avuto « kal. » o « id. ». L' indizione VI per l'anno 888, supposto che sia la greca o costantinopolitana di uso molto esteso nei diplomi Berengariani, correrebbe dal 1° gennaio al 31 agosto 888; ma mentre gli avvenimenti politici fanno ritenere poco probabile il mese di gennaio, se si avesse febbraio o luglio, pare dovrebbe scorgersi traccia delle aste che si innalzano. Inoltre il riconoscitore Pietro figura come cancelliere a principiare dal 21 marzo (n. II), e se questo titolo rappresentasse un grado gerarchico superiore a quello di « notarius » (1), il nostro documento, riconosciuto da Pietro notaio, dovrebbe essere anteriore a questa data, e, secondo quanto avvertii, potrebbe ascriversi tra il 2 e il 5 di marzo (2).

Il testo dipende, nel ricordo della donazione di Montelongo con Memoriola, di Defulcario e Teatrude, nei nomi dei vescovi Teudaldo e Teupaldo e nel passo da « Si quis vero » a « nostra offensione plectendum », dal diploma di Lodovico II 860 ottobre 7 (MÜHLBACHER, *Reg.* n. 1183); nel rimanente dal privilegio di Carlomanno 877 ottobre 20 (M. n. 1483). Dal nostro dipende il diploma di Guido 895 (894) aprile 11 (B. n. 1280; D. n. 17) e pare, per alcune parole, anche quello di Lamberto 896 luglio 25 (D. n. 6). Si confrontino i diplomi di Berengario 903 settembre 11 (n. XL), 903 ottobre 19 (n. XLI) e Ottone I 972 luglio 30 (DO. I, n. 412).

Contrariamente all'uso della cancelleria di Berengario I la minatio non trovasi alla fine della dispositio e prima della corroboratio; si seguì anche in questo caso il citato diploma di Lodovico II utilizzato come fonte dal nostro (3).

Per l'edizione del testo tengo conto non solo del diploma di Guido [DG], al quale ricorro per completare le lacune, ma anche di quelli ricordati di Carlomanno [DC] e di Lamberto [DL]. Identiche arenga e promulgatio, simile narratio abbiamo in Berengario I n. XL. Completo coll' invocatio e colla intitulatio usate nei primi diplomi Berengariani (4).

(1) Cf. *Ricerche* &c. p. 16.

(2) Lo spazio dopo « data » esclude che potesse esservi solo « nōn » ; se la data fosse 6 di marzo, dovrebbe scorgersi l' estremità superiore della d di « pridie ».

(3) Cf. *Ricerche* &c. p. 65.

(4) Cf. *Ricerche* &c. pp. 50 e 51.

[In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius rex. Decentissimum atque sacratissimum fore arbitramur venerabilium monachis locorum augustalis opem tribuere dignitatis et subsidium attribuere quietis, quatenus incursionum remotis illecebris pio Domino regulari dediti [(a)] disciplinae famulari iugiter delectet, et pro nobis atque statu regni nostri fidissimisque optimatibus nostris ipsius clementiam exorare ne pigeat. Itaque omnium fidelium sanctę Dei Ęcclęsie nostrorum scilicet ac futurorum noverit universitas, quia ..... adiit clementiam nostram, quatenus venerabili abbati Aginulfo [(1)] Ebobiensis coenobii eiusque congregationi ibidem degentibus preceptum iuxta felicium decessorum nostrorum augustorum innovare sanciremus. Nos itaque considerantes aeterne retributionis emolumentum, ob reverentiam beatissimorum apostolorum Petri et Pauli, in quorum honore ipsum monasterium cognoscitur esse fundatum, sanctique Columbani qui ibidem humatus quiescit, libenter adsensum praebuimus, et hanc nostrę auctoritatis constitutionem] peręnniter et in[mutabiliter] conservandam [(b)] fieri [iussimus. per quam concedimus] et [(c)] secundum augmentum dignissime recordationis domni Karoli [(2)] imperatoris senioris et consobrini nostra regali auctoritate sancimus, ut in q[ui]buslibet pagis vel territoriis de rebus supradicti cenobii aliqua orta fuerit contentio [(d)], cui vera [(e)] sit inquisitio necessaria, ex nostra fiat auctoritate per [i]don[e]os homines quorum testimonium probabile [(f)] sit, ne aliqua interveniente incuria vel occasione eadem ecclesia de facultatibus suis aliquid cogatur amittere quod ei iuste competit habere. omnia quoque que inferius notantur [(g)] inrefragabiliter absque cuiusquam inquietudine seu immutatione concedimus habenda et ordinanda per abbatem qui pro tempore fuerit nostra lagitione et eorum electione ipsi sancto loco substitutus secundum Dei voluntatem eorumque in omnibus competentem uti-

(a) *Così DG DL* (b) *Lettere guaste nella parte superiore.* (c) et *molto corroso.* (d) *La seconda* o *su rasura.* (e) *B* vero (f) *B* probabiles (g) *DL e Ber. n. XL* annotantur *DG* adnotantur

(1) Il nome dell'abbate « Aginulfo » leggesi sul *verso* della pergamena in un regesto del secolo XII. Nei diplomi di Guido e di Lamberto: « Agilulfo ».

(2) Carlo III. Diploma perduto. È falso il diploma M. n. 1613.

litatem. . id est, monasterium [a] cum cellulis infra vallem in qua situm est consistentibus Turrem [b], Boco [c], Salonianum [d] montana et maritima cum cellulis Carice et Turio, Carelio, Comorga et Castellione, Ranci cum Casasco et Caniano atque Brioni ac Vicopontio, Virdim cum ecclesia Sancti Pauli in Niza et Sancti Albani [e] in Candubri[o], *Montem Longum* [f] *cum Memoriola* [g] *et* omnibus *appenditiis suis*, Tovatiam [h] cum ecclesia Sancti Pauli in Sartoriano [i], Prato Silvano cum ecclesia Sancti Antonini et Sancti Severi, Pecorari cum Palantas et proprio Guntelmi et Paderno, Travano cum Alfiano et Ancariano et ecclesia Sancti Salvatoris in Clauzano, Rovaclas et ecclesia in honore sanctę Resurrectionis cum his que ad eam pertinent, Aulianum [k] cum proprio *Defulcario et Teutrude*, Cassianum ac Casellas [l], Sorlascum, Luliatica [m], Garda cum Adarbassio [n], Fraxinetum [o] et portum Mantuanum, propriumque quod Sabatinus [p] Veneticus in Quomaclo [q] sancto Columbano tradidit, proprium quoque quod *Teudaldus* [r] *et Teupaldus* [s] *episcopi* ipsi monasterio tradiderunt, scenodochium aetiam in Papia cum [omnibus] [t] ad eum pertinentibus Perledum, Medei, Farinariam, Crucem atque Genuam. *omnia* igitur *hec* superius *que* inserta *sunt, sicut ad eundem* sanctum et venerabilem *locum delegata et tradita noscuntur, ita cum omni integritate,* cum omnibus ad eum pertinentibus, cum mass[a]riciis vel *famil*[*i*]*is, seu* cunctis *adiacentiis* sub omni integritate absque ulla diminutione [seu] [u] subtractione, *et* queque *deinceps ipsi sana industria vel quorumlibet Chr*[*istian*]*orum legitima collatione acquirere potuerint inconvulsa et perpetua stabilitate concedimus haberi, possideri et ad votum ipsorum religiose rati*[*o*]*nabiliter* [v] *et Deo placite ordinari.* sed et privilegia apostolica auctoritate eidem sancto loco largita per hoc pragmaticum confirmamus, et ut nullus episcoporum vel ex quolibet ęcclesiastico ordine [x] violare vel

(a) *B* mōns (b) *DL* Turre (c) *DG DL* Bocco (d) *B* Salonianam *DG DL* Salonianum (e) *DG* Albtani (f) *DG DL* Monte Longum (g) *La seconda* o *corretta su* a (h) *DG DL* Tovacia (i) *DG* Sarturiano (k) *DG* Auliano *DL* Tulianum (l) *DL* capellas (m) *DG* Luliaticam *DL* luliatica (n) *DL* Aderbassio (o) *DG DL* Fraxenetum (p) *DG* Sabbatinus (q) *DG DL* Comaclo (r) *DG DL* Teodaldus (s) *DG* Teutbaldus *DL* Teotbaldus (t) *Omesso in B, leggesi in DG DL* (u) *Omesso in B DG* seu *DL* sive (v) *DG* ac rationabiliter *L' omissione di* ac *va probabilmente ascritta all'originale, chè riscontrasi anche in DG DL* (x) *B* ordinare

irrumpere attentet omnino interdicimus. *igitur quia pro summa rei publice necessitate pacisque tranquillitate* quandam *divisionem de rebus iam fati* cenobii ad oram fieri permisimus, *iubemus atque omnimodis* statuimus, *ut de illa parte* quam *in usus monachorum delegavimus interim,* dum Domino auxiliante *ad pristinum revocetur statum, nullus*[a] *iudex publicus nullus missus discurrens aliquam sepe fatis monachis eorumque familiis violentiam vel inquietudinem inferre presumat, quos cum omnibus rebus et familiis sub nostra nos constat recepisse*[b] emun[i]tate *et mundeburdo. Si quis vero hominum ipsius monasterii utilitatibus*[c] *famulantium* ingenuus *commendatus sive servus aliquid commiserit, unde fiscus noster quippiam sperare possit, totum hoc parti ipsius loci sancti concedimus et ne a quoquam exigatur penitus* abnegamus. *Quicumque vero aliquid horum violare presumpserit, sciat se pene persolvendarum*[d] .LX. *libras* auri *optimi* eidem loco esse *multandum et insuper nostra*[e] *offensione*[f] *plectendum. nullas quoque redibitiones aut publicas excubias, nullas paradas vel angarias facere sive persolvere cogantur, nullas pontium novas vel veteres structiones seu restructiones agere vel renovare conpellantur. que nos universa idcirco concessimus et perdonavimus,* ut omnipotenti Domino *pro nostra*[g] *totiusque regni nostri augmento et stabilimento devot*ius, placidius *ac delectabil*ius *omni*[h] *exclusa necessitatis occasione valeant supplicare.* Ut autem *hec nostre* cessionis preceptio[i] rata ac stabilis *per futura tempora* maneat, *manu*[k] *nostra subter firmavimus et* anulo nostro *iussimus* [*s*]*igillari.*

⁝ Signum (M) domni Berengarii [g]loriosissimi[l] regis. ⁝

⁝ Petrus notarius iussione regia recognovi [et subscripsi.][m] ⁝

Data[n] [. . . . .] a[nno] i[ncarnationis] D[omini[o]

(a) *Corretto da* nullum; *il tratto di abbreviazione sopra la* u *venne espunto.* (b) *B* recipisse (c) *B* utilitatis (d) *Così B* (e) *B* nostram *colla* m *aggiunta dopo da prima mano.* (f) *B* offensionem (g) *Si completi secondo DC:* pro nostra et coniugis nostre nec non piissimorum antecessorum nostrorum salute *Questa omissione trovasi anche in DG, il che proverebbe come essa risalga all'orig. del presente diploma e non alla copia. DL e Berengario n. XL hanno la stessa lacuna, ma si corregge:* pro nostro (h) *B* omnia (i) *B* perceptio (k) *B* manum (l) -sissi- *su rasura.* (m) et subscripsi *omesso in B* (n) *Lettere guaste inferiormente.* (o) *Di* anno, *di* incarnationis *e di* Domini *scorgesi solo l'estremità superiore della prima lettera.*

.DCCC]LXXXVIII. [a], anno ver[o regni] domni Berengarii gloriosissimi regis .I., indictione .VI. Actum C[urt]e Alta curte regia. [in Dei nomine feliciter, amen.] [b]

II.

888 marzo 21, Mantova.

Berengario re conferma al monastero di S. Maria di Sesto (Friuli) le donazioni anteriori, concede l' immunità e regola l'elezione dell'abbate.

« Processus in lite abbatiae Sextensis contra comunitatem S. Viti pro ne« more dicto de Albareto, 1426, 23 maii et seq. », c. 89, ms. cart. sec. XV, biblioteca Comunale di Udine [B]. Copia cart. sec. XV nel fasc. segnato G, c. 25 B, nella busta: *Abazia di Sesto, privilegi, investiture*, bibl. Comunale di Udine [C]. Copia cart. not. 1676 ottobre 10, da copia del notaio Francesco Caimo, estratta da p. 18 del « Processus litis inter rev.mum domnum abbatem « Sexti et illustrissimos domnos de Sbroiavacca, anno 1434 cooperto cartono « albo vetero nunc existente apud illustrissimum domnum Marcum Antonium « quondam domni Petri Antonii ex dominis de Sbroiavacca », già presso il defunto cav. dottor V. Ioppi di Udine (1) [D]. Copia cart. 1776 giugno 22 da copia 1676 ottobre 10 &c. come sopra nei *Provveditori sopra feudi*, busta 281, processo n. 2, dell'Arch. di Stato in Venezia [D¹]. Copia cart. sec. XVIII nella *Miscellanea codici n. 652* (Fontanini), n. 129, Arch. di Stato in Venezia [E]. Copia cart. sec. XVIII nei FONTANINI *Diplomata ms.* LXXVIII, 252, della bibl. Com. di S. Daniele nel Friuli [E¹]. Copia recentissima del dottor V. Ioppi estratta da D e da E¹.

LIRUTI, *Notizie del Friuli*, III, 74, cit.; V, 305, cit. *Forschungen zur deutschen Geschichte*, IX, 426, da copia di B eseguita dal prof. T. v. Sickel; X, 278, DÜMMLER, varianti di E. T. v. SICKEL, *Acta Karolinorum*, II, 255, cit. ERNESTO DEGANI, *La diocesi di Concordia*, p. 53, nota 2, cit. DÜMMLER, *Geschichte des ostfränk. Reiches*, 2 Aufl. III, 313, nota 2, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 54, n. 102, reg. e fonti. PAUL KEHR, *Papsturkunden in Venedig*, p. 279, nota 8, cit. da D¹.

Regesto. DÜMMLER, n. 1.

(a) *Delle cifre* LXXX *scorgonsi i tratti superiori.* (b) *L'apprecatio è tutta asportata da taglio della pergamena.*

(1) Lascio la sua ricca collezione alla bibl. Com. di Udine.

Il testo dipende dal diploma di Lodovico II 864? luglio 13 (*Forschungen* &c. IX, 410) [DH], che alla sua volta riproduce il diploma di Lotario I dell'830 marzo 12, M. n. 1028 (995) (*Forschungen* &c. IX, 407) [DL]. Il falsificatore del diploma di Carlo Magno, M. n. 183 (179), utilizzò la recognitio del privilegio Berengariano. Dal nostro dipende il diploma di Ottone I 960 luglio 13 (DO. I, n. 213) [DO].

I professori Dümmler (1) e Mühlbacher (2) hanno già rilevato come la « via Ungarorum » ricordata nel presente diploma sia probabilmente un'interpolazione, un'aggiunta posteriore. Per il dettato cf. *Ricerche* &c. p. 96. Delle copie D' ed E' noto solo le principali varianti da D e da E. Sono in corsivo le parole che dipendono da DH, DL, ma secondo il testo di DH, l'unico edito per intiero nelle citate *Forschungen*.

In nomine domini nostri (a) Iesu Christi Dei (b) eterni. Berengarius rex. Si petitionibus (c) fidelium nostrorum, eorum presertim (d) qui pro nostra salute iugiter erga Deum decertare videntur, aures serenitatis nostre accommodare (e) non denegamus, non solum ad (f) nostrum servicium promptiores et efficatiores eos reddimus (g), verum etiam eterne (h) retributionis premia inde nobis augere confidimus (i). Quapropter *omnibus fidelibus sancte Dei Ecclesie nostris*que *presentibus scilicet et futuris notum sit* (k), *quia* (l) *vir* (m) *venerabilis* Adalbertus *abbas* ex *monasterio Sancte Marie nuncupante* (n) *Sexto, quod est* positum *in territorio Foroiuliense* (o), *inmunitatem* (p) *pie recordationis Karoli* (q) (3) nec non et Lodovici (r) (4) seu et (s) domni (t) Karoli (q) (5) senioris et (s) consobrini *prestantissim*orum *imperator*um (u) *obtutibus nostris ad* (v) *relegen-*

(a) nostri *manca in C* (b) Dei *omesso in E* (c) *B* postulationibus (d) eorum presertim *omesso in E* (e) *C* acomodare *E* videntur omnia accomodare (f) *E* ut ad (g) *E* reddamus (h) *E* ut ęternę (i) *E* premia consequi mereamur. (k) notum sit *omesso in B* (l) quia *omesso in D* *E* quod (m) vir *omesso in D* (n) *B* nuncupate *C* nuncupante *D* nuncupato *E* nuncupate de (o) *E* Foriiulii (p) *B* inmunitate *C D* immunitate *E* immunitatem (q) *E* Caroli (r) *E* Ludovici (s) et *omesso in E* (t) *E* domini (u) *E* pręstantissimi imperatoris (v) ad *omesso in E*

(1) *Forschungen* &c. X, 278.

(2) MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia* nelle *Mittheilungen des Instituts für öst. Geschichtsforschung*, I, 271, nota 3.

(3) È perduto il diploma di immunità ricordato nel presente; cf. MÜHLBACHER, n. 183 (179). Per Sesto si conosce un solo diploma di Carlo Magno dell'a. 781 giugno 11. Cf. SICKEL, *Acta Karolinorum*, II, 39, n. 82; MÜHLBACHER, n. 241 (232).

(4) 864? luglio 13. Cf. *Forschungen* &c. IX, 410.

(5) Diploma perduto. Cf. M. n. 183 (179).

dam[a] ostendit, *humiliter exposcens, ut super*[b] *eandem immunitatem*[c] *nostram adderemus auctoritatem*, per quam predictum[d] *monasterium sub nostra*[e] *immunitatis tuitione nostris futurisque*[f] *temporibus quiete consistere*[g] *valeret*[h]. *Cuius*[i] *petitioni*[k] *assensum prebentes, hanc nostram auctoritatem circa eundem monasterium fieri decrevimus*[l], *per quam specialiter decernimus*[m] *atque iubemus, ut ipsum monasterium una*[n] *cum rectoribus suis et rebus ipsius monasterii in quibuslibet pagis et* terris[o], *tam de donatione*[p] *regum seu ducum aut iudicum*[q] *vel Deum timentium reliquorum hominum*[r], *unde ipsa casa* Dei *modo vestita*[s] *esse dinoscitur*[t], *et* si *in antea*[u] *ibidem divina*[v] *pietas ampliare voluerit seu potestas ipsius nunc possidere videtur*[w], *sub nostra maneat immunitatis tuitione*[x] *atque defensione*[y] nostris futurisque[z] temporibus, *quatenus*[aa] *nullus iudex publicus*[bb] *in curtes vel villas*[cc] *seu* cellas[dd] sive *agros ipsius monasterii quas*[ee] *moderno tempore infra*[ff] *dictionem*[gg] regni *nostri iuste et rationabiliter possidet,* et[hh] *que deinceps loci ipsius iure*[ii] *divina pietas*[kk] *augeri*[ll] *voluerit, ad causas audiendas vel freda*[mm] *exigenda seu mansiones*[nn] *aut paratas*[oo] *faciendas nec fideiussores tollendos aut homines*[pp] *eiusdem ecclesie tam*[qq] *ingenuos quam servos super terram*[rr] *ipsius*[ss] *commorantes*[tt] *iniuste distringendos*[uu] *nec ullas reddibitiones*[vv] *aut illicitas occasiones requirendas*[xx] *nostris futurisque*[yy] *temporibus*[zz] *ingredi audeat, vel ea que supra memo-*

(a) *B C* relegenda *D E* relegendam (b) *B C D E* sub *DH DL* super (c) *E* eadem immunitate (d) *E* authoritatem ut prędictum (e) *C E* nostre (f) *C D* nostrisque futuris (g) *C* consisteret *E* persistere (h) *D* valeat (i) *D* eius (k) *D* petitionis (l) *C* decernimus (m) *E* hac nostra authoritate specialiter decrevimus (n) una *omesso in E* (o) *E* in qualibet parte terrarum (p) *B C DH DL* tam datione *D* dationis *E* et ditione (q) *C* iudicium (r) *E* reliquorum hominum pręfata gaudeat immunitate tuitione atque deffensione (s) *D* casa dicti monasterii vestita (t) *C D* dinosceret (u) *B* in ante (v) *C* divina ibidem (w) *C* videt (x) *D* tuitionem (y) *D* deffensionem (z) *C D* nostrisque futuris (aa) *E* ita ut (bb) *E* iudex publicus audeat se ingerere (cc) *B* vel in villam *E* et villas (dd) *B* cellam *C D* ecclesia *E* cellas *DH DL* castella (ee) *B* quos *C D* quas *E* quę omnia *La formola completa sarebbe:* sive agros seu reliquas possessiones ipsius monasterii (ff) infra *omesso in C* (gg) *E* districtum (hh) et *omesso in B* (ii) iure *omesso in E* (kk) *E* divina pietate (ll) *B E* augere (mm) *E* et feuda *D*[1] plęuda (nn) *C* masiones (oo) *B C D* pratas *E* et stratas (pp) *In B* -res tollendos aut homines *è di mano posteriore.* (qq) *C D* causa (rr) *E* aut fideiussiones tollendas vel authoritates dictę ecclesię minuendas aut ingenuos et servos super terras (ss) *DO* ipsius monasterii (tt) *B* comorantes *E* commorantes *C* commanentes *D* cominantes *D*[1] comminantes (uu) *D* distinguendos (vv) *C D* reducere *E* seu et ullas illicitas *E*[1] sive ullas illicitas (xx) *B* requirenda *E* lucrandi (yy) que *omesso in B C D leggesi in E* (zz) *C* temporis

rata sunt infringere [a] *presumat* [b], *set* [c] *liceat memorato abbati* [d] *suisque successoribus res predicti* [e] *monasterii sub immunitatis nostre defensione* [f] *quieto ordine possidere cum omnibus ad se iuste aspicientibus vel* [g] *pertinentibus absque alicuius iniusta* [h] *contrarietate* [i]. *et quicquid exinde fiscus noster sperare* [k] *potuerat* [l], *totum nos pro eterna remuneratione prefato* [m] *monasterio concessimus, ut* in *alimonia pauperum et stipendia* [n] *monachorum ibidem Deo famulantium perhennis* [o] *temporibus proficiat* [p] *in augmentum. et quando quidem divina vocatione supradictus abbas* [q] *vel successores eius* [r] *de ipso monasterio ab hac* [s] *luce migraverint, quamdiu* [t] *ipsi monachi talem* [u] *inter se invenerint, qui eos* [v] *secundum regulam sancti Benedicti regere* [x] *valeat, licenciam habeant eligendi* [y] *abbatem, quatenus ipsos servos Dei,* qui *ibidem Deo famulant*ur [z], *pro nobis* statuque [aa] regni *nostri iugiter Domini misericordiam* [*melius*] [bb] *exorare delect*et [cc]. insuper confirmamus atque sub nostri mundburdi [dd] tuitione [ee] recipimus omnia que ab antecessoribus nostris seu hedificatoribus [ff] ipsius monasterii per quecunque [gg] instrumenta scripturarum concessa vel tradita sunt [hh], hec sunt [ii] curtis [kk] una ubi monasterium hedificaverunt [ll], curtis [mm] in Laurenzaga [nn], curtis in Ripafracta, curtis [oo] in Bibirone [pp], curtis [mm] in Hano [qq], curtis [rr] cum cella in Blesaga [ss], curtis de Villa sicut [tt] aqua que dicitur Edago [uu] decurrit ex una parte, Leminam [vv] ex alia usque

(a) E^I infringere *B C D E* infrangere (b) *C* presummat (c) set *manca in C D E* (d) *B* abbate (e) *E* prȩfati (f) *C D* immunitate nostre deffensionis (g) *E* et (h) *B C D* iniuste (i) *D* contrarietatis (k) *C D* imperare (l) *E* potuerit (m) *E* prȩdicto (n) *B* aut alimonia pauperum constipendia *C D* ut alimonia p. in stipendia *E* concedimus in alimonia (alimoniam E^I) pauperum et stipendia (o) *C D* perennis *E* ut perpetuis (p) *D* proficiatur (q) *B* abba (r) *E* ipsius (s) hac *omesso in B* (t) D^I quandium (u) *C D* tale (v) *C D* que eos *E* qui ea (x) *E* agere (y) *B C D* E^I elligendi *E* eligendi (z) *D* famulantes (aa) *C D* statumque (bb) melius] *DH DL DO* *Omesso in tutte le copie del diploma Berengariano.* (cc) *B* delectent *C* delecte *D* delectet *E* servos Dei quatenus ibi sunt regat et pro incolumitate regni nostri misericordiam Domini exorare non desistat (dd) *B C* mamburdi *In D lacuna.* *E* nostre immunitatis (ee) *D* tuitionem (ff) seu hedificatoribus *omesso in C* *In E omesso il passo* seu - scripturarum *(rr. 17-18)* (gg) *C* quemcunque (hh) D^I traddita *E* sunt concessa vel tradita ipso (ipsi E^I) monasterio (ii) *D* hoc est (kk) *B C E* curtes (ll) *C D* edifficaverunt D^I ȩdificaverunt *E* ȩdificatum est (mm) *E* curtes (nn) *B* Laurenciaca (oo) *B C D* curte *E* curtes (pp) *E* Bibirons (qq) *C* Ahano *D* Abano *E* Azzano (rr) E^I curtes (ss) *C D* Blaxaga *E* Blessaga (tt) *In E a* Villa *segue parola di lettura incerta.* *In* E^I Villa Dutina que (uu) *E* Adago (vv) *D* Leminar D^I Leminas *E* Lemen

ad fossam [a] Savonara [b] atque Ioibolam [c], curtis [d] de Annono [e], curtis [d] in Sacco [f], curtis [d] in Crispinaga [g] cum castello, curtes [h] de Verno [i] et de Molenego [k] et de Luttrano [l], curtis [d] de Salto cum cella, curtis [d] de Ribaria [m], curtis [d] de Porpiro [n], curtis [d] de Sancto Focato, curtis [d] de Vico Leonum [o] cum cella Sancti Floriani [p], curtis [d] de Medeia [q], curtis [d] in Ramusello [r] cum villis [s] et cum [t] omnibus pertinentiis earum [u], nec non sicut supradicti [v] antecessores nostri quicquid haberi videtur nostri [x] iuris inter aquas defluentes, hoc est inter Tiliamentum et Liquentiam [y], et sicut [z] via [aa] Ungarorum [bb] cernitur [cc] et paludes maris, omnia et [dd] in [ee] omnibus ad regiam potestatem pertinentibus, scilicet [ff] piscationes, venationes, silvas, terras, fruges et quicquid dici vel nominari [gg] potest ad nostram regiam potestatem pertinente [hh], sub omni integritate iam [ii] dicto abbati Adalberto suisque successoribus in predicto loco Deo famulantibus nostra preceptali auctoritate [kk] per omne tempus habendum [ll] confirmamus et roboramus [mm]. Si quis autem hanc [nn] nostram auctoritatem [oo] violare presumpserit, sciat se frequenter nominato monasterio triginta [pp] libras [qq] auri compositurum [rr]. *Et ut hec* nostra *auctoritas* [ss] *inconvulsa* [tt] per futura secula ab omnibus verius [uu] credatur [vv] et dilligentius [xx] observetur [yy], *manu propria subtus* [zz] *affirmavimus et anuli* [aaa] *nostri impressione* sigillari *iussimus.*

Signum (M) [bbb] domni Berengarii gloriosissimi regis.

(a) *B C* fossa (b) *E* Savonaram (c) *B* Ioibulam *E* Corbolam (d) *E* curtes (e) *B* Anone (f) *C* Sacho *D* Saco (g) *E* Crispineta (h) *B C D* curtis (i) *E* Vermo E^{1} Varmo (k) *B* Mulinego *C* D^{1} E^{1} Molenego *D* Molenegu *E* Molinigo (l) *C E* Lutrano (m) *D* Rbaria (n) *C* Proprio *E* Porpirio (o) *C* Vicolecnum (p) *C* Flortani *D* Floreani (q) *E* Medea . (r) D^{1} *E* Ramuscello (s) *B D* villa D^{1} *E* villis *C* villas (t) cum *omesso in B* (u) *C D* eorum (v) *B* frosu predicti (x) *C D* nostris *E* nec non quidquid antecessores nostri habere videbantur, quidquid nostri iuris est (y) *C* Liquenciam (z) *E* sic (aa) E^{1} viam (bb) *C D* Vngariorum (cc) *E* inter (dd) et *omesso in E.* (ee) in *omesso in C.* (ff) *E* item (gg) *B* quicquid et nominari *C D* quicquid dici vel nominari *E* quidquid dici et nominari (hh) *C* pertine *E* pertinere (ii) *B* ian *Omesso in E* (kk) *D* auctoritateque *E* nostram – authoritate (ll) *B C D* habendi (mm) *E* in omne tempus immunitatem confirmamus (nn) hanc *omesso in C D* (oo) *E* authoritatem (pp) *C D* .xxx^{ta}. (qq) *B C E* librarum *D* libr (rr) *E* pęnam incursurum (ss) *E* authoritas (tt) *B* inconvulla D^{1} incolvulsa *E* in presenti et (uu) *C D* veris *Omesso in E* (vv) *E* observetur (xx) *E* diligenter (yy) *E* accendatur E^{1} attendatur eam (zz) *E* subscriptam (aaa) *C* anulli (bbb) *Monogramma, non preciso, segnato in B C D; manca in* D^{1} *E* E^{1} *E* Signum annuli

Petrus cancellarius ad vicem [a] Adelardi [b] episcopi [c] et archicancellarii recognovi [et subscripsi] [d].

Data [e] .XII. kal. aprilis, anno incarnationis .DCCCLXXXVIII. [f], anno vero regni domni [g] Berengarii [h] gloriosissimi regis primo, indi-
5 ctione .VI. Actum Mantua [i] palacio regio. in [k] Dei nomine [l] feliciter [m], amen [n].

III.

888 maggio 7, Olona (11 maggio, Salò sul Garda).

Patto del re Berengario con Pietro doge dei Veneti e coi popoli vicini dell' Istria, di Cividale, di Ceneda, Treviso, Vicenza, Monselice, Padova, Ferrara, Gavello, Comacchio, Ravenna, Cesena, Rimini, Pesaro, Fano, Sinigallia, Ancona, Umana, Fermo, Penne.

Liber Blancus, membr. metà del secolo XIV, c. 17, n. VIII: « Pactum inter « Berengarium regem et dominum Petrum ducem Veneciarum pro firma pace « firmanda inter Veneticos et vicinos eorum » [B]. *Codex Trevisanus*, cart. principio del secolo XVI, c. 71, n. 44 [C]. *Codex diplomaticus Venetus* (« ex « antiquo exemplari quod Bernardus Trevisanus olim possidebat »), cart. secolo XVIII, bibl. Marciana, class. X, cod. CLXXXI, c. 53, n. 42, colla nota: « Ex T. 154 de quo Dand. T. 55 sed de anno 948 nisi sit error » = cop. cart. sec. XVIII, bibl. Marciana, class. X, cod. CCCX, p. 101 = cop. cart. sec. XVIII tra le carte Maffei, bibl. Capit. di Verona, busta II, DCCCCXLIV (ML), n. 9 = cop. cart. sec. XVIII, *Raccolta Francesconi*, W, III, 9, Arch. di Stato in Torino. Estratto nella copia del *Codice Trevisano* fatta dal VERCI, *Museo Correr*, ms. 2672, p. 45. Altro estratto nella raccolta FONTANINI *Diplomata mss.* LXXVIII, 464, bibl. Com. di S. Daniele nel Friuli.

DANDOLI *Chronicon* (MURATORI, *Scriptores*, XII, 204), cit.: « Iste rex re- « sidens in Olona curte regia sui regni anno primo renovavit foedus inter Ve- « netos et subiectos suos et eorum civitatum fines ab urbibus Italici regni « distinxit et a Venetis quadragesimum solum solvi debere declaravit ». DOMENICO PELLEGRINI, *Indice dei diplomi contenuti nel Cod. Trevis.* nel *Giornale dell'italiana letteratura*, XVII (1807), 32, n. XLII, reg. ed escatocollo.

(a) D^I ad nico *E* et DD. (b) *B* Adollardi *C* Adelardi *D* Adellardi *E* Adelbandus (c) *E* episcopus recognou (*E^I* recognovit) (d) et subscripsi *omesso in tutte le copie.* (e) *E* Dat. E^I Datum (f) *C* .M CCC LXXXVIII. *In E manca* anno incarnationis .D CCC LXXXVIII. (g) domni *omesso in E* (h) D^I Beregarii (i) *C D* Mantoa *E* Mantuę (k) in *omesso in D^I* (l) *E* memoriam (m) *C* fideliter (n) *C D^I* AMEN.

E. DÜMMLER, *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 279, da B e C. *Mon. Germ. hist.*, *Capitularia regum Francorum*, II, 143, n. 238, testo critico del prof. P. KEHR. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 103, reg.e fonti. Si confrontino per le citazioni e per lo studio del documento: ROMANIN, *Storia di Venezia*, I, 240; FICKER, *Beiträge zur Urkundenlehre*, I, 142, 317, 350; II, 245; ADOLFO FANTA, *Die Verträge der Kaiser mit Venedig bis zum Jahre 983* nelle *Mittheilungen* &c. I Ergänzungsband, p. 51 sgg.; MÜHLBACHER, *Reg.* n. 1554; DO. I, n. 350.

Regesto. DÜMMLER, n. 2.

Il testo del patto di Berengario I col doge di Venezia dipende direttamente da quello di Carlo III dell'a. 880 gennaio 1, M. n. 1554, pure utilizzando in alcuni casi il patto di Lotario I dell'a. 840, M. n. 1067 (1033); il nostro venne a sua volta usufruito dall'Ottoniano 967 dicembre 2, DO. I, n. 350. Il documento Berengariano forma con quelli ricordati di Lotario I, di Carlo III e di Ottone I una serie speciale di patti o capitolari che si scostano non solo dai diplomi, ma anche dal patto di Sicardo principe coi Napoletani dell'a. 836 (*Mon. Germ. hist.*, *Leges*, IV, 216), col quale del resto presentano alcuni riscontri, e da quello di Ottone I del 962 febbraio 13 colla Santa Sede (DO. I, n. 235). Dei caratteri intrinseci ed estrinseci che differenziano i diplomi dai patti si occuparono con grandissima competenza il Sickel (1) ed il Fanta (2). Questi, nel suo citato studio, fece un esame particolareggiato dei patti Veneti, rilevando le differenze del formulario e del contenuto (3), studiando separatamente i caratteri del protocollo (4), del contesto (5) e dell'escatocollo (6).

Nessúno dei documenti a noi giunti ed usciti dalla cancelleria di Berengario I trova riscontro col presente. Esso ci offre, come nelle carte private, una datazione dopo l'intitulatio; manca della minatio, della corroboratio, della signatio e dell'apprecatio. Nei mandati mancano le formole dell'escatocollo o anche solo la signatio e la recognitio; la signatio può mancare anche in diplomi contenenti il mundium (7), ma in tali casi il sigillo diventa il primo carattere di autenticità ed originalità del documento, e di esso si fa menzione nella corroboratio la quale non manca mai. Mancando nel presente patto la corroboratio, ad eccezione che ciò debba attribuirsi ad omissione del copista, si può ritenere per probabile che l'originale non fosse munito del sigillo (8).

Nella prima datazione, quella inserta dopo l'intitulatio, l'anno primo di regno e l'indizione sesta concordano coll'a. 888. Nella datazione dell'e-

(1) SICKEL, *Das Privilegium Otto I für die römische Kirche*, p. 112.
(2) A. FANTA, *Die Verträge* &c. cit. p. 95.
(3) Op. cit. pp. 122-23.
(4) Op. cit. p. 95 sg.
(5) Op. cit. p. 98 sg.
(6) Op. cit. p. 103 sg.
(7) Cf. *Ricerche* &c. p. 20.
(8) Cf. FANTA, op. cit. p. 98.

scatocollo tutte le copie presentano lo strano errore dell'a. 953; l'indizione III è pure errata; ma si spiega come falsa lettura del numero VI, quale doveva avere l'originale perduto e fors'anche la copia da cui dipendono B e C. Tra la prima e la seconda data vi è differenza di quattro giorni, tempo che trascorse tra l'actio e la promulgatio del documento (1).

Le copie B C dipendono dalla medesima fonte, ma non dall'originale, andata perduta (2); C ci offre in genere forme più corrette. Le altre copie non hanno valore per noi; si scostano in alcuni punti dal *Codex Trevisanus* ora con forme errate ora con libere correzioni. A base di questa edizione pongo C, notando tutte le varianti di B e tenendo conto dei patti di Lotario I [PH] e di Carlo III [PK], utilizzati come fonte, e in alcuni casi anche del patto Ottoniano [PO] che dipende dal nostro. Nella presente stampa sono in carattere corsivo le parole che dipendono dai patti di Carlo III e di Lotario I, ed in nota si avvertono solo i casi di dipendenza dal patto di Lotario I. Ricorro per questi al testo edito nei *Mon. Germ. hist.*, *Capitularia,* II, n. 233, p. 130 e n. 236, p. 138.

In nomine sanctę et individuę Trinitatis. Berengarius rex. anno regni eius primo, indictione sexta, nonas [a] madii. in Olonna [b] curte regia *hoc pactum sugerente* [c] *ac suplicante* [d] Petro *Veneticorum duce inter Veneticos et* [e] *vicinos eorum constituit ac renovand*um *describi* 5 *et competenter* [f] *ordinari iussit, ut ex utraque* [g] *parte de observandis his* [h] *constitutionibus sacramenta dentur et postea per observationem harum constitutionum pax firma inter illos perseveret. vicini vero Veneticorum sunt* [i]*, ad quos huius pacti ratio pertinet (Italicis)* [k]*: Histrienses, Foroiulienses* [l]*, Cenetenses* [m]*, Tarvisianenses* [n]*, Vincenti-* 10 *nenses* [o]*, Montesilicenses* [p]*, Paduenenses* [q]*, Ferrarienses* [r]*, Kavalenses* [s]*, Comaclenses, Ravennates* [t]*, Cesenetenses* [u]*, Ariminenses* [v]*,*

(a) *C* nonis (b) *B* Olona (c) *B* sugerentem (d) *B* supplicante *colla e corretta da* o (e) *PK* ac (f) competenter *omesso in C* (g) *PK* nostra (h) *B PH* hiis (i) *B* est (k) *B PK* Icadicis *C* Itadicis, *espunto da altra mano; omesso in PH PO Cf.* Fanta, *op. cit. p. 123. L'editore di PK e del presente nei Mon. Germ. hist. l'espunge ritenendolo una glossa.* (l) *B* Foriulenses (m) *B* Cenicenses (n) *PH* Tarvisanenses (o) *B* Vicentensses *PH* Vincentenses (p) *B* Montesilienses *PH* Montessilicenses *PO* Montessilicinenses (q) *B* Padavenses *PK* Pataviences *Omesso in PH PO* (r) Ferrarienses *omesso in PH PO* (s) *PH* Gavalenses *PO* Gavelenses *PK* Cavallenses (t) *B* Ravenates *PH* Ravenenses *PO* Ravennenses (u) *B PH* Cesentenses *PO* Cesenenses (v) *B* Arimanenses

(1) Cf. Ficker, *Beiträge zur Urkundenlehre*, I, 142; II, 245; Fanta, op. cit. pp. 101-3 e 103, nota 1; Mühlbacher, *Reg.* n. 1554; *Ricerche* &c. pp. 79 e 91.

(2) Cf. Fanta, op. cit. p. 62.

Pisaurenses[a], *Fanenses, Senegallienses*[b], *Anconenses, Humanenses, Firmensès et Pinenses*[c], *etiam et totius regni nostri, in quibus locis quicumque vel presenti tempore constituti sunt*[d], *vel futuris temporibus constituti fuerint*[e] *maiores atque minores*[f]. *quod*[g] *constituit*[h] *ipse piissimus rex cum* Petro *duce Veneticorum et cum ipso populo Veneticorum, id est cum habitatoribus Rivoalti*[i], *castri Olivoli*[k], *Amorianę*[l], *Methamaucensis*[m], *Albiolę*[n], *Clugię*[o], *Bronduli*[p], *Fossionis*[q], *Laureti*[r], *Torcelli*[s], *Amianae*[t], *Burianę*[u], *Civitatis novę*[v], *Finis*[x], *Equili*[y], *Caprularum*[z], *Gradus*[aa] *Caput Argelis*[bb] *et cum omnibus habitantibus*[cc] vestrę potestatis[dd], *tam* cum vestro[ee] patriarchatu[ff] seu[gg] *episcopis ac*[hh] *sacerdotibus quam et primatibus seu et reliquo populo et cuncta*[ii] *generalitate*[kk] *ad ducatum*[ll] *Venetię pertinentibus hoc pactum observare debebunt*[mm] *per annos constitutos numero quinque,* ita[nn] *ut nulla malitia nec lesio inter partes facta proveniat*[oo], *et si, quod absit, aliquid mali*[pp] *inter partes commissum fuerit, secundum pacti huius seriem emendare et iustitiam conservare ad invicem repromittant*[qq], *cuiuscumque gentis sit.*

Quod si excursus in finibus vestris Venetiarum factus[rr] *fuerit, persona ipsa, quae in capite fuerit ad eandem malitiam faciendam,* [*intra sexaginta dies parti vestrae tradatur et omnia quae fuerint ablata, in duplum restituantur; quod si ipsum duplum vobis non composuerimus, aut si personam ipsam vestris manibus non dederimus*[ss]] *infra*

(a) *PO* Pesarenses (b) *B* Senegalienses *PH PO* Senegalenses (c) *B* Quininenses *C PK* Quinenses *PH* Pinenses *PO* Picnenses (d) *PH PO* constituti sunt *B C* constitutum est *PK* constitutus est (e) *PH PO* constituti fuerint *B C* constituens *PK* constituens fuerint (f) *B* minores atque maiores (g) *PH PO* quos (h) *PH PO* constituit *B C* constituerit *PK* constituerunt (i) *B PH PO* Rivoalto *C* Rivalti (k) *B* castro Oliboli *PH* castro Olivoli *PO* castro Olibolis. (l) *PH* Amorianas *PO* Amurianas (m) *B* Metamaucense *PH* Madamauco *PO* Metamauco (n) *PH PO* Albiola (o) *B* Cluge *PH* Cluia *Omesso in PO* (p) *B PH* Brundulo *Omesso in PO* (q) *B* Fossones *PH PK* Fossiones *Omesso in PO* (r) *B PO* Laureto *PH* Lauretum (s) *PH* Torcelo *PO* Torcello (t) *PH PO* Amianas *PK* Amiani (u) *PH PO* Buriano (v) *PH PO* Civitate nova (x) *PH* Fines *Omesso in PO* (y) *B PH PO* Equilo (z) *B PH PO* Caprulas (aa) *In PO tra* Caprulas *e* Gradus *leggesi in più* Bibiones (bb) *B PH PO* Capnt Argeles *PK* Caput Argeris (cc) *PK* habitatoribus *PH* hiis locis habitantibus (dd) *B* potestati (ee) *B* nostro (ff) *B* patriarchato (gg) cum - seu *omesso in PH PK PO.* (hh) *PK* et (ii) *B* cuncte (kk) *B* generalitati (ll) *B* duchatum (mm) *PH PO* deberent (nn) ita *omesso in PH PK PO.* (oo) *B C* perveniat (pp) *B C* malum *PH* aliquod malum *PO* aliquid malo (qq *B C* repromittat *PH PO* repromittunt (rr) *B* factum (ss) intra - non dederimus *omesso in B C*

sexaginta[a] *dies, pro unaquaque*[b] *persona* [*quę*][c] *ipsam malitiam*[d] *perpetraverit auri solidos quingentos*[e] *componamus*[f].

Et volumus, ut[g] *omnes homines vestros, postquam pactum anterius factum fuit*[h] Ravennę[1], *qui ad nos confugium fecerunt, si eos invenire potuerimus, ad partem vestram restituamus*[i].

Similiter repromittimus vobis[k] *ut homines christianos, qui liberi sint, de potestate vel regno*[l] *dominationis nostrę scienter non emamus nec venundamus nec pro quolibet ingenio transponamus, ut captivitatem patiantur aut*[m] *eos suus dominus perdat, sed*[n] *neque aliquem christianum alicubi qualibet occasione transponamus ad hoc, ut propterea in potestate paganorum deveniat. et si invenerimus*[o], *quod aliquis*[p] *eos in ducatum nostrum adduxerit, modis omnibus ad partem vestram reddere debeamus, qui ipsa mancipia adduxerit christiana venundanda, et omnia quae secum* habuerit[q], *ipse, qui eos adprehenderet*[r], *habeat concessa sibi.*

De captivis vero, qui inventi fuerint in[s] *ducatibus nostris: ipsas personas, quae eosdem captivos transposuerint*[t], *cum omnibus rebus* [*et*][u] *familiis ad partem vestram reddamus, et si hoc factum non fuerit, tunc prębeat sacramentum iudex loci illius, ubi ipsa mancipia requiruntur, cum quinque*[v] *electis*[x], *quales pars vestra elegerit, quod ea mancipia illuc*[y] *suscepta non fuerint nec inde transposita.*

*Et hoc spondemus, ut quicumque post renovationem huius pacti ad nos confugium fecer*int[z] *cum omnibus rebus eorum parti vestrę reddantur.*

Si autem aliquis[aa] *scamara*[bb] *vel ostis aut qualiscumque persona per fines nostros contra vos ad vestram lesionem vel ad vestra loca*

(a) *C* sixaginta (b) *B C* per una queque (c) quę *omesso in B C* (d) *B* ipsa malitia *C* ipsam autem malitiam (e) *B* quingenti (f) *B PK* componam *PH* componamus *C PO* componat (g) *B C* ita (h) *B C* fuerit; *in B venne corretto in* fuit *cancellando* er *con tratto di linea.* (i) *B C* restitutam *PK* restituam *PH* restituamus (k) *B C* repromisistis nobis *PK* repromisisti nobis *PH* repromittimus vobis (l) *B C* regnum (m) *PH* aut *B C PK* ut (n) *B* set (o) *B* inueniremus (p) *B* aliquid (q) *PH PK* adduxerit (r) *C* aprehenderet (s) *C PK* ut in (t) *PH* transposuerint *B C PK* transposuerit *PO* transposuerunt (u) et *omesso in B C PK leggesi in PH PO* (v) *PH* quinque *B C PK* quinquaginta *PO* duodecim liberos homines (x) *C* ellectis (y) *B* illum (z) *C PH* fecerit *PK* fecerunt (aa) *PH* aliquas *PK PO* aliqua (bb) *B* scamera

(1) Cf. FANTA, op. cit. p. 68 sgg.

venire temptaverit [a] *et ad nostram pervenerit notitiam, mox sine aliqua tarditate· vobis nunciabimus* [b], *ita ut per nos nullam habeatis lesionem* [1].

Et [2] *hoc statuimus, ut,* quandocumque [c] *mandatum domini* regis Berengarii *nobis fuerit nunciatum, inter utrasque* [d] *partes ad vestrum solatium cum navali exercitu contra* gentes [e] *Sclavorum, inimicos scilicet* nostros *vestros*que [f], *in quo potuerimus, solatium prestare debeamus absque ulla* excusatione [g].

Spondemus [h] etiam [i], *ut nullum* [k] *inimicorum, qui contra vos vestrasque partes sunt vel fuerint* [l], *nos, qui modo [sumus]* [m] *vel qui* post nos erunt [n], *adiutorium ad vestram lesionem faciendam prebere debeamus sub quolibet ingenio* [o] *infra hoc* [p] *spati*um *pacti.*

Si [q] *furtum inter partes factum fuerit, in quadruplum restituatur* [r].

Si [3] *servi aut ancille infra hoc spatium inter partes confugerint, cum omnibus rebus, quas detulerint* [s] *secum, reddantur* [t], *et iudex, qui ipsos fugitivos reddiderit* [u], *pro unoquoque singulos auri solidos* [v] *recipiat, sic* [x] *tamen, ut si amplius [requiritur]* [y], *per sacramentum ydoneum dominis* [z] *illorum satisfactum fiat. si vero iudex ipsos fugitivos susceperit et eos negaverit reddere [et]* [aa] *exinde [aliud]* [bb] *confugium fecerint, pro unoquoque fugitivo auri solidos* [cc] *septuaginta duos* [dd] *componat* [ee].

Et hoc statuimus de fugitivis, de quibus constat, ad quos [ff] *iudices vel* ad quę [gg] *loca [ipsi fugitivi]* [hh] *confugerint: quod si dubium fuerit et denegaverit iudex vel actor* [ii] *loci illius, in quo liberi et* [kk] *servi*

(a) *C* tentaverit (b) *B* nuntiamus (c) *PH PK* quodcumque (d) *B C* vestrasque (e) *PH PK* generationes (f) *PH PK* scilicet vestros (g) *PH PK* occasione (h) *B PH* spondimus (i) *PH PK* quoque (k) *B C* nullus (l) *PK* qui fuerint (m) sumus *omesso in B C* (n) *PH PK* qui fuerint (o) *B* ingenium (p) *B* hos (q) *PH PK PO* Si enim (r) *PH PK* restituantur (s) *C* detulerunt (t) *C* redantur (u) *C* rediderit (v) *B* soldos (x) *B* si (y) *PH PO* requiritur *Omesso in B C PK* (z) *B ha la seconda* i *corretta da* u (aa) et *omesso in B C* (bb) aliud *omesso in B C* (cc) *B* soldos *PK* solidi (dd) *B PH PK* septuaginta duo *PO* septuaginta et duo (ee) *B* componant *PH PK* componantur (ff) *PH* vos *PK* nos (gg) ad quę *omesso in PH PK* (hh) Ipsi fugitivi *omesso in B C* (ii) *B C PH* auctor *PK* actor (kk) *PH* et *PK* vel

(1) *Pactio Sicardi* nei *Mon. Germ. hist., Leges,* IV, 218, cap. 1; FANTA, op. cit. p. 93.

(2) Cf. FANTA, op. cit. pp. 73-75.

(3) Cf. FANTA, op. cit. pp. 90, 93; *Pactio Sicardi,* loc. cit. IV, 219, cap. 6.

requiruntur, tunc prębeant sacramentum duodecim electi[a], *quod ibi nec suscepti*[b] *fuerint nec illos habeant nec in conscientia* illorum[c] sint *nec aliquas res illorum secum habuer*int[d]. *si autem hoc distulerit*[e] *facere, post primam*[f] *et secundam contestationem*[g] (1) *presentia* testium peractam[h] *per iussionem iudicis*[i] *sui liceat* ei[k] *pignorare*[l] *hominem de ipso loco, ubi causa requiritur, ita tamen ut ipsum pignus post actam*[m] *iustitiam* [*in*][n] *integro reddatur*[o] (2).

Et nullatenus liceat alicui pignus accipere per alia loca[p], *nisi ubi fugitivi aut causa requiritur, ibi pignoretur*[q]; *et si pignoratio*[r] *pervenerit,* non[s] presumat alia pars pro pignore[t] aliam pignorare[u], sed[v] expectet ad audiendum, ita sane ut causae[x] in sex mensium spatio fiant et sint finitę causae, reddens prius quod ex iudicio condemnatus[y] fuit, *et pignus suum recipiat. si autem infra sex*[z] *menses* post*posuerit*[aa] *ipse iudex aut alia persona,* quę[bb] *pignus tulit, iudicium habere, post transactos sex menses illos*[cc] *in duplum iudex loci illius omnimodo ipsa*[dd] *pignora*[ee] *reddat. nam si quis de alio loco pignus tollere*[ff] *presumpserit aut sine causa tulerit vel aliquem pro pignore*[gg] *pignorare* (1) *presumpserit, in dupl*um[hh], *quod tulerit, restituat*[ii] (3).

Si vero equi vel equę aut armentum aut aliqua quadrupedia fuerint[kk] *ablata aut semetipsa aberraverint*[ll], *modis omnibus parti vestrę reddantur. quod si post primam et secundam contestationem*

(a) *C* ellecti (b) *B* suspecti (c) *PH PK* eorum (d) *C* habuerint secum *PH* prebeat-sit-habuerit *PK* sit-habuerit (e) *PK* distulerint (f) *B* prima (g) *B* secunda contestatione (h) *B C* peracta; testium peractam *manca in PH PK* (i) *B C* iudicii (k) *In B prima di* ei *cancellatura di* ea *PH PK* eum (l) *B* pignerare (m) *PH PK* peractam (n) in *omesso in B C* (o) *B* reddentur *PH* reddatur *PK* reddantur (p) *PH PK* per alia loca pignus accipere (q) *B* pigneretur (r) *B* pigneratio (s) non presumat - condemnatus fuit *(r. 13) omesso in PH PK; leggesi in PO* (t) *B* pignere (u) *B* pignerare *C* propignorare (v) *B* set (x) *PO* expectet usque ad audientiam cause ita sane ut (y) *B* condempnatus (z) *C* 6 (aa) *B C PH PK* proposuerit, *lezione proposta dal Fanta, op. cit. p. 125.* (bb) *PH PK* qui (cc) *PH PK* illos sex menses (dd) *B* sua (ee) *B* pignera (ff) *B* tolere (gg) *B* pignere *C* pignora (hh) *PH PK PO* in duplo (ii) *In B* in duplum quod tulerit restituat *si trova tra* presumpserit *ed* aut sine *(r. 17); l'amanuense avvertì l'errore con richiamo.* (kk) *B* fuerit (ll) *B* aberaverit *C* aberraverit *PH* alienaverit

(1) Cf. *Mon. Germ. hist., Capitularia*, II, 132, nota 36.

(2) *Capitul.* cit. II, 132, nota 37.

(3) Cf. *Capitul.* cit. II, 133, nota 39.

minime reddita fuerint, tunc proveniat pignoratio [(a)] *de loco, ubi hoc requiritur, usque dum pars parti satisfaciat* [(b)], *et post satisfactionem ipsa pignora* [(c)] *reddantur.*

Et hoc stetit, ut, si fugitivi seu [(d)] *res* [(e)] *redditę fuerint et per sacramentum satisfactio adimpleta fuerit, modis omnibus pars parti sive* [(f)] *reddendi* [(g)] *sive iurandi securitatem faciat.* 5

Si quis vero infra hoc spatium pignorare [(h)] *presumpserit excep*tis *memorat*is *capitul*is [(i)], *causam perdat* [(k)], *et quod tulerit restituat.*

Negocia [(l)] *autem inter partes liceat dare, quod inter eos convenerit* [(m)] *vel invenire potuerint* [(n)] *sine aliqua violentia aut contrarietate* 10 *[exceptis ab aliis]* [(o)], *ita ut ęqua conditio utrarumque partium negociatoribus [in]* [(p)] *quibus fuer*ant [(q)] *conservetur* [(1)].

De ripatico vero [(r)] *stetit, ut secundum antiquam consuetudinem debeamus tollere per portus nostros* [(s)] *et nullum gravamen* aut [(t)] *violentiam faciamus, et si factum fuerit et ad nostram notitiam perve-* 15 *nerit, [ab eis]* [(u)] *faciamus exinde iustitiam* fieri [(v)]. et statuimus de ripatico, ut nequaquam plus debeamus tollere nisi omnem quadragesimam libram [(x)]. *et habeant licentiam homines vestri* [(y)] *per* nostram [(z)] *terram ambulandi* [(aa)] *ubi voluerint, et similiter* [(bb)] *homines nostri per mare.* 20

Sed [(cc)] *et hoc convenit, ut si quą lęsio inter partes evenerit* [(dd)], *legatarii* [(ee)] *inter partes* [(ff)] *non detineantur, sed* [(cc)] *securi ad propria* [(gg)] *redeant* [(hh)]; *similiter et epistolarii, si detenti fuerint, relaxentur et componantur [eis]* [(ii)] *solidi trecenti* [(kk)]; *et si, quod absit, occisi fuerint, com-*

(a) *B* pigneratio (b) *B C* pacti faciat (c) *B* pignera (d) *B* aut (e) *B* res res (f) *B C* suę (g) *C* redendi (h) *B* pignerare (i) *PH* excepta memorata capitula *PK* excepto memorato capitulo (k) *B* perdet (l) *PH PK* negocii *PO* negocia (m) *B C* convenerint (n) *B* poterint *C* poterunt (o) exceptis ab aliis *omesso in B C* (p) in *omesso in B C* (q) *PH PK* fuerit (r) *PH PK* De ripatico vero et transituris fluminum (s) *PH PK* per portus nostros et flumina (t) *PH PK* vel (u) ab eis *omesso in B C* (v) *PH PK* facere (x) *B* libra *In PH PK si omette il passo* et statuimus - libram (y) *PH PK PO* et homines vestri licentiam habeant (z) nostram *omesso in PH PK PO* (aa) *PH PK aggiungono:* vel flumina transeundi (bb) *PH PK* similiter et (cc) *B* set (dd) *B C* convenerit (ee) *B C* ligatarii *PH PK PO* legatarii (ff) inter partes *omesso in PH PO* (gg) *B* propriam (hh) *B* reddeant (ii) eis *omesso in B C* (kk) *B C* solid trecentos

(1) Cf. Fanta, op. cit. p. 94

ponantur parentibus eorum pro ipsis solidi[a] *mille, et ipsa persona tradatur*[b] *in manibus eorum*[c] [1].

Si[2] *quis inter partes causas habuerit, vadat semel vel bis cum epistola iudicis sui*[d], [*et*][e] *si ei iustitia minime facta fuerit infra*
5 *dies quatuordecim, si ipse homo, unde iustitia requiritur, infra ipsum locum fuerit, infra dies septem licentiam habeat pignorare*[f] *iudicem*[g] *qui in ipso tempore ordinatus fuerit, infra casam suam*[h] *quantum ipsum debitum fuerit; et ipsum pignus salvum sit usque ad* preno*minatas noctes. et si ipsum pignus antesteterit, componantur*[i] *solidi*
10 trecenti[k] *causa manente, ut in antea*[l] *pignoratio*[m] *fiat ubi potuerit in fi*nibus[n] *ubi causa requiritur, sic*[o] *tamen* [*ut*][p], *ubi iudicium ambabus partibus denunciatum fuerit, residentes duo de utraque parte de loco ubi causa requiritur, et quod ipsi*[q] *per evangeli*um[r] *determinaverint*[s] *pars parti satisfaciat.*
15 *Addimus*[t] [3] etiam[u], *ut*[v] *si quis homicidium perpetraverit, stante pacto, modis omnibus parti vestrę*[w] *ligati tradantur quanti in ipso homicidio misti*[x] *fuerint; et si distulerit*[y] [*eos tradere*][z], *pro una quaque persona*[aa] *componat auri solidos*[bb] *.ccc., et si aliquam*[cc] *in silva pignorationem*[dd] *facere voluerit, sic fiat sine homi-*
20 *cidio; et si, quod absit, homicidium factum fuerit in libero homine*[ee], *componat solidos*[ff] *.ccc. pro ipso*[gg] *et pro servo solidos*[bb] *.L.*[4]; *et si plaga peracta*[hh] *fuerit in libero homine*[4], *componat solidos*[bb] *.L., et pro servo solidos*[bb] *.XXX.*

(a) *B C* sold̄ (b) *B* ipse persone tradantur (c) *PH* illorum (d) *B C* iudici suo (e) et *omesso in B C* (f) *B* pignerare (g) *In B la seconda* i *corretta da* e *C* iudice (h) *B C PO* casa sua *PH* casam suam *PK* causam suam (i) *B C* componant (k) *B C* solidos trecentos *PH PK* solidi .XII. (l) *B C* ea *PH* antea *PK* antea et (m) *B* pigneratio (n) *PH PK* fines (o) *B C* si (p) ut *omesso in B C* (q) *B C* ipse (r) *PH PK* evangelia (s) *B* determinaverit (t) *B C* addidimus *PH PO* addimus *PK* et hoc stetit (u) *PH* etenim *Omesso in PK PO* (v) ut *omesso in PH PO* (w) *PH PK* partibus vestris *PO ha solo* partibus (x) *PH PK* mixti (y) *PK* distulerint (z) eos tradere *omesso in B C* (aa) *B* per unam quamque personam (bb) *B* soldos (cc) *PH PK* aliquis (dd) *B* pignerationem (ee) *B* hominem (ff) *B* sold̄ (gg) *PH PO* pro ipso solidos .ccc. *PK* pro ipso auri solidos .ccc. (hh) *B* facta

(1) Cf. *Capitul.* cit. II, 133, nota 41.
(2) Cf. FANTA, op. cit. p. 91; *Pactio Sicardi*, loc. cit. IV, 219, cap. 8; FANTA, op. cit. p. 94.
(3) *Pactio Sicardi*, loc. cit. IV, 219, capp. 7, 9; FANTA, op. cit. p. 94.
(4) Cf. *Capitul.* cit. II, 134, nota 45.

Et hoc stetit, ut de feminis ac mulieribus seu puellis vel gregibus[1] *equarum*[a] indomitarum[b] *vel gregibus porcorum*[c] [*nulla*][d] *pignoratio*[e] *fieri debeat;* [*et*][f] *si qua pars facere presumpserit*[g], *componat solidos*[h] *.L., et ipsa pignoratio*[e] *salva restituatur.*

Similiter stetit de *rebus*[i] *sanctorum ecclesiarumque Dei*[k], quod[l] [*nulla*][m] *pignoratio*[e] *fieri debeat, excepto si cum sacerdotibus ipsarum ecclesiarum*[n] *causas habuerit*[o], *et antea* [*compellatio fiat semel aut bis; postea fieri debeat pignoratio; nam qui aliter facere presumpserit, duplum componat, et si nesciens pignoraverit, praebeat sacramentum*[2], *et sit sollicitus, ut*][p] *ipsum pignus salvum restituat*[q].

Et hoc stetit de cautionibus sive de quibuslibet commendationibus, [*ut*][r] *si quis aliquid*[s] *dederit ad negociandum sive aliqua pignora*[t] *posuerit*[u] *et solidos*[v] *mutuaverit*[x], *ut secundum legem et iustitiam incedat iudicium, et iustitiam faciat*[y] *pars parti de his*[z] [*et*][aa] *similibus causis de quibus in anteriori pacto continetur*[3].

Et hoc stetit, ut de capulo, quod Rivoltenses[bb], *Olivolenses*[cc], *Amorianenses*[dd], *Methamaucenses*[ee], *Albiolenses, Torcellenses*[ff], Amianenses[gg] *fecerunt ab hodie,* retro[hh] *in annis .XXX.*[ii], *ubi capulaverunt, habeant licentiam capulandi, sicut* per[kk] *supra*scriptos[ll] *annos habuerunt consuetudinem* [*sive*][mm] *per flumina sive per mare; et flu-*

(a) *PH* equarum *PK* equorum (b) *B* indomiti *C* indomitis (c) *PH PK* porchorum indomitorum (d) nulla *omesso in B C* (e) *B* pigneratio (f) et *omesso in B C* (g) *B* presumserit (h) *B* sold (i) *PH PO* ut in res *PK* ut in rebus (k) *C* sanctarum ecclesiarum *e omette* Dei (l) quod *omesso in B* (m) nulla *omesso in B C* (n) *PK* ecclesiarum ipsarum (o) *C* imbuerit (p) compellatio – ut *omesso in B C; trovasi in PH PK PO* (q) *PK* restituatur *PH PO* restituat (r) ut *omesso in B C* (s) *B C* si aliquis (t) *B* pignera (u) *C* posuerint (v) *B C* solum (x) *PK aggiunge:* ipsi, qui scriptum fiduciationis aut pignus habuerit, ipse faciat iuramentum et tunc secundum (y) *B C* faciant (z) *B* hiis (aa) et *omesso in B C* (bb) *B* Rivoaltenses, *la* a *soprascritta e d' altra mano.* *PH* Rivoaltenses *PO* Ripoaltenses (cc) *B* Oblivolentes *C* Obivolenses *PK* Olivolenses *PO* Oliboleuses *Omesso in PH* (dd) *PO* Amurianenses (ee) *B PO* Metamaucenses (ff) *B PH* Torcelenses (gg) *C* Amanenses *PH PK* Commanenses (4) (hh) retro *omesso in PH PK PO* (ii) *B* triginta (kk) per *omesso in PH PK* (ll) *PH PK* supradictos (mm) sive *omesso in B C*

(1) Cf. *Capitul.* cit. II, 134 nota 46.
(2) Cf. *Capitul.* cit. II, 134, nota 49.
(3) Cf. Fanta, op. cit. p. 92.
(4) Cf. *Capitul.* cit. II, 134, nota 51.

mina, quae aperta habuerunt in fine Tarvisiana, [*ab*][a] *hodie in annos .xxx.*[b] *reaperiantur*[c].

Equilenses[d] *vero capulare debent* [*in*][e] *ripa Sancti Zenonis*[f] *usque* in *fossa*[g] *Metamauri*[h][1] *et Gentionis secundum consuetudi-*
5 *nem omnem arborem*[i] *non portantem*[k] *et vegere cum carro aut ad collum*[l], *quantum sibi placuerit, anteposita* fossa[m] *Gentionis*[n] *ubi minime prȩsumat cum nave*[o] *introire; et arbores non portantes infra ipsos fines designatos licentiam habeat, quantum sibi*[p] voluntas adcreverit; *et licentiam habeant*[q] *peculia vestra in ipsis finibus*[r] *pa-*
10 *scere* et[s] *pabulare.*

Placuit autem super haec omnia, ut missi domini Berengarii regis *omni tempore*[t] *parati sint iustitias facere, ita ut unusquisque ex utraque parte suam pleniter recipiat iustitiam; et ipsi missi ad partem*[u] *domini nostri* quicquid[v] iussum *fuerit recipiant*[x].

15 *Peculiarium*[y] *quoque* [*vestrarum*][z] *parcium gregem*[aa] *pascere* liceat[bb] *cum securitate usque in terminum quem posuit Paulucius*[cc] *dux cum Civitatinis novis*[dd] *sicut in pacto legitur*[2], *de Plave*[ee] *maiore*[ff] *usque in Plave sicca*[gg][3], quȩ[hh] *est terminus vester*[ii].

Caprisani vero in silva ubi capulaverunt in fine[kk] *Foroiuliano*[ll]

(a) ab *omesso in B C* *PO* hodie ab annis (b) *B* triginta (c) *B C* reperiatur *PH PK* reperiantur *PO* reapperiantur (d) *B* Aquilenses (e) in *omesso in B C* *PH PK* in ripa *PO* de ripa (f) *B* ripa sci Zenoni (g) *PH PK* ad fossam (h) *PK* Methamauri (i) *C* ōme arbores (k) *C* portando (l) *PH PK aggiungono* aut (m) *PH* causa *PK* antepositam causam (n) Gentionis *omesso in B* (o) *B C* navi (p) *PH PK* quantum sibi ad collum portare potuerit, lignamen faciendum, non ad pectus trahendum, nec amplius per nullum capitulum arbores portantes deleret (*PK* delendum), et qui presumpserit arbores portantes delere, componat solidos .c., et si aliter introire presumpserit, suprascripte subiaceat pene (q) *PK* habeat (r) *PH PK* in ipsos fines (s) et *omesso in PH PK* (t) *PK* in tempore (u) *C PK* a parte (v) *B* quisquis *PH* queque fuerit *PK* cousque fuerit (x) *B C PH PK* recipiat (y) *B* pecculiarium (z) vestrarum *omesso in B C; leggesi in PH; lacuna in PK* (aa) *PH* greges (bb) *PH PK* debeat (cc) *B* Paulutius (dd) *B* dux Civitatis nove *C* dux Civitati nove (ee) *C* Plavi (ff) *B C* maiori (gg) *C* Plauni siccam (hh) *PH PK* quod (ii) *B* terminum vestrum *PH PK* terminus vel proprietas vestra (kk) *B omette il passo* in fine - capulaverunt (*p. 24, r. 2*). (ll) *PH PK* in fines Foroiulianos

(1) Cf. *Capitul.* cit. II, 134, nota 53.
(2) Anni 714-717; cf. FANTA, op. cit. p. 89.
(3) Cf. KOHLSCHÜTTER, *Venedig unter dem herzog Peter II Orseolo 991 bis 1009*, p. 23, nota 5.

semper faciant [a] *redditum et* [ea] [b] *capulent sicut antea* [c] *capulaverunt.*

Et stetit [d], *ut de Gradensi* [e] *civitate secundum antiquam consuetudinem debeat dare et capulas* [f] *facere, ubi antea fecerunt in fine Foroiuliano sicut antiquitus* fecistis [g].

Et promisistis nobis cum cuncto ducatu [h] Veneticorum annualiter inferre de denariis papiensibus libras .xxv. [i] (1).

Reservavimus [k] *in eodem pacto, ut pars parti de causis ecclesiarum* vel [l] *monasteriorum iustitiam* [m] *faciat* [n].

Et hoc stetit de Clugiensibus [o], *ut* ita sint [p] *per loca sua ad habitandum.*

De eunuchis vero statuimus, ut si quis eos ab hac die [q] *in antea* [r] *facere presumpserit secundum inolitam* [s] *consuetudinem, ut ipsam pęnam* suscipiat [t] [*ipse*] [u] *aut se* [v] *de nobis redimat; et si hoc negaverit se fecisse, cum duodecim electis* [x] *se inculpabilem* [y] *reddat,* [*sin autem, penam sustineat*] [z].

Volumus (2), *ut pro sex mancusis solum ab uno homine sacramentum recipiatur, et si* amplius [aa] *fuerit usque ad duodecim mancusos, duorum hominum iuramentum sit satisfactum; et ita usque ad* [bb] *duodecim libras Veneticorum semper addendum per duodecim electos* [cc] *iuratores perveniat, ut quantę sint librę, tanti sint et*[*iam*] [dd] *iuratores* (3), *nam si ultra duodecim librarum questio fuerit, iuratores* [*ultra*] [ee] *duodecim non excedant* [ff].

Statuimus de [gg] *pignoribus* [hh] etiam, *quę inter partes posita fuerint,*

(a) *C* faciunt (b) *PH* ea *Omesso in C PK omette* et ea (c) *C* ante (d) *B C* Extitit (e) *B PH* Gradense (f) *C* capula (g) *PH PK* cessistis (h) *B* nobis cunctum ducatum (i) *B* vigintiquinque (k) *PH PK* reservamus (l) *PH PK* et (m) *B* iusticiam *corretto da prima mano da* iusticias *PH PK* iustitias (n) *B C* faciendam *PH PK* faciant (o) *B* Clugientibus (p) *PH PK* revertantur (q) *C* ab hanc diem *PH PK* ab inde (r) *C* ante (s) *B* innolitam (t) *PH PK* sustineat (u) ipse *omesso in B C* (v) *B* s *corretto da* f *(fede)* (x) *C* ellectis (y) *B* inculpabillem (z) *Completo secondo PH PK* (aa) *PH PK* plus (bb) *C* in (cc) *C* ellectos (dd) *B C* et (ee) ultra *omesso in B C* (ff) *B C* accedant *PH* excedant *PK* excedat *PO* accedant (gg) *PH PK* statuimus enim de *PO* statuimus etiam de (hh) *B* pigneribus

(1) Questo capitolo manca in PH PK; cf. FANTA, op. cit. pp. 62, 77.

(2) Cf. *Capitul.* cit. II, 135, nota 62.

(3) Cf. ibid. p. 135, nota 63.

ut, si qua [a] *de* eis *contentio* [b] *orta fuerit, illi tribuatur arbitrium iurandi, qui pignus habuerit,* soli sine electis [c].
De cautionibus similiter [d].

Petrus cancellarius [e] ad vicem Adelardi episcopi et archican-
5 cellarii [f] recognovi [et subscripsi] [g].

Data .IIII. [h] idus maias [i], anno incarnationis [k] Domini. DCCCCLIII., indictione .III. Actum Sala curte regia.

IV.

888 maggio 8, Pavia.

Berengario re, ad intercessione dei vescovi Adelardo ed Antonio e del marchese Valfredo, conferma all'ex imperatrice Angelberga l'abbazia di Cotrebbia, le corti di Guastalla, Luzzara, Paludano, Campo Miliacio, Sesto, Inverno, Massino e Locarno già donate dagli imperatori Lodovico II e Carlo III.

Originale, Arch. di Stato in Parma, *Sezione diplomatica, secolo IX* [A]. Copia cart. sec. XVII nel ms. 483, p. 231, della R. bibl. Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVII, ms. A, III, 18, *Diplomi varii*, p. 126, bibl. Com. di Siena. Copia cart. sec. XVIII, ms. X, C, 17, c. 22, R. bibl. Estense in Modena.

CAMPI, *Dell'historia di Piacenza*, I, 232, cit. da A. L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 345, da A = *Annali*, a. 888, V, 183, cit. = HEUMANN, *De re diplomatica imperatricum*, p. 64 = AFFÒ, *Storia di Guastalla*, I, 42, cit.; p. 306, n. VIII, ed. = DÜMMLER, *Geschichte des ostfränk Reiches*, III, 313, nota 3, estr. POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 64, datum, da A. LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, I, 1001, cit. («diplomate... mini Placentia transmisso»). C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 104, reg.
Regesti. BÖHMER, n. 1289; DÜMMLER, n. 3.

Scrittore Pietro A; di esso non ci pervenne altro originale (cf. *Ricerche* &c. p. 25). Il testo dipende in piccola parte dal diploma di Lodovico II 870

(a) *C* quę (b) *PH* contentio de hiis *PK* contentio de his (c) *B* electus *C* ellectis soli sine electis *leggesi anche in PO* (d) *PO* De cautionibus vero simili modo agatur *Manca in PH PK* (e) *B* canzelarius (f) *B* archicanzelarii (g) et subscripsi *omesso in BC* (h) *Così BC* (i) *B* magias (k) *C* ab incarnatione

giugno 3, M. n. 1211. Non si hanno elementi per distinguere il dettatore. Cf. *Ricerche* &c. p. 96. Si confrontino le donazioni e conferme posteriori di Berengario I, n. CXV, di Rodolfo II, B. n. 1497, di Ugo, B. n. 1373, di Berengario II e Adalberto, B. n. 1430, e di Ottone I, DO. I, n. 141.

(C) In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Omnibus sanctae Dei Ecclesiae fidelibus nostrisque presentibus scilicet et futuris notum esse volumus, qualiter Adelardus et Antonius venerabiles episcopi atque Vualfredus illuster marchio nostri dilectissimi fideles nostram humiliter postulaverunt clementiam, 5 quatenus Angilbergae serenissimae imperatrici concedere et confirmare nostrae auctoritatis precepto digna|remur *quandam abbatiam in honore* apostolorum principis *dicatam et non* longe ab *urbe Placentina fundata*m *in loco nuncupat*o *Caput Trebię, seu etiam quasdam cortes Vuardistallam videlicet, Luciariam, Litora Palludiana, Campum* | *Miliacium, Sextum, Iverne, Massini* atque *Leocarni* 10 quemadmodum domnus Hludovuicus gloriosus olim imperator avunculus et senior noster eidem imperatrici per suorum preceptorum paginas concessit[a] atque perdonavit[1]. Quorum precibus inflexi pre|nominatam abbatiam atque prescriptas cortes *cum omnibus* 15 earum *rebus mobilibus et inmobilibus* atque *familiis utriusque sexus seu etiam*[b] *quae dici aut nominari possunt* per diversa nostri regni loca *ad* pretaxatam *abbatiam vel* ad *easdem cortes per|tinentibus in integrum*, veluti prelibatus serenissimus imperator Hludovuicus et quondam noster avunculus nosterque carissimus senior Karolus[2] 20 videlicet invictissimus imperator per preceptorum suorum auctoritatem iam saepe nominatae Angilbergae gloriosae | imperatrici tribuerunt ac confirmaverunt. nec non et omnia quae in aliis preceptis tam sibi quamque monasterio in honore sancti Sixti dicato et ab ipsa infra civitatem Placentinam constructo ab aliis nostris 25 antecessoribus donata et corrobo|rata fuisse noscuntur. nos ob

(a) ce *su cancellatura forse di* f (b) *Da completarsi secondo Mühlbacher, n. 1211:* cum omnibus

(1) Cf. Lodovico II 851 ott. 5, M. n. 1148; 864 nov. 2, M. n. 1192; 866 luglio 4, M. n. 1201; 866... M. n. 1202 (cf. pure M. n. 1276); 870 giug. 3, M. n. 1211.
(2) Cf. Carlo III 882 aprile 17, M. n. 1593.

Dei amorem tam ad utilitatem ipsius Angilbergae imperatricis quamque ad usus et alimenta monacharum quae pro tempore in eodem monasterio Christo domino servierint de nostro iure et dominio in ipsius Angilbergae [a] | excellentissimę imperatricis et
5 monasterii ius et dominium usque in perpetuum iure proprietario concedimus ac perdonamus, modisque omnibus confirmamus et conroboramus per hanc nostrae inscriptionis paginam una cum casis, | terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus,
10 servis et ancillis, aldionibus et aldianis, montibus, vallibus, planiciebus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, | ripis, rupunis [b], vestigalibus [b], districtionibus, reddibitionibus universisque ad predictam abbatiam vel iam nominatas cortes pertinentibus vel aspicientibus ex integro, quatenus ipsa, quoad vixerit, eandem abbatiam
15 et pretaxa|tas cortes potestative teneat ac possideat et [c] ordinet, totius potestatis contradictione remota. Quicumque ergo hoc nostrae concessionis et confirmationis preceptum infringere vel violare quandoque temptaverit, sciat | se compositurum auri obtimi libras centum sexaginta, medietatem palacii nostri camerae et me-
20 dietatem cui [d] iniuste facta fuerit molestia. Quod autem ut verius credatur et diligentius ab omnibus perpetualiter ob|servetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Petrus cancellarius ad vicem Adelardi episcopi et archican-
25 cellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VIII. id. mai(i) [e], anno incarnationis Domini .DCCCLXXXVIII., domni autem Berengarii gloriosissimi regis .I., indictione .VI. Actum Papie. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) *A* Angilbae (b) *Così A* (c) *Prima di* et *piccola rasura di una lettera.*
(d) c *su rasura.* (e) *A* mai

V.

889 agosto 18, Cremona.

Berengario re ad intercessione del vescovo Adelardo concede al monastero di S. Salvatore di Brescia una « mansiuncula » col-l'orto nella corte Muciana.

Originale presso la bibl. Queriniana in Brescia, *Codice diplomatico Bresciano*, sec. IX, perg. n. XLVI (cartella dei diplomi con sigillo) [A]. PURICELLI, ms. bibl. Ambrosiana C, 75 inf. c. 165, datum. Copia sec. XIX, bibl. Queriniana, *Codice diplomatico Bresciano*, sec. IX, n. LXXXV.

ANGELICA BAITELLI, *Annali historici del monastero di S. Salvatore e di S. Giulia di Brescia*, p. 38; il diploma è tradotto, assai male, in italiano, ed ha la data del 17 settembre. MARGARINI, *Bullarium Casinense*, II, 36, n. XLIV, da A = MURATORI, *Annali*, a. 889, V, 191, datum. ODORICI, *Storie Bresciane*, III, 247, cit.; IV, 67, n. I, estr. ed escatocollo, da A. ODORICI, *Codice diplom. Bresciano*, secolo IX, p. 149, n. LV, da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 574, n. CCCXLIV, edito da A. CERUTI, da A. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 105, reg. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 126, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1291; DÜMMLER, n. 5.

È l'unico diploma riconosciuto dal notaio Liutardo. Di questo scrittore non ci pervenne altro originale (cf. *Ricerche* &c. p. 26). Col presente si usano per la prima volta nuove formole cancelleresche che si riscontrano poi particolarmente nei diplomi riconosciuti da Restaldo (cf. *Ricerche* &c. p. 96). Il datum, come prova il colore più intenso dell'inchiostro, venne scritto in tempo diverso dalle altre parti del diploma, ma, pare, dalla prima mano.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Si sacris locis et divinis cultibus mancipatis emolumentum regalis celsitudinis exibemus, profuturum nobis hoc ad aeternae remunerationis proemium ⁝ facilius optinendum et ad presentem vitam felicius transigendam fore nullatenus dubitamus. 5
Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae [a] nostrorumque [b] presentium scilicet ac futurorum nosse cupimus uni|versi-

(a) *A* accl̃ae (b) *Prima di* nostrorumque *cancellatura di una lettera principiata, forse* r

tatis industriam, eo quod interventu et petitione Adelardi venerabilis episcopi dilecti ac summi consiliarii nostri sacri palatii monasterio Novo quandam mansiunculam cum orticello pertinentem [a] | de curte rei publicae nostrae Muciana civitate Brixia concedimus, quam 5 ex omni parte res eiusdem monasterii circumdant, solumodo a meridie via publica, quam de nostro iure et potestate | in eius ius et potestate [b] modis omnibus tranfundimus [b] et perdonamus, ut habeat, teneat, atque possideat iure perpetuo ac pacifico. Si quis autem contra hoc nostrae donationis preceptum | quandoque insur-10 gere temtaverit, sciat se compositurum mille mancosos aureos, medietatem palatio nostro et medietatem sepe nominato monasterio [c]. Ut autem ab omnibus | verius credatur diligentiusque observetur, manu propria subter confirmavimus et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

15 ⁝ Signum (MF) domni [d] Berengarii gloriosissimi [e] regis. ⁝

⁝ Liutardus notarius ad vicem Adelardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. 1).

Data .xv. kal. septemb.[f], anno incarnationis Domini .DCCCLXXXVIIII., anno vero regni domno [b] Berengarii .II., indictione .VII. Actum 20 Cremona. in Dei [g] nomine feliciter, amen.

VI.

889 settembre 10, Verona.

Berengario re ad istanza del conte Valfredo suo consigliere dona al fido Attone un orto ed un antico fondaco nella città di Verona.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Orfanotrofio femminile, dipl.* n. 5 [A].

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 937, da A = *Annali*, a. 889, V, 191, datum = Dümmler, *Geschichte des ostfränk. Reiches*, III, 313, nota 3, cit. Biancolini, *Dei vescovi e governatori di Verona, dissertazioni due*, p. 119, coll'a. 888,

(a) *Segue rasura di* de curte (b) *Così A* (c) *La* r *corretta su* e *principiata.* (d) *A* domn (e) *A* gloriosimi (f) *A* sepb (g) *A* di

da A. C. Cipolla, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas*, n. 17, reg. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 106, reg. e fonti.
Regesti. Böhmer, n. 1292; Dümmler, n. 6.

Scrittore Restaldo (cf. *Ricerche* &c. p. 26). Per il dettato si cf. *Ricerche* &c. p. 98. Pare che il diploma sia stato compiuto in tre tempi. Da « Sancti Petri « Celaurio » (r. 9) fino alla datazione l'inchiostro adoperato è di colore pallido, diverso da quello usato per le prime linee. La datazione è in altro inchiostro, di colore rossastro.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Vualtfredum ⁝ illustrem comitem summumque consiliarium nostrum nostram adiisse [(a)] munificentiam exor[ante]m, quatenus Attoni fideli nostro ortum in civitate Verona situm cum horreo antiquo murisque precingentibus concederemus. | Cuius supplicationi nos merito assensum prebere [(b)] ducentes, prefato Attoni fideli nostro eundem hortum, cui ex una parte Sancti Petri Celaurio et Sancti Petri cuius domus ibidem est constituta et Sancti Zenonis iura coherent, | ex alia parte Bundone presbitero habitante et ex ceteris partibus publica via currente, prout ipse Vualtfredus dilectus fidelis noster expetiit, in integrum per huius precepti nostri documentum ad habendum | et quicquid voluerit faciendum proprietatis iure tam sibi quam heredibus suis concedimus et firmamus. Contra quod nostri documenti precepti [(c)] si quis insurgere temptaverit ipsumque infringere, | ne temptatum possit explere, viginti libras auri obrizi, medietatem camere nostrae et medietatem cui ex hoc molestia illata [(d)] fuerit, [s]ciat se compositurum. Et ut hoc verius ab omnibus credatur | et diligentius observetur, anuli nostri impressionem subter iussimus fieri.

⁝ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Restaldus notarius iussione regia ad vicem Adelardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. 1).

(a) *La seconda* i *aggiunta dopo da prima mano; l'asta della prima* i *venne abbassata alquanto perchè la correzione non permettesse di leggere* u (b) *La* p *su rasura di altra lettera, forse* b (c) *Così A.* (d) ta *aggiunto interlinearmente da prima mano.*

Data .IIII. id. septemb., anno incarnationis Domini .DCCCLXXXVIIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .II., indictione .VIII. Actum Verona. in Dei [(a)] nomine feliciter, amen.

VII.

890 febbraio 28, Verona.

Berengario re conferma al monastero di S. Maria di Gazo le concessioni dei re Liutprando e Ildeprando e dell' imperatore Lodovico II; concede l' immunità, il diritto di inquisizione, il portatico, e gli permette di esercitare, senza pagar tassa, i proprii negozi nel comitato Veronese e in Rovescello.

Copia membr. sec. XI, Verona, arch. Comunali, *S. Maria in Organo*, n. 5, app.* [B]. Copia membr. sec. XIII, ibidem n. 2 [C]. DIONISII *Codex diplomaticus,* II.

BIANCOLINI, *Notizie delle chiese di Verona,* IV, 675, da B. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 18, reg. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 108, reg. e fonti.

Regesto. DÜMMLER, n. 4.

La copia B presenta nel carattere allungato della prima linea, della signatio e della recognitio e nella scrittura del datum un tentativo di imitazione dell' originale, ma non sufficiente da permetterci un giudizio sullo scrittore. Il chrismon è rappresentato da una semplice croce. Del notaio Teudeberto ci pervenne un altro diploma (n. XXXIV) e questo in originale, ma sia nella scrittura che nel dettato non mostra relazioni col presente. Per il testo si utilizzò il diploma di Lodovico II (864), M. n. 1194. L'anno d' incarnazione 889 va corretto in 890, al quale corrispondono l' anno III di regno e l' indizione VIII. Cf. *Ricerche* &c. p. 86.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente gratia rex. Ad hoc terrenę dignitates et potestates ⁝ sublimioribus conferuntur, ut [(a)] inferiores auxiliis [(b)] destituti eorum patrocinio subleventur et in augendis tuendisque
5 rebus eclesiarum [(c)] Dei sollerti [(d)] cura invigilare non desinant illum pre oculis semper habentes a quo iura regiminis susceperunt.

(a) *A* in đi in đi
(a) *B* et (b) *C* auxilio (c) *C* ecclesiarum (d) *C* solerti

Quapropter cunctorum [a] sanctae Dei Eclesiae [b] nostrorum scilicet présentium ac [c] futurorum *noverit industria,* quod Gundelbertus *venerabilis abbas* [d] *monasterii Sanctae Mariae, quod est in comitatu Veronensi situm in loco qui dicitur Gaio,* serenitatem *nostram* adiens postulavit, *ut* omnes *res* et familias [e] ad idem monasterium pertinentes *quę* ibidem *Liutprand*us [f] (1) *et Ilprand*us (1) *Langobardorum* [g] *quondam reg*es contulerunt quaeque *ab aliis* fuerant *hominibus* delegatae [h] quasque *in* posterum Deo [i] donante fuerit [k] adepturus *sub nostra* [l] regali tuitione [m] et *emunitate* [n] salvandas tuendasque reciperemus, sicut per pręcepti tenorem optinuerat [o] quod ante a divae memoriae Hludovuico [p] (2) fuerat institutum. *Nos itaque* eius petitioni [q] *aur*[*em li*]*b*[*e*]*nter* [r] *accommodantes* [s] *hoc* nostrae munificentiae *preceptum fieri iussimus, per quod iam dicto monasterio omnia quęcumque ibi*dem sive a regibus sive a quibuscumque aliis *iustae* [t] *legaliter*que collata *sunt* et conferenda *confirmamus,* eaque *omnia sub nostr*a *emunitat*e tuenda *recipimus, praecipientes ut* nullus temere prefati monasterii *res mobiles* sive *inmobiles absque legali iuditio invadere, occupare,* aut usurpare presumat [u], ut liberam inibi Deo famulantes habeant facultatem pro nobis nostrisque parentibus Christo vota solvendi, super haec si quando litigium aut contentio oborta [v] fuerit de rebus prefati [x] monasterii, ut per vicinos et cohabitatores loci inquisitio fiat, ut rei veritas illucescat. concedimus etiam [y] ad cumulum mercedis nostrae eidem venerabili loco portaticum quod comitatui Veronensi olim dabatur, scilicet [z] pastum unum quod annue ministris et actoribus rei publicae solvebatur, et ut libertatem habeat ubicumque in comitatu predicto exercere negotia [aa] sive in Rovescello sive aliis quibuscumque locis voluerit absque alicuius telonei exactione [bb].

(a) *Si completi come in M. n. 1194 con* fidelium (b) *C* ecclesie (c) *C* et (d) *B* abb (e) *B* familiis (f) *C* Liutprandus (g) *C* Longobardorum *colla* n *corretta da* m (h) *C* queque fuerunt ab aliis hominibus delegate (i) Deo *in B aggiunto interlinearmente.* (k) *B* fuerat (l) *B* nostrae (m) *C* tuicione (n) *C* munitate (o) *C* obtinuerat (p) *C* Ludoico (q) *C* peticioni (r) *C* aurem libentes (s) *C* accomodantes (t) *C* iuste (u) *C* presummat (v) *C* aborta (x) *C* prenominati (y) *C* eciam (z) *C* silicet (aa) *C* negocia (bb) *C* exaccione

(1) Diploma perduto.

(2) Lodovico II (864?), M. n. 1194.

quę singula ita [a] rata et firma in perpetuum manere sancimus [b], ut nullus rei publicae minister aut actor homines eiusdem [c] venerabilis loci pro portatico, teloneo distringere, pignerare, aut molestiam aliquam inferre presumat [d], sed [e], sicut a nostro sunt
5 iure concessa, firma et inconcussa omni perdurent in tempore, ut nobis nostrisque ad salutem proficiant animarum. Si quis autem contra hoc nostrae concessionis ac donationis preceptum ire temptaverit, sciat se compositurum quinquaginta libras auri obrizi, medietatem palatio nostro et medietatem sepe nominato monasterio.
10 Ut autem ab omnibus verius credatur diligentiusque observetur, manu propria subter confirmavimus et anulo nostro [f] insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (M) Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Teudebertus notarius ad vicem Adelardi episcopi archican-
15 cellarii recognovi et subscripsi [g]. ⁝

Data pridie kal. marcii [h], anno incarnationis Domini .DCCCLXXXVIIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi [i] regis .III., per indictionem .VIII. [l]. Actum Veronae. in Dei nomine feliciter, amen.

VIII.

890 maggio 12, Verona.

Berengario re, dietro intervento del vescovo Adelardo e del marchese Valfredo, conferma ad Unroch suo cognato il possesso delle corti di Malliaco e Felina secondo le donazioni e le conferme fatte dagli imperatori Lodovico II, Carlomanno e Carlo III al di lui padre Suppone.

Originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia [A]. Sul *verso* della pergamena di mano della fine del sec. XIII leggesi: « Exemplum autenticatum est per « Iohannem de Uldicionibus de Parma ».

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 279, da A = AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 310, n. 33. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, Cod. diplom. p. 63, n. XLVIII,

(a) ita *raso in C* (b) *C* sanccimus (c) *B* eidem (d) *C* presummat (e) *C* set (f) *B* anuli nostri (g) *C* scripsi (h) *B* marc̄ (i) *B* glorios̄ (l) *B* .VIII[a].

da A = *Geschichte des ostfränk. Reiches*, III, 313, nota 3, estr. TIRABOSCHI, *Dizionario topogr. storico*, I, 53, 281 e II, 9, 66, cit. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 25, nota 4, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 109, reg.

Regesti. BÖHMER, n. 1294; DÜMMLER, n. 8.

È scritto per intiero da Pietro B; cf. *Ricerche* &c. p. 26. Per il testo si utilizzò, ma con molta libertà, il diploma di Lodovico II 870 aprile 3, M. n. 1209. L'anno dell' incarnazione va corretto in 890. Si cf. per il sigillo, *Ricerche* &c. p. 47.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Decet regalem excellentiam ut suorum precibus fidelium libenter aures accommodet ⁝ atque eorum vota sereno vultu ad finem usque perducat. *Omnium igitur sanctae Dei Ecclesiae fidelium nostrorumque presentium scilicet ac futurorum* noverit *sagacitatis industria,* | *qualiter* Unroch consanguineus noster filius quondam Supponis incliti marcionis [a] interventu Adelardi venerabilis episcopi nec non et Vualtfredi illustris marchionis [b] dilectorum fidelium nostrorum | ostendit nobis precepta antecessorum nostrorum Hludovuici [1] scilicet imperatoris et Karlomanni regis [2] seu et Karoli [2] imperatoris augusti seniorum et consobrinorum [c] in quibus continebatur quod iam fatus | Hludovuicus [1] imperator concesserat praenominato *Supponi* marchioni patri eiusdem Hunroch inter cetera quae ei tribuerat *cortes* duas *in comitatu Parmense in gastaldiato Bismantino,* | *quarum una vocatur Malliaco et altera Felinis, cum capella et gaio in monte Cervario,* cum *mansis et omnibus pertinentiis et adiacentiis* earum *in integrum tam in montibus* et vallibus | *quam in planis, familiis* [d] quoque *utriusque sexus* sicut antiquis temporibus ad comitatum Parmensem pertinuerunt. quod praeceptum habebat Karolus [2] imperator senior et consobrinus noster confirmatum | et corroboratum per suae renovationis praeceptum. petiitque excellentiam nostram ut ob maiorem et pleniorem securitatem tam idem praeceptum de Malliaco et Felinis quamque et omnes res et familias, | quas praelibatus Suppo per singulas regiones et comitatus infra regnum

(a) *Così A* (b) *La seconda* i *su rasura.* (c) *A* consobrinōrūm (d) *La* a *corsiva è rimasta incompleta, cioè con una sola asta.*

(1) Lodovico II 870 aprile 3, M. 1209. (2) Diploma perduto.

Italicum per iam dictorum regum et imperatorum praecepta obtinuerat, seu et omnes res mobiles et immobiles quas | iuste et legaliter quolibet ingenio conquisivit, per nostri praecepti paginam confirmaremus. Quapropter presens nostrae auctoritatis rudimen-
5 tum ei fieri iussimus, per quod omnia praedictorum | antecessorum nostrorum praecepta [a] tam de Malliaco et Felinis quamque et ex omnibus rebus preceptalibus sicut i[n eor]um praeceptis [b] legitur in integrum seu et omnibus quae iuste et legaliter | idem Suppo acquisivit perhenniter [c] confirmamus. *Si quis autem hoc*
10 *nostrae* confirmationis *praeceptum violare* temptaverit, *sciat se compositurum centum libras auri* optimi, *medietatem* [d] *pa*|*latio* [e] *nostro et medietatem* [f] *sepe nominati* [g] Hunroch persolvat suisque *heredibus ac proheredibus. Et ut* ab omnibus [h] verius credatur diligentiusque observetur, *manu propria subter* eam *confirmavimus et* | *anulo nostro*
15 *insigniri iussimus.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii [i] serenissimi regis. ⁝

⁝ Petrus cancellarius ad vicem Adelardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

Dat. .IIII. id. mai(i) [k], anno incarnationis Domini .DCCCC., anno
20 vero regni domni Berengarii [glorios]issimi regis .III., indictione .VIII. Actum Verona. in Dei nomine feliciter, amen [l].

IX.

890 ottobre 20, Verona.

Berengario re, dietro preghiera del vescovo Adelardo e del conte Adelgiso, concede a Roperto vassallo di Adelgiso sei terre colle dipendenze in Rovereto, spettanti alla corte Mercoriatico.

Originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia [A]. Sul *verso* di mano della fine del sec. XIII: «Exemplum autenticatum est per Iohannem de Uldi-«cionibus de Parma».

(a) *A* praepta*; dell'ultima* a *non vi è che un'asta.* (b) *A* pracptis (c) *A* pehenniter (d) *Prima di* medietatem *rasura di due o tre lettere.* (e) pa *su rasura di prima mano.* (f) *A* medietem (g) *Così A, colla* i *finale corretta su* o (h) *A* onibus (i) *La prima* r *corretta su altra lettera.* (k) *A* mai (l) *Seguono tre note tironiane uguali ad* amen *(Cf. Ricerche etc. p. 45).*

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 633, da A = *Annali*, a. 890, V, 196, datum.. TIRABOSCHI, *Dizionario topogr. stor.* II, 42, 231, 273, cit. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 25, nota 4, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 110, reg.

Regesti. BÖHMER, n. 1295; DÜMMLER, n. 9.

Dettato e scrittura di Restaldo (cf. *Ricerche* &c. pp. 26 e 97). Il presente diploma venne utilizzato dal successivo n. X.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Si fidelium nostrorum petitionibus aures clementiae nostrae inclinamus, fideliores ac promtiores eos in nostro esse credimus servitio. Quapropter omnium ⁝ fidelium sanctę Dei Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum comperiat industria, qualiter interventu et petitione Adelardi venerabilis episcopi nec non et Adelgisi illustris comitis et dilecti fidelis nostri [(a)] pro amore Dei omnipotentis | animaeque nostrae omniumque parentum nostrorum mercede et eius servitium [(b)] assiduum concedimus Roperto vasso eiusdem Adelgisi comitis sortes sex cum omnibus pertinentiis earum et silvis in vico qui dicitur Rovereto | infra fines Pusterna et Fosa Rabeda, quae pertinent de corte nostra Mercoriadego, adiacetque in comitatu Regiensi [(c)]. omnia quae de suprascripta corte nostra pertinent in ipsa villa in integrum transfundimus iure proprietario [(d)] | ac perdonamus, casis videlicet, terris, hortis, pratis, pascuis, vineis, campis, cultis et incultis, arboribus pomiferis et impomiferis, silvis, montibus, vallibus, planitiebus, ripis, rupinis, aquis aquarumque decursibus, | seu et molendinis, servis quoque et familiis utriusque sexus, ut abeat, teneat, atque possideat, faciatque exinde quicq[ui]d eius decreverit animus vel voluntas, potestatémque habeat donandi, vendendi, | commutandi seu pro anima iudicandi, vel quicquid voluerit faciendi remota totius potestatis inquietudine. Si quis autem contra hoc nostrum praeceptum quandoque insurgere temptaverit, sciat se | compositurum viginti libras auri optimi, medietatem palatio nostro et [m]edietatem sepe nominato Roperto suisque heredibus. Ut autem

(a) *La* i *corretta su* o (b) *Così A* (c) *A* re regiensi, *col primo* re *espunto.*
(d) iure proprietario *aggiunto dopo da prima mano e scritto in carattere piccolo e serrato.*

ab omnibus verius credatur diligentiusque observetur, manu propria | subter confirmavimus et anuli nostri impressione insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

5 ⁝ Restaldus notarius iussione regia ad vicem Adelardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. 1)

Data .XIII. kal. novemb., anno incarnationis Domini .DCCC. & .XC., anno vero [reg]ni domni Berengarii gloriosissimi regis .III., indictione .VIIII. Actum Verona ad aecclesiam[(a)] Sanctę Anastasiae. in
10 Dei nomine feliciter, amen.

X.

890 novembre 3, Verona.

Berengario re, ad intercessione della regina Bertilla e del vescovo Adelardo, dona al prete Giovanni la corte Mercoriatico nel territorio di Reggio-Emilia.

Originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia [A]. Sul *verso* di mano della fine del sec. XIII : « Exemplum autenticatum est per Iohannem de Parma ». Copia cartacea sec. XVII su foglio staccato, e copia cartacea sec. XVIII in fascicoletto contenente copie di privilegi per la chiesa di Reggio, presso l'arch. Vescovile di Reggio.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 67, da A. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi,* I, Cod. diplom. p. 65, n. L, da A = DÜMMLER, *Geschichte* &c. III, 313, nota 4, cit. coll' a. 889. TIRABOSCHI, *Dizionario topogr. stor.* II, 43, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 55, n. 107, coll'a. 889, reg. e fonti.
Regesti. BÖHMER, n. 1293; DÜMMLER, n. 7.

Dettato e scrittura di Restaldo. Il testo dipende dal precedente diploma di Berengario I, n. IX. La corte Mercoriatico venne riconfermata al prete Giovanni da Lodovico III con diploma dell'a. 900 ottobre 14 (B. n. 1456; D. n. 2). Mano posteriore danneggiò con rasura i numeri degli anni di regno e dell'indizione, tuttavia si possono leggere ancora i numeri primitivi, cioè III per gli

(a) *A* aeccl̄a

anni di regno e VIIII per l'indizione, i quali dati rispondono all'a. 890 dell'incarnazione. Già il Muratori aveva notata la rasura ed avvertita la vera lezione.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Quia *fidelium nostrorum petitionibus* more precessorum nostrorum *aures clementiae nostrae* accommodamus, *fideliores ac promptiores eos in nostro esse* ⁝ *credimus servitio. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque praesencium scilicet ac futurorum comperiat industria, qualiter interven*[*tu*] *et petitione* Berchtilae dilectae coniugis et consortis regni nostri | *nec non et Adelardi venerabilis episcopi fidelis nostri* Iohanne [(a)] presbiter celsitudinis nostrae clementiam expetiit, ut ei cort[em] nostram quae dicitur Mercoriatico in teritorio [(a)] Regie[n]s[i], quae actenus pertinuit ad eumdem comitatum, concederemus. | Nos [(b)] igitur tam *pro omnipotentis Dei amore* et *animae nostrae* precessorumque *nostrorum mercede* quamque etiam pro supradictorum fidelium nostrorum petitione seu etiam pro ipsius fidelis nostri [(c)] predictam cortem nostram Mercoriatico *quae pertinuit* | *de suprascripto* comitatu Regiensi cum omnibus pertinentiis et adiacentiis suis *in integrum*, mobilibus et immobilibus, servis quoque et familiis utriusque sexus, *casis videlicet, terris, hortis, pratis, pascuis, vineis, campis, cultis* | *et incultis, silvis, arboribus pomiferis et impomiferis, montibus, vallibus, planiciebus, ripis, rupinis, aquis aquarumque decursibus, seu et molendinis* [(d)] adque piscacionibus, *servis* [(e)] *quoque et familiis* [(f)] *utriusque sexus* [(g)] de [(h)] nostro iure et dominio | in eius ius et potestatem [(i)] modis omnibus *iure proprietario* nomine concedimus et perdonamus, *ut habeat, te*[*n*]*eat, adque possideat, faciatque exinde quicquid eius decreverit animus* [(k)] *vel voluntas, potestatemque habeat donandi, vendendi,* | *commutandi, seu pro anima iudicandi, vel quicquid voluerit faciendi remota totius potestatis inquie-*

(a) *Così A* (b) Nos *su rasura di prima mano.* (c) *Così A; manca il sostantivo, ad es.* servitio *od altro.* (d) molendinis *corretto da* molendis; *la seconda* n *su rasura di* s; nis *scritto colle lettere serrate.* (e) servis *Mano posteriore ricalcò* portis (f) *A* familis (g) *Lo scrittore dimenticando quanto aveva scritto poco sopra ripetè, seguendo materialmente la fonte,* servis quoque et familiis utriusque sexus (h) *Tra* sexus *e* de *rasura di tre o quattro lettere.* (i) *L'ultima* t *è corretta su altra lettera.* (k) *La* s *su rasura di una lettera che si innalzava, forse* l

tudine. Si quis autem contra hoc nostrum preceptum quandoque insurgere temptaverit, sciat se compositurum triginta *libras* | *auri optimi, medietatem palacio nostro et medietatem sepe nominato* Iohanne [(a)] presbitero aut cui donare voluerit. *Ut autem ab omnibus verius credatur*
5 *diligentiusque observetur, manu propria subter confirmavimus* | *et anuli nostri impressione insigniri iussimus.*

⁝ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Restaldus notarius iussione regia ad vicem Adelardi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. 1)

10 Data .III. non. novemb., anno incarnationis Domini .DCCC. & .XC., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .I[II]. [(b)], indictione .VII[II]. [(b)]. Actum Verona. in Dei nomine feliciter, amen.

XI.

893 novembre 9, Verona.

Berengario re, ad intercessione del cancelliere Pietro, dona al monastero di S. Zeno la corte di Meleto nel territorio di Garda, conferma il possesso di due « manentes » già della corte Albaredo e donati al monastero dalla contessa Gisla, inoltre concede, libero da tasse, l'uso di due navi sui fiumi Po ed Adige, come da privilegio dell'imperatore Lotario.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Orfan. femm. dipl.* n. 6 [A].

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 217, da A = *Annali*, a. 893, V, 205, cit. De Dionisiis, *De duobus episcopis Aldone et Notingo*, p. 58, cit. Biancolini, *Notizie storiche delle chiese di Verona*, I, 46, cit.; V, par. I, 73 ed. da A. Sasselli d'Era, *Memorie ecclesiastiche della pieve di S. Maria d'Albaredo*, p. 123. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 20, reg.; *Fonti edite* &c. p. 55, n. 113, reg. e fonti.

Regesti. Böhmer, n. 1296; Dümmler, n. 10.

Dettato e scrittura di Restaldo (cf. *Ricerche* &c. pp. 26 e 97). La recognitio e il datum, come proverebbe la diversità dell' inchiostro, si

(a) *Così A* (b) *I numeri tra* [ ] *si trovano rasi nell'originale; la loro lettura è certa. La rasura è di mano posteriore.*

eseguirono in tempo diverso dalle altre parti del diploma. Il monogramma venne firmato coll' inchiostro usato per la recognitio e per la datatio. Il passo riguardante la conferma del diritto dell' uso delle navi sui fiumi Po ed Adige viene ripetuto nel diploma di Rodolfo II dell' a. 924 novembre 12 (B. n. 1496; D. n. 7).

(C) In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Quia ad animarum pertinet lucrum quicquid eclesiis Dei et venerabilibus locis confertur, et hic mos ab antiquis regibus inolevit ut eclesiae Dei de eorum donis et munere ditarentur. Noverit omnium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque 5 fidelium presentium scilicet ac futurorum industria, Petrum cancellarium nostrum nobisque fidissimum nostram exorasse [a] clementiam, quatenus coenobio Sancti [b] Zenonis | ubi corpus ipsius quiescit, preceptali inscriptione res pertinentes de corte nostra Meleto sitas in Garda iuxta eclesiam Sancti Severi cum olivis et 10 vineis ad habendum iure perpetuo largiremur. Nos igitur ratam eius arbitrantes petitionem | predictas res, quae sunt iugera octo, sitas in finibus Gardensis cum olivetis, vineis terrisque, arvis, cultis et incultis, divisis et indivisis, cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis sicut de corte nostra Meleto pertinuerunt in inte- 15 grum, | ubicumque infra Gardam invente fuerint, hereditario iure prefati Sancti Zenonis coenobio per hoc munificentiae nostrae preceptum concedimus et firmamus. manentes preterea duos, quos Gisla comitissa predicto sancto loco obtulit, | qui pertinuerunt de curte Albareto, quam nos eidem Gisle per preceptum contulimus [1], 20 eidem sancto coenobio [c] ad habendum et proprietario iure tenendum firmiter corroboramus. super predictas quoque res illud concedimus | et donamus ut, sicut a divae memoriae Hlothario imperatore per precepti paginam concessum est[1], liceat abbatibus prefati coenobii, qui pro tempora [d] fuerint, duas naves in Pado et in flu- 25 mine Athesis et per cetera flumina habere | ad navigandum et eundum ubicumque necesse fuerit absque ulla publica exactione et

(a) *Corretto da* exorasset *con rasura di prima mano della* t (b) sci *corretto da* scae *con rasura di* ae; *la* i *è quindi su rasura della* a (c) oe *su rasura di prima mano.* (d) *Così* A

(1) Diploma perduto.

datione. Si quis vero umquam huius largitionis nostrae preceptum infringere et contra hoc insurgere temptaverit, nec[a] quod voluit | perficere possit, sciat se compositurum viginti libras auri obrizi, medietatem palatio nostro et medietatem parti ipsius coenobii cui 5 molestia ulla illata fuerit. Ut autem ab omnibus verius credatur diligentiusque | observetur, manu propria subter confirmavimus et anuli nostri impressione insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Restaldus notarius iussione regia ad vicem Adelardi episcopi 10 et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D).

Data .v. id. novemb., anno incarnationis Domini .DCCCXCIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .VI., indictione .XI. Actum Verona. in Dei nomine feliciter, amen.

XII.

894 novembre 21.

Berengario re, dietro preghiera del conte Ingelfredo, conferma al vescovo Egilulfo di Mantova i diplomi e le carte tutte perite in un incendio, conferma il teloneo, il ripatico, la palifittura della ripa della città e del porto, gli concede l'isola Revere, la moneta pubblica, i mercati annuali entro il comitato, inoltre il diritto di « inquisitio » e l'immunità.

Copia cart. della fine del secolo XV nella *Collectanea Prisciani*, I, 111, presso l'Arch. di Stato in Modena [B].

DONESMONDI, *Dell' istoria ecclesiastica di Mantova*, I, 160, cit. coll'a. 895 novembre 20 [1]. L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 5, estr. da B = L. VOLTA, *Dell' origine della zecca di Mantova e delle prime monete di essa* in GUIDO A. ZANELLI, *Nuova raccolta* &c. III, 233, cit.; cf. anche p. 242, nota 229 = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XII, 20, estr. [2]. VISI, *Notizie storiche di Man-*

(a) *Così A*

(1) Il diploma di Berengario che cita a p. 161 è tutt'uno col presente.

(2) Ritiene che l'originale sia perito nell'incendio del 1370.

tova, I, 267 sg., reg. e commento; II, 17, cit. colla data 22 novembre. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 603, n. CCCLXIII, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI, da B. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia*, I, 273, nota 4, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. n. 113[1], reg.

Regesti. BÖHMER, n. 1297; DÜMMLER, n. 11.

Il diritto concesso col presente diploma al vescovo di Mantova di battere moneta ha fatto sollevare dubbi sull' autenticità stessa del documento. Ne dubitò per primo L. Volta; il Porro lo ritiene senz'altro spurio, ed il Mühlbacher lo dice sospetto. Il Porro così formula il suo giudizio: « a provare la « falsità di questo diploma basterebbe il privilegio della zecca accordato nel « IX secolo al vescovo di Mantova. Forse nel secolo XII fu fatta questa fal-« sificazione e quella dell'altro diploma del 997 (1) per avvalorare il diritto « della zecca usurpato dal vescovo » (2). Pare che egli abbia fatto sua, almeno in parte, la critica di Gian Rinaldi che dichiara falso il diploma Ottoniano (3). Del diploma di Ottone III 997 ottobre 1 (DO. III, n. 255) ci è conservato fortunatamente l'originale: il testo dipende dal precetto Berengariano, che viene anche citato; e ricorrendo a quello possiamo correggere e completare il testo di B. Il diploma di Berengario è ancora ricordato nel diploma di Enrico II 1021 dicembre 10 (DH. II, n. 462) riconfermato da Carlo IV, 1354 dicembre 10. Lotario con suo diploma 945 maggio 27, conservato in originale presso l' archivio Vescovile di Mantova, riconferma il diritto della moneta: « confirmamus, concedimus et restauramus sancte Mantuanę ecclesie ... pu-« blicam ipsius civitatis monetam a precessoribus nostris iam dicte sedi con-« cessanr »; le quali parole confermano implicitamente la donazione anteriore di Berengario.

La mancanza della recognitio va ascritta ad omissione della copia B o di quella che servì di fonte: non doveva mancare nel perduto originale. Il dettato rivela le proprietà del notaio Marziano, da cui, possiamo supporre, era pure riconosciuto. Si cf. *Ricerche* &c. p. 101. La frase « pro nobis nostrique « imperii statu » venne probabilmente riprodotta da uno dei diplomi imperiali confermati.

Correggo e completo B col testo del diploma Ottoniano di cui seguo pure, in alcuni punti, l'ortografia [DO].

In nomine domini [nostri] (a) Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si in sacratis omnipotenti Deo locis a quibuslibet desolatis recuperationis augmentum (b) pio (c)

(a) nostri *manca in B* (b) *B* augumentum (c) *B* pro

(1) Allude al diploma di Ottone III (DO. III, n. 255), del quale però possediamo l'originale.

(2) *Codex diplom. Langob.* p. 603, nota 1.

(3) Cf. VOLTA, op. cit. p. 233.

favore largimur, id nobis et ad regni nostri stabilimentum atque ad eterne remunerationis emolumentum credimus absque dubio profuturum. Quapropter omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, Ingelfredum comitem carissimum fidelem nostre magnitudini [a] significasse, quod pro peccatis Mantuane sedis ecclesie preceptis [b] et cartarum firmitatibus, quarum scriptionibus res et familias sibi collatas [c] hactenus meruit obtinere [d], combusta videatur, flagitantem [e] et postulantem [f] ut ad plenitudinis restaurationem hoc nostre miserationis preceptum Egilulfo venerabili episcopo eiusdem Mantuanensis ecclesie concedere dignaremur. Cuius precibus libenter acquiescentes et quoniam dignum est ne res ecclesiarum Dei a quibuslibet depraventur [g] aut ab earum ditione [h] contra legem auferantur, decrevimus ita fieri. concedentes igitur confirmamus suprascripto Mantuanensi [i] episcopatui omnes res quas usque modo de donis regum seu imperatorum predecessorum nostrorum ceterorumque hominum concessionibus, traditionibus, offersionibus, pro suarum remediis [k] animarum, comparationibus quoque commutationibus libellorum et quarumcumque [l] legalium cartarum conscriptionibus seu phiothecariis [m] vel emphitheosi ipse sanctus locus obtinuit quocumque modo cum domibus et edificiis, ecclesiis baptismalibus [n], decimis, atque capellis, seu curtibus, mansis etiam vestitis atque absentibus, [terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, insulis, piscationibus [o],] carectis [p], paludibus, molendinis, aquis aquarum[que] [q] decursibus, arboribus [r] pomiferis et infructuosis [s], montibus, vallibus, planitiebus, [ripis] [t], rupinis seu alpibus [u], omnia omnino in integrum quecumque dici [vel nominari] [v] possunt [w], unde eadem sancta Mantuana ecclesia investita fuisse [x] dignoscitur quocumque iusto ordine vel qualibet [y] legitima auctoritate, quatenus [z] idem [aa] Egilulfus [bb] venerabilis Man-

(a) *B* magnitudinis (b) *Così B DO* (c) *B* colatas (d) *B* obtineri (e) *DO* flagitans (f) *DO* postulans (g) *B* depravantur (h) *B* dictione (i) *B* Mantuanesi (k) *B* remedii (l) *B* qualicumque (m) *B* phiothicariis (n) *Qui termina il testo del Muratori; egli fa seguire la* s i g n a t i o *e la* d a t a t i o. (o) terris - piscationibus *omesso in B Completo secondo DO* (p) *B* carachtis (q) que *omesso in B* (r) *B* arboris (s) *B* influctuosis (t) ripis *omesso in B* (u) *B* altibus (v) vel nominari *omesso in B* (w) *B* possint (x) *B* fuisset (y) *B* qualibus *DO* qualibet (z) *B* quāte (aa) *B* eidem (bb) *B* Egilulfo

tuanensis presul eiusque successores hec omnia ad utilitatem sui episcopii absque alicuius impedimento et contradictionis molestia perpetualiter valeant possidere. verum etiam confirmamus eidem ecclesie omne teloneum [a], ripas et ripaticum et ficturas [b] palorum ripe Mantuane civitatis et porti, et insulam [c] Referis, et cuncta 5 annualia mercata ipsius comitatus, cuius fines [d] decernunt ambe ripe Mincii [e] de Valegio usque [f] in Largionem fluvium et per Largionem sursum usque Zaram et Olium [g] et deorsum [h] usque Padum per Largionem et [per] [i] Padum sursum et deorsum usque in Crustellum et Borrigianam [k]. seu monetam publicam ipsius Mantuane 10 civitatis nostro regali dono ibi [l] perpetualiter habendam [m] concedimus. de rebus autem mobilibus et immobilibus eiusdem Mantuanensis ecclesie constituimus, ut nullus in regno nostro consistens tenere audeat rem aliquam ex ipsis pro qualibet inscriptionis [n] pagina, nec per libellum, nec per emphiteoticariam per quorum- 15 dam predecessorum huius Egilulfi episcopi constitutiones iniustas, quas nostra [o] regali [p] potentia radicitus disrumpere et sine cuiusdam roboris vigore sancimus [q], quia talibus actis sancta Dei Ecclesia [r] frequenter patitur [s] maximas inopias. ideoque iubemus ut absque prefati episcopi eiusque successorum consensu nemo 20 aliquas res sue ecclesie tollere vel tenere presumat [t]. et si quando quidem de rebus aut familiis ipsius sancte sedis fuerit orta contentio, quam ipsius ecclesie vicarius in sui [u] presentia convenienter nequeat diffinire, statuimus ut ante cuiuslibet potestatem nullatenus [v] finiatur nisi in palatio nostro coram nostris iudicibus 25 palatinis [w]. concedimus denique pro ampliori stabilimento ecclesie eidem Egilulfo dilectissimo nostro suisque successoribus, advocatos quoscumque elegerint tam de suis quam de alienis liberis hominibus, qui eiusdem episcopii rerum utilitates exerceant absque cuiuspiam hominis contradictione vel molestia, ita ut ab omni rei 30 publice functione [x] sint absoluti, [nil] [y] ab eis quisquam publicus

(a) *B* toloneum (b) *B* facturas (c) *B* insule (d) *B* fine (e) *B* Minerii (f) *B* sq (g) *DO* Oleum (h) *B* seorsum (i) per *omesso in B* (k) *B* Borianam *DO* per Padum usque Crustellum et deorsum usque Borrigianam (l) *B* tibi (m) *B* habenda (n) *DO* proscriptionis (o) *B* nostras (p) *B* legali (q) *B* sanccimus (r) *B* ecclia (s) *DO* paciatur (t) *B* presumas (u) *B* sua (v) *B* nullactenus (w) *B* pallatinis (x) *B* concionis (y) nil *manca in B, dove però venne lasciato lo spazio in bianco.*

minister exigere presumat, ut securius [a] ac diligentius causas ipsius ecclesie perficere possit. stabilimus [b] etiam ut de omnibus rebus seu familiis que hactenus qualibet occasione vel quocumque modo ex ditione [c] ipsius episcopii aut istius reverendi Egilulfi [d] venerabilis episcopi potestate subtracte fuisse noscuntur, sicut de nostris dominicatis rebus per circummanentes homines inquisitio fiat, ut omnes res ipsius sedis in istius venerabilis Egilulfi episcopi eiusque successorum [e] redeant [f] potestatem. et quatenus rei veritas patefacta [g] peremniter valeat suum obtinere vigorem, preciipiendo quoque iubemus, ut nullus iudiciarie potestatis, dux, marchio, comes, vicecomes, sculdascius, locopositus, aut quislibet [h] publicus exactor neque aliqua persona unius cuiusque ordinis aut dignitatis parva vel magna in rebus ipsius ecclesie placitum tenere neque in domibus eius aut clericorum suorum aliquod mansionaticum potestative tollere neque homines eius, clericos vel laicos, liberos, commenditos [i], libellarios ac cartulatos [k] vel super terram ipsius residentes neque servos vel ancillas aut aldiones [l] utriusque sexus ad placitum ducere nec [m] pignorare vel flagellare presumat [nisi advocatus] [n] eiusdem Egilulfi venerabilis episcopi aut successorum ipsius, sed liceat iam dicto episcopo suisque successoribus cum omnibus rebus et familiis suis omni tempore sub tuitionis nostre munimine [o] quiete et pacifice, remota totius potestatis inquietudine permanere ac pro nobis nostrique imperii statu cum diverso suo clericali [p] ordine Domini omnipotentis misericordiam iugiter deprecari [q]. Si quis autem temerarius contra [hoc] [r] nostre confirmationis, concessionis ac tuitionis preceptum quandoque insurgere temptaverit, et que superius scripta sunt per omnia non observaverit [s], sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem iam fato Egilulfo venerabili pontifici eiusque successoribus vel ministris. Et ut ab omnibus verius credatur diligentiusque observetur, manus

(a) *B* securus (b) *B* stabilibus (c) *B* dictione (d) *B* Egilulfo (e) *B* successoribus (f) *B* reddeant (g) *B* patefata (h) *B* quilibet (i) *B* conventitos (k) *B* cartularios (l) *B* alviones (m) *B* nre (n) *In B lacuna lasciata in bianco; la sostituzione è incerta.* (o) *B* munime (p) *B* clericari (q) *B* deprecare (r) hoc *omesso in B* (s) *B* observaverint

proprie inscriptionis signo roboratum sigilli nostri impressione subter iussimus sigillari.

Signum (M) [a] domni [b] Berengarii gloriosissimi regis.

Dat. .XI. kal. [c] decemb., anno incarnationis Domini .DCCCXCIIII., domni autem Berengarii [d] [. . . . .] 5

XIII.

894 dicembre 2, Milano.

Berengario re, ad intercessione di Ermenulfo conte della milizia, concede ai preti ed agli ufficiali di S. Ambrogio un manso in Cornaredo, nel comitato di Stazona (Angera).

Originale, arch. Capitolare di S. Ambrogio di Milano [A]. Copia membranacea del sec. XIII, Arch. di Stato in Milano, *Museo diplom. sec. IX* [B]. Copia cartacea del principio del sec. XVII in *Diversa instrumenta et iura coram Rota producta pro dominis preposito et canonicis S. Ambrosii Mediolani contra rev.dos monachos Cistercienses eiusdem S. Ambrosii*, raccolti da Benedetto Bebulco, 1620, ms. arch. Capitolare di S. Ambrogio; nel margine: « in compul« soriali processu M. R. Capituli fol. 88 anni 1589 ». Copia cartacea del sec. XVIII, *Codex diplom.* ms. D, S, IV, 1, c. 255 e ms. F, S, IV, 1, cc. 295 e 296 della bibl. Ambrosiana. T. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, I, a. 894 (ms. B c̃. I. bibl. Naz. di Torino) dal BIFFI. *Antiquitas canonicorum ecclesiae S. Ambrosii maioris Mediolani supra abbatem et monacos monasterii eiusdem ecclesiae*, ms. nella bibl. Ambrosiana S, 89 sup. c. 148, cit. GIULINI, *Della canonica di S. Ambrogio di Milano*, ms. nella bibl. Ambrosiana A, S, VIII, 24, cap. XXXI, p. 30, cit. Copia cartacea del sec. XVIII, *Abbatis et monachorum ecclesię monasterii S. Ambrosii maioris Mediolani documenta*, c. 566, n. V, cod. 1373 mss. Sessor. 186, bibl. V. Emanuele di Roma, « ex rotulo membranaceo mõnastico-Ambrosiano « bibliothecę Cartusię Ticinensis, ms. cui titulus Antiquitas canonicorum « Sancti Ambrosii maioris Mediolani &c., et processu compulsoriali ».

BIFFI, *Gloriosa nobilitas illustrissimae familiae Vicecomitum*, Mediolani, p. 45, da A. PURICELLI, *Ambrosianae Mediolani basilicae ac monasterii monumenta*, p. 266, n. 150, in GRAEVIUS, *Thesaurus*, IV, par. 1ª, p. 125, da « exemplar » = MURATORI, *Annali*, a. 894, V, 209, datum. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 203, « ex pervetusto « apographo », cioè B. GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I, 368, cit. PERTZ, *Archiv*, XII, 608, cit. da A. *Codex diplom. Langob.*

(a) *In B il monogramma non è segnato, però si lascia spazio in bianco.* (b) *B* domini (c) *B* kł .XI. (d) *B tronca con questa parola il* d a t u m.

col. 601, n. CCCLXII, ed. Dozio da A. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 29, 167, 304, cit.; cf. per Stazona p. 66.

Regesti. Böhmer, n. 1298; Dümmler, n. 12.

Scrittore Restaldo. Per il dettato cf. *Ricerche* &c. p. 98. Il sigillo venne asportato con taglio della pergamena danneggiando anche il SR e la datatio.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius [a] gratia Dei rex. Si circa Dei famulos nostrae concessionis benignitatem impendimus, devotiores illos pro nobis ad [b] divinum implorandum [c] auxilium reddimus ac per hoc supernam
5 pietatem nostro regno ⁝ proficere non diffidimus. Ideoque omnium sanctae Dei Ecclesiae nostrorum fidelium presentium scilicet ac futurorum nosse volumus cognitionem, Ermenulfum nostrae militiae comitem nostrae suggessisse sublimitati pro quibusdam presbiteris atque officialibus Sancti Ambrosii, ubi eius corpus |
10 venerabiliter tumulatum est, quatenus eis vel eorum succesoribus [d] ob nostrae mercedis cumulum concessa nostra largitatis benivolentia mansum illud quod est in Cornaledo pertinens ex comitatu Stazionensi cum finibus et subiacentiis [e] suis ex integro, omni aliorum impeditione postposita, | ad habendum [f] debiti causa con-
15 cedamus offitii. Quod nos ratum et congruum omnimodis arbitrantes, eius petitioni concessum prebuimus. Si ergo contra hoc regale preceptum temerario ausu aliquid contrarium suae presumptione stultitiae facere, quod absit, | temptaverit, a nobis statuto dampnetur iuditio, scilicet [g] mancosos auri duo milia cogatur per-
20 solvere, medietatem regiae camerę et medietatem ipsis presbiteris quibus ausus fuit impedire nequissimus. Et ut hoc nostrae celsitudinis | inviolabile preceptum firmum et inconvulsum habeatur im posterum, proprie manus subscriptione innotatum atque, ut mos est, roboratum, anulo nostro subtus iussimus siggillari [d].

25 ⁝ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Restaldus notarius iussione regia ad vicem Adelardi episcopi et archicancelarii [d] recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

(a) *A* Berengas (b) *A* a (c) nd *corretto da* m *cioè colla* d *sull'ultima asta di* m (d) *Così A* (e) bia *corretto su cancellatura di altre lettere.* (f) h *corretto su* a (g) *La seconda* i *corretta su altra lettera che pare* c *principiata, cioè ancora senza cresta o prolungamento superiore.*

Data .IIII. non. decemb., anno incarnationis Domini .DCCCXCIIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .VII., indictione .XIII. Actum in Mediolanum ad San[ctum Ambrosium. in Dei nomine feliciter, amen, amen, amen [(a)].]

XIV.

896 aprile 30, Verona.

Berengario re, dietro intervento della regina Bertilla, dona al suo fedele vassallo Ingelfredo un orticello entro la città di Verona presso Cortalta.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Orfan. femm. dipl.* n. 8 [A].

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 756, coll'a. 897, da A. DÜMMLER, *Geschichte* &c. III, 417, nota 3, cit. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 22, reg. e fonti; *Fonti edite* &c. p. 56, n. 116, reg. e fonti.
Regesti. BÖHMER, n. 1301; DÜMMLER, n. 14.

Dettato di Vitale A (cf. *Ricerche* &c. p. 100). Il contesto, la signatio e la datatio sono scritte da Vitale B, la recognitio è di Vitale A (cf. *Ricerche* &c. p. 27). La datazione venne scritta in tempo diverso dalle altre parti, come proverebbe l'inchiostro di colore più pallido: con questo si aggiunse dalla prima mano la parola « iniuria » (p. 49, r. 13). Il datum è scorretto nell'anno VIII di regno invece di IX.

(C) ⁝ In nomine sanctae [(a)] et individuae [(b)] Trinitatis. Berengarius divina favente clementia rex. Si petitionibus fidelium aures regie inflectuntur, hic et in futuro benivolentiae credimus fiducialiter augeri. Quapropter omnium fidelium sanctae [(a)] Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum ⁝ cognoscat industria, Berchtilam [(c)] nostram dilectam coniugem et consortem nostri regni nostram expetiisse clementiam, quatenus Ingelfredo dilecto vasso nostro per huius precepti institutionem concedissemus ortellum unum | in proprietatem, pertinentem de Veronense comitatu situm infra civitatem Veronam non longe a Corte Alta.

(a) *Le copie, ad eccezione di quella nel ms. Sessor., hanno tutte tre volte* amen *nell'* a p p r e c a t i o.

(a) *A* saãe (b) *A* indiuidiuiduae (c) ti *su rasura, forse di* d

Cuius nos [a] ratam arbitrantes petitionem, pro Dei amore et remedio animae nostrae | predictum ortellum, extendentem [b] de uno latere per longum perticas legitimas quinque additis sex pedibus, de altero vero latere per longum perticas quattuor additis pedi-
5 bus .x., ex uno capite extendentem in latitudinem [c] perticas [d] .IIII. | additis quattuor pedibus, de altero vero capite perticas quattuor additis octo pedibus, concedimus eidem Hingelfredo per huius nostri precepti paginam in proprietatem ad habendum, tenendum, commutandum, donandum, vendendum et [e] quicquid voluerit |
10 faciendum absque alicuius potestatis contradictione. Contra quod nostrae donationis preceptum si quis insurgere temptaverit, aut minuere aliquid voluerit, sciat se compositurum auri libras .x., medietatem camerę nostrae et medietatem | cui illata fuerit iniuria [f]. Ut autem ab omnibus verius credatur diligentiusque ob-
15 servetur, manu propria firmavimus et anuli nostri i[n]pr[essione] subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis [g]. ⁝

⁝ Vitalis cancellarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁝
(SR) (SI n. 1)

20 Data pridie kal. mai(i) [h], anno dominicę incarnationis .DCCCXCVI., anno autem regni domni Berengarii piissimi regis .VIII., per indictionem quartam decimam. Actum Veronę. in Dei nomine feliciter, amen.

XV.

896 luglio 29, Coriano.

Berengario re, ad intercessione di Pietro arcicancelliere e del vescovo Egilulfo, dona al vassallo Aginone cinque « sortes » nel comitato di Mantova.

Originale, archivio Abbaziale di Nonantola, cartella *Secolo IX* [A].

(a) nos *su rasura di prima mano.* (b) *A* extendentē, tē *aggiunto dopo, ma di prima mano.* (c) latitud *su rasura di prima mano.* (d) *A* pertc (e) *Prima della* e *rasura di una lettera, la* t *su rasura; pare che prima si avesse* seu (f) iniuria *aggiunto dopo e pare da prima mano e coll'inchiostro usato per il* d a t u m. (g) *Prima della* g *rasura di una* i *in carattere allungato.* (h) *A* maī

Tiraboschi, *Storia di Nonantola*, II, 72, n. lv, da A = Gloria, *Codice diplom. Padovano*, I, 38, n. 25, estr. *Codex diplom. Langob.* col. 612, n. cccLXIX, ed. G. Porro Lambertenghi, da A. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 56, n. 118, reg. con luglio 25.

Regesti. Böhmer, n. 1302; Dümmler, n. 15.

Dettato di Marziano (cf. *Ricerche* &c. p. 100 sgg.). Questi scrisse la datazione. Il testo, la signatio e la recognitio sono di Marziano A (cf. *Ricerche* &c. p. 28). La datatio venne scritta con inchiostro diverso, di colore giallo pallido. Il tratto di firma nel monogramma è in inchiostro simile a quello usato da Marziano A, e probabilmente venne eseguito prima che il diploma fosse completato colla datazione. Errato l'a. dcccvi invece di dcccxcvi.

(C) In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clementia rex. Noverit om[niu]m fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum industria, quoniam Petrus venerabilis episcopus insignis archicancellarius noster nec non Eg[i]lulfus reverendus presul dilecti consiliarii nostri petierunt clementiam nostram, quatenus pro Dei omnipotentis amore et stabilimento regni nostri cuidam fideli nostro, videlicet | Aginoni vassallo Sigifredi incliti comitis nostri, quinque sortes iuris regni nostri hactenus pertinentes de comitatu Mantuensi [a] positas in canneto inter Padum et Bundinum cum omnibus pertinentiis legalibusque adiacentiis earum in integrum iure proprietario | concedere dignaremur. Quorum precibus libenter adquiescentes decrevimus ita fieri. concedimus igitur et perdonamus eidem [A]ginoni suisque heredibus ac proheredibus vel cui dederint easdem quinque sortes cum omnibus rebus ad eas legaliter | pertinentibus seu adiacentibus, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, cultis et incultis, mobilibus atque immobilibus, arboris [a] pomiferis et impomiferis, servis et ancillis, aquis, piscationibus, aquarumque decursibus, omnia omnino quaecumque ad | prenominatas quinque sortes iuste et [l]egaliter pertinere noscuntur de nostro iure et potestate in eiusdem ius dominiumque modis omnibus transfundimus et perdonamus, ut habeat, teneat atque possideat, potestatemque habeat tenendi, possidendi, | donandi, vendendi, commutandi, seu pro anima iudicandi et quicquid vo-

(a) *Così A*

luerit faciendi, remota totius potestatis inquietudine. [precipiente]s ergo iubemus, ut nullus iudiciariae potestatis comes, vicecomes, sculdassius [a], locopositus, aut quislibet | re[i] publicae procurator neque [a]liqua persona uniuscuiusque ordinis aut dignitatis par[va]
5 vel magna de prefatis sortibu[s] aut ear[um pertin]entiis se intromittere vel devestire presumat sine legali iudicio, sed liceat eidem Aginoni suisque heredibus | ac proheredibus et cui dederint omnes easdem res perpetuis temporibus quiete et pacifice possidere. Si quis autem temerarius hoc nostrae concessionis preceptum in aliquo
10 violare pres[umpser]it, sciat se compositurum auri optimi libras .xxx., medietatem | palatio nostro et medietatem sepe fato Aginoni suisque heredibus ac proheredibus et cuicumque prescriptas res ordinaverit possidendas. Et ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roboratum anuli nostri impressione subter
15 iussimus sigillari.

⁝ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Martianus notarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .IIII. kal. aug., anno incarnationis Domini .DCCCVI. [b], domni
20 autem Berengarii gloriosissimi [c] regis .VIIII., indictione .XIIII. [Actum cu]rte Coriano [d]. in Dei nomine feliciter, amen.

XVI.

896 novembre 30, corte «Aquis».

Berengario re, ad istanza del conte Alkerio, concede a Boniperto prete della chiesa di S. Procolo e suo oratore un manso nella villa Ronco, nel comitato di Verona, coltivato da Gisemperto uomo libero.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Orfanotrofio femm. dipl.* n. 7 [A]. Io. VINCENTII MERIGGII DE AZZALINIS *Series archipresbyterorum ven. plebis et*

(a) *La seconda* s *corretta su* c (b) *Così A; tra* DCCC *e* VI *vi è piccola rasura, ma non pare di alcun numero, del resto lo spazio è troppo ristretto.* (c) *Colla seconda* i *corretta su* s *e l'ultima* i *aggiunta interlinearmente.* (d) *Il passo è guasto da macchia e da tentativo di lettura con acidi: sono incerto sulla lettura dell'ultima vocale, se* o *od* a*; propendo a leggere* Coriano. *A giudicare dallo spazio pare che in A sia stato omesso* actum*; potrebbe però essere stato aggiunto in carattere serrato od essere rappresentato con forte abbreviazione.*

ecclesiae S. Proculi Veronae, ms. 1909 cart. sec. XVIII, bibl. Com. di Verona, p. 34. Cop. cart. sec. XVIII, *Raccolta Perini,* busta 26, Chiesa e Pieve di S. Procolo, bibl. Com. di Verona. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum,* ms. bibl. Nazionale di Torino, I, a. 896, reg. dal MURATORI.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 635, da A = *Annali,* a. 896, V, 219, datum. BIANCOLINI, *Notizie storiche delle chiese di Verona,* I, 2, cit. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 23 reg.; *Fonti edite* &c. p. 56, n. 119, reg. e fonti.
Regesti. BÖHMER, n. 1303; DÜMMLER, n. 16.

Dettato e scrittura di Vitale A; cf. *Ricerche* &c. pp. 27, 98-100.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius divina favente clementia rex. Si famulos Dei divinis obsequiis iugiter vacantes clementer iuvare studuerimus, ob hoc nos ⁝ posse aeterna adipisci premia liquido confidimus. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, qualiter Alkerius noster fidelissimus comes adiit serenitatis nostrae clementiam | suppliciter petens pro quodam reverendo presbitero eclesiae Sancti Proculi et fidelissimo oratore nostro nomine Boniperto, ut ei per paginam nostri precepti in proprietatem concederemus mansum unum iuris nostri regni pertinentem de comitatu Veronense situm in villa quae nominatur | Runco, habentem vinearum et terrae[(a)] arabilis plus minus iugera triginta, adiectis ibidem octo iugeribus que excoluntur per Gisempertum liberum hominem. Cui petitioni libenter assensum prebentes et perspicientes continuas preces eiusdem presbiteri pro nobis nostrisque parentibus | ac pro regni nostri corroboratione Domino oblatas, ob amorem Dei et remedium animę nostrae nostrorumque parentum supra petita loca per largitionis nostrae preceptum concedimus eidem Boniperto reverendo presbitero et fidelissimo nostro oratori in proprietatem quae excoluntur per predictum | Gisempertum liberum hominem cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis que dici vel nominari possunt in integrum ad habendum, tenendum, vendendum, donandum, comutandum, vel pro anima iudicandum, seu quicquid eius decreverit animus vel voluntas, | iure proprietario faciendum,

(a) *Coll' ultima* e *in alto sulla seconda asta della* a *corsiva, ed ora appena visibile per corrosione o rasura della pergamena.*

remota totius potestatis inquietudine et minoratione. Contra quod nostrae firmitatis statutum si quis nefario ausu insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri obrizi libras quinque, medietatem camere nostrae et medietatem eidem Boniperto[(a)] | presbitero aut cui[(b)]
5 ipse dederit[(c)], eadem presumptione inane et irrita manente. | Quod ut ab omnibus verius credatur et diligentius observetur, proprie manus inscriptione corroboratum anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri.

⁑ Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi regis. ⁑

10 ⁑ Vitalis cancellarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁑ (SR)
(SI n. 1)

Data pridie kal. decemb., anno incarnationis domini nostri Iesu Christi .DCCCXCVI., regni vero domni Berengarii serenissimi regis .VIIII°., per[(d)] indictionem .XV.[(e)] Actum corte Aquis. in
15 Dei nomine feliciter, amen.

XVII.

897 gennaio 6, Ceneda.

Berengario re prende sotto il suo mundio il monastero dei Santi Pietro e Teonisto nel comitato di Treviso, gli conferma le concessioni avute ed i redditi dovutigli dagli abitanti di Caliniano secondo stipulazione fatta ai tempi dell'imperatore Lotario.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Orfanotrofio femm. dipl.* n. 9 [A].

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 97, da A = *Annali,* a. 897, V, 225, cit. Biancolini, *Notizie storiche delle chiese di Verona,* V, 76, da A; I, 46, cit. Rambaldo degli Azzoni Avogaro, *Due carte dell'ottavo secolo scritte in Trevigi* (*Raccolta* Calogerà, vol. XXV, Venezia, 1773), p. 17, estr.; mantiene la data a. 896. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 24, reg.; *Fonti edite* &c.

(a) eidem Boni *su rasura di prima mano; carattere piccolo e serrato.* (b) *Le parole* pbro aut cui *furono scritte dopo nel margine in carattere piccolo, ma da prima mano.* (c) *Leggo* dederit*; il passo è guasto assai; pare che prima si avesse* donauerit *e che poi su rasura di* o *siasi scritto una* e, *e raso* na *sulla rasura di* u *si scrivesse* d *Ora rimane intatta solo la prima* d; *di* ...derit *scorgonsi i tratti superiori delle aste.* (d) p *su rasura di* A*; evidentemente l' ingrossatore stava per scrivere* Actum (e) *A* .xv^{ma}.

p. 56, n. 120, reg. e fonti; *Antichi documenti del monastero Trevigiano dei Ss. Pietro e Teonisto* nel *Bull. dell' Ist. Stor. Ital.* n. 22, p. 73, n. XVIIII, da A.

Regesti. BÖHMER, n. 1304; DÜMMLER, n. 17.

È scritto da una sola mano[1], cioè da Vitale A, cui pure possiamo ascrivere il dettato; cf. *Ricerche* &c. pp. 27, 98-100. Il sigillo, ora mancante, esisteva ancora ai tempi del Muratori, che ne tentò una riproduzione. Da questa, sebbene male riuscita, riconosciamo il sigillo tipo n. II, di cui a pp. 47-48 delle *Ricerche* &c.

(C) In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius divina favente clementia rex. Si sanctarum eclesiarum oportunitatibus regalis pietas subvenire non abnegat, et eas sua tuitione gubernare procurat atque defendere, a summo ac pio protectore Christo ipsam in cunctis iuvari nulli prorsus constat esse ambiguum[a]. Noverit igitur omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, ob amorem Dei sanctique Zenonis | confessoris Christi atque pontificis monasterium Novum situm in comitatu Tarvisiano, quod dicitur constructum in honore sancti Petri ac sancti Theonisti[b], pertinens de monasterio Sancti Zenonis sanctae eclesiae Veronensis, cum omnibus suis[c] iuris pertinentiis ac adiacentiis in integrum | sub mundburdi nostri tuitionem atque defensionem funditus recepisse, sub ea videlicet emunitate, quae a predecessoribus nostris ac nobis[2] in predictum Sancti Zenonis coenobium emissa est atque largita absque omni censu ac redibitione seu publicorum exactorum molestia ac violentia | hominum cunctorum remota, ea scilicet ratione, ut nulla magna parvaque persona deinceps audeat homines in rebus iam dicti monasterii residentes ad placita trahere, absque eorum patrono distringere, vel pignerare, aut teloneum ac redibitionem aliquam | seu urnas atque mutas vel ullas collectas ab eis vel a predicto monasterio pertemptet ullo ingenio exigere, vel quicquam quod iniustum aut contra legem aut contra iuris rationem in massarios, silvas, campos, salectos, aquas aquarumve decursus, homines liberos |

(a) gu *corretto su unica lettera.* (b) *A* ac Stheonisti (c) *Così A*

(1) Il prof. CIPOLLA ha ritenuto la datazione di altra mano. Cf. *Antichi documenti* &c. p. 75, nota (f).

(2) Cf. n. XI, p. 40.

ac servos agere ac inferre nitatur, sed liceat in predicto sancto loco famulantibus pro nobis regnique nostri statu ac subole nostra orare et quieto ac tranquillo pacis iure supplicationes fundere ad ipsum cui cuncta sanctarum pertinent eclesiarum. largimur | etiam in
5 predicto sancto coenobio Beati Zenonis et Sanctorum Petri et Theonisti, ut quicumque ex bonorum hominum suae res largiti per quascumque titulum donationis, offersionis, seu vinditionis cartolas emiserint, libere et absolute predicte res permaneant. insuper | concedimus per hoc nostrae munificentiae preceptum omne redditum
10 quod annualiter homines Calinianenses ad partem ipsius coenobii reddere debent secundum diffinitionis calculum quod tempore domni dive memorię Hlotharii imperatoris diffinitum fuit (1), | ut (a) ita adimpleant absque omni minoratione vel contradictione alicuius hominum. Si quis contra hanc nostrae largitionis (b) tuitionem insur-
15 gere vel ex predictis omnibus molestiam ullam inferre temptaverit, sciat se compositurum .xxx^ta^. libras auri obrizi, | medietatem camere nostrę et medietatem predictis sanctorum coenobiis, cui fuerint illatas (c) iniurias. Et ut verius credatur diligentiusque ab omnibus illesum et inconvulsum observetur, manu propria firma-
20 vimus et anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Vitalis cancellarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁝ (SR)
(SI D)

Data .viii. idus ian. (d), anno incarnationis domini nostri Iesu Chri-
25 sti .dcccxcvi., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .viiii°. per indictionem .xv. (e). Actum episcopio Cenedensi. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) ut *scritto dopo con inchiostro diverso, di colore più pallido, con quello, pare, usato per il tratto di firma nel monogramma.* (b) *L'ultima* i *corretta su* e (c) *La* s *aggiunta interlinearmente.* (d) *A* ianr (e) *A* .xv^ma^.

(1) Documento perduto.

XVIII.

897 maggio 5, Pordenone.

Berengario re, ad istanza del vescovo Pietro arcicancelliere, dona all' episcopio di Padova la corte di Sacco colle dipendenze.

Originale, arch. Capitolare di Padova, *Privilegi*, I, n..3 [A]. Copia cart. della fine del sec. XVIII in *Rotoli ab anno 855–1099*, vol. I, arch. Cap. di Padova. BRUNACCI, *Codice diplom. Padovano*, II, 1447, cod. 581, vol. 2°, bibl. Seminario vescovile di Padova. GENNARI, *Brunacci, Codex diplom. Patavinus*, II, 90, n. LXXXV, ms. B, P, 2, 1216, bibl. Com. di Padova. Cop. cart. sec. XVIII, coll' a. 896, tra le *Carte Muratoriane sec. X*, Arch. di Stato in Modena.

ORSATO, *Historia di Padova*, p. 183, coll' a. 898, da A = UGHELLI, *Italia sacra*, V, 429, cit. (cf. COLETI, Emendationes operis *Italiae sacrae* Ughelli, cl. IX, cod. CLXV, c. 272 B, bibl. Marciana). G. VERCI, *Storia della Marca Trivigiana*, I, 13, cit. DONDI DALL'OROLOGIO, *Dissertazioni sulla storia ecclesiastica di Padova*, diss. 2ª, doc. n. V, p. 10, da A; cf. pp. 30–33. GLORIA, *Codice diplom. Padovano*, I, 34, n. 18, da A. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 56, n. 122, reg. e fonti. PINTON, *Codice diplom. Saccense*, p. 44, doc. n. 260, estr. da A.

Regesto. DÜMMLER, n. 18.

Testo, signatio e recognitio sono di Vitale C; la datazione è di Vitale D. Di questi due scrittori non ci pervennero altri originali. Il dettato si scosta da quello degli altri diplomi riconosciuti da Vitale e ne è probabilmente autore uno degli ingrossatori; cf. *Ricerche* &c. pp. 99–100. Questo diploma è ricordato in quello di Ottone I dell'anno 964 luglio 6 (DO. I, n. 265).

(C) ⁝ In nomine Domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente cl[e]mentia rex. Sedula animi intentione [(a)] volventes et iugi meditacione tractantes qua gratia quibusque meritis ad regale simus culmen perducti, cum nulla invenissemus quae suffragarent[(b)] merita, ⁝ sed divini fuisset quod impensum est muneris, 5 ad salutem et remedium animae nobis perspeximus si ecclesiae Dei et loca sacra nostris fuissent adiuta et aucta subsidiis. Quapropter noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque pre-

(a) intention *su rasura di prima mano.* (b) *La* t *su rasura di prima mano.*

sentium [a] scilicet ac futurorum industria, Petrum reverentissimum episcopum dilectumque | fidelem et archicancellarium nostrum suppliciter nostrae serenitatis exorasse clementiam, quatenus quandam cortem iuris regni nostri quae nuncupatur Sacco iuxta maritimos
5 fines, adiacentem scilicet in comitatu Tarvisianense, pertinentem siquidem de camera palatii nostri, episcopio sanctae | Patavensis ecclesiae in honore sanctae Dei genitricis virginis Mariae sanctaeque Iustinae martyris constructo, in quo ipse Petrus venerabilis pontifex preesse dinoscitur, pro Dei omnipotentis amore nostraeque animae
10 remedio statuque regni nostri a Deo nobis collati per nostri precepti paginam iure [b] proprietario perhen|niter concedere dignaremur. Cuius dignis et iustis postulationibus adquie[scen]tes iam dictam cortem quae nuncupatur Sacco iuxta maritimos fines, adiacentem scilicet in comitatu Tarvisianense, pertinentem siquidem de camera
15 palatii nostri, cum universis rebus et possessionibus | mobilibus et inmobilibus quae dici et nominari potest ad eandem cortem iuste et legaliter pertinentibus vel aspicientibus una cum casis, curtis [c], ortis, areis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque [d] discursibus [c], molendinis, piscationibus, placitis, | districtio-
20 nibus, censibus, redditibus universisque causis et rebus ad eandem cortem iuste et legaliter pertinentibus vel aspicientibus per hanc nostri precepti paginam episcopio sanctae Patavensis ecclesiae in honore sanctae Mariae virginis et beatae Iustinae martyris constructo devota mente | et subnixa devotione offerimus et iure proprietario concedi-
25 mus, a[c d]onamus, ac de nostro iure et dominio in eiusdem ecclesiae ius et dominium omnino transfundimus et bona voluntate largimur ad habendum, tenendum, possidendum, vel quicquid pontifex (ipsius) [e] | ad utilitatem predictarum ecclesiarum Dei melius previderit faciendum, totius rei publicae ac alicuius ordinis et potestatis inquietudine
30 et minoratione remota. Si quis igitur hoc nostrae donationis et offersionis preceptum infringere aut minorare vel contradicere | aliquando quaesierit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae palatii nostri et medietatem sanctae Patavensi

(a) presentiũ *su rasura di prima mano.* (b) *La* e *aggiunta interlinearmente da prima mano.* (c) *Così A* (d) *La prima* a *su rasura.* (e) ipsius *pare annullato con lavatura e rasura.*

ecclesiae suisque pontificibus. Ut autem ab omnibus verius credatur et [a] diligentius im perpetuum observetur, manu propria | subter roboravimus et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii gl[orio]sissimi regis. ⁝

⁝ Vitalis cancellarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D) 5

Data .III. non. mai(i)[b], anno dominicae [i]ncarnationis .DCCCXCVII., regni vero domni Berengarii serenissimi regis .X., indictione .XV. Actum Naones corte regia. in Christi nomine feliciter, amen.

XIX.

898 febbraio 15, Milano.

Berengario re, ad intercessione dell'arcivescovo Landolfo di Milano, concede ad Ermenulfo alcuni servi ed aldii.

Originale, bibl. Comunale di Bergamo, *Pergamene Lupi,* Salone, cass. 3, G, cassetto F, n. VIII [A]. Copia Lupi nell'abbozzo del I vol. del suo *Codex diplom.* ms. A, III, 1, bibl. Com. di Bergamo. AGLIARDI, *Diplomi e bolle,* A, 6, 1 (2), ibidem, escatocollo, con note.

LUPI, *Codex diplom. Bergomatis,* I, 1073, da A, coll'a. di regno XI. *Codex diplom. Langobardiae,* col. 624, n. CCCLXXVII, ed. FINAZZI, da A, coll'a. di regno XI = RAUTENBERG, *Berengar von Friaul,* p. 40, cit. = DÜMMLER, *Geschichte des ostfränk. Reiches,* III, 432, nota 2, cit. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont,* p. 91, cit.
Regesti. BÖHMER, n. 1305; DÜMMLER, n. 19.

Scrittore Marziano A; cf. *Ricerche* &c. p. 28. Il dettato risente forse nell'intitulatio l'influenza dei diplomi riconosciuti dal notaio Marziano, ma nelle altre parti segue l'uso delle formule dei diplomi riconosciuti da Restaldo; cf. *Ricerche* &c. p. 97. Testo assai scorretto.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si at[a] vota et legitimam nostrorum fidelium postulationem aures clementie satagimus inclinare, devotiores eos ad nostram fidelitatem efficimus, ⁝ insuper ab eterno remuneratore premia sine fine mansura percipere non ambi- 5

(a) *Ad* et *segue cancellatura di asta di* l *o* d (b) *A* mai
(a) *Così A*

gimus. Quapropter noverit universorum sancte Dei Ecclesie fidelium nostrorumque presentium scilicet et futurorum industria, Landulfus venerabilem[a] archiepiscopus[b] sancte Mediola|nensis ecclesie suplicasset[a] nostram clementiam, quatenus Ermenulfi[a] dilecto fideli
5 nostro concederemus aliquantos servos et aldiones in vico et fundo Luano pertinentibus[c] de iure regni nostri, idest nomina eorum: Deusdedi clerico[a] cum germanis | suis et uxores[a] illorum cum agnitione illorum et Ursone cum uxore sua cum filiis et filias[a] nec non et Lupone cum uxore et filiis et filias[a] et nepotis[a]. Cuius precibus
10 assensu[a] prebentes, ea videlicet que iuste et legaliter nos est[d] deprecatus, inde hoc | strenuitatis nostrę preceptum fieri decrevimus, per quod predictus fidelis noster Ermenulfus eosdem servis et ancillis[a], aldiones vel aldianas superius nominatis[a] cum omni iure adiacenciis et pertinentiis earum, que sunt casis cum universis territoriis
15 mobilibus et inmobilibus | et Florane cum filias suas et possessiones illarum, omnia et ex omnibus seu per aliis singulis locis[a] de ipsis aut eorum iure pertinentes inventum fuerit iuste et legaliter ad ipsis servis et aldionibus[a] superius nominatis futuris temporibus absque ullius contradictione perpetualiter | tam ipse predictus fidelis noster
20 Ermenulfus quam sui heredes possideant, liberam quoque[e] et firmissimam in omnibus habeant potest[a]tem donandi, ordinandi, comutandi, vendendi[f], seu quovis titulo inscripcionis alienandi[g], remota tocius publice potestatis | inquietudine. Si quis vero, quod minime credimus, quicumque temerarius contra hoc nostrum re-
25 gali[a] preceptum quandoque tempore insurgere aut inrumpere temtaverit, sciat se compositurus[h] auri optimi libras .xx., medietatem palatio nostro et reliquam medietatem sepe fato Erme|nulfo suisque heredibus ac proheredibus. Ut autem ab[i] omnibus verius credatur et diligentius observetur[k], manu propria supter firmavimus
30 et anulo nostro inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Berengarii[l] gloriosissimi regis. ⁝

(a) *Così A* (b) *L'ultima* s *su rasura di* m (c) *La* r *aggiunta interlinearmente.* (d) es *su cancellatura di altre lettere.* (e) quoque *ricalcato da mano moderna.* (f) vendendi *ricalcato da mano moderna.* (g) *La prima* a *su cancellatura di altra lettera.* (h) *A* copositurus (i) *Prima della* a *rasura di asta di lettera.* (k) *La* o *su cancellatura di lettera che si abbassava, come* p *od* r (l) *La seconda* e *su cancellatura di* g

⁝ Restaldus notarius iussione regia ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .xv. kal. mar., anno incarnationis Domini .dcccxcviii., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .x.[(a)], indictione prima. Actum Mediolano in monasterio Sancti Ambrosii. in Dei nomine feliciter, amen. 5

XX.

898 novembre 6, Pavia.

Berengario re, ad intercessione della regina Bertilla, conferma alla chiesa di Reggio-Emilia le donazioni fatte dal vescovo Sigifredo e da altre persone.

Originale, arch. Capitolare di Reggio Emilia [A]. Copia nelle *Cronache di Reggio* di F. Azzario (copia presso la bibl. Com. di Reggio, CX, B, 4, p. 277). Copia cart. sec. xvii su foglio staccato presso l'arch. Vescovile di Reggio.

Ughelli, *Italia sacra,* II, 254, da A = L. A. Muratori, *Annali,* a. 898, V, 233, datum. Tiraboschi, *Memorie stor. Modenesi,* I, Cod. diplom. p. 73, n. lv, da A; *Dizionario topogr. stor.* I, 272, cit.; II, 38, 225, 226, 253, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 123, reg. G. Saccani, *Cronotassi dei vescovi di Reggio Emilia,* p. 37, cit.
Regesti. Böhmer, n. 1306; Dümmler, n. 20.

Scrittore Pietro B; ad esso va probabilmente attribuito anche il dettato; cf. *Ricerche* &c. pp. 26 e 96. Il testo dipende dal diploma di Lodovico II 857 gennaio 11 (M. n. 1175) [DL], pur adoperando in alcune parti quello di Carlo III 883 giugno 30 (M. n. 1624) [DC].

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Regali *satis congruit excellentiae, ut petitionibus servorum Dei libenter aures accomodet et eorum effectus* ⁝ *devote tractando utiliter instituat, quatinus id agendo et eos in divinis cultibus ferventiores reddat, et pro his apud Dominum devotis eorum praecibus aeternam remunerationem percipiat. Omnium igitur sancte Dei Ecclesiae*[(a)] *no-* 5

(a) *In A dopo* x *vi è rasura di* iii
(a) *Si completi con* fidelium *come in DL*

*strorum*que | *praesentium scilicet* ac *futurorum*[a] *comperiat industria*, eo quod Azzo[b] *venerabilis* sanctę *Regiensis* ecclesiae pręsul per Berchtilam dilectam coniugem et consortem regni nostri *nostrae suggessit mansuetudini, ut quasdam res*[c] *ecclesiae*[d] *suae, quas* quondam beatae memoriae | Sigefredus eiusdem ecclesiae pontifex *in canonicorum ibidem Deo* beatęque Dei genitrici semperque virgini Mariae sanctoque Michaheli Archangelo Dei *militantium usibus cotidianis*que vitę stipendiis *ad utiliorem transferens ordinem divina inspiratione* | *constituit*, et postmodum tam ab eiusdem ecclesie pontificibus quamque a bonis hominibus Deumque timentibus eidem kanonicę oblatae sunt, *nos*[e] *pro Dei* omnipotentis *amore* animeque nostrae omniumque parentum nostrorum mercede *nostra* regali *plenius* | ac firmius *auctoritate corroboraremus, quatinus eisdem Dei f*[*amu*]*lis* largitionis nostrae *fultis praesidiis devotius Dei famulatum exequi et pro n*[*obis attentius*] *Domini misericordiam exorare delectet. Nos autem* tanti pontificis praecibus | *assentientes, hos nostrae* confirmationis *apices fieri iussimus, pe*[*r quos*] *omnino decernimus* atque statuimus, *ut ab hinc in futurum* o[mnes *res*, quae pref]atę *kanonicę* oblatę sunt vel oblatę fuerint, perhenni[ter] | stabilitę permaneant. *ecclesia* scilicet *Sancti Michahelis Archangeli et Sancti Peregrini Sancti*que *Faustini et Sancti Vitalis cum omnibus pertinenti*[*is et adiacen*]*tiis earum, ecclesia* quoque *Sancti Ambrosii et corticella atque rivus* Fr[*igid*us] | *cum omnibus pertinentiis et adiacentiis earum, et in Gavassa massaritia duo, et de parte Heremberti comitis* massaritium *unum, et in Faennio massaritium unum quod* rectum fuit *per Trasevertum una cum* ipsa | familia eiusque *nepotibus, et omnes res ille*[f] *de Dominico presbitero, casae quoque Alberici et Aloaldi*[g] *de Pinoso*[h] *cum pertinentiis* suis, *massaritia* quoque *Ermenfredi presbiteri atque res Geminiani sacerdotis quas in Regio vel in Sableta habere visus fuit*, | nec non et *res quas Rumoaldus presbiter tenuit, et vinea u*[*n*]*a de quo*[*dam*] *L*[*eo*]*vardo in prato*[i] *Pauli, seu massaritium unum in Maxentiatico* cum *famulis*

(a) *A* futurōȥ (b) *La* a *corretta su altra lettera.* (c) *La* s *su rasura di prima mano.* (d) ae *su rasura di prima mano.* (e) os *su rasura di prima mano.* (f) *DL DC* illas (g) *DL DC* Aioaldi (h) *DL* Pineto *DC* Pineso (i) *In A il passo* et vinea – in prato *venne alterato da mano posteriore, che ritengo precisamente quella del falsificatore di n. † 8 (cf. Ricerche etc. p. 146). In parte su rasura, in parte su lettere della scrittura originale scrisse:* et vinea et terra de corte Duci prope in prato. *La lezione del*

et famulabus *in predicta kanonica deservientibus, et* curticellam unam in villa | quam Rodfredus episcopus eisdem kanonicis habere concessit cum domo coltile et massaritiis ad eam pertinentibus, seu et ecclesiam Sancti Laurentii quam iam fatus Azzo venerabilis episcopus predictis kanonicis concessit cum omnibus pertinentiis | et adiacentiis suis in integrum. insuper et corticellam Perinianum quam praenominatus Azzo presul de proprio praetio comparavit et ipsis kanonicis ad cotidianum victum habere disposuit. haec *omnia* sepe nominati teneant [(a)] | kanonici *cum plenissima integritate* atque potestative possideant, *et cuncta quaecumque* praeteritis aut futuris temporibus in eadem *kanonica a benignis largitoribus aucta fuer*int *per hanc nostram institutionem* | *et* confirmationem ac *inviolabilem corroborationem stabilita* et fixa *permaneant,* ut *nullus eiusdem sedis* praesul vel aliqua rei publice nostrae potestas *ullo umquam in tempore* de praefata canonica rebusque ad eam [(b)] | pertinentibus alienationem, *commutationem, aut praecariam, aut libellariam,* aut emphitheosin, aut aliquam firmitatem [(c)] alicui *absque* eorundem *canonicorum voluntate* ac libera petitione *facere presumat.* | *Quod si quis umquam ullo* in *tempore* praelibate *sedis episcopus contra hanc nostram* confirmationem *insurgere temptaverit, aut aliquam violentiam* pretaxatis *kanonicis facere quesierit,* noverit *se compositurum* quingentas *libras* | *auri obrizi, medietatem palatio nostro et medietatem* ipsi kanonice et in eadem militantibus. *Et ut haec nostra*e confirmationis *auctoritas ab omnibus verius credatur diligentiusque observetur, manu propria subter eam confirmavimus* | *et anul*i *nostr*i impressione *insigniri iussimus.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Petrus cancellarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁝ (SR)
(SI D)

Dat. .VIII. id. novembr., anno incarnationis Domini .DCCCXCVIII., anno vero regni domni Berengar[ii gloriosi]ssimi regis .XI., indictione .I. [Actum Pa]pie palatio regio. in Dei nomine feliciter, amen. [(d)]

testo primitivo si può ricostruire con sicurezza, e già si legge in DL DC La falsificazione non isfuggì all'Azzario, il quale nella sua copia ci dà la forma corretta originale.
(a) teneant *su rasura di prima mano.* (b) ea *su rasura di prima mano.* (c) *Prima di* firmitatem *rasura di* c (d) *Malgrado un guasto della pergamena si scorgono tratti di tre note tironiane uguali ad* amen *(cf.* Ricerche *etc. p. 45).*

XXI.

898 novembre 10, Pavia.

Berengario re, aderendo alle preghiere del vescovo Aimone, dona alla chiesa di Belluno le terre regie nel comitato di Ceneda, nel luogo detto « Longoves ».

Copia cart. sec. XVIII di LUCIO DOGLIONI in *Documenta varia ecclesiae Bellunensis,* p. 111, ms. presso il museo Civico di Belluno. Si indica la fonte: « ex copiali in archivio Bell. canonicorum » [B]. Copia sec. XIX di B del prof. PELLEGRINI, *Documenti antichissimi dal secolo VI all' a. 1200,* ibidem.

PILONI, *Historia di Belluno,* p. 63, cit. « privilegio sottoscritto de mano « propria del detto re et col suo sigillo sigillato ». UGHELLI, *Italia sacra,* V, 146, cit. colla data 897 novembre 19 = DÜMMLER, *Gesta Berengarii,* p. 166, cit. *Neues Archiv,* III, 84, reg. da B. *Mittheilungen des Instituts für öst. Geschichtsforschung,* VII, 454, n. 13, ed. E. MÜHLBACHER, da copia di B eseguita da v. OTTENTHAL. ANTONIO ANDRICH, *Memorie sulle decime di Oltrardo* p. 3 = LUIGI ANDRICH, *Il vescovado Bellunese,* p. 46, estr., colla data 898 novembre 11.

Il dettato ha relazione coi diplomi riconosciuti da Vitale, segnatamente con quelli attribuiti al dettato di Vitale A (cf. *Ricerche* &c. p. 100), da cui era fors'anche scritto l'originale ora perduto del presente. Mancano la invocatio e la recognitio; sostituisco la prima con quella usata da Vitale A (cf. *Ricerche* &c. p. 98), la seconda portava molto probabilmente il nome del cancelliere Vitale.

[In nomine sancte et individue Trinitatis.] Berengarius divina favente clementia rex. Regalis celsitudinis mos est procerum suorum [precibus][a] aures libenter accomodare, quatenus in eius fidelitatis obsequiis devotiores eos undique reddat. Quapropter cunctorum fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit industria, quod Aymo reverendissimus sancte Bellunensis ecclesie presul nosterque fidelissimus suppliciter nostram deprecatus est clementiam, quatenus ecclesie Bellunensi[b], que est constructa in honore sancti Martini Christi confessoris, per paginam nostri precepti regias terras pertinentes de comitatu Cenitense in loco

(a) precibus *omesso in B* (b) *B* Bellunensis

dicto fundo Longoves cum omnibus pertinentiis concederemus. Cuius nos dignas et salubres petitiones perspicientes [(a)] pro Dei amore et remedio anime nostre iam dictas terras regias sitas in comitatu Cenitensi in loco dicto fundo Longoves cum omnibus pertinentiis [(b)] et adiacentiis [(c)] earum, que nunc invente sunt et im posterum 5 quoquo modo exinde poterint [(d)] reperiri de iure et dominio regni nostri, per hoc nostre firmitatis documentum in ius et proprietatem prelibate ecclesie Bellunensis cum omnibus rebus mobilibus immobilibusque [(e)], verum que dici vel nominari possunt, casis scilicet, terris, vineis, pratis [(f)], pascuis, silvis, salectis, sationibus, rivis ac palu- 10 dibus, aquis aquarumque decursibus, piscationibus, molendinis, exitibus, ingressibus [(g)], montibus, planiciebus, divisis ac indivisis ex integro transferimus, dedimus atque donamus eidem ecclesie proprietario iure habendas, possidendas [(h)] absque ullius contradicentis obstaculo vel minuratione [(h)]. Contra quod nostre concessionis et 15 donationis statutum si quis insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri obrizi libras viginti, medietatem palatio nostro et medietatem iam dicte ecclesie. Et ut verius credatur diligentiusque [(i)] ab omnibus observetur, manu propria confirmavimus [(k)] et anulo nostro subter iussimus insigniri. 20

Signum domni (M) [(l)] Berengarii gloriosissimi regis [(m)].

[. . . . .] [(n)]

Dat. .IV. idus novembris, anno incarnationis domini nostri Iesu Christi .DCCCLXXXXVIII., anno domni Berengarii gloriosissimi regis undecimo, indictione secunda. Actum Papię. in Dei nomine 25 feliciter, amen.

(a) *B* prospicientes (b) *B* pertinentibus (c) *B* adiacentibus (d) *B* potuerint (e) *B* mobilium immobiliumque (f) *B* prediis (g) *B* congressibus (h) *Così B* (i) *B* diligenterque (k) *B* confirmamus (l) *In B il monogramma è solo indicato con spazio lasciato in bianco.* (m) *B* Dei gratia gloriosissimi regis Dei gratia *è certo una pura aggiunta del copista.* (n) *La recognitio viene omessa in B*

XXII.

898 dicembre 1, Reggio-Emilia.

Berengario re, ad intercessione del vescovo ed arcicancelliere Pietro, conferma all'ex-imperatrice Ageltrude i monasteri di Rambona nel territorio di Camerino, di Fiume nel pago di Assisi, le donazioni anteriori di re ed imperatori, segnatamente di Guido e di Lamberto, ponendo ogni cosa sotto l'immunità reale.

Originale, arch. Capitolare di Parma, *Pergamene sec. IX*, n. XXXII [A]. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, R. bibl. Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, arch. Cap. di Parma, arca A, caps. I, n. 35. Copia cart. sec. XVIII, bibl. Estense in Modena, cod. X, C, 17. Copia del 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Cap. di Parma, I, 97, n. XXXII. Luca Fanciulli, *Memorie storiche dell'antica badia e monastero di S. Maria di Rambona e degli altri due monasteri di S. Eustachio de Demonis e di S. Lorenzo nel Dogliuolo,* c. 18, ms. cart. sec. XVIII, bibl. Com. di San Severino nelle Marche, dal Gori.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* VI, 337, «ex archivo monachorum Casi-«nensium Sancti Sixti Placentini» = *Annali*, a. 898, V, 233, datum = Heumann, *De re diplomatica imperatricum*, I, 448 = Poggiali, *Memorie stor. di Piacenza*, I, 94, datum = Wüstenfeld, *Ueber die Herzoge von Spoleto* nelle *Forschungen* &c. III, 418, cit. = Gloria, *Codice diplom. Padovano*, I, 37, n. 21, estr. F. Gori, *Thesaurus veterum diptycorum*, III, 176, da A: «diplomate Berengarii quod doctis-«simus P. abbas Bacchinius, uti ex archivo Parmensis cathedralis ipse exscripserat, «mihi perhumaniter impartitus est». Affò, *Storia di Parma*, I, 200, cit. da A.
Regesti. Böhmer, n. 1307; Dümmler, n. 21.

Dettato e scrittura di Vitale E; cf. *Ricerche* &c. pp. 27, 99-100. Parte del testo dipende dalla donazione generale di Guido all'imperatrice Ageltrude dell'a. 891 febbraio 21 (B. n. 1270).

(C) ⁑ In nomine domini nostri Iesu Christi. Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Noverit industria omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum, quod Ageltrudis ⁑ olim imperatrix adiit per Petrum re-
5 verentissimum episcopum sacrique palatii nostri archicancellarium excellentiam nostram, quatenus eidem concederemus et confirmaremus territoria ac loca ubi nunc monasteria dinoscuntur esse constructa. unum videlicet | quod nuncupatur Arabona in Came-

rinensis [a] finibus et alterum quod vocatur Flumen in pago Asisio cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis omnibusque rebus et familiis utriusque sexus tam hereditariis quamque etiam a predecessoribus nostris regibus sive imperato|ribus per preceptorum series ibidem concessis, et quocumque instrumentorum titulo vel cuiuscumque donationis seu transfersionis vel traditionis argumento iuste et legaliter *adquisitis vel in antea adquirendis.* *Cuius* nos iustis *precibus aures* pietatis *nostrae* libentis|sime *accommodantes* huius auctoritatis nostrae preceptum in eam *decrevimus* emittere, *per quod concedendo concedimus* et *perdonando perdonamus* atque *confirmando confirmamus* iam *dictae Ageltrudi* quondam imperatrici *omnes res et familias utriusque* | *sexus* atque *substantias sibi* quolibet iure et titulo *pertinentes* cum omnibus *mobilibus* et *immobilibus* seseque moventibus, et quecumque nominari possunt et quaecumque nunc habet tam ex sui senioris Vuitonis [1] suique filii Landberti [2] augustorum quondam imperatorum | donatione quam etiam hereditario [b], [sive [c] *ali*]*a quacumque adquisitione*, sive quecumque *in antea* per futura tempora *quolibet iusto et legali ordine potuerit* con*qu*[*ir*]*ere* in singulis territoriis et pagis una cum prefatis monasteriis Arabona et Flumen in prenomi|natis finibus Camerini et Asisii cons[tr]uctis cum omnibus rebus et familiis utriusque sexus atque substa[nt]iis, et omnibus omnino quae nominari possunt ad prelibata mon[ast]eria pertinentibus vel aspicientibus, sive quaecumque ex partibus supradictorum quondam imperatorum | ipsiusque Ageltrudis in ipsis sanctis locis evenerunt, sive quaecumque de singulorum bonorum hominum oblatione vel quecumque cessionis et donationis transfersione in a[nt]ea divina pietas ibidem augere voluerit, vel adquirere ibi habitantes valuerint, omnia superius com-

(a) C *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (b) *Così A; si sottintenda* iure (c) *Della* s *scorgesi il tratto superiore.*

(1) Conosciamo quattro diplomi di Guido, dell'891 febbraio 21 (B. nn. 1270-1271, D. nn. 3-6), coi quali si confermano all' imperatrice Ageltrude tutte le precedenti donazioni e si concedono particolarmente i monasteri della Regina, di S. Marino e di S. Agata in Pavia.

(2) Lamberto, 896 maggio 4 (B. n. 1284), le dona la corte di Coirano nel Tortonese (orig. nell' arch. Capitolare di Parma).

pre|hensa et prenominata tam in rebus et familiis quam et cunctis substantiis quocumque preceptario vel hereditario seu alio quolibet iure iam dicta quondam imperatrix habet nunc vel in antea adquirere potuerit in singulis locis et pagis atque territoriis predictis, 5 monasteriis, | eclesiis, capellis, curtibus, casis, massariciis, molendinis, campis, pratis, pascuis, vineis, aquis aquarumve decursibus, silvis, cultis et incultis. haec omnia et cetera al[ia] eidem Ageltru[di] quocumque ordine pertinentia vel in antea adquirenda per huius nostri precepti paginam cedimus et per|donamus atque *in* 10 illius *iura et potestatem transfundimus* et confirmamus cum omnibus preceptis vel quibuscumque cartarum seu aliarum scripturarum seriis quas nunc habet vel in antea adquisierit, in omnibus et per omnia liberam habeat potestatem sine ulla exceptione *in integrum haben|di,* possidendi, *donandi,* vendendi, *commutandi,* vel quicquid 15 *voluerit* a presenti die in antea *faciendi ex nostra plenissima largietate.* quae etiam omnia suprascripta sub inmunita[ti]s nostrae munitione includimus et circumvallamus atque prenominata monasteria, unum in loco nuncu|pante Flumen in honore sanctae Dei genitric[is] Mariae et alterum quod dicitur Arabona in honore san- 20 cti Flaviani dicata, inmunitatem habere concedimus et confirmamus. et quaerelas omni[um Ageltrudi]s olim imperatricis causarum per inquestus definiri precipimus. atque iubentes iubemus, ut nullus[(a)] cuius|cumque ordinis vel dignitatis persona i[am] dictam Ageltrudam[(a)] de omnibus ad ipsam pertinentibus vel aspicientibus 25 mobilibus et immobilibus et cunctis supra comprehensis molestare [vel inquie]tare umquam aliquando presumat, neque homines liberos et servos super terram ipsius commanentes | distringere vel pignerare audeat, sed licea[t] saepe dictae Ageltrudi dudum imperatrici omnia sua adquisita v[el inde] et [a]dquirenda sine inquietudine 30 tenere, possidere et ordinare, [remota omni]a[(b)] iuditiaria potestate. Si quis autem cuiuscumque officii homo contra hanc nostri precepti auctoritatem | ausu temerario dudum[(c)] supradic[tam impe]ratricem de omnibus ad eam pertinentibus vel aspicientibus in toto vel in parte aliquam invasionem vel sublationem seu minorationem

(a) *Così A* (b) *A* ...a; *forse* omnia *invece di* omni? (c) *Prima di* dudum *rasura di prima mano di* supra

fece[rit et supradict]orum quondam augustorum imperatorum donationem et confirmationem sicut in preceptorum serie | legitur in omnibus non observaverit, [sciat se composi]turum auri obrizi libras sexcentas, medietatem kamere palatii nostri et medietatem saepe dictae Ageltrudi hacte[nus imperatr]ici vel supra nominatis monasteriis sicut ipsa statuerit vel delegaverit. Ut autem | huius nostrae donationis et con[firmationis pre]ceptum certius credatur et diligentius ab omnibus per futura tempora observetur, manu proprie inscriptionis cor[roborat]um anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri.

Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi regis.

Vitalis cancellarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. (SR) (SI D)

Data kal. decembr., anno incarnationis domini nostri Iesu Christi .DCCCXCVIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XI., per indictionem secundam. Actum civitati Regie. [i]n Dei nomine feliciter, amen.

A questo diploma va unita mediante cucitura la seguente notitia. Tale applicazione risale ad alcuni anni or sono, quando il diploma conservava ancora il sigillo, chè questo lasciò su di essa visibile macchia. È una piccola pergamena (m. 0.120 × 0.060), non rigata, in carattere minuscolo o librario della fine del sec. IX; cf. *Ricerche* &c. p. 19 [A]. Non riconosco lo scrittore.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 339 da A = *Annali*, a. 898, V, 233 (ritiene il documento autografo di Berengario) = *Mon. Germ. hist.*, *Leges*, I, 565; *Capitularia*, II, 126, n. 231 = *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia*, p. 100. GORI, *Thesaurus veterum diptycorum*, III, 178, da A.

Promitto ego Berengarius rex tibi Ageltrude | relicta quondam [(a)] Vuidoni [(b)] imperatoris, quia ab hac | ora et deinceps amicus [(c)] tibi sum, sicuti recte amicus | amico esse debet, et cuncta tua preceptalia concessa | a Vuidone seu a filio eius Lamberto imperatoribus | nec tollo nec ulli aliquid aliquando tollere dimitto | iniuste.

(a) *La* a *corretta su* o (b) *Così A* (c) *La* a *corretta su* u

XXIII.

898 dicembre 1, Reggio-Emilia.

Berengario re, ad intercessione del vescovo Pietro, di Restaldo e del marchese Ascherio suoi consiglieri, dona al monastero di S. Cristina presso Corteolona la corte di Bellamio ed altre terre presso il monastero.

Copia membr. not. 1337 ottobre 7 nel *Registrum magnum*, c. 723, presso l'arch. Comunale di Piacenza [B]. Copia cart. sec. XVIII nel ms. D, S, IV, 1 (detto di I. C. della Croce), c. 261, bibl. Ambrosiana; si indica la fonte: « ex « abbreviaturis Io. de Gallarate ad an. 1494, 4 feb. » [C].

Codex diplom. Langobardiae, col. 631, n. CCCLXXXI, ed. Dozio, da C = Dümmler, *Geschichte* &c. III, 659, nota 6, cit. Per le località ricordate nel diploma si cf.: Agnelli, *Dizionario storico geografico del Lodigiano*, pp. 203, 304; A. Riccardi, *Le località e territorio di S. Colombano al Lambro*, pp. 142, 157, 188, 197; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 191, 247.

Il dettato risponde a quello dei diplomi di Restaldo A; cf. *Ricerche* &c. p. 97. È scorretto l'anno di regno XII invece di XI. Del sigillo cereo si dà notizia nell'autenticazione di B: « per condam Berengarium gracia Dei regem « eius sigillo cereo infixo et cum signo ipsius ». La copia C, o meglio la copia del notaio de Gallarate da cui si ricavò quella, dipende, benchè con forme ortograficamente talora più corrette, da B. Il Dozio fece correzioni in C. Il testo di B, e quindi anche di C, presenta una grave scorrezione per cui la narratio è incompleta e la dispositio manca del principio; cf. p. 70, nota (u). Racchiudo tra [ ] le aggiunte e correzioni al testo che propongo.

In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius Dei gracia rex. Quia divini muneris nutu regni gubernacula [a] reguntur, nullaque potestas nisi a Deo procedit, pro certo regalem [b] omnino [c] (eius) [d] decet excellenciam [e], ut ea que, Deo largiente, suscepit, pro suorum fidelium [f] commodo [g] impartire studeat, ut dum eorum precibus benignitatis sue aures acommodat eos in suo ob-

(a) *B* gubernaculla (b) *B* regallem (c) *B* onino (d) *B* eius (e) *B* excelenciam (f) *B* fidellium (g) *B* commoda

sequio devociores efficiat, insuper ab eterno remuneratore premia sine finé mansura [a] percipiat. Idcirco [b] omnium sancte Dei Ecclesie nostrorumque fidelium presencium scilicet ac futurorum comperiat industria, eo quod Iohannes vir probus ac prudentissimus medicus noster abbas monasterii Sancte Cristine prope curtem nostrām Ollonam [c] sive per Petrum venerabilem episcopum, Restaldum [d] et per Ascherium illustrem [e] marchionem summos consciliarios [f] nostros expetiit [g] clemenciam nostram, ut ei [h] quandam curtem iuris regni nostri nomine Bellamium in comitatu Aquinense [i] cum omnibus pertinenciis [et] [k] adiacenciis suis in integrum, casis [l] videlicet [m], ortis, vineis, pratis, pascuis [n], campis, cultis et incultis, silvis, arboribus [o] pomiferis [p] et impomiferis [q], montibus, vallibus, planitiebus [r], ripis, rupinis, aquis et aquarum decursibus, seu molendinis [s], servis quoque et ancillis, aldionibus [t] et aldianis [u] [concedere dignaremur. Cuius precibus libenter adquiescentes hoc nostrum preceptum fieri iussimus, per quod predictam curtem cum omnibus pertinentiis et adiacentiis suis] prefato [v] Iohanni abbati vel sucessoribus ipsius proprietario iure concedimus et perdonamus, ut habeat, teneat atque possideat, tam ipse quam et sucessores eius, faciatque exinde [quicquid] [x] eius decreverit animus. confirmamus [ei potestatem tenendi, possidendi, donandi, vendendi,] commutandi seu in qualibet ipsius loci necessitate alienandi [y], remota cuiuslibet publice potestatis inquietudine ac molestatione [z]. confirmamus insuper atque concedimus eidem Iohanni abbati eiusque sucessoribus terram circa [aa] ipsum monasterium po-

(a) *B* manssura (b) *B* idcircho (c) *B* ollona = Ollonna *o* Ollonam? (d) *B* Restuldum (e) *B* illustrum (f) *B* consscilliarios (g) *B* expeciit (h) *B* ad (i) *B* Aquinensse (k) et *omesso in B* (l) *B* cassis (m) *B* videlicet et (n) *B* paschuis (o) *B* alboribus (p) *B* pomifferis (q) *B* impomifferis (r) *B* planetibus (s) *B* molleudinis (t) *B* aldianibus (u) *B* aldianabus *In B C il passo seguente (fino al r. 24) è così alterato:* et aldianabus prefato Iohanni abbati vel sucessoribus ipsius proprietario iure concedimus et perdonamus, ut habeat, teneat, atque possideat, tam ipse quam et sucessores eius, faciatque exinde eius decreverit animus publice potestatis inquietudine ac molestacione confirmamus commutandi seu in qualibet ipsius loci necessitate alienandi remota cuiuslibet publice potestatis inquietudine et molestatione *Queste omissioni e confusioni si possono spiegare come errori materiali e di disattenzione del copista, il quale avrebbe saltato qualche linea e confuso il testo dell'una con quello dell' altra.* (v) *B* prefacto (x) quicquid *omesso in B In C* quod *aggiunto interlinearmente.* (y) *B* allienandi (z) *B* mollestatione (aa) *B* circha

sitam imperatorum, regum seu quorumlibet potestatum fideli [a] renovacione collatam [b] cum tutela [c] servanda, ab oriente lacus [d] qui dicitur Sussinate [1] cum tota Vallinata in integrum usque in Padum, a meridie portus qui vocatur Novus cum rochalibus
5 supera [e], ab occidente vero a curte nostra Ollonna dividitur, a septentrione igitur [f] terra Sancti Systi que nuncupatur [g] Yberni et extenditur usque ad fluvium Lambrum et Victumlongum [h] atque Castellum Desertum et usque ad fontanam Sancti Ambrosii [i] et Brionem et totus insuper Monsmallus usque in predicta Vallinata [2].
10 Si quis autem contra hoc nostrum preceptum quandocumque insurgere temptaverit, sciat se compositurum [k] triginta libras auri obrizi [l], medietatem palacio [m] nostro et medietatem prefato [n] abbati eiusque sucessoribus. Ut autem ab omnibus verius credatur et [o] diligencius [p] observetur, manu propria subtus confirmavi-
15 mus [q] et anuli [r] nostri impressione insigniri iussimus.

Signum (M) domni Berengarii serenissimi regis.

Restaldus notarius iussione regia ad vicem Petri episcopi archicancellarii [s] recognovi [et] [t] subscripsi.

Dat. kal. decembris, anno incarnationis [u] Domini .DCCCXCVIII., anno
20 vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XII., indicione secunda. Actum Regia civitate. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) *B* fidelli (b) *B* colatam (c) *B* tutella (d) *B* lachus *C* locus *colla* o *corretta su* a (e) *Cosi B ; col significato di* rochis*?* *C* vocalibus supra (f) *In C il Dozio corresse* igitur *in* finit (g) *B* nuncuppatur (h) *Cosi B* *C* Vicumlongum (i) *B* Ambroxii (k) *B* compossiturum (l) *B* obrici (m) *B* pallacio (n) *B* prefacto (o) *B* vel (p) *B* dilligencius (q) *B* confirmamus (r) *B* annulli (s) *B* archicanzelari (t) et *omesso in B* (u) *B* ab incarnatione

(1) Carlomanno con suo diploma 879 aprile 24 (M. n. 1498) concedette al monastero di S. Cristina « partem terre « de gualdo nostro quod Susmate di« citur et pertinet de curte regia Sal« luciola ».

(2) Queste località sono quasi tutte ricordate nella carta del 1288 maggio 21 edita dal RICCARDI, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina*, Lodi, 1889, p. 4.

XXIV.

898 dicembre 7, Bologna.

Berengario, ad istanza del vescovo Gamenolfo, elargisce alla chiesa di Modena ampio diploma di conferma dei possessi e diritti, come del mundium, dell' inquisitio, dell' esazione di censi spettanti al fisco, di scavare fossati, di costruire molini, di innalzare porte e difendere la città per un miglio in circuito.

Originale, arch. Capitolare di Modena, A, 9, XXVIII [A]. Copia del 1821 del canonico FERDINANDO BASSOLI in *Collectio diplomatum*, p. 28, n. VII, ibidem. Copia 1823 aprile 7 negli *Atti per la divisione acque. Diplomi imperiali*, n. 59, C, arch. Comunale di Modena.

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 898, reg., ed. 1732, col. 374 (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 47). SILLINGARDUS, *Series episc. Mutinensium*, p. 33, da A. UGHELLI, *Italia sacra*, II, 101, datum = MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 342, cit. SAVIOLI, *Annali Bolognesi*, I, par. II, App. p. 34, n. XIX, da A = BRUNNER, *Zeugen und Inquisitionsbeweis*, p. 439 e nota 4, cit. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, Codice diplom. p. 75, n. LVI, da A. *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia*, pp. 99-100, cit.; Sommario, p. 7, C, ed. da A. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. app. III, p. 2, n. 123, reg.
Regesti. BÖHMER, n. 1308; DÜMMLER, n. 22.

Dettato e scrittura di Vitale E; cf. *Ricerche* &c. pp. 27, 99-100. Il testo dipende direttamente dal diploma di Lamberto 898 settembre 30 (B. n. 1288), in originale presso l'arch. Capitolare di Modena [DL]. Il sigillo era già perduto nel secolo XIV, come da nota di tale epoca sul *verso* della pergamena: « originale sine bulla ».

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia [a] rex. *Dum locis divino cultui mancipatis ob divine servitutis amorem ⁝ opem congruam ferimus, et regum morem decenter implemus et apud Deum profuturum nobis non diffidimus. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit industria, qualiter interventu* | Petri reverentissimi episcopi et archicancellarii nostri adiit 5

(a) *La* i *su rasura di* l; *la* a *su rasura di prima mano.*

celsitudinem nostram Gamenulfus sanctae Mutinensis eclesiae episcopus, quatenus[a] *nostrae auctoritatis preceptum confirmaremus c[u]ncta monimina atque possessiones iuste et legaliter ad eandem eclesiam pertinentes.* | *Cuius precibus assensum prebentes* capellas, *monasteria*[b], *xenedochia, eclesias baptismales* et[c] *omnibus suis pertinentiis ad suprascriptam eclesiam stabilimus perpetuo robore eam recipientes sub nostro tuitionis mundburd*[d]. *concedimus etiam ut iuxta morem* | *aliarum*[e] *res predictae eclesiae per idoneos homines et veraces omni tempore inquirantur, et ad plenissimam usque deducantur iustitiam. nec non etiam condonamus eidem eclesiae ut deinceps servi aut cartulati ad eandem eclesiam iuste pertinentes nullum censum* | *publice parti persolvant, sed liceat eis quieto ordine vivere et ipsi suae eclesiae deservire. nullusque comes aut iudex publicus, vel quislibet rei*[f] *publice procurator ad causas iuditario more* audiendos[g] *in monasteriis, xenedochiis, aut eclesiis baptismalibus resideat, et* | *homines tam clericos*[h], *villas et agros seu reliquas possessiones, quas moderno tempore in diversis locis aut territoriis nostrae potestatis iuste et legaliter quieto ordine pars ipsius eclesiae* possedit vel *tenet, ad freda* seu *tributa exigenda, aut mansiones* et *paratas fa*|*ciendas,* neque *fideiussores tollendos, homines*que *ipsius eclesiae tam ingenuos quam et servos super terram ipsius* commorantes *distringendos, pignerandos, nec in hoste*[i] *ducendos,* vel *ire cogendos,* vel *ullas redibitiones aut illicitas occasiones*[k] *requirendas quibus* | *in aliquo eadem eclesia sibique subiecti aliquod iniuste patiantur incommodum quisquam temerarius existat.* iubemus etiam atque omnimodo contradicimus, ut nullus quislibet ex omnibus pertinentiis supradictę eclesiae ullam retinentiam facere presumat, neque per ingenia | adquisita aut conscriptiones et emphitecarios a presulis prefatae eclesiae iniustae conscriptas retinere inde quippiam vel modicum presumat, sed pro[l] Dei reverentia absque ulla contradictione pars et potestas eiusdem sua recipiat iura. *sancimus etiam preta*|*xatae eclesiae iuxta antecessorum*[m] *nostrorum decreta loca in*

(a) *Si sottintenda* per, *come leggesi in DL* (b) capellas, monasteria *su rasura di prima mano, le lettere molto serrate.* (c) *DL* cum (d) *DL* sub nostrae tuitionis mundburdo (e) *Si aggiunga* ecclesiarum *come in DL* (f) *La* r *su rasura.* (g) *Così A; DL* audiendas (h) *Si completi come in DL* quam et laicos (i) *Così A; DL* hostem (k) occa *su rasura di prima mano.* (l) *La* p *corretta su* d (m) *La* c *corretta su* d

quibus predicta civitas constructa est, ita nostrae auctoritatis precepto stabilia maneant cum cancellarius[a], *quos prisca consuetudine prefata eclesia de clericis sui ordinis ad scribendos suae potestatis libellos et fiotecarios habeat*[b]. *vias quoque, pontes, portas et quicquid antiquo iure eidem civitati a procuratoribus rei publicae* pers[*ol*]*vebatur, id est* 5 *ubicumque vias, portas, pontes in sua te*[*r*]*ra habuerit, nostra vice* pars pretaxatę eclesiae *liberam capiendi debitum ex eis censum* | *habeat potestatem, et liceat ei fossata cavare, molendina construere, portas erigere, et super unum miliarium*[c] *in circuitu eclesiae civitatis circumquaque firmare ad salvandam et muniendam ipsam sanctam ecle-* 10 *siam suamque constitutam canonicam, et aquam aperire* | *et claudere absque ulla publica contradictione, ut sub nostrae tuitionis defensione idem presul cum suis omnibus permanens pro nobis omnipotentem Deum valeat exorare. si vero inter commanentes firmata fuerint testimonia ad res eiusdem eclesiae rapiendas et pars prefate eclesiae recla*|*maverit,* 15 *quod pro huiusmodi causa iustitiam habere non possit, si negare hoc aut sacramento purgare voluerint*[d], *administratoribus eclesiae liceat pugna aut testibus, si tamen voluerint,* per pugnam[e] *adprobare, ne*[f] *sub hac occasione eclesia damnum incurrat. Si quis autem* hec[g] *nostrae pre*|*ceptionis auctoritatem temerarius infringere temptaverit, sciat* 20 *se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem* camere nostrae *et medietatem* supradicte *eclesiae.* Et *ut* hoc *verius credatur diligentius*que *ab omnibus observetur, manu propria* firmavimus et *anuli* [h] *nostr*i inpressione subter *iussimus insigniri.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi[i] regis. ⁝ 25

⁝ Vitalis[k] cancellarius[l] ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VII. id. decemb., anno incarnationis domini nostri Iesu Christi .DCCCXCVIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XI. per indictionem .II. Actum Bononie civitatis. in Dei 30 nomine feliciter, amen.

(a) *Così A DL* cancellariis (b) *Da correggersi come in DL* habuit (c) *DL* duo miliaria *corretto su rasura, e ritengo da mano posteriore, di* unum miliarium (d) *A* voluerunt; *la* v *corretta su* N, *la seconda* i *espunta.* (e) *La* g *corretta su* p (f) ne *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (g) *Così A* (h) *A* anuli|li (i) *A* gloriosissssimi (k) Vitalis *ricalcato da prima mano.* (l) cancell *su rasura, di prima mano, di* arch

XXV.

899 gennaiò 6, Lupatina.

Berengario re, dietro intercessione dell'arcicancelliere Pietro e di Sigefredo conte, dona a Vulferio tre terre nel comitato Piacentino.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza, cassettone C, n. 16 [A]. Boselli, *Copie ed estratti di carte antiche cavate da diversi archivi relativi alle cose Piacentine,* p. 158, ms. segnato D, presso l'arch. Cap. di Piacenza.

Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung, VII, 453, n. 12, coll'a. 898, ed. E. Mühlbacher da trascrizione di A. v. Jaksch eseguita sull'originale [B] = Dümmler, *Geschichte* &c. III, 538, nota 1, cit.

Pergamena danneggiata dai topi e dall'umidità. Scrittore Restaldo A, cui pure, come sembra, va ascritto il dettato; cf. *Ricerche* &c. pp. 26, 97. La datazione offre qualche incertezza tra l'a. 898 e l'a. 899; a quest' ultimo risponderebbe l' indizione. L' anno di regno non scioglie la difficoltà per la grande incertezza sulla data dell'elezione di Berengario; cf. *Ricerche* &c. p. 83. Le parole tra [ ] sono talora un semplice tentativo, secondo il senso e lo spazio, di ricostruzione del testo.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Si iustis nostrorum fidelium postulationibus maiestatis nostrae aurem inclinamus (a) eorumque causam ad effectum usque perduci[mus, procul dubio e]os (b) et qui venturi sunt ⁝ ad
5 nostra obsequia promtiores fore non dubitamus atque apud omnipotentem Dominum undique (c) remunerari omnino confidimus. Quapropter universorum sanctae Dei Ecclesiae fid[elium nostrorumque presentium scilicet ac fu]turorum comperiat sollicitudo, | quia Sigefredus illustris comes et fidelissimus consiliarius noster
10 per Petrum venerabilem episcopum strennuum (d) archicancellarium nostrum serenitatis nostrae expetiit maiestatem, [quatinus cuidam fideli nostro nomine Vul]ferio ex terra nostra regia tres sortes |

(a) *Così A B* incinamus (b) *B* perduci[mus praesentes fideles nostr]os *Non credo esatta tale sostituzione: il formulario e lo spazio si oppongono; certo l' ultima parola non può essere* nostros *Prima della* o *scorgesi la parte inferiore della lettera precedente che non può essere di una* r, *ma bensì di* e *od* l *e più probabilmente di* e
(c) undique *su cancellatura di altra parola* (d) *A* strennuam

hactenus pertinentes de comitatu Placentino cum omnibus rebus ad easdem iuste pertinentibus in ius proprietarium concedere dignaremur. Cuius precibus libenter prout dignum fu[it annuentes, dilect]o fideli nostro [Vulferio suisque heredibus[(a)] supe]rius scriptas tres sortes | concedimus cum universis pertinentiis et adiacentiis carum, quarum una coniacet in loco qui dicitur Granaria[(b)] antiquitus laborata quondam per Martinum et Pra[. . . . .[(c)] qu]ae regitur per Iohannem [. . . . .[(d)] suorum]que consortes, | altera quoque sors est de loco quae[(e)] dicitur Petrabodolasca ex antiquo recta per quondam[(f)] Petrum liberum hominem et nunc laboratur per alium hominem nomine Simu [. . . . .[(g)] cum] consortibus suis, tertia autem sors est [de loco . . . .]no[(h)] quae ab antiquo | recta est per Eliseum et Iohannem et modo excolitur ab heredibus eorum. ipse autem prenominatae tres sortes exstant cum suis vocabulis vel terminationibus infra t[ermi]nos prefati comitatus Placentin[i, scilicet mont]em Centenarium | et montem de Propenno[(i)] seu monasterium quae[(e)] dicitur Bocolo et montem Gropallum. unde iussimus hoc nostrae mansuetudinis preceptum conscribi, [per quod prenominatas] tres sortes iam dicto Vulferio, iure pr[oprietario per]henniter | possidendas, donavimus cum omnibus iustis pertinentiis et adiacentiis earum, ter[ri]s scilicet, campis, vineis, pratis, silvis, pascuis, aquis aquarumq[ue decursibus, servis,] ancillis, libellariis, montibus, vallib[us, cultis et] incultis | omnia in [in]tegrum. potestatem a nobis sibi concessam h[abeat i]pse[(k)] suisque heredibus[(e)] easdem sortes, sicut a publico exactore usque modo possideba[ntur, quiete po]ssidere[(l)], heredibus dimittere, vendere, donare et modo quolibet | voluerit mancipare absque alicuius molestia vel diminoratione, nullo eum aut suos heredes duce, comite, aut publica[(m)] procuratore pro his sor[tibus imp]ediente aut molestante, liceat[(n)] ei suisque heredibus et quibus easdem |

(a) *Di* heredibus *scorgesi l'estremità superiore della* d *e* b (b) *B* Grunaria (c) *Foro di circa venti lettere.* (d) *Foro di circa diciotto lettere.* (e) *Così A* (f) quondam *corretto da* quod *con* n *ed* ā *aggiunte interlinearmente da prima mano.* (g) *Foro di circa dieci lettere.* (h) *Foro di circa tredici lettere. Non credo probabile la sostituzione di* qui dicitur *come in B, perchè non si scorge il tratto superiore della* d (i) *B erroneamente* Oropenno; *così anche nella copia manoscritta del Boselli.* (k) *B* h[abeat pro se] (l) *B* possideba[ntur nunc ipse po]ssidere (m) *Così A* (n) *Si omette* sed *in A*

largierint, sicut statuimus, quiete et pacifice perpetuis temporibus possidere. Quicumque igitur temerarius hoc mansuetudinis nostrae praeceptum in aliq[u]o violaverit, sciat se compositurum triginta libras | auri [a] optimi, medietatem palatio nostro et medietatem sepe nominato Vulferio suisque heredibus. Ut autem ab omnibus verius credatur diligentius[que obser]vetur, [man]u prop[r]ia subter confirmavimus [et a]nuli nostri impressione | insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Restaldus notarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VIII. id. ian., anno incarnationis Domini .DCCCXCVIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XI., indictione .II. Actum Lupatina. i[n Dei nomin]e feliciter, amen.

XXVI.

899 marzo 8, Pavia.

Berengario re, ad intercessione del vescovo di Torino Amolone e del conte Sigefredo, conferma la donazione fatta da Carlo imperatore delle due corti di Salussola ed Evoriano alla chiesa di S. Nicomede in Fontana Broccola.

Originale, arch. Capitolare di Parma, *Pergamene sec. IX*, n. XXXIII [A]. Copia cart. sec. XVIII, ms. 479, R. bibl. Palatina di Parma [B]. Copia cart. sec. XVIII, arch. Cap. di Parma, arca A, caps. I, n. 36 [C]. Altra simile nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Cap. di Parma, I, 103, n. XXXIII[D]. Copia cart. sec. XVIII, bibl. Estense in Modena, cod. X, C, 17. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 899, ms. bibl. Naz. di Torino, estr. dal MURATORI.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 983, da A = *Annali*, a. 899, V, 234, cit. = *Origines Guelficae*, II, 18 = GLORIA, *Codice diplom. Padovano*, I, 37, n. 22, estr. AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 316, n. XXXVII, da A.

Regesti. BÖHMER, n. 1309; DÜMMLER, n. 23.

(a) *Rasura di* l *prima di* auri

Dettato del notaio Marziano (cf. *Ricerche* &c. pp. 100–102), il quale scrisse la recognitio e la datatio. Il testo e la signatio sono di Marziano A. Il monogramma venne firmato coll'inchiostro stesso, a giudicare dal colore, usato per la recognitio e per la datatio. L'anno di regno XIII va corretto in XII.

(C) In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clementia rex. Decet nostram pietatem predecessorum nostrorum tramites sequi et maxime ecclesiarum utilitates reformare, quatenus eos mereamu[r] habere apud Dominum intercessores, qui in presenti seculo nos cognoscunt suae Ecclesiae adiutores. Quaprop[ter om]nium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit sollertia, Amolonem Taurinensem | venerabilem episcopum ac Sigefredum illustrem comitem dilectissimos fideles nostros suggessisse nostrae serenitati, quatenus pro divino intuitu duas c[u]rtes quae vocantur Saluciola et Evoriano cum omnibus pertinentiis et adiacentiis seu familiis suis prisco tempore pertinentes de comitatu | Parmensi, qu[as] quondam Karolus [1] imperator consuprinus [pred]ecessor noster ecclesiae Beati Nicomedis quae est in Fontana Broculi per sua p[recepta donavit, nostra preceptali auctoritate predicto san]cto loco [a] con[firmarem]us. Quorum precibus libenti animo annuentes decrevimus | ita fieri. confirmamus igitur eidem Sancti Nicomedis ecclesiae prefatas curtes cum omnibus pertinentiis et adiacentiis suis in integrum, mansis videlicet vestitis atque absentibus, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, montibus, vallibus, planiciebus, arboribus | pomiferis et infructuosis, aquis aquarumque decursibus seu molendinis, capella [b] quoque in ipsa terra constructa, familiis etiam utriusque sexus, servis, ancillis et aldionibus, omnia omnino cum iudiciariis quaecumque dici vel nominari possunt, quae iuste et legaliter ad ipsas | curtes per-

(a) *Così sostituisco secondo il senso e lo spazio; B* per sua [....] nostra auctoritate in ipso sancto loco *C D* per sua [....]ritate in ipso sancto loco (b) capella *corretto da* capellam *con cancellatura della* m

(1) Non si è conservato il diploma di Carlo III di donazione della corte « Saluciola », il quale viene ricordato anche in Arnolfo 894 aprile 17 (M. n. 1846). La donazione di Evoriano è dell'885 giugno 22 (M. n. 1663).

tinere noscuntur. precipientes iubemus ut nullus iudiciariae potestatis dux, marchio, comes, vicecomes, sculdassius, locopositus aut quislibet re[i] publicae procurator, neque aliqua persona uniuscuius-[que] ordinis aut dignitatis parva vel magna ex eisdem rebus | quoquo modo se intromittere aut devestire presumat sine legali iudicio, sed liceat rectori predicti sancti loci ad partem ipsius ecclesiae omnes easdem res iure proprietario perpetuis temporibus possidere, et quod rectius previderint ad eiusdem sancti loci utilitatem peragere, | remota totius potestatis inquietudine. Si quis autem, quod minime credimus, contra hoc nostrae pietatis et [(a)] confirmationis preceptum quandoque insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .xxx., medietatem palatio nostro et medietatem | parti ipsius ecclesiae. Et ut ab omnibus verius credatur et diligentius observetur, manu propria roboratum anuli nostri impressione subter iussimus sigillari.

⁝ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Martianus notarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii [(b)] recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II framm.)

Data .VIII. id. mart., anno incarnationis Domini .DCCCXCVIIII., domni autem Berengarii gloriosissimi regis .XIII.[(c)], indictione. .II. Actum Papie. in Dei nomine feliciter, amen.

XXVII.

899 marzo 28, Pavia.

Berengario re conferma al monastero di Santa Teodota le donazioni anteriori e diritti, come quello di inquisizione, di immunità, di far legna nella selva Carbonara, di pesca e di navigazione nei fiumi Po e Ticino.

Originale, bibl. Ambrosiana, D, I, n. 14 [A]. Copia cart. sec. XVIII tra le carte Maffei, bibl. Capitolare di Verona, busta III, fasc. IV, DCCCCXLV (MLI).

(a) *Prima di* et *cancellatura di due o tre lettere, di cui la prima era una* p (b) la *corretto su cancellatura di altre lettere.* (c) *La terza asta del numero* .XIII. *è molto guasta, ma di certa lettura.*

L. A. Muratori, *Rer. It. Script.* II, 1, 416 (iii), datum e note cronologiche, dá A; *Antiq. Ital.* V, 601, ed. da A; cf. col. 600 = *Annali*, a. 899, V, 234, datum, con note cronologiche = Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 28, datum = Gloria, *Codice diplom. Padovano*, I, 35, n. 19, estr., a. 898. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 626, n. ccclxxviii, a. 898, cf. col. 628, nota 1, ed. G. Porro Lambertenghi, da A. Per Carbonara cf. Darmstädter, op. cit. pp. 194, 296, 298.

Regesti. Böhmer, n. 1310; Dümmler, n. 24.

Scrittore Restaldo A. Nell' invocatio e nell'escatocollo il formulario ricorda quello dei diplomi riconosciuti da Restaldo (cf. *Ricerche* &c. p. 98), ma si discosta nelle altre parti. L'arenga e la promulgatio sono tolte dal diploma di Lodovico II 871 aprile 14 (M. n. 1214) [DL]. Il testo dipende nella prima parte dal diploma di Carlo III 881 dicembre 4 (M. n. 1582) [DC], nel rimanente da quello di Lodovico II. Questi alla loro volta ebbero per fonte i diplomi di Lotario I 833 aprile 17 (M. n. 1036 ⟨1002⟩) e 834 giugno 25 (M. n. 1045 ⟨1011⟩). Dal diploma di Lodovico II dipende quello di Guido 892 luglio 28 (B. n. 1278) [DG]. Si confrontino anche le conferme generali di Carlomanno 877 novembre 20 (M. n. 1486), di Carlo III 881 dicembre 4 (M. n. 1583) e di Arnolfo 895 dicembre 1 (M. n. 1862). Dal presente dipende l'altro privilegio di Berengario I dell'a. 900 marzo 11 (n. xxx); seguono le conferme di Lodovico III 901 marzo 11 (B. n. 1462), di Ugo e Lotario 932 aprile 28 (B. n. 1388) e di Ottone I 965 gennaio 3 (DO. I, n. 274). Il datum è scorretto nell'anno dell'incarnazione; gli anni di regno e l'indizione concordano coll'a. 899. L'errore si ripete nel diploma di Berengario n. xxx.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clementia rex. *Si circa servos et ancillas Dei munificentiam nostrae benignitatis* largimur, *credimus hoc ad animaę nostrae salutem efficaciter pertinere. Igitur omnium* [a] *fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque* presentium scilicet et futurorum *cognoscat* ⁝ *industria, qualiter quaedam Dei ancilla* Rihsinda *nomine monasterii sanctae Dei genitricis* semperque virginis *Mariae abbatissa, quod* est *situm* [b] infra *urbem Ticinensem* et nominatur *Teodotę* [c], *pro* [d] *diversis monasterii* sui *utilitatibus* ob amorem superni muneris preceptum confirmacionis *fieri* dignaremur. Cuius precibus, quia iuste petiit, libentissimę adquie-

(a) A omni (b) u *corretto su* a (c) *Manca il verbo; possiamo completare come in DC:* adiit celsitudinem nostram postulans ut (d) p *su rasura, e pare di* m, *probabilmente stava scritto* Teodotem

scentes, *hoc immunitatis* [a] | nostrae *preceptum conscribi iussimus, per quod omnino* precipientes *iubemus, ut eadem abbatissa degens sub regula sancti Benedicti id monasterium cum omnibus adiacentiis iuste et legaliter* pertinentibus mobilibus atque immobilibus rebus *acquisitis* et acquirendis *usque in finem vitę suę teneat atque possideat. insuper* etiam confirmamus *omnes res quascumque idem monasterium longo tempore* dinoscitur | *possedis*se a Gregorio ipsius monasterii fundatore, id est inter ceteras res campus Zavani quem ipse quondam tanti monasterii fundator comparavit a T[a]tone et Laurentio cum ecclesia in honore sanctae Mariae quae dicitur Corbellaria et alia ecclesia in honore sancti Vincentii in loco quae [b] dicitur Venerosassi, cunctisque aliis rebus in omnibus locis atque vocabulis eidem sancto cęnobio a tanto fundacionis institutore [c] concessis | de iure parentum seu donatione, traditione regum aliorumque hominum, comparatione qu[o]que et quarumcumque legalium conscriptione cartarum aut poste[a] pretaxatum venerabile monasterium a donis regum atque imper[atoru]m predecessorum nostrorum aliorumque diversorum hominum *emption[e, d]onatione, fidelium* quoque *oblatione*, traditione, comparatione, commutatione, libellorum cartarumque | conscriptione *acquisivit ac deinceps iuste et legaliter acquirere potuerit, tranquillo iure per hoc nostrae auctoritatis preceptum* possideat [d]. *et ut liceat eidem coenobio secundum regulam sancti Benedicti de propria congregatione abbatissam eligere, sint*que omnes *res eius*dem monasterii tam homines liberi et servi quamque omnes alias [b] res *sub* regali defensione munitę atque *defensę, et si necessitas* fuerit, *de rebus et familiis ipsius per inquisitionem* | circumquaque manentium bonorum hominum, sicut de nostris regalibus rebus, *rei veritas approbetur.* hoc quoque statuimus, *ut nullus rei publicę minister* neque *aliquis ex iudiciaria potestate* [e] *homines eiusdem monasterii liberos aut servos* deinceps *inquietare* presumat, *vel loca ad causas audiendas vel freda exigenda* aut *tributa* vel *mansiones* aut *paratas faciendas nec fideiussores tollendos aut homines eiusdem ecclesiae* | *ingenuos* vel *servos super terram ipsius commanentes distringendos nec ullas redibiciones aut in-*

(a) im- *corretto da* in- (b) *Così A* (c) *L'ultima* t *corretta su* r (d) *In DL DC segue il passo colla formula di immunità* Et ut nullus rei publice... (e) *La* e *finale corretta su* s

licitas occasiones requirendas ingredi audeat, *et quicquid exinde fiscus noster* vel pars publica *sperare potuit in eodem sancto monasterio* secundum concessionem (a) et confirmationem Lotharii (1) et Hludovuici (2) imperatorum predecessorum et consanguineorum nostrorum solemni et perpetua stabilitate firmamus. *damus*que ei *licentiam* | secundum 5 eorum statuta *de silva Carbonaria materiamen ad reparationem ipsius monasterii suscipere ac ligna ad usum ignis habere* iuxta *temporis opportunitatem, et quando*cumque *necessitas imminet, naves* (b) eius *per Ticinensem portum* tam per portum Buricum quamque per quemlibet (c) alterum *discurrere* possint *absque alicuius* impedimento vel telonei 10 exactione, *et omnes rerum* | *commutationes, quas predicta* Rihsinda abbatissa *fecit, maneant inconvulse* (d). *haec* autem *omnia* superius allegata *sicuti a* predecessoribus nostris regibus seu imperatoribus *concessa* et confirmata *sunt, inconvulse concedimus ac firmamus eidem venerabili loco perfruendum,* temporibus perpetuis *iure* firmissimo (e) 15 *possidenda, ut sub tuitionis nostrae* mundburdo *secure ac sinceriter perseverent.* *insuper* confirmamus | *in prefato monasterio pro mercede animae nostrae vadum unum in Pado ad piscandum, ubi nomin*[*atu*]*r C*[*a*]*put Lacti, habentem terminum superiorem in Quocuzo G*[*epidasco*], *inde percurrit ad eum locum ubi Agonia influit* (f) *Padum.* s[tabi- 20 lim]us *etiam predicto* (g) *venerabili monasterio insulas iuxta predict*[*am pis*]*cationem ex utraque parte Padi, quicquid antiquo tempore idem monasterium seu moderno* (h) | *optinuit vel Padus* (i) *invasit aut in futurum irruperit de propriis ipsius monasterii rebus fine Nebiasco usque in fluvium Agonia, deinde ipse finis descendit in Padum et a*d (k) *termino qui* 25 *vocatur Grindolado percurrit in melum insitum, deinde ad portum Caput Lacti, quantum idem monasterium preterito tempore optinuit suo iure et nunc* legaliter *obtinere videtur* (l), *seu quod Cunipert rex* (m) (3) | *inibi*

(a) *A* concessione (b) *DL DC* navem (c) *La prima* e *corretta su* a (d) *In DL DC segue il passo relativo all'elezione della badessa.* (e) *La prima* m *corretta su* r (f) *Si completi con* in, *come in DL DC DG* (g) *DC DG* in predicto (h) *La* d *corretta su altra lettera che pare* n (i) *La* d *corretta su asta inferiore di* s (k) *DL DC DG* a (l) *A* obtinere videre videtur (m) *DC* Hludovuicus imperator

(1) Lotario I, 833 aprile 17; M. n. 1036 (1002).

(2) Lodovico II, 871 aprile 14; M. n. 1214.

(3) Diploma perduto. Cf. L. BETHMANN und O. HOLDER-EGGER, *Langobardische Regesten*, n. 32.

per suum contulit preceptum. precipientes ergo iubemus ut nemo ex fidelibus sanctae Dei Ecclesiae simul nostris neque presentibus neque absentibus *parti predicti monasterii de his omnibus, quae supra a nobis concessa* et confirmata *sunt, quolibet tempore ullam presumat*
5 *inferre molestiam aut contrarietatem, sed sub omni integritate, sicuti a nobis concessa* et confirmata *sunt, perhenniter* | *ibidem ad utilitatem monasterii* ipsius *sine* aliqua *diminutione permaneant. S*[*i*] *quis autem contra huius nostri precepti securitatem* aliquam [(a)] *violentiam* aut invasionem *inferre temptaverit*, sciat se compos[it]urum [(b)] *auri*
10 *optimi libras* .xxx., *medietatem palatio nostro et reliquam medietatem parti eiusdem monasterii. Et ut haec* [(c)] *nostra auctoritas* | *pleniorem* in Dei nomine *optineat vigorem, manu propria supter firmavimus et anuli nostri impressione* insigniri *iussimus*.

⁂ Signum (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁂

15 ⁂ Petrus cancellarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁂ (SR) (SI D)

Data .v. kal. aprilis, anno incarnationis Domini .DCCCXCVIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XII., indictione .II. Actum Papiae palatio regio. in Dei nomine feliciter, amen.

XXVIII.

899 aprile 25, Pavia.

Berengario re, dietro intervento del vescovo Zenobio di Fiesole, dona il Campo detto del Re, di cui si determinano i confini, alla chiesa di Firenze.

UGHELLI, *Italia sacra*, 1ª ed. III, 37 [B]; ed. COLETI, III, 28 [B'] (COLETI, *Emendationes Ughelli,* ms. class. IX, cod. CLXI, c. 66, bibl. Marciana, reg.) = LÜNIG, *Codex Italiae diplomaticus*, III, 1459 = SOLDANI, *Historia monasterii de Passiniano*, p. 68, ed.; p. 208, estr. = LAMI, *Monumenta ecclesiae Florentinae*, I, 564 = GLORIA, *Codice diplom. Padovano*, I, 38, n. 24, estr. VINCENZO BORGHINI, *Discorsi con le annotazioni di Domenico Maria Manni*, IV, 233, cit.

(a) *A* aliqua (b) *A* compondituru (c) haec *su cancellatura di altra parola.*

Davidsohn, *Geschichte von Florenz*, I, 95, nota 2, cit. dal Lami; cf. Davidsohn, *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz*, I, 20-21.

Regesti. Böhmer, n. 1311; Dümmler, n. 25.

Dettato del notaio Marziano (cf. *Ricerche* &c. p. 100), il quale utilizzò il diploma di Lamberto dell'a. 898 maggio 21 (B. n. 1285) conservatoci in originale presso l'arch. Capitolare di Firenze [DL]. Unica fonte ch'io conosca è l'edizione Ughelliana, che pare dipenda da copia e non dall'originale. È strana la dizione «honorem» invece di «nomine» nell'invocatio e nell'apprecatio, e l'aggiunta di «exempla» dopo la dispositio e dopo la corroboratio. Il nome «Martinus» della recognitio va certo corretto «Martianus». Sorge qualche dubbio che il passo «ecclesiae Sanctorum Io-«annis et Miniati» sia stato interpolato, infatti DL ha soltanto: «ecclesiae «beati Iohannis»; cf. Lami, op. cit. I, 563-564.

In nomine[(a)] Domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si venerabilium locorum divino cultui[(b)] mancipatis episcopatibus munus quodlibet nostrae dapsilitatis concedimus[(c)], praemia sine fine mansura Domino largiente percipere non ambigimus. Quapropter *omnium fidelium* 5 *sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque praesentium scilicet et futurorum noverit industria, quoniam interventu ac petitione* Zenobii venerabilis episcopi et dilecti consiliarii nostri *concessimus et condonavimus ecclesiae* Sanctorum *Ioannis* et Miniati, quae[(d)] caput est *Florentini episcopatus, cui auctore Deo Grasulphus episcopus praeesse vide-* 10 *tur, terram* videlicet *ad modios duodecim quae dicitur Campus Regis prope ipsam ecclesiam* Sancti Ioannis positam, *hactenus pertinentem de curte Regis* sita Florentiae et *ita terminatam*[(e)], *de duabus partibus terra*[(f)] *ipsius ecclesiae,* ex *tertia parte percurrit*[(g)] *fluvius Munione, de quarta* vero *parte terra*[(h)] *Magiberti et Mauriperti* et *Floriperti*[(i)] 15 *eorum*que *consortium.* aliam quoque *petiam terrae ad modios sex,* hactenus *pertinentem de curte Beneventana, positam prope ecclesiam Sancti Miniati,* et *est* ipsa terra *circumdata* de *omni parte terra* Beati *Miniati,* in cuius ecclesia *sanctorum corpora* octo[(k)] *quiescunt,* de nostro *iure et potestate praedicta*m *terra*m, sicut superius legitur, 20 etiam *suis terminationibus* in ius et potestatem *ipsius ecclesiae* modis omnibus transfundimus et perdonamus, ut *praesul* ipsius

(a) *B B*[1] honorem (b) cultui *omesso in B* (c) *B* confecimus (d) *B* qui (e) *B B*[1] determinatur (f) *B B*[1] terram (g) *B B*[1] praecurrit (h) *B B*[1] terra qua (i) *B* Flroiperti *DL* Floriberti (k) *DL* novem

ecclesiae habeat, teneat atque possideat, *potestatem*que habeat *ad honorem* iam dicti *episcopatus* donandi, vendendi, commutandi, seu mancipandi, remota totius potestatis inquietudine (a). *Si* quis igitur, *quod minime credimus,* contra *hoc nostrae concessionis praeceptum*
5 insurgere *tentaverit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem palatio nostro et medietatem parti* ipsius *ecclesiae.* Ut autem *verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria* roboratum *annulo nostro* subter *iussimus* sigillari (a).

Signum domni (b) (M) Berengarii gloriosissimi regis.

10 Marti[a]nus [notarius] (c) ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi [et subscripsi] (d).

Data .VII. (e) kal. maii, anno incarnationis Domini .DCCCXCVIIII. (e), domni (f) autem Berengarii gloriosissimi regis .XII. (e), indictione .II. (g). Actum Papiae. in Dei nomine (h) feliciter.

XXIX.

(896-899).

Berengario re conferma a Leopardo abbate di Nonantola le donazioni fatte anteriormente da pontefici, re ed imperatori e da persone cattoliche al monastero, concede l'immunità e regola l'elezione dell'abbate.

Copia membr. della fine del secolo X presso l'arch. Abbaziale di Nonantola, cartella *Secolo IX* [B]. Copia cart. sec. XVII nel *Registro e collezione delle bolle e diplomi sopra le pertinenze ed altre cose della venerabile abbazia di Nonantola,* p. 345, n. 322, Arch. di Stato in Modena. Copia cart. sec. XVII su foglio staccato presso l' arch. Abbaziale. La prima dipende da B, la seconda dalla prima: sono entrambe scorrettissime. *Repertorio delle pergamene dell'archivio Abbaziale* di mons. Placido Ansaloni, cit. coll'a. 899; la stessa data, di mano del rev. Pieraci cancelliere della curia abbaziale, leggesi nel regesto sul foglio di carta cui è incollata la pergamena. Essi credettero questo documento transunto del diploma di Berengario I 889 agosto 19 (n. † IV).

(a) *B B*[1] *aggiungono* exempla (b) *B B*[1] domin (c) *B B*[1] Martinus &c. ad vicem (d) et subscripsi *omesso in B B*[1] (e) *Cifre arabiche in B B*[1] (f) *B* domini *B*[1] D. (g) *B* secunda (h) *B B*[1] honorem

Privilegia, indulta, facultates, exemptiones, donationes et alia pro abbatia, II, n. 53, cit., ms. sec. XVII presso l'arch. Abbaziale. *Lettere e memorie* di VASSÉ PIETRAMELLARA (visse nella prima metà del secolo XVII) al fasc. *Privilegia abbatię Nonantulanę,* cc. 115 B e 134 B, cit. coll'a. 911.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 674, reg. L. SCHIAPARELLI, *Diplomi inediti dei secoli IX e X* nel *Bull. dell' Ist. Stor. It.* n. 21, p. 131, n. II, da B.

La copia pervenutaci è scorretta ed incompleta; manca della minatio e di tutto l'escatocollo, il passo che regola l'elezione dell'abbate è aggiunto da prima mano in calce senza richiamo alcuno, nel contesto poi vi sono omissioni, sicchè pare più propriamente un estratto. Da un confronto col diploma di Berengario 899 agosto 19 (n. † IV) risulta che il protocollo, l'arenga, la narratio e le prime parole della dispositio sono identiche nei due diplomi; questi però differiscono nelle altre parti, segnatamente nella corroboratio. Non ha fondamento l'ipotesi che il presente diploma sia un estratto di n. † IV. Il nostro diploma conferma in genere le donazioni anteriori, concede l'immunità ed il diritto di elezione dell'abbate; il n. † IV è pure conferma delle donazioni precedenti ma inserisce in più un falso diploma di Astolfo, col quale si fanno numerose donazioni e si concedono l'immunità ed il diritto di elezione come nel privilegio Berengariano. Il n. † IV, come quello dalla dispositio più ampia, dovrebbe essere posteriore al presente, ma è falso ed inserisce un falso diploma (1). Ora, escluso che il nostro sia un estratto di quello, la cui compilazione sarebbe anche posteriore, sorge il dubbio che il n. † IV possa essere stato foggiato sul nostro. Il dettato del presente diploma, sopratutto per la mancanza dell'escatocollo, non si lascia facilmente classificare; potrebbe essere del notaio Beato, cf. n. XXXI. È anche probabile che esso sia in gran parte una riproduzione di documento anteriore, della cancelleria di un imperatore Carolingio. Del falso n. † IV la corroboratio e l'escatocollo rivelano indubbiamente il dettato di Marziano e solo le formole del protocollo, l'arenga, la narratio e parte della dispositio possono dipendere dal precetto Berengariano in discorso. E questi passi sono così letteralmente uguali, persino nel nome degli intervenienti, da non lasciar dubbio sulla dipendenza dei due testi. Il falsificatore di n. † IV avrebbe quindi utilizzato per il protocollo e parte del testo il presente diploma e per la corroboratio e per l'escatocollo un secondo diploma col dettato del notaio Marziano. Aggiungo ancora, che il passo riguardante l'elezione dell'abbate ricorre colle medesime parole nel precetto di Astolfo inserto nel n. † IV, e identica è la formola d'immunità.

Ritengo che la fonte diretta della falsificazione sia stata non la copia del secolo X a noi pervenuta, ma – se non l'originale stesso – una copia com-

(1) Cf. *Ricerche* &c. p. 139.

pleta e andata smarrita. Il diploma n. † IV presenta infatti nelle formule una dizione più corretta.

La data può oscillare tra l' ottobre 896 ed il novembre 899, durata del vescovato di Landolfo, che figura come interveniente (1).

Completo le lacune del protocollo, dell' arenga e della narratio di B ricorrendo al diploma citato n. † IV (B[I]).

[In nomine domini nostri] Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente [clementia rex. Si liberalit]atis nostre munere locis Deo dicatis quiddam conferimus beneficii et necessita[tes ecclesiastic]as ac religiones servorum Dei nostro relevamus [iuvamine atque rega]li tuemur munimine, id[(a)] nobis et ad m[orta]lem [vitam tempora]li[ter transi]endam et ad eternam feliciter obtinendam liquido credimus profuturum. Quapropter omnium fidelium sancte Dei Eclesię nostrorumque presencium scilicet [et futu]rorum noverit industria, quia vir venerabilis Leopardus abbas ex cenobio Nonantulensi[(b)] per Landulfum reverentissimum archipresulem [nec non etiam] Adelardum venerabilem aepiscopum dilectissimos consiliarios nostros imploratus est nostram magnificenciam, quatenus pro amore Dei [omnipotentis nostreque mercedis] intuitu omnia privilegia pontificum Romanorum et precepta regum Langobardorum Fra[ncor]umque im[peratorum predecessorum nostr]orum, [quibus illi se]u et ceteri fideles[(c)] ad predictam aeclesiam donacionem largiti sunt et res fidelium eiusdem aeclesie per eadem precepta auctoritatis oracu[lo confirma]verunt, nec non et omnia memoratorum precepta nostra auctoritate vel liberalitate firmaremus, simul et [privilegia][(d)] Romanorum pontificum. Cuius peticionem[(e)], quia iusta et racionabilis nobis[(f)] esse videbatur, recipiendam atque implendam iudicavimus[(g)], et ei suisque successori[bus ho]c nostrum regale[(h)] preceptum prout petierat confirmari fecimus. ita iubentes atque nostra auctoritate precipie[nte]s, ut quicquid christianiss[imi pontifice]s seu [reges], imperatores vel quilibet vir catholicus in prefato sancto cenobio aliquid largiti sunt, nullus quolibet ingenio abstraere

(a) *B* ic (b) *B* Nonantulensis (c) *B B*[I] fidelibus (d) privilegia *omesso in B, leggesi in B*[I] (e) *B* peticione (f) nobis *aggiunto interlinearmente in B* (g) *B* iudicabimus (h) *B* regalem

(1) Cf. L. Schiaparelli, *Diplomi inediti* cit. pp. 132-133 e nota 3.

[vel minuere aud]eat[a], set perpetuis temporibus cunctis deinceps seculis nostro permaneat testamento solidatum, ea[b] videlicet auctoritate nostre regalis [precepti]onis, ut nullus iudex publicus[c] vel quilibet[d] christianus in supradicto monasterio aut cellulis suis, curtibus, agris, locis, seu [et] reliquis possessionibus que ad[e] cenobium tam de donacione regum quam reginarum quam etiam relicorum virorum Deum timentium legitime [per]venerunt, vel que deinceps supradicto monasterio Deo favente addantur vel amplificentur[f] [ingredi audeat][g]. null[us iude]x[h] in[de neque aliquis ex iudiciari]a[a] potestate ad causas audiendas vel freda exigenda aut mansiones parandas seu et parafredos aut fideiussores t[oll]endos aut homines tam ingenuos quam et servos super terram ipsius monasterii commanentes ullo modo[i] distringendos nec ullas [pu]blicas functiones aut redibiciones vel occasiones requirendas consurgere audeat, set[k] liceat predicto abbati successoribusque [eius] cum omnibus subiectis sibi rebus iuxta illorum privilegia et precepta sub inmunitatem[l] nostram quieto ordine consistere. [volu]mus quoque et concedimus, ut quandoquidem divina vocatione abbas ipsius monasterii eiusque successores de ac luce migraverint, ipsi monachi de ipsa congregatione [qualem] inter se digniorem invenerint licentiam habeant eligendi abbatem[m]. Et ut firmum et stabile[n] hoc nostrum regale preceptum permaneat, propria manu firmavimus et anulo nostro iussimus sigi[llari][o]. . . . .

. . . .

XXX.

900 marzo 11, Pavia.

Berengario re, ad intercessione di Andrea arcivescovo di Milano, riconferma a Risinda badessa del monastero di Santa Teodota le

(a) *Sostituzione incerta.* (b) *Prima di* ea *piccola rasura.* (c) *La* b *corretta su* p (d) *B* quolibet *colla* o *corretta su* e (e) *B* quod id (f) *B* amplificantur (g) *In B non è segnata la lacuna; sostituzione incerta.* (h) *Così completo secondo lo spazio; la formola completa sarebbe:* iudex publicus *o* minister rei publice (i) do *aggiunto interlinearmente in B* (k) *B* se (l) *B* inmonitatem (m) *Il passo* volumus - abbatem *(rr. 17-21) trovasi in B aggiunto in calce della pergamena e senza richiamo.* (n) *B* stabilem (o) *B* singi[llari]

concessioni fatte anteriormente alla di lei zia Ricsinda pure badessa del monastero.

Originale, bibl. Ambrosiana, D, I, n. 15 [A]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei,* bibl. Capitolare di Verona, busta III, fasc. IV. Copia cart. sec. XVIII, *Codex diplom.* D, S, IV, 1, c. 264, bibl. Ambrosiana, dal MURATORI.

L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, 1, 416 (III), datum, da A; *Antiq. Ital.* V, 603, estr. da A = *Annali,* a. 899, V, 234, cit. = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis,* II, 28, datum = GLORIA, *Codice diplom. Padovano,* I, 38, n. 23, estr. a. 899. SAXIUS, *Series archiep. Mediol.* II, 319, estr. = GIULINI, *Memorie della città e campagna di Milano,* I, 395, estr. *Codex diplom. Langobardiae,* col. 636, n. CCCLXXXIV, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI, da A, a. 899. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 124, reg.
Regesti. BÖHMER, n. 1313; DÜMMLER, n. 27.

Ad eccezione del datum, che pare di Vitale E, lo scrittore ci è ignoto. Per il dettato cf. p. 80 e *Ricerche* &c. p. 103. Con inchiostro simile a quello usato per il datum si fecero numerose correzioni al testo (cf. le note), le quali però a giudicare dal ductus e dai segni di abbreviazioni, mostrerebbero un'altra mano, diversa dalle due che scrissero il testo. Ritengo che queste correzioni siano state fatte da un ufficiale della cancelleria. Il testo è una ripetizione di quello di Berengario n. XXVII. Dal presente dipende il diploma di Lodovico III B. n. 1462. La datazione venne scritta quando il diploma era già munito del sigillo (cf. *Ricerche* &c. p. 46). È errato l'anno di incarnazione 899, invece di 900.

(C) ⁝ In nomine Domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. *Si circa servos et ancillas Dei* in venerabilibus locis famulantes tuitionis nostrae *munificentiam* nostros prędecessores[a] imitantes clementer impendimus, et apud ⁝
5 Deum veniam promereri et regni nostri statum divina ope fulciri non ambigimus. *Omnium igitur fidelium sanctae Dei Ęclesiae*[a] *nostrorumque pręsentium*[a] *scilicet* ac *futurorum* noverit *industria, qualiter* Andreas venerabilis archiepiscopus sanctae Mediolanensis ęclesiae[a] noster fidelissimus obtutibus nostrae maiestatis optulit
10 preceptum[1] | nostra pietate collatum in *Richisindam*[b] *abbatissam monasterii quod* dicitur *Theodotae situm infra urbem Ticinensem,* sup-

(a) *La cedilia venne aggiunta dopo coll' inchiostro usato per il datum.* (b) *Il segno di abbreviazione sopra la* a *è nell' inchiostro del datum*

(1) Berengario n. XXVII.

pliciter postulans, ut eodem tenore in Rixindam eiusdem neptem[a], quae nunc est in eodem coenobio abbatissa[b], similiter nostrum emitteremus preceptum. *Cuius precibus* nostrae celsitudinis animum | inclinantes, *hoc immunitatis*[c] *nostrae preceptum conscribi iussimus, per quod omnino precipientes iubemus, ut eadem abbatissa degens sub regula sancti Benedicti id monasterium cum omnibus adiacentiis*[d] *iuste et legaliter pertinentibus mobilibus atque immobilibus*[e] *rebus acquisitis et acquirendis usque in finem vitę suae teneat atque possideat.* | *insuper etiam confirmamus omnes res quascumque idem monasterium longo tempore dinoscitur possedisse a Gregorio ipsius monasterii fundatore, id est in[te]r ceteras res campus Zavani quem ipse quondam tanti monasterii fundator comparavit a Tatone et Laurentio cum eclesia*[f] *in honore sanctae Mariae quae dicitur* | *Corbellaria*[g] ac *et alia eclesia in honore sancti Vincentii in loco* qui[h] *dicitur Venerosassi, cunctisque aliis rebus in omnibus locis atque vocabulis eidem sancto coenobio a tanto fundationis institutore concessis de iure parentum seu donatione, traditione regum aliorumque hominum, comparatione quoque*[i] *quarumcumque legalium conscriptione cartarum* | *aut postea pretaxatum*[k] *venerabile*[l] *monasterium a donis regum atque imperatorum predecessorum*[k] *nostrorum aliorumque diversorum hominum emptione, donatione, fidelium quoque oblatione, traditione, comparatione, commutatione, libellorum cartarumque conscriptione acquisivit ac deinceps iuste et legaliter acquirere potuerit,* | *tranquillo iure per hoc nostrae auctoritatis preceptum possideat. et ut liceat eidem coenobio secundum regulam sancti Benedicti de propria congregatione abbatissam eligere, sintque omnes res eiusdem monasterii tam homines liberi et servi quamque omnes* alie[m] *res sub regali defensione munitę atque defensę*[k], *et si necessitas fuerit, de rebus et familiis ipsius per inquisitio*|*nem circumquaque*

(a) *Tra la* t *e la* e *venne rasa una lettera, forse* a, *e si unirono la* t *e la* e *con tratto nell' inchiostro ricordato.* (b) *Sopra l'ultima* a *vi è una rasura, forse del segno di abbreviazione.* (c) *La seconda* m *aggiunta interlinearmente dalla mano e nell'inchiostro ricordati.* (d) *La seconda* a *su rasura di* c *e nell' inchiostro ricordato.* (e) *A* immobibus (f) *Dopo* a *rasura di* m *(*eclesiam*)* (g) *La seconda* a *aggiunta dopo nell' inchiostro ricordato.* (h) *La* i *su rasura e nell' inchiostro ricordato: segue rasura di altra lettera; forse prima si aveva* quae *come in Berengario n. XXVII.* (i) *Berengario n. XXVII aggiunge* et (k) *La cedilia nell' inchiostro ricordato.* (l) *Segue rasura di* m *(*venerabilem*).* (m) *La* e *corretta su* a *nell' inchiostro ricordato, segue rasura di* s *(*alias*). Berengario n. XXVII ha* alias

manentium bonorum hominum, sicut de nostris regalibus rebus, veritas[a] *approbetur. hoc quoque statuimus, ut nullus rei publicae minister neque aliquis ex inditiaria potestate homines eiusdem monasterii liberos aut servos deinceps inquietare presumat, vel loca ad causas au-*
5 *dienda*[b] *vel freda exigenda aut tributa vel mansiones aut para|tas faciendas nec fideiussores tollendos aut homines eiusdem eclesiae ingenuos vel servos super terram ipsius commanentes distringendos* vel[c] *ullas reddibitiones aut illicitas occasiones requirendas ingredi audeat, et quicquid exinde fiscus noster vel pars publica sperare potuit in eodem sancto*
10 *monasterio secundum concessionem*[d] *et confirmationem*[d] | *Hlotharii et Hludovuici imperatorum* | et *predecessorum*[e] *nostrorum sollemni et perpetua stabilitate firmamus. damusque ei licentiam secundum eo[rum] statuta de silva Carbonaria materiamen ad reparatio[nem ip]sius monasterii suscipere ac ligna ad usum ignis habere iuxta temporis oportu-*
15 *nitatem, et quandocumque necessitas* eminet[f]*, naves eius per Ticinensem portum tam per* | *portum Buricum quamque per quemlibet alterum*[g] *discurrere possint absque alicuius impedimento vel telonei exactione, et omnes rerum commutationes, quas predicta Richisinda*[h] *abbatissa fecit, maneant*[i] *inconvulsę. haec autem omnia superius allegata sicuti a*
20 *prędecessoribus*[k] *nostris regibus seu imperatoribus*[l] *concessa et confirmata sunt*[m]*, con|cedimus ac firmamus eidem venerabili loco perfruendum, temporibus perpetuis iure firmissimo possidenda, ut sub tuitionis nostrae mundburdo secure ac sinceriter perseverent. insuper confirmamus*[n] *prefato*[k] *monasterio pro mercede animę*[k] *nostrae*
25 *vadum unum in Pado ad piscandum, ubi nominatur Caput Lacti, habentem terminum superiorem in Quocuzo Gepi|dasco, inde percurrit ad* eundem[o] *locum ubi Agonia influit*[p] *Padum. stabilimus etiam prędicto*[k] *monasterio*[q] *insulas iuxta prędictam*[k] *piscationem ex*

(a) *Si completi come in Berengario n. XXVII* rei veritas (b) *Così A Berengario n. XVVII* audiendas (c) *Berengario n. XXVII* nec (d) *Il segno di abbreviazione sopra la* e *venne aggiunto dopo coll' inchiostro ricordato.* (e) *In Berengario n. XXVII si aggiunge* et consanguineorum (f) *Berengario n. XXVII* imminet (g) *In A prima di* alterum *leggesi* per *che venne espunto coll' inchiostro ricordato.* (h) *La seconda* i *aggiunta dopo nell' inchiostro ricordato.* (i) *La seconda* n *aggiunta interlinearmente col solito inchiostro.* (k) *La cedilia nel solito inchiostro.* (l) imperat *su rasura e nell'inchiostro ricordato.* (m) *Berengario n. XXVII aggiunge* inconvulse (n) *Segue rasura di* in *che leggesi in Berengario n. XXVII.* (o) *Berengario n. XXVII* eum (p) *Si completi con* in *Cf. Berengario n. XXVII, p. 82, nota* (f) (q) *Berengario n. XXVII* venerabili m.

utraque Padi parte, quicquid antiquo tempore idem monasterium seu moderno obtinuit vel Padus invasit aut in futurum irruperit de propriis ipsius monasterii rebus fine Nebiasco usque in fluvium Agonia, | *deinde ipse finis descendit in Padum et a*[(a)] *termino qui vocatur Grindolato percurrit in melum insitum, deinde ad portum Caput Lacti, quantum* 5 *idem monasterium preterito*[(b)] *tempore obtinuit suo iure et nunc legaliter* tenere[(c)] *videtur*[(d)], *seu quod Cunipert rex inibi per suum contulit preceptum. precipientes ergo iubemus ut nemo ex fidelibus sanctae Dei Eclesiae*[(b)] | *simul nostris neque presentibus neque absentibus parti predicti*[(b)] *monasterii de his omnibus, quae supra a*[(e)] *nobis concessa et* 10 *confirmata sunt, quolibet tempore ullam presumat inferre molestiam aut contrarietatem, sed sub omni integritate, sicuti a nobis concessa et confirmata sunt, perhenniter ibidem ad utilitatem monasterii ipsius sine aliqua* di|minoratione *permaneant. Si quis autem contra huius nostri precepti securitatem*[(f)] *aliquam violentiam aut invasionem inferre* 15 *temptaverit, sciat se compositurum au*[*ri o*]brizi *libras .xxx.*[ta]*, medietatem palatio nostro et reliquam medietatem parti eiusdem monasterii. Et ut haec nostra auctoritas pleniorem in Dei nomine* | *optineat vigorem, manu propria subter firmavimus et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.* 20

⁝ Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Beatus notarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .v. idus marc., anno incarnationis Domini .DCCCXCVIIII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XIII., per indictionem .III. Actum Papiae palatio. in Dei nomine feliciter, amen. 25

(a) *Ad* a *segue rasura di* d; *la* a *venne unita poi alla* t *seguente coll' inchiostro del datum. Berengario n. XXVII* ad (b) *La cedilia nell'inchiostro ricordato.* (c) *Berengario n. XXVII* obtinere (d) *Tra* e *e* t *rasura di* n; *le due lettere vennero unite con tratto nell' inchiostro ricordato.* (e) a *aggiunta interlinearmente col solito inchiostro.* (f) *Il segno di abbreviazione sopra la* e *è nell'inchiostro ricordato.*

XXXI.

900 maggio 24, Pavia.

Berengario re concede l'immunità alla chiesa di Luni e le conferma le donazioni dell'imperàtore Carlo III e di altri re.

Copia membr. 1287 dicembre 12, *Codice Pelavicino*, c. 56 B, n. 17, arch. Capitolare di Sarzana [B].

Ughelli, *Italia sacra*, I, 835, da B. Semeria, *Secoli cristiani della Liguria*, II, 29, estr. (trad. ital.) assegnandogli l'a. 895. *Mon. hist. patr. Chart.* II, 14, n. VII, con « .VIII. kal. iunii », da B. Otto Rautenberg, *Berengar von Friaul*, p. 48, nota 1, cit. Luigi Podestà, *I vescovi di Luni dall'a. 895 al 1289* negli *Atti e Mem. della R. Dep. di st. patr. per le prov. Modenesi*, ser. IV, VI, 16, datum, da B, coll'ind. II; gli si assegna l'a. 899; op. cit. Indice del Cod. Pelavicino, p. 133, reg.
Regesti. Böhmer, n. 1314; Dümmler, n. 28.

Il dettato pare del cancelliere Beato, benchè non si possa stabilire quanto dipenda da diplomi anteriori (cf. *Ricerche* &c. p. 103). La datazione è molto scorretta. L'a. 890 e l'anno di regno XII (= 899) non reggono, opponendovisi la recognitio col nome di Liutardo cancelliere, il quale occupa tale carica solo dopo il marzo 900. L'indizione III risponde all'a. 900, la data vera da assegnarsi al diploma (cf. *Ricerche* &c. p. 88). Per le disposizioni del testo si cf. il diploma di Ottone II 981 luglio 18 (DO. II, n. 253).

In nomine domini nostri Iesu Christi (a). Berengarius (b) divina favente (c) clementia [rex. Si] (d) petitionibus sacerdotum (e) Dei iustis rationabilibus animum nostre pietatis aclinamus (f), [et] (d) ut oporteat adimplere sic agimus (g), procul dubio beatitudinem eterne
5 hereditatis adipisci nequaquam (h) ambigimus et temporalem honorem facilius obtineri. Quapropter (i) comperiat solercia omnium fidelium [sancte] (k) Ecclesie Dei nostrorum presentium videlicet ac futurorum, quia vir venerabilis Odelbertus sancte Lunensis ecclesie episcopus, que est in honore sancte Dei genitricis semperque vir-
10 ginis Marie dicata (l), ad nostram accedens maiestatem preceptum

(a) *B aggiunge* Amen (b) *B* Berengerius (c) *B* fovente (d) *Lacuna in B segnata con spazio in bianco.* (e) *B* sacerdototum (f) *B* aclomano (g) *B* egimus (h) *B* nequam (i) *B* Quia de re (k) sancte *aggiunto nel margine da mano del secolo XIV.* (l) *B* dicta

domni Karoli [imperatoris][a] [1] auctoritatesque nostrorum predecessorum regum nostris optulit obtutibus[b] in quibus insertum fuerat, qualiter ipse[c] memoratam matrem ecclesiam sub sua plenissima defensione atque immunitatis tuitione[d] cum omnibus rebus sibi pertinentibus susceperat eamque ex rebus sui imperii sublimare studuerat[e]; pro firmitatis vero studio nostram petiit excellentiam memoratus [episcopus][f], ut predecessorum nostrorum auctoritates nostra[g] roboraremus firmitate. Cuius petitionibus propter amorem divini cultus et dilectissimi fidelis nostri aures inclinantes, scilicet memoratam[h] matrem ecclesiam una cum sacerdotibus et ecclesiis baptismalibus atque oraculis omnibusque rebus ad eamdem sedem pertinentibus sub nostra plenissima tuitione atque immunitatis protectione suscipimus, quatenus in nostra manens defensione nullus iudex publicus vel quislibet[i] ex iudiciaria potestate infra res aut territoria iuste et legaliter ad eandem sedem respicientia, quas nunc[k] in quocumque possideat loco vel quas divina maiestas augere voluerit, ad causas iudiciario more audiendas vel excuciendas ullo unquam in[l] tempore[m] ingredi audeat, aut fideiussores[n] tollendos aut homines super terram ipsius [t]am[o] ingenuos quamque servos commanentes[p] distringendos aut paratas[q] mansionaticas aut paravredos excuciendos aut[r] freda[s] vel ullas redibitiones seu illicitas occasiones[t] requirere presumat, sed quecumque[u] ad ius nostri fisci exigi potuerit, omnia luminaribus ipsius ecclesie deferenda[v] sancimus. decernimus autem, ut precepta nostrorum predecessorum regum ac nostra et[x] [omnia instrumenta][f] cartarum[y], ex quibus res[z] et[aa] manicipias per diversa loca memorate[bb] sedi actenus delegate fuerunt ac confirmate, e[t] que

(a) imperatoris *omesso in B* (b) *B* obtuentibus (c) *B* ipsi (d) *B* cuitione (e) *B* studueri̅ (f) *Lacuna in B segnata con spazio in bianco.* (g) *B* nostras (h) *B* memorattatam (i) *B* quislibel (k) nũo (l) *B* im (m) *B* tenpore (n) *B* fideilusores (o) *B* am (p) *B* cum manentes (q) *Si completi secondo la formola:* faciendas (r) *B* aut sticum; *espungo senz'altro* sticum, *che non compare mai nella formola d'immunità.* (s) *Si completi secondo la formola:* exigenda (t) *B* occassiones (u) *B* sed cumque quecumque (v) *B* deferendas (x) et *aggiunto interlinearmente sopra* est (y) *B* caratarum (z) *Prima di* res *rasura di una lettera.* (aa) *B* est (bb) *B* memorata

(1) Probabilmente Carlo III; il SEMERIA, op. cit. p. 29, traduce « dall'im« peratore Carlo (magno) ».

nunc a rectoribus eius ubicumque possidentur, deinceps per hanc nostram auctoritatem recte atque inconvulse inhibi permaneant. quin etiam libellos et precarias inlicitasque commutationes iniuste [a] contra [b] ecclesiastica dogmata a presulibus sancte Lunensis
5 ecclesie emissas hoc nostre auctoritatis pragmatico infringimus, cassamus atque omnimodis evacuamus, uti a modo nullum unquam in tempore obtineant [c] vigorem, set tanquam non fuerint, penitus cassate atque evacue [d] permaneant. sanctientes ac precipientes, ut nullus ex iudiciario ordine iuxta easdem increpationes
10 aliquando iudicium proferat, sed quicumque ex ipsis rebus [e]am [e] inrationabiliter aliqua inscriptionis pagina agressus et accipere accintus sit, condemnatus [f] perhennis temporibus maneat. de ipsis [vero] [g] rebus unde contra [b] legem sepedicta ecclesia exspoliata videatur, legitima investitura ad eiusdem ecclesie partem ascribi-
15 mus, ut [h] deinceps iure proprietario iuste et legaliter teneat, possideat ex quibus neglegenter passa est diminoratione. Si quis autem contumax et [i] rebellis huius nostre [pagine] [k] iussioni [l] contraire temptaverit, sciat [m] se compositurum auri optimi libras .c., medietatem palatio [nostro] [n] et medietatem iam sepe dicte ec-
20 clesie Lunensi. Et ut verius credatur ac diligentius omnimodis observetur, manu propria corroboratum anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri [o].

⁂ Signum (M) domni [p] Berengarii piissimi ⁂ regis.

Beatus cancellarius ad vicem Liutuardi episcopi archicancellarii
25 recognovi [q] et subscripsi. (SR)

Dat. .VIIII. kal. iun., anno incarnationis Domini [r] .DCCCXC., anno vero domni [p] Berengarii [s] piissimi regis .XII., indictione .III. Actum Papie civitate palatio regio. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) *In B dopo* iniuste *venne espunto* est donaste (b) *B* conatra (c) *B* obtineat (d) *B* evacuas (e) *B* am *forse da completarsi* eamdem ecclesiam (f) *B* accintus sta contenatus (g) *Lacuna in B segnata da spazio in bianco.* (h) *B* ue (i) *B* est (k) pagine *omesso in B* (l) *B* iusioni (m) *B* scilicet (n) nostro *omesso in B* (o) *B* insigiri (p) *B* donni (q) *B* regovi (r) *Dopo* Domini *venne espunto* .DCCCXC. an. (s) *B* Berrengarii

XXXII.

900 giugno 7, Pavia.

Berengario re, ad istanza della regina Bertilla, dona al fedele Folcoino detto Vasingone una corte colle dipendenze nel luogo di Groppello.

Pessani, *Dei palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia*, p. 105, cit. coll'a. 891 giugno 10. Robolini, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 45, nota 1, cit. dal ms. *Stor. Pavese con due croniche di* G. Bossi, pure colla data 10 giugno = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 644, cit. tra le « chartae spuriae saeculi ix ». *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, 452, ed. E. Mühlbacher, coll'a. 889, da copia estratta dal Bethmann nel 1854 (cf. Pertz, *Archiv*, XII, 625) dall'originale presso l'arch. Civico di Pavia [B] = Dümmler, *Geschichte*, III, 313, nota 4, cit.

Cercai invano presso l'arch. Comunale e presso il museo Civico di Pavia l'originale visto e trascritto dal Bethmann. Il Pessani ed il Robolini dubitarono dell'autenticità del diploma per essere datato da Pavia nell'891; nel *Codex dipl. Langob.* si rileva inoltre la discrepanza dell'indizione coll'anno di regno. È fortuna che la pergamena sia stata esaminata e trascritta dal valentissimo Bethmann, il cui giudizio sull'originalità è quanto mai autorevole. Il testo del diploma non solleva dubbi e presenta nel dettato alcuni caratteri proprii dei diplomi riconosciuti dal notaio Beato. Cf. *Ricerche* &c. p. 103. Riguardo alla datazione rimando a quanto scrissi nelle *Ricerche* &c. p. 88.

In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si nostrorum fidelium obsequia regali pietate consolamur, et apud Dominum adipisci veniam et ad nostram fidelitatem ceteros roborari non ambigimus. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorum scilicet ac 5 futurorum nosse cupimus universitatem, eo quod Berctila dilecta coniux nostra nostram expostulavit clementiam, quatinus pro apto et salubri servitio concederemus Folcoino qui et Vuasingoni fideli nostro quandam cortem fundatam in loco Graupello pertinentem ex nostra regali potestate, et nostrae largitionis preceptum in eo 10 confirmari dignaremur. Nos autem eius dignum et salubre servitium perspicientes, huiusmodi petitionibus libenter adquievimus,

et in iam dictum Folcoinum qui et Vuasingonem suosque heredes prefatam cortem cum omni integritate, sicut hactenus nostrae regali pertinuit potestati, in eum confirmamus atque in eius potestatem et proprietatem modis omnibus transfundimus et de nostro
5 iure et dominio ad suum ius et dominium perdonamus una cum omnibus pertinentiis atque adiacentiis suis, familiis videlicet, casis ac terris, ortis, vineis, pratis, pascuis, silvis, tilletis, campis, aquis, coltis et incoltis, divisis et indivisis, arboribus pomiferis et inpomiferis, montibus, vallibus, planitiebus, ripis, rupinis, molendinis,
10 aquis, piscationibus aquarumque decursibus et omnia utriusque sexus quae dici vel nominari possunt in integrum. et volumus ut hec omnia superius nominata predictus Fulcoinus suique heredes habeant, teneant atque possideant, faciantque exinde quicquid eorum decreverit animus vel voluntas. insuper habeant potestatem ea
15 donandi, vendendi, commutandi, seu pro anima iudicandi, remota totius rei puplice vel alicuius potestatis inquietudine. statuentes itaque iubemus, ut nullus comes nec vicecomes neque sculdassio aut aliqua potestas in ipso castro potestative ingrediatur, neque placita celebret, nec tholoneum aut aliquod pignus inibi potestative
20 accipiat, nec mansionaticum aut aliquam functionem inibi exigatur, sed liceat predictum Fulcoinum qui et Vuasingonem nostrum fidelem eandem cortem atque pretaxatum castrum in loco Graupello fundatam sine molestatione et diminoratione atque invasione alicuius tenere. Precipientes itaque iubemus, ut quicunque contra hanc[a]
25 nostrae donationis preceptum aliquo ingenio insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae palatii nostri et medietatem prefato Fulcoino qui et Vuasingoni suisque heredibus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes anuli nostri impressione
30 subter adnotari iussimus.

Signum domni (M) Berengarii gloriosissimi regis.

Beatus notarius ad vicem Liutuvardi episcopi et archicancellarii recognovi et [subscripsi][b]. (SR) (SI D)

(a) *Così l'orig., come attesta il Bethmann.* (b) subscripsi *omesso in B*

Data .VII. id. iun., anno incarnationis Domini .DCCCXCI., anno [vero] domni Berengarii piissimi regis .II., indictione .IIII. Actum Papię civitate palacio regio. in Dei nomine, amen.

XXXIII.

900 novembre 10, Trieste.

Berengario re, dietro istanza del patriarca Federico, concede alla chiesa di Aquileia l'acqua Natisso nel gastaldato di Ampliano.

Due copie cart. della fine del sec. XV nei *Consultori in iure*, 345, c. 12 I [B] e c. 12 II [C], Arch. di Stato in Venezia.

E. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, 285, n. 7, da copia di V. IOPPI da B = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di st. patr.* ser. IV, III, 24, n. 7 = C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 125, reg. e fonti, con 2 novembre = LEICHT, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi d'Aquileia*, p. 33, n. XII, reg. con 29 novembre.

Il dettato presenta caratteri già riscontrati negli altri diplomi riconosciuti da Beato; cf. *Ricerche* &c. p. 103. È errato l'anno di regno XIIII invece di XIII. Dal testo del presente dipende in parte quello del diploma di Ugo e Lotario 931 ottobre 17, edito da E. DÜMMLER nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 300. Le copie B C dipendono da fonti differenti, da copie a noi non pervenute. Mentre B presenta molte lacune in principio, C ha lacune nell'ultima parte: si completano a vicenda.

Pongo B a base della presente edizione; racchiudo tra [ ] il testo mancante nelle due copie B C, di cui rilevo in nota le singole lacune.

In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clemencia rex. Si regalis providencia [a] divino inflammata amore sacratis locis libenter exhibere contendit, procul [b] dubio gloriam eternę possessionis promerebitur et divinis aminiculis regnum eius fulciri [c] non ambigitur [d]. Quapropter omnium 5 fideliũm sanctę Dei Ecclesię nostrorumque [e] presentium scilicet et futurorum noverit solercia, Fredericum reverentissimum patriarcham [f], nostrum videlicet spiritalem patrem, nostram humillime

(a) *B* clemencia ..... providencia (b) *B* ex- ..... procul (c) *B* ami- ..... fulciri (d) *B* ambigetur (e) *B* sanctę .... nostrorumque (f) *B* Fredericum .... patriarcham

adiisse mansuetudinem[a] postulando, quatenus ob divinum intuitum[b] et nostrae animę remedium parentumque[c] nostrorum et aucmentacionem nostrę prolis nec non et nostri regni stabilimentum[d] quandam aquam nomine Natissum, que inferius Anfora[e]
5 cognominatur, sanctae Aquilegensi[f] eclesiae perpetuis temporibus habendam iure proprietario concedere dignaremur. Cuius[g] iustis precibus animum nostrę benivolentię de more flectentes, pretaxatam[h] aquam hactenus pertinentem de gastaldato Anpliano[i] penitus[k] terminantem[l] in mari simul cum suis piscationibus
10 et molendinis, palud[ibus] et censum qui[m] annualiter nostrę parti dabatur cum omni integritate[n], placitum quoque prefati negocii prescripte eclesię Aquilegensi[o] concedimus et perdonamus[p], quatenus idem reverentissimus[q] patriarcha vel qui pro tempore in predicta sede ordinati fuerint habeant[r], teneant, possideant et or-
15 dinent ecclesiastico iure, prout eis melius visum fuerit, santientes[s], ut nullus dux, comes, gastaldius, aut quislibet rei publicę[t] exactor contra hanc nostrę dapsilitatis auctoritatem insurgere conetur[u], sed[v] liceat eidem religioso patriarche vel his qui pro tempore fuerint[x] pro nostris inconvulsis beneficiis salutiferas orationes pro
20 nostrę tuitionis sal[vati]one[y] et nostrę prolis aucmentacione ad Deum inces[santer orationes] effundere[z]. Si quis vero contra hanc nostram regalem institucionem [ac perdo]nationem[aa] insurgere temptaverit, sciat se[bb] compositurum auri obrizi libras[cc] sexaginta[dd], medietatem camerę nostrę et medietatem sepe nomi-
25 nate sanctae[ee] Aquilegensi eclesię eiusque pontificibus qui pro tempore ibi ordinati fuerint[ff]. Et ut[gg] hoc verius credatur

(a) *B* humilli-.... mansuetudinem (b) *C* ob di-.....-tum (c) *B* et nostrae.... parentumque (d) *B* nostri.... stabilimentum (e) *C* Anforam (f) *B* Anfora....-gensis *C* Aquilensis (g) *B* dig-.... cuius (h) *B* flectentes.....-am (i) *C* Ampliano (k) *C* pe... (l) *C* terminantem eam (m) *B* palud-.....et censum quem *C* pal-....et censu qu... (n) *B* integrita... (o) *B* eclesię sancte Aquilensi *C* dabatur.... pr. ecl. Aquilegensi (p) *B* concedimus.... perdonamus (q) *C* et per-.....-tissimus (r) *C* tempore..... habeant (s) *B* s.... tientes *C* ordinent..... sanccientes (t) *C* dux.... publice (u) *C* nostre..... conetur (v) *B* insurgere.... sed (x) *C* religioso..... fuerint (y) *B* sal...one (z) *B* inces-......effundere *Per la sostituzione ricorro al citato diploma di Ugo e Lotario.* (aa) *B* institucionem....–nationem *Completo secondo il cit. diploma di Ugo e Lotario.* (bb) *C* benef-..........sciat se (cc) *B* ob-.... libras (dd) *C* .LX. (ee) *B* medietatem .... sanctae (ff) *B* ordi-......-rint (gg) ut *omesso in C*

diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria [a] confirmatum de anulo nostro subter iussimus insigniri.

Signum domni (M) Berengarii gloriosissimi regis.

Beatus cancellarius ad vicem Liutardi [b] archicancellarii recognovi [c] [et subscripsi] [d]. 5

Data .IIII. id. novemb., anno incarnationis domini nostri Iesu [e] Christi .DCCCC., anno vero regni domni [f] Berengarii regis .XIIII. per indictionem .III. Actum Trieste. in Dei nomine feliciter, amen [g].

XXXIV.

901 agosto 23, Verona.

Berengario re, intercedente il vescovo Vitale di Vicenza, conferma al monastero di S. Zeno alcuni possessi e censi già donati dall' imperatore Carlo III, e precisamente una corticella in Lazise, un magazzino in Verona, beni in Ronco, ed un orticello entro Verona, donati alla lor volta al monastero rispettivamente dal conte Anselmo, dal prete Boniperto e dal vassallo Ingelfredo.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Orfanotrofio femm. dipl.* n. 10 [A]. Copia in LAZZARONI, *Verona sacra,* ms. sec. XVII, 954, p. 592, della bibl. Com. di Verona. Copia di C. LAZZARONI in *Monumenta Ferdinandi Ughelli*, ms. XL, 5, c. 124, bibl. Barberini in Roma. F. BARBARANO, *Historia eccles. di Vicenza,* V, par. I, p. 43, ms. autogr. bibl. Com. di Vicenza, da copia del notaio F. PERENCINO di Quinzano per ordine di mons. Cozza Cozza (+ 1656 agosto 17) arciprete di Verona.

UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1031, da copia di A eseguita dall' arciprete Cozza Cozza = T. RICCARDI, *Storia dei vescovi Vicentini*, p. 17 = SILVESTRO CASTELLINI, *Storia della città di Vicenza*, IV, 82, n. V. L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 741, da A = LUPI, *Codex dipl. Bergomatis*, II, 19, datum. BIANCOLINI, *Serie cronologica dei vescovi di Verona*, p. 73, n. II, da A. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. reg. n. 25; *Fonti edite* &c. p. 57, n. 127, reg. e fonti.

Regesti. BÖHMER, n. 1317; DÜMMLER, n. 31.

(a) *B* observetur . . . propria (b) *B* Liuguardi *C* Linguardi (c) *B* arch . . . . (d) et subscripsi *omesso in BC* (e) *C* incarn- . . . . . ihu (f) *B* anno . . . . domni (g) *B* nomine . . . .

È questo l'unico diploma originale riconosciuto dal notaio Teudeberto. Ci è ignoto lo scrittore. Il dettato non ha relazione con quello del n. VII dello stesso riconoscitore. L'arenga e l'*incipit* della dispositio ricordano proprietà del dettato del notaio Ambrogio (cf. *Ricerche* &c. p. 105). Il monogramma venne firmato coll'inchiostro usato per il datum.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Quia antecessorum [a] imperatorum scilicet atque regum morem fuisse comperimus ⁝ eclesiarum res sua protectione tueri atque augere, idcirco notum sit
5 omnibus fidelibus sanctae Dei Eclesiae nostrisque presentibus scilicet ac futuris, qualiter Vitalis venerabilis episcopus sanctae Vicentinae eclesiae dilectus consiliarius | noster nostram adiens clementiam petiit, quatenus pro amore Dei sanctique confessoris atque pontificis Zenonis res quasdam et censum iam ante ab antecessore
10 nostro dive memoriae Karolo imperatore et consobrino | nostro sancto et venerabili coenobio eiusdem Sancti Zenonis concessas [1] nostro iterum confirmaremus precepto. Nos itaque iustam et ratam ipsius postulationem perspicientes et iam fati sancti martyris | et confessoris atque pontificis Zenonis nos precibus et intercessione
15 iuvari atque tueri confiden[tes], hoc nostrae auctoritatis precepto res easdem, id est corticellam in Lacese cum omnibus pertinentiis | suis et reditu liberorum hominum, seu et res eidem iam dicto monasterio Sancti Zenonis ab Anselmo comite quondam delatas, id est orreum in civitate Verona cum areis suis in circuitu et alias
20 res | tam in civitate Verona quam extra in singulis locis, seu et res in Runco a Boniperto quodam presbitero saepe nominato coenobio delegatas [b] [2], et hortellum unum infra civitate Verona [c] a quodam In|gelfredo donatum [3] eidem Sancti Zenonis monasterio ad monachorum inibi Deo famulantium sustentationem, secundum
25 antecessoris nostri Karoli preceptum concedimus ac confirmamus et in perpetuum | stabilitum censemus, ut nullo umquam in tempore marchio, comes, aut gastaldius, vel quilibet rei publicae mi-

(a) *La prima asta della* a *è corretta su asta verticale di altra lettera principiata.* (b) *La* t *su rasura di prima mano.* (c) *Così A*

(1) Carlo III. Il prof. Cipolla (*Fonti edite* &c. p. 57) ritiene sia Carlo Magno. Diploma perduto.

(2) Cf. Berengario 896 novembre 30, n. XVI.

(3) Cf. Berengario 896 apr. 30, n. XIV.

nister sive exactor de his omnibus suprataxatis in aliquo se intromittere habeat facul|tatem. ob hoc videlicet ut non solum isti qui modo ibi sunt et [(a)] presentaliter [(b)] degunt, verum etiam qu[i po]st eos ad ipsum confluentes locum venturi sunt libere [(c)] ac voluntariae pro longevitate atque stabilitate | regni nostri sempiternoque nostrae animae remedio seu coniugis nostrae omnipotenti Deo preces continuę persolvant. Contra quod nostrae donationis seu confirmationis preceptum si quis insurgere aut infrin|gere ex parte vel ex toto voluerit, sciat se compositurum triginta libras auri obrizi, medietatem camere palatii nostri et medietatem iam dicto sancto coenobio, si ei fuerit aliqua contrarietatis | violentia vel adversitas illata. Et ut hoc certissime credatur atque ab [(d)] omnibus probabiliter et inevitabiliter observetur, manu propria confirmantes anulo nostro subter iussimus sigillari.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Teudebertus notarius ad vicem Vitalis episcopi archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

Data .X. kal. septemb., anno incarnationis domini nostri Iesu Christi .DCCCCI.[(e)], anno vero domni Berengarii gloriosissimi regis .XIIII., indictione quarta. Actum Veronę. in Dei nomine feliciter, amen.

XXXV.

902 luglio 17, Pavia.

Berengario re conferma al vescovo di Reggio-Emilia la corte di Rivalta, donata da Lamberto imperatore a certo Ingelberto, e dagli eredi di costui acquistata poi da parte del vescovo.

Originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia [A]. Copia nelle *Cronache di Reggio* di F. AZZARIO (copia presso la bibl. Com. di Reggio, C, X, B, 4, p. 291). Copia cart. sec. XVII su foglio staccato presso l'arch. Vescovile di Reggio; manca della recognitio.

(a) sunt et *su rasura di prima mano.* (b) *Così A* (c) *La prima* e *corretta su* b (d) a *corretta da* o (e) *Tra* DCCCC *e* I *rasura di cinque millimetri.*

Ughelli, *Italia sacra,* II, 258, da copia. L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 779, da A, « quod in tabulario Capituli canonicorum Regiensium sub oculis « habui incertus tamen num autographum foret, cuius faciem prae se ferebat » = *Annali,* a. 902, V, 247, datum = Baronius, *Annales eccl. cum critica* P. Pagii, a. 902, p. 525, nota 1, datum. Tiraboschi, *Memorie stor. Modenesi,* I, Cod. diplom. p. 83, n. lxii, da A; *Dizionario topogr. stor.* II, 250, cit.
Regesti. Böhmer, n. 1318; Dümmler, n. 33.

Dettato del cancelliere Ambrogio, il quale utilizzò come fonte il diploma di Lamberto 895 dicembre 6 (B. n. 1283; D. n. 4). Scrittore Ambrogio A; cf. *Ricerche* &c. pp. 29, 104 sgg. Da questo diploma venne probabilmente staccato il sigillo applicato al falso diploma n. † viii; cf. *Ricerche* &c. p. 47, nota 1.

(C) ⁝ In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius divina ordinante clementia rex. *Si* sacerdotum Dei iustis *petitionibus aures nostrae* serenitatis *accommodamus,* libenter credimus profecto ad aeternam nobis proficere beatitudinem. Quapropter ⁝ *omnium*
5 *fidelium sanctae Dei Eclesiae* nostrisque presentibus scilicet et futuris *noverit sollertia,* Petrum egregium presulem sanct[a]e Regiensis eclesiae nostrum fidelissimum humiliter nostram adiisse *clementiam* petens, *quandam* suam *cor*tem *quae Ripa Alta* | vocitatur, iam olim *pertinentem de Regiense comitatu,* quam Lambertus[1] noster anticessor[a]
10 cuidam *Ingelberti*[b] per precepti paginam contulit, quam etiam postea predictus episcopus ab heredibus ipsius per comparationis et confirmationis cartolam | acquisivit, ut *per hoc nostr*um confirmaremus *preceptum.* Cuius dignam ratamque arbitrantes petitionem, *iussimus* ei *hoc nostr*um *fieri* pragmaticon, *per quod* supra taxatam *cor*tem *cum*
15 *omnibus adiacentiis et pertinentiis suis, servis et ancillis,* | mobilibus et immobilibus quae *dici* aut *nominari p*ossunt prelibato Petro episcopo *concedimus et* omnimodis *iure proprietario* confirmamus ad habendum, tenendum, possidendum, vel quicquid sibi placuerit in omnibus faciendum, *remota totius* | *potestatis inquietudine* vel minora-
20 tione. *potestatem*que *habea*t ordinandi, *vendendi, commutandi, pro*

(a) *Così A* (b) lb *su rasura di prima mano;* erti *ricalcato da prima mano e colle lettere molto serrate.*

(1) Diploma 895 dicembre 6. Se ne conserva l'originale presso l'arch. Capitolare di Reggio-Emilia.

anima iudicandi, seu *quicquid voluerit faciendi* absque contradictione cuiusque. Contra quod *nostrae donationis* et confirmationis | *preceptum* si quis *aliquando* insurgere *temptaverit* aut *infringere* quaesierit, ut conatus eius irritus fiat, *sciat se compositurum* .xx. *libras auri obrizi, medietatem* ca[me]rae *palatii nostri et medietatem saepe* 5 nominato episcopo *aut cui* ipse dederit. | *Ut* hoc autem *verius credatur* inviolabiliterque ab omnibus *per* futura *tempora observetur, manu propria subter* roborantes *de anulo nostro iussimus i[n]signiri.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Petrus notarius iussione regia recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) 10
(SI D)

Data .xvi. kal. aug., anno dominicae [incarn]ationis .dcccciι., regni vero domni Berengarii piissimi regis .xv., indictione .v. Actum pa[la]tio Ticinensi, quod est caput regni nostri. in Dei nomine feliciter, amen. 15

XXXVI.

902 agosto 1, Pavia.

Berengario re dona al monastero di S. Cristina presso Corteolona la corte di Salussola colle dipendenze di Broilo, Castiglione, Laurenziaga, Meleto e col diritto di caccia.

Copia cart. sec. xviii nel ms. D, S, IV, 2, c. 8, della bibl. Ambrosiana da copia fatta nel 1494 febbraio 4 da Giovanni da Gallarate su altra copia notarile del 1305 ottobre 19; presenta correzioni del Dozio [B]. Copia membr. 1337 ottobre 7 nel *Registrum magnum*, c. 722 b, dell'arch. Com. di Piacenza [C]. Copia cart. sec. xviii nel ms. D, S, IV, 2, c. 10, bibl. Ambrosiana, « ex abbre« viaturis Io. de Gallarate ad an. 1494, 4 febr. in bibl. Ambrosiana »; pare dipenda, indirettamente, da C [C[1]].

Codex diplom. Langobardiae, col. 673, n. cccc, ed. Dozio utilizzando B e C[1]. Per le località si cf.: A. Riccardi, *Le località e territorio di S. Colombano al Lambro*, p. 165, nota 1, cit.; Agnelli, *Dizionario stor.-geogr. del Lodigiano* (« Castiglione d'Adda », p. 65 sg.; « Laurentiaga », luogo perduto, p. 131; « Meletto » o « Meleti » o « Meleto », p. 189 sg.). Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 191-192, cit.

Per il dettato si cf. *Ricerche* &c. p. 111. L'a. 901 dell' incarnazione va corretto in 902, al quale rispondono l'anno XV di regno e l' indizione V. Nell'agosto del 901 era arcicancelliere il vescovo Vitale. Il nome dell' arcicancelliere Garibaldo vescovo di Novara figura in questo solo diploma; cf. *Ricerche* &c. p. 10. Del sigillo si ha notizia nelle autenticazioni delle copie B e C. Nella prima si legge: « privilegium ... ex suo originali sumptum quod « erat munitum impressione sigilli iam dicti domini Berengarii Romanorum « regis gloriosissimi »; nella seconda: « ... signo eius signatum et cum sigillo « cereo ipsius infixo in quo erat sculpta quedam humana figura ».

In nomine domini Dei omnipotentis eterni. Berengarius divina favente clementia (a) rex. Quocienscunque regius animus sacris [et] (b) venerabilibus locis aliquid (c) conferre excogitat, divina id credimus (d) inspiratione peractum, et si concepta persolvit (e), in presenti et in futuro salutiferum id sibi (f) sentiet (g) ac (h) profuturum (i). Quapropter omnium fidelium (k) sancte (l) Dei Ecclesie nostrorumque (m) presentium (n) scilicet (o) et (p) futurorum prenoscat (q) solertia (r), tam pro Dei amore quamque pro anime nostre (s) remedio per hoc nostrum preceptum concessisse ac (t) nostre largitionis (u) dono emisisse (v) monasterio (w) Sancte Christine (x) quod Ollonna (y) vocatur quandam curtem iuris regni nostri que Salutiola (z) (1) nominatur, sitam (aa) prope ipsum (bb) monasterium plus minusve miliaria (cc) quinque, ubi nunc Iohannes (dd) qui et Azo vocatur abbas preesse videtur, quem nos dum ipse vixerit (ee) ibi abbatem fore sancimus (ff) ad victum et substentationem (gg) fratrum inibi Deo famulantium (hh) cum casis (ii) scilicet, terris, vineis, campis, pratis, pa-

(a) *C* clemencia (b) et *omesso in B C C^{I}* (c) *C C^{I}* aliquas (d) credimus *omesso in B, venne poi aggiunto dal Dozio.* (e) *B* persolvat, *il Dozio corresse* persolvit (f) *C^{I}* sibi id (g) *C* senciet (h) *C C^{I}* vel (i) *C* profucturum (k) *C* fidellium (l) *C C^{I}* sive sancte (m) *C C^{I}* nostrorum (n) *C* presencium (o) *C* silicet (p) *C C^{I}* vel (q) *C^{I}* pernoscat (r) *C* solercia (s) nostre *omesso in C C^{I}* (t) *C C^{I}* et ad (u) *C* lagicionis (v) *C* emississe (w) monasterio *omesso in B, aggiunto poi dal Dozio.* (x) *C C^{I}* Cristine (y) *C^{I}* Ollona (z) *C* Salluzolla *C^{I}* Saluzola (aa) *C* syta (bb) *C C^{I}* nostrum (cc) *C C^{I}* milliaria (dd) *B C^{I}* Ioannes (ee) *C* avixerit (ff) *C* sanctimus (gg) *C* substentacionem (hh) *C* famulancium (ii) *B C C^{I}* cassis

(1) « Saluttiolla », « Broilo » e « Ca« stellioni » sono ricordate, come donazioni fatte da Lodovico imperatore, nella carta del 1288 maggio 21 edita da ALESSANDRO RICCARDI, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina*, p. 4.

scuis [a], silvis, salectis [b], sationibus [c], piscationibus [d], aquis aquarumque [e] decursibus [f] cum alveo Padi [g], molendinis [h], ripatico [i], paludibus, montibus, planiciebus, diviso [k] et non diviso [k], sortido et non sortido, redditibus [l], servis utriusque sexus, aldionibus et [m] aldianis [n] seu districto [o] et omni diffinitione legaliter finiendi, seu [p] quicquid dici et nominari potest [q] sicut [r] hactenus regie potestati et parti pertinuit in integrum, cum insulis [s] et vadis in Pado que ex ipsa curte pertinere videntur, seu Broilo [t], Castellione [u], Laurentiasco [v], Meletum [w], cum tota [x] venatione [y] ipsius curtis iam dicto monasterio concedimus et largimur ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus [z] ac [aa] perdonamus, ea videlicet ratione, ut nulla potestas in silvis de prefata [bb] curte pertinentibus deinceps aliquas audeat exercere venationes nisi pars ipsius monasterii. nulli denique exinde ab hodierno die coactum [cc] aliquid reddatur servicium nisi abbati eiusdem monasterii ac fratribus inibi Deo famulantibus. hec omnia superius comprehensa [dd] per hanc nostre concessionis paginam idem monasterium ad iura et potestatem sui teneat, vindicet [ee], et possideat et fruatur velut alias possessiones antiquas [ff] inibi per antecessorum regum [1] nostrorum precepta vel ab aliis fidelibus [gg] collatas, remota totius [hh] potestatis inquietudine [ii], minoratione [kk] vel contradictione [ll]. Contra quam [mm] nostram auctoritatem et concessionem si quis temerator insurgere [nn] quandoque [oo] temptaverit, noverit se compositurum [pp] auri optimi libras sexaginta,

(a) *C* paschuis (b) *C* saleticis *C¹* salecticis (c) *C C¹* sadionibus (d) *C* pischationibus (e) *C C¹* et aquarum (f) *C* decurssibus (g) *B* pariter (h) *C* mollendinis (i) *C C¹* rapaticibus (k) *C C¹* divisso (l) *C* reditibus (m) *C¹* ac (n) *C* aldionis (o) *C C¹* disencio (p) *C* sive (q) *C C¹* possit (r) sicut *omesso in C¹* (s) *C* insullis (t) *C* Broyllo *C¹* Broylo (u) *C C¹* Castelione (v) *C C¹* Laurenzascho (w) *B* Meletura *C* Melletum (x) *C C¹* Conto et (y) *C* venacione (z) *C* transferrimus (aa) *C C¹* vel (bb) *C* prefacta (cc) *B* quoactum *C* cohactum (dd) *B* comprensa *C* comprehenssa (ee) *C C¹* vendicet (ff) *C C¹* antiquas possessiones (gg) *C* fidellibus (hh) *C* tocius (ii) *B* inquietatione (kk) *B* innovatione, *il Dozio corresse* minoratione (ll) *C* contradicione (mm) *C C¹* quamquam (nn) *B* infringere (oo) *C* quandocumque *C¹* quandcunque (pp) *C* compossiturum

(1) Cf. le anteriori donazioni: Lodovico il Pio 822 settembre 28 (M. n. 763 ⟨738⟩); Lotario I 838 febbraio 4 (M. n. 1060 ⟨1025⟩); Carlomanno 879 aprile 24 (M. n. 1498); Guido 892 giugno 29 (B. n. 1276; D. n. 12); Berengario 898 dicembre 1, n. XXIII.

medietatem camere nostre et medietatem sepe nominato monasterio et[a] abbati et fratribus qui pro tempore inibi fuerint. Quod ut verius credatur et diligentius[b] observetur, manu propria roboratum[c] de[d] anulo[e] nostro sigillari[f] iussimus.

5 Signum domni[g] (M)[h] Berengarii serenissimi regis.

Ambrosius cancellarius[i] ad vicem Garibaldi[k] episcopi et archicancellarii[l] recognovi [et][m] subscripsi.

Dat. kal.[n] aug.[o], anno dominice incarnationis[p] .DCCCCI.[q], domni vero Berengarii gloriosissimi regis .XV.[r], indictione[s] .V.[t]. 10 Actum palatio[u] Ticinensi. in Dei[v] nomine feliciter[x], amen.

XXXVII.

903 gennaio, Piacenza.

In pubblico giudizio tenuto in Piacenza, alla presenza del re Berengario, dal conte Sigefredo e da parecchi vescovi e giudici, Adalberga badessa del monastero di Santa Resurrezione e Madelberto avvocato presentano una cartola del 30 novembre 891 colla quale Irmengarda figlia dell' imperatore Lodovico dona a Scanburga badessa del monastero di S. Sisto e Fabiano le corti di Felina e Luzzara, una cappella in onore di san Giorgio ed altra di san Pietro, la corticella « Litora Paludana » con due masserizie e tre « sortes » e mezza nel luogo detto Roncarioli.

Copia membr. della prima metà del sec. XII, arch. Segreto di Cremona, n. 2817 [B]. Copia membr. del sec. XIII, ibidem, n. 380 [C]; pare dipenda direttamente da B. Copia membr. del sec. XIII autenticata dal notaio Giacomo Capitoni nel 1227 novembre 8, Arch. di Stato in Parma, *Sezione diplom. sec. IX*, in quinternetto contenente privilegi per S. Sisto, c. 1; dipende da B ed è copia

(a) et *omesso in C C^I* (b) *C* dilligencius (c) *C C^I* roboravi (d) *C C^I* et (e) *B C^I* anullo *C* annullo (f) *B C* sigillare; *in B è corretto da* signare (g) *C C^I* domini (h) *Il monogramma in B non è segnato, ma si lascia uno spazio in bianco; in C è segnato dopo* signum; *in C^I non è indicato.* (i) *C* canzelarius (k) *C* Garabadi *C^I* Garabaldi (l) *C* archicanzelarii (m) et *omesso in C B e C^I omettono* et subscripsi (n) *C^I* calen. (o) *B C^I* augusti (p) *In B corretto da* sancte carnationi *C* incarnacionis (q) *C^I* .DCCCCII. *(l'ultima asta aggiunta da altra mano).* (r) *C C^I* anno .XV. (s) *C* indicione (t) *C C^I* .XV. (u) *C C^I* in pallatio (v) *C C^I* Christi (x) *C C^I* fidelium

scorrettissima. Copia nel ms. membr. sec. XV, XLII, n. 4, c. 18 B, arch. Gonzaga in Mantova, da C. Tre copie di IPPOLITO CEREDA presso la segreteria Comunale di Cremona; una venne collazionata da L. ASTEGIANO su B.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 367, estr. da C = *Annali*, a. 903, V, 249, cit. = AFFÒ, *Storia di Guastalla,* I, 310, Append. n. XI = POGGIALI, *Memorie stor. di Piacenza,* III, 106 sg., estr. *Codex diplom. Langobardiae,* col. 680, n. CCCCIII, ed. da F. ROBOLOTTI « ex apographo saec. XIV in arch. « Secreto Cremonae », cioè da B. ROBOLOTTI, *Repertorio,* n. 108, reg. L. ASTEGIANO, *Codex. diplom. Cremonae*, II, 61, n. 16, reg.
Regesto. HÜBNER, n. 836.

L'anno XV di regno, se veramente corretto nel computo, ci indicherebbe che il placito si tenne nei primi giorni del gennaio, probabilmente avanti il giorno 7; cf. *Ricerche* &c. p. 83.

✠ Dum in Dei nomine civitate Placencia ad monasterio [a] Sancte Resurrectionis [b] Iesu Christi [c] domnus [d] gloriosissimus Berengarius rex preerat in monasterium ipsum a karissima domna [e] Ingelberga inperatrix [f] constructum esse videtur, intus aecclesia maiore ipsius monasteri in iuditio residerent Sigefredus comes pa- 5 latii [g] et comes ipsius comitis [h] Placentinis [h] una cum Everardus ipsius Placentiae [i], Ildegerius Laudensis, Adelmannus Concordiensis [k] venerabilibus episcopis, Aldegrasus [l], Aldebertus, Aquilinus, Farimundus, Stadelbertus et Bernardus iudices idem augusti, Ansemundus notarius et reliqui; ibique eorum veniens presentia Adel- 10 berga abbatissa eiusdem monasterii una cum Madelbertus advocato ipsius monasterii et ostense sunt ibi cartule una, ubi continebatur [m] in ea ab ordine [1]: « In Christi nomine, igitur itaque ego in Dei nomine Irmengarda Deo devota filia bone memoriae domni Lodoici imperatoris qui profesa [n] sum vivere ex natione mea lege Salica, 15 vobis Scanburgi abbatissa coenobii monasterio Sanctorum Sixti [o] et Fabiani, qui fundatum est intra civitate Placentia [p], quas quondam [q] augusta Angelberga olim imperatrix genitrix [r] mea a fundamentum

(a) *C* monasterium (b) *C* Resurectionis (c) Christi *omesso in B* (d) *C* donnus (e) *C* donna *In B il passo* Dum - domna *è in carattere allungato.* (f) *C* imperatrix (g) *C* pallacii (h) *Così B C* (i) *C* Placencie (k) *C* Conconcordiensis (l) *C* Aldegrassus (m) *In B il passo* -ii et - ubi con- *è su rasura e con diverso inchiostro.* (n) a *corretta su* i *in B* (o) *C* Sisti (p) *C* Placencia (q) *B C* qd (r) *C* genetrix

(1) Cf. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 575, n. CCCXLV.

aedificavit in[a] propriis rebus suis, dono, cedo, confero pro remedium animę meae vel quondam[b] augustorum genitori et genitrix mea, ut dixit, pro remedium animę meae vobis Sconburge abbatisse vel ad successoribus tuis in perpetuum ad usum et stipendium mo-
5 nacharum Dei[c] ibique[d] degentium, qui cotidie in[e] ipsum sanctum et venerabilem locum deserviunt, futuris temporibus eorum iure abendum, hoc est curtes duas iuris meas qui sunt positas in comitatu Regienses; una ex his in fundo et loco Wardestalla[f] hubi Felina dicitur, alia hubi[g] Luciaria dicitur cum capellas duas,
10 una qui est in honore sancti Georgii[h], alia in honore sancti Petri. has vero prenominatas curtes cum omnibus earum adiacentiis vel pertinentiis suis[i] de meo iure et dominio transfundo in prenominatum coenobium ad usum et stipendia monacharum Dei ibique degentium, confirmo abendum futuris temporibus tam casis scilicet,
15 terris, vineis, pratis, pascuis[j], silvis, salectis, sationibus[k], montibus, vallibus, ripis, rupinis, divisum et indivisum, aquis aquarumque decursibus[l], Bundini atque Ducalis piscationibus[m], molendinis, arboribus pomiferis et inpomiferis, tam mercatas quamque et toloneum seu portoras in fluvio Padi[n] cum omnia iura et adiacentiis
20 suarum cum servos et ancillas, aldiones vel aldionas utriusque sexus, quicquid dici aut nominari potest, omnia ad integritatem a genitore meo aut genitrice mea sicut fuerunt posesse[o] vel defense et modo a me sunt posesse[o], nisi tantum anteposita curticella una in comitatu Regisiano in loco qui dicitur Lectora Paludani[p], cum
25 duobus masariciis qui pertinere videntur de curte Luciaria, qui regere videtur una per filio Boniverti et alia per Alberto[q] de ipso loco, qui Adelmanni dicimus, per cartulam dedi seu et sortes tres et dimidia in Runcarioli[r] qui pertinet de curte Wardestalla[s], quas Evrardi diacono usufructuario[t] dedi diebus vitę suae; post eius
30 discessum deveniant in predicto cenobium, ut supra, pro remedium animę meae, nam altera omnia, ut supra, una cum accessione et in-

(a) *C* in in (b) *B C* qđ (c) Dei *omesso in C* (d) *C* ubique (e) n *corretta su* p *in B* (f) *C* Guardistalla (g) *C* ubi (h) *C* Georii (i) *B ha* suis *su rasura e con altro inchiostro.* (j) *B C* paviis (k) *B C* sadicibus (l) *B* discursibus (m) *C* pisscationibus (n) *In B tra* Pa *e* di *rasura di due lettere.* (o) *C* possesse (p) *C* Palludani (q) *C* abberto (r) *C* Roncarioli (s) *C* Guardestalla (t) *In B la prima* r *corretta da* f

troitu suarum cum superiora et inferiora [a] suarum cum omnia super astantem vel abentem [b] ex integrum ita abendi, tenendi [c], possedendi, fruendi et faciendi exinde tam vos quamque et successoribus vestris secundum Deum quod voluerit, ut dixi, pro remedium animę meae et quondam [d] genitori et genitrice mea. Si quis vero, quod in futuris esse non credo, si fuerint in postmodum aut ego ipsa Hirmengarda aut aliquis de eredibus [e] ac proheredibus meis seu quislibet ulla oppositaque persona qui contra hanc cartulis [f] donationis seu cessionis vel offersionis [g] meae, quae pro anima mea fieri et firmare rogavi, venire aut frangere vel emutare voluerit et ad me et ad heredibus meis vobis defensatum non fuerit, tunc tantum et alteris im tantum vobis daturus esse promitto in consimili loco, et insuper aurum obtimum [h] libras quinque, argentum ponderas decem vobis coactum exsolvat, et quod repecierimus [i] et vindicare non valeamus, set presens donationis vel cessio ista omnique tempore firma et [j] inconvulsa permaneat cum [k] stipulatione subnixa [l]. et taliter iusta et secundum legem meam Salicam, in qua manifesta sum vivere, vobis Sconburge abbatisse ad partem earum monache, quę cotidie in iam dicto sanctum et venerabilem locum deserviunt, trado et legitimam [m] faticio investituram ad usum et stipendia habendum [n] per [o] vuasonem terrae cultellum festucum nodatum frondes arborum presenti die eorum iure [p] habendum omnia sicut supra legimus; et me exinde foris abvuarpisco et abasasito feci his presentibus, et birgamina cum atramentario de terra levavi et Leone notarius scribere rogavi. Quidem et ego Leo notarius rescribsi [q] pridie kal. [r] decembr., anno domni Witoni [s] rex tercio, indictione nona [1]. Actum Placentia. ✠ Signum manus [t] suprascripte [u] Hermengarde Deo devota qui hanc cartulam fieri et firmare rogavi. Signum manus [v] Fulconi ex genere Francorum testis. Signum manus [t] Alberici [ex] [w] genere Francorum. Si-

(a) *C* inferiosa (b) *C* habentem (c) *C* tenendi, abendi (d) *B C* qđ (e) *C* heredibus (f) *C* cartul (g) *B C* offensionis (h) *C* optimum (i) *C* reperimus (j) *In B tra* et *e* in- *rasura, pare, di* con (k) *B* con (l) *B* subnixu *C* subnisxa (m) *C* legittimam (n) *In B* u *corr. su* i (o) *In B* per *aggiunto dopo, ma da prima mano.* (p) *In B tra* eorum *e* iure *una* d *espunta.* (q) *In B la* b *corr. su* p (r) *C* kall (s) *C* Guitoni (t) *B C* manū (u) *B* nostre; *omesso in C* (v) *B* man̄ *C* manū (w) ex *omesso in B C*

(1) L'indizione IX se romana risponde all'a. III del regno (891) di Guido.

gnum manus[(a)] Rodoini ex genere Francorum. Signum manus[(a)] Vuallaroni ex genere Francorum testis. Signum manus[(a)] Ratulfi[(b)] ex genere Francorum testis. Ego Leo notarius scriptor huius cartule postradita[(c)] complevi et dedi ». Quidem et ego Andreas
5 notarius domni regis ex iussione Sigifredi comiti sacri palacii[(d)] et amonitione predictorum iudicum[(e)] scripsi. anno regni domni Berengarii regi Deo propiciatio .xv., mense ianuario, indicione sexta.

Signum ✠ [manus][(f)] suprascripto[(g)] Sigifredi comiti palatii qui ut supra interfui.

10 ✠ Hevurardus[(h)] humilis episcopus interfui et subscripsi.

✠ Adalmannus episcopus interfui et subscripsi.

Aldegrasus[(i)] iudex regis interfui.

Adelbertus iudex domni regis interfui.

Farimundus iudex domni regis interfui.

XXXVIII.

903 gennaio 19, Parma.

Berengario re, ad intercessione della regina Bertilla, prende sotto la sua protezione il monastero di S. Salvatore di Tolla e gli concede, con altri diritti, il castello di Sperongia.

Campi, ms. 484, c. 29, R. bibl. Palatina di Parma, estr. [B].

Campi, *Historia di Piacenza,* I, 240, cit. colla data 903 gennaio 12; p. 500 estr. coll' a. 902 « ex archivio abbatiae Tollae » = Poggiali, *Storia di Piacenza,* III, 109, estr.

Del fondo archivistico del monastero di Tolla non rinvenni traccia alcuna. Il Campi rimane perciò l'unica fonte. Mentre egli nel primo volume della sua *Historia* riferisce un solo passo in cui il diploma Berengariano si scosta da quello di Enrico II dell'anno 1014 per la stessa abbazia (DH. n. 297), nel ms. 484 della bibl. Palatina di Parma ci offre maggiori notizie notando le varianti principali del privilegio di Berengario da quello di Enrico II. In base a queste note ho tentato di ricostruire il diploma perduto. Però il Campi non riporta nè la signatio nè la corroboratio, ed il datum ce lo presenta in questa forma abbreviata: «Berengarius rex per eius privilegium datum Parme 14 cal. februarii,

(a) *B* man̄ *C* manū (b) *C* Retulsi (c) *B* postdita *C* postdicta (d) *C* pallacii (e) *In B* iudicum *è su rasura.* (f) *Omesso in B C* (g) *B C* nostre (h) *In B la seconda* r *è su rasura di* s (i) *C* Aldegrassus

« incarnationis dominice anno 902, regni vero sui anno 15, indictione 6ª ». Il dettato del presente diploma non ha riscontro con altri della cancelleria di Berengario I. La datazione è scorretta; mentre l'anno di regno corrisponde al 902, l'indizione richiede l'anno 903. L'itinerario appoggia quest'ultima data; infatti nel 902 Berengario si trova a Pavia solo nel luglio e nell'agosto (nn. xxxv e xxxvi), e pare che durante il soggiorno di Lodovico in Italia non siasi allontanato dal Veneto.

Sembra che sia stato utilizzato il diploma di Carlo III 880 (dicembre) 21 (M. n. 1563); dal nostro dipendono certamente i diplomi di Ugo e di Lotario 935 dicembre 25 (B. n. 1396) [UL] e sopratutto di Enrico II, 1014 — (DH. n. 297).

Il testo tra [ ] è tolto dal diploma di Enrico II secondo la copia autografa del Campi nel citato ms. 484, p. 38 [C] e l'edizione nella di lui *Historia*, I, 500 [C'] ; l'altra parte è ricavata dalle parole che il Campi specificatamente denota proprie del diploma di Berengario.

[In nomine sanctae et individuę Trinitatis.]. Berengarius [divina favente clementia] rex. [Si erga Dei servos nostrę pietatis devotionem exercemus, eos procul dubio ferventes ad sacra pro nobis orationum studia reddimus et tamen ad mansura gaudia feliciter promerenda id nobis multum credimus prodesse. Idcirco notum sit omnibus sanctae Dei Ecclesiae fidelibus nostrisque presentibus scilicet et futuris, qualiter nos divino afflati instinctu] et *humili*mis *supplicationi*bus Bertilę dilectissimae coniugis et consortis regni nostri quendam abbatem nomine Aribertum, *qui pree*st *monasterio* Domini Salvatoris *quod dicitur Tolla*, cum fratribus sub regularis disciplinę [institutis ibidem Domino famulantibus pariter cum ipso monasterio et omnibus rebus mobilibus et immobilibus, colonis et colonabus et utriusque sexus familiis ac massaritiis vel quicquid idem cęnobium interius exteriusque moderno tempore quoque ad usus fratrum possidere videtur, vel quę divina pietas illuc addere decreverit, cum (a) comendatitiis hominibus, qui partem suarum rerum in eodem loco offerre videntur seu qui ex integro cum omnibus suis pro sua salvatione eidem se conferunt, per hanc nostrę auctoritatis paginam *sub nostrę* tuitionis *mundburd*um (b) nostris futurisque temporibus suscepimus. de vassallis vero, qui prefato abbati ad utilitatem ipsius monasterii pro tempore deserviunt, precipimus omnino, ut nemo quod iniustum videtur eis inferre pre-

(a) *CC'* in (b) *CC'* mandburdum

sumat, nec eos legis occasione in aliquo damnare pertemptet; et si occasio eis gravis videtur, aut ante iam dicti loci abbatem qui pro tempore fuerit] definiatur ratio regalis aut in nostra nostrorumque missorum presentia. castellum etiam quod Spelunca vocatur, quia pro Paganorum ac deprędantium persecutione ad utilitatem denominati monasterii fundatum[a] videtur, ut nostra auctoritate servetur et tueatur fraternae congregationi ad suorum plenissimam salutem concedimus et largimur. insuper etiam iubemus iubentesque precipimus, ut, postquam inspirante pietate divina prelibatum monasterium [in honorem Domini Salvatoris constructum quod dicitur, sicut supra legitur, Tolla, prout supra comprehensum est, cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus ac utriusque sexus familiis quoquo modo sibi pertinentibus a predecessoribus nostris Ambrosianę ecclesiae penitus largitum et concessum fore perspeximus[b], volumus[c], ut eiusdem ecclesiae monasteriorum[d] consuetudines ac[e] mores prosequatur in cunctis, id est ut abbas predicti monasterii qui pro tempore fuerit quicquid in domo coltili ubicunque suorum locorum laborare curaverit, sive ipsius monasterii domestici famuli de hoc, quod pro vestimento ubicunque proprio invenerint elaborantes sudore, nulla ex his decima neque ab episcopo Placentinae ecclesiae suisque successoribus neque a quibuslibet eiusdem episcopatus plebium archipresbiteris vel prępositis per quodvis exigatur ingenium, sed hospitio eiusdem monasterii, uti[f] iustum est, pro pauperibus offerre cogatur[g], quia sic prenominatę ecclesiae Ambrosianę cęnobia peragere comperimus. tum etiam precipimus atque nostra auctoritate sancimus, ut nullus superioris vel inferioris ordinis reique publicae procurator vel quęlibet magna parvaque persona absque consensu et voluntate pręfdicti monasterii abbatis vel successorum eius in ipsum monasterium vel loca illuc iuste pertinentia ingredi aut ullam molestiam vel contrarietatem tam de omnibus eiusdem monasterii rebus quam de decimis, ut dictum est, ipsi abbati vel successoribus suis ullo unquam tempore inferre presumant, sed liceat prenominato abbati cum omnibus suis per hoc nostrę defensionis ac tuitionis preceptum

(a) *B* funum *Campi, Hist. I, 500* fundatum (b) *C* C^1 prospeximus (c) *Così* *C* C^1
(d) *Così UL* *C* C^1 monasterium (e) C^1 et (f) *C* ubi C^1 uti (g) *Così UL* *C* C^1 conetur

quiete vivere *et pacifico ordine* divinum cum eiusdem monasterii fratribus semper implere obsequium pro nobis statuque regni (a) nostri et animabus parentum nostrorum orantes absque ullium (b) personarum offendiculo. Si quis autem temerario ausu hoc protectionis ac tuitionis nostrę preceptum corrumpere vel violare presumpserit, 5 viginti libras auri optimi componat, medietatem camerę nostrę et medietatem ipsis fratribus, si illata (c) fuerit eis ulla molestia. Et ut hoc mundburdi (d) nostri preceptum a nullo unquam violetur, sed semper stabile et incorruptum perseveret, manu propria roborantes annuli nostri impressione iussimus insigniri.] 10

[Data .xiv. kal. februarii, anno dominicae incarnationis .dcccciI., regni vero domni Berengarii piissimi regis .xv., indictione .vi. Actum Parmę. feliciter, amen] (e).

XXXIX.

903 febbraio 5, Agrabona.

Berengario re fa una donazione al prete Giovanni.

Consultori in iure, 345, c. 25II, copia cart. fine del sec. xv, Arch. di Stato in Venezia [B].

E. Mühlbacher, *Unedirte Diplome aus Aquileia* &c. I, 286, n. 8, coll'a. 901, da copia di B del dott. V. Ioppi; cf. p. 272 e nota 5 = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di st. patr.* ser. iv, III, 25, n. 8; cf. p. 14 = C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 126, reg.

Del diploma non ci è pervenuto che un frammento. Il dettato non si lascia facilmente classificare, ma è forse da attribuirsi al riconoscitore, il cancelliere Beato; cf. *Ricerche* &c. p. 103. Ascrivo il diploma all' a. 903; cf. *Ricerche* &c. p. 89.

. . . .

. . . .

potestatemque habeat donandi, ven[dendi, commutandi vel quidquid vo]luerit (a) faciendi absque contradictione [cuiusquam. Si

(a) *C C¹* imperii (b) *Così C C¹* (c) *C* illatum *C¹* illata (d) *C C¹* mandburdi
(e) *Cf. p. 111 come il Campi riferisce il* d a t u m; *tentai di presentarlo colle formole cancelleresche in uso.*

(a) *Lacuna segnata in B*

quis autem contra hoc nostre] [a] donationis et largitionis preceptum insurgere aut infringere [tempt]averit [a], sciat se compositurum .xx. libras auri obrizi, medietatem camere palatii nostri et medietatem suprataxato Iohanni presbitero aut cui ipse dederit.
5 Et ut hoc verius credatur inviolabiliterque ab omnibus semper observetur, manu propria subter roboratum anulo nostro iussimus presignari.

Signum domni (M) Berengarii serenissimi regis.

Beatus cancellarius ad vicem Ar[d]ingi [a] [episcopi] [b] et archi-
10 cancellarii recognovi [et subscripsi] [c].

Data non. febr., anno dominicę incarnationis .dcccci., regni vero domni Berengarii piissimi regis .xiii. sub indictione .vi. Actum corte Agrabona. in Dei nomine, feliciter.

XL.

903 settembre 11, Sulcia.

Berengario re, ad istanza della regina Bertilla, conferma con ampio suo privilegio al monastero di Bobbio le donazioni dei re longobardi, degli imperatori carolingi, dei pontefici; gli concede possessi, il diritto dell'inquisitio, l'immunità ed il mundium.

Copia membr. sec. x–xi, Arch. di Stato in Torino, *Bobbio*, cat. I, mazzo 1 [B]. Copia membr. not. sec. xiv, ibidem, da B. Copia cart. sec. xvii, ms. A, III, 18, p. 89, bibl. Com. di Siena [C]. Copia cart. sec. xvii, bibl. Nazionale di Torino, *Bobbio*, busta F, VI, 2, fasc. 1 [D]. Copia cart. sec. xviii tra le *Carte Muratoriane*, sec. x, Arch. di Stato in Modena [E].

Ughelli, *Italia sacra*, IV, 968, da copia del tipo C D, coll'indizione vii (cf. Coleti, *Emendationes* &c. bibl. Marciana, class. IX, cod. clxii, c. 201 b, cit.; si corregge l'indizione vii in vi) = Mabillon, *Annales Ord. sancti Benedicti*, III, 2ª ed. p. 297, cit. = L. A. Muratori, *Annali*, a. 903, V, 249, datum = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 685, n. ccccvi, estr. di G. Porro Lambertenghi = Brunner, *Zeugen und Inquisitionsbeweis*, p. 432, cit. Rossetti, *Bobbio illustrato*, III, 63, cit. da B. *Mon. hist. patr. Chart.* I, 104, n. lxii, ed. P. Datta, da B ritenuto originale. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 129, reg. e fonti.
Regesti. Böhmer, n. 1320; Dümmler, n. 35.

(a) *Lacuna segnata in B* (b) episcopi *omesso in B* (c) et subscripsi *omesso in B*

Protocollo ed escatocollo sono conformi ai diplomi riconosciuti dal cancelliere Ambrogio; cf. *Ricerche* &c. p. 111. La copia B riproduce il chrismon, ha la signatio e la recognitio in carattere ad imitazione di quello allungato, ma tuttavia non possiamo distinguere lo scrittore. Il testo dipende nella narratio da «privilegia» a «receperant» (p. 116, r. 13 – p. 117, r. 11) e nella dispositio da «concedimus aetiam» a «ipsius monasterii potestatem» (p. 118, r. 20 – p. 119, r. 4) dal diploma di Lodovico II 860 ottobre 7 (M. n. 1183), nelle altre parti riproduce il testo di Lamberto 896 luglio 25 (D. n. 6), utilizzando in alcuni punti Guido 895 aprile 11 (B. n. 1280). Dal precetto Berengariano dipendono in parte per la narratio Ugo e Lotario 940 marzo 20 (B. n. 1403), per la dispositio Ottone I 972 luglio 30 (DO. I, n. 412). Si confronti il diploma di Berengario n. 1, dove il testo è già presso a poco fissato come compare nei diplomi successivi.

Pongo B a base della presente edizione, utilizzando le fonti, cioè i diplomi di Lodovico II [DH], di Guido [DG] e di Lamberto [DL]. Le copie C E, se non dipendono l'una dall'altra, ebbero per fonte comune una copia a noi non pervenuta; D pare dipenda da altra copia. Ad ogni modo, il loro testo è così scorretto che nessun vantaggio può trarsene per un' edizione critica; ne tenni conto quasi esclusivamente nell' escatocollo, per il quale non servono i diplomi citati, che furono di fonte al presente.

(C) In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius divina ordinante clementia rex. *Decentissimum atque sacratissimum fore arbitramur venerabilium monachis locorum augustalis opem tribuere dignitatis et subsidium attribuere quietis, quatenus incursionum remotis illecebris pio Domino regulari dediti discipline famulari iugiter de-* 5 *lectet* (a), *ac pro nobis atque statu regni nostri* et dilectissime (b) coniugis (c) nostre *fidissimisque optimatibus nostris ipsius clementiam exorare ne pigeat. Itaque omnium fidelium sanctę Dei Ecclesie nostrorum* (d) *scilicet* (e) *ac futurorum noverit universitas, quia dilectissima coniux nostra* Bertila et consors nostri regni humiliter *nostram* 10 *adiit clementiam, quatenus venerabili abbati* et sacerdoti Theodelassio nostroque fidelissimo *Aebobiensis cenobii eiusque congregationi ibidem degentibus* (f) rettulit nobis *privilegia* sancte Sedis apostolicę seu

(a) *B* delectent (b) *B* dilectissimi (c) *B* congugi (d) *B* nrorum (e) *Tra* c *ed* i *rasura di* l *in B* (f) *In DG DL i precedenti dativi sono retti da* innovare sanciremus *Il nostro scrittore segue fino a questo punto i diplomi di Guido e di Lamberto, poi si attiene a quello di Lodovico II ed usa la nuova espressione* rettulit nobis privilegia... *senza accorgersi della diversità di costruzione grammaticale che questa richiede.*

et preceptiones regum Langobardorum, Agilulfi [1] videlicet, *Adaluvoldi* [2], *Grimoaldi* [3], *Cuniberti* [4], *Liutprandi* [5], *Ratchisi* [6], *Ahistulfi* [5] *et Desiderii* [5], *qui*bus *prefatum monasterium* [a] *Ebobiense de redditibus suis* [b] *possessionibusque* ditaverant *et cum omnibus* sanctum
5 et *venerabile ad* [c] *eundem locum pertinentibus sub immunitatis defensione tenuer*ant, *sed et auctoritat*es *divine* [d] *memoriae Karoli augusti* [7], *Hludovici* [5], *Lotharii* [8] atque *Hluudovici* [9] filii eius, *Karlomanni* [10] videlicet et *Karoli* [5] imperatoris consobrini nostri atque Arnulfi [5], *per quas ipsi prefatum monasterium cum rebus et possessionibus suis et*
10 *hominibus liberis sive servis colonisque* et familiis *utriusque sexus in suo mundburdo et tuitione receperant. Nos itaque considerantes aeterne retributionis emolumentum* [e], *ob reverentiam beatissimorum apostolorum Petri et Pauli, in quorum honore ipsum monasterium cognoscitur esse fundatum,* sanctorumque [f] confessorum *Columbani,*
15 Atale atque Bertulfi, *qui ibidem humati quiesc*unt, *propter interventum* [g] *quoque ac postulationem* [h] *prefa*te *nostrę* [i] *coniugis* Bertile dilectissime, *ad petitionem ętiam pretaxati venerabilis* [i] *abbatis* [i] Theodelassii *famulorumque Dei, libenter assensum prebuimus, et hanc nostre auctoritatis constitutionem perenniter et inmutabiliter conservan-*
20 *dam fieri iussimus, et ea quę congruere atque expedire necessitatibus eorum videntur ac nostra largitione inviolabiliter persistenda sanccimus. per quam concedimus, ut in quisbuslibet pagis ac territoriis de rebus supradicti cenobii* [k] *aliqua orta fuerit contentio, cui vera* [l] *sit inquisitio necessaria, ex nostra fiat auctoritate per idoneos homines quorum*
25 *testimonium probabile sit, ne aliqua interveniente incuria vel occasione eadem ęcclesia de facultatibus suis aliquid cogatur amittere quod ei*

(a) *B* monasterii (b) *B* suorum (c) *B* ab (d) *CE* dive (e) *B* emolumentu (f) *B* scorumque (g) *B* interventu (h) *B* postulatione (i) *La* s *aggiunta in B in alto da mano posteriore e con altro inchiostro.* (k) *In B segue rasura di sei od otto lettere.* (l) *In B la* a *corretta su* o

(1) Cf. Böhmer-Holder-Egger, *Reg.* n. 8*; Chroust, *Reg.* n. 1*.
(2) Cf. Holder-Egger, *Reg.* nn. 18* e 19*; Chroust, *Reg.* nn. 2* e 3*.
(3) Diploma perduto; cf. Holder-Egger, *Reg.* n. 27.
(4) Diploma perduto; cf. Holder-Egger, *Reg.* n. 33.
(5) Diploma perduto.
(6) Cf. Holder-Egger, *Reg.* n. 189; Chroust, *Reg.* n. 16.
(7) Carlo Magno, diploma perduto; cf. Mühlbacher, *Reg.* n. 165 (161).
(8) Mühlbacher, *Reg.* n. 1106 (1072).
(9) Mühlbacher, *Reg.* n. 1183.
(10) Mühlbacher, *Reg.* n. 1483.

iuste conpetit habere. omnia que inferius annotantur[a] *inrefragabiliter absque cuiusquam inquietudine seu immutatione concedimus habenda et ordinanda per abbatem qui pro tempore fuerit nostra largitione et eorum electione ipsi sancto loco substitutus*[b] *secundum Dei*[c] *voluntatem eorumque in omnibus competentem utilitatem. id est, monasterium cum cellulis infra vallem in qua scitum est consistentibus Turre*[d]*, Boco*[e]*, Saloniano*[f] *montana et maritima cum cellulis Carice et Turio*[g]*, Comorga et Castellione, Ranci*[h] *et Caniano atque Brioni*[i]*, Virdi*[k] *cum ęcclesia Sancti Pauli in Niza et Sancti Albani*[l] *in Candubrio, Monte Longum cum Memoriola et omnibus appendiciis suis, Tovatia*[m] *cum ecclesia Sancti Pauli in Sartoriano*[n]*, ęcclesia Sancti Antonini et Sancti Severi, Peccorari cum Palantas et proprio*[o] *Guntelmi et Paderno,* ac *Cassiano, Travano*[p] *et Ancariano*[q]*, ęcclesia* Domini *Salvatoris in Clauzano, Rovaclas et ecclesia in honore sanctę Resurrectionis cum his que ad eam pertinent, Aulianum*[r]*, Sarlascum*[s]*, Luliatica*[t]*, Garda cum Adarbassio*[u]*, Fraxenetum et portum*[v] *Mantuano*[x]*, propriumque quod Sabbatinus*[y] *Veneticus in Comaglo*[z] *sancto Columbano tradidit,* scenedochium[aa] in Rega cum appenditiis suis *atque Genuam, scenedochium aetiam in Papia cum omnibus*[bb] *ad eum pertinentibus. concedimus aetiam ob utilitatem et honorem ipsius sancti loci ut naves eiusdem potestatis per Padum et Ticinum publicum transitum habeant* seu et molendinum quod nos eidem abbati per nostrum preceptum (1) concessimus[cc], ut *nullus iudex aut minister rei publice* exinde *quippiam exigat, et ut mercatus annuus in villis aliquibus eiusdem monasterii sub dispositione et potestate* abbatum *et ministrorum, secundum quod opor-*

(a) *In B la prima* n *aggiunta interlinearmente.* (b) *B* subsistutus (c) *In B la* i *su rasura.* (d) *DG C D E* Turrem (e) *DG DL* Bocco *C D E* Bochum (f) *DG DL C D E* Salonianum (g) *DG DL aggiungono* Carelio (h) *DG DL aggiungono* cum Casasco (i) *DG DL aggiungono* ac Vicopontio (k) *DG* Virdim (l) *DG* Albtani (m) *DG DL* Tovacia (n) *DG* Sarturiano *DG DL aggiungono* prato Silvano cum (o) *B* propria (p) *DG DL aggiungono* cum Alfiano (q) *DL* Encariano (r) *DG* Auliano cum proprio Defulcario et Teutrude, Perlascum, Romariasca proprio de Albiniano *DL* Tulianum cum proprio Defulcario et Teotrude, Cassianum ac capellas (s) *DG DL* Sorlascum (t) *B* Luriatica *D* Iuliaticum *DG* Luliaticam *DL* Iuliatica (u) *DL* Aderbassio (v) *B* portu (x) *DG DL* Mantuanum *C E* porto Mantuano (y) *DL* Sabatinus (z) *DG DL* Comaclo (aa) *In B la seconda* e *corretta su altra lettera.* (bb) *B* omibus (cc) *In B la* e *corretta su altra lettera.*

(1) Diploma perduto.

tunum fuerit, fiat et neque in ipso mercato neque in profectione aut reditu ab ipso mercato aut aetiam a transitu [a] *navium supra compreenso vel in reditu ab ipso transitu quispiam exigere presumat prẹter ipsius monasterii potestatem. omnia igitur hec quẹ superius inscerta* [b] *sunt, sicut ad eundem sanctum et venerabilem locum delegata et tradita noscuntur, ita cum omni integritate* et *cum omnibus ad se pertinentibus cum massariciis vel familiis seu cunctis adiacentiis sub omni integritate absque ulla diminutione sive subtractione et queque deinceps ipsi sana industria vel quorumlibet Christianorum legitima collatione acquirere potuerint* [c] *inconvulsa et perpetua stabilitate concedimus haberi, possideri, ad votum ipsorum religiose* ac *rationabiliter et Deo placite ordinari. sed et privilegia apostolica auctoritate eidem sancto loco largita per hoc pragmaticum* [d] *confirmamus,* ita *ut nullus episcoporum vel ex quolibet ecclesiastico ordine violare vel inrumpere attentet omnino interdicimus* [e]. *igitur quia pro summa rei publice necessitate pacisque tranquillitate quandam divisionem de rebus iam fati coenobii ad horam fieri permisimus, iubemus atque omnimodis statuimus, ut de illa parte quam in usus abbatis vel monachorum* [f] *delegavimus interim, dum Domino auxiliante ad pristinum revocetur statum, nullus iudex publicus nullus missus discurrens aut quelibet persona nostra* regali *largitione iure beneficialio* aut *aliarum rerum partem vel divisionem optinens aliquam sepe fato abbati vel monachis eorumque familiis violentiam vel inquietudinem in via vel in agro aut in domibus inferre prẹsumat, quos cum omnibus rebus et familiis sub nostra nos constat recepisse emunitate* aut *tuitionis mundburdo. Si quis vero hominum ipsius monasterii utilitatibus famulantium ingenuus commendatus sive servus aliquid* [g] *commiserit, unde fiscus noster quippiam sperare possit, totum hoc parti ipsius sancti loci concedimus et ne a quoquam exigatur penitus abnegamus. Quicumque vero aliquid* [g] *horum violare prẹsumpserit, sciat se persolvendarum* [h] *sexaginta librarum auri optimi eidem loco esse multandum et insuper nostra offensione plectendum. nullasque redibiciones aut publicas excubias, nullas paratas vel angarias facere seu persolvere cogantur,*

(a) *DH* ad transitum (b) *In B* in *scritto dopo da prima mano,* s *su rasura.* (c) *B* potuerit (d) *B* gramaticum (e) *In B* int- *su rasura.* (f) *B* monachis (g) *B* aliquod (h) *In B* -arum *di mano posteriore e su rasura, forse di* um

nullas pontium[a] *vel veteres structiones seu restructiones agere vel renovare compella[n]tur. que nos*[b] *universa idcirco concessimus et perdonavimus, ut omnipotenti Domino pro nostro totiusque* regni *nostri augmento et* pro *stabilimento devotius placidius*que *ac delectabilius omni exclusa necessitatis occasione valeant supplicare. Ut autem hec nostra* 5
conc*essionis preceptio rata ac stabilis per*[c] *futura tempora maneat, manu nostra subter firmavimus et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.*

⁝ Signum domni (M) Berengarii serenissimi [d] regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius [e] ad vicem [f] Ardingi [g] episcopi et [h] 10
archicancellarii [i] recognovi et subscripsi [k]. ⁝

Data .III. id. sept., anno dominice incarnationis .DCCCCIII., regni vero domni Berengarii piissimi regis .XVI., indictione [l] .VI. [m]. Actum apud ecclesiam Sancti Petri corte nostra Sulcia [n]. in Dei nomine feliciter, amen [o]. 15

XLI.

903 ottobre 19, Pavia.

Berengario re concede al monastero di Bobbio il diritto dell' inquisitio per qualunque controversia sulle cose del monastero e gli conferma il mundium.

Originale, Arch. di Stato in Torino, *Museo storico*, sala I [A]. Cop. cart. sec. XVII, ms. A, III, 18, c. 94, bibl. Com. di Siena. Due copie cart. sec. XVII, bibl. Nazionale di Torino, *Bobbio*, busta F, VI, 2, fasc. 1. Due copie cart. sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane*, sec. IX, Arch. di Stato in Modena.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 968 (cf. COLETI, *Emendationes* &c. bibl. Marciana, class. IX, cod. CLXII, c. 208 B, cit.; si propone la correzione dell'indizione VII in VI) = L. A. MURATORI, *Annali*, a. 903, V, 249, datum = BRUNNER,

(a) *Manca come in DL* novas, *che leggesi in Berengario n. I e in DG* (b) *Tutte le copie hanno* quatenus (c) *B* pro (d) *B* serenessimi (e) *B* cancerius (f) ad vicem *omesso in B, leggesi in C D E* (g) *B* Arpinci *D* Erurhi (h) *In B prima di* et *rasura del nesso corsivo* et (i) *B* archicangerarii Ardingi episcopi et archicancellarii *omesso in C E, però si segna la lacuna.* (k) et subscripsi *omesso in B, leggesi in C D Il sigillo e indicato da C E con* L. ✠ S. (l) *B* indiccione (m) *D* .VII. (n) *C* Fulcia (o) *B* FELICITER . AMEN.

Zeugen und Inquisitionsbeweis, p. 432, cit. MABILLON, *Museum Italicum*, I, 1, p. 219, cit.; *Annales Ord. sancti Benedicti*, III, 2ª ed. p. 297, cit. « cuius au-« thenticum in archivo Bobiensi vidimus ». L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, 416 (III), datum, « apographum sed valde antiquum ». ROSSETTI, *Bobbio illustrato*, III, 63, cit. con « kal. nov. » da A. *Mon. hist. patr. Chart.* I, 107, n. LXIII, ed. P. DATTA da A.

Regesti. BÖHMER, n. 1321; DÜMMLER, n. 36.

Dettatore e scrittore sconosciuti; cf. *Ricerche* &c. pp. 30 e 109. Sulla mancanza di alcune formole cancelleresche si cf. *Ricerche* &c. pp. 20, 65. Il passo riguardante l'inquisitio dipende dal precedente diploma n. XL, ma già ricorre nel n. I. Il diploma di mundiburdio, che in questo si conferma, potrebbe essere il citato diploma n. XL, pure concesso all'abbate Teodelassio, ma pare più probabile che si tratti di altro andato perduto e che conteneva soltanto tale diritto, allo stesso modo che per l'inquisitio si emanò il presente. Nella datazione abbiamo « indic. .VII. » corretto da mano posteriore su rasura di « in Dei nomine »; cf. *Ricerche* &c. pp. 79 e 94, nota 2.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis [a]. Berengarius divina favente clementia rex. Notum sit omnibus fidelibus sancte Dei Ecclesie et nostris, quia Theodelassius venerabilis abbas [b] ⁝ monasterii [c] Bobiensis qui [d] est constitutum in ho-
5 nore [e] beatorum apostolorum Petri et Pauli atque Andreę, ubi corpus beati Columbani confessoris Christi humatum quiescit, nostram deprecatus est clemen|tiam, ut ubicumque necessitas postulaverit de rebus eiusdem monasterii ac famulis seu commendatiis [d] iniuste privatis [f] inquisitionem fiendam concederemus per
10 veraces idoneasque personas in quibus|cumque huiusmodi est res examinanda, ne [g] propter aliquam occasionem seu disceptationem iudicii ab eodem sancto coenobio aliquit auferat iniuste quod ei rationabiliter habere conpetit, | vel ex nostra donatione receptum aliquid habet, vera [d] et inconvulsa [d] permaneat. Cuius petitioni
15 ob illius sacri loci venerationem adquiescentes, hos serenitatis nostrae apices iussimus fieri, quibus | *concedimus ut in quibuslibet pagis* vel *territoriis de rebus supradicti coenobii aliqua orta fuerit contentio, cui vera sit inquisitio* [h] *necessaria, ex nostra fiat actoritate* [d] *per idoneos homines* | et veraces *quorum testimonium probabile sit, ne aliqua*

(a) *A* Trininitatis (b) sancte-abbas *su rasura.* (c) -rii *su rasura.* (d) *Così A* (e) -ore *su rasura.* (f) seu-privatis *su rasura.* (g) ne *su rasura; dovrebbe seguire il soggetto di* auferat *come* quis (h) -io *su rasura.*

interveniente incuria aut occasionem [a] ad [a] *eadem aecclesiam* [a] *de facultatibus suis aliquid cogatur amittere quod ei iuste | habere competit.* confirmamus etiam mundeburdum sicut a nobis iam alia vice ipso venerabili abbati suisque fratribus seu sancto coenobio per preceptum pro mercedem [a] animae nostrae concessum | habemus. 5
Et ut hec sublimitatis nostrae iussio ab omnibus verius credatur et diligentius observetur, de anulo nostro subter iussimus sigillari.

⁝ Ambrosius cancellarius a [a] vicem Ardingi episcopi [b] et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .XIIII. kal. novemb., anno dominicae incarnationis .DCCCCIII., 10
regni domni Berengarii .XVI. Actum in Papia civitate palatio Ticinensis [a]. in Dei [nomine] [c] feliciter, amen.

XLII.

904 gennaio 4, Pavia.

Berengario re, ad istanza della regina Bertilla, del vescovo Ildegario e del conte Sigefredo, concede alla chiesa di Reggio, che aveva sofferto per le depredazioni e gli incendi degli Ungheri, il monte Cervario (Crovara).

Originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia; sul *verso* della pergamena leggesi, di mano della fine del sec. XIII: «Exemplum autenticatum est per «Iohannem de Uldicionibus de Parma notarius» [A]. Copia nelle *Cronache di Reggio* di FRANCESCO AZZARIO (cop. presso la bibl. Com. di Reggio-Emilia, CX, B, 4, c. 293).

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 904, ed. 1732, col. 383, cit. (cf. HESSEL, *De regno Ital. libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 47). UGHELLI, *Italia sacra*, II, 259, da A. L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 199, da A, coll'indizione VII = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 28, datum. TIRABOSCHI, *Mem. stor. Modenesi*, I, 69, cit.; Cod. diplom. p. 86, n. LXV, ed. da A = DÜMMLER, *Geschichte* &c. III, 508, nota 4, cit. TIRABOSCHI, *Dizionario topogr. stor.* I, 390; II, 66, 143, cit. G. SACCANI, *Cronotassi dei vescovi di Reggio*, p. 38, cit.
Regesti. BÖHMER, n. 1322; DÜMMLER, n. 37.

(a) *Così A* (b) *La seconda* i *su rasura e pare di* s (c) *Mano diversa corresse* indi *dell'originale in* indic *aggiungendo la* c; *poi su rasura, certo di* nomine, *scrisse* .VII. *Le copie e le stampe citate hanno la forma errata.*

La recognitio e la datatio sono probabilmente autografe del notaio Fortunio; il testo e la signatio sono di scrittore reggiano, che eseguì anche i diplomi nn. LXXV e LXXXIII (cf. *Ricerche* &c. p. 28). Questi tre diplomi hanno comuni solo le formole del protocollo, dovute forse allo scrittore. Il dettato del testo non trova riscontro con quello degli altri diplomi, e possiamo attribuirlo al notaio Fortunio (cf. *Ricerche* &c. p. 128). Il monogramma pare firmato coll'inchiostro usato per il testo e per la signatio. Il datum lascia qualche incertezza tra l'a. 904 e 905. L'indizione VIII vorrebbe l'anno 905; l'anno XVII di regno, a causa della grande incertezza sulla data dell'elezione di Berengario (cf. *Ricerche* &c. p. 83), non decide nè per il 904 nè per il 905; così non risolve l'incertezza l'« actum Papiae ». Il vescovo Ildegario ed il conte Sigefredo ricorrono come intervenienti nei diplomi nn. XLIII e XLVII dell'a. 904, e ciò verrebbe in sostegno della data 904 da assegnarsi al presente diploma.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Si venerabilibus sanctarum Dei ecclesiarum [(a)] locis emolumentum regali munificentia quodlibet impendimus, et apud Deum promereri veniam et regni nostri ⁝ statum celitus
5 roborari non ambigimus. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum comperiat sollicitudo, quoniam pro mercede ac remedio animae nostrae seu interventu nostrae dilectissimae coniugis Berthilae, quae regni nostri consors dignoscitur, petitionem [(b)] quoque ac precibus Hil-
10 dega|rii venerabilis episcopi seu Sigefredi sacri palatii comitis nostrorum fidelium in sanctam Regiensem ecclesiam in honorem sanctae Dei genitricis Mariae atque beati Christi confessoris Prosperi toto mentis affectu providentes eiusdem ecclesiae necessitates vel depredationes atque incendia, quae a ferocissima gente Hun-
15 grorum passa est, | montem Cervarium simul cum gaio et mansis inibi pertinentibus seu familia utriusque sexus iuris palatii nostri, sicut subter per denominatos terminos comprehensum videtur, Deo omnipotenti eiusque genitrici semper virgini Mariae beatoque Prospero Christi confessori offerimus perpetuoque habendum
20 huius | praecepti pagina stabilimus, sancientes pro mercede et remedio animae nostrae prefatum montem Cervarium et gaio pariter, ut dictum est, omnibusque mansis infra denominatos inferius

(a) *A* ecclarū (b) *Così A*

terminos per singula loca et vocabula constitutis seu utriusque sexus familia cum terris, silvis, | pratis, montibus, planitiebus, rivis aquarumque decursibus, coltis et incoltis, omnia quicquid ad ipsum montem Cervarium vel gaio pertinuisse conprobatur, cuius montis Cervarii eiusque rerum termini a monte Deposci descendunt in 5 fluvium Niteram quę defluit in flumen [(a)] Inciam, | inde per Inciam sursum usque ad alpes; quae omnia et ex omnibus, ut supra comprehensum est, ad partem sepe dictę aecclesiae hac nostre [(b)] regali auctoritate donamus ac cedimus, atque de nostro iurę in eius ius dominiumque transfundimus iurę perpetuo possidenda, absque 10 alicuius inquie|tudine vel deminoratione. Si quis vero temerarius [(c)] huius nostri precepti institutionem violare temptaverit, sciat se [(d)] compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem sepe dictae ecclaesiae Regiensi. Et ut hoc verius credatur | diligentiusque ab omnibus observetur, manu 15 propria subter roboravimus et anuli nostri impressione subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Fortunius notarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D) 20

Data pridie non. ian., anno incarnationis dominice .DCCCCIIII., domni vero regni [(e)] Berengarii serenissimi regis .XVII., indictione .VIII. Actum Papiae. in Dei nomine feliciter, amen [(f)].

XLIII.

904 febbraio 21, Monza.

Berengario re, ad intercessione del vescovo Ildegario e del conte Sigefredo, dona alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo parte della corte Murgula.

(a) *A* flumen; me *corretto su altre lettere.* (b) *Così A* (c) *Tra la* i *e la* u *rasura di una vocale, forse* o (d) se *aggiunto dopo da prima mano.* (e) *Prima di* regni *rasura di* do *di prima mano.* (f) amen *in nota tironiana; cf.* Ricerche *etc. p. 45.*

Estratto in pergam. sec. XI–XII presso la bibl. Civica di Bergamo, *Salone*, cass. G, cassetto F, n. 28 [B]. *Liber censualis* episcopi BAROTII, 1464–1470, c. 301, n. 7, arch. della Curia vesc. di Bergamo [C]. *Privilegi del vescovato di Bergamo*, ms. cart. sec. XVII, p. 17, arch. Vesc. di Bergamo; è copia di C. LUPI, ms. A, 3, 1, bibl. Civica di Bergamo, da B. ANGELINI, *Storia di Bergamo*, ms. Φ, III, 2, ibidem, cit.

CELESTINO, *Historia quadripartita di Bergamo*, I^a, p. III, cit.; II^a, 2, p. 408, ed. da C. LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 19, da C, omette l'indizione; II, 24, cita B. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 682, n. CCCCIV, ed. FINAZZI da C. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 30 e 107, cit. Sulla corte « Murgula » si cf. LUPI, op. cit. I, 925 sgg.; MAZZI, *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X*, p. 84; DARMSTÄDTER, op. cit. p. 106 sgg.
Regesti. BÖHMER, n. 1323; DÜMMLER, n. 38.

A giudicare dal SR l'originale era probabilmente scritto da Ambrogio A. Il testo venne utilizzato per il diploma n. XLVII, pure concesso alla chiesa di Bergamo. Presentano lo stesso errore nell'anno dell'incarnazione 903 invece di 904. Comune dev'essere il dettatore; cf. *Ricerche* &c. p. 111. Sono entrambi datati da Monza e presentano gli stessi intervenienti, e ciò potrebbe far ritenere che l'actio sia avvenuta nel medesimo giorno per tutti e due i diplomi, e precisamente il 21 febbraio. La presente donazione di Berengario è ricordata nella carta del 908 aprile 16 (LUPI, op. cit. II, 61; *Codex diplom. Langobardiae*, col. 734, n. CCCCXXV); l'inventario antico dei privilegi del vescovato di Bergamo (membr. sec. XII, A, IV, 5, bibl. Com. di Bergamo; cf. LUPI, op. cit. II, 1147 e 1186) lo cita brevemente: « privilegium Beringarii de curte Murgula ». Ritengo falsificato sul presente diploma quello di Lodovico III (a. 901; D. n. 9). A suo tempo, pubblicandone il testo, esporrò i motivi per cui lo ritengo falso; basti ora ricordare che il passo « exceptis his quae pridem ex eadem curte perti« nentia Adelberto venerabili episcopo . . . contulimus » si ripete nel diploma di Berengario. Questa concessione anteriore, oggidì perduta, viene ricordata in due diplomi del vescovo Adalberto 908 aprile 16 e 911 novembre 21 (LUPI, op. cit. II, 61, 81), ma non come fatta da Lodovico, bensì da Berengario. Il diploma di Lodovico III non è ricordato nell'inventario del secolo XII.

Pongo C a base della presente edizione. B più che copia è un estratto; manca per intiero l'escatocollo e la datazione è collocata, frammista colla intitulatio, tra l'invocatio e l'arenga, in questo modo: « Bellingarius « rex anno regni eius divina favente clementia vigesimo secundo mense madio « indictione tertia decima ». Questi dati sono tutti falsi, evidentemente per cattiva lettura dell'originale.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius [a] divina favente [b] clementia rex.Quę pro sanctorum amore regius animus [c] ipsorum ecclesiis celesti [d] desiderio succensus prompta [e] studet [f] voluntate conferre, ad suę salutis augmentum [g] ea [h] pertinere atque proficere nulli prorsus constat ambiguum. Quapropter omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque presentium scilicet et [i] futurorum comperiat industria, Hildegarium [k] venerabilem episcopum et Sigefredum [l] gloriosum sacri palatii [m] [nostri] [n] comitem nec non et [o] Alkerium comitem nostram exorasse [p] clementiam, quatenus pro Dei omnipotentis amore nostreque animę remedio quandam curtem iuris regni nostri que Murgula dicitur, in territorio [q] Bergomensi [r] adiacentem subtus [s] ipsam civitatem ecclesię [t] Beati Alexandri, ubi eius venerabile corpus quiescit humatum [u], cum omnibus rebus substantiis ac possessionibus suis in integrum concedere dignaremur, exceptis his quae pridem [v] ex eadem curte pertinentia Adelberto [x] venerabili episcopo ipsius sancte Bergamensis [y] ecclesię nostri precepti inscriptione proprietario iure habenda ac possidenda [z] contulimus. Quorum ratam [aa] estimantes petitionem [bb] tam pro omnipotentis Dei [cc] amore [dd] quamque pro eiusdem beatissimi Alexandri [ee] cultu iam dictam curtem Murgulam cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis, mobilibus et immobilibus [ff], casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sationibus [gg], pascuis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, ripaticis, mercatis, theloneis [hh], districtionibus, forestis et [ii] forestariis, montibus, planitiebus, servis utriusque sexus, aldionibus et aldianis [kk], exitibus [ll] et regressibus seu cum universis que dici vel nominari possunt ad eandem cortem [mm]

(a) *B* Bellingarius *In B l'intitulatio è confusa colla datatio; cf. p. 125.* (b) In – favente *in lettere maiuscole in C* (c) regius animus *omesso in B* (d) celesti *omesso in B* (e) *B* promta (f) *B* studead (g) *C* augmentis (h) *C* et ea *omesso in B* (i) *B* ac (k) *B* Adelgarium (l) *B* Sigifredum (m) *C* pallatii (n) nostri *omesso in C* (o) et *omesso in B* (p) *B* expostulasse (q) *B* teritorio (r) *B* Pergomense (s) *B* suptus (t) *B* episcopatui *su rasura di prima mano.* (u) ubi – humatum *omesso in B* (v) *B* per idem (x) *B* Adelberti (y) *B* Pergamensis *C* Bergamatis *La dizione* Bergamensis *ricorre anche nel diploma n. XLVII.* (z) *B* posidenda (aa) *C* ratham (bb) *B* Quorum preces ac peticiones iustas extimamus (cc) *B* Dei omnipotentis (dd) *C* amorem (ee) *B* martyris *e senza* Alexandri (ff) *B* inmobilibus (gg) *B* sacionibus (hh) mercatis, theloneis *omesso in B* (ii) et *omesso in B* (kk) *B* aldianiis (ll) *C* exigitibus (mm) *B* curtem Murgulam

respicientibus[a] iam dictę ecclesię per huius nostrę auctoritatis paginam perpetualiter habenda, tenenda ac possidenda concedimus ac perdonamus, et de nostro iure atque dominio, sicut nunc nostrę parti pertinere videtur, in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus atque largimur[b], absque contradictione minoratione vel molestia[c] cuiuscumque, exceptis his que quondam[d] iam dicto Adelberto venerabili episcopo nostrę inscriptionis dono hereditario iure contulimus, eo videlicet ordine, ut pontifex iam dictę ecclesię qui pro tempore ipsi[e] prefuerit supradicta omnia ad ius ipsius ecclesię teneat, possideat, disponat atque vindicet prout omnes alias res quę a[f] pontificibus eiusdem ecclesie priscis temporibus fuerunt[g] possesse ac vindicate. Si quis igitur hoc nostrę concessionis preceptum aliquando infringere aut[h] violare quęsierit, ne quod temptat[i] perficere possit[k], noverit[l] se compositurum auri optimi libras quinquaginta[m], medietatem palatio[n] nostro[o] et medietatem prelibatę ecclesię. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roboratum[p] nostri anuli[q] impressione[r] assignari[s] precepimus[t].

⁝ Signum domni (M) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi[u] archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR)

Data .VIIII. kal. mar., anno dominicę incarnationis .DCCCCIII., domni vero Berengarii piissimi regis .XVII., indictione .VII. Actum Moedicia. in Dei nomine faeliciter, amen.

XLIV.

904 aprile 4, Verona.

Berengario re, ad istanza del conte Anselmo, concede al monastero di S. Zeno una terra entro la città di Garda dipendente dalla corte Torri e dal comitato Veronese.

(a) *B* respitientibus (b) *B* locamur (c) *B* vel vel molestatione (d) *B* condam (e) *B* ipsi episcopii (f) a *omesso in B* (g) *B* fuerint (h) *B* ac (i) *B* teptaverit (k) *B* posscit (l) *B* noscat (m) *B* mille (n) *C* pallatio (o) *B* palatii nostri (p) roboratum *omesso in B* (q) *B* annuli nostri (r) *B* inpressione (s) *B* assignare (t) *In B viene omesso l'escatocollo.* (u) *Probabilmente l'originale aggiungeva* episcopi et

Copia membr. sec. XI-XII, arch. Comunali di Verona, *Orfanotrofio femm. dipl.* n. 11′ [B]. Dionisii *Codex diplomaticus*, II.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 791, « ex archetypo »; *Annali*, a. 904, V, 251, cit. « diploma originale da me veduto nell' insigne monastero di S. Ze« none ». Biancolini, *Notizie delle chiese di Verona*, I, 46, cit.; IV, 611, ed. da B, che anch' egli ritiene per originale. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 27, reg. « orig. »; *Fonti edite* &c. p. 57, n. 131, reg. e fonti, « falso? orig. ».
Regesti. Böhmer, n. 1324; Dümmler, n. 39.

Il testo rivela il dettato del cancelliere Ambrogio (cf. *Ricerche* &c. p. 104 sgg.). Il carattere è ad imitazione dell'originale, sicchè possiamo, specialmente dalla caratteristica forma del chrismon, riconoscere lo scrittore, Ambrogio A (cf. *Ricerche* &c. p. 29). Falso è il sigillo che questa copia conserva (cf. *Ricerche* &c. p. 48), ma da questo solo non viene infirmata l'autenticità del documento, il cui testo, a mio vedere, non solleva dubbi (1).

(C) ⁝ In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si eclesiis Dei venerabilibusque locis augmentum nostre munificentiae impertiri satagimus, profecto ad ⁝ aeternae beatitudinis gaudia nobis proficere non ambigimus [a]. Quapropter omnium fidelium sancte Dei [b] Aeclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit universitas, Anselmum insignem et gloriosum comitem dilectissimumque nostrum consiliarium humiliter nostram exorasse clementiam, quatenus pro Dei omnipotentis amore animeque nostrae remedio monasterii beatissimi egregiique pontificis atque confessoris [c] Christi Zenonis terrolam quandam adiacentem infra civitatem Gardensem subtus castro in tribus locis positam [d], pertinentem de corte quae dicitur Tulles nec non de Veronensi comitatu, concedere per nostri precepti paginam dignaremur. Cuius ratam estimantes peticiōnem, iussimus hoc nostrum fieri preceptum, per quod iam dictam terram, in primo videlicet loco prope ripam laci Benaci per longum perticas .v. [e] [ad]ditis pedibus sex, quae protenditur in latus pedes .XII., ex uno quidem latere via publica, ex alio ripam iam dicti laci, ex transversus iura aeclesiae

(a) *La* a *corsiva corretta su* a *minuscola.* (b) Dei *su rasura di prima mano.* (c) *B* ponfessoris *con* fe *corretto su* ti; *prima si aveva* ponti- (d) *La* a *corretta da* u (e) *Della* v *scorgesi l'asta di sinistra, e non può leggersi* x

(1) Cf. P. Kehr, *Die Urkunden Otto's III*, p. 265, nota 1; *Ricerche* &c. p. 137.

Sanctae Mariae ac Guidonis presbiteri; in secundo igitur loco ibidem terrolam[a] quae habet per longum perticas .v. additis pedibus sex, est quidem in latitudine perticas .III., adherentes ex uno latere via publica, ex alio terra item publica, ex transversus iura Sancti Ze-
5 nonis ac Sigoaldi; item in tercio loco ibidem terrolam habentem per longum perticas sex, in latitudine perticam .I. additis pedibus .X., ex uno latere via, ex alio terra publica assistente, ex transversus Autkerii subdiaconi atque iura regis, super totum numero tabulas .XXX. addimus etiam eidem eclesiae totum superiorem montem Gardae, qui
10 preminet predicte civitati Gardensi, cum aliis montibus sibi adiacentibus nostro iuri pertinentibus et terras ad radicem montis ab oriente, que posite sunt iuxta viam, pertinentes de iam dicta corte, in integrum cum omnibus ad se pertinentibus concedimus, et de nostro iure dominioque in eius ius dominiumque transfundimus et iure proprietario
15 largimur ad habendum, tenendum, possidendum, ordinandum, vel quicquid voluerit faciendum nostra regia auctoritate, absque alicuius hominis contradictione vel minoratione. Si quis igitur, quod non credimus, nefario ausu contra hoc nostre donationis preceptum insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .LX.,
20 medietatem camere palatii nostri et medietatem iam dicto monasterio[b] eiusque rectoribus. Quod ut verius credatur diligentiusque observetur, manu propria subter roboratum anulo nostro iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (M) Berengarii serenissimi regis. ⁝

25 ⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI)[c]

Data pridie non. aprilis, anno dominice incarnationis .DCCCCIIII., regni vero domni Berengarii piissimi regis .XVII., indictione .VII. Actum Veronae. in Dei nomine feliciter, amen[d].

(a) *B* terrola (b) *B* dicti monasterii (c) *Cf. Ricerche etc. p. 48.* (d) *In B segue nota tironiana uguale ad* amen *Cf. Ricerche etc. p. 45.*

XLV.

904 giugno 1, Pavia.

Berengario re, ad intercessione del conte Sigefredo, dona al monastero di S. Gallo l'abbazia detta Masino nel comitato di Stazzona (Angera).

Copia sec. xv–xvi nel fasc. *Abt. St. Gallen. Rechten und Freheiten des Gotteshauses St. Gallen*, Arch. di Stato in Lucerna (1) [B].

H. Wartmann, *Urkundenbuch der Abtei von St. Gallen*, II, 337, n. 734, da B=Dümmler, *Geschichte* &c. III, 538, nota 1, estr. Si cf. Georg Caro, *Studien zu den älteren St. Galler Urkunden* in *Jahrbuch für Schweizerische Geschichte*, XXV, 209 sgg.

Regesto. Dümmler, n. 41.

Il Wartmann ed il prof. Wyss sollevarono dubbi sull'arenga (cf. Wartmann, op. cit. p. 338, nota). Come in questa così vi sono frasi alquanto pompose nella narratio e nella dispositio; la promulgatio ha una costruzione insolita nei diplomi di Berengario; tuttavia non scorgo motivi sufficienti per dubitare dell'autenticità del diploma, del quale, per esserci pervenuta un'unica copia assai scorretta (cf. la recognitio), non possiamo facilmente, eliminando gli errori di lettura e le probabili interpolazioni, conoscere il preciso testo dell'originale. Il formulario risponde in generale a quello dei diplomi riconosciuti dal cancelliere Ambrogio, del cui dettato parmi di riscontrare non dubbie traccie (cf. *Ricerche* &c. p. 112). Nella datazione è scorretto l'anno di regno xxiii invece di xvii.

In nomine domini Dei omnipotentis eterni. Berengarius divina ordinante clemencia rex. Si benivola humanitatis gracia regalis benignitas sanctis ac venerabilibus locis temporalia commoda (a) serena mente offerre ac confirmare contendit, profecto (b) eterne retribucionis merito et instantis regiminis soliditate redimita florescet (c). 5
Omnium igitur sancte Dei Ecclesie nostrorumque fidelium presencium ac futurorum industrie innotescimus, Salomonem reverendissimum episcopum, cuius cure ac providencie Sancti Galli cenobium

(a) B commodo (b) B profectus (c) B florescett

(1) La copia mi venne gentilmente procurata dal prof. P. Kehr.

commissum perpenditur, interventu Sigisfredi illustris sacri palacii [a] nostri comitis dilectissimi fidelis nostri summissis precibus nostram [b] exorasse clemenciam, ut abbaciam nostram que Massini nominatur, cuius ecclesia in honore sancte Dei genitricis semperque virginis
5 Marie dicata consistit, sita infra regnum nostrum in comitatu [c] Stacionensi, per nostri [d] precepti inscriptionem Beati Galli cenobio in integrum perpetualiter habendum concederemus. Quorum obsecracionem benigne suscipientes, ratam atque omnino recipiendam laudantes, divini cultus sanctorum ardore succensi, ut sua nos tui-
10 cione defendat et eterne vite salutem acquirat, quidquid [e] ubique exinde infra nostri regni fines pertinere dinoscitur beatissimi confessoris Cristi Galli monasterio, in quo corporis eius sanctissima gleba quiescit, iam fatam abbaciam Massini dictam per hoc nostre dapsilitatis pragmaticon cum curtibus, cappellis ac oratoriis, casis [f] ac
15 ceteris omnibus, vineis, pratis, pascuis, silvis, salectis, saccionibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscacionibus, theloneis [g], reddicionibus, districtionibus, montibus, vallibus, planiciebus, cultis et incultis, divisis et non divisis, servis et ancillis, aldionibus [h] et aldianis [i] ac familiis utriusque sexus seu cum omnibus que dici [k] vel
20 nominari possunt ad eandem abbaciam [l] pertinentibus atque aspicientibus, adiacentibus atque longinquis absque minoracione aliqua vel refragacione offerimus, largimur et confirmamus habendum et inconvulse in perpetuum possidendum, excepta molestia cuiuscumque. Si quis igitur hoc nostre offersionis et confirmacionis pre-
25 ceptum aliquando in aliquo infringere temptaverit aut aliqua a predicto Beati [m] Galli cenobio subtrahere quesierit, ut conatus eius instabilis sit, noverit se compositurum auri obriti [n] libras centum, medietatem camere palacii nostri et medietatem prelibato Sancti Galli cenobio. Quod ut verius credatur et diligencius ab omnibus observetur, manu
30 propria [o] roboratum annuli nostri inpressione subter assignari precepimus.

Signum domni Berengarii excellentissimi regis.

(a) *B* pallacii (b) *B* nostra (c) *B* conmitatu (d) *B* nostrii (e) *Corretto da* quicq; (f) *B* gasis (g) *B* theolonii (h) *B* allodionibus (i) *B* albanis (k) *B* dicti (l) *B* abbaci (m) *B* beatti (n) *Così B* (o) *B* proprya

Ambrosius cancellarius ad vicem [Ardingi] episcopi[a] et archicancellarii recognovi [et subscripsi][b].

Data kal. iunii, anno dominice incarnacionis .DCCCCIIII., domni vero Berengarii regis .XXIII., indictione .VII. Actum palacio Ticinensi. in Cristi nomine feliciter, amen. 5

XLVI.

904 giugno 14, villa Stazzano.

Berengario re, ad intercessione dei vescovi Pietro di Reggio-Emilia e Goffredo di Modena, conferma alla chiesa di Modena un castello presso la città Nova, costrutto e donato dal vescovo Goffredo alla stessa chiesa.

Originale, arch. Capitolare di Modena, A, 10, IV [A]. FERDINANDO BASSOLI, *Collectio diplomatum*, 1821, p. 33, n. IX, ms. ibidem.

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti,* a. 904, ed. 1732, col. 384, cit. SILLINGARDUS, *Catalogus episc. Mutinensium*, p. 39 = L. VEDRIANI, *Historia di Modona*, p. 416, estr.; *Catalogo dei vescovi Modonesi*, p. 36, datum con « .XVIII. cal. iun. » = UGHELLI, *Italia sacra*, II, 102. L. A. MURATORI, *Annali*, a. 904, V, 252, cit. da A. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, Cod. diplomatico, p. 89, n. LXVII, da A; *Dizionario topogr. stor.* I, 210, cit. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia*, op. cit. I, 271, nota 4, cit. = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di stor. patr.* ser. IV, III, 13, nota 4.
Regesti. BÖHMER, n. 1326; DÜMMLER, n. 42.

Il testo non parmi possa lasciar adito a dubbi. Del castello presso la città Nova si ha notizia in un diploma del 904 del vescovo Goffredo e in altri documenti datati da questo luogo (cf. TIRABOSCHI, *Mem. Moden.* I, Cod. dipl. pp. 87-88). Il formulario presenta irregolarità nell'escatocollo, col titolo di « domni » dato all'arcicancelliere, colla mancanza di « et subscripsi » nella recognitio e della apprecatio. È scritto dalla mano stessa del n. XLVIII, presso il medesimo arch. Cap. di Modena. Il carattere non bello, ma conforme all'uso diplomatico dell'epoca, spontaneo, uguale, non rivela traccia di imitazione. La datazione del presente diploma è in corsivo, dai tratti marcati e liberi, con manifesti segni di carattere autografo; benchè nell'inchiostro del testo, la ritengo scritta, a giudicare dal ductus, in tempo diverso dalle altre parti del diploma. Questo scrittore, che abbiamo chiamato Ambrogio C (cf.

(a) *B* ad vicem archiepiscopi (b) et subscripsi *omesso in B*

Ricerche &c. p. 30), era probabilmente estraneo alla cancelleria e addetto ai servigi della chiesa di Modena. Il dettato si discosta dall' uso nei diplomi riconosciuti da Ambrogio solo nell' e s c a t o c o l l o per le citate irregolarità. Questo mancava probabilmente nella minuta eseguita dal cancelliere Ambrogio e venne aggiunto dallo scrittore, al quale sarebbero da attribuire le avvertite irregolarità. Si confronti quanto avvertii nelle *Ricerche* &c. pp. 109–110.

(C) ⁝ In nomine[(a)] domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si sacris ac venerabilibus locis regalis pietas ea impertiri et concedere studet quibus[(b)] aeclesiae Dei aumentari et a pressuris mundanis allevari possint, credimus ⁝ id ad suae salutis
5 augmentum[(c)] procul dubio profuturum. Noverit igitur omnium sancte Dei Aeclesiae[(d)] fidelium[(e)] nostrorum scilicet presentium ac futurorum sollertia, interventu et petitione Petri[(f)] venerabilis sanctae Regensis aeclesiae episcopi atque Gotfredi sanctae Mutinensis aeclesiae[(g)] | presulis castellum quoddam iuxta civitatem Novam in terri-
10 torio Mutinense ab eodem Gotfredo venerabili aepiscopo a fundamentis erectum, quod ipse e suis propriis rebus adquisitum iam fatę sanctae Mutinensi aeclesiae sanctoque Geminiano contulit et concessit haben|dum[(h)], per hoc nostrae concessionis preceptum praelibatae sanctae Mutinensi aeclesiae[(d)] sanctoque[(i)] Geminiano, cuius sacri
15 corporis gleba in eodem Mutinensi episcopio requiescit, cum omni aedificio[(k)] atque structura pura voluntate donasse nos ac confirmasse habendum, | eo scilicet ordine ut nullus dux, comes, vicecomes, scudassio[(l)], nullusque rei publicae minister seu quaelibet parva magnaque persona[(m)] publico ministerio fungens in iam dicta firmitate
20 atque castello potestatem ullam exerceat, aut quicquam quod dici | vel nominari publicum[(n)] potest ullo in tempore vindicare presummat, sed remota omni temeraria potestate publicae partis pars iam dictae Mutinensis aeclesiae et episcopus qui pro tempore[(o)] inibi fuerit iam fatum castellum cum omni integri|tate sua, totius potestatis inquietu-
25 dine divulsa[(p)], vindicet, teneat, possideat et libera potestate ex eo

(a) *La prima* n *su rasura di prima mano.* (b) studet quibus *su rasura di prima mano; sopra* et *vedesi ancora il segno di abbreviazione della parola rasa.* (c) *La* g *aggiunta interlinearmente da prima mano.* (d) *A* ac̄tae (e) fideliu *su rasura di prima mano.* (f) ri *su rasura di prima mano.* (g) *A* aet̄ae (h) *A* haben|bendum (i) *A* scoq; (k) *A* adificio (l) *Così A* (m) persona *su rasura di prima mano.* (n) li *corretto su* b (o) *L'ultima* e *corretta su* o (p) vulsa *su rasura di prima mano.*

ita agat tamquam de aliis aeclesiasticis rebus legitima [e]t[a] canonica censura dictat agendum, absque contraditione vel molestatione | cuiusquam; et si fortasse iam fatus Gotfredus reverendus episcopus aut quilibet successor eius aliquando inibi mercatum constituerit atque collegerit quicquid regiae aut publicae parti de mercato pertinere videtur, per hoc nostrae inscriptionis statum[b] | parti ipsius aeclesiae concedimus vindicandi, omni publica[c] functione summota. Contra quod nostre institutionis preceptum si quis insurgere quandoque temtaverit, sciat se compositurum libras auri optimi centum, medietatem camerę | palatii nostri[d] et medietatem prefato Gotfredo venerabili[e] sanctae Mutinensis aeclesię episcopo suisque successoribus. Et ut hoc verius credatur diligentiusque observetur, hic subter corroborantes anuli nostri impressione iussimus insigniri.

⁝ Signum[f] domni (MF?) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem domni Ardingi episcopi archicancellarii recognovi. ⁝ (SI D)

Data .XVIII. kal.[g] iuli(i)[h], anno incarnacionis dominicę .DCCCCIIII., domni vero Berengarii regis .XVII., indictione .VII. Actum villa Staciano.

XLVII.

904 giugno 23, Monza.

Berengario re, ad intercessione del vescovo Ildegario e del conte Sigefredo, permette che la città di Bergamo, per difendersi contro gli Ungheri, possa, sotto l'autorità del vescovo, riedificare mura, torri e qualsiasi opera di difesa; conferma le donazioni anteriori, concede l'immunità e la districtio.

Originale, bibl. Comunale di Bergamo, *Salone*, cass. 3, G, cassetto F, n. 11 [A]. Copia membr. sec. XI, ibidem [B] = Copia membr. not. della seconda metà del sec. XII, ibidem. Copia cart. sec. XVI, ibidem, da A, ma

(a) *A* t (b) *Così A invece di* statutum (c) *La* l *corretta su* c (d) *A* nostrai *colla* i *corretta su* e; *evidentemente si dimenticò di cancellare la* a *della forma primitiva* nostrae (e) *In A* veñ *aggiunto interlinearmente in carattere molto piccolo.* (f) *La* n *su rasura di prima mano.* (g) *In A* kł *aggiunto dopo da prima mano e col medesimo inchiostro.* (h) *A* iuli

forse non direttamente [C]. Nell'inventario dei privilegi del vescovato di Bergamo (membr. del sec. XII; cf. p. 125) è citato come: «Privilegium Beringarii «de iure civitatis»; nel *Chronicon Maius* GALVANEI FLAMMAE (*Miscellanea di storia italiana*, VII, 572): «hic in Modoetia fuit coronatus, sicut patet in privi-«legio dato civibus de Pergamo, quia dum coronaretur in Modoetia, concessit «Pergamensibus ut suam possent rehedificare civitatem»; quasi colle stesse parole è citato nel *Chronicon Modoetiense* del MORIGIA (L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* XII, 1079). *Liber censualis* episcopi BAROTII, 1464-1470, c. 301 B, n. 8, arch. della Curia vescovile di Bergamo, da B = *Privilegi del vescovato di Bergamo*, c. 18, ms. cart. sec. XVII, arch. Vescovile di Bergamo. Copia cart. sec. XVI da A; si conserva coll'originale. Copia cart. not. 1523 nel ms. Γ, 5, 13, bibl. Com. di Bergamo, da A. Copia LUPI, ms. Λ, 3, 1, ibidem, da B. AGLIARDI, *Diplomi e bolle*, Λ, 6, 1 (2), estr. da A e da B, che crede due originali, ibidem. ANGELINI, *Storia di Bergamo*, Φ, III, 2, cit. dal CELESTINO, ibidem.

F. BELLAFINI, *De origine et temporibus urbis Bergami liber*, cit. CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 903, ed. 1732, col. 383, cit. CELESTINO, *Historia quadripartita di Bergamo*, par. I, p. III, cit. a. 903; par. II, II, 170, reg. con 28 giugno 903; p. 409, ed. da B. A. GUARNERIUS, *De vita et rebus gestis sanctorum Bergomatum commentarii*, c. 106 B, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 424, da B (cf. COLETI, *Emendationes Ughelli* &c. bibl. Marciana, ms. class. IV, cod. CLXII, c. 177 B) = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia* &c. *di Milano*, I, 412, cit.; propone la correzione dell'anno di regno XVII in XVI. B. FARINA, *Bergamo, sua origine*, p. 24, cit. coll'a. 903. LUPI, *Codex dipl. Bergomatis*, II, 23, da B, che ritiene originale; cf. II, 26. RONCHETTI, *Memorie istoriche di Bergamo*, II, 7, cit. BETHMANN-HOLWEG, *Ursprung der Lombardischen Städtefreiheit*, p. 102, nota 13, estr. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 691, n. CCCCX, ed. FINAZZI da B, ritenuto originale = DÜMMLER, *Geschichte* &c. III, 508, nota 2, estr. colla data 904 maggio 24. MÜHLBACHER, *Die Regesten* &c. p. 688, cit. colla data 903 giugno 24.

Regesti. BÖHMER, n. 1325; DÜMMLER, n. 40.

Il dettato segue in gran parte il diploma di Berengario I n. XLIII. Parte della narratio e della dispositio riscontrasi colle medesime parole nel diploma di Carlo III 883 luglio 30 (M. n. 1627) e si ripete nei diplomi di Enrico II (DH. n. 495) e Corrado II (STUMPF, n. 1944), ma esito a credere che il diploma Berengariano dipenda da quello di Carlo III, essendo incerto sull'autenticità di questo, benchè finora ritenuto originale. Il presunto originale presso la bibl. Comunale di Bergamo parmi della mano stessa che eseguì i diplomi di Lodovico III D. n. 9 e B. n. 1464. Ma su tale argomento ritornerò in seguito studiando i diplomi di Lodovico III.

La datazione, come quella del diploma n. XLIII, è errata nell'anno 903 dell'incarnazione invece di 904. Come già osservai (cf. p. 125) i due diplomi

Berengariani per la chiesa di Bergamo presentano gli stessi intervenienti e sono datati dalla stessa città. Secondo il diploma n. XLVII Berengario era a Monza il 23 giugno, il 24 lo troviamo a Pavia, da dove é datato un diploma per la chiesa di Modena (n. XLVIII). Ritengo poco probabile che la cancelleria abbia avuto tempo in questi due giorni, per quanto il viaggio non fosse troppo lungo, di compiere i due diplomi l'uno a Monza, il secondo a Pavia. Forse la datazione si riferisce all' actio, e questa fu comune con quella del diploma n. XLIII, in cui pure ricorrono gli stessi intervenienti.

Pare che lo scrittore del presente diploma fosse estraneo alla cancelleria, certo si rivela poco esperto nel suo ufficio. La pergamena è scritta nel senso della lunghezza (cf. *Ricerche* &c. p. 34), nella recognitio non si dà il titolo di vescovo all'arcicancelliere Ardingo; la scrittura è alquanto stentata, con varietà nella forma di certe lettere e dei segni di abbreviazione. Dal ductus e dall'inchiostro si argomenta che il diploma venne compilato a più riprese; anche la datazione si eseguì in tempo diverso, ma ritengo dalla prima mano.

La lacuna nella minatio (cf. p. 139, nota (b)) si può spiegare col supporre che l'ingrossatore non abbia saputo leggere la parola corrispondente nella minuta e che nessun ufficiale della cancelleria abbia riletto il diploma.

Una mano del secolo XII ha ricalcato parecchie parole e lettere e al rigo 12 alterò un passo del testo (cf. p. 137 e nota (n)), che possiamo ricostruire per mezzo del diploma di Rodolfo II (B. n. 1491), il quale dipende dal presente.

La copia B, finora ritenuta per originale, è del secolo XI e ad imitazione di A, di cui cerca riprodurre i caratteri estrinseci. Ad essa venne anche applicato un sigillo cereo, ora perduto. Più che copia può dirsi falsificazione e la frase: « ecclesie Beati Alexandri martiris » ne svela lo scopo. Tra i due capitoli di S. Vincenzo e di S. Alessandro, per motivi di decime e di preminenze ecclesiastiche[1], scoppiò nel secolo XI[2] un'acre controversia che durò fino al 1189[3]. Non si rifuggì dal ricorrere alle falsificazioni[4], e tra queste dobbiamo registrare la copia B ed i citati diplomi di Lodovico III.

Riporto in nota le principali varianti di B, per mettere in rilievo il suo carattere.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius[a] divina favente clementia rex. *Quae pro sanctorum amore regius animus ipsorum ecclesiis*[b] *celesti desiderio succensus prompta studet voluntate* ⁝ *conferre, ad suae salutis augmentum ea pertinere atque pro-*

(a) *B* Beringarius (b) *B* ecclesię sanctę

(1) Cf. Lupi, *Codex dipl. Bergomatis*, II, 935.

(2) Lupi, *Codex dipl.* cit. II, 428, 732.

(3) Lupi, *Codex dipl.* cit. II, 1405.

(4) Lupi, *Codex dipl.* cit. I, 1029-1035.

ficere nulli prorsus constat ambiguum. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presen|tium scilicet et futurorum comperiat industria, Hildegarium [a] *venerabilem episcopum et Sigefredum gloriosum sacri palacii nostri comitem* [b] dilectos consiliarios | nostros
5 *nostram* adiisse [c] mansuetudinem vice Adelberti reverendi sanctae Bergomensis [d] ecclesiae episcopi innotescentes, eandem urbem [e] Bergamum [f] hostili quadam [g] | inpugnatione devictam, unde nunc maxime sevorum Ungrorum [h] incursione et ingenti comitum suorumque ministrorum oppressione turbatur, | postulantes [i], ut turres [k]
10 et muri ipsius civitatis reedificentur [l] et labore et studio [m] prefati episcopi suorumque concivium et ibi confugientium sub defensione | [eiusdem matricis ecclesiae Beati Vincentii in] [n] pristinum redificentur [o] et deducantur in statum [p], et ut ob *omnipotentis Dei amore* [q] *animeque nostrae remedi*um nostra regali aucto|ritate robo-
15 raremur, scilicet conf[i]rmando eidem sanctae Dei ecclesiae precepta vel [a]uctoritates [r] piissimorum augustorum [v]el regum [s] seu predecessorum [t] nostrorum | omnium quotquot a tempore dive memoriae magni [u] Karoli regnaverunt usque ad presens tempus [1] nostrum iuste et legaliter collata. *Quorum* devotis precibus liben-
20 tis|sime adsensum prebentes, hos apices inscribi iussimus, per quos iustam prefati episcopi per predictos fideles nostros petitionem compensantes statuimus, ut pro imminentis [q] | necessitate [v] et Paganorum incursu civitas ipsa Bergamensis [x] reedificetur ubicumque predictus episcopus et concives necessarium duxerint. turres quo-
25 que et muri seu portae | urbis labore et studio ipsius episcopi et

(a) *B* Ildegarium (b) *B* palatii comitem nostrum (c) *B* adisse (d) *B* Pergamensis (e) urb *ricalcato.* (f) *B* Pergamum (g) hostili quadam *ricalcato.* (h) *B* Ungarorum (i) a *ricalcata.* (k) rre *ricalcato.* (l) muri - re *ricalcato.* (m) *B* et studio et labore; studio *su rasura.* (n) *In A sta scritto su rasura di mano del secolo XII:* ęcclesiae Beati Alexandri in; *ricostituisco il testo secondo il diploma di Rodolfo II (B n. 1491) B* ecclesię Beati Alexandri martiris (o) pristinum redi *ricalcato.* (p) atum *ricalcato.* (q) *Così A* (r) ritate - vel [a]ucto *ricalcato.* (s) [v]el regum *ricalcato. B* piissimorum regum et augustorum (t) *La* c *su rasura di* s; decessorum *ricalcato.* (u) memoriae magni *ricalcato.* (v) *B* pro imminenti comitum necessitate (x) *B* Pergamensis

(1) Ci pervennero: Lotario I 837-55 (M. n. 1174 ⟨1140⟩); Carlo III 882 febbraio 15 (M. n. 1589), 883 luglio 30 (M. nn. 1626-1628); Arnolfo 894 febbraio 1 (M. n. 1842), 895 gennaio 1 (M. n. 1853); Lodovico III 901 marzo 25 (B. n. 1463) ed i due citati D. n. 9 e B. n. 1464.

concivium ibidemque confugientium sub potestate et defensione prenominati episcopi [a] suorumque successorum perpetuis consistant [b] | temporibus. domos quoque in turribus et supra muros ubi necesse fuerit potestatem habeat edificandi ut [c] vigiliae et propugnacula non minuantur et sint sub potes|tate eiusdem ecclesiae [d]. 5
districta vero ipsius civitatis omnia quae ad reis [e] publice pertinent potestatem [f] sub eiusdem ecclesiae tuitionis defensione [g] predestinamus permanere, | *eo videlicet ordine, ut pontifex iam dictae ecclesiae qui pro tempore ipsi prefuerit supradicta omnia ad ius* et dominium *ipsius ecclesiae* habeat, *teneat, possideat, disponat, vindicet atque* | 10
iudicet *prout omnes alias res quae a pontificibus eiusdem ecclesiae priscis temporibus fuerunt possessę ac vindicatae.* per ipsorumque etiam salubrem petitionem decernimus, ut quicquid [h] | antiqui imperatores et reges imperatrices quoque et reginae Romanorum et [i] Langobardorum seu [k] Francorum nec non et reliqui Deum 15
timentes [l] memoratae sanctae Bergamensis [e] ecclesiae suis preceptis | et testamentis contulerunt et [m] postmodum precellentissimi reges atque augusti sua auctoritate confirmaverunt, stabile et inconvulsum nostris futurisque temporibus in ipsius | iure et potestate perpetualiter man[ea]t. et nullus comes seu vicecomes vel 20
publice partis [n] [iudex e]t gastaldio vel alia quaelibet persona infra sepe nominatam urbem sive in monas|teriis xenodochiis [o] vel ecclesiis baptismalibus aut cardinalibus seu oraculis vel cunctis possessionibus, quas sepe dicta ecclesia habere dinoscitur aut quas deinceps divina pietas augmen|tare voluerit, nemo superioris aut inferioris rei 25
publicae procurator [p] ad causas iudicario [e] more audiendas conventum facere vel freda exigere aut mansionaticum | vel paratas exquirere, parafredos [q] aut fideiussores violenter tollere; clericos quoque nobiliores aut cuiuscumque conditionis eiusdem prelibatae ecclesiae diocesis sive infra | ipsam commanentes urbem seu suffra- 30

(a) *B* et defensione supradictę ecclesię et prenominati episcopi (b) *Segue una rasura e pare di* tempo (c) *B* et *A* edificandi ut *ricalcato.* (d) *B* eiusdem ecclesię Beati Alexandri martiris (e) *Così A* (f) *B* districta vero omnia ipsius civitatis quę ad regis pertinent potestatem (g) *B* tuitione defensione et potestate (h) *La* d *corretta su* t (i) *La* e *corretta sulla prima asta di* t *corsiva.* (k) seu *ricalcato.* (l) m̄ t- *ricalcato.* (m) *B* memoratę sanctę ecclesię suis preceptis contulerunt ac testamentis et (n) partis *ricalcato.* (o) *B* xesiodochiis (p) *B* perscrutator (q) *B* pala fredos

ganeos in personis vel servis, ancillis, liberis in domibus vel cunctis edifitiis suis ledere, seu homines tam ingenuos libella|rios quamque servos in possessionibus vel mansionibus aut aliis edificiis prefatae ecclesiae commanentes potestative distringere, nec ullas publicas
5 arbustarias aut | redibitiones vel illicitas occasiones sive angarias super inponere audeat vel [a] inferre presumat. *Si quis igitur* temerarius, quod non credimus, contra *hoc nostrae* * * [b] | et predestinationis atque confirmationis *preceptum* in aliquo [c] *violare aut* inrumpere temptaverit, *ne quod temptat perficere possit,* sciat *se com-*
10 *positurum* | *auri optimi libras* centum, *medietatem palatio nostro et medietatem prelibatae ecclesiae. Quod ut verius credatur* ac *diligentius* ab omnibus *observetur, manu* | *propria roboratum nostri anuli impressione asignari* [d] *precepimus* [e].

⁝ Signum domni Berengarii [f] (MF) serenissimi regis. ⁝

15 ⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi archicancellarii recognovi et subscripsi [g]. ⁝ (SR) [h] (SI D)

Data .VIIII. [i] kal. iul., anno dominicę incarnationis .DCCCCIII., domni vero Berengarii [f] piissimi regis .XVII., indictione .VII. Actum Moedicia. in Dei nomine feliciter, amen.

XLVIII.

904 giugno 24, Pavia.

Berengario re, ad istanza del vescovo Pietro di Reggio-Emilia, dona alla chiesa di Modena la terra di Quarantola colla peschiera ed alcuni campi.

Originale, arch. Capitolare di Modena, A, II, 5 [A]. Copia nelle *Cronache di Reggio* di F. AZZARIO (copia presso la bibl. Com. di Reggio-Emilia, CX, B, 4, c. 296). Copia 1821 del canonico FERDINANDO BASSOLI, *Collectio diplomatum*, c. 35, n. X, ms. arch. Cap. di Modena.

(a) *B* aut (b) *In A spazio in bianco di una parola. B completa:* auctoritatis *C* concessionis (c) *B* aliquid (d) *Così A B* signari (e) precepimus *ricalcato.* (f) *B* Beringarii (g) et subscripsi *omesso in B* (h) *Il signum recognitionis omesso in B* (i) *B* nono

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 904, ed. 1732, col. 384, cit. SILLINGARDUS, *Catalogus episc. Mutinensium*, p. 37, con «cal. «iulii» = L. VEDRIANI, *Historia di Modona*, p. 415, datum = UGHELLI, *Italia sacra*, II, 102, datum; II, 258, ed. «ex copiali desumptum» con «... kal. «iulii» L. A. MURATORI, *Annali*, a. 904, V, 251, datum. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, Cod. diplom. p. 89, n. LXVIII, da A; *Dizionario topogr. stor.* I, 41, 62-3; II, 232, 392, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1327; DÜMMLER, n. 43.

Questo diploma va studiato in un col n. XLVI, di comune dettatore e scrittore. Si cf. *Ricerche* &c. pp. 109-110 per il dettato, p. 30 per lo scrittore. Sul presente venne foggiato il falso diploma n. † VII; cf. *Ricerche* &c. p. 145.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si sacris ac venerabilibus locis regalis sublimitas [(a)] ea impendere studet quibus augmentum et allevacionem assummere cognoscantur, id profecto ad aeternae retributionis premium [(b)] ⁝ proficere nequaquam ambigimus. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Aeclesiae nostrorumque silicet [(c)] presentium ac futurorum noverit industria, qualiter Petrus venerabilis sanctae Regensis aeclesię [(d)] episcopus nostrae pietatis adierit clementiam suppliciter petens, quatenus pro Dei amore nostraeque remedio animae | sanctae Mutinensi aeclesiae, cui Gotfredus venerabilis episcopus praeest, quandam terram iuris regni nostri, sitam in loco qui dicitur Quarantula hatenus [(c)] pertinentem de comitatu Regiensi, simul cum piscaria quae simili modo nuncupatur Quarantula, una cum campo eiusdem | piscariae qui vocatur Lunacla cum Vara et Bannoni, seu aliis campis ad eandem piscariam pertinentibus cum omnibus eorum adi[ace]ntiis, ripis, aquis, paludibus cum portibus qui vocant[u]r Gardinacula, Monziana, et ripatico intrantis fluminis quod nominatur | Bundino ex utraque parte usque ad pedes duodecim cum omni etiam districto ibidem legaliter quocumque ordine pertinente iure proprietario in integrum confirmantes concederemus. Cuius [(e)] nos devotis precibus divino compulsi amore libenter assensum prebentes, | praelibatę sanctae aeclesiae Mutinensi in honore sancti Geminiani dicatę eiusdemque rectoribus eandem terram, sicut superius

(a) *L'ultima* s *su rasura di prima mano.* (b) *Dopo* premium *rasura di una* p (c) *Così A* (d) aeclesię *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (e) iu *su rasura di prima mano.*

prenotata est, iuris regni nostri, hactenus pertinentem de comitatu
Regiensi, sitam in loco qui dicitur Quarantula, simul cum piscaria
quae simili modo | nuncupatur Quarantula, una etiam cum campo
eiusdem piscariae qui vocatur Lunacla, Vara, Bannoni, sive aliis
5 campis ad eandem piscariam pertinentibus cum omnibus eorum
pert[ine]ntibus adiacentiis, ripis, aquis, paludibus cum portibus qui
Gardinacula, | Monziana nuncupantur, et ripatico intrantis fluminis
quod nominatur Bundino ex utraque parte usque ad pedes duode-
cim cum omni districto ibidem quocumque ordine pertinente [lega]-
10 liter, videlicet terris, vineis, campis, pratis, silvis, pascuis, ripis, pi-
scariis, | paludibus, molendinis, aquis aquarumque decursibus, vel
cum universis quicquid in eis dici vel nominari potest, hac nostrae
confirmationis et largitionis pagina totum in integrum concedimus
atque regali auctoritate corroboramus, ut perpetuo iure | eadem [(a)]
15 sancta Mutinensis aeclesia suique rectores possideant [(b)], teneant, ha-
beant faciantque in omnibus quicquid iustum et congruum esse cogno-
verint, absque contradictione vel molestia cuiuscumque [(c)]. Si quis
vero hoc nostrae concessionis et confirmationis praeceptum | ali-
quando per quodlibet ingenium infringere vel violare temera [(d)] pre-
20 sumptione quesierit, ut inchoata perficere nequeat, sciat se com-
positurum auri optimi libras sexaginta, medietatem camere palatii
et medietatem rectoribus eiusdem | sanctae [(e)] Mutinensis aeclesiae qui
pro tempore fuerint. Et ut verius credatur diligentiusque ab omni-
bus [(f)] observetur, manu propria roboratum anuli nostri impressione
25 iussimus annotari.

⁑ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁑

⁑ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archican-
cellarii recognovit [(g)] et subscripsi. ⁑ (SR) (SI D)

Data. .VIII. kal. iuli(i) [(h)], anno incarnationis dominicae .DCCCCIIII.,
30 domni vero Berengarii serenissimi regis .XVII., indictione .VII.
Actum urbe Ticinensi. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *Sotto la prima* e *vi è un'asta di lettera principiata, forse* s (b) *La* n *aggiunta interlinearmente da prima mano.* (c) *A* auiscumque (d) temera *su rasura di prima mano.* (e) *Sopra* s$\overline{ca}$e *rasura di una parola, forse per errore si era principiata la linea non sul rigo.* (f) *A* omibus (g) *Così A* (h) *A* iu$\overline{l}$i

XLIX.

(904 ?)

Berengario re, dietro intercessione della regina Bertilla e del patriarca Federico, concede alla chiesa di Aquileia una casa già di Gumone e di Milone nella città di Cividale e la porta di S. Pietro; conferma inoltre i privilegi periti in incendio o distrutti dai Pagani.

Consultori in iure, 345, c. 31[1], cop. cart. della fine del sec. XV, Arch. di Stato in Venezia [B].

E. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia* (799-1082) nelle *Mittheilungen* &c. I, 287, n. 9, da copia di B del dott. V. IOPPI; cf. pp. 271-272 = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di stor. patr.* ser. IV, III, 25, n. 9. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 133, reg.

Il dettato è conforme a quello dei diplomi riconosciuti da Ambrogio (cf. *Ricerche* &c. p. 114). Dal presente dipende il diploma n. L, ricorrendo al quale possiamo completare molte lacune. È probabile che i due diplomi portassero la stessa datazione; ad ogni modo, poichè ricorrono le stesse persone come intercedenti, pare che l' actio avvenisse contemporaneamente.

In nomine domini Dei omnipotentis aeterni. Berengarius gratia Dei rex. Si quibuslibet eclesiis Dei regiae pietati convenit ferre subsidium, multo magis metropoli et precipuis eclesiis quę perfidorum [Paganorum] (a) vastationibus depopulate videntur totius solacii iuvamen prestare consequens diiudicatur ab omnibus. Ideoque noverit omnium fidelium sancte Dei Eclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, interventu et peticione Bertile dilectissime coniugis et consortis nostrae, supplicationibus Frederici reverentissimi patriarche libentissimum prebuisse assensum, concedentes sanctae Aquilegensi eclesię, cui prefatus Fredericus preesse dinoscitur, domum quandam sitam in civitate Foroiuliensi non longe a xenodochio (b) Sancti Iohannis evangeliste (c), que fuit condam Gumonis atque Milonis, per hoc nostrum preceptum cum omnibus ad eandem domum intrinsecus et extrinsecus aspicientibus ac pertinentibus, prout nostrę parti pertinuit ac pertinere videtur, in integrum. portam

(a) *Omesso in B* (b) *B* ab exenedochio (c) *B* euāg

etiam eiusdem civitatis que Sancti Petri vocatur, prout publicę et regię parti pertinuisse perpenditur, prefatę sanctae eclesiae et patriarchivo sub omni integritate sua habendum et in perpetuum possidendum benivola mente donamus. et quia multa cartarum in-
5 strumenta casu condam incendii ac perfidorum persecutionibus Paganorum abolita noscuntur et perdita, [ne damnum] [a] aliquod eadem eclesia aut per plebes aut per interiores ha[c exteriores eclesias suas patiatur, et] [b] deinceps undecumque eadem eclesia usque hos dies [iuste et legaliter] [a] investita fuit, ut semper ipsam
10 investituram teneat, et, si necessitas [contigerit] [a], facta inquisitione quod ipsa eclesia ex eisdem rebus investita fuisset, ut [c] eas in antea vindicet, teneat, possideat absque minoratione et contradictione cuiusquam volumus, statuimus et per hanc nostrae institutionis concessionem sancimus [d]. [Cuncta] [a] igitur supradicta que nostra
15 concessione [1] iam prelibate eclesię data videntur [in perpetuum habeat atque possideat . . . . . [e]]

L.

904 [giugno?], Pavia.

Berengario re, ad intercessione della regina Bertilla e del patriarca Federico, dona alla chiesa di Aquileia una « mansione » già di Gumone e di Milone nella città di Cividale, i possessi di Gumone in Cormons e Obescolate, la porta di S. Pietro in Cividale, inoltre conferma i diritti acquisiti con privilegi distrutti o dall' incendio o dalle devastazioni dei Pagani.

Consultori in iure, 345 c. 32ᵛ, cop. cart. della fine del sec. XV, Arch. di Stato in Venezia [B].

E. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia*, op. cit. I, 288, n. 10, da copia di B del dott. V. IOPPI;· cf. p. 272 = *Miscellanea della R. Dep. Veneta*

(a) *Lacuna segnata in B, che colmo ricorrendo al diploma seguente n. L.* (b) *Lo spazio della lacuna segnato in B fa ritenere più che probabile che nel presente diploma non vi fosse il passo* si quidem - sacram[ento] *che si legge nel doc. sg. Le copie dei documenti Aquileiesi nei Consultori in iure segnano le lacune del testo con uno spazio proporzionato alle lettere o parole mancanti.* (c) *B* et (d) *B* sancimur (e) *In B il testo termina con* videntur; *si può completare come nel n. L.*

(1) Diploma perduto.

di stor. patr. ser. IV, III, 26, n. 10. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 132, reg. LEICHT, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi d'Aquileia*, p. 33, n. XIII, reg.

Dettato uguale a quello del diploma precedente. Colle parole di questo si ripete la donazione della porta di S. Pietro e la conferma dei privilegi distrutti. Si può sollevare il dubbio che la « mansionem » del presente diploma sia tutt' uno colla « domum non longe a xenodochio Sancti Iohannis evange- « liste » di n. XLIX; e le altre varianti poi non sembrano tali da giustificare l'emanazione di un nuovo diploma, anzi fanno pensare ad un rifacimento, ad una falsificazione. Si cf. il caso dei falsi diplomi nn. † VIII e † XI. Ma poichè di questo diploma non ci pervenne l'originale, e per la critica mancano i caratteri estrinseci, non possiamo a priori escludere che si tratti di una nuova redazione, uscita dalla cancelleria, del diploma precedente, e rigettare senz'altro l'autenticità del documento. L'indizione VII, se greca o costantinopolitana, correrebbe dal gennaio al settembre 904; nel gennaio abbiamo un diploma (n. XLII) datato « Papiae », uno del giugno 1° (n. XLV) da « palatio Ticinensi », ed altro del 24 (n. XLVIII) da « urbe Ticinensi ». Probabilmente anche il n. L era datato col mese di giugno.

In nomine [domini Dei] [a] omnipotentis aeterni. Berengarius gratia Dei rex. *Si quibuslibet ecles[iis Dei regiae]* [a] *pietati convenit ferre subsidium, multo magis metropoli et precipuis [eclesiis quę perfidorum Paga]norum* [a] *vastationibus depopulate videntur tocius solacii [iuvamen]* [a] *prestare consequens diiudicatur ab omnibus. Ideoque noverit* omnium *[fidelium sancte Dei]* [a] *Eclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, [interventu et]* [a] *peticione Bertile dilectissime coniugis et consortis nostrae, sub[plicationibus]* [a] *Frederici reverentissimi patriarchę libentissimum prebuisse assensum, [con]cedentes* [a] *sanctę Aquilegensi eclesię, cui prefatus Fredericus preesse dinoscitur, quandam* mansionem *in civi[tate Fo]roiuliensi* [a], *que fuit condam [Gumonis]* [a] cuius filiam nomine Rodelpergam Nazarus deinde Milo sibi sociatam [con]iugio [a] habuerunt, quam videlicet mansionem post [iam]dicti [a] Gumonis [obitum] [a] hereditate possiderunt, *cum omnibus intrinsecus et [extrinsecus]* [a] *ad eandem* mansionem *aspicientibus ac pertinentibus* [et omnem] [a] proprietatem [quam ex rebus] [a] Gumonis sive in Cormones seu et [b] in Obescobatis vel in quocumque loco in comitatu Foroiuliensi de suis quis comparare [c] poterit *per hoc nostrum preceptum,*

(a) *Lacuna segnata in B* (b) et *corretto su* in (c) *B* comperire

prout nostrę parti pertinuit ac pertinere videtur, in integrum. nec non et si prelibati Nazarus vel Milo, [qui supra]scripte [(a)] Rodelberge matrimonio utebantur, quid acquisierunt, per hoc presens preceptum plenissime largimur. *portam etiam eiusdem civitatis que Sancti Petri*
5 *vocatur, prout publicę et regię parti pertinuisse perpenditur, prefate sanctae [eclesiae]* [(a)] *et patriarchivo sub omni integritate sua habendum et in perpetuum possidendum benivola mente donamus. et quia multa cartarum instrumenta casu* quo*ndam* [(b)] *incendii* et *perfidorum persecutionibus Paganorum abolita noscuntur et perdita, ne damnum aliquod eadem*
10 *eclesia aut per plebes aut per interiores ac exter[iores]* [(a)] *eclesias suas patiatur,* si quidem et si familię domus vel fidel[es eiusdem] [(a)] eclesię adquesitam de publicis rebus aut fiscis seu de scusatis aliis proprietatem habent, adeo ut salubre sese defendant sacram[ento *et de*]*inceps* [(a)(c)] *undecumque eadem eclesia* aut sui *usque hos dies iuste et legaliter inve-*
15 *stita fuit, ut semper investituram ipsam teneat, et, si necessitas contigerit, facta inquisitione quod ipsa eclesia* cum suis *ex eisd[em rebus]* [(a)] *investita fuisset, ut eas in antea vindicet, teneat, possideat* [velut alias] [(a)] res *absque minoratione et contradictione cuiusquam volumus, statuimus et per hanc nostrę institutionis concessionem sanccimus* [(d)]. *Cuncta igitur*
20 *supradicta quę nostra concessione iam prelibate eclesię data [videntur]* [(a)] in perpetuum habeat atque possideat velut alias res quas antiquitus possedit sub omni integritat[e earum] [(a)], absque molestia vel temeraria contradictione [cuiusquam, et de nostro iure ac dominio in prefate Aquilegensis] [(a)] eclesię ius transfundimus et plenissi[ma largitate
25 donamus. Si quis autem de his] [(a)] omnibus aliquid subtrahere [temptaverit] [(a)] vel molestiam [ullam ei] [(a)] in posterum inferre quesierit, [ne quod tem]ptat [(a)] perficere possit, sciat [se compositu]rum [(a)] viginti libras auri obri[zi], medietatem camerę nostre et medietatem predicte eclesię, si ex hoc ei fuerit [inlata] [(a)] molestia.
30 Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu [propria] [(a)] roboratum anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri.

Signum domni (M) Berengarii gloriosissimi regis.

Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi.

(a) *Lacuna segnata in B* (b) *B* quodam (c) *Il Mühlbacher, op. cit. completa:* sacram[que ecclesiam de]inceps (d) *B* sanccimur

[Data . . . .] [a], anno dominice incarnationis .DCCCCIIII., domni vero Berengarii [piissimi re]gis [a] .XVII., indictione .VII. Actum in palatio Ticinensi. in Dei nomine feliciter, amen.

LI.

904 luglio 15, S. Martino « in Solaria ».

Berengario re, ad intercessione del vescovo Pietro di Reggio-Emilia, conferma alla chiesa di Asti le donazioni anteriori, concede l'immunità e la esenta da ogni tassa sui mercati, castelli e sugli altri possessi.

Copia 1353 luglio 1 del notaio « Nicolinus de Corgnato » nel *Libro Verde d'Asti*, c. 96 B, nel margine, di mano del secolo XV: « originale habemus « adhuc », Arch. di Stato in Torino [B]. Da B dipendono direttamente o indirettamente quasi tutte le numerose altre copie, siano queste in copie dell'intiero *Libro Verde*, o in raccolte dei privilegi della chiesa d'Asti, o semplici copie a sè del diploma Berengariano. Cito ad es.: *Chartarium Astense*, cop. sec. XVIII, di CARLO G. CACHERANO MALABAILA, c. 576, ms. 717, bibl. Reale in Torino; id. copia PLATZAERT (sec. XVIII), c. 854, ms. 770, ibid.; id. copia sec. XVIII, ms. N, IV, 13, c. 96, bibl. Nazionale di Torino. Exemplum privilegiorum imperialium a quibus feuda ecclesie Astensis originem traxerunt &c. ms. cart..1556 novembre 9, c. 3, Arch. di Stato in Torino, *Provincia d'Asti*, mazzo 24. Privilegia imperatorum pro ecclesia Astensi, ms. cart. 1556 novembre 9, c. 3 B, arch. Vaticano, arch. Segreto, arm. XXXV, to. 12. Scripturae quoad diversa castra ecclesie Astensis, ms. cart. sec. XVII, cc. 5 B e 36 B, ibidem, to. 126. Astensis ecclesia, ms. cart. sec. XVII, c. 87 B, da copia del 1353 giugno 19 del notaio « Nicolinus de Corgnato », arch. Vat. *Segretaria di Stato, Miscellanea*, arm. I, to. 166. Volume in cui sono copiati diversi diplomi e titoli di fondazione attinenti alli vescovadi di Vercelli, Asti e Fossano e le abbadie di Castelletto e di S. Andrea di Vercelli, c. 236 B, ms. cart. sec. XVII, Arch. di Stato in Torino, *Benefizi di qua dai monti, Miscellanea*, 2. Volume I di privileggi a favore della chiesa d'Asti e sovranità della Real Casa di Savoia, c. 8, ms. cart. sec. XVII, ibidem, *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2. Copia cart. 1725 agosto 30, ibidem. Copia cart. sec. XVIII, ibidem, *Vescovati, Asti*, I, n. 4. Originale degli atti di riduttione dei beni e redditi del vescovato d'Asti attesa la sua vacanza con descrittione et inventario delle

(a) *Lacuna segnata in B*

scritture al medesimo appartenenti fatto dal s.r senatore Brayda da conservarsi negli archivii di S. M.tà in Corte, 1714, c. 33, ibidem, *Vescovati e arcivescovati*, *Asti*, I, n. 45. Copia cart. sec. XVIII, *Miscellanea patria*, ms. 123, n. 4, c. 8, bibl. Reale in Torino. Copia 1784 in fasc. cart. contenente trascrizione di diplomi per la chiesa d'Asti, c. 26, arch. Cap. di Asti. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 904, ms. bibl. Nazionale di Torino, copia dal *Libro Verde d'Asti* (cop. CACHERANO MALABAILA) ed estr. dall' UGHELLI.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 342, da copia diversa da B, omette l'indizione. *Diplomata pro Astensi ecclesia*, p. 9. Stampa del sec. XVIII presso la bibl. Nazionale di Torino. *Mon. hist. patr. Chart.* I, 108, n. LXIV, ed. L. CIBRARIO da B.

Regesti. BÖHMER, n. 1329; DÜMMLER, n. 44.

Il signum recognitionis riprodotto in B ha molta somiglianza con quello dei diplomi scritti da Ambrogio A (cf. *Ricerche* &c. p. 29). Per il testo venne utilizzato, ma molto liberamente, il diploma di Carlo III 885 gennaio 11 (M. n. 1647). Il testo Berengariano si ripete nel diploma di Ugo (B. n. 1374). Il diploma n. CXVIII è stato foggiato, come suppongo, su copia del presente diploma conservata presso la cancelleria, e utilizzata come formulario. Si cf. quanto avvertii in proposito nelle *Ricerche* &c. p. 112 sgg.

Tengo conto solo di B; parecchie copie mancano di «et congrua» (r. 2) e «purissimi» nel datum; alcune omettono l'indizione.

In nomine domini Dei eterni. Berengarius rex. Si sacris et venerabilibus locis comoda libenter impartimur et congrue [(a)] morem sequimur precessorum nostrorum, et id nobis ad eterne salutis premium proficere non ambigimus [(b)]. *Quapropter* omnium
5 fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium silicet ac futurorum comperiat [(c)] industria, Petrum reverendissimum sancte Regensis ecclesie episcopum *nostram* [(c)] *exorasse* clemenciam suppliciter petens, *quatinus pro Dei* omnipotentis *amore et remedio anime nostre* omnia precepta que ab antecessoribus nostris
10 seu universa *instrumenta cartarum* que a fidelibus viris sancte Astensi ecclesie nuper collata [(d)] sunt *nostre auctoritatis* confirmatione [(e)] eidem *ecclesie, cui* Audax in presenti tempore presul esse videtur [(f)], corroborare *dignaremur*. *Cuius precibus* tam [(g)] pro Dei amore quamque *pro eiusdem ecclesie veneratione* libenter assensum prebentes, *omnia*

(a) *B* congrua (b) *B* ambigimur (c) a *corretta su* u *da mano recente.* (d) *B* collacta (e) -tione *su rasura e di mano posteriore.* (f) *B* videatur (g) *La* t *su rasura.*

que [per][(a)] precepta aliorum regum vel imperatorum nec non que per[(b)] *cartarum instrumenta* eidem ecclesie dudum a fidelibus viris oblata sunt per hanc nostram auctoritatem *prefate*[(c)] sancte Astensi *ecclesie* confirmamus. et quia presenti tempore prava atque perversa consuetudo inolere et crescere videtur, *hac nostra regali institutione* decernimus atque *sanccimus*, *ut nullus dux, comes, vicecomes*, sculdascio[(d)], gastaldio, decanus, vel *quilibet publice partis* minister in rebus et possessionibus prelibate ecclesie tam infra civitatem quamque extra civitatem aliquam audeat inferre molestiam. nullus eciam hominibus res[i]dentibus in possessionibus Beate *virginis Marie et Sancti Secundi aliquam infer*at *calumpniam*, aut *ab eis* aliquas exibitiones vel iniustas redibitiones *exigere presumat.* nemo eciam eos *distringere* aut *pignorare aut* per aliorum *placit*a ventilare audeat nisi in presencia episcopi *qui pro tempore* ipsi ecclesie pre*fuerit.* nulla denique magna parvaque publice actionis persona eos hostaticum facere compellat aut iam dictam ecclesiam vel suos homines *theloneum, ripaticum, aquaticum vel* aliquid *quod* publice parti *pertin*ere debet aliqua occasione[(e)] dare compellat. regali eciam censura sanccimus, ut nulla publica persona nulliusque officii de mercatis vel castellis super quascumque res et possessiones iam dicte Astensis ecclesie que constructa esse videntur aut in antea construentur theloneum aut aliquam *functionem*[(f)] *publicam* exigat, *sed liceat eidem ecclesie* cum omnibus[(g)] suis *pertinenti*is et castellis atque mercatis ac reliquis possessionibus suis *mobilibus et inmobilibus* ac familiis utriusque sexus libellariis[(h)] vel cartulaciis[(i)] seu commendaticiis nec non ad eandem ecclesiam *confugi*entibus sive *cum omnibus ad se pertinentibus* securo ac pacifico *ordine permanere* per hoc *nostre*[(k)] *concessionis* et *confirmationis* preceptum, absque calumpnia[(l)], minoratione vel contradicione cuiusquam. *Contra* quod nostre donationis seu corroborationis preceptum *si quis* quomodocumque insurgere temptaverit, noverit se *compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem* prelibate Astensi

(a) per *omesso in B* (b) *B* pro (c) *B* prefce (d) *B* sculdacio ; *segue* decanus *espunto da mano posteriore.* (e) *B* occaxione (f) *B* funtionem (g) *B ripete* cum omnibus, *ma espunto da mano posteriore.* (h) *B* liberariis (i) *B* cartulaccis (k) hoc nostre *su rasura.* (l) *B* calupnia

ecclesie. Quod *ut verius credatur et diligencius observetur, manu propria* roboratum *anuli nostri* impressione *subter iussimus insigniri.*

Signum domni [(a)] (M) Berengarii serenissimi regis.

Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archican-
5 cellarii [(b)] recognovi et subscripsi. (SR)

Data [(c)] id. iul., anno dominice incarnationis .DCCCCIIII., domni quoque Berengarii [(d)] purissimi [(e)] regis .XVII., indictione .VII^a^. Actum in corte Sancti Martini in Solaria. in Dei nomine feliciter, amen.

LII.

905 gennaio 9, Verona.

Berengario re, dietro intercessione della regina Bertilla, concede alla chiesa di Treviso due parti del teloneo e del mercato del porto di Treviso, due parti della moneta pubblica ed il teloneo fuori e dentro la città che spettavano al regio fisco.

Originale, arch. della Mensa vescovile di Treviso, busta 6, fasc. 66, n. 1 [A]. Sul *verso*: « Concessio facta episcopatui Tarvisiensi per Berengarium « regem quae mihi ad manus pervenit ex episcopalibus monumentis gratissima « ac vetustate venerabilis anno Domini natalis .M.CCCC.LXX.VIII., pridie kal. « quintiles. Hieronymus Bononius ». Copia membr. notarile 1311 settembre 26, arch. della Mensa vesc. di Treviso, busta 6, n. 67 = Copia membr. notarile 1316 ottobre 6 nel *Libro AC*, c. 34, arch. della Mensa vesc. di Treviso. Copia cart. sec. XVII in *Miscellanea codici*, n. 647, c. 461 (*Raccolta Fontanini*), Arch. di Stato in Venezia. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei* (XIII, 24, fasc. 32), bibl. Capitolare di Verona. A. Scoti, *Tarvisinorum episcoporum series nec non veterum documentorum collectio*, I, 66, c. 59; II, 327, c. 65, n. XX, ms. bibl. Cap. di Treviso = F. Avanzini, *Collectio*, I, n. XX, ms. arch. Cap. di Treviso. A. Scoti, *Antica condizione di Santa Maria d'Asolo*, ms. 959, c. 271, bibl. Com. di Treviso.

Ughelli, *Italia sacra*, V, 499, da A = Cappelletti, *Le chiese d'Italia*, X, 603. Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 49, datum « quod autographum esse per « epistolam me certiorem fecit doctissimus Co: Rambaldus de Azzonibus Avo- « garius Tarvisinus canonicus ». C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 57, n. 134, reg. e fonti.

Regesti. Böhmer, n. 1330; Dümmler, n. 45.

(a) *B* domini (b) *B* archicancellari (c) *B* datum (d) *B* Belengarii (e) *B* purisimi

Dettato del cancelliere Ambrogio, scrittura di Ambrogio A (cf. *Ricerche* &c. pp. 29, 104 sgg.). Venne utilizzato dai diplomi Ottoniani 991 aprile 18 (DO. III, n. 69) e 996 agosto 5 (DO. III, n. 225).

(C) ⁝ In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius divina ordinante clementia rex. Quia dirutis et venerabilibus locis temporalia regiae dignitati conferre subsidia convenit, idcirco universorum sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium ⁝ scilicet ac futurorum noverit industria, Berctilam dilectissimam coniugem nostrique regni consortem pietatis nostrae excellentiam subnixis exorasse precibus, quatenus ob amorem Dei animaeque nostrae remedium sanctae eclesiae Tarvisiensi, quae in ho|nore beatissimi Petri principis apostolorum constructa est quamque etiam in presenti Adelbertus egregius pontifex gubernare et regere dinoscitur, per hoc nostrae auctoritatis preceptum duas partes thelonei et mercati de portu Tarvisiensi, seu et | duas portiones publicae monetae ad cameram nostri palatii olim pertinentes, nec non et theloneum eiusdem civitatis infra et extra, prout hactenus nostrae pertinuit parti ac pertinere ullo invenitur pacto, tam de Christianis quamque et de Iudeis qui ibidem | negotia exercere studuerint, concedere dignaremur ex integro. Nos vero dignam ac ratam eius intuentes petitionem, pro Dei quoque ac beati Petri amore seu nostri regni stabilitate hoc nostrae firmitatis preceptum fieri decrevimus, per quod iam dictae | sanctae Tarvisiensis [(a)] eclesiae duas partes thelonei et mercati de predicto [(b)] portu Tarvisiensi cum districtu et legali querela, seu et duas portiones publicae monetae, nec non et theloneum civitatis interius et exteriu[s, prout] [(c)] hactenus nostrae pertinuit ditioni, | in integrum sanctae p[re]fatae eclesiae [T]a[r]visiensi [con]ced[imus], et de nostro iure et dominio in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus et p[e]rdonamus. pro augmento etiam nostrae mercedis eidem eclesiae tertiam partem monetae et thelonei ab antecessoribus | nostris in saepe nominato portu datam atque largitam consentimus hereditarioque iure hoc precepto firmamus ad habendum, tenendum,

(a) *Così A* (b) *La* o *corretta su* u (c) *Tutte le copie hanno* et exterius ut hactenus; *della* p *di* pro *scorgesi la parte superiore o cresta.*

possidendum seu quicquid in omnibus voluerit faciendum, absque minoratione vel contradictione cuiusquam ordinis et potes|tatis. Quicumque igitur contra hoc nostrae donationis concessionis ac firmitatis preceptum ausu nefario insurgere temptaverit, et a po-
5 testate pretaxatae eclesiae subtrahere quae Deo et beato Petro pro animae nostrae mercede contulimus | quaesierit, .LX. libras auri optimi componere cogatur, medietatem camerae palatii nostri et medietatem prelibatę eclesiae eiusque pontificibus. Quod ut verius credatur diligentiusque observetur, manu propria roboratum
10 de anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .V. id. ian., anno dominicae incarnationis .DCCCCV., regni vero
15 domni Berengarii piissimi regis .XVIII. [a], [indictio]ne .VIII. Actum Veronae in domo Beati Zenonis. in Christi nomine feliciter, amen. [b]

LIII.

905 gennaio 23, Castelrotto.

Berengario re, dietro preghiera del conte Anselmo, dona al diacono Adiberto della chiesa di Verona una cappella dedicata a san Pietro nel luogo detto « Duos Robores » col chierico Leone, colla moglie e figli ed un manso nel luogo « Runco Boniacum ».

Originale, arch. Capitolare di Verona, † 19, n. 1 [A]. *Privilegia capituli Veronensis*, ms. sec. XVIII, n. DCCLXXXVI (DCCXC), c. 5, bibl. Capitolare di Verona [B]. Copia CAMPAGNOLA († 1781 settembre 6), *Privilegi concessi ai canonici di Verona*, c. 2, coll' indizione VIII, ms. DCCC, ibidem. Copia MUSELLI († 1796 giugno 8), busta II, a. 905, ibidem.

DE DIONISIIS, *De Aldone et Notingo*, p. 53, cit.; p. 94, n. VIII, ed. da A. TIRABOSCHI, *Storia della badia di Nonantola*, II, 88, n. LXV, da A; cf. p. 89,

(a) *Dell'ultimo* I *vedesi l'estremità inferiore.* (b) *Segue nota tironiana uguale ad* amen; *cf. Ricerche etc. p. 45.*

nota 3; I, 405 = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 29, datum = BETHMANN-HOLWEG, *Ursprung der Lombardischen Städtefreiheit*, p. 64, not. 6, cit. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 28, reg.; *Fonti edite* &c. p. 58, n. 135, reg. e fonti.
Regesti. BÖHMER, n. 1331; DÜMMLER, n. 46.

Dettato del cancelliere Ambrogio; scrittore Ambrogio E (cf. *Ricerche* &c. pp. 30, 106 sgg.). L' indizione va corretta in VIII. La pergamena è assai danneggiata dall' inondazione dell'Adige nel 1882; racchiudo tra [ ] le parole illeggibili in A e restituite secondo la copia B.

(C) ⁝ In nomine domini Dei omnipotentis aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Quia sacerdotibus atque levitis Christoque famulantibus temporalia dona regiae su[blimitati conferre ⁝] omnimodis convenit, idcirco noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devota sollertia, Anselmum gloriosissimum co[mitem dilectumque compatrem atque] fidelem | [nostrum supplicite]r serenitatis nostrae postulasse clementiam, quatenus quandam capellam iuris regni nostri in honore beatissimi Petri apostolorum principis dedicatam, in comitatu Veronensi existentem in loco qui [nominatur ad Duos Robores] de eodem | [c]omitatu pertinentem, cum omnibus adiacentiis ac pertinentiis suis in integrum, nec non et quendam clericum nomine Leonem una cum uxore et filiis ac filiabus suis pertinentem de quandam [a] curte eiusdem comitatus, sita videli[cet in prenominato] loco, | [seu et] quendam mansum pertinentem de sc[u]ldassia que Fluvium vocitatur, adiacentem in confinio et territorio Veronensi loco ubi nuncupatur Runco Boniacum, ex integro, sicut a quodam Ursone regi decernit[ur] [b], cuidam d[iacono sanctae Ve]ro[nens]is ecclesiae | nomine Adiberto, qui Audo vocatur, ob divine miserationis intuitum nostraeque animae remedium per hanc nostrae auctoritatis inscriptionem iure proprietario modis omnibus usque in perpetuum concedere dignaremur. Cuius dignissimis precibus acclinati | eandem capellam ad honorem beati Petri constructam in prelibato loco existentem cum universis ad se aspicientibus totoque [a] domo cultili omnibusque massariciis, casis quoque, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, sil[vis, salectis, sacionibus] [c] | aquis aquarumque decursibus, paludibus, molendinis, piscationibus,

(a) *Così A* (b) *Non scorgo il segno di abbreviazione sopra la* t (c) *B* facionibus

deciniis omnibusque pensionibus, servis etiam et ancillis, aldionibus ac aldianis et utriusque sexus familiis, sive cum universis quae dici vel nominari possunt ad ip[sam capellam pertinentibus] | nec [non et predi]ctum servum nostrum Leonem clericum de iam
5 nominata curte pertinente[m] [(a)] simul cum uxore et filiis ac filiabus suis omnibusque eorum facultatibus tam acquisitis quam acquirendis, seu et pretaxatum mansum in prenominato [Runco Boniaco [(b)] positum] | ex integro, [prout] a iam nominato Ursone massario colitur, eidem Audiberto diacono suisque heredibus presenti in-
10 scriptione perhenni iure concedimus atque largimur, et de nostro iure in eius ius omnino transfundimus et perdonamus, ut hab[eat, teneat,] possideat | f[aciatque [(c)] in] omnibus quicquid eius decreverit animus vel voluntas, potestatemque habeat donandi, vendendi, alienandi, commutandi, pro anima iudicandi seu quicquid voluerit in
15 omnibus faciendi, amota totius potestatis in[quietudine vel minoratione.] | Si quis igitur hoc nostrae concessionis preceptum quandoque infringere aut violare quesierit, ne inchoata perficere valeat, noverit se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere palatii nostri et medietatem predicto [Audiberto [(d)] diacono
20 suisque] | heredibus ac proheredibus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria subter roboravimus et anuli nostri impressione assignari iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archican-
25 cellarius [(e)] recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

Data .X. kal. febr., anno domi[nicae] incarnationis .DCCCCV., domni vero Berengarii piissimi regis .XVIII., indictione .VIIII. Actum in Castro Rupto. in Christi nomine felicit[er, amen.].

(a) *Fors' anche* pertinente *come in B, non distinguo nettamente il segno di abbreviazione sopra la* e *finale.* (b) *B* Beniaco (c) *B* faciat (d) *B* Audilberto (e) *Così A*

LIV.

905 maggio 26, S. Floriano di Valpolicella.

Berengario re, intercedente Grimaldo suo fedele, dona a Teudiberto della villa Canzago in Valpolicella vigne e terra arabile nei luoghi « ad Titulum » e Fasenare, la selva Lamola e Panego colle dipendenze.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Orfanotrofio femm. dipl.* n. 12 [A].

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 1017, da A = *Annali*, a. 905, V, 254, datum = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 49, datum = G. GRION, *Re Berengario I in Istria* nell'*Archivio stor. per Trieste, l'Istria ed il Trentino*, I, 338, estr. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 29, reg.; *La valle di Pruviniano* nell'*Archivio stor. per Trieste*, II, 52, da A.; *Fonti edite* &c. p. 58 e p. 140, n. 136, reg. e fonti; cf. Append. p. 140.

Regesti. BÖHMER, n. 1332; DÜMMLER, n. 47.

Per il dettato cf. *Ricerche* &c. p. 107. Scrittore Ambrogio E, ad eccezione del datum che è di Ambrogio G (cf. *Ricerche* &c. p. 30 e p. 152). Coll'inchiostro usato per il datum si eseguì il tratto di firma nel monogramma e si fece una correzione su rasura (cf. nota (b) di questa pagina).

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Si predecessorum [(a)] nostrorum morem imitamur et fidelium petitionibus assensum prebemus, et devotiores illos in nostrae fidelitatis obsequium reddimus. Proinde cunctorum fidelium sanctae ⁝ Dei Ecclesiae nostrorumque presentium ac futurorum sollicitudo comperiat, quoniam Grimaldus illustris vir ac devotus fidelis noster suppliciter nostrae serenitatis clementiam adiit [(b)] petens, ut cuidam fideli nostro nomine Teudiberto vallem Pru|vinianum habitatori, in villa videlicet eiusdem vallis que nominatur Canciagum, vineas et terram arabilem in duobus locis ubi nuncupatur ad Titulum, nec non et Fasenariam ex integro cum montibus atque planiciebus, seu et quandam | silvam quae Lamola vocitatur, et Panicum cum omnibus finibus suis in integrum, prout dudum ad comitatum Veronensem respiciebant, pro [Dei a]more et remedio animae nostrae

(a) -de- *su rasura di prima mano.* (b) adiit *su rasura, pare, della mano che scrisse il* datum *e nell'inchiostro di questo.*

sive pro eiusdem Teudiberti sedulo servitio per hoc nostrae | auctoritatis preceptum concedere dignaremur. Cuius dignis petitionibus nostrae serenitatis aures accomodantes, prenominatas vineas [a] et terram arabilem in duobus locis ubi ad Titulum dicitur, seu et 5 Fasenariam cum totis | suis confinibus videlicet cum montibus et planiciebus, nec non et silvam quam Lamulam dicunt, nec non et Panicum sub integritate prefato Teudiberto iure proprietario, sicut dudum regię parti pertinuerunt, superius comprehensa per|henniter hac nostrae auctoritatis pagina concedimus et largimur, ac 10 de nostro iurę dominioque in suum ius atque dominium omnino transfundimus et donamus, ut habeat, teneat, possideat, commutet, venundetur, | pro anima iudicet [b] faciatque in omnibus et per omnia quicquid suus decreverit animus vel voluntas, omni potestate vel contradictione remota. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis 15 preceptum infringere tempta|verit [c], sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere palatii nostri et medietatem prefato Teudiberto suisque heredibus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, | manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri precepimus.

20 ⁝ Signum [d] domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

Data .VII. kal. iun., anno dominicae incarnationis .DCCCCV., domni vero Berengarii invictissimi regis .XVIII., indictione .VIII. Actum 25 valle Pruviniano iuxta plebem Sancti Floriani. feliciter, amen.

LV.

905 giugno 17, Corteolona.

Berengario re, ad intercessione della regina Bertilla, conferma al monastero di S. Resurrezione in Piacenza i diritti ed i possessi ottenuti con privilegi periti durante l'invasione degli Ungheri e particolarmente il possesso di Guastalla.

(a) *La* n *su rasura di prima mano.* (b) *A* iudiet (c) tempta *su rasura di prima mano.* (d) *A* sigmni

Originale, arch. Segreto di Cremona, *Pergamene,* n. 370 [A]. Copia membr. sec. XIII, cod. A, n. 383, ibidem [B]. Copia membr. sec. XIII, autenticata dal notaio Alatrino, *Pergamene,* n. 976, arch. Cap. di Parma [C]. Copia 1359 marzo 9 in fasc. membr. contenente privilegi per S. Sisto, c. 5, Arch. di Stato in Parma, *Sezione diplom. sec. XII* [D]. Copia sec. XV in ms. membr. c. 20, arch. Gonzaga di Mantova, busta XLII, n. 4, da B [E]. Due copie cart. sec. XVIII, da E, ibidem. Due copie cart. sec. XVIII, di cui una da E, arch. Gonzaga, busta C, XI, n. 2. Copia cart. 1754 di F. BAIARDI nel *Transumptum* delle pergamene dell'arch. Cap. di Parma, to. VII, par. 3ª, p. 182, arch. Cap. di Parma, da C. Due copie di IPPOLITO CEREDA presso l'arch. Com. di Cremona; sul *verso* di una di queste leggesi: «Copiato anche «dal Ferrario»; l'altra venne collazionata sull'originale dall'ASTEGIANO.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 7, da A = in MABILLON, *De re diplomatica librorum supplementum,* II, p. XCII = LUPI, *Cod. diplom. Bergomatis,* II, 28 e 52, datum = AFFÒ, *Storia di Guastalla,* I, Append. p. 312, n. XII; cf. p. 45 sgg. F. ROBOLOTTI, *Nota delle pergamene cremonesi avanti il Mille* nella *Miscell. di storia italiana della R. Dep. Piemontese di stor. patr.* I, 552, reg.; *Repertorio* &c. n. 110, reg. coll'a. 906. *Codex diplom. Langobardiae,* col. 727, n. CCCCXX, ed. ROBOLOTTI da A = DÜMMLER, *Geschichte* &c. III, 508, nota 4, cit. SICKEL, *Neuausfertigung oder Appennis?* nelle *Mittheilungen* &c. I, 253, cit. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae,* II, 62, n. 18, reg.; cf. nota 2.
Regesti. BÖHMER, n. 1333; DÜMMLER, n. 48.

Dettato del cancelliere Ambrogio (cf. *Ricerche* &c. p. 104 sgg.). Il protocollo, il testo e la signatio sono scritti da Ambrogio A, recognitio e datatio da Giovanni A (cf. *Ricerche* &c. pp. 29 e 31). Coll' inchiostro usato da questa seconda mano si firmò il monogramma. Sotto la signatio, a principiare da «serenissimi» e per circa dieci centimetri, vi è una rasura, che pare di una recognitio annullata; i tratti tuttora visibili mostrano una scrittura dell'epoca del diploma. L'indizione VIIII va corretta in VIII.

(C) ⁝ In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius divina ordinante clementia rex. Si sacris et venerabilibus locis sublevamen nostrae auctoritatis impendimus et ad divinum ministerium exequendum opem ferimus, ab ipso ⁝ pro cuius amore id agimus aeternae remunerationis premia consequi nequaquam ambigimus. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, qualiter per interventum Bertilae | dilectissimae coniugis et consortis regni nostri Adelberga venerabilis abbatissa monasterii Sanctae Re- 5

surrectionis, Placentiae situm, quod olim Angilberga gloriosa imperatrix a solo construxit, lacrimabiliter nostram adiit maiestatem, eo quod per irruptionem | Paganorum et incuriam quorundam hominum quaedam [pre]cepta ac instrumenta cartarum ipsius sancti
5 loci dudum deperissent; super qu[a] re humiliter nostram deprecata est pietatem, quatinus ob amorem Dei animaeque [nostrae] mercedem eidem sancto coenobio pro eisdem cartarum | ac preceptorum instrumentis hoc nostrae regiae auctoritatis et confirmationis preceptum fieri iuberemus. Nos vero tam predictae nostrae
10 coniugis quamque et ipsius venerabilis abbatissae Adelbergae ratam estimantes petitionem, pro Dei ac sanctae illius Eclesiae amore pro reme|dio quoque animae domni Hludovuici gloriosissimi imperatoris nostri antecessoris seu pro stabilitate regni nostri a Deo nobis collati, hoc nostrae regalis auctoritatis precepto censemus
15 atque sancimus, quatenus prefata eclesia Sanctae Resurrectionis monasterio omnia iura ad eadem [a] pertinentia, | res scilicet mobiles et immobiles, seu et mancipia, aldionibus ac aldianis vel quicquid iuste et legaliter possidere visa est, tam ea quae a nobis [1] et ab antecessoribus nostris per precepta ibidem largita sunt quam
20 alia omnia, sive per cartolas donationis, offersionis, comparationis, | comutationis, seu quicquid ad eundem monasterium Angilberga gloriosa imperatrix filiaque sua Hyrmingardis [2] in alimoniis mona[ch]arum ibidem Deo famulantium contulerunt, specialiter quidem cortem Vuardistallam [3] iuxta Heridanum positam in comitatu Re-
25 giense cum omnibus | appenditiis suis mobilibus et immobilibus, seu quicquid ad eundem monasterium pertinuit vel pertinere videtur iuste et legaliter omnia et ex omnibus [b] eidem sancto loco concedimus et confirmamus, et ut deinceps quiete possideat sancimus, nullius hominis persona molestiam inferente; | sed ita firmiter per
30 hoc nostrum preceptum cuncta sua possideat tamquam eadem cartarum et preceptorum instrumenta non fuissent omissa atque deleta. et si quocumque tempore contentio aliqua orta fuerit, aut

(a) *Così A* (b) *A ripete* omnia et ex omnibus

(1) Diploma perduto.
(2) Cf. n. XXXVII.
(3) La corte di Guastalla venne donata da Lodovico II all' imperatrice Angilberga; cf. M. nn. 1192, 1193, 1211.

fortasse quisquam ex rebus ipsius monasterii subtrahere aliquid quęsierit, volumus | et censemus, ut nostra tantum presentia res et predia seu cunctas possessiones iuste et legaliter sibi vindicet. Contra quod nostrae concessionis et largitionis preceptum si quis insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .c., 5 medietatem camerę nostrę et medietatem suprataxato monasterio. | Ut hoc autem verius ab omnibus credatur, manu propria subter roboratum anulo nostro iussimus assignari.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Adingi [a] episcopi et archi- 10 cancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II.)

Data .XV. kal. iul., anno dominicae incarnationis .DCCCCV., domni vero Berengarii serenissimi regis .XVIII., indictione .VIIII. A[c]tum Olonna. in Christi nomine [b] feliciter, amen.

LVI.

905 luglio 31, Torri.

Berengario re, dietro intervento e domanda della regina Bertilla, concede ad un certo suo fedele Fontegio detto Amezo due « manentes » nella villa « Ruveriones » ed uno in Aspe, comitato di Verona.

Originale, arch. Comunali di Verona, *Santa Maria in Organo, dipl.* n. 3 [A]. Copia membr. 1518 giugno 19 nel *Liber privilegiorum*, c. 25, ibidem.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 787, da A, coll'anno di regno XVII = *Annali*, a. 905, V, 256, datum. DE DIONISIIS, *De Aldone et Notingo*, p. 50, cit. C. CIPOLLA, *Verzeichniss*, n. 30, reg.; *Fonti edite* &c. p. 58, n. 137, reg. e fonti.

Regesti. BÖHMER, n. 1334; DÜMMLER, n. 49.

Dettato dal cancelliere Ambrogio; scrittore Ambrogio A (cf. *Ricerche* &c. pp. 104 sgg. e 29). La recognitio venne scritta dopo l'applicazione del sigillo (cf. *Ricerche* &c. p. 46).

(a) *Così A* (b) *A* nomi

(C) ⁝ In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, quoniam per interventum et pe⁝titionem Berctilae dilectissimae coniugis et consortis regni
5 nostri a Deo nobis collati concedimus cuidam fideli nostro Fontegio [a] qui alio nomine Amezo vocatur quosdam manentes iuris regni nostri, | duos in villa quae dicitur Ruveriones et unum in Aspe, pertinentes de comitatu Veronense non lo[ng]e a monasterio Sanctae Mariae in Gaio, cum omnibus adiacentii[s] et pertinentiis
10 eorum iure proprietario, | casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, aquis aquarumque decursibus, arbor[i]bus pomiferis et impomiferis, seu cum omnibus quae dici aut nominari possunt ad iam dictos manentes | pertinentibus vel pertinere debentibus in integrum de nostro iure et dominio in eius
15 ius et dominium modis omnibus transfundimus et perdonamus iure proprietario, potestatemque habeat tenendi, possidendi, pro anima | iudicandi, alienandi, vendendi, commutandi, seu quicquid [b] voluerit ex omnibus faciendi, remota totius potestatis inquietudine vel minoratione. Si quis igitur contra hoc nostrae donationis et
20 concessionis preceptum | insurgere aliquando temptaverit, sciat se compositurum .x. libras auri optimi, medietatem camerę palatii et medietatem iam dicto Fontegio suisque heredibus aut cui ipse dede[r]it. Ut hoc autem verius credatur ab omnibus|que [c] observetur, manu propria firmantes anuli nostri impressione subter
25 iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii re[c]ognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .ii. kal. aug., anno dominicae incarnationis .dccccv., regni
30 domni Berengarii piissimi regis .xviii., indictione .viii. Actum Tulles. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) *Prima di* Fontegio *cancellatura di* fo (b) *A* quicquicquid (c) *A* ab omibus|q.

LVII.

905 agosto 1, Torri.

Berengario re, ad intercessione del cancelliere Ambrogio, dona ad Audo diacono della chiesa di Verona una terra con prato in Valpolicella col servo Ursiverto e due edifizi detti « artovala » in Verona presso l'Arena.

Originale, arch. Comunali di Verona, *S. Maria in Organo, dipl.* n. 4 [A] = Copia membr. 1518 giugno 19 nel *Liber privilegiorum*, c. 23 B, ibidem [B] = Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, busta III, fasc. VIII, bibl. Cap. di Verona.

C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 31, reg.; p. 102, n. 2, ed. da A e B; *Fonti edite* &c. p. 58, n. 138, reg. e fonti.

La pergamena è staccata in due pezzi con un guasto che asporta il testo dei rr. 24-29, p. 161. Dettato del cancelliere Ambrogio; scrittore Ambrogio A (cf. *Ricerche* &c. pp. 104 sgg. e 29). Venne compilato in due tempi diversi; mentre la datatio è in inchiostro di color pallido, e con questo si firmò il monogramma, le altre parti del diploma sono scritte con inchiostro rossastro. Il numero V nell'anno dell' incarnazione venne aggiunto nello spazio lasciato in bianco con inchiostro rossastro simile a quello usato per il testo. Pare però di altra mano, ma cancelleresca. Di questo fatto si possono dare due spiegazioni: o lo scrittore non seppe lì per lì computare l' anno dell' incarnazione o ignorava l' anno in cui avvenne l' actio del documento. Quest'ultima ipotesi pare la più probabile. Infatti l' indizione scritta da prima era la nona; in seguito, forse dalla mano che aggiunse il numero V, si corresse con rasura VIII (cf. p. 162, nota (c)). Se non l' intiero diploma almeno la datazione sarebbe adunque stata scritta correndo la nona indizione, dal 1° settembre 905 al 31 agosto 906. Colla data 905 agosto 1 e coll' « actum » Torri ci sono pervenuti cinque diplomi, quattro in originale, alla cui compilazione parteciparono tre scrittori diversi; anche questo fatto riconduce la datazione all'actio (cf. *Ricerche* &c. p. 91). Completo A ricorrendo a B.

(C) ⁝ In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius divina ordinante clementia rex. Quia regiae dignitati maxime convenit aures clementiae suae fidelium precibus inclinare, idcirco omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presentium ⁝ scilicet ac futurorum noverit industria, quoniam per interventum 5

et petitionem Ambrosii diaconi et cancellarii nostri quidam noster fidelis Audo videlicet diaconus sanctae Veronensis eclesiae nostram regiam humiliter adiit clementiam, quatenus pro amore Dei animeque nostrae remedio | terrolam cum prato in valle Provinianense,
5 pertinentem de eadem sculdasia non longe ab eclesia Beati Floriani, cum servo uno nomine Ursiverto, nec non in civitate Verona in castro subtus Arena duo evoluta aedificia, quae vulgo artovala dicuntur, | per hoc nostrae auctoritatis preceptum concedere ei in ius et proprietatem ex integro dignaremur. Nos igitur ratam et
10 iustam eius petitionem considerantes, iam dictam terrolam cum prato infra has scilicet coherentias atque terminos posita [(a)], ab oriente siquidem | et aquilone via publica, ab occidente res Sancti Floriani, et a meridie plures homines habentes, nec non et prenominatum servum iuris regni nostri, seu et prelibata aedificia
15 duo in castro iam [(b)] dicto non longe a mansione Georgii presbiteri per hoc nostrae regiae auctoritatis | preceptum iure proprietario concedimus, et de nostro iure et dominio in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus et perdonamus ex nostra regia plenissima largietate, ut habeat, teneat, possideat faciatque
20 ex omnibus iam dictus Audo diaconus | quicquid eius decreverit animus vel voluntas, potestatemque habeat donandi, vendendi, commutandi, pro anima iudicandi seu quicquid voluerit in omnibus faciendi, absque alicuius potestatis contradictione vel minoratione. Contra quod nostrae donationis | [preceptum si quis insurgere tem-
25 ptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere palatii nostri et medietatem iam dicto Audoni diacono [(c)] aut cui ipse dederit. Quod ut verius ab omnibus credatur, manu propria firma]vimus et anul[i nostri impressione subter | iussimus insigniri.]

30 ⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

(a) *Così A* (b) a *corretta su altra vocale che pare* a *minuscola.* (c) *B* diaconi

Data kal. aug., anno domi[ni]cae incarnationis .DCCCCV.[a], regni vero domni Berengarii piissimi re[gis .XVIII.][b], indictione .VIII.[c]. Actum Tulles. in Dei nomine feliciter, amen[d].

LVIII.

905 agosto 1, Torri.

Berengario re, ad intercessione del vassallo Egilrico, dona al chierico Giovanni tre ariali nel fiume Adige, spettanti al comitato di Verona, ed i servi Valtari e Lupone colla loro madre Lupola.

Originale, arch. Comunali di Verona, *S. Maria in Organo, dipl.* n. 7 [A]. Copia membr. 1518 giugno 19 nel *Liber privilegiorum*, c. 23, ibidem. Copia cart. sec. XVIII di B. CAMPAGNOLA, *Carte e memorie*, ms. CMXXXIX (MXLV), fasc. VIII, c. 177, bibl. Cap. di Verona.

C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 32, reg.; p. 103, ed. da A; *Fonti edite* &c. p. 58, n. 139, reg. e fonti.

Dettato del cancelliere Ambrogio (cf. *Ricerche* &c. p. 108). Il protocollo, il testo, la signatio e la recognitio sono scritti da Ambrogio H; la datazione è di mano di Ambrogio G (cf. *Ricerche* &c. p. 30). Coll'inchiostro usato da quest'ultimo scrittore pare siasi anche firmato il monogramma.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius gratia Dei rex. Quia pauperibus et orfanis temporale subsidium conferre omnimodis convenit, idcirco omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium ⁝ scilicet ac futurorum industria comperiat, Hegilricum illustrem vassum nostrum qui et Azo vocatur suppliciter nostram exorasse clementiam, quatenus tres ariales, sitos in fluvio Athesi, pertinentes de vicecomitatu Veronensi, a ponte scilicet | Fracto usque ad arialem illum quem Pedreverto diacono per precepti paginam contulimus [1] existentes, nec non et quosdam servos germanos iuris regni nostri Vualtari videlicet et

(a) V *in inchiostro diverso, forse di altra mano.* (b) *Lacuna anche in B* (c) VIII *corretto da* VIIII *con rasura dell'ultima asta.* (d) *Segue nota tironiana eguale ad* amen; *cf. Ricerche etc. p. 45.*

(1) Diploma perduto.

Luponem una cum matre sua nomine Lupula, pertinentes de quadam | sculdassia que Fluvium nominatur, per hoc regale [a] preceptum cuidam clerico fideli nostro nomine Iohanni iure proprietario concedere pro Dei amore et remedio animae nostrae atque largiri
5 modis omnibus usque im perpetuum dignaremur. Cuius precibus | libenter acclinati predictos tres ariales infra prescripta confinia in iam dicto fluvio Athesi consistentes [b], prout priscis temporibus nostrae regiae parti ex integro pertinuerunt, seu et iam fatos servos simul cum matre illorum de pre|taxata sculdassia pertinentes cum
10 filiis et filiabus illorum sive quicquid im presenti habere et in posterum acquire [c] potuerint, hac nostra regali inscriptione eidem Iohanni clerico concedimus et largimur [1], ac de nostro iure et dominio | in eius ius et dominium in integrum transfundimus atque donamus, ut habeat, teneat, possideat faciatque in omnibus quicquid
15 eius decreverit animus vel voluntas, potestatemque habeat donandi, vendendi, alienandi, | commutandi seu quicquid voluerit faciendi, absque totius potestatis contradictione. Si quis hoc nostrae concessionis preceptum quolibet ingenio infringere aut aliquo modo violare quesierit, ut conatus eius irritus habeatur, centum | libras auri
20 optimi solvere cogatur, medietatem camerae nostrae et medietatem prefato Iohanni clerico suisque heredibus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro assignari precepimus.

⁑ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁑

25 ⁑ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (SR) (SI D)

Data kal. aug., anno dominice incarnationis .DCCCCV., d[om]ni vero Berengari [c] serenissimi regis .XVIII., indictione .VIII. Actum Tulles. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *A* regegale (b) -o fluvio athesi co- *su rasura di prima mano.* (c) *Così A*

(1) Nel marzo 907 il chierico Giovanni dona questi tre ariali al monastero di S. Maria in Organo. Cf. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. p. 104, nota (d); *Fonti edite* &c. p. 85, n. 103.

LIX.

905 agosto 1, Torri.

Berengario re, intercedente il vescovo e arcicancelliere Ardingo, dona al prete Odelberto un massariolo sito nel comitato di Verona nella valle Veriaco (Val d'Illasi), luogo detto Sortiago spettante alla corte Lazise, ed il molino Spicolo in Prun.

Originale presso il sig. J. P. Richter in Vienna [A]. Copia membr. 1518 giugno 19 nel *Liber privilegiorum*, c. 23, di S. Maria in Organo, arch. Comunali di Verona [B]. Lazzaroni († 1662 ottobre 5), *Verona sacra*, c. 576, ms. 954 bibl. Com. di Verona, con l'anno di regno xiii, indizione iii. Dionisii *Codex diplom.* II.

Ughelli, *Italia sacra*, V, 725, « e tabulario eiusdem abbatiae », coll'a. 900, indizione iii, senza actum e apprecatio. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 33, reg.; cf. p. 97, nota 2; *Fonti edite* &c. p. 58, n. 141, reg. e fonti. *Diplomi imperiali e reali delle cancellerie d'Italia* pubbl. dalla R. Soc. rom. di stor. patr. tav. xv.
Regesti. Böhmer, n. 1315; Dümmler, n. 30.

Dettato del cancelliere Ambrogio (cf. *Ricerche* &c. p. 107). Si cf. il diploma n. lxi. Scrittore Ambrogio G (cf. *Ricerche* &c. p. 30). La presente edizione è condotta sulla riproduzione fotografica nella tav. xv dei citati *Diplomi imperiali*; completo le lacune ricorrendo a B.

(C) ⁝ In nomine domini Dei omnipotentis aeterni. Berengarius divina misericordia rex. Quia sacerdotibus et Deo famulantibus temporale regiae dignitati conferre subsidium convenit, idcirco noverit omnium fidelium ⁝ sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Ardingum reverentissimum (a) episcopum summumque cancellarium et dilectissimum fidelem nostrum suppliciter nostram exorasse clementiam, quatenus quendam massariolum iuris | regni nostri situm in comitatu Veronensi in valle Veriaco loco ubi dicitur Sortiago, pertinentem de curte nostra quae Lazeses (b) vocitatur, cum universis ad eundem massariolum pertinentibus ex integro, nec non et quendam molendinum | positum in predicta valle loco qui dicitur Pruno qui nominatur Spiculum, pro

(a) *A* reũ (b) *Tra* ze *ed* s *scorgesi rasura di lettera, forse* l

Dei amore et remedio animae nostrae cuidam presbitero nomine Odelberto [a] iure proprietario modis omnibus concedere dignaremur. Cuius precibus acclinati | predictum massariolum cum omnibus adiacentiis ac pertinentiis suis, casis videlicet, terris, vineis,
5 campis, pratis, vineis [b], silvis, salectis, sacionibus, aquis aquarumque decursibus, seu cum omnibus que dici vel nominari possunt ad se pertinentibus, seu et pre|nominatum molendinum perpetuo iure [c] eidem presbitero per hoc nostrae concessionis [d] preceptum modis omnibus concedimus atque donamus, et de nostro iure ac
10 dominio in eius ius atque dominium transfundimus et donamus, ut habeat, teneat, | possideat faciatque in omnibus quicquid eius decreverit animus vel voluntas, potestatemque habeat donandi, vendendi, commutandi, alienandi, pro anima iudicandi seu quicquid voluerit faciendi tam ipse quam sui heredes, absque mino|ratione
15 vel contradictione cuiusquam. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis seu concessionis preceptum aliquando infringere aut violare quęsierit, sciat [e] se procul dubio compositurum auri optimi libras triginta, medietatem | camerae pal[at]ii nostri et medietatem predic[to presbitero suisque heredi]bus vel cui ipse aut ipsi habere conces-
20 [serint. Quod ut verius credatur et diligentius ob]servetur, manu propria roboratum de anulo nostro subter assignari prec[epimus.]

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

25 Data kal. aug., anno dominicę incarnationis .DCCCCV., domni vero Berengarii serenissimi regis .XVIII., indictione .VIII. Actum Tulles. in Christi nomine feliciter, amen.

LX.

905 agosto 1, Torri.

Berengario re, a domanda della regina Bertilla, concede al monastero di S. Maria di Gazo il teloneo, il ripatico e la palifittura in

(a) *La* b *pare corretta su* p (b) *Così si ripete in A* (c) e *pare corretta su* a
(d) *La seconda* c *corretta su altra lettera, forse* s *principiata.* (e) scia *pare su rasura.*

Rovescello, una « posta » detta Pontaria nel fiume Gavo e l' isola Brandigo nell'Adige.

Originale framm. presso i conti GIULIO e VETTORE GIUSTI in Padova [A]. Copia membr. sec. XI, Verona, arch. Comunali, *S. Maria in Organo, dipl.* n. 5 [B]. Copia membr. sec. XIII, ibidem, n. 6 [C]. Copia cart. sec. XVII coll'originale. Copia cart. sec. XVIII, Verona, arch. Comunali, *Diritti sul Tartaro,* vol. IV, Documenti, c. 1. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei,* busta XIII, fasc. IV, n. 22, bibl. Cap. di Verona, da A; l' escatocollo è di mano del Maffei. Copia del prof. C. CIPOLLA da B, unita a questa.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 63, da B. BIANCOLINI, *Notizie delle chiese di Verona,* V, par. 1ª, p. 49, n. XVI, da B. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 35, reg.; *Fonti edite* &c. p. 58, n. 140, reg. e fonti.

Regesti. BÖHMER, n. 1335; DÜMMLER, n. 50.

Scrittore Giovanni A. È difficile rilevare in questo diploma l'azione del riconoscitore e dello scrittore nel dettato. La correzione su rasura nell'anno di regno e nell'indizione (cf. p. 167, note (g) (h)) potrebbe offrire un nuovo argomento per ascrivere, come già notai a p. 160, la data del diploma all' actio. Racchiudo tra [ ] le parole mancanti in A e sostituite secondo B, e, dove questa è guasta, secondo C.

(C) [a] [In nomine sanctae et individue Trinitatis. Berengarius divina favente clemencia rex. Si sacris et venerabilibus [b] locis temporale subsidium conferimus, id nobis ad aeterne remunerationis praemium proficere nequaquam ambigimus. Idcirco noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesie nostrorumque] presentium scilicet [ac futurorum industria,] Berchtilam dilectissi[mam coniugem nostrique regni co]nsortem supplici[ter nostram exorasse clemenciam,] quatenus pro Dei amore et reme|dio animae nostrae omnia quicquid regiae parti in castro monasterii Sanctae Dei genetricis virginis Mariae scito in Gaio pertinere dinnoscitur [c], theloneum videlicet cum omnibus districtionibus, ripaticum, cum universis mercationibus seu et palificturam, | prout dudum ad partem Veronensium commitatus [c] in Ruviscello reddebantur, nec non et quandam postam in Gavo fluvio qui [c] nominatur Pontaria, sive quandam insulam scitam in alveo Atesis quae Brandigum dicitur prefato monas|terio,

(a) *Del chrismon scorgesi solo breve tratto della parte inferiore.* (b) *B* venerabilis (c) *Così A*

cui in presenti Rodibertus venerabilis abba preesse dinosscitur[a], iure proprietario per hoc [nostrum regale] preceptum modis omnibus concedere dignaremur. Nos vero dignis eius petitionibus assensum prebentes, theloneum, mercationes, | ripaticum, palificturam et
5 cunctas districtiones seu quicquid[b] inibi nostrae regiae parti pertinere videtur, prout olim ad partem comitis Veronensis in Ruviscello solvebatur, prenominato monasterio Sanctae virginis Mariae sito Gaio conce|dimus et largimur usque im perpetuum[c], seu et prenominatam postam Pontaria[a], nec non et prelibatam insulam ex
10 integro perpetualiter ac[a] nostrae auctoritatis inscriptione suprataxato monasterio habenda, tenenda ac pos|sidenda concedimus et largimur, et de nostro iure ac dominio in eius ius atque dominium omnino transfund[i]mus et donamus, quatenus omnia superius conprehensa pars prefati monasterii ad sua iura in omnibus vin-
15 dicet atque nullo con|tradicente possideat. Quod si etiam Rovescellus[d] fuerit aliquando recup[e]ratus, dari haec omnia ad proprietatem et iura prelibati monasterii precipimus atque nostra regia auctoritate decernimus[e]. Contra quod nostrae[f] autori|tatis seu concessionis preceptum si quis insurgere temptaverit, sciat se com-
20 positurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem pr[e]dicto Rodiberto abbati suisque successoribus. Quod ut verius credatur et dili|gentius ab omnibus observetur, manu propria roborantes anuli nostri inpressione acsignari[a] precepimu[s.]

25 ⁑ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁑

⁑ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (SR) (SI D)

Data kal. aug., anno dominicae incarnationis .dcccccv., domni vero Berengarii serenissimi regis .xviii.[g], indictione .viii.[h].
30 Actum Tulles. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *Così A* (b) c *aggiunta interlinearmente da prima mano.* (c) prenominato - im perpetuum *omesso in B* (d) *A* Rouescellvs, *la* v *corretta su* o (e) Quod si - decernimus *omesso in B* (f) *A* nrae, nr *corretto su cancellatura di* con (g) xviii *corretto da* xviiii *con rasura dell'ultimo* i (h) viii *corretto da* viiii *con rasura dell'ultimo* i

LXI.

905 agosto 1, Torri.

Berengario re, dietro preghiera dell'arcicancelliere Ardingo, concede al prete di Verona Odelberto alcuni massarioli nei luoghi di Sortiago, « Vico Mortuorum » e « Subtuscallem » della corte Lazise, il censo che il regio fisco percepiva dai molini detti Spicolo ed un campo in Vigomondone.

Originale, Londra, British Museum, *Additional Charters*, 29,242 [A]. Copia membr. 1518 giugno 19 nel *Liber privilegiorum*, c. 24, di S. Maria in Organo, arch. Comunali di Verona [B]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane, sec. X*, Arch. di Stato in Modena. Copia recente di A del conte Ugo Balzani, Roma.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 789, estr. da A = *Annali*, a. 905, V, 255, cit. = De Dionisiis, *De Aldone et Notingo*, p. 69, cit. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 34, reg.; p. 97, nota 2, cit.; *Fonti edite* &c. p. 58, n. 142, reg. e fonti. *Catalogue of additions to the manuscripts in the British Museum in the year 1882-1887*, p. 315, reg.

Regesti. Böhmer, n. 1336; Dümmler, n. 51.

Scrittore Ambrogio G. Il testo è condotto sullo stampo di quello del diploma n. LIX; cf. *Ricerche* &c. p. 107. La presente edizione è fatta su una riproduzione fotografica di A. Completo le lacune di A ricorrendo a B.

(C) ⁝ In nomine domini Dei omnipotentis aeterni. Berengarius divina misericordia rex. *Quia sacerdotibus et Deo famulantibus temporale regiae dignitati conferre subsidium convenit, idcirco noverit omnium fidelium* ⁝ *sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Ardingum reverentissimum episcopum* 5 *summumque cancellarium et dilectissimum fidelem nostrum suppliciter nostram exorasse clementiam, quatenus* quosdam *massariolos* | *iuris regni nostri sitos in comitatu Veronensi in valle* scilicet *Veriaco* in *locis ubi dicitur Sortiago* et Vico Mortuorum, ubi nominatur Subtuscallem, *de curte nostra* [(a)] *pertinentes quae Lazeses vocitatur,* 10 *cum universis ad* eosdem | *massariolos* respicientibus *ex integro, nec*

(a) curte nostra *su rasura di prima mano.*

non et censum qui de *molendinis* [a] *Spiculo* nostrae regiae parti annue solvebatur, quod est solidos duos, seu et *quendam* [b] campum pertinentem de iam dicto comitatu situm infra ipsum Vicum Mundonis | *pro Dei amore et remedio animae nostrae cuidam presbitero*
5 sanctae Veronensis ecclesiae *nomine Odelberto iure proprietario modis omnibus concedere dignaremur. Cuius precibus acclinati, predictos massariolos* in iam nominatis locis | positos *cum omnibus adiacentiis ac pertinentiis suis, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sacionibus, aquis aquarumque decursibus, seu cum*
10 *omnibus quae dici vel nominari possunt ad* eosdem massariolos *pertinentibus,* | nec non *et prenominatum* censum de iam dictis [a] *molendinis* [a] nostrae regiae parti pertinentem, *seu et* prescriptum campum in iam dicto Vico Mundoni positum *eidem* Odelberto *presbitero concedimus* et largimur, ac *de nostro iure* et *dominio* | *in eius*
15 *ius* et *dominium perpetuo iure per* hui[us inscriptionis *pr*]*eceptum transfundimus et donamus, ut habeat, teneat, poss*[*ideat faciatque in om*]*nibus quicquid eius decreverit animus vel voluntas, po*[*testatemque habeat*] *donandi,* | *vendendi, commutandi, pro anima iudicandi* et *quicquid voluerit faciendi tam ipse quam sui heredes, absque minora-*
20 *tione vel contradictione cuiusquam. Si quis igitur hoc nostrae concessionis seu auctoritatis preceptum* | *aliquando infringere aut violare quaesierit, sciat se procul dubio compositurum auri optimi libras* centum, *medietatem camerę nostrae et medietatem predicto presbitero suisque heredibus vel cui ipse aut ipsi* dederint. | *Quod ut verius*
25 *credatur* ac *diligentius observetur, manu propria roboratum de anulo nostro subter assignari precepimus.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. 11)

30 Data kal. aug., anno dominicę incarnationis .DCCCCV., domni vero Berengari [c] serenissimi regis .XVIII., indictione .VIII. Actum Tulles. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) -is *su rasura di* o *La correzione di* molendinis *da* molendino *parmi di prima mano.* (b) seu et quen- *su rasura di prima mano.* (c) *Così A*

LXII.

905 agosto 2, Peschiera.

Berengario re, ad istanza della regina Bertilla, dona al monastero di S. Zeno la corte Dominatoria e la selva Carpeneda passate al fisco per l'infedeltà di Giovanni detto Braccacurta.

Copia membr. sec. XII, Arch. di Stato in Venezia, *San Zeno maggiore di Verona*, busta I, n. 11; sul *verso*, di mano del sec. XIII, « offertio quam fecit « Villepicte et Gardeñsca Berengarius rex » [B]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, bibl. Cap. di Verona, XIII, 24, n. 28, da B [C]. Copia cart. sec. XIX, arch. Comunali di Verona, arch. del Comune, n. 223, da B.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 763, da « vetustum apographum » presso l'arch. di S. Zeno, forse da B [D] = *Annali*, a. 905, V, 256, datum = ALESSANDRO DE CAROLI, *Istoria della città di Verona*, II, 337, cit. = DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 38, nota 3, estr. BIANCOLINI, *Notizie storiche delle chiese di Verona*, I, 46, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 58, n. 143, con 3 agosto, reg. e fonti.
Regesti. BÖHMER, n. 1337; DÜMMLER, n. 52.

La copia riproduce dall'originale sufficienti caratteri estrinseci per distinguere con sicurezza l'ingrossatore Ambrogio A (cf. *Ricerche* &c. p. 29). Per il genere del diploma, di donazione, cioè, di beni passati al fisco per infedeltà, cf. *Ricerche* &c. p. 21. Il dettato mostra le particolarità dei diplomi attribuiti al cancelliere Ambrogio; cf. *Ricerche* &c. p. 104 sgg. La datazione è scorretta nell'anno di regno XVIIII invece di XVIII e nell'indizione III invece di VIII; cf. *Ricerche* &c. p. 89.

(C) ⁝ In nomine omnipotentis Dei eterni. Berengarius divina ordinante clementia rex. Quia sacris et venerabilibus ⁝ locis temporalia regie dignitati conferre subsidia convenit, idcirco omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque presencium scilicet ac futurorum noverit sollercia, Iohannem quendam, qui [a] alio nomine 5 Braccacurta vocitabatur, nostrę olim fidelitati offensum, in qua [b] etiam perdurans comprehensus est et multatus, cuius res omnisque [c] substantia legali iudicio [1] nostre sunt ditioni subiecta, qui suo regi est infidelis convictus iuxta sanccitam legem res eius

(a) *B C D* cui (b) *S'intenda* culpa o infidelitate (c) *B* omiq̄

(1) Di questo giudizio non ci pervenne altra notizia.

infiscentur et animę sue incurrat periculum (1). Nos vero divino amore accensi precibusque coniugis nostrę Bertile inclinati, quandam [a] corticellam, que iam dicto infideli nostro fuit et postea nostrę potestati legaliter advenit, sitam in Villapicta, que Dominatoria [b] vocatur, et silvam [c] que vocatur Carpeneda [d], cuius [e] fines sunt, ex uno capite Nocitulum et ex alio capite fossa que nuncupatur Pomanon, ex uno latere Agricia, ex alio Corvolata, pro remedio animę nostrę ac precessorum nostrorum monasterio Beatissimi pontificis Christique Zenonis confessoris [f] ubi eius corpus humatum quiescit per huius [g] nostri precepti paginam ad usum et necessitatem monachorum inibi Deo militantium iure proprietario concedimus et ex integro perdonamus cum casis videlicet, mansis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, aquis aquarumque decursibus, piscationibus, molendinis, redditibus, servis utriusque sexus, aldionibus ac aldianis, montibus, planiciebus, diviso et non diviso, sortito et non sortito, arboribus pomiferis et inpomiferis seu [h] cum omnibus ad eandem curtem pertinentibus que dici aut nominari possunt in iam dicto monasterio Beati Zenonis largimur, et de nostro iure et dominio [i] in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus et perpetuali iure perdonamus [k] et cedimus, eo videlicet ordine, ut nullus dux, comes, vicecomes, aut aliquis propinquus aut affinis iam prenominati infidelis nostri Iohannis monachos aut monasterium [l] Beati Zenonis confessoris Christi molestare aut inquietare aliquando presumat, sed liceat omni tempore tenere, possidere, seu quicquid voluerit ex omnibus agere nostra plenissima largitate, absque alicuius hominis contradictione vel minoratione. Si quis igitur contra hoc nostre donationis largitionisque preceptum insurgere aut violare aliquando temptaverit, ut conatus eius irritus fiat et vacuus, sciat se compositurum auri optimi libras .xx., medietatem camere nostri [m] palatii et medietatem prelibato monasterio Beati Zenonis [n] eiusque rectoribus.

(a) *B* quondam (b) *B* dn̄atoria *C D* Donatoria (c) *B D* silva (d) *D* Carpene (e) *D* da cuius (f) *B* conff̄. (g) *La prima* u *aggiunta interlinearmente.* (h) *La* e *aggiunta interlinearmente.* (i) *B* d̄nio *colla* o *corretta su* n *D* donamus (k) na *corretto da* m (l) *B* monasterii *D* monisterium (m) *La* i *corretta su* ę (n) *La* o *corretta su* i *e sopra la* o *rasura di* s; *prima si aveva* Zenis

(1) *Editto di Rotari*, cap. I.

Et ut verius credatur diligentiusque ab omnibus perpetualiter observetur, manu propria roboratum anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (M) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi [a] episcopi et archicancellarii [b] recognovi [c] et subscripsi. ⁝ (SR) [d]

Data .IIII. [e] non. aug., anno dominice incarnationis .DCCCCV., domni vero Berengarii piissimi regis .XVIIII., indictione .III. [f]. Actum Piscarie. in Dei nomine feliciter, amen [g].

LXIII.

(Circa 905).

Berengario re concede alla chiesa di Bologna il porto « ubi « fuit catabulum navium » nel fiume Reno ed assicura il libero transito dal fiume Po al Reno a quanti si recano al nuovo mercato nella selva detta Piscariola, spettante alla medesima chiesa.

Estratto del sec. X, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 16 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese* (1799), C, doc. 1, c. 14, ibidem, da B.

A. Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, II, 451, n. 6, reg. da B. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara* nell'*Archivio stor. Lombardo*, a. XXVII, fasc. XXV, p. 17, n. VI, da B.

Unico elemento per la datazione del diploma è il pontificato di Pietro IV, che governò la chiesa di Bologna solo nel 905 o parte anche del 906 (1). Il testo ci è pervenuto evidentemente in forma di estratto: la narratio è scorretta e forse anche incompleta, la dispositio è incompleta, si tralasciano parte della corroboratio e tutto l'escatocollo.

(a) *B* Argindi (b) *BD* cancellarii (c) *B* signum (d) *Il SR si trova in B dopo la signatio.* (e) *D* .III. (f) *D* .VIII. (g) *B* AMEN.

(1) Cf. Gams, *Series episcoporum*, p. 675.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius [a] divina ordinante providentia rex. Notum sit omnibus fidelibus sancte Dei Eclesie ac nostris presentibus scilicet et futuris, quia veniens ad nos Petrus venerabilis episcopus sancte Bononiensis eclesie petiit nostram excel-
5 lentiam et pietatem, ut nostro iussu regali ei et sue eclesie a modo et usque in sempiternum concederemus portum [b] ubi fuit catabulum navium in flumine quod Renum dicitur [c]. Ideo statuimus atque precipimus, ut nemo presumat [d] aliquod inpedimentum aut invasionem aut predacionem vel pignorationem [facere] [e],
10 nec ipsum flumen sub aliqua ocasione claudere presumat [d], sed liceat omnibus hominibus atque mercationibus [f] cum suis navibus et supellectilibus quiete et tranquille venire omni tempore a flumine Pado usque ad memoratum flumen Renum, ubi mercatum noviter fieri debet in silva que [g] dicitur Piscariola proprietas eiusdem eclesie.
15 ideo pro Dei omnipotentis amore et beati principis apostolorum, in cuius honore eadem eclesia dicata est, [statuimus] [h] ut nullus ex nostris fidelibus audeat aliquam controversiam ullo tempore ibidem exercere, sed ipsum teloneum et ipsum ripaticum concedimus integriter ad iam fatam sanctam [i] Bononiensem [k] eclesiam. Et
20 si, quod non optamus, aliquis ex iudiciaria potestate [l] vel quelibet [m] magna parvaque persona vel rei publice actor [n] contra statuta nostra aliquid inrumpere vel agere temptaverit, sciat se compositurum auri libras sex, medietatem inferat ipsi memorate eclesie et medietatem palatio nostro. Et ut verius credatur . . . . .
. . . .

(a) *B* B. (b) *In B il passo, forse per errore di trascrizione, è così alterato:* ut ei et sue eclesie a modo et usque in sempiternum concederemus ut nostro iussu regali portum (c) *Evidentemente il testo ha qui una lacuna: la narratio non pare completa e manca il principio della dispositio.* (d) *B* presummat (e) facere *omesso in B* (f) *Così B* (g) *B* qui (h) statuimus *omesso in B* (i) *B* sc̄a (k) *B* Bōns (l) *B* publica (m) *B* qualibet (n) *B* actore

LXIV.

(Circa 905).

Berengario re, ad intercessione del vescovo Adelberto di Bergamo, conferma alla chiesa di Novara la badia di Lucedio e le anteriori donazioni.

Coleti, *Emendationes Ughelli* &c. bibl. Marciana, ms. class. IX, cod. cli, c. 359, reg. dal Muratori. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 905, ms. bibl. Nazionale di Torino, dal Muratori. C. Francesco Frascone, *Collezione di documenti autentici che adduconsi in risposta ai quesiti di storia patria proposti dal ch.mo sig. avv. Giacomo Giovanetti al cer.re Carlo Francesco Frascone*, I, 30, ms. presso la bibl. Com. ed altra copia presso l'arch. Cap. di Novara, dal Muratori.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* VI, 323 [B] = *Mon. hist. patr. Chart.* I, 99, nota 2, cit. = Bethmann-Hollveg, *Ursprung der Lombardischen Städtefreiheit*, p. 108, nota 6, cit. = Cappelletti, *Le chiese d'Italia*, XIV, 459, nota 1, cit.; lo confonde col diploma n. † v = Angelo Fara, *La riviera di S. Giulio, Orta e Gozzano*, pp. 116–117, estr. = Carlo Bescapè, *Novara sacra*, tradotta in italiano dal cav. G. Ravizza, p. 290, nota 294; il diploma è tradotto in italiano. *Codex dipl. Langobardiae*, col. 662, n. cccxcv, ed. Finazzi colla data 901 giugno 18.

Regesto. Dümmler, n. 32.

Per questo diploma siamo ridotti al testo che ci offre il Muratori, secondo copia comunicatagli dal Cotta il 20 gennaio 1716 (1). Nell'edizione Muratoriana si legge: « exemplum diplomatis quamvis mutili aliisque vitiis laborantis « ex archivo Novariensis ecclesiae eductum profero »; è mancante della recognitio e della datatio. Queste, al contrario, si trovano nel testo edito dal Finazzi nel *Codex dipl. Langobardiae*: « Martianus notarius ad vicem Petri « episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. Data .xiv. kalendas iulii, « anno dominice incarnationis .dcccci., regni vero domni Berengarii piissimi « regis .xiv., indictione .iv. Actum Papia. in Dei nomine feliciter, amen ». Il testo è perfettamente rispondente a quello del Muratori, cui, ritengo, attinse il Finazzi, il quale del resto cita per fonte solo il Muratori; ma la recognitio e la datatio non reggono alla critica e vanno rigettate come spurie. Colla stessa data, Pavia 18 giugno 901, abbiamo un diploma di Lodovico III (B. n. 1465); un solo diploma di Berengario è datato coll'a. 901, e precisamente il 23 agosto (n. xxxiv), ma da Verona, che Berengario probabilmente non abbandonò durante

(1) Cf. Angelo Fara, op. cit. p. 117, nota 4; Carlo Bescapè, op. e trad. cit. p. 290, nota 294.

l'anno. Il notaio Marziano compare l'ultima volta nel diploma dell'899 aprile 25 (n. XXVIII). L'arcicancelliere Pietro ricorre fino all'11 marzo 900 (n. XXX); dal 24 maggio al 10 novembre 900 (nn. XXXI-XXXIII) figura come arcicancelliere Liutardo; nel 901 agosto 23 (n. XXXIV), Vitale.

Il dettato presenta riscontri con quello dei diplomi nn. LXXXIII, XCII, CIII, segnatamente col n. XCII; cf. *Ricerche* &c. pp. 121-123. Per la datazione può ritenersi come termine *ad quem* l'anno 905, nel quale presumibilmente, secondo i dittici, il vescovo Dagiberto di Novara sarebbe succeduto a Garibaldo (1).

Un diploma spurio di Berengario I dell'a. 900 luglio 8 (n. † V) concederebbe la badia di Lucedio alla chiesa di Vercelli; cf. *Ricerche* &c. p. 140 sg.

In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius gratia Dei rex. Si sanctis ac venerabilibus locis nostrae memoriae augumentum tribuimus vel privilegia apostolicorum seu praedecessorum nostrorum regum videlicet ac imperatorum prae-
5 cepta roboramus, apud Dominum veniam promereri non diffidimus. Unde notum esse volumus omnibus sanctae Dei Ecclesiae fidelibus tam praesentibus quam futuris, qualiter vir venerabilis noster fidelis scilicet Garibaldus Novariensis episcopus nostram expetiit[a] clementiam, interventu ac petitione venerabilis Adelberti Bergomensis
10 episcopi, quatenus omnia privilegia apostolica ipsius sanctae Novariensis ecclesiae atque omnium praedecessorum nostrorum regum vel imperatorum praecepta eiusdem iam dictae ecclesiae suarum omnium rerum eorum auctoritate subnixa confirmationis et corroborationis nostrae praecepto innovare dignaremur. Cuius petitioni-
15 bus animum concessionis accommodantes, in omnibus, iuxta privilegia et praecepta roborata, suam petitionem stipulare ratum duximus, hoc est abbatiam in honorem sancti Archangeli Michaelis et sancti Ianuarii martyris Christi aedificatam iuxta Leocedio cum cellis et sinodochiis atque capellis cum servis et ancillis et aldionibus utrius-
20 que sexus et cum omnibus pertinentiis suisque adiacentiis, seu et universas res iam dictae sanctae Novariensis ecclesiae undecunque vel qualitercunque iuste et legaliter acquisitas, praecipientes et statuentes sub nostrae immunitatis tuitione perpetuo consistere et a nulla potestativa vel tirannica persona quasi regali auctoritate aliquid

(a) *B* expetierit

(1) Cf. FEDELE SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300*, I, 259.

exigendo presumatur qualibet violentia aut teloneum vel ripaticum atque districtum seu arbustericiam aut quamcumque redibitionem publicam quoquo modo exigere, et cum reliquis aliis sacratis locis, cortibus cunctisque rebus et familiis utriusque sexus aldianibusque[a] et libellariis, liberis etiam hominibus et servis ad eundem episcopium 5 pertinentibus[b]. deinceps sicut a sanctis apostolicis et beatae memoriae predecessoribus nostris privilegiis et preceptis summa auctoritate statutum est, ita etiam scripto manu et annulo corroborationis nostrae perpetuam immunitatis nostrae firmitatem relinquimus, confirmamus et corroboramus, absque contradictione ullius vim infe- 10 rentis personae. Quod si quis, quod minime credimus, hoc nostrae regalis clementiae indultum molestare praesumpserit, mulctamus eum poena districtionis nostrae compositurum centum libras auri optimi, medietatem parti nostrae, medietatem sanctae ecclesiae cui vim praesumptuosam intulerit. Et ut haec in Dei nomine insti- 15 tutionis nostrae auctoritas perpetuum obtineat firmitatis tenorem et ab omnibus fidelibus nostris praesentibus et futuris diligentius observetur, manu corroborationis nostrae firmavimus et annuli nostri impressione insigniri iussimus.

Signum domni (M) Berengarii gloriosissimi regis. 20

. . . .

LXV.

906 agosto 24, Verona.

Berengario re, ad intercessione del vescovo e arcicancelliere Ardingo, permette al diacono Audeberto di edificare e munire di difesa un castello in Nogara.

Originale, arch. Capitolare di Verona, † 19, 2 [A]. Copia cart. sec. XVII in *Privilegia capituli Veron.*, ms. DCCLXXXVI (DCCXC), c. 7, bibl. Cap. di Verona [B]. Copia Campagnola († 1781 ottobre 6) in *Privilegi concessi ai canonici di Verona*, ms. DCCC, c. 3, ibidem, da B. Copia Muselli († 1796 giugno 6), busta II, a. 906, ibidem, da B.

L. Moscardo, *Historia di Verona*, p. 99, cit. De Dionisiis, *De Aldone et Notingo*, p. 96, n. IX, da A [C]. Tiraboschi, *Storia della badia di Nonantola*, II, 90,

(a) *B* aldiariiscisque (b) *Così B, ma manca il verbo; oppure il passo* et cum reliquis - pertinentibus *va aggiunto a p. 175, r. 22, dopo* acquisitas?

n. LXVI, « ex archivio domnorum canonicorum Veronae »; omette l'indizione. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 36, reg.; *Fonti edite* &c. p. 59, n. 145, reg. e fonti.
Regesti. BÖHMER, n. 1338; DÜMMLER, n. 53.

Si cf. per il dettato *Ricerche* &c. pp. 64, 108. Scrittore Ambrogio I, del quale non ci pervenne altro esemplare.

La pergamena, a causa dell'inondazione dell'Adige nel 1882, è tutta rovinata e di lettura assai difficile; racchiudo tra [ ] le parole e passi illeggibili, che sostituisco ricorrendo a B.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devota sollertia, Ardingum reverentissimum episcopum dilectumque archicancellarium nostrum suppliciter
5 nostrae serenitatis ⁝ exorasse clementiam, quatenus ob Paganorum incursionem concede[remus nostra] auctoritate Audeberto diacono sanctae Veronensis aecclesiae licentiam aedificandi castrum in loco ubi dicitur [Nogaria] inter curtes Duorum Roborum et villam quae nomi|natur Tillioano, super ripam videlicet fluvii qui Tartarum
10 dic[itur, circa q]uod etiam castrum et infra ipsum castrum negotia exercere et mercatum ędificare prefati episcopi precibus licentiam eidem diacono tribuere perpetualiter dignaremur. | Cuius dignis impetrationibus acclinati, in prenominato loco et fundo eumdem Audebertum diaconum castrum ędificare permisimus eumque cum
15 bertiscis, merulorum propugnaculis atque [fossatis omnique monitione et] arg[umento] affir|mare hac inscriptione decrevimus, quatenus ipsum castrum nostra regali fisus auctoritate bertiscis circumdet, propugnaculis muniat, omnique argumento corroboret, et mercatum ibique nostra licentia construat ad suam | proprietatem, theloneum,
20 palificturam, ripaticum, reddibitiones cunctasque exhibitiones vel districtiones, sive quicquid per aliquid aut ingenium regie parti exinde aliquando pertinere potuisset prelibato diacono iure [proprieta]|rio in integrum concedimus et largimur. nullus quoque comes, vicecomes, sculdassio, gastaldio, decanus vel cuiuslibet dignitatis aut
25 ordinis magna parvaque persona in eodem castro placitum custodire, aut aliud al[iquid] | inibi ad regiam partem exigere vel vindicare, aut mansionatic[a]s [(a)] facere potestative presumat, vel de eodem

(a) *C* mansionaticus

mercato publice parti aliquid persolvere cogatur, sed liceat ei iure proprietario omnia possidere, | remota totius potestatis inquietudine vel minoratione. [Cont]ra quod nostrae concessionis preceptum si quis temer[ari]o ausu insurgere temptaverit, ut inchoata per[ficere ne]queat, triginta libras auri optimi solvere | cogatur, medietatem camerae palatii nostri et medietatem prelibato Audeberto diacono aut cui ipse haec omnia habere concesserit. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria | roborantes [anulo] nostro insigniri iussimus. 5

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝ 10

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

Data non. kal. septemb., anno dominicae incarnationis .DCCCCVI., domni vero Berengarii piissimi regis .XVIIII., indictione .VIIII. Actum Veronae. in Christi nomine feliciter, a[men]. 15

LXVI.

908 aprile 24, Brescia.

Berengario re, ad intercessione del cappellano Beato e di Grimaldo, prende sotto il suo mundio la badessa Adlegida di Capodistria colle cose e persone dipendenti e colla corte Devisiano.

Originale, Arch. di Stato in Venezia, *Atti diplomatici restituiti dal Governo austriaco*, n. 141 [A].

PERTZ, *Archiv*, IV, 172, 176, cit. da A. *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 286, n. V, ed. E. DÜMMLER da A = OTTO RAUTENBERG, *Berengar von Friaul*, p. 67, nota 3, cit. = B. BENUSSI, *Nel medioevo. Pagine di storia Istriana* in *Atti e memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria*, X, 374, nota 92. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 146, reg. e fonti. MINOTTO, *Documenta ad Forumiulii, Istriam, Goritiam, Tergestum spectantia* in *Atti e mem.* cit. VIII, fasc. 1 e 2, p. 5, reg. da A.

Regesto. DÜMMLER, n. 55.

Diploma di mundio. Lo scrisse l'ingrossatore Giovanni B omettendo, come di regola in tali diplomi, la signatio; in seguito altro scrittore, Giovanni C, rasa la recognitio vi scrisse la signatio e la recognitio che tuttora si leggono. Però della prima recognitio conservò il SR, che ora trovasi stac-

cato, in alto a destra; avendo principiato la signatio troppo in su sotto la corroboratio, dovette radere le prime lettere scritte («Signum do..»); inoltre si permise di ritoccare alcune lettere; così prolungò la p di «palacii» e di «parti», le ss di «abbatisse» (p. 180, r. 9), ritoccò l'asta verticale del. SR. Questa mano è rozza, punto abituata al carattere diplomatico, tuttavia nulla lascia dubitare ch' essa possa essere di un falsificatore od interpolatore. Probabilmente questo scrittore credette, così facendo, di completare e dare maggiore solennità al diploma, non ancora spedito al destinatario; cf. *Ricerche* &c. pp. 20–21, 31–32.

Una terza mano, probabilmente della stessa cancelleria, con inchiostro diverso e di color rosso, aggiunse «episcopus» (cf. nota (f)) ed un breve tratto, che non parmi nota tironiana, nel SR. Il monogramma è firmato con inchiostro simile; cf. *Ricerche* &c. p. 40.

(C) ⁝ In nomine domini Dei eterni. Berengarius rex. Omnium fidelium sancte Dei Aeclesię nostrorumque presentium et futurorum comperiat sollicitudo, Beatum nostrum insignem ⁝ capellanum et Grimaldum nostros dilectos fideles humiliter nostram
5 adiisse clemenciam, quatenus pro Dei amore et anime nostre remedio Adlegidam abbatissam ex cenobio Iustinopolitanę civitatis | pariter cum suo monasterio et omnibus rebus substanciisque suis mobilibus et inmobilibus, videlicet servis et ancillis, lib[e]ris ac commendatis [a] sub nostrę defensionis mundburdum in integrum recipere |
10 dignaremur. Quorum precibus libenter adquiescentes, prefatam Adlegidam abbatissam simul cum suo monasterio et omnibus rebus substanciisque suis mobilibus et inmobilibus [b], | videlicet servis et ancillis, liberis et cartulatis seu et commendatis quicquid dici vel nominari potest sub nostre tuicionis mundburdum suscepimus [c].
15 simul etiam cortem Devisiano | pertinentem de eiusdem monasterio, ex qua altercacio facta fuit inter Polensem episcopum et eandem [d] abbatissam, nostrę defensioni adscribimus, quatenus eandem cortem deinceps [e] | prelibatę abbatisse habere liceat absque ulla molestia Polensis episcopi. sanccientes quoque iubemus, ut nullus (episco-
20 pus) [f], dux, comes, gastaldius, vel quislibet rei publice exactor pre-

(a) *La* t *corretta su* c *di cui venne rasa la cresta.* (b) *Segue rasura di tre o più lettere.* (c) *L'ultima* s *corretta su* b (d) *Prima di* eandem *rasura di prima mano di* em (e) deinceps *si trova all'estremità della pergamena e colle lettere serrate; parrebbe scritto dopo, ma da prima mano.* (f) episcopus *aggiunto dopo interlinearmente e con diverso inchiostro, e da altra mano, ma dell'epoca, e forse, come crederei, della stessa cancelleria.*

fatam | abbatissam aut eius monasterium inquietare vel molestari[a] presumat, seu in eius mansiones potestative ingredi temptet, insuper eius liberi aut cartulati seu et excusati ad | publica placita nullatenus ire cogantur, sed[b] liceat prescripte abbatisse deinceps absquę alicuius contradiccione sub nostrę defensionis vivere mundburdo, remota totius publice | potestatis inquietudine. Si quis igitur contra hoc nostrę tuicionis umbraculum insurgere aliquando conaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .xxx., medietatem | camerę palacii nostri et medietatem prelibatę abbatissę vel parti sui monasterii. Quod ut verius credatur et diligencius observetur, anulo nostro assigniri[a] precepimus.

⁝ Signum[c] (MF) domni Berengarii gloriosissimi regis. ⁝

⁝ [d] Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii[e] recognovi [et][f] subscripsi[g]. ⁝ (SR) (SI D)

Data .viii. kal. mad., anno dominicę incarnacionis .dccccviii., domni vero Berengarii piissimi regis .xxi., indictione .xi. Actum Brixie. in Christi nomine feliciter, amen.

LXVII.

908 agosto 5, «Summo lacu».

Berengario re, ad istanza della regina Bertilla, dona alla chiesa di Ceneda il porto della Livenza detto Settimo col diritto di palifittura, di ripatico, teloneo, mercato e la selva Gaio e Girano.

Copia membr. 1282 novembre 19, del notaio «Petrus de Cavexago», arch. Vaticano, *Instrum. miscell.* 996, n. 2(1), «ex autentico»; sul *verso*: «privilegium episcopatus Cenet. Cartula portus Buffoledi» [B]. Copia membr. sec. xiii, Arch. di Stato in Venezia, *Atti diplomatici, miscellanea*, n. 408; è mancante del protocollo e dell'escatocollo [C]. *Codex Trevisanus*, c. 8,

(a) *Così A* (b) *La* e *corretta su* o (c) Signum *e parte del monogramma sono su rasura di prima mano di* Signum do *scritto alquanto più in alto.* (d) *Tra la signatio e la recognitio vi è rasura di altra recognitio, che dai pochi tratti rimasti leggerei:* Io[hanne]s [n]otarius iussu reg[io] recog[novi et] (e) -an- *su rasura di prima mano.* (f) et *omesso in A* (g) *Si cf. p. 179.*

(1) Cf. *Neues Archiv*, XIV, 360.

n. 20, copia not. 1318 aprile 3 da copia del notaio «Petrus de Cavexago», 1282 novembre 26 «ex auctentico» [B[1]]. Copia cart. sec. XV nel *Thesaurus scripturarum Foriiulii*, c. 210, ms. 666 della bibl. Com. di Verona; inserto in diploma di Carlo IV del 1354 ottobre 27 (HUBER, *Reg.* n. 1935). *Estimo*, ms. cart. 1518–1519, c. 2 B, arch. della Mensa vescovile di Ceneda. Copia cart. sec. XVI, arch. Cap. di Ceneda, tit. XXIV, busta 1, fasc. 1, coll'a. 995. *Consultori in iure*, n. 370, Copia scritture raccolte per M. Ludovico Picciolo et M. Valentino Breda oratori della sp.ta comunità di Ceneda all'ill.mo D.nio di Venetia del anno 1562 et copiate ad instantia de mi patritio de Mosconi nod.° di Ceneda l'anno 1572, ms. cart. c. 14, estr. *Consultori in iure*, n. 364, Iura ecclesię Cenetensis, ms. cart. 1574 ottobre 27, c. 2 B («registratur in «statutis Cenetae»), c. 6, privilegio di Carlo IV con inserto diploma di Berengario. Copia membr. not. 1594 marzo 6, *Privilegia ecclesiae Cenetensis*, c. 2, arch. Vatic. arm. XVI, caps. 2, n. 23. *Card. S. Severinae scripta varia et alia*, ms. cart. sec. XVII, c. 114, arch. Vatic. *Segretaria di Stato, miscellanea*, arm. XI, to. 68. DI MARINO ZULIANI, *Memorie di Ceneda*, I, 3 e V, 49, ms. sec. XVIII, bibl. Seminario di Ceneda («simile habetur in statuto Cene-«tensi impresso apud Marcum Claserium, Cenetę 1609»). CARLO LOTTI, *Documenta ad seriem episcoporum Cenetensium illustrandam*, doc. IV, ibidem («ex «veteri statuto Cenetensi impresso apud M. Claserium p. 209 et ex Ughellio»).

Statuta Cenetae (1609), p. 209, da copia not. del 1332. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 178, «de quo in regesto antedicto (cf. col. 173) dominorum de Ca-«mino specialis habetur mentio»; coll. 175-76 si cita una copia not. del 1337 settembre 11 = L. A. MURATORI, *Antichità Estensi*, I, 131, datum = *Antiq. Ital.* II, 22, datum. VERCI, *Storia della marca Trivigiana*, I, Documenti, p. 2, «dalla «dissertazione ms. sopra la giurisdizione temporale di Ceneda», senza l'anno dell'incarnazione = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, X, 236. OTTO KOHLSCHUTTER, *Venedig unter den Herzog Peter II Orseolo*, p. 30, cit. MINOTTO, *Acta et diplomata e R. tabulario Veneto. Documenta ad Belunum, Cenetam, Feltria, Tarvisium*, II, sect. 1, p. 4, reg.; cf. III, sect. 2, p. 61. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 147, reg. e fonti.

Regesti. BÖHMER, n. 1340; DÜMMLER, n. 56.

Dal chrismon riprodotto nella copia B si riconosce lo scrittore del perduto originale, Ambrogio A (cf. *Ricerche* &c. p. 29). Il dettato è regolare in ogni sua parte; solo nella corroboratio si ripete «ab omnibus» e l'espressione «de anulo nostri nominis» non ha altri riscontri; però concordano tutte le copie. L'errore nell'anno dell'incarnazione 996 invece di 908 probabilmente figurava anche nell'originale. Nessuna copia pervenutaci dipende dalla pergamena originale, forse già perduta nel secolo XIII. B e B[1] dipendono senza dubbio da fonte unica, e forse a questa attinse pure C. Le

altre copie mss. mostrano un' altra fonte comune, di cui la redazione più antica, conosciuta, sarebbe quella della copia del 1332 edita negli *Statuta Cenetae*. Queste copie sono scorrette particolarmente nell' arenga e nella recognitio (hanno «Cumanus» e «Arovigi» per «cancellarius» e «Ardingi»); non credo di doverne tener conto nella presente edizione, poichè il testo del diploma, secondo le copie del sec. XIII, è sicuro e corretto.

(C) In nomine omnipotentis [a] Dei aeterni [b]. Berengarius [c] divina [d] ordinante clementia rex. Morem sequimur [e] piorum [f] predecessorum nostrorum si ecclesiis Dei et eius sacerdotibus augmentum et utilitates conferimus [g]. Idcirco omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit solertia, quia ob imprecationem [h] Berctilę [i] dilecte coniugis [k] et consortis regni nostri concedimus sancte Cenedensi [l] ecclesie ubi corpus beati [m] Ticiani confessoris humatum quiescit unum portum in Liquentia [n] quod Septimum dicitur et sicut predictum [o] flumen oritur et defluit usque in mare de ambabus partibus ripe per quindecim pedes palisficturam, ripaticum, toloneum [p], mercatum iuris regni nostri seu quicquid ad eundem [q] portum vel in eisdem finibus pertinere dignoscitur [r], nec non et silvam de Gaio et Girano cum corte [s] et cum [t] omni integritate sua in longitudine et latitudine, prout hactenus nostre pertinuit parti per hoc nostre auctoritatis preceptum de nostro iure in ius et potestatem proprietariam [u] prelibate sancte [v] Cenedensis ecclesię, ubi presenti tempore Ricpaldus [w] venerabilis episcopus sacerdotii iura gubernat, ex integro conferimus [x] et largimur ad habendum, tenendum, possidendum seu quicquid voluerit faciendum, remota totius potestatis inquietudine [y] vel minoratione. Si quis igitur contra hoc nostre donationis preceptum ausu nefario insurgere temptaverit et a potestate iam dicte ecclesie subtrahere quesierit, sciat se compositurum auri optimi libras mille, medietatem [camere] [z] palatii nostri et medietatem prenominate ecclesie eiusque rectoribus. Quod

(a) *B* omnibotentis (b) *B* asterni (c) *B*^I Berengerius (d) *B* diviina (e) *B*^I sequimus (f) *B*^I p̃iorum (g) *B*^I oferimus (h) *C* inprecationem (i) *B* Berstilę *B*^I *C* Berstile (k) *B* coniungis (l) *B B*^I Cenodensis *C* Cenedensis (m) *C* sancti (n) *B*^I Liquencia (o) *B*^I dictum (p) *B B*^I tolomeum (q) *C* eiusdem (r) *C* dinoscitur (s) *C* curte (t) et cum *corretto in B da* et (u) *In B la seconda* r *corretta su* t (v) *B B*^I sancta (w) *B*^I *C* Ritpaldus (x) *B* conferrimus (y) *B B*^I inquietitudine (z) camere *omesso in tutte le copie*.

ut[a] verius ab omnibus credatur diligen[tiusque ab omn]ibus observetur, manu propria roboratum de anulo[b] nostri nominis assignari[c] subter precepimus.

⁝ [Signum d]omni[d] Bere[ngarii][e] (M) serenissimi regis. ⁝

5 ⁝ Ambrosius cancellarius[f] ad vicem Ardingi archicancellarii[g] recognovi[h] [et subscripsi][i]. ⁝

Data[k] non. aug., anno dominice incarnationis .DCCCCXCVI., regni domni Berengarii[e] piissimi regis[l] .XXI., indictione .XI. Actum Summo lacu. in Dei nomine feliciter.

LXVIII.

908 agosto 14, Pavia,

Berengario re conferma al monastero di S. Sebastiano in Fontaneto tutti i beni acquistati e ad esso donati dal fondatore il visconte Gariardo, fedele del marchese Adalberto.

Copia del sec. X, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 8 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese* (1799), C, doc. C, c. 7, manca l' indizione, ibidem, da B = *Collezione di documenti autentici che adduconsi in risposta ai quesiti di storia patria proposti dal ch. sig. avv. Giacomo Giovanetti al cer.re Carlo Francesco Frascone*, I, 36, ms. presso la bibl. Com. e presso l' arch. Cap. di Novara.

Vincenzo De Vit, *Memorie storiche di Borgomanero e del suo mandamento*, p. 57, cit. Federico Tonetti, *Storia della Vallesesia*, I, 122, nota 1, cit. E. Bianchetti, *L' Ossola inferiore*, I, 84, cit. A. Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 451, n. 7, reg. ed estr. da B. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell' archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 18, n. VII, da B.

L' errore nell' indizione, VI invece di XI, è probabilmente da ascriversi al copista. Il dettato ha stretto riscontro con quello del n. LXXI concesso al medesimo destinatario (cf. *Ricerche* &c. p. 126). L' uguaglianza nei due diplomi delle formole del protocollo e segnatamente della datazione fa supporre che fossero anche scritti dallo stesso ingrossatore.

(a) B^1 ut et (b) *B C* annullo B^1 annulo (c) B^1 assignati (d) B^1 domini (e) B^1 Berengerii (f) *B* B^1 cancelarius (g) B^1 archcancelerii (h) *B* B^1 recognovit (i) et subscripsi *omesso in B* B^1 (k) B^1 dat̄ (l) regis *omesso in* B^1

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius [a] gratia Dei rex. Si sanctis ac venerabilibus locis pro nostrorum fidelium peticionibus [b] nostre serenitatis presidia conferimus [c], id nobis ad eternam retributionem proficere credimus. Quapropter omnium fidelium sanctę Dei Eclesie nostrorum videlicet presentium et futurorum comperiat sollicitudo, qualiter Gariardus vicecomes fidelis Adalberti marchionis per Dagibertum venerabilem episcopum nostram exoravit clementiam, quatinus pro Dei omnipotentis amore animeque nostre remedio per nostrum preceptum confirmare dignaremur cenobio in honore sancti Sebastiani dedicato loco Functaneto [d] ab eodem Gariardo constructo res illas undecumque aut qualitercumque [e] ab eodem Gariardo adquisitas eidemque monasterio distributas. Cuius peticionem ratam considerantes, id fieri annuimus, hoc [f] nostre confirmationis preceptum scribi iubentes, per quod memorato venerabili loco confirmamus omnes res illas quas ab eodem Gariardo optinere videtur, tam illas quas ipse Gariardus per preceptorum auctoritatem aut per comparationem aut commutationem quamque per alia cartarum instrumenta adquisivit ipsique sancto cenobio in perpetuum habendas statuit, et si quod ex ipsis rebus nostro [g] iuri ac potestati umquam exigi potuit [h] aut pertinere debuit, in eiusdem cenobii ius et potestatem per hanc nostram auctoritatem modis omnibus transfundimus et perdonamus. per cuius etiam precepti paginam sepe dicto sancto loco roboramus mercationes que per singulos menses in eodem loco fiunt, ut quicquid exinde nostre publice parti exigi debuit, ad usum [i] monasterii in perpetuum habeatur. hoc quoque in mandatis dantes, ut nulla quelibet in regni nostri magna parvaque persona theloneum aut ripaticum vel aliquam functionem publicam a famulis ipsius monasterii ubicumque in nostro regno negotia exercentibus exigere presumat [k], sed liceat ipsis per nostrum regnum exercere negotia sine aliqua redibitione. Si quis autem hanc nostre confirmationis vel concessionis paginam violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .LXXX., medietatem camere palatii nostri et medie-

(a) *B* B. (b) *B* peticiones (c) *B* conferamus (d) ct *corretto su* d *da prima mano.* (e) *B* qualicumque (f) *B* per quod (g) *B* nostre (h) *B* potui (i) *B* usu (k) *B* presummat

tatem sepedicto cenobio. Et ut hoc [a] certius credatur diligentiusque observetur, manu propria roborantes[b] de anulo nostro subter sigillari iussimus.

Signum domni Berengarii[c] serenissimi regis.

5 Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi [episcopi] et archicancellarii recognovi[d] et subscripsi.

Data .xviiii. kal. septemb., anno incarnationis Domini[e] .dcccviii., domni quoque Berengarii[c] gloriosissimi regis .xxi., indictione .vi. Actum Papia. in Dei nomine feliciter.

LXIX.

909 giugno 23, Pavia.

Berengario re, ad intercessione del marchese Adelardo, fa ampia donazione alla chiesa di S. Giovanni Domnarum di Pavia confermandole numerosi possessi e regolando l'elezione dell'arciprete.

Ottavio Ballada, *Le glorie della pietà di Gondiberga regina dei Longobardi fondatrice della real basilica di S. Giovanni Domnarum di Pavia...*, 1648, c. 68, ms. presso la bibl. del Seminario di Pavia. L'autore dichiara di aver veduto l'originale (cf. c. 5 dell'introduzione « Al benigno lettore l'autore » e c. 75 b) [B].

Robolini, *Notizie appartenenti alla sua patria*, II, 164, da B = *Codex dipl. Langobardiae*, col. 742, n. ccccxxxi, ed. G. Porro Lambertenghi. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 149, cit.
Regesto. Dümmler, n. 58.

Le formule, il dettato in genere rispondono agli usi della cancelleria Berengariana. Le aggiunte di « amen » nell' invocatio, di « manu propria » nella recognitio e di « Christo propitio » nella datazione non infirmano, da sole, l'autenticità del documento; sono aggiunte del trascrittore (si cf. ad es. p. 84). Il medesimo testo si ripete nelle donazioni di Rodolfo II 924 agosto 18 (D. n. 4) e di Ugo e Lotario 946 aprile 24. Mancano elementi per giudicare dell'esattezza dei nomi di località, e perciò mi contento di riprodurre in nota le varianti date dal testo dei due citati diplomi, pure trascritti nel ms. di O. Ballada [DR, DUL].

(a) *B* hec (b) *B* roboravimus (c) *B* B. (d) recognovit (e) *B* d̄

In nomine domini Dei aeterni [a]. Berengarius divina favente clementia rex [b]. Si sacris et venerabilibus locis temporalia et transitoria impendimus, ęterna et sine fine mansura nos auxiliante Domino adipisci nequaquam difidimus [c]. Quapropter omnium [fideliun] [d] sanctę Dei Ecclesię nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit industria, Adelardum illustrem marchionem dilectissimum fidelem nostrum nostrám suppliciter exorasse clementiam, quatenus ecclesię in honore sancti Iohannis intra hanc Ticinensem civitatem fundatę dignaremur concedere, confirmare et corroborare sub plenissima integritate omnes res et possessiones quas ipsa ecclesia Sancti Iohannis tam per donum sanctae memorię Gondipergę reginae, quę ipsam ędificavit ecclesiam, quam per pręcepta regum et imperatorum [1] seu et firmitates aliorum religiosorum hominum actenus habere et detinere dinoscitur. Cuius pręcibus aclinati, ita fieri anuimus [c], huius nostrę concessionis et confirmationis pręceptum scribi iubentes, [per quod] [e] prenominatę ecclesię Sancti Iohannis concedimus, confirmamus et sub omni integritate coroboramus omnes res et possessiones suas quas priscis temporibus tenuit et possedit, eo videlicet ordine, ut ipsa ecclesia omnes res et possessiones suas, quas sibi per donum prenominatę reginę et per pręcepta antecessorum nostrorum regum videlicet et imperatorum et firmitates aliorum bonorum hominum possidere cernitur, deinceps per hoc nostrum pręceptum cum omni sua integritate teneat et pleniter possideat, tam eas res et possessiones quę ad partem publicam regni nostri pertinuerunt [f] quam et illas quas nostri antecessores, reges videlicet et imperatores per sua pręcepta ob amorem Dei et sancti Iohannis canonicis in ipsa ecclesia Deo militantibus ad victum et vestimentum specialiter tribuerunt et denominative concesserunt, videlicet infra menia huius Ticinensis [civitatis] [g] capellam unam Sancti Victoris constructam cum solario ante se et solariolum [h] unum post tribunal prope cortem Palatio-

(a) *B aggiunge* amen. (b) *In B* IN - REX *in lettere maiuscole.* (c) *Così B* (d) fidelium *omesso in B* (e) per quod *omesso in B* (f) *B* pertinuit (g) civitatis *omesso in B* (h) *DR* salatiolam *DUL* salatiolum

(1) Questi diplomi andarono tutti perduti.

lum[a], mansiones duas penes cortem Genuensem[b], salatiolum unum[c] ante portam eiusdem ecclesię, mansiones duas, claustra in circuitu ecclesię cum viridario extra muros civitatis, hortulos duos prope basilicam Sancti Victoris, clausuram unam et campos tres, infra męnia[d] ipsius civitatis braidam unam, in Nassaria[e] pratellos quinque, in loco qui dicitur Terra Arsa pratum unum simul cum silvula, in Monteferrato in loco qui dicitur Rivassi mansos quinque cum insula infra Padum, in Altruelini[f] absentem unum, in Berterassi[g] absentem unum, in Pulveria mansum unum, in Bucellade[h] mansum unum, in Gebedi mansum unum, in loco qui nuncupatur Archidiaconi mansos septem, in Balbiano[i] absentem unum, in civitate Placentina salatiolam unam[k] cum parvo horto et campo uno, in loco qui dicitur Sancti Cipriani capellam unam cum domo coltili et mansos quatuor et cum omni sua pertinentia, in Segestri quandam absentem terram, similiter in Levarnia[l] et in Caurani ac infra civitatem Genuensem et in comitatu Terdonensi, similiter in loco ubi dicitur Regiana, Mariana, Verlasca, Freneto, Cassiano[m], nec non et Topiole, in comitatu Aquensi in loco ubi dicitur Cuspiano cum omni sua integritate, in Cavanasco[n] mansos tres et absentem unum, in Frisosco[o] absentem unum, in Bibiano absentem unum, in Miolaco[p] absentem unum, in Gambaro mansos duos cum molendino, in Moliana manentem unum, in Corliasco absentem unum, in Merlade absentem unum, in Visedano[q] absentem unum, in Carponio absentem unum, in Frontinassi[r] absentem unum, in Grameneto absentem unum, in Turredano[s] mansum unum, in Aurello petias de vitibus duas et campellum unum, cortem de Robationico cum omnibus pertinentiis suis et familiis utriusque sexus et districtionibus, in Carvina aldiones reddentes ceram ad luminaria pręfatę ecclesię, similiter in Pino et in Canobio, hęc solumodo usui et utilitati canonicorum pretaxatę ecclesię quę nuncupatur Domnarum, sicut alii nostri antecessores reges et imperatores per sua pręcepta et alii religiosi et sancti viri per suas firmitates

(a) *DR* Palatiolam (b) *DUL* Ianuensem (c) *DR* salatiolam unam (d) *B* intra męnia *DR DUL* in campania (e) *DR* Asara (f) *DR* Altradin *DUL* Altuelini (g) *DR* Berterasi (h) *DR DUL* Bucelade (i) *DUL* Balbiani (k) *Così B DR DUL* (l) *DR DUL* Lavania (m) *DR* Caspiano (n) *DR* Revanasco *DUL* Savonasco (o) *DR* Trisosca (p) *DUL* Miolato (q) *B* Visedam *DR* Lusedani (r) *DUL* Fortinassi (s) *DR* Torredano

concesserunt, ita et nos per hoc nostrum pręceptum concedimus, confirmamus et pleniter coroboramus et perdonamus, ea videlicet ratione, ut tam Agevertus ipsius ecclesię archipresbiter et prępositus sibique subditi canonici quam et eorum successores qui ibi pro tęmpore fuerint hęc per huius nostrę auctoritatis donativum 5 teneant et possideant et exinde integram potestatem habeant faciendi quicquid voluerint more ceterorum canonicorum [(a)], quatenus in nostra mercede Deo et sancto Iohanni securi valeant deservire. et si ipse archipresbiter et prepositus vel successores eiusdem ecclesię ab hac luce migraverit, non aliunde sed ex sinu ipsius ecclesię 10 sibi archipresbiterum et prepositum eligant. reliqua omnia ad eandem ecclesiam pertinentia pars publica regni nostri per hoc nostrum pracmaticum pleniter teneat et cum omni integritate possideat, sua omnium hominum inquietudine et contradictione remota. Si quis igitur huius nostrę concessionis et confirmationis pręceptum 15 infringere vel violare aliquando pręsumpserit, sciat se compositurum auri optimi libras ducentum, medietatem camerę palatii nostri [(b)] et medietatem parti ipsius ecclesię Sancti Iohannis. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de annulo nostro subter iussimus insigniri. 20

Signum (M) domni Berengarii gloriosissimi regis.

Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi [(c)].

Data [(d)] non. kal. iul., anno dominicę incarnationis .DCCCCVIIII. [(e)], anno vero domni Berengarii gloriosissimi regis .XXII., indictione 25 duodecima. Actum Papię palatii. in Christi nomine feliciter, amen.

LXX.

906-910, Pavia.

In giudizio tenuto in Pavia, alla presenza del re Berengario e dei messi Giovanni vescovo di Pavia e Adelberto vescovo di

(a) more ceterorum canonicorum *aggiunto interlinearmente.* (b) *B* camerę palatinę (c) *B* et manu propria subscripsi (d) *B aggiunge* Christo propitio (e) *B esprime l'anno in cifre arabiche.*

Bergamo, Gaidolfo abbate e Boniprando giudice e avvocato del monastero di S. Ambrogio di Milano ottengono che parecchi abitanti di Limonta siano riconosciuti servi del monastero e non aldii.

Originale framm., Arch. di Stato in Milano, *Museo diplom. Atti pagensi*, sec. x, a. 906-912 [A]. Ermete Bonomi, *Tabularii S. Ambrosii exemplaria*, ms. sec. xviii, bibl. Nazionale di Brera, A, E, XV, 18, c. 18 [B]. Copia cart. sec. xviii nel *Codice diplom. Ambrosiano*, ms. D, S, IV, 2, c. 24, bibl. Ambrosiana; il testo è uguale a quello del Muratori.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 933, da A, coll'anno circa 908 = Saxius, *Archiepiscoporum Mediolanensium series*, p. 322, cit. = Pessani, *Dei palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia*, p. 24, cit. = Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 61, estr. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 737, n. ccccxxvii, ed. G. Porro Lambertenghi da A.
Regesto. Hübner, n. 843.

Il termine *a quo* ci è dato dall'a. 906, anno primo del vescovato di Attone (Aicone) (1); quello *ad quem* dall'a. 910, nel quale, secondo il Puricelli (2), già figurerebbe nei documenti l'abbate Ragiberto. La copia del Bonomi ci soccorre in alcuni casi, che si indicano in nota, per completare il testo tanto danneggiato; in altri casi tento di ricostruire secondo il senso.

✠ Dum in Dei nomine civitate Papia in sacro palacio hubi domnus Berengarius rex preerat, in laubia magiore ubi sub [Teu]derico [a] (3) dicitur, in iudicio resederent Iohannes venerabilis [b] episcopus sancte Ticinensis ecclesie et Adelbertus sancte Bergomate
5 ecclesie [missi ex hac causa] | ab ipso pri[n]cipe constit[uti] [a], una cum domno Aihone archiepiscopo sancte Mediolanensis ecclesie, resedentibus cum eis Petrus et Adelmannus episcopis, G[un]tardus [a] et Dido comitibus, Gausus vassus domni regi[s......]dus, Aldegrausus, Vualpertus, Adelbertus, Farimundus, P[......], | Don[um]dei [c],
10 Iohannes, item Iohannes, Stabilis, Thomas, Leo, Rotfredus, Ragifredus, Adelgisus, Gaidoaldus et item Ragifredus iudices domni

(a) *Completo secondo B* (b) *A* uu con ss sopra (c) *B* Donusdei

(1) Cf. Saxius, *Archiepiscoporum Mediolanensium series*, p. 321; Gams, *Series episcoporum*, p. 796; Dümmler, *Gesta Berengarii*, p. 164.

(2) Puricelli, *Ambrosianae Mediolani basilicae ac monasterii... monumenta*, 270, in Graevius, *Thesaurus* &c. IV, par. 1ª, col. 126.

(3) Il placito 901 marzo (Hübner, *Reg.* n. 828 (n. † vi)) ha «sub Tederico»; cf. quanto avvertii in *Ricerche* &c. p. 144.

re[gi]s, Aupaldus iudex Mediolanensis, Aribaldus, Leopertus et Petrus de civitate P[a]pia, Ariprandus de Blasonno, Arialdus filius Tazo[nis [a] | . . . .]dus, Sihardus, Ildebertus et Giselbertus notariis et reliqui multis; ibique eorum venerunt presencia Gaidulfus abba monasterii Sancti Christi confessoris Ambrosii ubi eius sanctum quiesscit corpus, situm [in] suburbium civitatis Mediolani [b] et Boniprandus iudex do[mni] regis [et | advocatus monaste]rii [a] Sancti Ambrosii, nec n[o]n Stefanus, Iohannes, item Iohannes, Lupus, Ambrosius, Lupus, Befanius, Teoderus, Ambrosius, Ursus, Rimolo, Iohannes et item Iohannes de Ce[v]enna, Precto, Lupus, Laurencius, Madrevertus, Ursus et Ursaci[o] de loco Madronino, Iohannes, Ursevert[us, Petrus, Dominicus, | Luv]aldus [a], Raginaldus et Ursus de Salvaniate, Munaldus, Mauricio, Dominicus, Iohannace, Stevanace et Laurencius de C[a]l[to]nico [c] locus qui dicitur Lem[onta]s non longe a l[a]cu [C]o[men]se [a] intencionem [a]bentes. dicebant ipsi Gaidulfus ab[bas et Boniprandus | a]dvocatus [a]: Isti Stefanus, Lupus, Iohannes, item Iohannes, Ambrosius, Lupus, Befanius, Teoderus, Ambrosius, Ursus, Rimolo, Iohannes, item Iohannes de Cevenna abitantes non longe ad curte Sancti Ambrosii que dicitur Lemuntas, Precto, Lupus, Laurencius, Ma[d]re[vertus, Ursus, | Urs]acio [a] resedentibus in Madronino, Iohannes, Ursevertus, Petrus, Dominicus, Luvaldus, Raginaldus, Ursus abitantes loco Salvaniate, Munaldus, Mauricio, Dominicus, Iohannace, Stefanace et Laurencius abitantes locus qui dic[i]tur [Caltonico, | isti] [a] omnes [d] servi cum lege esse debent monasterii Sancti Ambrosii et curtis Lemontas, set nessimus qua racione se subtraere querant de servicio eiusdem monasterii et curtis et dicant se aldii esse. unde iam ante os dies ad racionem ego Gaidulfu[s abba et Boniprandus | advocatus] eiusdem monasterii presencia domni Andrei archiepiscopo et isti Ragifredi iudici, qui missi domni imperatoris erant, et iudicum seu relicorum stetimus, et ibi eos in iudicio servi a parte eiusdem monasterii conquisivimus. set dum ic in palacio a domno et [iudice inquisiti | dixissent ips]i

(a) *Completo secondo B* (b) *A* Mediol *segue rasura di* s (c) *Completo secondo B Questo nome leggesi chiaramente nel placito 905 luglio; Hübner, Reg. n. 840.* (d) *Lessi* . . . s . onis

aldii esse deberent et non servi, dedi ego Boniprandus advocatus vuadiam [a] eorum per iudices recordatores aut noticiam probandum, qualiter iam ante [os] dies presencia iam dictis domno Andrei archiepiscopi et isti Ragifredi [iudici | non aldii set serv]i
5 eiusdem monasterii se manifestasent, et ipsi dederunt mihi vuadiam [a] de placitum. ecce nos parati et in presencia abemus noticiam firmatam, qualiter isti omnes servi [b] eiusdem monasterii et curtis Lemonta esse manifestaverunt. [ad hec responderunt | ipsi Stefanu]s [c], Lupus, Iohannes, item Iohannes, Lupus, Ambrosius,
10 Befanius, Teoderus, Ambrosius, Ursus, Rimolo, Iohannes, item Iohannes, Precto, Lupus, Laurencius, Madrevertus, Ursus, Ursacio, Iohannes, Ursevertus, Petrus, Dominicus, Luvaldus, Raginal[dus, Ursus, Munaldus, | Mauricio, Dominicus, Ioha]nnace [c], Stefanace et Laurencius: Vere, sicut vos Gaidulfus aba et Boniprandus advo-
15 catus dixistis, ita per omnia actum est et taliter nobis per iudices recordatores aut noticia ad [d] probandum vuadiam [a] dedisti, sicut [. . . . . . | . . . con]stitutum est placitum per iudices recordatores aut noticiam a probandum et finem legiptimam faciendum. cum ipsi taliter egissent, fecerunt auditores ipsi n[oticiam conscribi], que ut
20 supra ipsi ab [or|dine ostens]a et relecta, continebatur in ea inter cetera, qualiter villa Bellano in laubia solarii Sancti Ambrosii cu[rti]s ipsius i[n] iudicio presencia domni Andrei [sancte Mediolanensis ecclesie archiepiscopi et Ragifredi iudicis sacri palatii missi domni imperatori]s [1] et [. . . . | . . . . . no]biles omines intencionem [e] abui-
25 sent Gaidulfus aba monasterii Sancti Ambrosii et Adelricus [f] notarius advocatus ipsius [nec non L]upone, Stefa[nu]s, Ioh[annes,] i[tem Iohannes, Lupone, Ambrosio, Lupone, Bevanio, Teodero, | Ambrosio, Ursone et Rimolo germani, Iohannes, item Iohannes de Civenn]a [c], Dagnolino, Prectone, Lupone, Laurencionem, Ma-
30 dreverto, Ursone [et Ursacione de loco Madronino, Iohannes, Urseverto, Petr]us [c], Dominicus, Lu[valdus, | Raginaldus, Ursus de

(a) *A* uuad̄ (b) *Prima di* servi *rasura forse di* se (c) *Completo secondo B* (d) ad *su rasura.* (e) in- *su rasura.* (f) et Adelricus *su rasura.*

(1) È il placito 905 luglio (HÜBNER, *Reg.* n. 840), in originale presso l'Arch. di Stato in Milano, *Museo diplom. Atti pagensi*, sec. X.

Selvaniatę, Munaldus, Mauritio, Magioriano, Dominicus, Iohannes, Stevanace et Laurentius de Caltonico pago co dicitur Lemontas prope laco Comacino[a]. quesierunt ipsi Gaidulfus abba et Adelricus notarius et advocatus ipsius monasterii qua] rencione[b] de servicium eorum supradicti ominibus quod [... se subtrahere vellent. ad hec responderunt ipsi omines se esse servi] eiusdem curtis Lemontes et [monasterii Sancti Ambrosii, eo quod ...] . .

. . . .

LXXI.

910 giugno 13, Pavia.

Berengario re, ad intercessione dell'imperatrice Ageltrude e del marchese Adalberto, conferma a Gariardo viceconte le corti di Caddo, Premosello e Longomiso nel comitato di Ossola.

Copia del sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 7 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, C, doc. b, c. 6, ibidem, da B.

E. Bianchetti, *L'Ossola inferiore*, I, 83-84, estr. coll'a. 908; II, 7, n. 2 da B coll'a. dccccviii, di regno xxi e coll'indizione xi. Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 453, n. 16, reg. e datum, da B; gli assegna con incertezza l'a. 915. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 21, n. viii, da B.

Cf. per il dettato il diploma n. lxviii e *Ricerche* &c. p. 126. La data è molto scorretta; ritengo che il diploma si debba ascrivere all'a. 910, rispondente al xxiii di regno; cf. *Il Rotolo di Novara*, pp. 20-21 e *Ricerche* &c. p. 90. La copia non riferisce la signatio e la recognitio.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius[a] gratia Dei rex. Si iustis Deo et nobis famulantium peticionibus nostre serenitatis aures accomodamus, ut in die tribulationis Deum propitiatorem habeamus proficere non dubitamus. Quapropter omnium fidelium sancte Dei Eclesie nostrorum videlicet presentium et futurorum noverit industria, qualiter domina Angeltrudis gloriosa impe-

(a) *Tento di completare ricorrendo a Hübner n. 840.* (b) *Così A per* racione

(a) *B* B.

ratrix et Adalbertus gloriosus marchio dilectus gener et fidelis noster nostram exoraverunt clementiam, quatenus Gariardo vicecomiti eiusdemque Adalberti fideli per nostri precepti paginam confirmare dignaremur omnes res et familias quas idem Gariardus 5 quolibet inscriptionis titulo iuste et legaliter adquisivit vel parentum successione optinuit. Quorum peticionibus moti, id fieri annuimus, hoc nostre confirmationis preceptum scribi iubentes, per quod sepe dicto Gariardo roboramus omnes res proprietarias quocumque modo legaliter ab eo adquisitas, tam curtes illas videlicet 10 Caddo et Bromosello atque Longomiso cum earum integritatibus, nominative quantum ex ipsis quondam pertinuit de comitatu Oxilense et per precepta a nostris predecessoribus optinuit per singula loca et vocabula [1], quamque alias suas proprietates quas aut per precepta aut vindictionis sive inscriptionis vel commutacionis aut 15 alterius cuiuslibet inscriptionis titulum iuste et legaliter adquisivit, cum campis, vineis, sediminibus, silvis, stalariis, pratis, pascuis, ripis [a], rupinis, montibus, planiciebus, cultis et incultis, molendinis, piscationibus, [aquis] [b] aquarumque decursibus, casis, familiis utriusque sexus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis cum omni 20 legitima possessione sua adquisita et adquirenda. statuentes [c], ut nullus eundem Gariardum de rebus suis aliquibus quoquam in tempore iniuste devestiat, sed faciat ipse Gariardus ex omnibus memoratis rebus quicquid voluerit, omnium magnarum parvarumque personarum molestacione remota. Si quis autem hanc no- 25 stre confirmationis paginam violare temptaverit, .c. libras auri optimi componere cogatur, medietatem palatio nostro et medietatem prelibato Gariardo suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque observetur, manu propria corroboravimus anulique nostri inpressione assignari iussimus.

30 Data id. iun., anno incarnationis Domini nostri .DCCCCXVI. [d], domni quoque Berengarii [e] gloriosissimi regis .XXIIII. [f], indictione .VIII. Actum Papia. in Dei nomine feliciter.

(a) *B* rupis (b) aquis *omesso in B* (c) *B* statuente (d) XVI *su rasura e con inchiostro più scuro, ma di prima mano.* (e) *B* B. (f) *Il primo* I *su rasura ed in inchiostro più scuro, ma di prima mano.*

(1) Diplomi perduti.

LXXII.

910 luglio 27, Rodengo.

Berengario re, ad istanza della regina Bertilla, dona ad Anselmo conte di Verona la corte « Duas Roveres », terre in Rovescello e la cappella di S. Zeno.

Copia membr. della fine del sec. XI, arch. Abbaziale di Nonantola, *Cartella sec. X* [B]. Copia membr. sec. XIII, ibidem [C]. Copia cart. sec. XVII in: Registro e collezione delle bolle e diplomi sopra le pertinenze ed altre cose della venerabile abbazia di Nonantola, c. 266, n. 107, ms. presso l'Arch. di Stato in Modena, *Abbazia di Nonantola* [D].

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 674, reg.; II, 245 ed. da B = *Annali*, a. 910, V, 265, datum = ODORICI, *Codice diplom. Bresciano,* secolo X, p. 50, n. III, estr. = DÜMMLER, *Geschichte* &c. III, 424, nota 4, cit. TIRABOSCHI, *Storia della badia di Nonantola*, I, 405, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 150, reg. e fonti.

Regesti. BÖHMER, n. 1341; DÜMMLER, n. 59.

Si cf. per il dettato *Ricerche* &c. p. 114. Pare che il diploma mostri nelle formole del protocollo e dell'escatocollo l'azione dello scrittore. Ritengo coll'Odorici, che la corte Rodengo, da cui il documento è datato, non sia il Rodengo sui monti di Bologna, ma quello nella terra Bresciana, mandamento di Ospitaletto (1).

Questo diploma è ricordato nel testamento del conte Anselmo, 910 dicembre (L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 249), nella carta del 911 settembre 29 inserta nel placito 918 gennaio (HÜBNER, *Reg.* n. 854) e nel diploma di Berengario I n. LXXIX. Colla citata carta del 911 settembre 29 il conte Anselmo fa donazione della corte « Duas Roveres » e della cappella di S. Zeno in Rovescello al monastero di Nonantola.

Riproduco il testo di B, di cui colmo le lacune con C.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius [(a)] divina ordinante clementia rex. Iustum ac congruum satis omnino decerni[tur [(b)] si] summis nostre [(c)] dilectissime coniugis nostrique

(a) *B* Berrengarius (b) *C* decernitur *corretto da* decernimus *dalla stessa mano.* (c) *D* decernimus ut scilicet nostre

(1) Cf. ROBOLINI, *Notizie* &c. II, 53; TIRABOSCHI, *Storia della badia di Nonantola*, II, 537; ODORICI, *Codice diplom. Bresciano*, sec. X, p. 50, nota 1.

regni [a] consortis [b] Berchtile precibus nostre serenitatis [c] aures libenter accommodamus [d]. Quapropter universorum sancte Dei Eclesie [e] fidelium [f] nostrorumque presentium scilicet [g] ac futurorum [h] comperiat experientia, qualiter dilecta coniux [i] nostra
5 nostrique regni consors [k] Berchtila [l] nostram deprecata est clementiam pro q[uodam] fideli nostro Anselmo glorioso comite nostroque compatre et consiliario ob fidei illius puritatem, quam [m] sepe probavimus, ut ei per hoc nostre au[ctoritatis preceptum iu]re proprietario quandam curtem iuris regni nostri, que Duas Robores
10 dicitur, pertinentem de comitatu Veronense [n], nec non terras et predium in Rovesc[ello] prope [et longe un]a cum capella, que in honore [o] beati Zenonis ante irruptionem Paganorum in eodem loco constructa erat, concedere dignaremur. Nos vero eius humili[mis preci]bus gratanter [p] acclinati [q], iam [r] dicto fideli nostro
15 Anselmo glorioso comiti prefatam curtem nostram, que Duas Robores dicitur, cum omnibus rebus et pertinentiis suis mobilibus et immobilibus, [casis] videlicet, terris [s], vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, aquis aquarumque [t] decursibus, piscationibus, molendinis, arboribus pomiferis et impomiferis, servis utriusque
20 sexus, colonis, reddibitionibus, seu cum omnibus que dici vel nominari possunt ad eandem curtem hactenus [u] pertinentibus. predium quoque et ter[ras] in Rovescello adiacentes, cultas [v] et incultas, una cum capella nominata seu cum omnibus mobilibus et immobilibus, vineis, pratis, pascuis, silvis, [salectis] [x], aquis
25 aquarumque decursibus, piscationibus, theloneis [y], ripaticis, publicis exactionibus, vel quicquid in portu et in fun[do R]ovescelli [z] [nostre] regie parti [aa] in presenti pertinere dinnoscitur [bb] prefato Anselmo comiti iure proprietario per hoc nostre concessionis preceptum fundit[us [cc] larg]imur, [et de nostro] iure [dd] ac [ee] dominio
30 in eius ius et dominium omnino transfundimus atque donamus ad

(a) *D* coniugis atque regni (b) *C* consorcis (c) *C* serenatis (d) *C* acomodavimus (e) *C* ecclesie (f) *B C* fidelibus (g) *C* silicet (h) *D* scilicet presentium et futurorum (i) *D* coniunx (k) *B* consortis *C* consorcis (l) *C* Berchtilam (m) *C* quem (n) *D* Veronensi (o) *D* honorem (p) *D* gratianter (q) *D* inclinati (r) iam *manca in D* (s) *D* terris videlicet (t) *D* aquarum (u) *C* actenus (v) *D* cultum (x) *D* saluetis (y) *C* tholoneis (z) *C* Rovesceli *D* Roveselli (aa) *D* integre parti (bb) *Così B C D* dignoscitur (cc) *D* funditum (dd) *D* pleno iure (ee) *D* et

habendum; tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum et quicquid voluerit faciendum, absque alicuius [a] potestatis contradicione [b]. Si quis igitur contra hoc nostre [c] concessionis [ac] [d] largitionis preceptum temerario ausu insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, 5 medietatem camere nostre et medietatem sepe nominato Anselmo glorioso comiti fidelique nostro suisque heredibus ac proheredibus vel cui ipse habenda concesserit. Quod ut [e] verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter assignari iussimus [f]. 10

Signum domni Berengarii serenissimi regis.

Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et [g] archicancellarii recognovi [et subscripsi] [h].

Data .VI. kalendas augusti, anno dominice incarnationis .DCCCCX., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXIII., indictione .XIII. 15 Actum in curte Rodingo. in Christi nomine feliciter, amen.

LXXIII.

910 novembre, Cremona.

In giudizio tenuto in Cremona alla presenza del re Berengario, il vescovo Lando di Cremona e l'avvocato Adelberto rivendicano i diritti dell'episcopio sui luoghi di Tecledo, Brivisula, Cucullo, porto Vulpariolo e dipendenze contro le ragioni di Leone scavino e avvocato della corte Sospiro. Si presentano in giudizio quattro documenti: un diploma di Carlo Magno, altro di Lotario I, un terzo di Lodovico II ed un placito del conte Adelgiso.

Codice Sicardiano, principio del sec. XIII, c. 60, Notitia de Cucullo et molinis et portibus, bibl. Com. di Cremona [B]. BONAFOSSA, *Monumenta ecclesie Cremonensis*, I, 16 e n. 6 dell'Elenchus, estr.; cf. cc. 79-80, ms. presso l'arch. Vescovile di Cremona. Copia sec. XIX e copia di IPPOLITO CEREDA con correzioni di L. ASTEGIANO presso l'arch. Com. di Cremona, da B.

(a) *In B segue spazio in bianco di un centimetro.* (b) *C* contradictione (c) *D* nostrum (d) *D* et (e) *C* et (f) *C omette l'escatocollo.* (g) *B* vel (h) et subscripsi *omesso in B*

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 125, da B = *Annali*, a. 910, V, 265, cit. Zacharia, *Series episcop. Cremonensium*, p. 73, cit. Aporti, *Memorie di storia ecclesiastica Cremonese*, I, 55 e 69 cit. F. Robolotti, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il Mille* nella *Miscellanea di storia italiana*, I, 544, reg. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 756, n. ccccxxxviii, ed. F. Robolotti da B. F. Robolotti, *Repertorio* p. 4, n. 23, reg.; cf. p. xviii. Odorici, *Codice diplom. Bresciano*, secolo x, p. 48, n. ii, estr. L. Astegiano, *Codex diplom. Cremonae*, I, 30, sec. x, n. 3, reg. Si cf. per le località Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 145-146; L. Astegiano, op. cit II, 238, nota 2.

Regesti. Böhmer, n. 1342; Dümmler, n. 60; Hübner, n. 844.

Dum domnus [a] Berengarius gloriosissimus rex ad regali dignitate in civitate Cremona advenisset et domum episcopii et matris Cremonensis ecclesie in caminata dormitorio eiusdem domui, ubi ipse princeps cum suis gasindiis et iudicibus ceterisque suis
5 fidelibus adesset, quorum nomina hec sunt: Gausus, Tiso, Bernardus, Pazo, Rainerius, Bebo, Anno, Milo, Oldericus et Ingelramus vassi domni regis, Ambrosius cancellarius idem domni regis, Vualpertus, Sichardus et Befanius iudices [b] domni regis, Ratfredus notarius sacri palatii, Iohannes, Archerius et Andreas capellanus
10 similiter domni regis, Leo archipresbiter, Petrus, Lampertus et Rapertus presbiteri, Lupus archidiaconus, Aldo, Oldebertus diacones cardinis [c] ipsius episcopii, Rodelandus, Vulmannus, item Rodelandus, Adelbertus, Vuitegad, Aribertus et Odelbertus vasalli predicti presulis et reliqui multi; ibique eorum presentia veniens Lando episcopus
15 ipsius sedis una simul et Adelbertus vasallo et advocato suo afferens secum preceptoras paginas tres et notitiam unam inquisitionis, quas ipse domnus Berengarius rex ante se legere fecit presentia. ubi continebatur, in primo precepto inter cetera, qualiter Karolus rex Francorum et Longobardorum [1] per petitionem sanctissimi Ste-
20 phani Cremonensis ecclesie episcopus concessisset [d] et confirmasset per suas auctoritates preceptas omnes res episcopii Sancte Marie et Sancti Stephani quod ibidem a longo tempore visum esset pertinere tam monasteria quamque et scenodochia [e] seu ecclesias baptismales

(a) *B* dum domnus (b) *B* iuiudices (c) *Così B* (d) *B* concessisset episcopus
(e) *La* s *aggiunta interlinearmente da mano posteriore.*

(1) Diploma perduto.

vel reliquas possessiones ad eundem episcopatum pertinentes, insuper et iuncxisset ipsius venerabilem locum[a] qui dicitur Tecledo cum Brivisula et Cucullo et omnia ad ipsa loca pertinentia et porto Vulpariolo transitorio militum usque in capud Addue cum molitura et portoras usque in capud Addue. in alio namque precepto continente in eo inter cetera, qualiter Lotharius imperator[1] confirmasset pro mercedis sue augmentum quicquid ad prefatam ecclesiam episcopii Sancte Marie et Sancti Stephani longo tempore reges vel aliquibuslibet homines largissent, vel ea que divina pietas ibidem augere voluisset cum omni integritate per sui preceptionem ad eandem confirmasset ecclesiam, per quam concedisset et confirmasset ad prefatam Cremonensem ecclesiam quasdam res, locum videlicet qui dicitur Tecledas cum Brivisula et Cucullo vel omnia ad ipsa loca pertinentia et portum cuius vocabulum est Vualpariolo cum transitorio militorum usque in capud Addue. in tertio namque precepto continente in eo inter cetera, qualiter domnus Hludovuicus imperator[2] per petitionem Benedicti Cremonensis ecclesie episcopi confirmasset et iuncxisset per sui precepto quicquid ad prefatam ecclesiam Cremonenses[b] episcopi, reges vel quibuslibet homines largissent vel antea augere voluissent, una cum quasdam res locum qui dicitur Tecledas, Brivisula et Cucullo cum omnia sua pertinentia, cum porto qui dicitur Vulpariolo, cum transitorio militum usque in capud Addue et cum molitura de molinis et portoribus usque in capud Addue. erant precepta ipsas firmata[c] ab ipsis regibus et imperatoribus manibus propriis et ab eorum anulis sigillata et a suis cancellariis scripta et emissa per data et indictione[d]. in iam dicta notitia continebatur in ea inter cetera, qualiter per sanctionem sacri principis et gloriosissimi Lotharii imperatoris Adelgisus[3] comes Cremonensis advenisset ad perquirendum instituta precepti que Karolus rex in eadem ecclesia concessit habendum, id est curte Cucullo et Tecledo, Caprariolas et Brivisula[e], una simul cum porto Vulpariolo et molitura de mo-

(a) *B* uēn loc (b) *B* Crem̄ (c) *Segue* et *espunto.* (d) *B* indīc (e) v *corretta su* s

(1) Lotario I 841 (—)12; M. n. 1084 ⟨1050⟩.
(2) Lodovico II 851 gennaio 10; M. n. 1146.
(3) Placito 841 marzo 22; Hübner, n. 733.

lendinis et navium transitoria et reliqua portora usque in capud Addue, et cum eo fuissent Panchoardus eiusdem civitatis episcopus una cum sacerdotibus suis atque cum iudicibus ceterisque bonis hominibus de eodem comitatu Cremonensi[a] nec non et Bergomensis
5 atque Parmense comitatus[b], in ipsorum hominum presentia coniurati sacerdotes in fide sacerdotii et christianitati suorum, quod de precepti investitura scirent, ut verum dixissent. qui primis Antonius dixisset, quod sciret et bene memorasset quando Karolus rex per suum preceptum in ecclesia Cremonensi[a] concessisset
10 curte Cucullo, Tecledo, Brivisula et porto Vulpariolo cum molitura de molinis et transitorio militum cum reliqua portora usque in capud Addue. Simpertus, Natalis, Ursevertus, Audemarius similiter dixisset[c]. Garoto de Auceps iuratus a Dei evuangelia et inquisitus dixisset, quod sciret se et bene memorasset Atonem
15 episcopum habentem in integrum iuxta ipsum preceptum curte Cucullo cum reliqua sequentia et porto Vulpariolo et reliqua portora usque in capud Addue quousque a Rotechild contra legem desvestitus fuisset. Agevertus de Vualdeningo, Isembertus de Muredellis, Grausevertus et Agemundus et Alipertus de Gaidisco
20 isti omnes iurati et inquisiti similiter dixerunt. erat notitia ipsa firmata manu propria idem Adelghisi comitis et aliis iudicibus et reliquis iudicibus[d], scripta per manum Ingeprandi diaconi et emissa per regnorum et indictionem[e]. preceptoras ipsas et notitia ostensas et lectas interrogatus est ipse Lando episcopus et Adelbertus advo-
25 catus ab eodem domno Berengario rege per[f] quod eos ostenderent. qui dixerunt: Ideo eos hic vestri ostensimus presentia, ut vobis cognita sint et ne quis dicere valeat, quod pars huius Cremonensis ecclesie eos scilens aut occulte vel conludiose habuisset, et quod plus est, iste Leo scavino huius Cremonensis [ecclesie][g] et advocatus
30 curtis vestre[h] Sexpilas, qui hic vestri adest presentia, querimus, ut dicat si precepta ista et notitiam iudicati quam hic ostensimus bonas et vera sunt et̃ si res illas in locas Cucullo, Tecledo, Brivisula et porto Vulpariolo cum transitorio militum usque in capud Addue cum molitura de molendinis et portoribus usque in capud Addue,

(a) *B* Crem̄ (b) *B* comitatas (c) *Così B* (d) iudicibus *scritto dopo da prima mano.* (e) *B* indic̄ (f) *B* p (g) ecclesie *omesso in B* (h) *B* nostre

sicut in eisdem preceptis legitur, de pars predicte curtis vestre Sespiras nobis a pars huius episcopii Cremonensis contradicere queret an non. qui et ipse Leo scavino et advocatus ex verbo et preceptione idem domni Berengarii regis dixit et professus est: Vere precepta ista et notitiam quam hic ostensistis bonas et veraces 5 sunt, et res in locas Cucullo, Tecledo, Brivisula cum omni sua pertinentia et porto Vulpariolo transitorio militum usque in capud Addue cum molitura de molendinis et [(a)] portoribus usque in capud Addue, sicut per [(b)] eisdem preceptis legitur, a parte predicte curtis Sexpile vobis a parte episcopii Sancte Cremonensis ecclesie nec 10 contradixi nec contradicere quero, quia cum lege non possum, eo quod iuxta ipsa legibus eiusdem episcopii proprias esse debent et a parte ipsius curtis nichil pertinent ad habendum cum lege. cum ipse Leo scavino et advocatus taliter professus et manifestus fuisset, rectum eis omnibus paruit esse et iudicaverunt, ut iuxta eorum 15 altercationem et eidem Leoni advocatori professione et manifestatione pars eiusdem Cremonensis ecclesie res illas in eisdem locis Cucullo, Tecledo, Brivisula, cum omnia suorum pertinentia et porto Vulpariolo transitorio [(c)] militum usque in capud Addue et cum molitura de molendinis et portoribus usque in capud Addue, 20 sicut in easdem legitur preceptoras, ad suorum proprietatem habere deberet iuxta ipsas preceptoras. et ipse Leo advocatus vel pars eiusdem curtis maneant inde taciti et contenti. et finita est causa, et hec notitia pro securitate parti [(d)] eiusdem episcopii fieri iussimus. Quidem et ego Petrus notarius per iussionem domni 25 regis et admonitionem suprascriptorum [(e)] iudicum scripsi. Anno regni domni Berengarii regis Deo propitio .XXIII., mense novembr., indictione .XIIII.

✠ Ego Ambrosius diaconus et cancellarius domni regis interfui et subscripsi. 30

✠ Ego Andreas diaconus sancte Ticinensis ecclesie et capellanus domni regis interfui.

✠ Iohannes clericus interfui.

(a) *In B prima di* et *venne espunto* usque (b) *B* p (c) *La seconda* o *aggiunta interlinearmente.* (d) *B* parati (e) *B* nrorum

✠ Ego Gauso interfui.
✠ Vualpertus iudex domni regis interfui.
✠ Sichardus iudex domni regis interfui.
✠ Befanius iudex domni regis interfui.
✠ Rotfredus [a] notarius domni regis interfui.
✠ Lupus archidiaconus [b] interfui.
✠ Petrus diaconus ibi fui.
✠ Agivertus presbiter ibi fui.
✠ Aldo diaconus ibi fui.
✠ Lampertus presbiter ibi fui.

Signum ✠ manibus suprascriptorum [c] Bernardi et Pazoni seu Rainerii vassi domni regis qui interfuerunt.

Signum ✠ manibus suprascriptorum [d] Beboni et Miloni item vassi domni regis qui interfuerunt.

Signum ✠ manibus suprascriptorum [d] Olderici et Ingelrami similiter vassi domni regis qui interfuerunt.

✠ Rodelando ibi fui.

LXXIV.

910 novembre, Cremona.

In placito tenuto in Cremona alla presenza del re Berengario e del di lui messo Gauso, la chiesa di Cremona viene dichiarata non tenuta a pagare l'annuo censo di sette soldi e mezzo per le selve e terre delle corti Aucia Maggiore (ora Cortemaggiore) e Castenedolo contro le pretese dell'avvocato Lupo rappresentante di dette corti. La chiesa di Cremona è rappresentata in giudizio dal vescovo Lando e dall'avvocato Adelberto, i quali in sostegno delle loro ragioni presentano un diploma di Carlo III dell'882 febbraio 15.

Codice Sicardiano, principio del sec. XIII, c. 63, Notitia de Augea, bibl. Com. di Cremona [B]. BONAFOSSA, *Monumenta ecclesie Cremonensis*, I, 18 e n. 7 dell'Elenchus, estr.; cf. c. 80; ms. presso l'arch. Vescovile di Cremona. Copia sec. XIX, arch. Com. di Cremona, dal MURATORI; collazionata su B da L. ASTEGIANO.

(a) *Dopo* Rotfredus *venne espunto* interfui (b) *B* ardiac (c) *B* nrorum (d) *B* istorum

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 5, « cuius apographum olim vidi in ar-« chivo capituli canonicorum Cremonensium, simulque in vetusto Regesto epi-« scopii eiusdem urbis » [C] = SANCLEMENTI, *Series episcop. Cremonensium*, p. 29, estr.; ed. p. 218, monumentum VIII = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XII, 148. F. ROBOLOTTI, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il Mille*, op. cit. I, 544, reg. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 759, n. CCCCXXXIX, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI, da B. F. ROBOLOTTI, *Repertorio*, p. 4, n. 24, reg.; cf. p. XVIII. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. app. III, p. 12, n. 150[1], cit. colla data 23 novembre. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 125, 145, 285, 335, cit. L. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 30, sec. X, n. 4, reg.

Regesti. DÜMMLER, n. 60; HÜBNER, n. 845.

Riproduco il testo di B e tengo conto anche dell' edizione del Muratori, il quale utilizzò una copia presso l' arch. Capitolare di Cremona ora perduta.

Dum in Dei nomine[(a)] civitate[(b)] Cremona, ubi[(c)] domnus Berengarius gloriosissimus rex preerat, ad domum episcopii ipsius Cremonensis ecclesie [in caminata dormitorio eiusdem domui][(d)] resideret[(e)] Gauso vassus et missus domni regis ex hac causa constitutus, residentibus cum eo Ambrosius cancellarius, Gualbertus, Sichardus iudex [domni regis, Befanius iudex item domni regis, Ratfredus notarius sacri palatii, Iohannes, Archerius et Andreas capellanus similiter domni regis...][(d)] Cremonensis, Leo archipresbiter, Petrus, Lambertus, Rampertus presbiteris, Lupus archidiaconus, Aldo, Oldebertus diacones cardinis[(f)] ipsius episcopii, Rodelandus, Vulmanus, [item Rodelandus, Adelbertus, Vuitegad, Aribertus et Odelbertus vasalli predicti presulis][(d)] et reliqui plures; [ibique eorum presentia veniens][(d)] Landus episcopus eiusdem sedis una simul cum[(g)] Adelberto[(h)] vasallo et advocato suo et ostendit ibi preceptum unum, ubi continebatur in eo ab ordine ut hic subter legitur[(1)]: « In nomine « sancte et individue Trinitatis. Karolus divina favente clementia « imperator augustus. Si petitionibus[(i)] sacerdotum iustis et ra-« tionabilibus annuimus et necessitudines[(k)] iniustas[(l)] sublevamus,

(a) *B* DUM IN DEI NOMINE (b) *B* civitate civitate (c) *C* hubi (d) *Lacuna in B C; completo ricorrendo al n. LXXIII.* (e) *B* residet (f) *B* diac cardin *C* diaconis cardines (g) *C omette* simul cum (h) *C* Adelbertus (i) *B* petitiones (k) *C* necessitudinem (l) *C* iniustam

(1) MÜHLBACHER, *Reg.* n. 1588.

« id nobis procul dubio ad eternam beatitudinem capescendam [a]
« pertinere confidimus, quia decet imperiale fastigium sibi subditas
« partes oppressas [b] pravitate abiecta erigendo [c] et ad proprium
« Deo favente statum reintegrando [d] perducere. Quapropter om-
5 « nium sancte Dei Ecclesie fidelium nostrorumque presentium sci-
« licet et [e] futurorum comperiat industria, quia venientibus nobis
« Ravennam ad colloquium spiritalis [f] patris [g] nostri domni Io-
« hannis videlicet summi Romani pontificis [h] et universalis pape
« pervenit ad nostram notitiam maxime venerabilium episcoporum et
10 « populi proclamatio de plurimis sibi illatis superstitionibus et iniustis
« oppressionibus a [i] seculare et publica potestate, ita ut contempto
« timore Dei et abiecta [k] a predecessoribus [l] nostris interdicta [k],
« per plebes et ecclesias seu ad ecclesiastica predia et domos placita
« teneant, districtiones in liberos massarios super ecclesiasticas res
15 « residentes et servos et aldiones faciant, tributa ab eis exigant, cen-
« sus et donaria, angarias etiam et operes [k], et non solum ab eis, set
« etiam ab omnibus liberis, erimannis et ecclesie filiis, quod Deo
« odibile certissime credimus, quia tales violentias apud Christianos
« non debere fieri non dubitamus. ideoque omnium fidelium
20 « nostrorum tam reverentissimorum episcoporum quamque etiam
« illustrium comitum, reliquorum fidelium nostrorum cetu freti
« consilio generali, Dei nostraque imperiali auctoritate omnes has
« superstitiones et inportunas violentias funditus ab hodierna die
« et deinde abolendas et extirpandas radicitus modis omnibus de-
25 « cernimus, statuentes ut in sancta Cremonensi ecclesia nullus comes
« nullusque iudex vel quelibet iudicarie potestatis persona tam
« in plebibus quamque in monasteriis, titulis aliisque ecclesiis vel
« domibus, seu urbanis vel rusticis possessionibus ad eam pertinen-
« tibus placita tenere, massarios et collonos, liberos, aldiones vel
30 « servos quosque residentes super res ad predictam sanctam eccle-
« siam pertinentes quolibet modo distringere, pignerare, angariare,
« census et redibitiones et donaria aliqua exigere quoquo modo [m]

(a) *C* capessendam (b) *C* subditam partem oppressam (c) *C* pravitate... erigendo (d) *C* redintegrando (e) *C* ac (f) *B* spiritalem (g) *B* Petri (h) *C* pontificis &c.; *e salta alla d a t a z i o n e.* (i) *B* ad, *la* d *venne espunta da mano recente.* (k) *Così B* (l) *B* predescessoribus *colla prima* s *aggiunta interlinearmente.* (m) *B* quomodo

« presumat, set liberos massarios, quos legalis cohactio exigit querere
« ad placitum, per patronum seu advocatum ad placita ducantur, ut
« legalis difinitio legalem contentioni finem imponat. hoc etiam [a]
« in omnibus liberis et erimannis prefate sancte Cremonensis ec-
« clesie filiis et in eiusdem diocessi commanentibus massariis et 5
« colonis [b] observari omnimodis iubemus, videlicet ut [c] ab eis nec
« donaria aut redibitiones neque pignorationes vel iniuste districtiones
« exigantur, set [d] unusquisque, cum legalis censura exigit, a patrono
« suo ad placitum deducatur [e], nec pignorationis [f] occasio aditum
« rapine depredatoribus in aliquo prestet. interdicimus etiam nemini 10
« licere alienas res presumptive invadere occasione cartule ab eo
« facte qui [g] vestituram legitimam non habuisse [h] dinoscitur, set
« si quis acquisitor existerit, non ante invadere alienas res ecclesie
« vel cuiuspiam liberi hominis pervadere presumat antequam auctor
« cartule legali et iuditiaria difinitione eas vindicet, et tunc demum 15
« cui vult liberam tribuendi habeat facultatem. hec vero nostra [i]
« imperialis institutio et tantorum fidelium nostrorum tam reveren-
« tissimorum episcoporum quamque et ceterorum [fidelium] [k] ge-
« neraliter promulgata et sanctita auctoritas in omnibus parochiis,
« comitatibus et marchis per totius nostri imperii fines in toto [l] 20
« regno Romanorum et Longobardorum et ducatus Italie, Spoleti [m],
« Tussie, ut Deo favente, per infinita tempora proprium robur obti-
« neat, nullique temeratori inpune eam contempnere facultas existat.
« Quam si quis violare presumpserit, centum libras auri se compo-
« siturum hacnoscat [n], medietatem ecclesie cui violentiam intulerit 25
« et medietatem palatio nostro. Et ut hoc nostre auctoritatis pre-
« ceptum firmius habeatur veriusque credatur, propria manu firma-
« vimus et anulo nostro iussimus insigniri. Signum Karoli [o] im-
« peratoris augusti [p]. Inquirinus [q] notarius ad vicem Liuttuardi [r]
« archicancellarii [s] recognovi. Data .XI. kal. martii, anno incar- 30
« nationis Domini .DCCCLXXXII., inditione [t] .XV., anno vero imperii

(a) *B* esset (b) *B* coloni (c) u *corretta su* ai (d) *Dopo* set *venne espunto* exigantur (e) *B* deducantur (f) *B* pignorationes (g) *B* que cartule ab eo facte que *su rasura.* (h) *B* habuissem (i) *B* nostre (k) fidelium *omesso in B* (l) *B* tanto (m) *B* Spoletie (n) *Cosi B* (o) *B* Karoli Karolus (p) *B* augustus (q) *B* Inguirinus (r) *B* LititTuardi (s) *B* archicangilarii (t) *C* indictione

« domni Karoli secundo. Actum in[(a)] Ravenna civitate. in Dei « nomine feliciter, amen ». erat[(b)] preceptum ipsum firmatum manu propria idem domni Karoli imperatoris et ad eius anulum sigillatum[(c)]. preceptum ipsum ostensum[(d)] et ab ordine relectum interrogati sunt ipsi Landus episcopus et Adelbertus advocatus per[(e)] quod preceptum ipsum firmatum manu propria[(f)] [hostendisset. qui dixit: Ideo preceptum ipsum][(g)] hic vestri presentia ostensi[(h)], ut nec quislibet dicere possit, quod[(i)] pars huius episcopii Cremonensis[(j)] eum silens aut occulte vel[(k)] conludiose habuissem[(l)] aut detenuissem[(m)], et quod plus est, ut audivimus, iste Lupus filius quondam Ariperti habitator[(n)] huius civitatis Cremonensis[(j)] et[(o)] advocatus[(p)] curtis domni regis Auce qui[(q)] dicitur Maiore[(r)] et Castenedulo, qui hic presens est, queret[(s)] nobis censum solid.[(t)] septem et dimidium[(u)] pro silvis et terris a parte ipsius curtis Auce qui[(q)] dicitur Magiore seu Castenedulo annualiter persolvendum, quod nos iuxta[(v)] [suprascriptum][(w)] preceptum da pars ipsius episcopii nullum censum nec ullam redibitionem dare nec persolvere debemus, querimus ut dicat si ipsum censum a parte[(x)] ipsius curtis Auce qui[(q)] dicitur Magiore et Castenedulo aliquid[(y)] pertinet an non. qui et ipse Lupus advocatus dixit et professus est: Vere preceptum ipsum quod[(z)] hic ostendisti bonum et verax est, et censum ipsum solid.[(t)] septem et dimidium[(u)] quod vos dicitis a parte ipsius curtis Castenedulo nec iam dicta curte Auce qui[(q)] dicitur Maiore[(r)], iuxta[(v)] ipsum preceptum[(aa)] nichil[(bb)] pertinet ad quirendum[(cc)] nec pertinere debet cum lege, et ipsum censum da pars ipsius episcopii nec[(dd)] quesivimus nec[(dd)] querimus, quia cum lege non possumus. his peractis et manifestatio ut supra facta, paruit supradictis auditoribus esse recte, [et][(ee)] iudicaverunt, ut iuxta[(v)] eorum altercationem et eidem Luponi advocatori professione et manifestatione, ipse Lupus advocatus et pars regia et ipsius curtis Auce qui[(q)] dicitur Magiore et Castenedulo ma-

(a) in *omesso in C* (b) *B C* estat (c) *C* sigilatum (d) *C* hostensum (e) *C* pro (f) firmatum manu propria *omesso in C* (g) hostendisset - ipsum *omesso in B* (h) *C* hostensi (i) *B* qd (j) *B* Crem̄ (k) *C* aut (l) *C* abuissem (m) *B* detunissem (n) *C* abitator (o) *In C manca* et (p) *C* advocatis (q) *C* que (r) *C* Magiore (s) *C* querit (t) *B* sol̄ *C* solidorum (u) *C* dimidio (v) *C* iusta (w) suprascriptum *omesso in B* (x) *C* pars (y) *C* aliquod (z) *B* qd *C* quam (aa) *B* pceptum (bb) *C* nihil (cc) *C* querendum (dd) *C* ne (ee) et *omesso in B*

neant de predictum censum iuxta[(a)] ipsum preceptum taciti et contenti, et pars ipsius episcopii sint exinde soluti et indempni[(b)]. et finita est causa, et hec[(c)] notitia pro securitate partis[(d)] ipsius episcopii fieri iussimus. Quidem et ego Rotifredus notarius domni regis ex iussione domni regis et ammonitione suprascriptorum[(e)] iudicum scripsi. Anno regni domni Berengarii regis Deo propitio vigesimo tertio, mense novembr.[(f)], inditione[(g)] quarta decima.

Andreas diaconus[(h)] et capellanus [domni] [(i)] regis interfui[(k)].

Iohannes clericus de Verona interfuit.

Ego Ambrosius diaconus et cancellarius domni regis interfui et subscripsi.

Gausus interfui.

Gualpertus iudex domni regis interfui.

Sichardus [iudex][(l)] domni regis interfui.

Bifonius iudex domni regis interfui.

Petrus notarius interfui.

Signum ✠ ✠ ✠[(m)] manibus suprascriptorum[(e)] Bernardi et Pagani seu Rainerii[(n)] vassi domni regis qui interfuerunt.

Signum ✠ ✠[(m)] manibus suprascriptorum[(e)] Beboni et Miloni item vassi domni regis qui interfuerunt.

Signum ✠ ✠[(m)] manibus [suprascriptorum][(o)] Olderici[(p)], Ingelrimi similique vassi domni regis qui interfuerunt.

LXXV.

911, « Senna ».

Berengario re, a preghiera del vescovo Ardingo e del fedele Ingelfredo, permette al vescovo Pietro di Reggio-Emilia di edificare un castello nella pieve di Vicolongo (pieve di S. Stefano) e concede l'immunità.

(a) *C* iusta (b) *C* indempnes (c) *C* hac (d) *C* parte (e) *B* istorum (f) *C* novembris (g) *C* indictione (h) *In B* la *a corretta su* e (i) domni *omesso in B* (k) *C* interfuit (l) iudex *omesso in B* (m) *C premette le* ✠ *a* Signum (n) *C* Reginerii (o) suprascriptorum *omesso in B* (p) *C* Oderici

Originale, archivio Capitolare di Reggio-Emilia [A]. Copia nelle *Cronache di Reggio* di F. Azzario (copia presso la bibl. Com. di Reggio, CX, B, 4, c. 303).

Ughelli, *Italia sacra*, II, 257, « ex copiali desumptum ». L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 469, da A, « aspectum autographi praeferebat charta »; *Annali*, a. 912, V, 271, cit. Tiraboschi, *Memorie stor. Modenesi*, I, Cod. diplom. p. 92, n. lxx, da A; *Dizionario topogr.-stor.* II, 363, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 153, cit. Saccani, *Cronotassi dei vescovi di Reggio*, p. 40, cit.

Regesti. Böhmer, n. 1344; Dümmler, n. 63.

La recognitio è di mano dello scrittore Giovanni A; le altre parti vennero eseguite dallo scrittore del diploma n. lxxxiii, del testo e della signatio del n. xlii. Per la datazione si usò inchiostro diverso. Probabilmente il protocollo venne composto dallo stesso scrittore (cf. *Ricerche* &c. p. 128); il testo presenta contatti con quello dei diplomi nn. lxxvi e lxxviii; cf. *Ricerche* &c. p. 127.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex. Si iustis nostrorum fidelium petitionibus nostrae pietatis aurem accommodamus, devotiores eos ac promptiores ad nostrę ⁝ fidelitatis obsequium reddimus. Quapropter omnium[(a)]
5 sanctae Dei Ęcclesiaę presentium scilicet ac futurorum noverit industria, Ardingum reverentissimum episcopum et Ingelfredum dilectum fidelem nostrum suppliciter nostram petiisse clementiam, quatinus | Petro sanctae Regensis ecclesiae venerabili episcopo edificandi castrum [in] sua plebe in honore sancti Stephani constructa sita in Vicolongo
10 licentiam concederemus. Quorum precibus a[cc]linati, ita fieri decrevimus[(b)], et hoc nostrę largitionis preceptum | scribere iussimus, per quod iam dicto Petro episcopo plenissima largitione licentiam construendi castrum in prefata sua plebe concedimus. illud preterea nostra regali institutione sancimus, ut nullus dux, comes,
15 vicecomes, sculdassio vel decanus, | aut quelibet magna parvaque persona, seu aliquis rei publicę exactor in ipsum castrum per vim ingredi presumat, aut placitum tenere audeat, vel teloneum aut aliquam publicam reddibitionem[(c)] homines in eodem castello habi-

(a) *Si completi con* fidelium (b) precibus – decrevimus *su rasura di prima mano.*
(c) *La prima* d *aggiunta interlinearmente da prima mano.*

tantes | reddere compellat, vel mansionaticum inibi potestative accipiat; nullus quoque eos distringere, pignerari[(a)], calumniari[(b)] aut per placita fatigare absque legali iudicio presumat, sed liceat illis pro Dei omnipotentis amore | nostraeque animę remedio in ipso castello pacifice et quiete vivere absque alicuius potestatis inquietudine vel contradictione. Si quis igitur contra hoc nostrae concessionis preceptum insurgere quesierit | aut in aliquo violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem camere palatii nostri et medietatem pretaxato episcopo Petro suisque successoribus[(c)]. Et ut hoc verius | credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii piissimi regis. ⁝

⁝ Iohannes notarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁝ (SR)
(SI D)

Data anno dominicę incarnationis .dccccxi., domni vero Berengarii excellentissimi regis .xxiiii., indictione .xiiii. Actum Senna curte regia. in Dei nomine feliciter, amen.

LXXVI.

911 luglio 19, Novara.

Berengario re permette a Leone vicedomino della chiesa di Novara e a parecchi altri uomini di detta città di innalzare, a difesa contro gli Ungheri, un castello nelle loro proprietà e li prende sotto il suo mundio.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 21 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese* (1799), C, doc. p, c. 21, da B.

Morbio, *Storia della città e diocesi di Novara* (vol. V delle *Storie dei municipii italiani*), p. 26, cit. Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit.

(a) *Così A* (b) ri *scritto dopo da prima mano con inchiostro più pallido.* (c) *La prima* c *corretta su* s

p. 451, n. 8, estr. da B. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 23, n. ix, da B.

Il presente diploma ha speciale relazione col n. lxxviii; sono entrambi datati da Novara e concessi a Leone vicedomino di detta chiesa. Gli originali perduti erano probabilmente scritti dal medesimo ingrossatore, al quale fors'anche si devono le formule del protocollo e dell'escatocollo. Il testo mostra il medesimo elaborato di altri diplomi dello stesso periodo, segnatamente dei nn. lxxv e lxxviii; cf. *Ricerche* &c. p. 127. L'arenga ricorda il tipo usato nei diplomi riconosciuti dal notaio Ambrogio.

In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius(a) divina favente clementia rex. Quia regalis celsitudo opressis et necessitatem patientibus sublevationis atque defensionis auxilium semper prebere debet, noverit omnium fidelium sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet hac futurorum industria, hos homines, id sunt: Leo iudex domni regis et vicedomino(b) sancte Novariensis eclesie, Vuarnempertus scavinus, Petronaus et Teupertus germanis, Domnolo, Benedictus, item Benedictus filius quondam Uvedei, et tercio Benedictus, Angelbertus, item Angelbertus, Ursus, Vualpertus germanis, Aredeo, Peredeo, Dominicus, Stephanus germanis, item Stephanus, Simpertus, Gausus notarius, Vuidelbertus, item Teupertus(c), Vualfredus germanis, Teuderadus, habitatores in vico Galiate, Vuido de ipso loco, Rimfredus, Amelfredus et Martinus germanis, Alpertus, Arisusus de vico Berconate, ad nos venerunt postulantes atque [pet]entes, pro persecucione Paganorum atque malorum Christianorum virorum licentiam daremus(d) in suorum proprietatem castellum hedificandi(e). Quorum peticionibus pro Dei amore nostreque anime mercede(f) assensum prebentes, ut castrum, propugnacula, bertiscas ad expugnandum, prout volunt, hedificent(g) concessimus, per huius paginam inscriptionis iubentes atque precipientes, ut nullus comes, vicecomes atque sculdassio nullusque publicus [minister](h) vel quelibet(i) magna parvaque persona predictos homines suorumque heredes super hoc distringere, molestare, aut aliquid exquirere quod iniustum aut contra legem videtur aliquo modo presumat(k), sed liceat

(a) *B* B. (b) *Così B* (c) *B* et Temteupertus (d) *B* daremur (e) hedifficandi (f) *B* mercedem (g) *B* hedifficent (h) minister *omesso in B* (i) *B* quislibet (k) *B* presummat

eis in ipso castro residentibus pro mercede [a] anime nostre quiete vivere absque publica inquietudine; ita ut nullus audeat [b] in ipso castro eos pignorare, aut violenter intrare, aut placitum inibi tenere, aut in eorum mansionibus sedere absque eorum voluntate pertemptet, sed liceat eis sub nostro mundburdo pro mercede [a] anime 5 nostre quiete vivere et manere. Si quis autem contra hoc nostrum mundburdum predictos homines inquietare aut molestare vel pignorare aut angariare presumpserit, vel quicquam quod iniustum aut contra legem videtur eis fecerit, .c. libras auri agnoscat se esse compositurum [c], medietatem camere nostre et medietatem predictis [d] 10 hominibus suorumque heredibus vel cui [e] super hoc aliqua fuerit ingesta [f] molestia. Quod ut verius credatur [et] [g] diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

Signum domni Berengarii serenissimi regis. 15

Iohannes notarius iussu regio recognovi et subscripsi.

Data .XIIII. kal. aug., anno incarnationis dominice .DCCCCXI. [h], domni vero Berengarii serenissimi regis .XXIIII., indictione .XIIII. Actum Novaria. in Christi nomine feliciter.

LXXVII.

911 agosto 15.

Berengario re, aderendo all'istanza del conte Grimaldo, concede al vescovo Valperto di Como di tenere mercato ogni mese nella pieve [di S. Abbondio] e di esigerne i diritti spettanti al regio fisco.

Privilegia Cumanae ecclesiae, ms. membr. sec. XIV, F, S, V, 24, c. 19, Milano, bibl. Ambrosiana [B]. *Privilegia Cumanae ecclesiae*, ms. cart. sec. XV, c. 38, arch. della curia Vesc. di Como [C]. Copia cart. sec. XVII in Monumenta Ughelli, ms. XL, 18, c. 356, bibl. Barberini in Roma, il testo è secondo C. Copia cart. sec. XVIII, D, S, 2, c. 29, bibl. Ambrosiana, dal TATTI.

(a) *B* mercedem (b) *La* t *corretta su* d (c) *B* compositurus (d) *B* predictorum (e) *B* qui (f) *B* ingestum (g) et *omesso in B* (h) *Il numero* I *si prolunga in alto; essendo corrosa la parte inferiore non si può distinguere se fosse scritto* L

Benedetto Giovio, *Novocomensis historia*, ed. di Venezia 1629, p. 167; nelle *Opere scelte* di B. Giovio edite dalla Soc. stor. Comense (Como, 1887), p. 188, cit. con « anno regni .iv. ». Francesco Ballarini, *Compendio delle croniche di Como*, p. 113, cit. coll'a. 916. Ughelli, *Italia sacra*, V, 274, da C. Tatti, *Annali sacri di Como*, II, 27, cit.; II, 789, ed. da C. Rovelli, *Storia di Como*, II, 61, cit. C. Cantù, *Storia della città e della diocesi di Como*, 3ª ed. I, 167, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 764, n. ccccxlii, ed. G. Porro Lambertenghi da B, ma completando le lacune secondo C. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 152, cit.

Regesti. Böhmer, n. 1343; Dümmler, n. 62.

Il formulario è rispondente a quello dei diplomi scritti da Giovanni A, a cui spettava probabilmente anche l'originale perduto; cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136. Il dettato è condotto secondo lo schema o tipo già fissatosi negli ultimi diplomi riconosciuti dal notaio Ambrogio ed ora adottato di regola dalla cancelleria; si distingue particolarmente per la sua semplicità di struttura e per l'*incipit* della dispositio.

Le copie B C presentano le stesse lacune e pare che C dipenda da B, sebbene non si possa escludere che tutte e due abbiano attinto a copia danneggiata non pervenutaci. In C le lacune vennero in seguito colmate, come rilevasi dalla diversità dell'inchiostro, ma dalla prima mano. Dubito che tali aggiunte non dipendano dall'originale o da copia completa; sono molto probabilmente un tentativo dello scrittore di C per colmare il testo.

In nomine domini [a] Dei [b] eterni. Berengarius rex. Si peticionibus fidelium nostrorum libenter annuimus, devociores eos ad nostre fidelitatis obsequium reddimus. Quapropter noverit omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium
5 scilicet ac futurorum industria, Grimaldum gloriosum comitem dilectumque fidelem nostrum suppliciter nostram exorasse clementiam, quatinus [c] Walperto venerabili episcopo sancte Commensis ecclesie coniectandi mercatum concedere licentiam dignaremur, mediantibus singulis mensibus [cuiuslibet] [d] anni circulo, in qua-
10 dam plebe [ecclesię Cumanę] [e] que dicitur [Sancti Abondii] [d]. Cuius [f] precibus acclinati, in iam dicta plebe edificando et construendo mercatum prefato episcopo presenti conscriptione licenciam dedimus unoquoque mediante mense, habeatque ipse et sui successores ad partem ipsius episcopii theloneum [libere et

(a) domini *omesso in C* (b) *B* Dei domini (c) *C* quatenus (d) *Lacuna in B* (e) *Rasura in B* (f) *B* cui

sine contradictione] [a] et quicquid de eodem mercato [et theloneo pertinet] [a] et publice parti aliquo modo potuit pertinere. nullusque publicus exactor [et administrator] [a] aliquid exigat, aut ad publicam partem aliquid dare compellat, set liceat prefato Walperto episcopo et successoribus suis ad partem eiusdem episcopii 5 iure proprietario thelonea et curaturas, nullo contradicente, possidere. Si quis igitur hoc nostre concessionis preceptum infringere vel violare atemptaverit, sciat se compositurum auri optimi [b] libras triginta, medietatem camere nostre et medietatem predicto Walperto [c] episcopo suisque successoribus. Quod ut verius cre- 10 datur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

Signum domni (M) [d] Berengarii serenissimi regis.

Iohannes notarius iussu regis recognovi [et subscripsi] [e].

Data .xviii. [f] kal. septemb., anno dominice incarnationis .dcccccxi., 15 domni vero Berengarii serenissimi regis .xxiiii. [g], indictione .xiiii. [h]. Actum plebe * * * * [i]. in Christi nomine feliciter, amen.

LXXVIII.

911 agosto 19, Novara.

Berengario re, dietro preghiera del conte Grimaldo, conferma a Leone vicedomino della chiesa di Novara i possessi e le cose acquistate od avute in eredità dal padre e dalla madre, e lo prende sotto la sua protezione colla moglie, coi figli, colle figlie e persone dipendenti.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 5 [B].

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 452, n. 9, reg. e datum da B. Rusconi, *I conti di Pombia e di Biandrate secondo le carte Novaresi*, p. 9, cit. da B. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 25, n. x, da B.

(a) *Lacuna in B* (b) *C* purissimi (c) *B* Valperto (d) *B C segnano il* M *dopo la recognitio.* (e) et subscripsi *omesso in B C* (f) *B C* decimo octavo (g) *B C* vicesimo quarto (h) *B C* quarta decima (i) *Lacuna in B C*

Si confrontino le osservazioni al diploma n. LXXVI concesso allo stesso destinatario e pure datato da Novara. Colpisce la coincidenza del giorno 19 nei due documenti.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si fidelium nostrorum peticionibus annuimus morem[(a)] antecessorum nostrorum sequendo, devotiores eos ad nostre fidelitatis obsequium reddimus. Proinde noverit omnium fidelium
5 sancte Dei [Eclesie] nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devota sollertia, Grimaldum gloriosum comitem dilectumque fidelem nostrum suppliciter nostre pietatis e[x]orasse clementiam, quatenus omnia munimina et instrumenta cartarum et cunctas res et possessiones mobiles et immobiles a Leone vicedomino sancte No-
10 variensis eclesie inventas et adquisitas et paterna hereditate vel materna successione ad se devolutas, per hoc nostrum preceptum corroborare eidem Leoni et heredibus suis usque in perpetuum dignaremur, eumque cum uxore et filiis ac filiabus suis, massariis quoque ac libellariis suisque commenditis et liberis hominibus atque
15 colonis utriusque sexus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis atque familiis sub nostram perpetuam defensionem reciperemus, omni publica functione remota. Cuius precibus acclinati, eidem Leoni ac heredibus suis omnia instru[men]ta cartarum et quicquid ipse Leo iuste et legaliter adquisivit, donatione videlicet, emptione, ve-
20 nundatione aut alicuius inscriptionis titulo tam in curtibus, villis atque castellis et in castr[is] Sancti Iulii, seu omnia que sibi paterna vel materna hereditate succedunt, nec non undecumque et de quibuscumque investitus aliquando fuit tam per cartulas quamque absque cartula presenti auctoritate et deliberatione confirmamus in
25 integrum, recipientes eundem Leonem cum uxore et filiis ac filiabus eius suisque omnibus commendaticiis ac libellariis vel cartulatis et massariis cum omnibus iuste et legaliter ad se pertinentibus tam acquisitis quam adquirendis sub nostrum mundburdum ac regalem defensionem[(b)] in integrum. precipientes ergo iubemus, ut nullus
30 dux, marchio, comes, vicecomes, sculdassio, castaldio, decanus aut aliqua magna parvaque persona eundem Leonem de suis rebus disvestire presumat[(c)] absque legali iudicio, nemo etiam per vim in

(a) *B* more (b) *B* regale defensione (c) *B* presummat

suas [a] mansiones ingredi audeat, neque suas precarias [b] frangere aut violare conetur. nullus insuper eundem Leonem aut suos homines theloneum, curaturam vel palificturam [c] aut ripaticum vel quamlibet publicam dationem dare compellat. si vero prefatus Leo legem et iusticiam apud comitem vel suum aliquem missum, qualibet exigente causa, quesierit et legem non adimpleverit, quacumque occasione liceat ei nostrum acclamare palatium. Si quis igitur hoc nostre confirmationis preceptum et defensionis mundburdum infringere vel violare aut inquietare aliquando temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .c., medietatem kamere palatii nostri et medietatem predicto Leoni suisque heredibus ac proheredibus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter adsignari iussimus.

Signum [domni Berengarii] [d] serenissimi regis.

Iohannes notarius iussu regio recognovi [et subscripsi] [e].

Data .xiiii. kal. septemb.[f], anno incarnationis dominice .dccccxi., domni vero Berengarii serenissimi regis .xxiiii., indictione .xiiii. Actum Novarie. in Dei nomine feliciter, amen.

LXXIX.

911 ottobre 28, Pavia.

Berengario re conferma la donazione della corte « Duas Ro- « bores », di alcuni castelli in Rovescello e della cappella di S. Zeno fatta dal conte Anselmo di Verona al monastero di Nonantola.

Originale, arch. Abbaziale di Nonantola, *Cartella sec. x* [A]. Copia membr. della fine del sec. xii, ibidem [B]. Copia membr. sec. xiii, ibidem [C]. Copia cart. sec. xvii in Registro e collezione delle bolle e diplomi sopra le pertinenze ed altre cose della venerabile abbazia di Nonantola, n. 108, c. 269, Arch. di Stato in Modena, *Abbazia di Nonantola*.

(a) *B* suis (b) *B* sua precaria (c) *B* palifacturam (d) domni Berengarii *omesso in B* (e) et subscripsi *omesso in B* (f) *B* septbm. *cioè* septembrium

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 249, estr. da B; *Annali*, a. 911, V, 268, datum. Tiraboschi, *Storia di Nonantola*, II, 96, n. lxxv, da A; cf. I, 405-406. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 154, reg. e fonti.
Regesti. Böhmer, n. 1345; Dümmler, n. 64.

Scrittore Giovanni A. Il protocollo e l'escatocollo hanno il formulario adottato da questo scrittore; cf. *Ricerche* &c. p. 135. Il diploma è composto secondo lo schema ormai preferito dalla cancelleria; cf. p. 211.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, eo quod Anselmus comes Veronensis per cartulam obla tionis [1] monasterio Beati Silvestri sito
5 Nonantulas contulerit pro remedio animae nostrae et suae curtem quae dicitur Duas Robores et predia q[u]aedam locata in portu et fundo Rovescello una cum capella ibidem in honore sancti | Zenonis [a] edificata finibus Veronensium sub integritate, sicut nos dudum nostrae largitatis precepto eidem Anselmo comiti iure proprietario
10 concessimus [2], ac per hoc duo prefati monasterii venerabiles monachi, Petrus videlicet presbiter [b] | et Iohannes diaconus, per Odelricum nostrum karissimum fidelem et nobilem virum suppliciter nobis innuerunt petentes nostrae pietatis clementiam, ut eandem cartulam oblationis simul cum prefata curte Duas Robores et pre-
15 dia | sita Rovescello pariter cum iam dicta capella ad honorem beati Zenonis constructa in integrum, sicut nos hactenus pretaxato Anselmo comiti per nostrum donavimus preceptum, ita divino amore succensi nostrae confirmatio|nis titulo corroborare dignaremur. Quorum precibus acclinati, eandem curtem Duas Robores
20 cum omnibus appenditiis suis, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molen|dinis, piscationibus, districtionibus, simul cum prediis et capella in Rovescello adiacentibus, cum theloneis, ripaticis et publicis vectigalibus in integrum, prout nos prefato Anselmo comiti
25 contulimus proprietario iure et idem | Anselmus per suae oblationis

(a) *La* Z *corretta su cancellatura di* S (b) *A* pbrt

(1) 911 settembre 29. Cf. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 86, n. 109, reg.
(2) 910 luglio 27, n. lxxii.

cartulam predicto monasterio contulit, per hoc nostrum regale [(a)] preceptum confirmamus eidem monasterio usque im perpetuum ad habendum et commutandum, quatenus abbas eiusdem monasterii qui in tempore | prefuerit ita licenter omnia superius comprehensa teneat, vindicet tamquam alia iura sui monasterii, totius potestatis 5 contradictione et inquietudine remota. Si quis igitur hoc nostrae confirmationis preceptum infringere | vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medieta[tem] camerae nostrae et medietatem prefato monas[t]erio Sancti Silvestri eiusque rectoribus. Quod ut verius credatur et diligentius | observetur, 10 manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Iohannes notarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .v. kal. novemb., anno dominicae incarnationis .dccccxi., 15 domni vero Berengarii serenissimi regis [.x]xiiii. [(b)], indictione .xv. Actum Papie. in Christi nomine feliciter, amen.

LXXX.

(902–911).

Berengario re, ad intercessione del vescovo Egilulfo e del vassallo Ingelfredo, dona a Vitaliano diacono della chiesa di Aquileia un manso detto Iamnolesso presso il fiume Similiano nel comitato di Cividale.

Consultori in iure, 345, c. 25 [1], copia cart. della fine del sec. xv, Arch. di Stato in Venezia [B].

E. Mühlbacher, *Unedirte Diplome aus Aquileia,* op. cit. I, 289, n. 11, da copia di B del dott. V. Ioppi; cf. pp. 272–273 = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di stor. patr.* ser. iv, III, 28, n. 11; cf. p. 14.

Del diploma ci pervenne solo un frammento. Il dettato risponde a quello dei diplomi riconosciuti da Ambrogio; e durante il periodo della maggiore at-

(a) regale *su rasura di prima mano.* (b) *B C* .xxiiii. *In A la prima* x *è asportata da guasto della pergamena.*

tività di questo notaio dobbiamo collocare la data del documento, dal 902 al 911. Il nome del vescovo Egilulfo ricorre nell'a. 894 (dipl. n. XII), nell' a. 896 (n. XV) e nel falso diploma n. † X dell'a. 911 o 914 (cf. *Ricerche* &c. p. 5); incerta è la durata del suo vescovato.

In nomine omnipotentis Dei aeterni. Berengarius divina ordinante clementia rex. Quia regum semper precipuum esse debet inopum egestatem sublevare, ideo omnium fidelium sanctę Dei Eclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum comperiat in-
5 dustria, qualiter per peticionem Hegilolfi venerabilis episcopi nec non et Ingelfredi nostri preclarissimi vassi cuidam Vitaliano diacono sanctę Aquilegensis eclesię nostro fidelissimo per hoc nostrę regiae auctoritatis preceptum concedimus mansum unum iuris regni nostri quod dicitur Iamnolesso adiacentem iuxta rivum Similia-
10 num, olim rectum per Sibisium liberum hominem, de comitatu Foroiulii pertinentem cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis, casis videlicet, terris, vineis et campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, arboribus pomiferis et inpomiferis, montibus, vallibus, aquis aquarumque decursibus, divisum et non divisum, cultum et incultum,
15 seu cum omnibus que dici et nominari possunt ad [predictum] [(a)] mansum iuste et legaliter pertinentibus, de nostro iure et dominio in eius [ius et] [(a)] dominium modis omnibus transfundimus et perdonamus ad habendum, [tenendum] [(a)], possidendum, vel quicquid vol[uerit faciendum] [(a)], remota totius potestatis [inquietudine] [(a)].

. . . .

LXXXI.

(907-911).

Berengario re prende sotto la sua protezione il monastero di Nonantola colle chiese e cappelle dipendenti, particolarmente la chiesa di S. Maria presso il fiume Burana; vieta ai Pavesi, Cremonesi, Ferraresi, agli abitanti di Comacchio e ai Veneti di navigare e pescare nelle paludi e peschiere del monastero senza licenza dell'abbate e del preposto di S. Maria.

(a) *Lacuna segnata in B*

Originale, arch. Abbaziale di Nonantola, cartella *Secolo IX* [A]. Copia aliquot privilegiorum concessionum et aliorum pertinentium ad monasterium Nonantulanum, c. 9 B, ms. cart. sec. XVII presso l'arch. Abbaziale. In un inventario ms. della fine del sec. XV, ibidem, del notaio LORENZO CAPELLINA, è citato senza data come: « preceptum Berengarii « de curte Burana ». VASSÈ PIETRAMELLARA, *Lettere e memorie,* al fasc. Privilegia abbatię Nonantulanę, c. 110 e c. 126, cit. coll'a. 889.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 673, Excerpta ex catalogo ms. tabularii monasterii Nonantulani, sotto l'abbate Landefredo, reg. = *Codex diplom. Langobardiae,* col. 582, nota 1, cit. come perduto. L. SCHIAPARELLI, *Diplomi inediti dei secoli IX e X* in *Bull.* cit. p. 137, n. IV, da A.

L'originale è molto guasto dall'umidità e tutto coperto da macchia violacea. Della datazione non rilevo che alcune lettere o tratti di lettere. È scritto, da mano sconosciuta, in carattere minuscolo o librario con qualche elemento corsivo. Il diploma va classificato tra quelli di mundio, dei quali ricorda e il formulario e alcuni caratteri estrinseci; manca della signatio e della recognitio, mentre ha l'arenga che suole mancare in quelli; cf. *Ricerche* &c. p. 20. L'arenga è del tipo che ricorre in diplomi riconosciuti dal notaio Ambrogio; la corroboratio ricorda quella nei diplomi riconosciuti da Liutardo e Adelardo: in complesso il dettato mostra un'elaborazione speciale, forse di un personaggio della cappella. Nelle *Ricerche* &c. p. 129, notai relazioni con altri diplomi, e supposi potesse ascriversi al dettato del cappellano Ermenfredo. La chiesa di S. Maria si trova ricordata tra le concessioni del falso diploma di Desiderio all'abbate Anselmo [1] con parole rispondenti al nostro, forse utilizzato dal falsificatore di quello. Unico criterio per la data sono gli anni di Pietro III, che fu abbate dal 907 al 910 secondo il codice Ottoboniano e fino al 911 secondo il codice Nonantolano [2].

✠ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divi[na favente cle]mentia rex. Quia ubique regalis tuitio et totius protectionis umbraculum [a] persistere [co]nvenit | praecipue sacris ac venerabilibus locis regia defens[io pro regni nostri augmentu] [b] adhibenda censetur. Ideoque noverit omnium fide- 5 lium sanctae Dei Aeclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futu|rorum industria, quoniam Petrus venerabilis abbas mo[naster]ii

(a) *A* umbraculvm *colla* v *corretta su* o (b) *Sostituzione incerta.*

(1) BETHMANN – HOLDER-EGGER, *Reg.* n. *292; CHROUST. *Reg.* n. *24.

(2) Cf. TIRABOSCHI, *Storia di Nonantola*, I, 89-90 e 485, n. XV; BORTOLOTTI, *Antica vita di S. Anselmo abbate di Nonantola,* pp. 64, 149.

[siti] in [a] N[onantula nostr]am clementiam enixius postulavit, quatenus se eiusque omnia sui monasterii monachis cum universis aeclesiis | atque capellis suis tota[que domo] cultili praecipue aeccle-[siam Sanctae Ma]riae goe[ni]tricis domini nostri Iesu Christi sitam
5 super ripam fluvii Burriane ubi vocatur Piscariam praedicti monasterii cum | universis aedificiis suis [et] omnium suorum hominum ibi aspi[cien]tium cum paludibus et piscariis a fluvio Bundino usque in loco qui dicitur Spino, colonis et omnibus massariciis cum ceteris | curtibus atque cum omnibus earum appendiciis, servis et an-
10 cillis, aldionibus et ald[iani]s cu[nct]isque [b] ad se pertinentibus pro Dei amore et beatissimi confessoris atque pontificis Silvestri | corporis devotissima veneratio[ne] et cum omni integritate usque ad finem presen[tis vitae] sub nostra regia [c] auctoritate recipere dignaremur. Quod tam pro Dei amore quamque | pro iam dicti
15 sancti Silvestri devo[ta int]ercessione audientes, cuius sacri corporis gl[eba i]n eclesia prefati monasterii humata quiescit, eundem abbatem suosque monachos et familiam | atque massarios seu colonos, libe[ros] et servos, maşculos et foeminas utriusque sexus, praecipue praenominatam Piscariam pertinentem ad curtem Sancte Mariae
20 super ripam Burriane fluvii | de iam dicta abbatia sub nostra defensione perenniter recepimus, quatenus nullus marchio, comes, episcopus aut alicuius ordinis vel dignitatis magna parvaque persona prae|nominatum abbatem aut suos monachos eiusque familiam qualibet iniusta occasione molestare praesumat, aut in rebus vel prae-
25 diis atque possessionibus ipsius coenobii | aliquam audeat facere controversiam. nullus quoque Papiensis, aut Cremonensis, Ferariensis, vel Comaclensis, sive Veneticus aut aliquis magnus vel parvus minister cuius|libet ordinis in toto nostro Italico regno existens in eiusdem monasterii paludes vel piscariis aut c[u]culariis navigando
30 transire vel quascumque piscationes cum alico piscationis | argumento introire praesumat, nisi forte ab abbate illius monasterii vel a praeposito qui in praedictam Piscariam pro tempore ordinatus fuerit eis ire aut piscare concesserit. | sed liceat praedicto abb[ati] et praepositi [d] iam dicte celle cum universis possessionibus predicti mona-

(a) *Così leggerei; il passo è assai guasto.* (b) *Il passo è di lettura incerta.*
(c) *A* rega (d) *Così A*

sterii quieto et pacifico ordine usque in perpetuum nullo contradicente permanere. | Si quis (a) vero contra has [nostre] co[ncess]ionis litteras ire vel aliquas molestationes facere praesumpserit, inmunitatem nostram, hoc est triginta libras argenti optimi persolvere eis | regali nost[ra au]ct[oritate precipimu]s, medietatem palatii nostri (b) 5
et medietatem praedicti coenobii (b). Ut autem cercius credatur et ab omnibus diligentius (c) observetur, anuli nostri inpressione | subter adsig[nari iussimus].

. . . .

(SI D) 10

[Data . . . . gloriosi]ssimi[. . . . .] fe[licite]r, amen.

LXXXII.

912 marzo 25, Verona.

Berengario re conferma alla chiesa di Padova tutti i privilegi anteriori andati perduti nell'incendio della chiesa e durante l'invasione degli Ungheri; concede inoltre al vescovo di innalzare castelli nel suo vescovato.

Gennari, *Brunacci, Codex diplomaticus*, II, 99, n. xcvii, ms. B, P, 2, 1216 della bibl. Com. di Padova, « ex archivo maioris ecclesiae Patavii » [B]. Brunacci, *Documenti della storia latina*, par. I, n. xcvii, ms. 585, vol. I, bibl. del Seminario di Padova, « ex archivo maioris ecclesię Patavii ». La copia non è di mano del Brunacci [C].

C. Sigonii *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 912, ed. 1732, p. 387, reg. con « .ix. kal. aprilis » (cf. Hessel, *De regno Italiae libri viginti von C. Sigonio*, p. 47) = Ughelli, *Italia sacra*, V, 429, reg. = Orsato, *Historia di Padova*, p. 189, cit. coll'a. 913 = Dondi dall'Orologio, *Dissertazioni sopra la storia eccles. di Padova*, diss. 1ª, p. 35, cit. = A. Fumagalli, *Delle istituzioni diplomatiche*, II, 380, cit. = G. Gennari, *Annali della città di Padova*, p. 131, a. 912. N. Antonio (vescovo di Padova), *Serie cronologica dei vescovi di Padova*, p. xlvi, cit. come esistente nell'archivio della cattedrale. Gloria, *Codice diplom. Padovano*, I, n. 27, p. 40, da B = A. Bonardi, *Le origini del comune di Padova* negli *Atti e memorie della R. Accademia di Padova*, N. S. XIV,

(a) *A* q̄ (b) *Così A* (c) us *aggiunto interlinearmente da prima mano sopra* um *non espunto.*

220, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 155, reg. Pinton, *Codice diplom. Saccense*, p. 8, doc. n. 381, reg.

Il dettatore è sconosciuto, ed il suo stile molto si distacca da quello usato negli altri diplomi. L' indizione è collocata, contro la regola generale adottata dalla cancelleria di Berengario, dopo l'anno dell' incarnazione; cf. *Ricerche* &c. p. 79. La mancanza della recognitio è forse da ascriversi ad omissione della copia cui attinse il Brunacci. Malgrado questo non credo si debba dubitare dell'autenticità del diploma; le frasi adoperate nel testo trovano riscontro in altri documenti dello stesso genere. L' anno 911 va corretto in 912, rispondente all' indizione e agli anni di regno. Le sostituzioni che propongo per colmare il testo non sono sempre sicure.

In nomine Domini nostri. Berengarius divina favente clementia rex. * * * * * * * * * * * * * * * suppliciter nostram adiisse clementiam [petentes] (a), quia olim peccatis exigentibus sancta Pataviensis ecclesia incendio flammata (b) [nec non] (c) et depredatione
5 Paganorum frustrata est omnibus instrumentis cartarum concessionibus atque preceptis nostrorum antecessorum, quatenus pro Dei omnipotentis amore et remedio nostre anime confirmaremus omnes res, quas prenominata ecclesia adquisivit per concessionem seu precepta antecessorum sive per cartulas atque per quamcumque legi-
10 timam investituram, Sibiconi qui presentialiter eiusdem ecclesie est episcopus suisque successoribus [nostra regia] (c) auctoritate, ut liceat illi (d) suisque successoribus quieto ordine et sine molestatione cuiusque tenere, quasi omnes firmitates prę manibus habeant. Quorum nos precibus flexi, pro Dei omnipotentis amore et remedio
15 nostrae animae confirmamus omnes res, quas pręedicta ecclesia adquisivit per praecepta nostrorum praedecessorum sive per cartulas vel (e) per quamcumque legitimam investituram, Sibiconi praefatae ecclesiae episcopo eiusque successoribus nostra regia auctoritate, ut liceat illis quieto ordine et sine molestatione cuiusque tenere, quasi
20 omnes firmitates vel instrumenta cartarum prae manibus habeant (f). concedimus ut liceat illi eiusque successoribus infra suum episcopatum ubicumque * * * * sua adquirere potuerint terram, castella aedificare eo tenore, ut nulla publica (g) parva vel aliqua ingens par-

(a) *In B C si omette il verbo.* (b) *B C* flammati (c) *Lacuna segnata in B C* (d) *B C* illis (e) pręedicta - vel *omesso in C* (f) *B* habeantur *corretto da* haberent *C* haberentur (g) *B C* publice

vaque persona [a] sua virtute audeat introire, sive pignorare, aut aliquid quod [iniustum] [b] et contra legem est illic habitantibus inferre. Si quis ergo contra hanc nostram regiam confirmationem atque concessionem aliquo tempore, quod fore minime credimus, insurgere tentaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae palatii nostri, medietatem prefatae ecclesiae. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria corroboravimus [et] [c] de anulo nostro subter assignari precepimus.

Signum domni Berengarii piissimi regis.

Data .VIII. kal. aprilis, anno dominicae incarnationis .DCCCCXI., indictione .XV., anno regni domni [d] Berengarii gloriosissimi regis .XXV. Actum Veronae civitate. in Dei nomine feliciter, amen.

LXXXIII.

912 giugno 9, Pavia.

Berengario re prende sotto il suo mundio la cappella di S. Maria in Torricella, aggiudicata alla chiesa di Reggio in un placito tenuto alla sua presenza da Aicone arcivescovo di Milano e da Giovanni vescovo di Pavia.

Originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia [A]. Copia nelle *Cronache di Reggio* di F. Azzario (copia presso la bibl. Com. di Reggio, CX, B, 4, c. 305).

Ughelli, *Italia sacra,* II, 260, colla signatio « Signum D. ✠ Berengarii « serenis. regis », che va ritenuta come una pura aggiunta e male intesa ricostruzione del testo. L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* VI, 193, da A, con « .V. id. « iulii » = Pessani, *Dei palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia*, p. 113, cit. = Giulini, *Memorie della città e campagna di Milano,* 1854, I, 433, estr. = Bethmann-Hollweg, *Ursprung der Lombardischen Städtefreiheit,* p. 82, note 11, 12. Tiraboschi, *Memorie stor. Modenesi,* I, Codice diplom. p. 94, n. LXXII, da A; *Dizionario topogr.-stor.* II, 383, cit. Robolini, *Notizie*

(a) *Così B C; l'espressione è certo scorretta; la formula comune è:* ut nullus publicus exactor vel aliqua magna parvaque persona (b) *Lacuna segnata in B C* (c) et *omesso in B C* (d) *B* dni

della sua patria, II, 54, cit. dal GIULINI e dal PESSANI. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 156, cit. SACCANI, *Cronotassi dei vescovi di Reggio*, p. 40, cit.
Regesti. BÖHMER, n. 1346; DÜMMLER, n. 65; HÜBNER, n. 849.

Lo scrittore è probabilmente reggiano, ed è il medesimo che eseguì il testo e la signatio del diploma n. XLII, testo, signatio e datatio del diploma n. LXXV (cf. *Ricerche* &c. p. 28); allo scrittore va forse attribuito il protocollo (cf. *Ricerche* &c. p. 128). Dello stesso dettato sono i diplomi nn. LXIV, XCII, CIII; cf. *Ricerche* &c. p. 121 sgg. La datazione si riferisce all' actio; cf. *Ricerche* &c. p. 92.

☩ (C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi [a] Dei aeterni. Berengarius rex. Noverit omnium industria fidelium nostrorum presentium scilicet ac futurorum, qualiter sepius disceptionem ⁝ actam venerabilis Regensis episcopus Petrus inter se et Vuifredum
5 comitem de quibusdam rebus Regensi ecclesiae pertinentibus, hoc est de capella Sanctae Marię quę dicitur in Turricella, usque ad nostrae serenitatis aures detulerit. Cuius negotii causam usque ad palatini nostri iuditii | discussum perduximus. in quo examinis iuditio residentibus nobis in nostro regali auditorio, presentibus Ai-
10 chone venerabile Mediolanensi archiepiscopo atque Iohanne Ticinensi aliisque complurimis coepiscopis, abbatibus, commitibus, omnibus palatinis iudicibus, nec non maxima fide|lium nostrorum manu inter astante, .v. [b] id. [c] iun. in palatio Ticini, audita ex utraque parte causa legalique iuditio terminata, revestivit nobis presentibus iam
15 dictus Vuifredus revictus de supradicta Sanctae Marię capella et castro inibi facto vica|rios Sanctae Marię et Sancti Prosperi, quorum videbatur esse proprietas. ex hinc facta notitia, adiit nostram celsitudinem venerabilis sepe dictus pontifex Petrus, ut quia seculum [d] in male positum multas iniurias fraudulentas sanctae Dei
20 Ecclesiae | cotidie inferre laborat, quatinus eandem causam coram nobis devictam in nostri mundiburdii tuitione susciperemus, et ex hoc advocati atque vicarii Sanctae Dei genitricis virginis Marię et Sancti Prosperi fieremus ob peccatorum nostrorum remissionem. Cuius petitio|nibus a vice sanctorum nobis oblatis non audentes con-
25 tra ire, iussimus exinde hoc nostrę defensionis mundiburdium scri-

(a) *A* xpi (b) .v. *corretto da prima mano da* .xv. *con rasura di* x (c) id *corretto da prima mano su* kl (d) seculum *corretto da prima mano da* secundum

bere, ut et ipsi nostri vicarii pro nobis sint coram Deo, quatinus ab hodierna die quod est .v. id. iun. et deinceps nulla potestas magna vel | parva audeat impedire locum ipsum vel aliquem ibi commanentem de qualicumque comitatu actenus ibi conductum, non masculum, non feminam, sed sicut sunt ibi consiti sic permaneant sub 5 nostra defensione muniti, neque de ullo negotio piscatio|nis vel venundationis in nullo fluvio iuris nostri navigantibus, vel per terram euntibus, aut in foro mercantibus ullus actor presumat eis vim inferre aut theloneum tollere, sed ubiubi fuerint, sint salvi et defensi per nostrae defensionis amorem pariter | et timorem. Quod 10 si aliquis, quod non credimus, contra hoc decreti nostri mundiburdiale [(a)] institutum ad lesionem inire temptaverit, mancosos aureos duo milia poena multatus exsolvat. Et ut in Dei nomine haec nostra auctoritas | firmiorem habeat statum et a fidelibus nostris verius credatur et diligentius observetur, anulo inpressionis 15 nostrę iussimus insigniri.

⁝ Iohannes notarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

✠ Data .v. id. iun., anno dominicę incarnationis .dcccxii., domni Berengarii piissimi regis .xxv., indictione .xv. Actum palatio Ti- 20 cinensi. in Dei nomine feliciter, amen.

LXXXIV.

912 luglio 23, Pavia.

Berengario re, intercedente il vescovo Giovanni di Pavia, permette a Risinda badessa del monastero di S. Teodota di edificare castelli a difesa contro gli Ungheri e la prende colle persone e cose dipendenti sotto la sua protezione.

Originale, Milano, bibl. Ambrosiana, D, I, n. 20 [A]. Copia cart. sec. xviii tra le *Carte Maffei*, busta III, fasc. iv, bibl. Cap. di Verona.

(a) mundiburdiale *corretto da* mundiburdiu *mutando la* u *finale in* a *e aggiungendovi* le; *si dimenticò di cancellare il segno di abbreviazione sopra la* u *primitiva.*

L. A. Muratori, *Rer. It. Script.* II, 1, 416 (iii), datum, da A; *Antiq. Ital.* II, 467, da A = *Annali*, a. 912, V, 271 cit. = Pessani, *Dei palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia*, p. 113, cit. = Giulini, *Memorie della città e campagna di Milano*, 1854, I, 433, cit. = Robolini, *Notizie della sua patria*, II, 54, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 773, n. ccccxlviii, ed. G. Porro Lambertenghi da A. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 157, cit.

Regesti. Böhmer, n. 1347; Dümmler, n. 66.

Scrittore Giovanni A, al quale possiamo pure ascrivere le formule del protocollo e dell' escatocollo; cf. *Ricerche* &c. p. 135.

(C) ⁜ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Si regalis munificentia sanctas Dei ecclesias et venerabilia loca temporali custodia protegit, morem suorum predecessorum equiperat et perpetua stabilitate in aeter⁜na gaudia a Domino suscipitur, eis-
5 que continuo perfrui nequaquam ambigitur. Proinde noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Iohannem sanctae Ticinensis eclesiae episcopum nostrae serenitatis humiliter exorasse [(a)] | clementiam, quatenus Risindae venerabili abbatissae monasterii Deodotę
10 regali auctoritate edificandi [(b)] castella concedere dignaremur licentiam in prediis et possessionibus praefati monasterii in nostro Italico regno adiacentibus [(c)] | ubicumque utilius et melius visum fuerit pro persecutione et incursione Paganorum. Cuius [(d)] petitionibus assensum prebentes, iam fatae abbatissae Risindae nostrae videlicet
15 speciali oratrici in rebus et possessionibus sui monasterii [(e)] | quod Deodete nominatur per hoc nostrum preceptum edificandi castella in oportunis locis licentiam attribuimus una cum bertiscis, merulorum propugnaculis, aggeribus atque fossatis, omnique argumento ad Paganorum dęprimendas in|sidias. concedimus etiam saepe
20 dictae abbatissae incidere et claudere vias publicas circa ipsa castella ad tutamen et firmamentum sui, aliis donatis [(f)] per quas publicus meatus incedat. quam etiam Risindam | abbatissam et sua castella omniaque sui monasterii predia una cum servis et ancillis, libellariis, colonis suisque commendaticiis sub nostrae emunitatis

(a) *La* a *corretta su lettera principiata come* s *od* r (b) ic *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (c) *La prima* i *in carattere allungato, corretta da* i *minuscola.* (d) *La* i *come sopra.* (e) *La seconda* i *molto staccata ed in inchiostro alquanto più denso; pare scritta dopo, ma dalla prima mano.* (f) *Si intenda* viis

atque defensionis praeceptum recepimus, ut nullus dux, comes, vicecomes, | sculdassio, gastaldio, decanus aut aliqua magna parvaque persona infra castella ipsius monasterii mansionaticum faciat, nullusque inibi potestative ingrediens placitum custodiat, neque teloneum exquirat, aut in|fra ipsa castella publicas exigat functiones, 5 sed omnia sint in potestate et dominio eiusdem Risindae abbatissae suisque successoribus, amota totius publicae partis contradictione [a]. Si quis igitur hoc nostrae auctori|tatis et defensionis preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem praedictae 10 Risindae venerabili abbatissae suisque | successoribus [b]. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archican- 15 cellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .x. kal. aug., anno dominicae incarnationis .DCCCCXII., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXV., indictione .XV. Actum Papie. in Christi nomine feliciter, amen.

LXXXV.

912 agosto 9, Corteolona.

Berengario re in placito tenuto in Corteolona annulla una carta del luglio 900, la quale dichiarava che l'imperatrice Ageltrude aveva fatto ampia donazione di tutti i suoi possessi nel comitato di Piacenza e di Parma alla chiesa di S. Croce e di S. Bartolomeo da lei edificata in Monticello nel luogo detto Persico. L'imperatrice Ageltrude ed il vescovo Guido di Piacenza attestano la falsità della carta.

Originale framm., arch. Capitolare di Parma, *Pergamene, secolo X*, n. IV [A]. Copia sec. XVIII di A, lacunosa e molto scorretta, ibidem, arca A, caps. III, n. 4.

L. SCHIAPARELLI, *Diplomi inediti dei secoli IX e X*, *Bull.* cit. p. 141, n. V, da A.

(a) *Segue ad e cancellatura di s* (b) -sso- *su rasura di prima mano.*

Le sottoscrizioni sono tutte autografe, eccettuata quella col nome del conte Grimaldo, di mano del notaio Guntelmo. Le parole tra [ ] rappresentano talora un semplice tentativo per rimediare ai guasti della pergamena.

[Dum domnus Berengarius gloriosissimus rex ad] regalem dignitatem curtis Ollonna advenisset et cum eo sanctissimis episcopis, comitibus ceterisque suis fidelibus quorum no[m]ina hec sunt: Petrus Regiense, Vuido Placentine sanctarum Dei ecclesia[rum | 5 episcopis . . . .]elu[s, R]emson comitibus, Aldegrausus, Vualpertus, Petrus, Adelbertus, item Adelber[tu]s, Giselbertus, Fari[mu]ndus, [. . . . .]s, S[i]m[per]tus, Donumdei, Iohannes, item Petrus, Leo, [Th]omas, tercio Pet[rus | . . . .] et item Petrus et [a] Gariardus [sac]rique palacii iudices, Gotefredus, Odel- 10 ricus, Pazo, Guntari et Augerius vassi id[em] domni re[gis et re]liqui pl[ures], in c[am]inata que est ante camera item [. . . . | . . . .] de st[abilit]ate s[anct]ę Dei Ecclesie regique [b] public[e] diligenter tractare cepisset, cumque multas contenciones ibidem iuste et legaliter definerentur, advenit ibi Ageltruda inp[eratrix . | . . 15 . . . . i]n pal[a]ci[o . . . .] et retullit anc not[itiam . . . . Iam plures vices me reclamavi] ad vos domnus rex super Garipertus presbiter et primicerius [. . . . | . . . . de eccles]ia edificata [in] honore[m] sancti Archangeli Michaelis [cum omnibus pertinentiis] et rebus ad ea aspi[cientibus], ut michi 20 exinde iusticiam fieri fecisetis, de quo us[que] . . . | . . . . Petri episcopo precipisti illic parti[c]es super locum ambulandum [1]. exinde v[ester m]issus fuisset michi iusticiam faciendum, sicuti et iste [mi]ssus Petrus episcopus civitate Placencia [in | iudicio resedisset una] cum iudicibus ceterisque nobiles omines. 25 dum autem ipse Garipertus presbiter cum suo advocato in eodem iudicio mecum et cum meo [c] avocato ex a [d] causa litigaremur, t[unc | ipse Garipertus pro]fitebat aiutor esse eiusdem episcopii sancte Placentine ecclesie; retullerunt quod de ipsa ecclesia Sancti Michaelis cum sua pertinencia nec de reliquis diversisque 30 ca[sis m]asariciis [et] rebus | [suis in comitatu P]armense tacitus

(a) et *corretto sulla lettera* ſ *od* f (b) *Così A per* regnique (c) *La* m *aggiunta interlinearmente.* (d) *Così A*

(1) Mandato perduto.

esse noleret, eo quod pars ipsius episcopii Placentine firmitatem
aberet a me Ageltruda emissa, ut pos [a] meum obitum tam res
mobiles quamque et inmob[i]les | [ipse episcopus] abere deberet.
dum inter nos taliter orta fuit intemcio, querentes me ex a [a]
causa vestri presencia veniendum ad legalem finem perducendum, 5
ideo hecce nos coniun[cti] i[c] [vestri pre[sen|tia. Ad hec res]pon-
dens ipse Vuido episcopus: Vere, quia taliter inter nos orta fuit
intemcio, et [res habet] sicut abseruisti, et hecce ipsam firmitatem
que ego dixi hic presens abeo. qu[e] os[tensa, in ea | legebatur,
qualiter Agelt]ruda per paginam testamenti et pro anime dive me- 10
morie Vuidoni seniori suo et Lambe[rti i]np[er]at[o]ris et sua
sine ulla exepcione omnibus rebus suis, que in finibus Placen-
tine seu in finibus P[armen]s[is comi|tatus habere vel adqu]irere
p[o]tuisset, manifesta e[sset si]cut aberet ecclesia in onore vivifice
Crucis et beati apostoli Bertholomei in propriis rebus suis edificata 15
in loco cuius vocabulum est Monticell[um loco Persico | . . . .]u
er[. . . . . monac]hico abitum vivendum regulariter iusta
statuta regula sancti Benedicti; primis omnium iudicavit per suam
ordinacionem, ut aberet [. . . . | . . . . . v]el[uti] presentem tam in
predicto loco vel inibi circumcirca per loca et vocabola ad ipsa 20
ecclesia pertinente adque curte illa una cum ecclesia edificata in
onore domini Salvatoris et sancti Nichome|[dis . . . .] quoltiles
seu masariciis ad ipsa curte aspiciente in integrum, nec non et
statuisset abere in ipso monasterio salses illes [a] omnes que nu-
cupantur [. . . . .]re cum puteas et omnibus rebus ibidem | [perti- 25
nentibus, curte Ma]giore adque curte illa in loco qui dicitur Li-
nariglo cum omnibus rebus ibidem pertinentibus et omnibus rebus
in loco Legurciano, et rebus in loco Roveritulo, et in Caurili,
verum eciam in loco Rivulo [b] et p[. . . . . . | . . . .] quinq[u]ainta
et insula iuxta Padum et res in Caputari et curte in Saluciola 30
et in ceteris locis in integrum statuisset abere in subsidium uti-
litatum fr[atru]m monachorum [c] in predicto monasterio | [San-
cti Ba]rtholeme[i], ita dum ipse Ageltruda et Everardo episcopo
sancte Placentine ecclesie fuisset potestati ordinandi vel dispen-

(a) *Così A* (b) Rivulo *di lettura incerta.* (c) *La seconda* o *corretta su* a

sandi quomodo melius previderint, et abatem ibidem mitendi, vindendi, nec donandi, | [comutandi] et previdendi, ut [........ po]st eorum amborum decessum presenti die fuisset ordinatum ipsum monasterium cum omni integritate sua per pontificem sancte Placen-
5 tine sedis episcopo et per omnem festivitatem | [.........] debuisset ipsum abatem qui pro tempore ibidem fuisset ordinatum aut pontifice sancte Placentine ecclesie candeles quod est cerios duos per unaquem brachio uno. erat | [cartula ipsa scripta per manus Gis]elberti notarius et emissa anno domni Berengarii regis tercio
10 decimo, mense iulias, indictione tercia. cartula ipsa ostensa et ab ordine lecta tunc ipsa Ageltruda dixit, quod ipsam car|[tulam falsam esse pro eo quod Mon]ticellum in loco Persicum in suis propriis rebus ecclesia non edificasset nec siret [quod ips]am ecclesia in onorem sancte Crucis et sancti Bartholomee[a] esset edi-
15 ficata in eodem loco Persico. et hecce iste Vui|[do episcopus ....]us diaconibus eiusdem episcopii adque Teutelmus et Odelbertus seu Albericus et ceteri omines circum manentes ipsius locis, qui hic ad presens sunt, qui hoc siunt, inquiratis eos ut per ipsi uius [ve]ritas inve|[niatis. ipse Ber]en[gariu]s rex suo ore
20 interrogavit eundem episcopum et is diaconibus et ominibus in fide et sacramentum quod illi factum abebant[b], ut quid exinde sirent veritatem dixissent. qui et ipsi unanimi | [dixerunt, in loco Per]sico ab easdem Ageltruda in suis propriis rebus ecclesia edificata non vidisset nec moderno tempore simus tal[iter e]cclesia
25 ab onorem sancte Crucis et sancti Bartholomee[a] edificata | [fuisset. suprascripti diac]onibus et is circum manentes omines taliter inquisiti dixerunt. [tun]c ipse priceps[a] et is comitibus, iudicibus seu auditoribus pertractantes invenerunt, ut posquam ipsa ecclesia in onore sancte Cru[cis | in Monticellum] videlicet locus Persico
30 in propriis rebus idem Ageltrude ab ea edificata non fuiset nec nunc esset, sicut in ipsa cartula legebatur, ut cartula[c] ipsam in se non debuisset abere | [vigorem, hanc] cartula idem domni regis capsandum dedit, sicuti et in presencia idem domni regis capsata fuit. et hanc noticia, qualiter hactum est, ne in alio modo oria-

(a) *Così A* (b) *La* n *aggiunta interlinearmente.* (c) *A* cartul

tur intemcio´ et pro s[ecuri]tatem | [eiusdem Ageltrudis fieri iussimus. Qui]dem et ego Guntelmus notarius ex iussi[one reg]is scripsi, anno regni idem domni Berengarii regis Deo propicio vigesimo quinto, nono die mensis augusti, indictione quinta decima.

....................] interfui.

[Signum ... manuum ....] et Gr[imoa]ldus com[iti]b[us] qui ut supra ...

.... interfui.

.... [iu]dex regis interfui.

.... regis interfui.

.... regis interfui.

.... regis interfui.

.... iudex domni regis interfui.

.... iudex domni regis interfui.

.... iudex domni regis interfui.

.... [iudex domni regis] i[nterfui.]

✠ Farimundus iudex domni regis interfui.

✠ Donumdei iudex domni regis interfui.

✠ Simpertus iudex domni regis interfui.

✠ Heverardus iudex domni regis interfui.

✠ Sic[hard]us iud[ex domni re]gis interfui.

.... [iudex] domni regis interfui.

.... iudex domni regis interfui.

✠ Thomas iudex domni regis interfui.

✠ Petrus iudex domni regis interfui.

✠ Teutelmus iudex domni regis interfui.

✠ Ildebertus iudex domni regis interfui.

LXXXVI.

912 settembre 28, Pavia.

Berengario re dona libertà al suo servo Aregiso colla moglie Adelinda ed i figli Adelardo e Ingeza.

Originale, arch. Comunali di Verona, *S. Maria in Organo*, n. 6 app.° [A]. Copia autografa del Maffei, busta III, fasc. viii, c. 59, bibl. Cap. di Verona. Copia cart. sec. xviii tra le *Carte Maffei*, busta XIII, fasc. iv, n. 25, ibid.

L. Moscardo, *Historia di Verona,* p. 99, cit. coll'a. 910. L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 849, da A. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 37, reg.; *Fonti edite* &c. p. 60, n. 158, reg. e fonti.

Regesti. Böhmer, n. 1348; Dümmler, n. 67.

Ricorda le antiche formule del «preceptum denariale» (cf. *Ricerche* &c. p. 21). È scritto da tre mani: Giovanni A eseguì la signatio, Giovanni D il testo e la recognitio, Giovanni E la datatio (cf. *Ricerche* &c. p. 32). Nelle formule del protocollo e nella corroboratio, dovute probabilmente a Giovanni D, non si segue l'uso prevalente nei diplomi riconosciuti dal notaio Giovanni e scritti da Giovanni A.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius gratia Dei rex. Noverit igitur omnium fidelium sanctae Dei Aeclesiae [a] nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, nos pro Dei amore et ⁝ remedio animae nostrę quendam servum nostrum 5 nomine Aregisum cum uxore sua Adelinda et [b] filio suo Adelardo et filia eius nomine Ingeza ab omni servitutis ligamine liberos [c] et ingenuos dimisisse et a manibus eorum | secundum regiam consuetudinem publicę monetę denarium excusisse, eisque per quattuor angulos orbis liberam facultatem eundi ac redeundi 10 presentis actoritatis [d] pagina concessisse, quatenus potestative | et libere incedant quocumque voluerint tamquam miles publicus civesque [d] Romanus [e]. ad confirmandam vero eorum libertatem perdonamus atque largimur eis per hoc nostrae denariotionis [d] | preceptum omnem substantiam et suppellectilem suam mobilem [f] et 15 immobilem, adquisitam et adquirendam, quatenus de omnibus eorum substantiis ita libere et potestative in omnibus | et per omnia faciant [g] tamquam ab idoneis et ingenuis hominibus nati vel procreati extiterint, absque nostra nostrorumque eredum ac proeredum contradictione. Si quis igitur | hoc nostrae denariationis preceptum 20 infringere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostrę et medietatem | predicto [h] Aregiso suisque eredibus. Ut [i] autem ab omnibus [k] verius credatur

(a) *A* accłae (b) et *su altro* et *in carattere più piccolo.* (c) liberos *su rasura di prima mano.* (d) *Così A* (e) *La seconda asta della* u *su rasura di asta che si innalzava.* (f) *La* b *corretta su* m (g) *A* facinat *colla* n *su rasura di prima mano.* (h) *La* o *su rasura di prima mano.* (i) *Prima di* ut *rasura, e pare di* ei (k) -b o- *su rasura di prima mano.*

diligentiusque observetur, manu propria subter illud [a] confirmavimus [b] et anuli nostri impressione insi|gniri iussimus.

⁑ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁑

⁑ Iohannes notarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁑ (SR)
(SI D) 5

Data .IIII. kal. octobris, anno dominice incarnationis .DCCCCXII., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXV., indictione prima. Actum Papie. in Christi nomine feliciter, amen.

LXXXVII.

913 gennaio 26, Monza.

Berengario re, ad intercessione del marchese e genero Adalberto e del conte Grimaldo, dona alla chiesa di Vercelli la corte Regia, due molini in Rivofreddo e le concede il mercato nelle calende d'agosto, sette giorni prima e sette dopo la festività di sant' Eusebio, ed il mercato settimanale ogni sabato.

Copia membr. 1292 agosto 16 del notaio Bonifacio de Ruffino, estratta per ordine di « Çeno de Biriçago iudex et consul iusticie Vercell. » dall' originale, di cui si descrive il sigillo: « cum bulla cerea ipsius regis sana integra « ipsi privilegio infixa », arch. Cap. di Vercelli, *Diplomi*, n. 5 [B]. Copia cart. sec. XVI in vol. segnato n. 3, contenente trascrizione di privilegi per la chiesa di Vercelli, c. 102, ibidem, da B [C]. FILEPPI, *Historia ecclesię et urbis Vercellarum*, I, 236 (copia del 1857 presso l'arch. Cap. di Vercelli); *Storia di Vercelli*, c. 278, nota 103, bibl. Com. di Vercelli, da B. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, ms. bibl. Nazionale di Torino, a. 913, cit. da C. Soltanto in B si legge il nome del mese. Copia cart. 1792 aprile 21, da B, con « .VII. kal. « febr. », Torino, archivi Camerali, 753, Titoli di stati antichi, vol. 18, c. 134. Copia cart. 1792 giugno 4, da B, con « .VII. kal. febr. », Torino, Arch. di Stato, *Benefizi di qua dai monti*, 37, « Vercelli, capitolo della cattedrale ». Nel *Sommario delle carte dell'archivio Capitolare* (di Vercelli), par. II (ms. cart. sec. XVII), al capitolo Donationes et privilegia imperatorum et aliorum principum, tiretto n. 13, si citano le seguenti copie da me non rinvenute: c. 340 B, n. 8, copia del diploma di Berengario I « II avanti le calende di fe- « braio », copia estratta dal notaio Bellino (visse nel sec. XVII); c. 340 B, n. 9,

(a) illu- *su rasura di prima mano.* (b) -irmavimu *su rasura di prima mano.*

« altra copia della sudetta donatione ». Al capitolo, dello stesso indice, Iura curadię seu cureę, c. 347, n. 72, si cita la copia B; c. 347, n. 73: « copia « del sud.° transonto fatta d'ordine di mons. vescovo Goria sigillata &c.... « sotto li 30 novembre 1642 »; alla c. 347, n. 74, si registra copia del notaio Lampo di questo transunto; alla c. 347, n. 75, altra copia autenticata dal notaio Lampo. Nella busta *Bolle e brevi*, in un Sommario di alcuni privilegi e donazioni a favore della chiesa di Vercelli, cart. sec. XVII, si leggono due regesti del diploma colla data: Piacenza, 913 agosto 17.

Cusano, *Discorsi historiali sui vescovi di Vercelli,* p. 354, reg. Mandelli, *Il comune di Vercelli nel medioevo,* III, 53, « dalla copia del canonico « Fileppi nella sua storia ms. ecclesiastica »; cf. pp. 54, 56, 58, 74-75. Dümmler, *Gesta Berengarii,* p. 168, estr. da B. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont,* p. 220, reg.; cf. p. 221, nota 1. Gabotto, *Intorno ai diplomi regi ed imperiali della chiesa di Vercelli* nell'*Archivio stor. ital.* XXI, 6, fonti, colla data 26 dicembre. Per la Corte Regia cf. Bruzza, *Iscrizioni Vercellesi,* p. XLIII, nota 1 e p. 354; Mühlbacher, *Die Urkunden Karls III* in *Wiener Sitzungsb.* XCII, 400; C. Cipolla, *Di un diploma perduto di Carlo III (il Grosso) in favore della chiesa di Vercelli* negli *Atti della R. Accad. delle scienze in Torino,* XXVI, 672 sgg.; Gabotto, op. cit. p. 255; Bloch, *Beiträge zur Geschichte des Bischofs Leo von Vercelli* nel *Neues Archiv,* XXII, 66, nota 1 e p. 76, nota 1.

Regesto. Dümmler, n. 68.

B è copia incompleta; la dispositio non è riferita per intiero, si omettono la minatio, la corroboratio, la signatio e la recognitio. Nella datazione il nome del mese è coperto da macchia e di difficile lettura; può dubitarsi se sia settembre o febbraio, tuttavia propongo la lettura « febr. ». L'anno di regno XXV va corretto in XXVI. Le formule del protocollo sono regolari; le medesime si leggono, ad esempio, nel diploma precedente e nel n. XCIII; in quest'ultimo e nel presente ricorrono gli stessi intervenienti. Il dettato non trova altri riscontri nei diplomi di Berengario; ha vocaboli ed espressioni insolite, ma non oserei supporre che il documento sia stato interpolato, non scorgendovene motivi storici o diplomatici.

In nomine domini Dei eterni. Berengarius gratia Dei rex. Notum sit [omnibus] (a) fidelibus sancte Dei Ecclesie nostris presentibus et futuris, qualiter (b) petitione Adelberti (c) gloriosissimi (d) marchionis et dilectissimi generi nostri et Grimaldi inlustris co-
5 mitis fidelium nostrorum per nostri precepti (e) paginam donamus et concedimus ecclesie Sancte Dei genitricis Marie et Sancti Eusebii

(a) omnibus *omesso in B* (b) *B* divaliter (c) *B* Aldeberti (d) *B* gloriossissimi (e) *B* presenti

Vercellensis [a] ad usum [b] et substentationem canonicorum ibidem Deo famulancium locum qui olim Curtis Regia dicebatur, sicut pusterula Domini Salvatoris posita est et sicut turris parva in latere ipsius pusterule ubi carceres sunt usque in mercato publico et sicut via publica iusta macellum currit ante portam [c] Sancti Naçarii usque ad turrem veterem que dicitur Domini Salvatoris, de hinc ab ipsa turre usque ad turrim que dicitur Sancte Agathe, in una parte sicut murus anticus positus est et sicut murus novus eamdem terram circundat per turricellam Arialdi et venit usque ad pontem lapideum super flumen quod dicitur Vercellina et usque ad prenominatam pusternulam Domini Salvatoris ubi carceres sunt, cum casis et massariciis et aldionibus, tholoneis, curadiis, salvomis et omnibus undecumque publica funcio inibi censum exigebat, omnia in integrum illis damus. addimus quoque molendinos duos qui sunt in Rivo Frigido cum ripis ex utraque parte consistentibus, et perveniunt in flumen Sarve. concedimus quidem super hec ipsis canonicis mercatum publicum, qui singulis kal. aug. in beati Eusebii festivitate fit, septem precedentibus totidemque eandem festivitatem continuatim subsequentibus, et mercatum ebdomadalem. qui omni die sabati [d] perficitur donec dies est. preterea de terra dominicata ipsius curtis supradicte medietatem tam de casis masariciis investitis et absis quam vineis, pratis, terris, silvis, pischariis et de omnibus ad eandem curtem legaliter pertinentibus in integrum. donamus eciam quandam curticellam iuris nostri * * * * [e] cum mansis quinque et servis et ancillis et aldionibus [f] ad eandem curticellam legaliter pertinentibus cum omnibus superius comprehensis; que actenus iuri palatii nostri pertinuisse visa sunt ad usum canonicorum in ecclesia Beate Marie et Beati Eusebii confessoris [g] . . . .
. . . .

Dat. .VII. kal. febr. [h], anno [incarnationis] Domini .DCCCCXIII., domni vero Berengarii piissimi [i] regis .XXV., inditione prima. Actum M[o]detia [k]. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *B* Vercell̄ (b) *B* ussum (c) *La* a *corretta su* e (d) *B* sabt̄ (e) *Spazio in bianco di quattro centimetri.* (f) *B* aldioribus (g) *In B segue spazio in bianco di tre linee.* (h) *Leggo* febr, *però la parola è molto guasta da macchia.* (i) *B* piisimi (k) *Parola assai guasta da macchia.*

LXXXVIII.

913 aprile, Verona.

Placito tenuto in Verona, alla presenza del re Berengario, dal conte Odelrico messo reale, dal conte Ingelfredo e da parecchi giudici scavini e notai per una causa, a motivo del possesso di metà del castello di Nogara, tra il monastero di Nonantola, rappresentato dai monaci Ragimfredo ed Ingelberto e dal notaio e avvocato Pietro, e Gariberga, assistita dall'avvocato Martino. Si allega in giudizio una carta del 908 agosto 31, colla quale Audiberto diacono della chiesa di Verona dona ad Anselmo conte, il quale alla sua volta ne fece donazione al monastero di Nonantola, metà del castello da lui edificato nel luogo di Nogara.

Originale, arch. Abbaziale di Nonantola, cartella *Secolo X* [A]. Copia inserta nel placito originale del 918 gennaio (Hübner, *Reg.* n. 854), ibidem [B]. Copia membr. sec. xi, ibidem, da A.

Tiraboschi, *Storia della badia di Nonantola,* II, 99, da B. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 86, n. 112, reg. colla data 26 aprile.
Regesto. Hübner, n. 850.

Completo A, danneggiata da un forte strappo in alto a sinistra della pergamena, da fori e macchie causate dall' umidità, con B. Le sottoscrizioni precedute da «Signum» sono del notaio «Arnustus»; le altre autografe.

[Dum in Dei nomine civitate Verona, ad casa qui fuit bone memorie Vualfredi com]iti, hubi domnus Berengarius gloriosissimus rex preerat, in laubia sale ipsius curtis in iudicio resideret Ingelfredus comes ipsius comitatu huna simul cum Odelricus vassus
5 et | [missus idem domni regis ad singulas deliberandas inte]nci[ones, resed]entibus cum eis Vualpertus, Petrus, Sichardus, Gariardus, Giselbertus iudices idem domni regis, Adelbertus et Guntari vassi idem domni regis, Ildebertus et Petrus scavinis ipsius comitatu, Anselmus, | [Lanfrancus, Liutefredus et Autecherius not]ariis sacri
10 p[alacii, Fo]ntegius, Flambertus, Gummericus vassi suprascripto Ingelfredi comiti, Gisemundus monetarius, Ansprandus qui et Azo, Amelbertus, Traseri, Ropertus notarii et reliqui multis; ibique eorum

veniens presencia | [Ragimfredus presbiter et Ingelbertus diaçonu]s monachi monasterio Sancti Silvestri sita Nonantolas huna cum Petrus notarius sacri palacii advocatus idem monasteri Sancti Silvestri et retulleru[n]t eo quod bone memorie Audibertus diaçonus sancte Veronensis ecclesie emisit cartula [(a)] huna | [donacionis in 5 bone memorie Anselmus come]s de medietatem de castrum hunum qui est edificatum in loco qui dicitur ad Nogarias, et ipse quondam Anselmus comes per cartulam ordinacionis offerserat et donaverat ipsum castrum [(b)] in ipsum monasterium Sancti Silvestri pro | [anima sua [(1)]. et hecce cartula [(a)] ip]sa, qualiter ipse Audi- 10 bertus diaçonus idem quondam Anselmi comes exinde emisit, ic pre manibus abemus [(c)] coostensa et ab ordine relecta continente in ea ab ordine sicut ic subter legitur: « In nomine domini nostri « Iesu Christi, regnante | [domino [(d)] nostro Berengario rege]m ic « in Italia anno [(e)] vices[i]mo primo, sub die pridie kal. setemb., 15 « indictione undecima, feliciter. Domino Anselmo gloriosissimo « comiti et karissimo conpatri. Ego Audibertus diaçonus san- « cte Veronensis ecclesie et filius bone recordacionis | [Ursoni « vestre fidelissimu]s conpater et donator spontaneus presens pre- « sentibus dixi: Scribere previdi dileccionis vestre, ex meo dono 20 « vobis concedere et perdonare omne medietatem castri quod ego « supradictus Audibertus diaçonus a fundamentis edificavi | [in co- « mitatu Verone] in loco qui dicitur ad Nogarias, qui michi ante « os dies per precepti pagina advenit da dominum [(f)] Berengarium « regem [(2)], et sicut michi legibus pertinet aut pertinere debet de 25 « contra villa qui dicitur Telidana cum fo|[satis et spiciatas], quan- « tum modo in circuitu ipsam medietatem circundat cum omnibus « supra ipsa medietatem consisstentibus, ut a presenti die et ora « per ista paginam donacionis mee seu largicionis in vestra sit « potestatem iure proprieta|[rio nomine ad abe]ndum, possidendum, 30 « tenendum, comutandum et in hominibus faciendum, qualiter su- « perius legitur, secundum quod vobis voluntas decreverit, ex meam

(a) *A* cartul (b) *A* castrum (c) *A* pre manibemus (d) *B* domno (e) *A* anno anno (f) *A* domm

(1) 911 settembre (cf. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 86, n. 110).
(2) 906 agosto 24, n. LXV.

« plenissimam largietatem, et de ec omnia [a], qualiter superius
« legitur, ego iam dictus dona|[tor exinde m]ichi nullam reservo,
« et pro supradicta mea donacio et propter vestram ampliorem
« firmitatem accepi ego ad vos domno Anselmo glorioso comitem
5 « et subseptore launechild merita causa manicias pars huno, ut su|-
« [prascriptum] donum meum, qualiter superius legitur, in vobis
« domno Anselmi comiti vel in vestri heredibus aut cui vos de-
« deritis firmum et stabilem, inconvulsa et inrevocabilem perma-
« nead cum stipulacione subnixa. | [Actum civitate Ve]rona [b],
10 « feliciter. Ego Audibertus diaçonus in [c] hanc donacione a me
« facta manu mea [d] subscripsi. Signum manu [e] Leudiberti
« filii [f] quondam Gariberto de civitate Verona [g] testis. Ego
« Ildebertus rogatus manu mea [d] subscripsi. Ego Amelbertus
« notarius rogatus me pro teste subscripsi. Ego Luvempertus
15 « rogatus manu mea [d] subscripsi. | [Ego Petrus sc]avino rogatus
« manu mea [d] subscripsi. Ego Pedelbertus notarius rogatus qui
« hanc paginam donacionis scripsi et postradita conplevi ». car-
tula ipsa ostensa et ab ordine relecta interrogati sunt ipsi Ragim-
fredus presbiter et Ingelbertus | [diaçonus mon]achi adque Petrus
20 notarius et advocatus idem monasterii pro quit cartula [h] ipsa ibidem
ostenderant. quit [i] dixerunt: Ideo cartula [h] ipsa ic vestri pre-
sencia ostensimus, ut nec quislibet dicere valead, quod parti | [idem
monasteri]i eas scilens aut oculta vel conludiosa abuissemus aut
detenussemus [i], et quod plus est, sicut audivimus, ista Gariberga
25 veste religionis induta, relicta quondam Adelperti notarii, cum istum
Martinum notarius ad|[vocato su]o querent contradicere ipsa me-
dietas de eodem [k] castello. ecce nos coniunti pariter cum avo-
catores, querimus ut dicant si ipsa medietas ex eodem castello
cum fossatum et spiciata in circuitu | [ipsa medi]etas, sicut in ista
30 legitur cartula, nominative da parte villa qui dicitur Telidano,
quas ipse Audibertus diaçonus in eundem bone memorie Anselmum
per ista cartula [h] donaverat et emiserat, et ipse Anselmus | [per
eadem o]ffersionem in ipsum dederat monasterio, si aliquit exinde
contradicere aut subtraere vellint a [i] non. ipsi namque Gariberga

(a) *A* oma (b) *A* Ve]r̄o (c) *La* n *su rasura di prima mano.* (d) *A* m̄m (e) *A* m̄
(f) *A* fił (g) *A* Verō (h) *A* cartuł (i) *Cosi A* (k) *A* odem

seu Martinus notarius et advocato suo dixerunt et professi sunt: Vero ipsa | [mediet]as de eodem castello in loco Nogarias cum fossato et spiciata, sicut in ipsa legitur cartula quam ic ostensisti, parti idem [(a)] monasterii non contradiximus nec contradicere querimus, quia legibus non possumus, eo quod | [proprie ips]a medieta de ipsum castellum [(b)], sicut in ipsa legitur cartula, proprie parti ipsius monasteri Sancti Silvestri esse debet cum lege, et, ut diximus, nichil nobis pertinet ipsa medieta ex ipsum castelum [(c)] nec pertinere debet | [ad aben]dum aut requirendum; set tamen reliqua medietas ex eodem castellum cum fossatum et spiciata, ab ipsa medietas circumdata mee Gariberge, ad meam deteno [(d)] proprietatem ipsam medietas, | [set quero] ut si vos monachi aut tu Petrus notarius et advocatus michi Gariberge da parte idem monasterii aliquit dicere vellitis de ipsa meditas [(d)], parati sumus exinde in racione standum. cum ipsi Gariberga | [et M]artinus notarius et advocatus taliter adseruissent, responderunt prefati monachi et Petrus notarius et advocatus dixerunt, quod non amplius ex eodem castello in eodem loco Nogarias ei non con|[t]radicerent [(e)] nec contradicere quererent, nisi tantum ipsa medietas da parte villa qui dicitur Telidano, que in ipsa legitur cartula; reliqua medietas de ipsum castellum [(b)] nichil parti·idem [(f)] monasterii Sancti | Silvestri nichil pertinet nec pertinere debet [cum le]ge, eo quod proprie tue Gariberge legibus [(g)] esse debet. cum utraque partes taliter profiterentur, paruit eorum omniorum [(h)] iudicum et auditoribus esse recte, et iudicaverun[t], | ut iusta eorum altercacione et am[barum parc]ium professione et manifestacione, ut ipsa medietas ex eodem castello in loco Nogarias da parte villa qui dicitur Telidano cum fossatas et spiciatas, sicut | in ipsa legebatur cartula, parti idem monasterii Sancti Silvestri ad proprietate legibus [(g)] abere et detinere deberet, et ipsi Gariberga et Martinus notarius et advocatus maneret inde taciti et contemti; et de reli|quas medietas ex eodem castello cum fossatas et spiciatas ipsa Gariberga legibus [(g)] ad suam proprietatem abere et detinere deberet, et ipsi monachi seu

(a) quam - idem *su rasura di prima mano.* (b) *A* castell (c) *A* castel (d) *Così A*
(e) *La seconda* n *aggiunta interlinearmente da prima mano.* (f) *La* d *corretta su* i
(g) *A* legib; (h) omio2ɫ

Petrus notarius et advocatus vel pars predicti monesterii Sancti Silves|tri essent inde de ipsa medietas taciti et contemti. et in eo modo finita est causa, et hanc noticia pro ambarum [a] parcium securitate fieri iussimus. Quidem et ego Arnustus notarius domni
5 regis | ex iussione suprascriptorum comes et [b] misso seu iudicum amonicione scripsi. unde due noticie uno tinore scripte sunt. Anno regni domni Berengarii regis Deo propicio vicesimo sexto, mense aprilis, indictione prima.

Signum ✠ manu [c] suprascripto Ingelfredi comiti qui ut supra
10 interfuit.

Signum ✠ manu [c] suprascripto Odelrici vassus et missus domni regis qui ut supra interfuit.

✠ Vualpertus iudex domni regis interfui.

✠ Petrus iudex domni regis interfui.

15 ✠ Sichardus iudex domni regis interfui.

✠ Gariardus iudex domni regis interfui.

✠ Giselbertus iudex domni regis interfui.

Signum ✠ manu [c] suprascripto Adelberti mansionarius domni regis qui ut supra interfuit.

20 Signum ✠ manu [c] suprascripto Guntari vassus domni regis qui ut supra interfuit.

✠ Lanfrancus notarius domni regis interfui.

✠ Anselmus notarius domni regis interfui.

✠ Petrus notarius domni regis interfui.

25 ✠ Liutefredus notarius domni regis interfui.

✠ Ego Gisemundo [d] ibi fui.

Signum ✠ manu [c] suprascripto Gummerici vassus suprascripto Ingelfredi comiti qui ut su[pra interfuit.]

✠ Ego Flamberti sculdassio [e] ibi fui.

30 ✠ Ego Fonteius ibi fui.

(a) *A* pro ā pro ambarum (b) *In A* & *corretto da* s& *con cancellatura di prima mano della* s (c) *A* m̄ (d) *La* n *corretta su altra lettera.* (e) *A* sculđ

LXXXIX.

913 maggio 25, Verona.

Berengario re, ad intercessione del conte Grimaldo, dona al chierico Giovanni suo cancelliere una terra, della quale si determinano i confini, presso l'Arena di Verona.

Originale, British Museum, *Additional Charters*, 37631 [A]. Copia 1518 giugno 19 nel *Liber privilegiorum*, c. 24 B, arch. Comunali di Verona, *S. Maria in Organo* [B]. Copia autografa del MAFFEI, busta III, fasc. VIII, c. 49, bibl. Capitolare di Verona. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, busta XIII, fasc. IV, n. 23, ibidem. DIONISII *Codex diplomaticus*, II. Copia recente del conte UGO BALZANI da A.

Cronaca di PIER ZAGATA, I, 191 trad. ital., p. 317 testo lat. da B = BIANCOLINI, *Notizie delle chiese di Verona*, II, 711. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 38; *Fonti edite* &c. p. 60, n. 159, reg. e fonti. *Catalogue of additions to the manuscripts in the British Museum in the years 1888–1893*, p. 366, reg. KARL HAMPE, *Reise nach England* nel *Neues Archiv*, XXII, 651, cit.

Regesto. DÜMMLER, n. 69.

È l'ultimo diploma riconosciuto dal notaio Ambrogio. Il cancelliere Giovanni non poteva, come destinatario, fungere da riconoscitore. Scrittore Giovanni A. Le formule del protocollo, ad eccezione dell' intitulatio (cf. *Ricerche* &c. p. 135), e dell' escatocollo rispondono a quelle usate da questo scrittore negli altri diplomi. L' arenga appartiene al tipo introdotto e usato dal notaio Ambrogio. Il diploma è nella forma fissatasi sotto questo notaio e usata nei diplomi riconosciuti dal notaio o cancelliere Giovanni. La presente stampa è condotta su riproduzione fotografica di parte dell'originale e sulla copia del conte BALZANI; si supplisce ai guasti di A ricorrendo a B.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Quoniam quidem fidelibus in nostro assiduae commorantibus obsequio temporalia prae ceteris largiri dona debemus, ideo ⁝ notum sit omnibus fid[eli]bus sanctae Dei Ecclesiae nostrisque presentibus atque futuris, quoniam Grimaldus glorio[su]s comes dilectusque fidelis noster serenitatis nostrae adiit celsitudinem, quatenus quandam terrulam iuris regni nostri infra 5

Arenam castri Vero|nensis non longe a [.....]na [a] positam, sicut olim de comitatu Veronensi per mensuras et conf[inia in]ferius declarata pertinuit, cum arcubus volutis ibidem existentibus nec non et alios arcus volutos et covalos cum terrula ante ipsos | covalos et arcovolutos posita, sicut communes ingressi in orientem et meridiem decurrunt et sicut eminentior murus theatri in meridiana et in orientali parte edificatus decernit, exceptis illis artovalis quos Azoni de Castello precepti in|scriptione contulimus [1], quorum summa est tredecim, Iohanni clerico et fidelissimo cancellario nostro iure proprietario concedere dignaremur. estque ipsa terrula infra pretaxatum locum posita in longitudine ab uno latere spatio perticarum | decem, ab alio latere in longitudine consistunt perticę septem, ab uno capite adiacent perticae duae, ab alio capite sunt pedes legitimi sex, cui terrule ab oriente et aquilone consistunt publica et regia edificia, ab occidente circumcingitur proprie|tate iam dicti Iohannis cancellarii et plurimorum hominum, a meridie vero decurrit publicus meatus. Cuius precibus acclinati, eandem terrulam in prenominato castro et infra iam dicta confinia et mensuras existentem cum arcubus volutis ibidem | existentibus nec non et alios arcus volutos cum terrula ante ipsos covalos et arcovolutos posita, sicut communes ingressi in orientem et meridiem decurrunt et sicut eminentior murus theatri in meridiana et in orientali parte edificatus decernit, exceptis | illis artovalis quos Azoni de Castello precepti inscriptione contulimus, quorum summa est tredecim, iam dicto Iohanni clerico et cancellario nostro, sicut de comitatu Veronensi pertinuerunt, proprietario iure concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio | in eius ius et dominium omnino transfundimus atque donamus ad habendum, tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum et quicquid voluerit faciendum, amota totius publice potestatis contradictione. Si quis igitur hoc nostrae | auctoritatis [et concessionis] preceptum infringere v[el

(a) *La prima lettera, di cui si scorge il prolungamento inferiore, parrebbe una* ſ *od* f, *più difficilmente una* r *A giudicare dallo spazio la lacuna sarebbe di cinque lettere. Riscontrasi la lacuna anche nelle copie. Proporrei la lezione* [fonta]na

(1) Diploma perduto.

violare] temptaverit, sciat se comp[ositurum auri optimi lib]ras centu[m, medietatem c]amerae nostrae et mediet[atem pre]dicto Iohanni cancel[lario fideli nostro] vel cui ipse dederit [aut habe]re conces|serit. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus insigniri. 5

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

Data .VIII. kal. iun., anno dominicae incarnationis .DCCCCXIII., domni vero Bereng[a]rii serenissimi regis .XXVI., indictione .I. 10 Actum Verone. in Christi nomine feliciter, amen.

XC.

913 agosto 10, Pavia.

Berengario re, ad intercessione del vescovo Giovanni di Pavia, concede a Risinda badessa del monastero di S. Teodota parte di muro pubblico della città col permesso di aprirvi delle porte e fabbricarvi qualsiasi edificio.

Originale, bibl. Ambrosiana di Milano, D, I, n. 21 [A]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, busta III, fasc. IV, bibl. Cap. di Verona. Copia CAPSONI, ms. 505, quinternetto O, 1, †, c. 21, bibl. Universitaria di Pavia.

L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, 1, 416 (III), datum, da A; *Antiq. Ital.* I, 587, da A; *Annali*, a. 913, V, 272, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 780, n. CCCCLII, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI da A. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 160, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1349; DÜMMLER, n. 70.

Scrittore Giovanni A. Il diploma è composto secondo il tipo ormai adottato di preferenza dalla cancelleria Berengariana. Una terra presso il muro della città di Pavia e parte di esso erano stati concessi da Lotario I, 839 maggio 6 (M. n. 1062 ⟨1027⟩) e da Lodovico II, 871 aprile 14 (M. n. 1214).

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Si sanctis ac venerabilibus locis temporalis subsidii opem inpendimus, ad cumulum divinae remunerationis id nobis pertinere confidimus. Proinde noverit omnium ⁝ fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostro-

rumque presentium scilicet ac futurorum industria, quoniam Risinda religiosissima monasterii Deodotę abbatissa per Iohannem reverentissimum sancte [a] Ticinensis ecclesiae episcopum devota supplicatione nostram exoravit clementiam, quatenus | eidem sancto
5 ac venerabili monasterio quandam partem muri publici civitatis Papie habentem in longitudine pedes legitimos nonaginta unum iure proprietario pro utilitate atque oportunitate prefati monasterii usque in perpetuum | concedere dignaremur, cui a septentrionali parte [b] infra murum ipsius civitatis adiacet hereditas Gotfredi, ab
10 or[iente] vero et occidentę atque meridie circumcingitur possessionibus iam dicti monasterii. Cuius precibus acclinati et | amore Dei sanctaeque semper virginis Mariae succensi, eundem murum prefato monasterio perpetualiter concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium transfundimus ac
15 delegamus in integrum, sicut pretaxata de|clarant confinia, hoc in mandatis dantes, ut eundem murum pars prefati monasterii frangat et portas ad utilitatem ipsius sancti loci faciat et quodcumque voluerit edificium potestative inibi construat nostra magnifica et regali | auctoritate, sopita omni publica repetitione. Si quis igitur
20 hoc nostrae concessionis preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medie|tatem predictę Risindae venerabili abbatissae eiusque successoribus. Quod ut verius credatur et [di]ligentius observetur, manu propria roborant[e]s de anulo nostro
25 subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .IIII. [c] id. aug., anno dominicae incarnationis .DCCCCXIII., domni
30 vero Berengarii piissimi regis .XXVI., indictione prima. Actum Papie. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) sce *corretto su* m *della parola che precede. Il segno di abbreviazione sopra* reverentissimum *è posteriore a questa correzione.* (b) *Sopra la* e *vi è un segno di abbreviazione, ma pare non compiuto.* (c) *Le prime due aste sono più marcate, ma questo pare dovuto solo a diversa pressione di mano e non a diverso inchiostro.*

XCI.

913 settembre 19, Pavia.

Berengario re, ad intercessione del conte Grimaldo, dona al fedele Meingauso tutti i possedimenti degli infedeli Adelardo, Imone ed Ingelberto detto Plantardo.

Originale, arch. Capitolare di Verona, + 19, 3 [A]. Copia cart. sec. XVII in *Privilegia capit. Veron.* ms. DCCLXXXVI (DCCXC), c. 9, bibl. Cap. da A [B]. DIONISII *Codex diplomaticus*, I. Copia MUSELLI, busta II, a. 913, bibl. Cap. di Verona.

DE DIONISIIS, *De Aldone et Notingo*, p. 98, n. X, da A. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 39, reg.; *Fonti edite* &c. p. 60, n. 161, reg. e fonti.
Regesto. DÜMMLER, n. 71.

Lo scrittore, per quanto si può ora giudicare dal cattivo stato della pergamena, parmi sconosciuto, ma il carattere presenta somiglianze con quello di Giovanni H; cf. *Ricerche* &c. p. 32. Al genere del presente diploma appartengono pure i nn. LXII e CXL, i quali contengono donazione di beni tolti a sudditi infedeli; cf. *Ricerche* &c. p. 21. Racchiudo tra [ ] le parole illeggibili in A e sostituite secondo B.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Si regum ac imperatorum sententia regie magestati obnoxiis propriis facultatibus expoliari censuit, ut sibi fideliter famulantibus distribuerentur nullatenus interdixit. ⁝ Quocirca omnium sanctae Dei Ecclesiae fidelium nostrorum presentium scilicet ac futurorum comperiat industria, qualiter Adelardus et suus homo [(a)] Ingelbertus qui etiam Plantardus dicitur u[niti cum] | infideli [(b)] nostro Bosonete de nostra infidelitate tractantes inventi sunt. Quapropter interventu et petitione Grimaldi eximii comitis nostrique fidelissimi per huius nostri precepti paginam omnes [proprie]tates [eius]|dem Adelardi et sui hominis [(c)] Himonis quas hadquisiverunt [(d)] aut posséderunt in Valle et Sisilla et Ingelberti Plantardi quas habuit in Valle Meingauso fideli nostro concedimus et per|donamus iure

(a) *La prima* o *è corretta su altra lettera che pare* s (b) *Così A* (c) *La* o *pare corretta su* u (d) *A* hal quisiverunt

proprietario una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, salectis, sacionibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus ac paludibus omnibusque aliis rebus per quaecumque car|tarum sive preceptorum instrumenta a prenominatis nostris
5 infidelibus in prae[scriptis] villis iuste et legaliter acquisitis sive possessis, et de nostro iure et dominio in eius ius domi|niumque modis omnibus transfundimus et perdonamus, ita ut idem Meingausus easdem res habeat, teneat fruaturque iure proprietario in perpetuum, sitque illi facultas easdem res tenendi, donandi | vel
10 quicquid voluerit faciendi, omnium magnarum parvarumque personarum molestatione remota. Si quis vero hanc nostrae donationis paginam violare temptaverit, quinquaginta libras auri optimi | componere cogatur, medietatem palatio nostro et medietatem prelibato Meingauso suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligen-
15 tiusque observetur ab omnibus, manu propria robo|rantes ex anulo nostro iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii piissimi regis. ⁝

⁝ Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

20 Data .XIII. kal. octob., anno incarnationis Domni [a] .DCCCCXIII., domni vero Berengarii piissimi regis .XXVI., indictione .II. Actum Papie. feliciter, amen.

XCII.

913 ottobre 8, Pavia.

Berengario re, dietro intervento del vescovo di Bergamo Adalberto, concede alla chiesa di S. Maria Vergine e di S. Prospero di Reggio una braida detta « Prato Pauli ».

Originale, arch. Vescovile di Reggio-Emilia [A].

TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, Cod. diplom. p. 95, n. LXXIII, da A; *Dizionario topogr.-stor.* II, 225, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 162, cit. SACCANI, *Cronotassi dei vescovi di Reggio*, p. 40, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1350; DÜMMLER, n. 72.

(a) *Così A*

Dello scrittore di questo diploma non ci pervenne altro documento; cf. *Ricerche* &c. pp. 32 e 123. Sono del medesimo dettatore i diplomi nn. LXIV, LXXXIII e CIII; cf. *Ricerche* &c. pp. 121-123. La pergamena è molto danneggiata da fori e macchie, e la lettura presenta qualche difficoltà. Le sostituzioni, che racchiudo tra [ ], non sono sempre sicure.

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina providentia rex. Si sanctarum ecclesiarum loca [di]terimus ad aucmentum et earum praedia pro Dei amore et nostrorum peccatorum remissione examplaverimus, credimus id nobis fore profuturum non solum ad animae ⁝ nostrae salutem verum 5 etiam ad regni nostri diuturnum stabilimentum. Unde notum esse volumus omnibus sanctae Dei Ecclesiae nostrisque fidelibus tam praesentibus quamque futuris, qualiter venerabilis et dilectissimus fidelis noster Petrus Regensis episcopus adiit nostram clementiam per interventum reverentissimi | Adalberti Pergamensis episcopi, 10 quatinus de nostri iuris rebus suppleremus ecclesiae suae aucmentacionem [a], hoc est ut Beatae Dei genitrici Mariae et Sancto Prospero per praeceptum nostrum concederemus pro animae nostrae remedio quamdam braidam iuris nostri quae dicitur in Prato Pauli uno miliario ab urbe Regia coniacentem, ab ortu | solis vergentem 15 de publica via a sinistra manu, habentem centum octaginta iuges et coniacentem terminis, ab uno latere terram Sancti Prosperi, alio latere fossam Maximam, [tercio la]tere terram Sanctae Mariae de Canonica, quarto latere viam publicam euntem Bononiam cum omni integritate et adiacentiis earum | infra suprascriptos fines 20 coniacentibus [b]. Quorum petitionibus [c] animum clementiae nostrae inclinantes, iussimus ex[inde] Beatissimae Dei genitricis [d] virgini Mariae et Sancto Prospero, sicut nobis iam dictus reverentissimus episcopus Regensis Petrus postulavit, praeceptum perdonacionis nostrae scribere pro emolumento animae nostrae, | ut, 25 sicut eis sumus in aucmento ad presens, ita prosint nobis in futuro ad veniam clementes exoratores, quatenus ab hodierno die et deinceps habeat, teneat, possideat [fruaturque iam dicta ec]clesia iure perpetuo supradictam [e] braidam cum terrulis suprataxatis ad

(a) *A* avcmentacionem *colla* v *aggiunta interlinearmente.* (b) cum omni - coniacentibus *su rasura e di altra mano, ma contemporanea e pare della cancelleria.* (c) *A* petionibus (d) *Così A* (e) -pradic- *su rasura di prima mano.*

eandem braidam respicientibus, omnibus contradic|toribus pseudis super hoc cl[em]entiae nostrae praecepto multando exclusis. Ita ut qualiscumque persona si marchio, [comes, viceco]mes, vel [u]lla tirannica persona [magna vel parva] quoquo modo hanc perdo-
5 naci[onem infringere temptaverit, omni tempo]re maneat nostris causidicis legibus subiacens obnoxius, | et auri optimi lib[ras...] coactus exolvat, medietatem palacii nostri camerae, medietatem [cui ipse damn]um perpere intulit [(a)]. Et ut haec inrefragabilis auctorita[s statum] [(b)] per multos [(c)] annorum orbes stabiliorem ac
10 firmior[em] | habeat, permane[ad [(d)] et ab omnibus] fidelibus nostris presentibus atque futuris verius credatur et diligen[tius observetur, manu] firmitatis nostrae subsignavimus atque anuli nostri roboracione insigniri i[ussimus].

⁝ Signum domni (MF) Berengarii piissimi regis. ⁝

15 ⁝ Iohannes notarius ad vi[cem Ardin]gi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VIII. id. octobris, anno incarnacionis dominicae .DCCCCXIII., regni vero domni [Ber]engarii piissimi regis .XXVI., indictione .[I]I. Actum Ticinensi palacio. in [Dei nomine] feliciter, amen.

XCIII.

(Circa 913).

Berengario re, ad intercessione del genero e marchese Adalberto e del marchese Grimaldo, concede al viceconte Autberto un manso nella corte Cairo.

Copia membr. sec. X, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 12 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese* (1799), G.

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 453, n. 15, reg. da B = Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 195, cit. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell' archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 28, n. XII, da B.

(a) *In* A *segue uno spazio di tre cent. e mezzo guasto da macchia e corrosione, ma non si scorge traccia di lettere.* (b) *Cf. la* corroboratio *del n.* LXXXIII. (c) *La* o *pare corretta su* a (d) *Della* d *scorgesi l'estremità superiore.*

I medesimi intervenienti ricorrono nel diploma del 913 gennaio 26 (n. LXXXVII), col quale ebbe, probabilmente, comune l' actio.

In nomine domini Dei eterni. Berengarius [(a)] gratia Dei rex. Noverit universorum fidelium sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet et futurorum industria, Adalbertum gloriosum marchionem dilectumque generum nostrum atque Grimaldum illustrem comitem atque karissimum fidelem nostrum nostram humiliter impetrasse clementiam, quatenus quendam mansum situm de comitatu Laumellino, pertinentem videlicet de curte eiusdem comitatus que [(b)] dicitur Cario, locatum quoque in insula Sparoaria et rectum atque laboratum per Iohannem servum ad eundem mansum pertinentem, cum omnibus apenditiis et pertinentiis suis una cum ipso Iohanne et uxore et filiis ac filiabus suis Autberto vicecomiti iure proprietario hac nostra auctoritate concedere perhenniter dignaremur. Quorum precibus annuentes, iam dictum mansum in prenominata insula existentem et de iam fata curte Cario hactenus pertinentem cum omnibus ad se pertinentibus, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, runcuris, stalariis, paludibus, cultis et incultis, divisis et indivisis, una cum eodem Iohanne et uxore ac filiis et filiabus suis, servis quoque et ancillis et cum universis legalibus pertinentiis ad se pertinentibus pretaxato Autberto vicecomiti proprietario nomine concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus ad abendum, tenendum, vendendum, commutandum et quicquid voluerit faciendum, omnis potestatis contradictione remota. Si quis ergo [hoc nostre concessionis preceptum infringere vel violare quandoque temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .XL., medietatem kamere nostre et medietatem predicto Autberto vel cui ipse habere concesserit vel statuerit. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter sigillari iussimus] [(c)].

. . . .

(a) *B* B. (b) *B* qui (c) *In B il testo viene sospeso con* Si quis ergo *(r. 25) e si aggiunge:* Require ut supra *Il documento che precede nel Rotolo è il diploma n. CXIX, ricorrendo al quale completo la minatio ed aggiungo la corroboratio.*

XCIV.

(Circa 902-913).

Berengario re, ad intercessione del vescovo Pietro e del conte Alboino, permette al fedele Lupo d'innalzare un castello nella villa Gurgo presso il fiume Bondeno in difesa contro gli Ungheri.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale,* I, n. 2, Rotolo, doc. n. 15 [B].

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara,* op. cit. p. 451, n. 5, reg. da B coll'anno circa 905 = C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 144, reg. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara,* op. cit. p. 27, n. xi, da B.

Il vescovo Pietro di Reggio-Emilia figura nei diplomi di Berengario dal 902 luglio 17 (n. xxxv) al 913 ottobre 8 (n. xcii). La copia è incompleta; principia colla promulgatio e tralascia la minatio, la corroboratio e l'escatocollo per intiero. Del medesimo dettatore è il diploma n. cvi; tra il presente ed il n. cii vi è tale rispondenza letterale, che l'uno dovette servire di modello o formulario all'altro; cf. *Ricerche* &c. pp. 123-125. Probabilmente anche i passi mancanti in B erano del tenore di quelli nel diploma n. cii.

. . . .

Quapropter omnium fidelium sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, qualiter Petrus sancte Regensis eclesie venerabilis episcopus et Alboinus comes dilecti fideles [a] nostri suppliciter nostram petierunt maiestatem, qua-
5 tinus pro iminenti sevorum Ungrorum vastatione cuidam [b] nostro [c] fideli Lupo nomine concederemus licentiam hedificandi [d] castellum in villa Gurgo super fluvio Bondeno comitatu Regense cum omnibus instrumentis que ad idem castellum necessaria noscuntur, videlicet merulos, fossata, bertiscas [e] atque spizatas. Cuius peticionem
10 utillimam considerantes ac predicti Lupi fidelitatem animadvertentes, ita fieri annuimus, hoc [f] nostre concessionis pragmaticum scribi iubentes, quo [g] eidem Lupo concedimus licentiam castellum hedificandi [d] in predicto loco cum omnibus necessariis [instrumentis] [h] superius postulatis, hac per hoc largimur ei potestatem fa-
15 ciendi clusas ac [i] edificandi molendina in circuitu ipsius castelli

(a) *B* fidelis (b) *B* quidam (c) *B* suo (d) *B* hedifficandi (e) *B* britiscas (f) *B* hec (g) *B* qui (h) instrumentis *omesso in B* (i) *B* ad

et piscationem exercendi. perdonamus quoque tam ipsi Lupo quamque et libellariis et reliquis hominibus suis, ut ad nullum placitum comitis aut sculdassii vadant aut legem faciant nisi [in] [(a)] presentia nostri missi. permittimus etiam pretaxatum Lupum habere potestatem de Pado in Gonzaga et de Gonzaga in Bondilum 5 deducendi navigium tam Veneticorum quam reliquorum hominum. preterea donamus potestatem inibi faciendi annuales mercationes, et perdonamus omnem publicam redibitionem vel exibitionem, ut nullus rei publice minister habeat licentiam inibi aliquam redibitionem [(b)] vel exibitionem exigere, sed liceat ei suisque heredibus 10 ac proheredibus idem castellum cum ipsis mercationibus in nostra mercede sine omni publica inquisitione habere ac quieto ordine possidere . . . .

XCV.

915 febbraio 1, Coriano.

Berengario re concede alla pieve di S. Lorenzo di Voghera il teloneo, il d i s t r i c t u m ed ogni pubblico diritto, le permette di far passare l'acquedotto di Staffora, che dovrà alimentare molini ad utilità di detta chiesa, sia per terra regia sia per via pubblica, ed ordina che nessuno possa, senza consenso del vescovo di Tortona, costruire molini presso tale acquedotto.

Copia membr. not. 1514 novembre 13, già presso il cav. Manfredi e poi depositata nell'arch. Cap. di Tortona [B]. Copia cart. sec. XVI presso l'Arch. di Stato in Milano, *Museo diplomatico, diplomi sec. X*, a. 919 febbraio 1; è uguale a B, da cui certo dipende [C]. Copia cart. sec. XIX, conservata con B, senza r e c o g n i t i o e d a t a t i o. CAPSONI, *Mss. Pavesi*, n. 325, bibl. Universitaria di Pavia, reg. coll'a. 913.

ANTONIO BUONAMICI, *Statuti del ven. collegio degli spettabili signori causidici e notai di Voghera*, 1766, p. 24, cit.; ed. p. 67, da «copia autentica o sia «transunto fatto colle opportune legalità l'anno 1514 ai 13 di novembre d'ordine «del luogotenente del vicario del podestà di Voghera ed autenticato e soscritto «da sei notai collegiati di essa patria», allora presso l'arch. della collegiata di S. Lorenzo; gli assegna l'a. 916 = DURANDI, *Il Piemonte Cispadano antico*, p. 252, nota a, cit. coll'a. 916. ROBOLINI, *Notizie della sua patria*, II, 55, cit. dalle schede Capsoni. CASALIS, *Dizionario*, XXVI, cit. a pp. 83, 112; ed.

(a) in *omesso in B* (b) *B* reditionem

p. 126, «tratto dall'archivio di S. Lorenzo, già pubblicato da Bonamici, dal «Durandi, dal Bossi e da Guidobono Cavalchini Ambrogio». G. MANFREDI, *Storia di Voghera*, p. 120, da copia not. 1514 novembre 16 (*sic*) presso l'arch. di S. Lorenzo. *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 287, n. VI, ed. E. DÜMMLER da C. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 163, cit. coll'a. 914. A. CAVAGNA SAN GIULIANI, *L'agro Vogherese*, I, 24, reg. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 30, 197, cit. F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300*, I, 384, cit., recognitio e datatio dal BUONAMICI.
Regesto. DÜMMLER, n. 73.

Non rinvenni presso l'archivio di S. Lorenzo di Voghera la copia ricordata; ritengo sia la medesima che passò in mano del cav. Manfredi, e vi rispondono infatti la dizione del testo e le autenticazioni. Le formule del protocollo e del testo sono perfettamente rispondenti agli usi della cancelleria di Berengario I. Nell'escatocollo, la signatio non riproduce, probabilmente, la formula originale, manca di «domni» e l'aggettivo «serenissimi» dovrebbe seguire a «Berengarii»; nella recognitio il cancelliere Giovanni è detto vescovo, titolo che ricompare poi, e questa volta stabilmente, nel 916. Non siamo in grado, per mancanza di documenti, di giudicare se Giovanni fosse nominato vescovo solo nell'a. 916, e quindi se la recognitio sia corretta, interpolata o tolta da documento di data posteriore. Escluderei senz'altro quest'ultima ipotesi, poichè non ritengo probabile che mentre il testo è così regolare, solo per la recognitio si attingesse a diploma posteriore all'elezione imperiale di Berengario; cf. *Ricerche* &c. p. 15. Alcune omissioni nel formulario della datazione paiono indicare che il copista abbia trascurato di avvertire i guasti dell'originale. Per gli errori del datum rimando a quanto avvertii nelle *Ricerche* &c. p. 90. Le copie Casalis e Manfredi danno l'anno «.VCCCCXV.» (cioè DCCCCXV); quest'ultima ha l'indizione IV; ma tali copie dipendono da B o da copia eguale a B e le varianti nella datazione vanno considerate come semplici correzioni. Se l'indizione IV fosse la vera, avremmo un forte argomento in appoggio all'ipotesi, che anche il mese sia errato, che cioè il diploma sia stato datato da Coriano non il 1° febbraio, ma, come il diploma n. C, il 1° settembre; cf. *Ricerche* &c. p. 90.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius gratia Dei [(a)] rex. Si sanctis ac venerabilibus locis munificentiam quamlibet tribuimus largitatis, presentis eterneque vite remunerationem adipisci non titubamus. Idcirco [(b)] omnium sancte Dei Ecclesię
5 fidelium nostrorumque [(c)] presentium ac futurorum comperiat solertia, qualiter Beatus sancte Terdonensis ecclesię venerabilis episcopus per Ioannem Ticinensem et Liutardum Cumanum venera-

(a) *B* dey (b) *B* idcircho (c) *B* nostercumque

biles presules nostre sugessit maiestati[a], ut teloneum et districtum et omnem publicam functionem, sicut hactenus investita plebs de Viqueria fuerat, confirmaremus et corroboraremus. insuper etiam aquęductum de Stafulla ad molendina construenda ad opus eiusdem[b] plebis per quamcunque terram que nostre pertineret regie potestati, et ut nullus in eodem aquęductu sine sua suorumque successorum licentia molendinum construere audeat, concedere ac donare dignaremur. Quorum petitionibus assensum prebentes, eidem[c] plebi in honorem sancti Laurentii constructe teloneum, districtum et omnem publicam functionem, sicut hactenus tenuit et investita fuit, per hoc nostrum preceptum confirmamus et corroboramus. insuper etiam largimur et concedimus, ut aquęductum de Stafulla[d] ad molendina conficienda ad opus predictę ecclesię sive per nostram regiam terram sive per publicam viam deducat, et si aliqua regia terra ibi vicina est ubi molendinum possit construi[e] ad opus ipsius ecclesię, quantum necesse[f] est ex eadem accipiat terra, et publicam, si opus est, viam incidat. statuimus quoque et interdicimus, ut nemo in eodem aquęductu, quem prefatus[g] episcopus vel sui[h] successores fecerint, conficiendi molendinum potestatem habeat[i] nisi[j] consensu[k] et licentia episcopi qui pro tempore in eadem Terdonensi ecclesia fuerit. Si quis igitur huius precepti violator extiterit, auri optimi manchosos mille componere cogatur, medietatem camere nostre et medietatem rectoribus ipsius ecclesię. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes anuli nostri impressione subter insigniri iussimus.

Signum serenissimi (M) Berengarii regis.

Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi[l] episcopi et archicancellarii recognovi et [subscripsi][m].

Data kalendis februarii, [anno][n] dominice incarnationis .DCCCCXVIIII.[o] regni domni Berengarii piissimi regis .XXVIIII.[p], indictione[q] .VIII.[r]. Actum in Coriano, fęliciter.

(a) *B* mayestati (b) *B* eyusdem (c) *B* eydem (d) *B* Stufulla (e) *B* construy (f) *B* neccesse (g) *B* p̄tus (h) *B* suy (i) *B C* habeant (j) nisi *su rasura in B* (k) *B* concensu *colla seconda* c *su rasura di* s (l) *B* Arclingi (m) subscripsi *omesso in B* (n) anno *omesso in B* (o) *B* .VCCCCXVIIII. *col secondo* V *corretto su* II (p) V *corretto su* II (q) *B* dictione (r) V *corretto su* I

XCVI.

915 marzo 4, Verona.

Berengario re dona a sua figlia Berta, badessa del monastero di S. Giulia in Brescia, una pubblica strada presso il castello Sendali nel pago Temoline, con libertà di innalzare edificii, aprire altra via e disporne liberamente come possesso proprio.

Originale, Brescia, bibl. Queriniana, *Codice diplom. Bresciano,* sec. x, perg. n. XLIX (cartella dei diplomi con sigillo) [A]. Puricelli, ms. bibl. Ambrosiana C, 75 inf. c. 165, datum. Copia sec. xix, bibl. Queriniana, *Codice diplom. Bresciano*, sec. x, n. XCI.

Angelica Baitelli, *Annali historici del monastero di S. Salvatore et S. Giulia di Brescia*, p. 39, traduzione italiana, coll'a. 896, di regno 8. Margarini, *Bullarium Casinense,* II, 37, const. xlv, coll'a. 896, di regno ix, e coll'indizione xiv, da A = Biemmi, *Storia di Brescia*, II, 199, cit. L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* III, 80, datum con «a. reg. .xxviiii.» da A. *Monumenta monasterii Leonensis*, p. xiii, cit. coll'a. 896. Lupi, *Codex diplom. Bergomatis,* I, 1053, datum, da A. Odorici, *Antichità cristiane di Brescia*, pp. 13, 27, cit.; p. 17, n. li, reg.; *Storie Bresciane*, III, 255, cit.; IV, 77, n. x, estr. da A; *Codice diplom. Bresciano*, sec. x, p. 52, n. v, da A; cf. p. 5, nota 2 e p. 52, note 1, 2. *Codex diplom. Langobardiae,* col. 788, n. ccccLvi, ed. A. Ceruti da A. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 60, n. 164, cit. Dümmler, *Geschichte* &c. III, 417, nota 3, cit. A. Valentini, *Codice necrologico-liturgico del monastero di S. Salvatore e S. Giulia di Brescia*, p. 254, reg. da A. Si cf. per Temoline Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont,* pp. 120-121.

Regesti. Böhmer, n. 1300; Dümmler, n. 75.

Scrittore Giovanni A. Il diploma è composto secondo l'avvertito schema adottato dalla cancelleria di Berengario.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, ⁝ Berchtam religiosissimam monasterii Sanctae Iulię abbatissam dilectamque filiam nostram sup-
5 pliciter nostram exorasse clementiam, quatenus quandam viam publicam in circuitu castelli prefati | monasterii quod Sendali dicitur, discurrentem finibus comitatus Brixiensis in pago et fundo Temolina, eidem monasterio iure proprietario ad incidendum concedere

dignaremur. | Cuius precibus acclinati, eandem viam publicam existentem in circuitu prefati castelli monasterio Beatę Iuliae iure proprietario ad incidendum et fossata facienda omnemque | monitionem edificandam et quicquid voluerit faciendum concedimus et largimur, et de nostro iure et dominio in eius ius et dominium 5 transfundimus et donamus | ad habendum, tenendum, alienandum, commutandum, et quicquid voluerit faciendum, alia tamen [(a)] via per quam publicus meatus discurrat. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis | et concessionis preceptum infringere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem camerae no- 10 strae et medietatem predictę Berchtę abbatissae | filiae nostrae suisque successoribus. Quod ut verius credatur et diligentius observetu[r, m]anu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝ 15

⁝ Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. II)

Data .IIII. non. mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXV., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVIII., indictione .III. Actum Verone. in Christi nomine f[e]liciter, amen. 20

XCVII.

915 marzo 31, Verona.

Berengario re dona alla chiesa di S. Salvatore, da lui fatta costruire in Verona presso il fiume Adige, una massarizia nel vico Variano, altra nel vico Porcile e terra appartenente al comitato Vicentino nel medesimo luogo Porcile, ordinando che debbano servire in usufrutto per il prete di detta chiesa, il quale pagherà annualmente come censo all'episcopio due ceri nel giorno della natività del Signore.

LODOVICO PERINI († 1731 febbr. 20), busta 26, *Monache di S. Salvar Corte Reggia*, bibl. Com. di Verona. Il Perini indica come fonte: « dal 2° volume « de' miscelanei manoscritti del R. D. Bartolomeo Campagnola cancelier de' ca- « nonici di Verona pag. 69 » [B].

(a) *Si sottintenda* data *o* donata

Biancolini, *Notizie delle chiese di Verona*, II, 702, « documento tra i mi-« scellanei dell'odierno rettore della chiesa di Santa Cecilia »; cf. p. 498 [C] = Mittarelli, *Annales Camaldulenses*, II, Appendix, col. 3, n. II = Lami, *Eccl. Flor. monumenta*, II, 1180. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 40, reg.; *Fonti edite* &c. p. 60, n. 165, reg. e fonti.

Regesti. Böhmer, n. 1351; Dümmler, n. 76.

Il formulario risponde agli usi della cancelleria di Berengario. L'arenga è del tipo più volte ricordato. Il testo non parmi sollevi dubbi dal lato storico.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius divina favente clementia rex. Quia quicquid pro amore Dei agitur hoc procul dubio resurrecturis (a) animabus profuturum non dubitamus, idcirco notum sit omnibus fidelibus (b) sancte Dei Ecclesie no-
5 strisque presentibus et futuris, nos in corte (c) nostra in urbe Veronensi iuxta flumen Athesim ecclesiam construxisse, quam in honorem Domini Salvatoris eiusque Genitricis dedicare cupientes, res quasdam regni nostri pertinentes de comitatu Veronense, massaritiam unam in fundo Fontens (d), vico scilicet Variano, que regitur
10 per Dagonem liberum hominem, et terram cum vineis in loco ubi dicitur Aquatraversa, et massariciam unam in vico Porciles, insuper et terram que pertinet de comitatu Vincentino (e) in eodem loco Porciles et regitur per Stabilem liberum hominem, eidem et devenire pro dotes (f) scilicet secundum canonicam institutionem (g) con-
15 ferentes statuimus et firmiter habendum eandem (h) censemus ecclesiam, ut nullo umquam (i) in tempore aut (j) regalis potestas easdem res a predicta valeat subtrahere ecclesia, sed in perpetuum stabilitate eas possideat (k) et vindicet, eo videlicet ordine, ut presbiter qui pro tempore in eadem ecclesia fuerit ordinatus ac ad militandum
20 constitutus ipsas res usufructuario (l) nomine ad victitandum habeat et teneat coad vixerit, et in nativitate (m) domini nostri Iesu Christi in ecclesiam eiusdem genitricis Beate semper virginis Marie in episcopio duos (n) cereos (o) pro censu presbyter (p) annualiter offerat. Si quis igitur, quod non credimus, contra hoc nostre institutionis
25 seu concessionis preceptum contra ire temptaverit, auri obrici libras

(a) *B* ressurecturis *C* ressuructuris (b) *BC* noverit omnium fidelium (c) *C* curte (d) *C* Fondens (e) *C* Vicentino (f) *Così BC* (g) *B* instituzionem (h) *C* eamdem (i) *C* unquam (j) *Così BC; da completarsi* imperialis aut ? (k) *C* posideat (l) *B* usufrutuario (m) *B* nattivitate (n) *B* duo (o) *C* cereis (p) *C* presbiter

centum solvere cogatur, medietatem camerę nostrę et medietatem prelibatę ecclesię ibique Deo militantibus. Quod ut verius ab omnibus credatur, manu propria subter roborantes de anulo(a) nostro insigniri iussimus.

Signum domni(b) Berengarii serenissimi regis. 5

Iohannes(c) cancellarius ad vicem Ardingi(d) episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.

Dat. pridie kalendas(e) aprilis, anno dominicę incarnationis .dccccxv., regni vero domni(b) Berengarii serenissimi regis .xxviii., indictione .iii. Actum Veronę. in Dei nomine feliciter, amen. 10

XCVIII.

915 aprile, Pavia.

Berengario re in placito tenuto in Pavia alla presenza del messo Odelrico e di parecchi giudici conferma le ragioni dell'abbate di Bobbio Teodelassio e dell'avvocato del monastero Simperto sul possesso della corte Barbada e dipendenze.

Copia membr. sec. xi, Arch. di Stato in Torino, *Abbazie, Bobbio*, B in C [B]. Copia cart. sec. xvii, bibl. Com. di Siena, A, III, 18, c. 83, da B [C]. Due copie cart. sec. xviii tra le *Carte Muratori*, sec. x, Arch. di Stato in Modena, da B; una pare dipenda direttamente da C. Coleti, *Emendationes Ughelli*, bibl. Marciana, class. IX, cod. clxiii, c. 141, cit.

L. A. Muratori, *Rer. It. Script.* II, i, 416 (iii), cit.; *Antiq. Ital.* VI, 305, ed. « ex eiusdem monasterii archivo » e pare da B = *Annali*, a. 915, V, 276, cit. = Pessani, *Dei palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia*, p. 16, cit. = Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 91, estr. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 793, n. cccclix, ed. G. Porro Lambertenghi. Rossetti, *Bobbio illustrato*, III, 62, cit. da B coll'a. 900. *Mon. hist. patr. Chart.* I, 120, n. lxxi, ed. P. Datta da B.

Regesto. Hübner, n. 851.

✠ Dum in Dei nomine in viridiario iusta palatio domni regis huius(a) Ticinensis, ubi domnus Bere[n]garius gloriosissimus rex preherat et suum generalem tenebat placitum in laubia ipsius viri-

(a) *B* annulo (b) *C* domini (c) *BC* Ioannes (d) *BC* Ardinci (e) *B* calendas

(a) *Così B*

diarii, in iudicio resideret Odelricus vassus et missus domni regis
unicuique iustitias faciendas hac deliberandas, resedentibus cum eo
Adelgrausus, Vualpertus, Petrus, Adalbertus, Farimundus, Boniprandus, item Petrus, et tertius Petrus[a], Lanfrancus, Viventius qui et
5 Boderadus, Landepertus, et quartus Petrus, Sichardus, Anselmus et
[Teu]telmus, Giselbertus iudices domni regis et reliqui[b]. ibique
eorum venerunt presentia Theodelassius abba[c] monasterii Sancti Columbani scita[d] Bobio et S[i]mpertus iu[dex] domni regis et
advocatus ipsius monasterii et monachi et ipsius abbati idem Deo
10 servientibus et militantibus, nec non et ex alia parte Rad[a]ldus
[il]luster marchio qui partem ex iam dicto monasterio et abbatiam
da parte regia in benefitio habere videbatur, huna cum Gotefredus[e]
iudex domni regis et avo[catus] ipsius monasterii et abbatię da
parte illa quas ipse Radaldus[f] in beneficio detinere videtur alter-
15 cationem habentes. dicebat[g] ipsi Theodelassius abba [et Sim]-
pertus iudex et advocatus: Iam dudum in iudicio interpellavimus
isti Radaldus marchio et Gotefredus advocatus, quod ipse Radaldus
comes et march[io] et illi homines cui ipse Radaldus dedisset et
per suum verbum et auctoritatem introissent in cortem unam domui
20 coltilem cum capella hinibi ęd[ifi]cata in honore sanctę Marię in
loco et fundo hubi nominatur Barbada et in casis et omnibus rebus
et familiis ibidem[h] pertinentibus vel aspicient[ibus] et exinde fruges
tulerunt contra legem, qui pertinere deberent de portionem et usum
fratrum monachorum ipsius monasterii; et isti Rada[ldus] marchio
25 et Gotefredus advocatus dederunt nobis responsum, ut cortem ipsam
domum coltilem qui nominatur Barbadam cum predicta capella et
omnibus casis et rebus et familiis ad eam pertinentibus aberent et
detinerent sed non contra legem, eo quod a longo tempore curtem
ipsam qui dicitur Barbadam cum sua pertinentia pertinet de illam
30 portionem quam consuetudo fuit in beneficio dandi et taliter per
credentes homines credimus hoc claressere possamus; et taliter vuadiam nobis consignatione ipsam faciendum dederunt, et hodie exinde

(a) -ertius Petrus *su rasura di prima mano.* (b) *Dopo* reliqui *vi è un'asta verticale di lettera principiata, forse* p; *la formula completa sarebbe* reliqui plures (c) *B* abb̄ (d) *La* a *pare corretta su* o (e) *B* Gotefred̄ (f) ipse Rad- *su rasura di prima mano.* (g) *Così B* (h) *La prima* i *corretta su asta che si innalzava, pare di* b *principiata od* l

inter nos hunitum placitum missum est inde finem percipiendum. ad hec responderunt[a] ipsi Radaldus marchio et Gotefredus advocatus: Vere homnia taliter[b] inter nos hactum et vuadiatum est sicut adseruistis, et hodie exinde inter nos hic vestri presentia placitum missum est inde finem percipiendum, sed multum inquisivimus pa[rtem] ipsius abbatię de illam portionem quam ego Radaldus ex regia potestate habere videor, nec testes, nec homines per inquisitionem ne[que] ulla firmitates nullamque rationes inde invenire potuimus per quam nos Radaldus marchio et Gotefredus advocatus claresser[e] possamus, per quam de illa portionem a sumptum fratrum monachorum ipsius monasterii cortem ipsam qui dicitur Barbadam et capella et reb[us] et familiis ad eam pertinentibus inde subtraere possamus, quia scimus et inventum habemus quod cortem ipsam domum coltilem qui dicitur Barbadam et capella in honore sanctę Marię ibidem constructa et omnibus rebus et familiis ibidem pertinentibus vel aspicientibus a parte ipsius monasterii Sancti Columbani scita Bobio et abbati et monachi ad eorum sumptum et utilitatem esse debet et nihil a porcionem illam pertinet quod beneficiario nomen[c] est ad abendum nec requirendum, quia, ut diximus, ad usum et utilitatem fratrum monachorum fuit et esse debet. cum ipsi Radaldus et Gotefredus[d] iudex et avocatus taliter professi et manifesti fuissent, rectum eorum hominibus paruit esse et iudicaverunt, ut iusta eorum altercationes et eorum Radaldi et Gotefredi avocatori professione et manifestatione ut pars ipsius monasterii abba et monachi ipsius monasterii ipsam cortem qui dicitur Barbada et capella cum casis et omnibus rebus et familiis ad eam pertinentibus habere deberent. et ipse Radaldus marchio et Gotefredus advocatus da illam partem qui porcionem beneficiario nomen est manerent inde taciti et contemti. et finita est causa. et hanc notitia pro securitate ipsius monasterii et monachi fieri iussimus. Quidem et ego Radinus notarius domni regis ex iussione suprascripto misso et amonitionem prędictorum iudicum scripsi. Anno regni domni Berengarii regis Deo propitio vigisimo octavo, mense aprelis, indictione tertia.

(a) -ru- *su rasura di* -ns- (b) taliter *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (c) *B* nom̄ (d) cum - Gotefredus *su rasura di prima mano.*

Signum ✠ manus[a] suprascripto Odelrici vassus et missus domni regis qui ut supra interfuit.
✠ Aldegrausus iudex domni regis interfui.
✠ Vualpertus iudex domni regis interfui.
5 ✠ Petrus iudex domni regis interfui.
✠ Farimundus iudex domni regis interfui.
✠ Boniprandus iudex domni regis interfui.
✠ Landepertus iudex domni regis interfui.
✠ Petrus iudex domni regis interfui.
10 ✠ Autecherius notarius domni regis interfui.
✠ Leo iudex domni regis interfui.
✠ Sichardus iudex domni regis interfui.
✠ Adalbertus iudex domni regis interfui.
✠ Vualpertus notarius domni regis interfui.
15 ✠ Vivencius qui et Boderadus iudex domni regis interfui.
✠ Papius notarius interfui.

XCIX.

915 luglio 26, «Sinna».

Berengario re conferma la donazione di tre corti nei luoghi di Tuna, Statto e Bibiano fatta dal vescovo Guido di Piacenza ai sacerdoti ed al clero di S. Giustina e di altra corte in Fabiano fatta dallo stesso vescovo ai canonici di S. Antonino; conferma inoltre una mansione nella città di Pavia da Odelberto, figlio di Radeverto, donata ai canonici di S. Giustina.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza, cassettone C, n. 19 [A].

Campi, *Dell' historia di Piacenza*, I, 253, cit.; p. 481, n. xxxxiii, ed. da A = L. A. Muratori, *Annali* a. 915, V, 276, cit. = Boselli, *Delle storie Piacentine*, I, 47, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 797, n. ccccLxi, ed. G. Porro Lambertenghi. Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 123-124, cit. e datum, da A = Robolini, *Notizie storiche di Pavia*, II, 148, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 166, cit.

Regesti. Böhmer, n. 1352; Dümmler, n. 77.

(a) *B* m̄

Scrittore Giovanni H, cui pure ascriverei le formule del protocollo e dell'escatocollo; cf. *Ricerche* &c. p. 135. Il dettato del testo mostra uno stile, un elaborato non comune; è forse dovuto ad un ufficiale della cappella, probabilmente ad Ermenfredo; cf. *Ricerche* &c. p. 128 sgg.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Cunctis sanum sapientibus liquet, quod si circa ecclesias Dei eisque canonica offitia exhibentes nostrae tutelae defensalum[(a)] adhibemus et sibi collata benefitia nostrae ⁝ auctoritatis titulo confirmamus, illos pro nobis devotiores in divinis reddimus ac per hoc nostrae regiae 5 dignitati supernum repropitiari auxilium non diffidimus. Proinde noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devota soller|tia, quoniam Vuido sanctae Placentinae ecclesiae reverentissimus pontifex dilectusque fidelis et devotus auricularius noster quasdam curtes sui episcopii, quas 10 inferius declarabimus, a malis et perfidis hominibus dudum usurpatas et a sua ecclesia iam poene sublatas legali iuditio acquisivit, easque pro Dei amore | et remedio animae nostrae suaeque animae salvatione partem sacerdotibus et universo clero Sanctae Iustinae inibi canonice ordinatis tribuit, partem vero canonicis Beati Anto- 15 nini martyris perpetuo concessit, ac per hoc sicut ipse Vuido episcopus curtem unam in loco et fundo Tuna | cum omnibus suis rebus et possessionibus et aliam curtem in loco et fundo State cum omnibus suis appenditiis seu et tertiam curtem in loco Bibiano positam cum universis ad se pertinentibus, sacerdotibus et clero 20 matris ecclesiae Beatissimae Iustinae aeternaliter tradidit, et | quemadmodum idem Vuido episcopus quandam curtem in loco et fundo Flabiano in valle videlicet fluvii Tidonis adiacentem sub integritate canonicis Sancti Antonini martyris ad habendum statuit. Ipsius episcopi precibus et humillimis supplicationibus[(b)], nostrae auctoritatis 25 titulo sacerdoti|bus et clero in ecclesia Beatae Iustinae canonice ordinatis seu in ecclesia Sancti Antonini Deo omnipotenti famulantibus canonicis sub integritate sui prenominatas curtes nec non et quandam mansionem in civitate Papia iuxta curtem Placentini episcopatus sitam, quam | Odelbertus Radeverti quondam filius pro amore 30

(a) *Così A per* defensaculum (b) *Così A; manca il participio, come* acclinati

et remedio animae iam dicti episcopi canonicis Sanctae Iustinae iure proprietario concessit, qui idem Odelbertus eandem mansionem a quodam Petro qui aurifilarius dicitur per cartulam acquisivit, confirmamus nostrique precepti | pagina corroboramus[a], tam presentibus sacerdotibus et canonicis quamque eorum successoribus usque im perpetuum, una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, servuis[b] et ancillis, aldionibus | et aldianis, montibus, vallibus, planitiebus, pinsionibus, cunctisque reddibitionibus, seu cum omnibus quae dici aut nominari possunt ad prenominatas curtes pertinentibus vel aspicientibus in integrum ad habendum, tenendum, possidendum et fruendum, atque canonica censura | perpetualiter disponendum, remota totius potestatis inquietudine vel contradictione. statuimus preterea atque sancimus[c], ut nullus pontifex qui in eadem ecclesia pro tempore fuerit nullusque dux, comes, vicecomes, sculdassio, gastaldio aut aliqua magna parvaque[d] persona | in iam prescriptas curtes seu alias illorum sacerdotum proprietates acquisitas et acquirend[as n]ec non in eorum castella, quae in suis videlicet hereditatibus constructa sunt, ingredi potestative audeat, nullamque reddibitionem, quae ad publicam pertinere videtur | partem, inibi exquirere studeat, vel eosdem sacerdotes et canonicos de illorum reb[us acquisitis] et acquirendis absque legali iuditio devestire audeat, nihilque quod contrarium aut contra legem videtur ill[is inferat, sed lic]eat[e] eis[f], omnium hominum inqui|etudine poenitus remota, tranquille et pacifice degere atque pro maiestate n[ostra et regni nostri augmento][e] altissimum Dominum exorare. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis et confirmationis preceptum infringe[re temptaverit, sciat se] compositurum centum libras auri | optimi, medietatem camerae nostrae et medietatem sacerdotibus et canonicis Sanctae Iustinae et Sancti A[nto]nini eorumque successoribus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

(a) co- *su rasura di prima mano.* (b) *Così A* (c) *Corretto da* sanccimus *con rasura della prima* c (d) *Prima di* parvaque *rasura di* pa (e) *Sostituzione incerta.* (f) *Ad* eis *segue rasura di* s *di prima mano.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii piissimi[a] regis. ⁝

⁝ Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .vii. kal. aug., anno dominicae incarnationis .dccccxv., domni vero Berengarii piissimi regis .xxviii., indictione .iii. Actum in Sinna. in Christi nomine feliciter, amen.

C.

915 settembre 1, Coriano.

Berengario re concede al vescovo Adalberto di Bergamo licenza di innalzare nel luogo detto Faramania sopra il muro della città di Pavia qualsiasi edificio, per avere i cittadini distrutto nell' imminenza dell' invasione degli Ungheri la di lui casa e costruito detto muro sopra terreno suo e della sua chiesa.

Originale, bibl. Comunale di Bergamo, *Pergamene Lupi*, *Salone*, cass. 3, G, cassetto F, n. 12 [A]. *Liber censualis* episcopi Barotii, a. 1464-1470, c. 302, n. 9, arch. della Curia vesc. di Bergamo = *Privilegi del vescovato di Bergamo*, ms. cart. sec. xvii, c. 19, arch. Vesc. di Bergamo. Lupi, ms. Λ, 3, 1, n. 28, bibl. Com. di Bergamo. Agliardi, ms. Λ, 6, 1 (2), ibidem, estr.; Λ, 3, 11 (2), ibidem, datum. Angelini, *Storia di Bergamo*, Φ, III, 2, ibidem, cit. Bossi, *Memorie civili* (*Mss. Pavesi*, n. 179, ii), bibl. Univ. di Pavia, cit. Ballada, *De antiq. sanctae Ticinensis ecclesiae*, ms. Z, III, 27, c. 215, museo Civico di Pavia = *Mss. Pavesi*, nn. 45, c. 280; 112, c. 84 b = *Mss. Aldini*, n. 177, c. 314, bibl. Univ. di Pavia. Le copie Ballada hanno l'a. xvi di regno e dipendono dal Celestino. Questa data viene omessa nella copia Aldini.

Celestino, *Dell'historia quadripartita di Bergamo*, par. I, pp. 111, 112, cit.; par. II, II, 410, ed. con « a. reg. .xvi. ». Ughelli, *Italia sacra*, IV, 430 = L. A. Muratori, *Annali*, a. 915, V, 276, datum. Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 93, da A = Robolini, *Notizie storiche della sua patria*, II, 146, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 800, n. ccccLxiii, ed. G. Porro Lambertenghi. G. Ronchetti, *Memorie istoriche della città e chiesa di Ber-*

(a) A piissim

gamo, II, 11, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 167, cit. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 187, cit.
Regesti. Böhmer, n. 1353; Dümmler, n. 78.

Scrittore Giovanni A, cui pure ascriverei le formule del protocollo e dell'escatocollo; cf. *Ricerche* &c. p. 135. L'*incipit* della dispositio ricorda alcune proprietà di stile nei diplomi col dettato di Ermenfredo; cf. *Ricerche* &c. p. 129.

(C) In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Omnibus sanctae Dei Ecclesiae fidelibus notum fieri volumus, Adalbertum venerandum sanctae Pergamensis sedis antistitem nostrae proclamasse mansuetudini suam ecclesiam habuisse mansiones et
5 solarium in Ticinensi civitate in loco qui dicitur Faramania, et inminente persecutione Hungrorum propter | munitionem ipsius civitatis a civibus et domus destructe fuerint et murus civitatis edificatus sit super terram suae ecclesiae et suam, sicut nunc constructus esse videtur, | ideoque se absque episcopali domo in predicta
10 civitate esse dicebat. Et quia ita fuisse conperimus [a], omnes opressos consolari cupientes maximeque [b] ecclesias et Christi sacerdotes, dignum | duximus, ut in eodem loco qui dicitur Faramania super murum ipsius civitatis licentiam habeat ex nostra parte et potestatem quodcumque voluerit edificium construendi tam | ipse
15 quamque eius posteri [c], et via quae ibi ab occidente ad orientem dirigitur, quia satis muro predicto proxima est, non iuxta murum usque ad posterulam sed a meri|diana parte suae terrae inter se et Sancti Petri Sanctaeque Tecle terram dirigatur, quia ad hanc previdendam Iohannem Ticinensem direximus episcopum [1]. ex-
20 tenditur autem [d] murus ipse, cuius | proprietatis suaeque ecclesiae licentiam concessimus edificandorum edificiorum, usque ad perticas legitimas duodecim. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis et concessionis | preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem came-
25 rae nostrae et medietatem predicto Adalberto episcopo | suisque suc-

(a) np *corretto su* m (b) *A* maxique (c) -steri *su rasura di prima mano.* (d) *A* aut

(1) Mandato perduto.

cessoribus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi regis. ⁝

⁝ Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D) 5

Data kal. septemb., anno dominicae incarnationis .dccccxv., domni vero Berengarii serenissimi regis [(a)] .xxviii., indictione .iiii. Actum curte Curiano. in Christi nomine feliciter, amen.

CI.

(— 915).

Berengario re concede alla chiesa di Padova alcune vie pubbliche presso la chiesa di S. Giustina non lungi dal fiume Brenta nella valle Solagna colle terre e giurisdizioni in detta valle.

Gennari, *Brunacci*, *Codex diplom. Patavinus*, ms. cart. fine del sec. xviii, II, 100, n. xcviii, « ex archivio maioris ecclesiae Patavii », bibl. Com. di Padova, B, P, 2, 1216 [B]. Copia cart. sec. xviii, bibl. Marciana, class. IX, cod. clxv, c. 273 b [C]. Carlo Lotti, *Documenta ad seriem episcoporum Cenetensium illustrandam*, doc. n. 4, estr. « ex schedis Ioannis Brunacci, relatum « etiam in codice Eccelliano a Ioanne Baptista Verzi p. 7 », ms. bibl. del Seminario vesc. di Ceneda.

G. Verci, *Storia degli Ecelini*, III, Cod. diplom. p. 1, doc. n. 1; ed. Venezia 1841, I, 65, doc. n. 1 « ex schedis Ioannis Brunacii » [D] = Dondi dall'Orologio, *Dissertazioni sulla storia ecclesiastica di Padova*, dissert. 2ª, p. 17, n. ix; cf. p. 39 = Cappelletti, *Le chiese d' Italia*, X, 499. Gloria, *Codice diplom. Padovano*, I, 47, n. 30, da B. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 176, reg. e fonti; *Della supposta fusione degli Italiani coi Germani nei primi secoli del medioevo* nei *Rendiconti* della R. Accad. dei Lincei, ser. v, IX, 521, cit.

Regesto. Dümmler, n. 88.

Tutte le fonti ricordate assegnano al diploma l'a. circa 917. Nell' intitulatio si legge il titolo « imperator », ma nel contesto e nella signatio si parla di Berengario re; come termine *ad quem* si deve ritenere il

(a) *Prima di* regis *cancellatura di* re

dicembre 915. Le copie pervenuteci dipendono da un' unica fonte, in copia e assai guasta, già presso l'archivio Capitolare di Padova. Il testo che possediamo è lacunoso e scorretto, ma presenta tutti i caratteri di autenticità. L'*incipit* della dispositio fa ricordare alcune proprietà del dettato del cappellano Ermenfredo; cf. *Ricerche* &c. p. 129.

In nomine domini Dei nostri. Berengarius [a] divinae pietatis clementia rex [b]. [Notum sit omnibus fidelibus sanctae Dei Ecclesiae presentibus scilicet ac futuris, * * * * * * * *] [c] gloriosos marchiones dilectos fideles [d] [nostros] [e] nostram exorasse
5 clementiam, quatenus pro Dei amore quasdam vias publicas iuris regni nostri iuxta [f] Beatissimae Iustinae virginis ecclesiam non longe a flumine Brentae valle nuncupatae Solanae sive omne[m terram] [g] Cenedensis [h], Tridentinensis [i] [territorii ad nostram iurisdictionem pertinentem, nec non et] [g] omnem iudiciariam potestatem tam
10 arimanorum [k] quam aliorum liberorum hominum qui nunc in praedicta valle Solane habitant aut habitaturi sunt, episcopio [l] sive Patavensi ecclesię ubi Sib[ico] [m] episcopus preesse videtur per hoc nostrae auctoritatis [n] praeceptum iure proprietario [o] [concedere] [p] dignaremur. Nos quoque id * * * * * * * [q] die-
15 rum * * * * [q] consequi posse retributionem ab omnipotente Deo considerantes et praedictorum nostrorum fidelium precibus aures nostrae serenitatis inflectentes, pretaxatas vias publicas iuris regni nostri pertinentes de comitatu Tarvisianense iuxta ecclesiam Beatissimae Iustinae virginis non longe a fluvio Brenta valle nun-
20 cupate Solane [r], ea videlicet ratione ut aliis dictis viis meatus publicus non intercludatur, seu omnem terram iuris regni nostri in predicta valle adiacentem de quibuslibet comitatibus tam in territorio Cenedense [quam Tridentinense] [s] ad nostram iurisdictionem pertinentem, nec non et omnem iudiciariam potestatem tam
25 arimanorum [t] quam aliorum liberorum [u] hominum qui nunc in predicta valle Solane habitant aut habitaturi sunt cum bannis, cen-

(a) *B C D* B. (b) *B C D* imperator (c) *Lacuna segnata solo in C* (d) *B C D* fratres (e) nostros *omesso in B C D* (f) *B C D* et (g) *Lacuna segnata in B C D, sostituzione incerta.* (h) *C D* Cenetensis (i) *B* Tridentinedensis (k) *Corretto da altra mano su* Germanorum *in B* *C D* Germanorum (l) *C D* episcopo (m) *B C* Sib *e segue breve lacuna.* *D* Sib. (n) *B* auctoritati (o) *B C D* providere (p) concedere *omesso in B C D* (q) *Lacuna segnata in B C D* (r) *B* Soliae (s) quam Tridentinense *omesso in B C D* (t) *B C D* Germanorum (u) liberorum *omesso in C D*

sibus et redditibus [a] sacrae [b] nostrae regiae potestati pertinentibus, per hoc nostrum regale preceptum eidem episcopio sanctae Patavensis [c] ecclesie (suppliciter) [d] offerimus et perdonamus, ac de nostro iure concedimus [et in eius ius] [e] et dominium transfundimus [f] atque elargimur ad habendum, tenendum, possidendum 5 vel quicquid iam dicte ecclesie pontifex melius providerit faciendum. igitur concedimus eidem episcopio ubicumque tam * * * * * * * * * * * [g] episcopus ipsius ecclesie melius providerit castrum aedificari cum muris et menibus [h] * * * * [g] et fossatis et bertiscis [i] atque celatis ob Paganorum malorumque 10 Christianorum debacchationem [k], omni hominum contradictione remota. | Si quis autem hoc nostre offersionis vel concessionis preceptum infringere aut violare quesierit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et aliam medietatem dictae Patavensis [l] ecclesiae [episcopio] [g]. Quod ut 15 verius [credatur] [m] et diligentius observetur et firmius habeatur, manu propria corroborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

Signum (M) [n] domni [o] Berengarii piissimi regis.

. . . .

CII.

(Circa 911–915).

Berengario re, ad intercessione del vescovo di Pavia Giovanni e del marchese Odelrico, concede a Leone vicedomino della chiesa di Novara di innalzare castelli nei luoghi di Pernate, Terdobbiate, Cameri e Galliate.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 6 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, R, c. 23, da B.

(a) *C D* reditibus (b) *B C D* sanctae (c) *C D* Pataviensis (d) *Così B C D; o si tratta di una interpolazione o di errore di lettura del copista.* (e) et - ius *omesso in B C D* (f) *B C D* fundimus (g) *Lacuna segnata in B C D* (h) *Forse da correggersi* merulis (i) *B C D* bertissis (k) *C D* debbachiationem (l) *C D* Patavensi (m) credatur *omesso in B C D* (n) *Il monogramma è omesso in B D; in C è rappresentato da* ✠ (o) *B* domini

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 452, n. 10, reg. da B. A. Rusconi, *I conti di Pombia e di Biandrate secondo le carte Novaresi*, p. 7, cit. coll'a. 912 luglio 19. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 30, n. xiii, da B.

È del dettato dei diplomi nn. xciv e cvi; anzi la relazione col n. xciv è tale, che l'uno dovette servire di formulario all'altro; cf. *Ricerche* &c. pp. 123-125. Dall' intervento del marchese Odelrico possiamo ritenere l'anno 911 come termine *a quo*; cf. *Il Rotolo* &c. p. 30; *Ricerche* &c. p. 60.

In virtute et misericordia omnipotentis Dei. Berengarius [a] gratia Dei rex. Si fidelium nostrorum peticionibus regalis munificentie [b] effectum inpendimus, devotiores eos ad nostra obsequia reddimus et ad eterne retributionis munera proficere nobis non
5 dubitamus. *Quapropter omnium [fidelium]* [c] *sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum* comperiat *industria, qualiter* Iohannes *sancte* Ticinensis *eclesie venerabilis episcopus et* Odelricus *comes* et [d] marchio sacri palatii nostri consiliarius *fideles* [e] *nostri suppliciter nostram petierunt maiestatem, quatinus pro*
10 *iminenti* [f] *sevorum Ungrorum vastacione cuidam fideli nostro* Leoni sancte Novariensis eclesie vicedomino in propriis suis rebus finibus Plumbiensis commitatus in vocabulis, villulis, id sunt Peronate, Terdoblade, Cammari et Galiade, *concederemus licentiam hedificandi* [g] *castella in* predictis locis *cum omnibus instrumentis que ad* eadem [h]
15 *castella necessaria noscuntur, videlicet merrulos, fossata, bertiscas atque spizatas.* Quorum *petitionem* [i] *utillimam considerantes ac predicti* Leonis *fidelitatem animadvertentes, ita fieri annuimus, hoc* [k] *nostre concessionis pragmaticum scribi iubentes, quo* [l] *eidem* Leoni *concedimus licentiam castella hedificandi* [g] *in predictis locis cum omni-*
20 *bus necessariis instrumentis superius postulatis,* et [m] *per hoc largimur* [n] *ei* [o] *potestatem inibi* [p] *faciendi annuales mercationes, et perdonamus omnem publicam reddibitionem* omnemque theloneum *vel exibitionem* [q], *ut nullus rei publice minister habeat licentiam inibi* aut ubicumque in eiusdem rebus suiscumque pertinentibus predictam *re-*
25 *dibitionem vel exibitionem exigere, sed liceat ei suisque heredibus ac*

(a) *B* B. (b) *B* munificentia (c) fidelium *omesso in B* (d) et *pare aggiunto dopo da prima mano.* (e) *B* fidelis (f) *B* iminentis (g) *B* hedifficandi (h) *B* ad id idem (i) *B* petitionibus (k) *B* hec (l) *B* qui (m) *B* ut (n) *B* largimus (o) *B* et (p) *B* ei inibi (q) *B* redibitionem

proheredibus eadem[(a)] *castella cum ipsis mercationibus in nostra mercede sine omni publica inquisicione habere,* tenere, *ac quieto ordine possidere.* Si quis autem contra hoc[(b)] nostre concessionis preceptum agere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .LX., medietatem kamere palatii nostri et medietatem sepe dicto Leoni suisque heredibus vel quibus ipse concesserit. . . .

. . . .

CIII.

(Circa 911-915).

Berengario re dona al vescovo Giovanni di Pavia una pubblica strada acciò possa innalzare presso la pieve di « Celavinnio » una difesa contro gli Ungheri.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 14 [B].

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 452, n. 11, reg. da B. *Mittheilungen des Instit. für österr. Geschichtsforsch.* V, 378, nota 1, cit. da B = Dümmler, *Geschichte* &c. III, 509, nota 3, cit. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 32, n. xiv, da B.

Riguardo al dettato appartiene al gruppo dei diplomi nn. lxiv, lxxxiii, xcii; cf. *Ricerche* &c. pp. 121-123.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius[(a)] gratia Dei rex. Si sacris fidelium nostrorum precibus ad venerabilia sanctorum loca ex rebus publicis more predecessorum regum videlicet et imperatorum quelibet dona conferre gratanter studuerimus, id nobis procul dubio ad anime nostre salutem et ad vitam capescendam proficere confidimus sempiternam. Quapropter omnium fidelium sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum comperiat sollertia, qualiter Iohannes sancte Ticinensis eclesie venerabilis episcopus deprecatus est nostram clementiam, ut ei concederemus, quatinus ipse circa plebem sue eclesie que[(b)] nuncupatur Celavinnio quandam munificentiam constitueret ob timorem

(a) *B* idem (b) *B* hec

(a) *B* B. (b) *B* qui

Ungrorum, qui pene omnes Italie eclesias ad nihilum redegerunt[a]. Nos vero iustam eius considerantes peticionem, ob amorem Dei ita fieri annuimus, viamque publicam ei concessimus ad eandem munificentiam construendam. precipientes ergo iubemus, ut nul-
5 lus exactor rei publice infra eandem firmitatem teloneum accipere, aut placita tenere, vel hominem distringere, aut mansionaticum dare presumat[b], sed liceat eis[c] qui ibi habitant pacifice ac quiete vivere, sine omnium nostrorum [hominum][d] molestacione degere, sintque[e] in potestate prenominati presulis sueque eclesie. Si
10 quis vero quoquo tempore contra hoc nostre donationis et libere concessionis preceptum insurgere aut contra ire temptaverit, sciat se compositurum iam dicte eclesie parti auri optimi libras .xx., medietatem palatio nostro et medietatem supradicto presuli sueque eclesie. Quod ut verius credatur et a nostris fidelibus diligen-
15 tius observetur in posterum, manu propria subter roboravimus et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

. . . .

CIV.

(Circa 911-915).

Berengario re, ad istanza della regina Bertilla e del fedele Odone, dona al conte Grimaldo la corte Ronco, nel comitato Lodigiano, col servo Pietro e parte del mercato di Vimercate.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 19 [B]. C. FRANCESCO FRASCONE, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, N, c. 18, da B [C].

Codex diplom. Langobardiae, col. 787, n. CCCCLV, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI da C. L. SCHIAPARELLI, *Il Rotolo dell' archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 33, n. XV, da B.

Grimaldo ricorre, col titolo di « comes », nei diplomi Berengariani a principiare dal 911 (cf. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 59, nota 1; *Ricerche* &c. p. 60, nota 1) e tale data possiamo ritenerla come termine *a quo* del presente

(a) *B* redierunt (b) presummat (c) *B* eos (d) *B* hominum *omesso in B* (e) *B* sitque

privilegio. La dispositio è incompleta; mancano la minatio, la corroboratio e l'escatocollo per intiero; ciò accresce la difficoltà per classificare il diploma secondo il dettato.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius[a] divina favente clementia rex. Noverit omnium fidelium sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum [industria][b], Berchtilam dilectissimam coniugem nostrique [regni][c] consortem nec non et Odonem illustrem virum dilectumque fidelem nostrum suppliciter nostram exorasse clementiam, quatenus quandam curtem que[d] nominatur Runco pertinentem de comitatu Laudensi, sitam in eodem comitatu, adiacentem iuxta fluvium qui dicitur Brembio non longe a fluvio Lambro, cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis, nec non et Petrum servus[e] eiusdem comitatus, qui in ipsa curte habitare videtur, filium[f] quondam Landoni de vico Antoniano cum uxore et filiis ac filiabus suis, seu quicquid ad comitatum Laudensem pertinet de mercato quod dicitur de Vicomercatum cum teloneo vel censu aut redibitionibus cum omni curatura sua, et terram que ad eundem mercatum aliquo modo pertinet simul cum mansionibus et omnibus ad se pertinentibus Grimaldo glorioso comiti iure proprietario concedere dignaremur. Quorum precibus aclinati, prenominatam cortem Runcum cum toto[e] domo cultili[g] sui omnibusque masseritiis atque familiis utriusque sexus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, pascuis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, una cum prenominato Petro servus[e] eiusdem comitatus, qui ibidem habitare videtur, seu quicquid ad eundem comitatum pertinere dinoscitur de mercato quod dicitur de Vicomercato cum teloneo, districtionibus, reddibitionibus atque censu[h] seu cum omni curatura sua, et terra ac mansionibus exinde iuste et legaliter pertinentibus iam dicto Grimaldo comiti in integrum presenti auctoritate concedimus et largimur, et de nostra potestate in suam potestatem transfundimus atque donamus ad abendum, tenendum . . . .

. . . .

(a) *B* B. (b) industria *omesso in B* (c) regni *omesso in B* (d) *B* qui (e) *Così B* (f) *B* fil (g) *B* cultuli (h) *B* atque in censu

CV.

(Circa 911-915).

Berengario re, ad istanza di Giovanni vescovo di Pavia e del conte Grimaldo, conferma ai canonici di S. Maria e di S. Gaudenzio di Novara le anteriori donazioni di Lodovico II, Carlomanno e Carlo III, e dona alla canonica di S. Maria due mansi in Nibbiole, comitato di Pombia.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 20 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, O, c. 19, da B.

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 452, n. 12, reg. da B = A. Rusconi, *I conti di Pombia e di Biandrate secondo le carte Novaresi*, p. 8, cit. coll' a. 913. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 229, cit. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell' archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 35, n. xvi, da B.

Il dettato presenta una speciale elaborazione, e probabilmente dipende in parte dai diplomi anteriori confermati ed ora perduti.

In nomine domini Dei eterni. Berengarius gratia Dei rex. Si ea que a [(a)] nostris predecessoribus sacris ac venerabilibus locis ob aeterne beatitudinis meritum collata sunt inviolabili stabilitate roboramus, patrocinari nobis omnium sanctorum merita credimus ac per
5 hoc eorum frui consortio Domino largiente minime diffidimus. Ideoque universorum catholice Eclesie fidelium nostrorum presentium ac futurorum comperiat celsitudo, qualiter Iohannes venerabilis sancte ac specialis matris nostre Ticinensis eclesie pontifex ac Grimaldus gloriosus comes illustrisque sacellarius noster nostre suppli-
10 citer accesserunt maiestati suggerentes, quatinus pro bonorum omnium Largitoris amore ac perpetue atque orribilis pene evasione roborare dignaremur per nostri pragmatici titulum omnes res mobiles ac immobiles canonicarum Sancte Dei genetricis et eterne virginis Marię ac Christi confessoris nec non et eximii doctoris Gau-

(a) *B* ad

dentii Novariensis episcopi, sicut a beate memorie Hludovuico et Carlomanno nec non et Karolo [1] insignibus augustis, quorum prosapie nostra coruscat origo, per eorum precepta et statuta eisdem [a] reverendis locis et canonicabus in integrum sunt devolute ad eternam possessionem et ibidem Deo famulantium consolationem, 5 simul etiam flagitantes prelibati fideles [b] nostri, ut per hoc [c] idem sublimitatis preceptum confirmare non respueremus ipsis venerabilibus locis quicquid ab exordio earundem canonicarum usque in presens tempus vel in futurum a reliquis Dei fidelibus ibidem collatum est aut collatum fuerit ad solamen vel refectionem illic Deo 10 militantium. preterea quidem humili devotione poposcerunt memoratus antistes ac insignis sacellarius noster, ut per huius precepti paginam prelibate [d] kanonice Sancte Dei genetricis ac virginis Marie donare dignaremur iure proprietario mansos duos in villa Nebiole actenus pertinentes de comitatu Plumbiense cum omni eorum inte- 15 gritate. Quorum peticionibus aclinati, omnia secundum eorum precum tenorem fieri annuimus, hanc nostri [e] roboris et alacris donativi paginam [f] scribi iubentes, per quam prescriptarum eclesiarum canonicabus roboramus [g] et perpetua stabilitate fulcimur [h] omnes res mobiles et immobiles, servos et ancillas nec non et aldiones et 20 aldianas que per precepta vel instituciones prescriptorum augustorum vel aliorum nostrorum predecessorum ac etiam sancte Dei Eclesie aliorum fidelium instrumenta cartarum collata sunt secundum earundem scriptionum decretum. per quod etiam nostre mansuetudinis robur concedimus et perdonamus predicte canonice Sancte Dei 25 genetricis et virginis Marie prenominatos duos mansos in villa Nebiole cum omni eorum integritate, videlicet cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, stalariis, ripis [i], rupinis, coltis et incoltis, aquis aquarumque decursibus, servis et ancillis reliquisque universis eorum pertinentiis, sicut actenus iuri regni nostri perti- 30 nuerunt aut pertinuisse invente [k] fuerint, eidem venerabili loco delegantes ac de nostro iure et potestate in eorundem ius et domi-

(a) *B* easdem (b) *B* fidelis (c) *B* hac (d) *B* prelibatis (e) *B* nostris (f) *La seconda* a *corretta su* e (g) *B* roboramur (h) *B* fulcimus (i) *B* rupis (k) *B* inventi

(1) Diplomi perduti; cf. i diplomi M. nn. 1162 e 1484 per la chiesa di Novara.

nium transfundentes [a] et perdonantes qui in sepe dicta canonica pro tempore canonici extiterint, absque magnarum parvarumque personarum deminoratione vel molestatione. Si quis autem contra oc nostre munificentie preceptum agere inventus fuerit, .c. libras
5 auri componere cogatur, medietatem palatio nostro et medietatem sepe dicte kanonice. Quod ut verius credatur diligentiusque observetur ab omnibus, manu propria roborantes ex anulo nostro subter iussimus insigniri.

. . . .

CVI [1].

(Circa 912-915).

Berengario re, ad istanza del conte Vifredo, concede a Girolamo suddiacono di Pavia di tenere mercato nel proprio castello nella villa Figaria e di esigere quanto spettava al regio fisco.

Copia incompleta membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 17 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, L, c. 15, da B.

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 452, n. 13, reg. da B. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell' archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 39, n. xviii, da B

Il conte Vifredo è ricordato nel diploma del 912 giugno 9 (n. lxxxiii) e poi nel 921 febbraio 20 (n. cxxxv). Il presente diploma è del dettato dei nn. xciv e cii; le relazioni con quest'ultimo sono tali da far ritenere che l'uno abbia servito di modello all'altro; cf. *Ricerche* &c. pp. 123-125.

. . . . . *Si fidelium nostrorum petitionibus regalis munificentie* [a] *effectum inpendimus, devotiores eos ad nostra obsequia reddimus et ad eterne retributionis munera proficere nobis non dubitamus. Quapropter omnium sancte Dei Eclesie nostrorumque fidelium presentium scilicet ac futurorum comperiat industria,* eo quod ob immensas *sevorum*
5 *Ungrorum* persecutiones, nostra accepta licentia [2], Ieronimus *sancte Ticinensis eclesie* subdiaconus *in propriis rebus suis finibus comitatus*

(a) *B* transfundantes

(a) *B* munificentia

(1) È il n. cvi del Prospetto dei diplomi in *Ricerche* &c.

(2) Diploma perduto.

Ticinensis villa Figaria castellum hedificavit[(a)]; unde per Vuifredum commitem nostrumque consiliarium *suppliciter nostre* accessit *maiestati* postulans, *quatinus* idem castellum sub regalis nostre tuitionis mundburdo susciperemus, ac per [(b)] nostre concessionis paginam mercatum inibi fieri permitteremus. Nos itaque *considerantes* 5 ratam prefati Vuifredi comitis dilectique consiliarii nostri *peticionem ac predicti* Hieronimi subdiaconi *fidelitatem* continuumque eius in nostro obsequio servitium, *ita fieri annuimus, hoc nostr*um preceptum fieri *iubentes*, per *quo*d *concedimus* sepe nominato Hieronimo subdiacono in suprascripto [(c)] castello *mercat*um *fac*ere vel negotiatoribus 10 aut quibusque hominibus, cum oportunum fuerit, negotiationum commertia tam infra idem castellum quam circa exhibere, ita quidem, ut quicquid [(d)] ex mercimoniis quam ex quacumque causa ad nostram regiam partem a re publica [(e)] exigi debuit, ad partem suam prefatus Hieronimus subdiaconus vel quibus ipse dederit proprietario 15 iure exigant ac requirant, omni nostra successorumque nostrorum seu publica molestacione ac cuiuslibet persone inquietudine remota. nostrum insuper mundburdum fieri precipientes, *ut nullus* presul, dux, comes aut quilibet *rei publice minister* vel regni nostri magna parvaque persona in eodem aut circa nominati Hieronimi subdia- 20 coni castello mansionaticum habeat, vel placitum teneat, seu *teloneum* aut aliquam functionem *publicam* [(f)] *exigere* presumat [(g)], ac neque infra circaque eandem munitionem aliquam molestiam pretaxato Ieronimo suisque hominibus vel eiusdem castelli habitatoribus ingerat, *sed in nostra mercede* prefatum castellum pacifice *possideat*, 25 *omni* molestacione aut inquietudine vel invasione cuiuscumque hominis repulsa. *Si quis autem contra hoc nostre concessionis preceptum* vel tuitionis mundburdum *agere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .LX., medietatem palatio nostro et medietatem sepe dicto* Hieronimo subdiacono [(h)] *vel quibus ipse concesserit*. . . 30

. . . .

(a) *B* hedifficavit (b) per *aggiunto interlinearmente da prima mano*. (c) *B* soscripto (d) *B* quiquid (e) *B* ab rem publicam (f) *B* pubblicam (g) *B* presummat (h) *B* iudici

CVII [1].

(Circa 915).

Berengario re, ad intercessione della regina Anna, dona ad Ervino nipote del vescovo Dagiberto un manso nella villa Evorio del comitato d' Ossola e della corticella Beura.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 13 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, H, c. 13, da B

E. Bianchetti, *L' Ossola inferiore*, I, 85, cit.; II, 9, n. iii, ed. da B. Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 453, n. 14, reg. da B = Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 231, cit. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell' archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 37, n. xvii, da B.

Ignoriamo quando morisse la prima moglie di Berengario, Bertilla; questo diploma coll' intervento della regina Anna ci assicura che il secondo matrimonio si celebrò prima dell' elezione imperiale, cioè del dicembre 915. La data del diploma va piuttosto avvicinata all' elezione imperiale. Il diploma n. cxiii ricorda ancora Bertilla come interveniente; o tale formula è stata tolta da documento anteriore al dicembre 915, il che non parrebbe, o bisogna riferire l' intervento all' actio; cf. *Ricerche* &c. p. 92.

In nomine domini Dei eterni. Berengarius [a] gratia Dei rex. Noverit omnium fidelium [sancte Dei Ecclesie] [b] nostrorum presentium scilicet et futurorum industria, qualiter Anna dilectissima coniunex nostram adiens excellentiam obnixe [c] deprecata est, cui-
5 dam fideli nostro nomine Hervino nepoti reverentissimi [d] presulis [e] Dagiberti episcopi quoddam mansum in villa Evurio situm [f] actenus pertinentem [g] de comitatu Oxilense, de corticella scilicet que [h] nominatur Beura, cum omnibus sibi pertinentibus vel aspicientibus [per hoc] [i] nostre auctoritatis [preceptum] [k] iure proprietario
10 concederemus. Cuius preces [l] libentissime suscipientes, quod petiit pro amore Dei et mercede anime nostre ac etiam et devotionem et fidelitatem iam dicti fidelis nostri Hervini [animadvertentes] [m], beni-

(a) *B* B. (b) sancte Dei Ecclesie *omesso in B* (c) *B* obnoxe (d) *B* reu̅ (e) *B* presuli (f) *B* sitam (g) *B* pertinens (h) *B* qui (i) per hoc *omesso in B* (k) preceptum *omesso in B* (l) *B* precibus (m) animadvertentes *omesso in B*

(1) È il n. cvi del Prospetto dei diplomi in *Ricerche* &c.

gne et libenti [a] animo iure proprietario concedimus, predictum mansum ex integro de iure et dominio nostri regni in ius et potestatem pretaxati Hervini per hoc nostre concessionis preceptum [b] in omnibus modis transfundimus, cedimus atque donamus ad abendum, tenendum, vendendum, commutandum et quicquid voluerit faciendum, 5 totius potestatis contradictione remota. Si quis ergo [c] [hoc nostre concessionis preceptum infringere vel violare quandoque temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras .XL., medietatem kamere nostre et medietatem predicto Hervino vel cui ipse habere concesserit vel statuerit. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter sigillari iussimus.] 10

. . . .

CVIII.

915 dicembre 8, Roma.

Berengario imperatore conferma al monastero di Monte Amiata tutti i possessi e diritti.

Originale, Arch. di Stato in Siena, *Pergamene Monte Amiata*, a. 915 dicembre 8 [A]. Copie cart. sec. XVIII di COLOMBINO FATTESCHI, cod. 2115, *Mss. Sessoriani*, 213, c. 181, e cod. 2118, *Mss. Sessor.* 214, c. 427, bibl. Vittorio Emanuele in Roma. C. FATTESCHI, *Memorie istorico-diplomatiche dell'antichissimo monastero di S. Salvatore del Monte Amiato nell'agro Sanese* (copia di VALERIO GINANNESCHI, 1811), *Mss. Palat.* 1054, c. 157, cit., bibl. Nazionale di Firenze. PIETRO PAOLO PIZZETTI ne presenta estratti con note in una lettera, diretta all' abbate del monastero di Monte Amiata, datata da Chianciano 1773 febbraio 3, cod. 2124, *Mss. Sessor.* 210, c. 485 sgg., bibl. Vittorio Emanuele in Roma.

LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 104, estr., con note cronologiche, da copia comunicatagli da Ferdinando Fossi direttore del R. archivio del granduca di Toscana. FR. LIVERANI, *Opere*, IV, 13, *Codice diplom. e bollario di Giovanni X*, dalla copia di C. FATTESCHI, « codice Sessoriano CCXVI, n. 181-2 ». REPETTI, *Dizionario*, III, 409 e V, 302, cit. E. DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige aus den Jahren 888 bis 947* nelle *Forschungen* &c. X, 289, n. VII, da copia di A eseguita da DANTE CATELLACCI = O. RAUTENBERG,

(a) *B* libent̄ (b) *B* preceptvm *colla* v *corretta su* o; *a* preceptum *segue una* q *scritta per errore e non espunta.* (c) *Qui termina il testo in B e si aggiunge:* Require ut supra; *il documento che precede nel Rotolo è il n. XCIII; cf. p. 248, nota* (c).

Berengar von Friaul, p. 68, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 168, cit. colla data 18 dicembre. A. Fanta, *Unedirte Diplome*, II, *Mit einem Excurs über die Urkunden Ludwigs II für Montamiata* nelle *Mittheilungen* &c. V, 378 sgg., cit. A. Lisini, *La sala della mostra e il museo delle tavolette dipinte della Gabella e della Biccherna nel R. Archivio di Stato in Siena*, p. 6, reg. da A.

Regesto. Dümmler, n. 79.

Scrittore Giovanni A, cui possiamo ascrivere le formule del protocollo e dell' escatocollo (cf. *Ricerche* &c. p. 135). Il testo dipende direttamente da quello del diploma di Lodovico II 853 luglio 4 (M. n. 1159), di cui riproduce pure gli errori [DL]. Cf. il diploma n. † xi foggiato sul presente; a questo si era applicato il sigillo cereo del vero originale, come risulta da alcune testimonianze; cf. *Ricerche* &c. p. 149, nota 1. Il Pizzetti (ms. cit. c. 486) così descrive il sigillo nella citata lettera: « questo sigillo è similissimo ad « altro stampato dal Muratori t. I all'an. 916. Vi si vede Berengario con « scetro in mano, senza barba, perchè giovane e con cappuccio a guisa di « berretto con nappa scrittovi intorno: BERENGARIUS IMPERATOR AUGUS. ». Sarebbe il sigillo n. iii; cf. *Ricerche* &c. p. 48.

L' importanza della data, che viene a fissare l' incoronazione di Berengario nel principio di dicembre del 915, fu rilevata dal Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 104; da E. Dümmler, *Gesta Berengarii*, p. 10, nota 1 e p. 39, nota 2; *Geschichte* &c. III, 603, nota 2, e da altri.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius imperator augustus. *Dignum est ut qui prudenter Dei obsequia ordinare procurant et hoc ad stabilitatem perpetuam nostram corroborationem confirmare* ⁝ *exposcunt, ut tanto libentius obaudivimus quanto et Deo* 5 *placita intellegimus et prudentia Deo protegente bono studio ad effectum perducere procuravimus. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae ac nostrorum presentium scilicet et futurorum com|periat sollertia, quia dum nos* [a] filiolo *nostro* Vuidoni glorioso marchioni *cenobium Domini Salvatoris in monte Amiate constitutum ad regendum commi-* 10 *sissemus* (1) *et ibidem neglecta Dei obsequia et procuratione Deo ibidem famulantium predecessorum suorum | incuriam multis modis repperisset, studiosius decertavit congregationem monachorum ibidem Deo servientium regulariter corrigere et solummodo divinis obsequiis deditos ad sufficientiam suorum largire, quatenus prelatus iam fati monasterii* |

(a) *A* no

(1) Mandato perduto.

Domini Salvatoris qui per tempora fuerit ac successorum illius abbati [a] *vel prepositi cum subiectis monachis* [b] *inibi Deo servientium deinceps in futurum sufficienter habere mereantur, ob amore* [a] *Dei remediumque animarum nostrarum ac successorum nostrorum | regum aut imperatorum conferens eis ad sufficientiam suorum cellam Sancti Benedicti, curte* [a] *de Palea, cellam Sancti Stefani in Monticlo, et cellam Sancte Mariae in Lamulas, curticellam de Mustia, nec non et curticellam de Titinano et in Cerri anga|riales seu et in Feroniano et manentes eius, nec non et cellam Sancti Salvatoris de valle Rachana, et curticella* [a] *de Cuniclo cum ipso cagiolo* [c] *de [Po]rtiano, et cellam Sancti Stefani in Terquini, seu et cellam Sancti Severi super lacu cum ipsa curticella de Bisentio, cellam etiam Sancti | Miniati, nec non et cellulam Sanctae Mariae de Valeriano cum ipsas res de Curtiole* [d] *cum omnibus pertinentiis et adiacentiis earum, eo* [e] *videlicet ratione, ut ab hanc* [a] *in futurum predicta sanctae* [f] *congregatio his omnibus denominatis cellulis et curtibus | cum suis omnibus pertinentiis et adiacentiis tantummodo suis utilitatibus habentes victum vestitumquae regulariter sumentes absque ulla dilatione solummodo divinis die noctuque persistant obsequiis, ac pro stabilitate totius imperii nobis a Deo commissi stu|deant exorare, sed quod bono studio bonaque voluntate feci* [g] *perhennem habeat stabilitatem, petiit pietatem nostram ut eandem ordinationem nostram* [a] *confirmaremus conscriptionem* [a], *sicuti et fecimus. denique etiam concedimus predicto* [h] *monasterio omnia decima, | frea et iudiciaria, vel omnem compositionem et exhibitionem publicam ex omnibus manentibus de supra memoratis cellulis et curtibus ob remedium anime nostrae successorumque nostrorum regum vel imperatorum qui per tempora fuerint ad portam ipsius monasterii conferendam semper | ad usus peregrinorum sustentandos in elimoniam et augmentum animarum nostrarum propter oppressiones malorum ac pravorum hominum, quae sufferre minime nec sustentare potuerant. quapropter eidem sancto loco hoc nostrum preceptum fieri iussimus, per quod precipimus ut ab hinc | in futurum eadem sanctae* [a] *congregationi* [a] *omni quietudine absque ullo publico repetitu*

(a) *Così A DL* (b) *DL* monachis suorum (c) *La* c *corretta su cancellatura di* g (d) *DL* Curticiole (e) *Così A DL* ea *colla* a *corretta su* e *da prima mano.* (f) *Così A* (g) *Così A DL* fecit (h) *Corretto in A da* predictum

aut rectoris loci ipsius subtractu easdem cellulas et curtis[a] *in suis utilitatibus ac necessitatibus habeant et ordinent, faciant et disponant, quatenus exinde sufficien|tiam habentes in divinis obsequiis et nobis eorum famulatio proficiat sempiternale remedium. Si quis vero,*
5 *quod futurum minime credimus esse, quilibet homo, magna parvaque persona contra hoc nostrum imperiale muniminis preceptum temerario ausu contendere | aut inrumpere, molestare aut inquietare, seu* et *vacuare*[b], *vel diminorare, aut etiam inbeneficiare predictas cellulas et curtes presumpserit, aut aliqua*[c] *violentia*[c] *quandoque tempore*
10 *inferre presumptor extiterit, sciat se compositurum*[d] *argenti | libras .xxx. et auri obrizi libras .v., medietatem palatio nostro et medietatem eisdem ecclesiae rectoribus. Et ut hec*[c] *nostrae auctoritatis preceptum futuris temporibus Domino opitulante valeat inconvulsum manere, manu propria subter firmavimus et anuli nostri inpressione subter insigniri*
15 *iussimus.*

⁂ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris. ⁂

⁂ Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁂ (SR) (SI D)

Data .vi. id. decembris, anno dominicae incarnationis .dccccxv.,
20 domni vero Berengarii serenissimi regis .xxviii., imperii autem sui primo, indictione .iiii. Actum Rome. in Christi nomine feliciter, amen.

CIX.

916 gennaio 2, Mugello.

Berengario imperatore dona a Pietro III vescovo di Arezzo la chiesa di S. Marino, Piunta e Graticiata colle pertinenze nel comitato Aretino.

Copia membr. sec. xi in rotolo presso l'arch. Capitolare di Arezzo, *Pergamene*, n. CXXXVIII [B]. Copia cart. sec. xviii di B, ibidem, n. XXXI.

E. Dümmler, *Italienische Königsurkunden des zehnten Jahrhunderts* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, XV, 363, n. 1, da copia di B eseguita da Giulio

(a) *DL* curtes (b) et vacuare] *Così A DL* evacuare (c) *Così A DL* (d) *Corretto in A da* compositurus, *senza espungere la* s

Ficker. Davidsohn, *Geschichte von Florenz*, I, 98, nota 4, cit. Ubaldo Pasqui, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medioevo*, I, Codice diplom. p. 79, n. 56, da B.

L'uso di «piissimi» nella datazione fa supporre che l'originale fosse scritto da Giovanni H; cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136.

Piunta e Graticiata vengono donate da Ugo e Lotario (B. n. 1390) e da Adalberto (Pasqui, op. cit. p. 94, n. 69) ai canonici di Arezzo; Ottone I (DO. I, n. 253) e Ottone III (DO. III, n. 217) riconfermano la donazione di Ugo re.

La copia è molto guasta e presenta lacune. Le parole tra [ ] sono talora un semplice tentativo per completare il testo.

[In nomine domini Dei eterni. Berengarius divina favente clementi]a [imperator augustus. Notum sit omnibus fideli]bus sanctę Dei Ęcclesię [nostrisque presentibus et futuris, qualiter ob amorem Dei omnipoten]tis et ob reme[dium anime nostre nostrorumque predecessorum perd]onavimus[(a)] sancte Aritine[(b)] ęcclesię in qua [beati Donati martir]is Christi corpus humatum quiescit, cui etiam ęcclesię Petrus [venerabilis episcopus dilectu]sque fidelis noster preesse dignoscitur, quandam ęcclesiam Sancti Marini cum suis pertinentiis, et P[iu]nta cum o[mnibus s]uis appenditiis, nec non Gratigiata[(c)] cum omnibus suis pertinentiis, sicut olim de comitatu A[rit]ino sub integritate pertinuerunt una cum casis, terris, v[ineis, campis, pratis,] pascuis, silvis, salectis, sacio[nibus], aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis, montibus, vallibus, planitiebus seu cum omnibus ad eadem tria[(d)] loca pertinentibus. haec omnia de nostro iure et dominio in prefate ęcclesię ius et dominium omnino transfundimus atque donamus ad habendum, tenendum, comutandum et fruendum, [qualib]et[(e)] ęcclesiastica censura amota totius publice partis contraditione aut invasione vel molestia cuiusquam. Si quis igitur hoc nostrum imperiale preceptum infringere vel violare temtaverit, sciat se conpositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem Petro eiusdem ęcclesię episcopo

(a) *Di* perdonavimus *scorgesi la parte inferiore della* p *col segno di abbreviazione.* (b) *La prima* i *aggiunta interlinearmente.* (c) *La seconda* a *aggiunta interlinearmente.* (d) tria *aggiunto interlinearmente.* (e) *Lacuna segnata in B con spazio in bianco.*

suisque successoribus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

Signum domni (M) Beren[garii piissimi imperatoris.]

5 [Iohannes episcopus [a] et] [b] ca[ncellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.]

Data .IIII. non. ian., anno dominice incarnatio[ni]s [b] .DCCCCXVI., domni vero Berengarii piissimi regis .XXVIII., imperii autem sui primo, indictione .IIII. [c]. Actum Mucello. in Christi nomine
10 feliciter, amen.

CX.

916 maggio 25, « curte Sinna ».

Berengario imperatore concede licenza a Berta sua figlia, badessa del monastero di S. Giulia di Brescia, di edificare un castello sulla riva del Ticino presso il porto Sclavaria.

Originale, bibl. Queriniana in Brescia, *Codice diplom. Bresciano, sec. X*, pergamena n. LII [A]. *Mss. Fontanini*, bibl. Marciana, class. XIV, cod. L, c. 211, n. VII, datum. PURICELLI, bibl. Ambrosiana, ms. C, 75 inf. c. 165, datum. Copia sec. XIX, bibl. Queriniana, *Codice diplom. Bresciano, sec. X*, n. 93.

ANGELICA BAITELLI, *Annali historici del monastero di S. Salvatore et S. Giulia di Brescia*, p. 39, colla data 24 giugno e senza indizione, trad. ital. MARGARINI, *Bullarium Casinense*, II, 40, const. XLVII, da A = MABILLON, *Annales ord. s. Benedicti*, a. 916 (1739), III, 330, datum = PAGI, *Critica* &c. *in Annales eccles.* C. BARONII, p. 807, datum = L. A. MURATORI, *Annali*, a. 916, V, 281, datum = BIEMMI, *Istoria di Brescia*, II, 199, cit. = PIETRO BRAVO, *Delle storie Bresciane*, II, 217, cit. ODORICI, *Antichità cristiane di Brescia*, p. 13, cit.; *Storie Bresciane*, III, 255, cit.; IV, 78, n. XII, estr.; *Codice diplom. Bresciano, sec. X*, p. 54, n. VI, da A; cf. p. 55, nota 1. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 809, n. CCCCLXVII, ed. A. CERUTI da A. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 169, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1354; DÜMMLER, n. 80.

(a) *È incerto se Giovanni usasse nella recognitio il titolo di* « episcopus » *prima del maggio 916; cf. Ricerche etc. p. 15.* (b) *Lacuna segnata in B con spazio lasciato in bianco.* (c) *Il numero è in inchiostro più scuro e pare quindi scritto in altro tempo.*

Scrittore Giovanni A. Per le formule del protocollo ed escatocollo, per quelle del testo cf. *Ricerche* &c. pp. 135 e 64.

(C) In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Si cuiuslibet petitio audienda censetur, dignum ducitur et honestum ut nostrae filiae serenitatis nostrae aures precibus acclinemus. Proinde noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Berchtam dilectissimam filiam nostram religiosissimam videlicet abbatissam humiliter nostram imperialem adiisse clementiam, quatenus super | ripam Ticini iuxta portum scilicet quod dicitur Sclavaria in proprietate monasterii Novi Brixie siti, fundatum in honore beatissime Iulie martiris Christi, ubi eadem Berchta filia nostra preesse dinoscitur, castellum omni oportunitate et necessita|te munitum edificandi licentiam nostra imperiali auctoritate concedere dignaremur. Cuius precibus libentissime annuentes, ita fieri concessimus, et eidem Berchtę carissimę filiae nostrae in prenominato loco edificandi castellum licentiam de|dimus cum bertiscis, spizatis, turribus et merulorum propugnaculis, fossatis atque aggeribus omnibusque argumentis eidem castello necessariis. et vias inibi circumcirca adiacentes ad utilitatem et necessitatem ipsius castelli presenti | auctoritate incidendi potestatem eidem filiae nostrae contulimus, aliis videlicet datis viis per quas publicus incedat discursus. precipientes igitur iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdassio, gastaldio, decanus aut aliqua magna | parvaque persona in idem castrum temerario ausu ingrediens placitum custodiat, aut mansionaticum potestative accipiat, vel exinde aliquid ad publicam vel aliam aliquam partem exigat, sed omnia in omnibus absque minoratione | monasterio Sanctae Iulie civitate Brixia edificato sub omni integritate quicquid de ipso castello [(a)] exquiri aut exigi potest usque im perpetuum per futura pertineat [(b)] tempora, totius dignitatis et potestatis contradictione remota. Si quis igitur | auctoritatis [(c)] preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem parti prelibati mona-

(a) *La prima* l *corretta su altra lettera che parrebbe* i (b) *Così A* (c) *Così A; si completi con* hoc nostre auctoritatis

sterii. Quod ut verius credatur et diligentius | observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter iussi[mu]s insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi
5 et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VIII. kal. iun., anno dominicae incarnationis .DCCCCXVI., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVIIII.[a], imperii autem sui primo, indictione .IIII. Actum curte Sinna. in Christi nomine feliciter, amen.

CXI.

916 giugno 22, Ravenna.

Berengario imperatore conferma alla chiesa di Arezzo i possessi e le dipendenze nei comitati di Arezzo, Siena, Firenze, Chiusi e Città di Castello, colla chiesa di S. Martino.

Originale, arch. Capitolare di Arezzo, *Pergamene*, n. XXXII [A]. Coleti, *Emendationes Ughelli* &c., bibl. Marciana, class. IX, cod. CLV, c. 108, reg. da A, « teste laudato P. Sbaralea ».

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 937, da A; *Annali*, a. 916, V, 281, cit. = Bethmann-Hollweg, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, p. 116, nota 13, cit. Ubaldo Pasqui, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medioevo*, I, Codice diplom. p. 80, n. 58, da A.
Regesti. Böhmer, n. 1355; Dümmler, n. 81.

Scrittore Giovanni H, al quale ritengo si debbano ascrivere le formule del protocollo e dell'escatocollo; cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136. Nella datazione il numero X venne aggiunto dopo, dalla prima mano, nello spazio lasciato in bianco tra « data » e « kal. iulii », con inchiostro diverso da quello usato per le altre parti del diploma. Sarebbe facile e comodo il voler spiegare questa aggiunta col supporre che lo scrittore ignorasse, nell'atto di stendere il diploma, il giorno del mese. Due altre ipotesi vanno rilevate: o la data si riferisce all' actio del diploma, e forse l' ingrossatore, pur conoscendo il mese, scordava il giorno preciso (che era corso tra il 14 ed il 22 giugno « XVIII - X kal. iulii »), ed in questo caso il diploma sarebbe stato scritto dopo il 22 giugno; oppure (e ritengo sia questa l' ipotesi

(a) *L'ultima unità venne aggiunta dopo e le precedenti furono ricalcate con inchiostro diverso; ma ritengo o dalla prima mano o da altra mano cancelleresca.*

più probabile) il datum si riferisce alla promulgatio, per la quale l'ingrossatore, dovendo attendere il momento o gli ordini opportuni, lasciò in bianco lo spazio per il giorno che prevedeva dovesse cadere durante le calende di giugno. Accettando quest' ultima ipotesi, il diploma sarebbe stato scritto prima del 22 giugno, forse tra il 14 ed il 22.

(C) In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Petrum sanctae Aritinae ecclesiae sacerrimum pontificem dilectumque fidelem nostrum suppliciter nostram postulasse clementiam, quatenus omnes possessiones et predia suae ecclesiae ab exordio suae constitutionis habitas atque in posterum habendas sub omni integritate sui hoc nostrae auctoritatis precepto | confirmare omnimodis dignaremur. Cuius devotissimam petitionem attentius exequentes, omnes possessiones et universa predia eiusdem ecclesiae per singula loca et vocabula tam in montibus quamque in planitiis posita atque per diversa loca et vocabula adiacentia, seu omnia dona | tam regum et imperatorum eidem ecclesiae concessa vel concedenda, omnesque confirmationes de omnibus plebibus ipsius ecclesiae sive cortis, rebus mobilibus et inmobilibus, servis vel ancillis utriusque sexus, familiis, aldionibus et aldianis, omnia et in omnibus in singulis comitatibus | posita, id est in Aritino, Senense, Florentino atque in Clusiano et Castro Felicitatis, cum quadam ecclesia quae dicitur Sancti Martini [a] [in l]acu Peculiari, quemadmodum ab uno latere est lacus Maior et ab altero latere predictus lacus Peculiaris consistit, et cum omnibus piscariis quae | sunt positae in territorio prenominatae Aritinae ecclesiae infra aqu[as] [b] et quicquid a bonis hominibus per cuiuscumque [donati]onis titulum iuste et legaliter praefatae [c] A[r]itinae ecclesiae olim conlata sunt vel futuris temporibus conferenda fuerint, sub omni int[eg]ritate per | hoc nostrum imperiale preceptum confirmamus, statuentes et imperiali mandato precipientes, ut nullus dux, comes, viceco[me]s vel iudex, aut cuiuslibet iudiciariae potestatis persona in plebibus vel rebus prelibatae ecclesiae placita

(a) Sancti Martini *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (b) *Il Muratori* aquas; *il Pasqui* aqua[m] (c) *A* prafatae

tenere aut qualescumque exibitiones vel frea | exigere audeat. nullus etiam exactor publicus aut cuiuscumque ordinis homo liberis aut servis prescriptae ecclesiae aliquam vim vel contrarietatem inferre presumat, sed liceat pretaxatae ecclesiae securiter cuncta
5 possidere sua, omnium magnarum parvarumque | personarum contradictione vel inquiaetudine remota. Si quis ergo hoc nostrae confirmationis et tuitionis preceptum infringere vel violare quandoque temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras ducentas, medietatem camerae sacri palatii nostri et me|dietatem pre-
10 dictae ecclesiae eiusque rectoribus. Quod ut verius credatur et diligentius ab omnibus per futura tempora observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii piissimi imperatoris. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi
15 et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .x.[(a)] kal. iulii, anno dominicae incarnationis .DCCCCXVI., domni vero Berengarii piissimi regis .XXVIIII., i[m]perii autem sui primo, indictione .IIII. Actum in civitate Ravenna. in Christi nomine feliciter, amen.

CXII.

916 settembre 1, Pavia.

Berengario imperatore, aderendo alle istanze del vescovo Ardingo e del conte Grimaldo, concede alla chiesa di Cremona, per sollevarla dai danni patiti nell' invasione degli Ungheri, tutti i diritti del fisco nel comitato di Brescia e nella corte di Sospiro; le concede l'immunità per cinque miglia all' intorno della città, il mercato di S. Nazaro sul Po; le conferma i diritti di pesca, di macinatura e di transito da Vulpariolo all'Adda e prende sotto il suo mundio tutti i castelli del vescovato.

Codice Sicardiano, principio del sec. XIII, c. 17, Privilegium de regalibus et libertate, bibl. Governativa di Cremona [B]. Copia cart. sec. XVI da copia del notaio OLIVERIUS DE MADIIS 1351 ottobre 3, nel ms. Tran-

(a) .x. *aggiunto dopo da prima mano con inchiostro leggermente diverso.*

sunto di privilegi concessi da diversi prencipi al vescovo di Cremona per le pesche del Po, c. 10, arch. Vescovile di Cremona; a c. 6 si ricorda il sigillo: « veri sigilli cerei ipsius domni imperatoris impres« sione munitum » [C]. Copia cart. sec. XVII, bibl. Barberini, Monumenta Ughelli, ms. XL, 1, c. 81, da B (cf. COLETI, *Emendationes Ughelli* &c., bibl. Marciana, class. IX, cod. CLXII, c. 287 B e class. IX, cod. CLI, c. 279). BALLÀDA, *Le glorie della pietà di Gondiberga regina dei Longobardi fondatrice della real basilica di S. Giovanni Domnarum di Pavia*, ms. bibl. Seminario di Pavia, c. 71 B, cit. AURELIO NEGRI, *Istoria dei vescovi di Cremona*, 1750, ms. A a, 7, 19, bibl. Gov. di Cremona. BONAFOSSA, *Monumenta Cremonensis ecclesiae*, I, 19, n. 1 dell'Elenchus, con « id. sept. », e cc. 85–86 estr. Copia di IPPOLITO CEREDA; altra copia firmata dal Cereda, collazionata da L. Astegiano e con note cronologiche di Carlo Girondelli, 1865 agosto 7, presso l'arch. Com. di Cremona. Copia sec. XIX, bibl. Queriniana in Brescia, *Codice diplom. Bresciano, sec. X*, n. 94. Tutte queste copie o citati dipendono direttamente o indirettamente da B. Trascuro le numerose citazioni nei mss. di storia Cremonese, come del Dragoni, del Grasselli ed altri, presso la bibl. Governativa di Cremona.

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 916, ed. 1732, col. 387, cit. (cf. A. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 48) = MABILLON, *Annales ord. s. Benedicti* (Lucae, 1739), III, 330, cit. RUBEUS, *Tabula dyptica episcoporum eccles. Cremonensis* in *Decreta* &c. *in synodo dioecesana Cremonensi prima quam C. Specianus episcopus habuit*, p. 347, cit. A. CAMPO, *Cremona illustrata*, p. 12, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 587, coll'indizione 4 = BIEMMI, *Istoria della città di Brescia*, I, 15, cit. ZACHARIA, *Series episcop. Cremonensium*, p. 74 = SANCLEMENTI, *Series episcop. Cremonensium*, p. 42, estr., p. 220, mon. IX, ed. = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XII, 151. BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, pp. 105 e 106, cit. APORTI, *Memorie di storia eccles. Cremonese*, I, 55, 69, cit. ODORICI, *Codice diplom. Bresciano, sec. X*, p. 56, n. VII. ROBOLOTTI, *Dei documenti storici e letterari di Cremona*, p. 64, reg.; *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il Mille*, op. cit. p. 544, reg.; *Repertorio diplom. Cremonese*, p. XVIII, cit. e p. 4, n. 25, reg.; cf. p. 290, n. 25. GIRONDELLI, *Gerarchia ecclesiastica della diocesi di Cremona per l'a. 1865*, p. XXXII, estr.; cf. anche p. XXXVI. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 810, n. CCCCLXVIII, ed. F. ROBOLOTTI, da B. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 171, reg. e fonti. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 149, 150, cit. L. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 30, sec. X, n. 5, reg.; cf. II, 245–246. A. GROPPALI e F. BARTOLI, *Le origini del comune di Cremona* in *Circolo di studi Cremonesi, Atti e Comunicazioni*, a. I, 1898, fasc. 1, p. 21, nota 1, estr. da B.

Regesti. BÖHMER, n. 1356; DÜMMLER, n. 82.

È ricordato nel diploma di Rodolfo 924 settembre 27 (BÖHMER, n. 1494) e servì di fonte in parte al diploma di Ottone I 973 marzo 28 (DO. I, n. 429)

e segnatamente all' Ottoniano 978 aprile 18 (DO. II, n. 176). È anche citato nei diplomi di Ottone II 982 marzo 16 (DO. II, n. 272) e Corrado II (STUMPF, nn. 2001 e 2013). Il dettato del testo mostra un' elaborazione particolare, e dallo stile in genere, particolarmente dall' *incipit* della dispositio, ne riterrei autore il cappellano Ermenfredo (cf. *Ricerche* &c. pp. 117 e 130). La minatio e la corroboratio corrispondono a quelle del diploma precedente.

In nomine domini Dei eterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Si sanctarum Dei ęcclesiarum pastoribus ea que digne (a) a nostris fidelibus aput (b) nostram imperialem maiestatem postulantur inpendimus (c), id ad eterne recom-
5 pensationis meritum nobis proficere non dubitamus. Quocirca noverit omnium fidelium sancte Dei Ecclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, eo quod Iohannes venerabilis sancte Cremonensis ecclesię episcopus dilectusque (d) fidelis noster per Ardingum reverentissimum episcopum summumque
10 cancellarium et auricularium nostrum nec non et Grimaldum gloriosum comitem fidelissimum consciliarium (e) [nostrum] (f) humiliter nostre imperiali potestati suggessit, quoniam occasione portarum et pusterularum ac turrium et publicarum viarum, civitate Cremonensi in sue ecclesię possessionibus Paganorum incursione ex-
15 structa (g), publici ministeriales Brixiensis (h) comitatus et pars curtis Sexpilax (i), placita custodire, mansionatica facere, portatica tollere et theloneum (k) ac (l) curaturam publiciter exigere querebant (m). Quod nos audientes sanctamque Cremonensem ęcclesiam infinitis calamitatibus attritam et iamiam pene desolatam comperientes, pre-
20 cibus iam dicti Ardingi (n) episcopi et Grimaldi comitis atque assiduitate servitii iam fati (o) Iohannis (p) episcopi hoc nostrum imperiale preceptum fieri decrevimus, per quod divino amore succensi quicquid curature (q), telonei (r) aut portatici aliquo (s) ingenio de iam

(a) *In B* -gne *su rasura.* (b) *C* apud (c) *C* impendimus (d) *B C* dilectisque *In B si corresse* dilectusque *da mano di poco posteriore.* (e) *C* consiliarium (f) nostrum *omesso in B* (g) *C* extructa (h) *In B* xi *aggiunto interlinearmente da mano alquanto posteriore.* (i) *C* Sexpilas (k) *B* telonea *colla* a *corretta su* i (l) ac *in B è aggiunto interlinearmente.* (m) *In B tra i rr. 9 e 12 del Codice notasi nel margine da mano del sec. XIII:* « hii duo comitatus extendebantur usque ad muros civitatis, unus a « parte Pontivici, alius a Sexpilis » (n) *B* Ardengi (o) *B C* facti*; in B mano moderna espunse la* c (p) *C* Ioannis (q) *In B la prima* r *su rasura.* (r) *C* thelonei (s) *In B la* q *corretta su altre lettere, forse* co

fata [a] Cremonensi civitate [b] ad nostram imperialem et publicam partem exigi aut pertinere potuit, tam de parte prelibati comitatus quamque de parte curtis nostre Sexpilas [c], eidem ecclesię concedimus et largimur iure proprietario usque in perpetuum. statuimus etiam ut nullus publice aut regie partis procurator infra muros prenominate civitatis aliquam habeat potestatem, aut curaturam vel portaticum inibi [d] tollat. nemo etiam comes, vicecomes, sculdassio [e], gastaldio, decanus aut aliqua magna parvaque persona publice et imperialis aut regie partis infra muros Cremonenses vel foris circa civitatem [per] [f] miliaria [g] quinque placita [h] custodiat, aut mansionaticum faciat absque voluntate et permissione Iohannis [i] presentis episcopi eiusdem ecclesię eiusque successorum, set [k] quicquid ad publicam partem in eadem civitate vel foris usque ad miliaria [g] quinque de comitatu [l] Brixianensi iuste et legaliter huc usque pertinuit curaturam [m], et de curte nostra Sexpilas [n] iuste et legaliter huc usque pertinuit, curaturam [m] videlicet, portaticum vel teloneum [o] una cum portis et turribus atque pusterulis sub integritate sancte Cremonensis ecclesię perpetualiter donamus atque concedimus, et de nostro iure et dominio in eius ius [p] et dominium omnino transfundimus ac [q] delegamus. vias quoque publicas ibidem circumcirca adiacentes ad utilitatem eiusdem civitatis incidendi et fossatos faciendi licenciam prefato Iohanni [r] episcopo suisque successoribus ac nostra auctoritate [s] donamus. et si mercata infra spacium Cremonensis [t] civitatis aut extra circumquaque consectare idem episcopus poterit, una cum mercato Sancti Naçarii [u] nostram imperialem habeat licentiam presenti inscriptione, sintque eadem mercata simul cum mercato Sancti Nazarii [v] in potestate episcopi Cremonensis ecclesię, omni publica datione remota et contradictione curtis Sexpilas expulsa. omnia denique castella circa plebes et curtes prelibati episcopii Cremo-

(a) *B C* facta *; in B mano moderna espunse la* c (b) *In B prima di* civitate *si espunse* ęcclesia (c) *C* Sexpillis (d) *B* ibi (e) *B* sculdasio (f) per, *omesso in B C, leggesi in DO. II, n. 176.* (g) *C* milliaria (h) *C* placitum (i) *C* Ioannis (k) *C* sed (l) *C* comita (m) *B C* curatura (n) *C* Sexpillas (o) *C* theloneum (p) ius *aggiunto in B interlinearmente da mano di poco posteriore.* (q) *C* et (r) *C* Ioanni (s) *C* autoritate (t) *B* Crē *C* Cremonae (u) *C* Nazarii (v) -çarii nostram - Sancti Na- *aggiunto in B nel margine da prima mano.*

nensis hedificata [a] sub nostram imperialem potestatem et mundiburdium [b] recepimus, et ab omni publica functione [c] et placito ac mansionatico et curaturis eadem castella decernimus et diiudicamus perpetuis temporibus esse excusata, et in potestate episcopi sanctę Cremonensis ecclesię absque publico ministeriali permansura censemus. piscaria [d] quoque eiusdem ecclesię a Vulpariolo usque ad Caput Addue cum molendinis et portubus transitoriis eidem episcopio [e] confirmamus iure proprietario usque in perpetuum. et eundem Iohannem [f] episcopum cum tota Cremonensi ęcclesia et universo clero ipsius ecclesię suisque plebibus et curtibus ac cellis et villis et cum servis [g] atque ancillis, aldionibus et aldianis utriusque sexus familiis sub tuitione et defensione imperii nostri eternaliter recipimus, tocius potestatis contradictione remota. Si quis ergo hoc nostrę concessionis et confirmationis preceptum infringere vel violare quandoque temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras sexaginta, medietatem camere [h] sacri palacii nostri et medietatem pretaxate [i] Cremonensi ecclesię eiusque rectoribus. Quod ut verius credatur [k] diligenciusque ab omnibus per futura tempora observetur, manu propria roborantes de anulo nostro inferius adsignari [l] iussimus.

✠ Signum domni (M) Berengarii serenissimi imperatoris. ✠

✠ Petrus notarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii [m] recognovi [n] [et subscripsi] [o]. ✠

Dat. kal. [p] septemb., anno dominice incarnationis .DCCCCXVI., domni vero Berengarii piissimi regis .XXVIIII., imperii autem sui [q] primo, indictione .V. Actum Papie. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *C* edificata (b) *C* mundburdum (c) *C* fruitione (d) *Così B C DO. II, n. 176* piscariam (e) *La seconda* o *corretta in B su* i (f) *C* Ioannem (g) *B* ser servis (h) *In B dopo* camere *venne espunto* nostre (i) *In B la seconda* a *aggiunta interlinearmente sopra* e *che poi venne espunta.* (k) *C* creditur (l) *C* assignari (m) *B* archicangelarii (n) *BC* recognovit (o) et subscripsi *omesso in BC* (p) kal. *omesso in C* (q) *In B la* i *corretta su* o

CXIII.

(916?)

Berengario imperatore, dietro preghiera della regina Bertilla e del vescovo Noterio, conferma ai canonici di S. Maria in Verona la donazione loro fatta dal vescovo delle tre ville Berguzio, Belveno e Bundo nel comitato di Trento.

Copia membr. del secolo XIII, arch. Capitolare di Verona, + 19, 4 [B]. Copia cart. sec. XVI (del can. Adamo Fumano?) nel volume dei Processi segnato P, n. 163, c. 1134, ibidem, da B [C]. Copia MUSELLI, busta II, a. 918, bibl. Cap. di Verona, da B [D]. Estratto di B del prof. C. CIPOLLA, ibidem, colla copia Muselli.

DE DIONISIIS, *De Aldone et Notingo*, p. 30, estr. da B. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 43; cf. p. 95, nota 1; *Fonti edite* &c. p. 61, n. 170, reg. e fonti. A. SPAGNOLO, *Un diploma di Berengario I e una questione riguardante la serie dei vescovi di Verona*, negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, XXXVII, 378, da B.

L'autenticità di questo diploma è molto dubbia. Il Dionisii lo dichiarò falso. Non occorre rilevare, tanto sono privi di valore, gli argomenti addotti contro il formulario, ma è di rilievo questa osservazione: « maius aliud fictitii « diplomatis signum est Berengarium imperatorem in eodem diplomate Veronae « canonicis id confirmasse quod nondum Noterius episcopus illis concesserat ». Allude al codicillo del vescovo Noterio del 927 novembre 15 (DIONISII, op. cit. p. 103, n. XIII) col quale quegli dona le tre ville di Berguzio, Belveno e Bundo al suo xenodochio istituito con testamento del 921 febbraio 10 (UGHELLI, *Italia sacra*, V, 727). Il Muselli, in una lunga nota che fa seguire alla citata copia del diploma, combatte gli argomenti del Dionisii, osserva che nel codicillo si parla di « decanias » e non di « ville », e quindi non vede incompatibilità tra i due documenti. Il prof. CIPOLLA (*Verzeichniss* &c. p. 95, nota 1) appoggia il Muselli e rileva come il formulario ed il testo, senza ricorrere alla sottile distinzione tra « decanias » e « ville », non diano luogo a dubbi. Il prof. H. Bresslau, nelle note che premette al diploma di Enrico II 1014 — per i canonici di Verona (DH. II, n. 310), cita il nostro diploma e lo dice falso, aggiungendo che la falsificazione è posteriore al 1047, cioè al diploma di Enrico III 1047 maggio 8 (STUMPF, n. 2338); ammette però che siasi utilizzato un diploma autentico di Berengario. Il rev. D. Antonio Spagnolo della Capitolare di Verona è per l'autenticità del documento Berengariano, e cerca di dimostrare che il contenuto non è in opposizione col codicillo di Noterio. Io ebbi occasione di ricordare questo diploma e lo giudicai senz'altro auten-

tico [1]; ora, studiandolo in relazione coi diplomi di Ottone II 983 giugno (DO. II, n. 305), Enrico II 1014— (DH. II, n. 310), Corrado II 1027 maggio 25 (Stumpf, n. 1949) ed Enrico III 1047 maggio 8 (Stumpf, n. 2338) concessi ai canonici di Verona, devo riconoscere che solleva dei gravi dubbi.

Noterio col suo codicillo del 927 così stabilisce per le tre ville: « Primis « omnium volo et statuo et per hanc meam paginam testamenti confirmo « ut a praesenti die obitus mei deveniant decanias meas proprias, quas habeo « in iudicaria summa Laganense in locis et fundis Bruguzio, Belveno et Bundo... « in xenodochium meum ... »; poi aggiunge: « nec archipresbyter vel archi- « diaconus huius sanctae Veronensis ecclesiae nullamque personam eorum alias « superimpositiones faciant nisi sicut in illorum continet firmitatem quae a me « ipso facta habent ». Non parmi che con queste parole si accenni al testamento del 921 di istituzione dello xenodochio, ma bensì a documento speciale riguardante le tre ville e concesso ai canonici. Nè la cosa deve meravigliare, poichè lo xenodochio era sotto la dipendenza e l'amministrazione dei canonici e il codicillo colla donazione allo xenodochio non esclude la donazione delle stesse ville fatta anteriormente ai canonici, come non consegue che il vescovo non potesse disporre di cosa già donata ai canonici per una istituzione dipendente da questi. Ignoriamo di quale tenore e con quali clausole o disposizioni fosse l'atto di donazione. Simile è il caso della donazione di « Badabiones » nel Trentino; secondo i citati diplomi di Ottone II, Enrico II, Corrado II ed Enrico III venne concessa da Noterio ai canonici; ora il codicillo del 927 ne dispone per lo xenodochio, ma coll'usufrutto al vescovo Bernardo di Trento e alla morte di costui a Odelberto, e con altro codicillo del 928 (Ughelli, op. cit. V, 733) si ripete questa disposizione, con una lunga lista di usufruttuarii.

Non vi è dubbio, come attestano i diplomi di Enrico II, Corrado II ed Enrico III, che le tre ville di Breguzzo, Belveno e Bondo siano state donate da Noterio ai canonici di Verona. La falsificazione, supposto sia falso il diploma, non avrebbe avuto, pare, altro motivo che di far rimontare a qualche anno addietro una donazione, e fa meraviglia che il falsificatore non abbia allargato la concessione includendovi tutti gli altri possessi ricordati nei diplomi cui avrebbe attinto per il falso. Non scorgo sufficienti motivi per rigettare il contenuto storico del diploma.

Ad altro giudizio arrivo esaminando il formulario ed il dettato in relazione coi citati diplomi posteriori. La promulgatio ha una forma insolita nei diplomi Berengariani; la narratio è pure irregolare e manca del soggetto; ma omissioni ed irregolarità simili riscontransi in altri diplomi e da sole non costituiscono argomento per rigettare l'autenticità. Al contrario solleva gravi

(1) *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 37; *Ricerche* &c. p. 92, nota 3.

dubbi la formula «pro Dei amore nostreque anime remedio ac patris nostri «matrisque». Le altre parti del diploma sono perfettamente regolari. Ora il contesto ha identità di costruzione e formule col precetto di Ottone, e specialmente con quelli di Enrico II, Corrado II e Enrico III. Il diploma di Corrado II è una ripetizione di quello di Enrico II, l'altro di Enrico III contiene qualche donazione in più e qualche variante nelle formule, e queste si riscontrano pure nel diploma di Berengario. La relazione tra questi due è così letterale da non mettersi in dubbio la dipendenza dell'uno dall'altro. Ma poichè vi sono rispondenze anche nei punti citati che sarebbero irregolari per la cancelleria Berengariana, poichè si ripetono errori (ad es. «antecessoribus «atque precessoribus», p. 293, r. 14) e nel diploma di Berengario il passo «in «his [territo]riis - seu Bundo» (p. 293, rr. 19-20) pare un rimaneggiamento male inteso e male riuscito del corrispondente passo nel diploma di Enrico III, dove si ricordano possessi non registrati prima, ritengo che la redazione attuale del diploma Berengariano dipenda da quella di Enrico III. Si aggiunga ancora, la corroboratio è la medesima che ricorre nei quattro diplomi e risponde allo stile del dettatore It. K. del diploma Ottoniano; da questo passò nei privilegi successivi. Fin dove giunga la dipendenza dal diploma di Enrico non possiamo sapere; solo l'originale co' suoi caratteri estrinseci potrebbe sciogliere ogni difficoltà e dimostrare se si tratti di una completa falsificazione o di un rimaneggiamento posteriore.

Le formule del protocollo e dell'escatacollo sono conformi agli usi della cancelleria Berengariana. Nell'intervento, fatto con forma regolare, figura il nome di Bertilla, già morta, come apprendiamo dal diploma n. CVII, dove si legge il nome di Anna seconda moglie di Berengario. Questo fatto si può spiegare riferendo l'intervento all' actio (cf. *Ricerche* &c. p. 92); parmi meno probabile l'ipotesi che si possa trattare di una nuova redazione del diploma.

La copia B è molto guasta da macchie, strappi e dall'inondazione dell'Adige nel 1882; supplisco ai guasti ricorrendo a CD.

✠ [In nomine] domini Dei eterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Quibus pene summis (a) regiminis ditione degentibus notum esse volumus, qualiter interventu ac petitione coniugis nostre Bertille nec non [et domni Notkerii (b) venerabilis episcopi (c) sancte sedis] Veronensis ecclesie (d) quo (e) 5 Sancte Marie canonicis Veronensibus (f) preceptum confirmationis et corroborationis nos pro Dei amore nostreque anime remedio ac

(a) *B* sūms *e pare segua rasura di una lettera.* (b) *CD* Lotherii; *in C si corresse poi* Notherii (c) venerabilis episcopi *omesso in CD* (d) *C aggiunge* episcopi *nell' interlineo.* (e) *B* quos *D nota in margine «melius* quatenus» (f) *B* Verons

patris nostri matrisque de tribus villis, una nuncupa[tur] Be[rgutio, alte]ra Belv[eno[a], tertia] Bundo, que iacent in comitatu Tridentino, cum cunctis earum pertinentiis, placitis ac districtionibus quas obtulit (idem)[b] N[otke]rius[c] venerabilis episcopus eccl[esiae Ve-
5 ronensis] cum cunctis pertinentiis [et adiacentiis earum quę de omn]ibus prescriptis locis dici vel nominari possunt aliquo modo concedere dignaremur. Nos itaque conscilio eorum adquiesce[ntes, huius praecepti nostri paginam[d]] pro anime nostre remedio nostrorumque parentum, [pro confirma]tione et corrob[oratione cun]cto-
10 rum locorum que prescripta sunt, sive omnium que aliquo[e] adquisitionis munimine adquisiverunt vel adquisituri sunt, sive [xenodochia[f] seu decim]ationes[g] [eius]dem[h] civitatis[i] fieri iuss[imus, eo videlic]et ordine, [ut ubicumque] a prenominatis canonicis suorumve antecessoribus atque precessoribus [possessum] est vel in futuro
15 possessum fuerit, omnium con[tradictione et diminora]tione[j] violentum exclusa, firmiter propriet[ario detin]eant iure. hoc [etiam nostra] imperiali auctoritate addimus[k], pro remedio anime nostre nostrorumque parentum concedimus, largimur, donamus, quo homines in predictis [locis] habitantes sive famuli sive liberi in his
20 [territo]riis seu villis sive castris[l] Bergutio, Belveno seu Bundo, ut[m] fodrum quod iniuste et non legaliter preterito in tempore dederunt, quod nefas [nam erat, publice parti] deinceps non dent, set omnia in [praedictorum] canonicorum [ditione perman]eant et habeant. placita quoque et districta cum omni functione et redditu[n]
25 prenominatorum locorum aliqua ra[tione illis pertinentium] similiter preceptali pagina [nostrae auctori]tatis possi[deant atque deti]neant. nec non et ipsi, qui in civitate soliti e[rant dare[o] tel]oneum[p] precipiendo iubemus, ut in tempore [nullo[q] aliquis eius auferat[r] vel de hoc[s] am]plius molestare ipsos pre[sumat. ita ta]men iubemus,
30 ut [omnia in pot]estate archipresbiteri et archidiaconi sint consensu fratrum exinde faciendum quicquid voluerint ad [utilitatem][t] tan-

(a) *D* Belvetio (b) idem *aggiunto in B interlinearmente da altra mano.* (c) *D* Notherius (d) *C D* pagina (e) *B* aliquam (f) *D* senedochia (g) *D* detimationes (h) *D* eisdem (i) *B* pcum; p *è di mano posteriore. D nota nel margine:* « *melius* preceptum » (j) *D* diminutione *corretto* diminoratione *nel margine.* (k) *B* addidimus (l) *B* castrum (m) *B* et (n) *B* redditum (o) *D* dictum *corretto* dare *nel margine da mano recente.* (p) *D* theloneum (q) *D* ullo (r) *D* auferre (s) de hoc *omesso in C* *D* ex hoc (t) *C D* voluntatem

[tummodo predictorum fratrum.] precipientes denique iubendo san[cimus, ut] nullus dux, mar[chio, archiepiscopus, episcopus] (a), comes, vicecomes nullaque magna [vel parva] persona sancte Veronensis ecclesie canonicos [de omnibus prenominatis causis] seu de omnibus libellariis [colonis ad] sese pertinentibus [aliisque in] 5 prediis predicte ecclesie eorundem (b) canonicorum [re]sidentibus molestare, disvestire, angariare, vel per pla[cita fatigare sine] legali iuditio audeat [vel praesum]at. Contra quod nostre [confirmationis sive conc]essionis preceptum si quis aliquando insurgere temptaverit, sciat se compositurum (c) auri purissimi libras centum, medietatem 10 camere nostre et medietatem canonicis ibi[dem pro tempore de]servientibus (d). Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, hanc paginam pro[pri]a manu corrobo[rantes eam] inferius iussimus [sigillari.]

⁝ [Sig]num domni (M) Berengarii piissimi imperatoris. ⁝ 15

⁝ Iohannes [episcopus] (e) et cancellarius [ad vicem (f) Ardingi (g) episcopi et (h) archicancellarii recognovi (i) et subscripsi.] (k) ⁝

[Data . . . .] Beren[garii . . . .] impe[rii . . . .] (l)

CXIV.

(916 . . ., Pavia).

Berengario imperatore, dietro preghiera del conte Grimaldo e del marchese Odelrico, concede al conte Ingelfredo la corte di Zerpa colla cappella di S. Salvatore nel comitato di Verona.

Originale presso il conte Milone di Sambonifacio, Padova [A]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, busta XIII, 24, n. 19, bibl. Cap. di Verona [B].

C. Cipolla, *Note di storia Veronese* nel *Nuovo Archivio Veneto*, XVI, 95, da A.

(a) episcopus *omesso in C D, leggesi nei citati diplomi di Enrico II e III.* (b) *B* ad eorundem (c) *B* expositurum (d) *C D* servientibus (e) episcopus *omesso in B* (f) *C D* invicem (g) Ardingi *omesso in C D* Ardinsi (h) episcopi et *omesso in C D* (i) *C D* recognoverunt *D nota nel margine: «alia copia* recognovi» (k) et subscripsi *omesso in C D* (l) *C D non trascrivono la datazione.*

Scrittore Giovanni A. Il diploma è composto secondo il formulario preferito in questo periodo dalla cancelleria Berengariana.

Sfortunatamente venne in A asportata da un taglio la datazione, pure mancante in B. Sul *verso* della pergamena leggesi di mano del sec. XV: «Privilegium auctenticum Berengarii imperatoris super curte de Girpa et capella «Sancti Salvatoris Ingelfredo de Sancto Bonifacio comiti Veronę, 916 Papię». Il falso diploma 916 luglio 10 (n. † XII) pare, almeno in parte, foggiato sul presente, e non è improbabile che anche la datazione sia stata tolta di pianta da questo. Nulla si oppone ad accettare la data del 916 offertaci dal regesto, e non la crederei, come suppose il prof. Cipolla (op. cit. p. 104), un riflesso di quella del falso diploma.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Grimaldum gloriosum ⁝ comitem nec non et Odel-
5 ricum inclitum marchionem dilectissimos fideles nostros humiliter nostram exorasse clementiam, quatenus quandam curtem iuris regni nostri quae Girpa nominatur simul cum capella in honore domini Salvatoris consecrata perti|nentem videlicet de comitatu Veronensi cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis [(a)] ex integro,
10 sicut dudum de eodem comitatu pertinuit, Ingelfredo glorioso comiti dilectoque fideli nostro iure proprietario concedere dignaremur. Quorum precibus | acclinati, prenominatam curtem Girpam simul cum capella in honore domini Salvatoris constructa, sicut huc usque de comitatu Veronensi pertinuit, cum omnibus adiacentiis et appen-
15 diciis suis suoque [(b)] domo cultili, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis [(c)], piscationibus, servis et ancillis, venationibus, districtionibus, iudiciariis, decimis cunctisque ad se pertinentibus iuste et legaliter tam in montibus, vallibus | quamque
20 in planiciebus Ingelfredo glorioso comiti iure proprietario concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfundimus atque donamus ad habendum, tenendum, vendendum, commutandum, | alienandum, pro anima iu-

(a) et-suis *su rasura di prima mano.* (b) *Così A* (c) -bus mo- *su rasura di prima mano.*

dicandum et quicquid voluerit faciendum absque totius potestatis contradictione. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis et concessionis preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum | auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem predicto Ingelfredo glorioso comit[i s]uisque heredibus vel cui ipse dederit aut habere concesserit. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu | propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus. 5

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. III framm.) 10

. . . .

CXV.

917 agosto 27, « curte Sinna ».

Berengario imperatore, ad istanza del marchese Odelrico, conferma a sua figlia Berta il monastero di S. Sisto colle corti di Guastalla, Luzzara, Villola, « Littora Paludiana », Pegognaga, Cortenova, Campo Miliacio e la cella Cotrebbia colle dipendenze donata da Carlomanno.

Copia membr. sec. XIII autenticata dal notaio Alatrino, arch. Capitolare di Parma, *Pergamene*, n. 976 [B]. Copia membr. sec. XIII da copia del notaio GIACOMO CAPITONI 1227 novembre 8, arch. Segreto di Cremona, cod. A, n. 372 [C] = Copia membr. sec. XIII da copia del notaio CAPITONI 1227 novembre 8 in fasc. membr. c. 4 presso l'Arch. di Stato in Parma, *Sezione diplom. sec. IX* = Altra copia come le precedenti, arch. Segreto di Cremona, *Pergamene*, n. 2814. Copia 1359 marzo 6 in fasc. membr. contenente privilegi per S. Sisto, c. 5 B, Arch. di Stato in Parma, *Sezione diplom. sec. XII* [D]. Copia sec. XV nel ms. membr. dell'arch. Gonzaga in Mantova, XLII, n. 4, c. 15; è copia di C. CAMPI, ms. 483, c. 222, cit., bibl. Reale Palatina di Parma. Copia 1754 di F. BAIARDI nel *Transumptum* delle pergamene dell'arch. Cap. di Parma, sec. XIII, to. VII, par. 3ª, c. 184, da B, arch. Cap. di Parma. Quattro copie, di cui tre di IPPOLITO CEREDA, dalla pergamena n. 2814 dell'arch. Segreto, presso l'arch. Com. di Cremona. Copia sec. XIX, *Codice diplom. Bresciano, sec. X*, n. 95, bibl. Queriniana di Brescia, dal MURATORI.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 369, da C = *Annali*, a. 917, V, 284, datum = Affò, *Storia di Guastalla*, I, Appendice, p. 315, n, xiv = Odorici, *Codice diplom. Bresciano, sec. x*, p. 98, nota, estr. Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 124, estr. da apografo nell'arch. di S. Sisto. F. Robolotti, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il Mille*, op. cit. p. 552, reg.; *Repertorio diplom. Cremonese*, p. 15, n. 113, reg. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 820, n. ccccLxxiv, ed. G. Porro Lambertenghi « ex apographo saec. xiii apud « Hipp. Ceredam Cremon. »; copia autenticata dal notaio Capitoni 1227 novembre 8. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 172, cit. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 137, 139, cit., cf. pp. 22, 141, 142. L. Astegiano, *Codex diplom. Cremonae*, II, 62, n. 20, reg.

Regesto. Dümmler, n. 84.

Dalle formule dell'escatocollo si può supporre che l'originale fosse scritto da Giovanni H (cf. *Ricerche* &c. pp. 135, 136). L'a. 916 va corretto in 917, al quale corrispondono l'anno ii di impero e l'indizione v. Per il testo si utilizzò il diploma di Carlomanno 877 ottobre 19 (M. n. 1482), citato nella dispositio. Dipende dal presente il diploma di Rodolfo II del 924 novembre 12 (B. n. 1497), riconfermato poi da Ugo 926 settembre 3 (B. n. 1373) e da Berengario II e Adalberto 951 gennaio 17 (B. n. 1430). Si cf. il diploma n. iv.

In nomine [domini][a] Dei eterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Si petitionibus fidelium nostrorum libenter annuimus, devotiores[b] eos ad nostre fidelitatis[c] obsequia reddimus[d]. Quocirca omnium universalis Ecclesie fidelium no-
5 strorum videlicet presentium ac futurorum[e] noverit industria, qualiter Odelricus[f] illuster marchio sacrique palatii[g] nostri comes et dilectus fidelis noster suppliciter nostram exoravit maiestatem, quatinus ob amorem superne remunerationis per nostri precepti[h] paginam quoddam monasterium infra civitatem Placentinam a beate vi-
10 delicet memorie Angilberga[i] imperatrice constructum et in honore sancti Sisti[k] dedicatum Berte dilectissime filie nostre cum omnibus suis pertinenciis confirmare dignaremur, simul quoque roborantes et in perpetuum concedentes eidem monasterio quasdam curtes[l] Guardastallam[m] scilicet, Luçariam, Littora Paludiana[n], Villole, Pigu-
15 niariam, Curtem Novam atque Campum Miliacium[o] et omnia que-

(a) *Omesso in B C* (b) *B C D* clementiores (c) *C* pietatis fidelitatis (d) *D* redimus (e) *B* fuiturorum (f) *C D* Oldericus (g) *C* pallatii (h) precepti *omesso in C* (i) *D* Angelberga (k) *C D* Systi (l) *C* cortes (m) *C* Guardistallam (n) *C* Littora Palludana *D* Litora Palludiana (o) *D* Milliacium

cumque [a] memorata imperatrix per institutionis [b] sue paginam ubique idem cenobium diffinivit habendum [1]. Cuius petitionem tota devotione [c] suscipientes, id fieri annuimus, hoc nostrum preceptum scribi iubentes, per quod prelibate filie nostre idem monasterium confirmamus, quatenus [d] in sua [e] sit potestate [f] et dominio quousque vixerit et ibidem domina et ordinatrix atque rectrix invigilet ac permaneat donec eius fuerit vita. per quod etiam iam [g] prescripto venerabili loco concedimus ac confirmamus omnes res et [g] possessiones mobiles ac [h] immobiles [i] tam per cartulas quamque [k] extra cartulas vel cuiuscumque inscriptionis titulo ad partem ipsius monasterii [l] legibus [m] acquisitas et acquirendas [n] seu quidquid [o] per regum vel imperatorum antecessorum nostrorum precepta ad eundem sacrum locum collatum est, atque *cellulam* [p] *quandam* que antiquitus [q] Monasterium dicebatur non *procul a Placentina urbe sitam loco qui Caput Trebie vocatur, in qua ecclesia apostolorum* [r] *principis honore dicata consistit*, cum omnibus inibi pertinentibus, quemadmodum Karlomannus serenissimus rex et consobrinus noster eandem [s] cellulam [p] *cum universis appendiciis* suis eidem *monasterio* proprietario iure largitus est [t] [2], *prenominato* venerabili *loco per* hoc *nostre* imperialis [u] *auctoritatis* preceptum ex integro per*donamus, largimur, confirmamus*, ac modis omnibus cor*roboramus*. familias quoque utriusque sexus et conditionis [v] cum curtibus et capellis earumque [x] appendiciis cum omnibus [y] castellis, casis, vineis, campis, pascuis [z], pratis [aa], silvis, salectis [bb], sationibus, paludibus [cc], aquis aquarumque [dd] decursibus, molendinis, fluminibus, piscationibus [ee], ripis, rupinis, montibus, collibus, vallibus ac planiciebus, cultis et incultis, divisis et indivisis, mercationibus, vectigalibus [ff], districtionibus, servis et [gg] ancillis, aldiis et aldianis et

(a) *C* quecomque (b) *D* instructionis (c) *C* devoctione (d) *C D* quatinus (e) *D* sue (f) *B D* potestati (g) *B C* in (h) *C* et (i) *C* inmobiles (k) *C* quam (l) *C* moasterii (m) *B D* legimus *C* per precepta legimus (n) *D* aquirendas (o) *C D* quicquid (p) *C* celulam (q) *C* antiquius (r) *C* appostolorum *D* principis apostolorum (s) *B C D* eadem (t) *C* largitus est eidem monasterio proprietario iure (u) imperialis *omesso in B* (v) *C* condictiones (x) *D* eorumque (y) cum omnibus *omesso in C* (z) *C* passcuis (aa) *C* prathis (bb) *B* saletis; *omesso in C D* (cc) *C* palludibus (dd) *D* aquarum (ee) *C* pisscationibus (ff) *B D* vetigalibus (gg) et *omesso in C*

(1) *Codex diplom. Lang.* col. 452, n. CCLXX.
(2) MÜHLBACHER, n. 1482.

omnibus que dici aut nominari possunt ad idem monasterium iuste et legaliter respicientibus in integrum confirmamus, ita videlicet, ut[a] prelibata filia nostra quousque vixerit hac nostra auctoritate[b] roborata de prescriptis rebus eidem monasterio pertinentibus tam
5 per preceptorum[c] paginam, ut diximus, quamque per[d] aliarum instrumenta cartarum et acquisitis[e] et acquirendis potestative faciat, omnium magnarum parvarumque personarum molestatione remota. Si quis vero hanc nostram auctoritatem violare temptaverit, .CL. libras auri optimi componere cogatur, medietatem camere no-
10 stre et medietatem iam dicte filie nostre. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de annulo[f] nostro iussimus insigniri.

Signum domni[g] (M) Berengarii piissimi imperatoris.

Iohannes episcopus et cancellarius[h] ad vicem Ardengi[i] epi-
15 scopi et archicancellarii[k] recognovi et subscripsi.

Dat. .VI. kal.[l] septembr., anno dominice incarnationis .DCCCCXVI., domni[g] vero Berengarii piissimi regis .XXVIII., imperii autem sui secundo, indictione .V. Actum in curte Sinna. in Christi nomine feliciter, amen.

CXVI.

917 ottobre 21, Peschiera.

Berengario imperatore conferma al monastero di Casauria le donazioni fatte dall'imperatore Lodovico II.

Chron. Casauriense, ms. della fine del sec. XII, lat. 5411 bibl. Nat. Paris, c. 124, Preceptum Berengarii imperatoris de libertate monasterii Casauriensis et rebus eius [B] (1). Copia cart. not. 1774, Arch. di Stato in Napoli, *Capellania maggiore. Documenti per S. Clemente in Casauria*, I, fasc. 2, c. 69, dal MURATORI.

D'ACHERY, *Veterum aliquot scriptorum qui in Galliae bibliothecis maxime Benedictinorum latuerant spicilegium*, V (Parisiis, 1661), 399, da B = II (Parisiis, 1723),

(a) *D* ita ut videlicet ut (b) *B* autoritate (c) *B C* tam perceptorum (d) per *omesso in D* (e) *D* aquisitis (f) *C* annullo (g) *B C D* donni (h) *D* cançellarius (i) *Così B C D* (k) *C D* archicancellarii episcopi *senza* et (l) *C* kalt

(1) La copia mi venne gentilmente procurata dal dottor C. Upson Clark.

940. HADR. VALESIUS, *Carmen panegyricum Berengarii* (Parisiis, 1663), p. 231, da B = L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, I, 413 = PAGI, *Critica* &c. *in Annales eccles.* C. BARONII, a. 917, p. 593, datum. MABILLON, *Annales ord. sancti Benedicti*, III (Lucae, 1739), 330, cit. L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, II, 823, da B; *Annali*, a. 917, V, 283, datum. W. LEIBNITII *Annales imperii Occidentis Brunsvicenses*, ed. PERTZ, II, 293, estr. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 173, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1357; DÜMMLER, n. 85.

Il testo mostra un'elaborazione particolare, forse da ascriversi al cappellano Ermenfredo. Il dettatore pare abbia utilizzato i due diplomi di Lodovico II MÜHLBACHER n. 1230 e n. 1234, segnatamente il secondo. Le formule dell'escatocollo lasciano supporre che Giovanni H fosse lo scrittore del perduto originale; cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136.

In B nel margine a sinistra del diploma si legge: « Hac tempestate nutu « Dei quidam imperator augustus nominę Berengarius accessit ad has regiones, « quem adierunt fratres, et depositis coram eo suis miseriis et ruina mona- « sterii et gloria in qua fuerat temporibus Ludovici, acceperunt preceptum ab « eo, ut abbatem eligerent et quęcumque de iure monasterii fuerant recollige- « rent, congregationem ad priorem statum reducerent et nichil de dignitate « monasterii perire permitterent. Sane ipsa preceptalis pagina, quam de li- « bertate, rebus et dignitatibus monasterii ad instar priorum imperatorum idem « augustus fieri iussit, sigillo et signo nominis eius fuit impressa et insignita, « et monasterio porrecta et habita, et eius exemplo in instrumentali volumine « pro recordatione descripta sic est ». · Precede al testo del diploma un disegno a penna rappresentante l'imperatore Berengario collo scettro nella destra, e nella sinistra un rotolo (il diploma) che egli consegna a cinque monaci Casauriensi. Come già notò Adriano Valesio, manca nel testo del diploma il passo relativo all'elezione dell'abbate. Non sappiamo se si tratti di una omissione nel testo o di un errore del cronista. Questi non è, credo, nel vero quando scrive: « Berengarius accessit ad has regiones »; forse la sua asserzione poggia su un errore, l'aver cioè creduto che « Piscaria » fosse Pescara, invece di Peschiera. Si noti la frase della narratio: « ad maiestatis « nostre clementiam percurrentes ».

⁝ In nomine domini Dei eterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Si sanctarum Dei ecclesiarum famulantibus aliquod tutele imperialis nostre subsidium ⁝ seu defensaculum impendimus, id ad ęterne recompensationis meritum nobis proficere non ambigimus. Quocirca noverit omnium fidelium 5 sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, qualiter monachi cuiusdam monasterii in quo *almificum*

beatissimi pontificis atque martyris Clementis corpus dinoscitur esse *recondi*tum[1], ubi Casa Aurea nuncupatur, et in honore sancte ac individue Trinitatis constructum decernitur esse, quod etiam monasterium domnus Ludovuicus olim serenissimus imperator et no-
5 ster consobrinus a fundamento pro Dei amore sueque animę salute cunctas *proprietatis* sue *res infra* civitatem [a] *Urbem sive extra ipsam*, nec non et *Pentapolis*, *Tuscie*, *Spolitini ducatus*, *Camerini comitatus* atque *Fermini*, *Ascolini*, *Aprutini*, *Pennini*, *seu Teatini* [2] finibus positas pretaxato monasterio ibique Deo famulantibus tri-
10 buens construxit, ad maiestatis nostre clementiam percurrentes mercedis nostre pietatem suppliciter postulaverunt, quatenus eis pro Dei amore nostreque vel parentum nostrorum animabus remedio eiusdem prelibati monasterii res ipsis in eodem monasterio nunc presentibus atque futuris Christo domino famulantibus hoc
15 nostre auctoritatis imperialis precepto confirmare et corroborare modis omnibus dignaremur. Quod firmiter attendentes, eorumque monachorum miseriam atque inopiam attentius perspicientes, omnes eiusdem monasterii res, quas predictus domnus Ludovuicus imperator et consobrinus noster pro anime sue salvatione in iam no-
20 minatis territoriis atque locis prelibato monasterio ad beatissimi pontificis atque martyris Clementis honorem dicato ubi Casa dicitur Aurea olim prebuit suo in tempore, per hoc nostrum imperiale preceptum, nolentes prenominati domni Ludovuici serenissimi imperatoris et consobrini nostri elemosinam atque mercedis sue
25 largissimam donationem in futuro penitus esse extinctam, quemadmodum iam sepe dicti domni Ludovuici gloriosissimi imperatoris animus futuris temporibus idem monasterium in suo statu atque rectitudine decrevit et statuit esse, pro Dei amore nostreque anime remedio vel parentum nostrorum salute, sicut etiam in eorum mo-
30 nachorum iam nominato monasterio assistentium preceptis legitur, que a prescripto domno Ludovuico serenissimo imperatore et consobrino nostro eidem monasterio monachis deservientibus con-

(a) *B* civitatem civitatem

(1) Le stesse parole in MÜHLBACHER, *Reg*. n. 1230.

(2) Dipende da M. *Reg*. n. 1234, dove però i nomi sono in accusativo.

scripta esse videntur, per hoc nostrum imperiale preceptum perpetualiter predicto monasterio eique deservientibus monachis confirmamus modisque omnibus corroboramus, precipientes ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdasio [a], gastaldio, aut quelibet magni aut parvi officii persona iam nominatum monasterium ibique 5 Deo deservientes atque beatissimi Clementis humatum corpus custodientes monachos de eiusdem monasterii rebus absque [b] legali iudicio devestire audeat, eisque quamlibet inferat violentiam atque iniuriam, sed liceat illis quieto ordine, quieta pace omnes predicti monasterii res tenere et frui, Deumque pro nobis cotidie exorare, 10 absque contradictione cuiusquam. Si quis ergo hoc nostre confirmationis preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras ducentas, medietatem camere nostre et medietatem pretaxato monasterio ibique Deo famulantibus. Quod ut verius credatur diligentiusque observetur, manu propria 15 roborantes de anulo nostro subter assigniri iussimus.

⁑ Signum domni (M) [c] Berengarii piissimi imperatoris. ⁑

⁑ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑

Data .XII°. kalendas novembris, anno dominice incarnationis 20 .DCCCCXVII.[d], domni vero Berengarii piissimi regis .XX°VIII°., imperii autem sui .II°., indictione .V^a. Actum in Piscaria. in Christi nomine feliciter, amen.

CXVII.

918 gennaio, Verona.

In placito tenuto a Verona, alla presenza dell'imperatore Berengario, dal conte Odelrico messo imperiale con intervento del conte Ingelfredo, dei vescovi Adalberto di Treviso, Ambrogio di Mantova, Noterio di Verona, di conti, scavini, notai e vassalli, si conferma al monastero di Nonantola il possesso di metà del

(a) *B* sculdasii (b) *B* atque (c) *In B il monogramma è segnato dopo* imperatoris (d) *B* nungentesimo septimo decimo

castello di Nogara contro le pretese accampate sul medesimo dal conte Didone. Vengono presentati in giudizio una carta del 911 settembre 29 ed un placito del 913 aprile.

Originale, arch. Abbaziale di Nonantola, cartella *Secolo x* [A]. Copia aliquot privilegiorum concessionum et aliorum pertinentium ad monasterium Nonantulanum, c. 1, fasc. cart. sec. XVII, ibidem.

TIRABOSCHI, *Storia di Nonantola*, II, 97, n. LXXVI, da A; cf. I, 406. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 87, n. 116, reg.
Regesto. HÜBNER, n. 854.

Il testo e le sottoscrizioni precedute da « signum » sono di mano del notaio Giovanni; le altre sottoscrizioni sono autografe.

☩ Dum in Dei nomine, civitate Verona, hubi domnus Berengarius gloriosissimus imperator preerat, ad hecclesiam Sancte Dei genetricis Marie qui dicitur Antiqua intus orto ipsius ecclesie in iudicio resideret Odelricus illuster marchio et missus domni im-
5 peratoris | una simul cum Ingelfredus comes istius comitatu ad singulas deliberandas intenciones, resedentibus cum eis Adelbertus Tervisiensis, Ambrosius Mantuensis, Notcherius ipsius sedis sanctarum Dei ecclesiarum venerabilis episcopis, Grimal|dus et Tiso comitibus, Vualpertus, Aripertus et Petrus iudices idem augusti,
10 Ildebertus scavino, Vius Veronensis, Andreas scavino Vicentine, Iohannes, et item Iohannes, Adelgisus notariis sacri palacii, Martinus et Ropertus notariis istius comita|tu, Flambertus, Gummericus, Fontegius qui et Amizo, Anselmus, Rummolo et Lanzo vasalli suprascripto Ingelfredi comiti, Anoaldus, Giso, Eldericus
15 vasalli predicto Grimaldi comiti, Tiso, Gariardus qui et Gezo, Gisulfus, Grausevertus, Salicho vasal|li suprascripto Notcherii episcopo, Rodolo, Celerius, Arialdus, Cunradus vasalli Didoni comiti et reliqui multis; ibique eorum venerunt presencia Rainfredus presbiter et Ingelbertus qui et Ingezo diaconus monachis monasterio
20 Sancti Silvestri sita Nonantola una simul [a] | cum Sichardus iudex domni imperatoris et avocatus ipsius monasterii, et ostenserunt ibi moniminas duas, ubi continebatur in primo monimen, quod

(a) *La* s *corretta su nesso corsivo di* cum

est brevem investituram et tradiccionis, omnia [a] in eo ab ordine sicut hic sub|ter legitur [1]: « In nomine domini nostri Iesu Christi.
« Noticia brevis recordacionis pro futuris temporibus ad memoriam
« retinendam, in eorum bonorum hominum presencia, id est Adel-
« mus sculdassio, Donatus et Ildeberto scavinis, Fontegius que 5
« Amizo vocatur, Boni|vertus, Gisemundus monetario, Natale idem-
« que monetario, Pedelberto qui Mauro vocatur da Turre Alta,
« Luvempertus de Strausias, Ropertus de Antepalacio, Teupaldo
« de Strausios, Leudibertus filius quondam Gariberto de ipso loco
« Strausios, Ursus de Ga|no de valle Paltenna, Petrus qui Ato vo- 10
« catur et Martino, Roperto et Amelberto notariis et aliis plures,
« in istorum suprascriptorum bonorum hominum presencia, eorum
« nomina hic superius vel subter leguntur, qualiter tradavit adque
« perdonavit domnus Anselmus co|mes comitatu Veronensis et
« filius bone memorie Vualdoni ex genere Francorum per una 15
« fuste et duos vuantos de casis et rebus curte Duos Roberes
« simul cum omni medietatem de castro Nugario da parte Tedi-
« liano cum omnia quicquid ad ipsa medietate de ipso | castello
« tam de intus quam et de foris pertinere videtur seu et rebus
« illis cum capella que est oratorio Sancti Zenonis in loco et 20
« fundo qui dicitur Porto Rovèsello de sua mano in manus [b] et
« in personas Ragimfredi presbiteri et monachi et in mano Iohanni
« clericus [c] et advo|catus et missi da parte monasterii Beatissimi
« Silvestri sito in finibus Motinense locas ubi dicitur Nonantule,
« ubi nunc presente tempore Gregorius abbas esse videtur, et ubi 25
« multas res a bonis hominibus pro eorum anime delegate sunt,
« ad presenti die et ora pro ani|ma domni Berengarii piissimi regis
« et pro anima ipsius domni Anselmi comiti vel parentes eorum
« ad partem ipsius monasterii Sancti Silvestri potestatem ad aben-
« dum, id est in integrum quod ad parte suprascripto monasterio 30
« tradavit adque donavit cum omnia et ex omnibus fru|ges illas
« vel censoras, quicquid de ipsis rebus seu et de iam dicta medie-
« tatem de castro Nugaria cum predicta capella cum omnes perti-

(a) -diccionis omnia *su rasura di prima mano.* (b) *La* u *corretta su* o (c) *A* cle

(1) C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 86, n. 109, reg.

« nencias suas ad ipsis rebus pertinentem ad victum et cibum
« monachorum vel clericorum ibidem Deo serviencium in supra-
« scripto monasterio Sancti | Silvestri, ut a presenti die et ora
« abuissent potestatem ipse abas qui modo est vel successoribus
5 « eius qui pro tempore fuerint ibidem ad suprascripto mona-
« sterio ipsas res ad regendum et disponendum secundum Deum
« qualiter melius previderint, sicut de aliis propriis rebus ipsius
« monasterii facere visi sunt ex eidem ipsius An|selmi comiti
« suam plenissimam largietatem, anteposito quod sibi reservavit
10 « potestatem, dum ipse advixisset in hoc seculo, sub usufructua-
« rio nomine ad abendum omnibus casis et rebus illis vel mas-
« saricias [a] de curtes Duas Roveres cum medietatem de castro
« Nugaria pertinentem per ceteras locas in integrum, | nam ipsis
« omnibus rebus illis in predicto Porto Rovesello cum predicta
15 « capella cum omnibus pertinenciis suis, sicut eidem domno An-
« selmi comiti per preceptum [1] pertinebat in integrum, ad presenti
« die et ora tradavit adque perdonavit ipse suprascriptus Anselmus
« comes pro salutem anime suprascripto domno Berengario piis-
« simo regi | et pro salutem anime sue vel parentorum suorum
20 « ad partem suprascripto monasterio ad abendum. et pro hac
« causa, sicut supra legitur, set propter ampliorem firmitatem pars
« suprascripto monasterio accepit ipse suprascriptus Anselmus comes
« da eorum suprascripti Ragimfredo presbitero et monachus simul
« cum Iohanne clerico et advocatus atque missis da par|te supra-
25 « scripto monasterio Sancti Silvestri merito launechildo manicias
« pars unum, ut suprascripta tradicio et donacio in eo tinore, sicut
« supra legitur, ad presenti diem et ora ad partem suprascripto mo-
« nasterii Sancti Silvestri omnique tempore firmam et stabilis, in-
« convulsam et inrevocabilis permansissent, sine omni contradicione
30 « hominum cum sti|pulacione subnixa. Factum fuit in civitate

(a) i ed m *corrette su* in

(1) La corte « Duas Roveres » con terre in Rovescello e la cappella di S. Zeno venner donati al conte Anselmo con diploma di Berengario 910 luglio 27 (n. LXXII). Con diploma 911 ottobre 28 (n. LXXIX) Berengario conferma al monastero di Nonantola la donazione dei detti luoghi fatta da Anselmo.

« Verona, intus Curte Alta in caminata magiore solariata, in anno
« domno nostro Berengario regem hic in Italia anno vicesimo
« quarto, sub die tercio kal. octuber, indicione quintadecima, feli-
« citer. Signum manu [a] suprascripto Anselmo comiti qui ipsa
« suprascripta tradicio | et donacio fecit et in hunc noticiam brevis 5
« manum suam posuit. Signum manu [a] suprascripto Adelmo
« sculdassio qui ibi [b] fui et manum suam posuit. Ego Donatus
« scavino ibi fui. Ego Ildebertus scavino [c] ibi fui. Ego Fon-
« teius ibi fui. Ego Gisemundo ibi fui. Signum manu [a] su-
« prascripto Natale qui ibi fui et manum suam posuit. Signum 10
« manu [a] Teu|paldo qui ibi fui et manum suam posuit. Signum
« manibus suprascriptis Leudiberto et Pedelberto et Luvemperto
« qui ibi fuerunt et manus suas posuerunt. Signum manibus
« suprascriptis Roperto de Antepalacio et Ursoni de Gano qui ibi
« fuerunt et manus suas posuerunt. Signum manibus Gummerico 15
« et Elias et Cunrat ex generis Fran|corum qui ibi fuerunt et hunc
« noticiam brevis manus suas posuerunt. Ego Ropertus notarius
« ibi fui et manu mea [d] subscripsi. Ego Petrus ibi fui. Ego
« Martinus notarius ibi fui. Ego qui suprascriptus Amelbertus
« notarius ibi fui et hunc noticiam brevis scripsi et complevi ». 20
in alio namque monimen [e] continente in eo ab ordine si|cut hic
subter legitur: [*Segue il placito 913 aprile edito a p. 235, n.* LXXXVIII.]
Moniminas ipsas ostensas et lectas, interrogati sunt ipsi Ragimfredus
presbiter et Ingelbertus diaçonus mona|chi seu Sichardus iudex et
avocatus pro quid moniminas ipsas ostenderent. qui dixerunt: 25
Ideo moniminas istas hic vestri ostensimus presencia, ut ne quis-
libet dicere possit quod pars ipsius monasterii Sancti Silvestri eas
silens aut ocultas vel conludiosas abuisset aut detenuisset, et nunc
medietatem de castrum illum cum fos|satas et spiciatas circumda-
tum, consistente in loco Nogaria da parte de contra villa qui di- 30
citur Tellidana, que in ipsas legitur moniminas, ad parte ipsius
monasterii ad proprietatem abemus et detinemus, set, ut audivimus,
isto Dido comes, qui hic ad presens est, queret nobis ipsa medietas
ex eodem castro, sicut | in ipsas legitur moniminas, contradicere et

(a) *A* m̄ (b) *La* b *corretta su* i (c) *A* scāu (d) *A* m̄m (e) *A* monim̄

subtraere. hecce nos parati, si a pars ipsius monasterii exinde aliquid dicere vult, cum eo exinde in racionem standum. ad hec respondens ipse Dido comes: Vere medietatem ex eodem castro in eodem loco Nogaria de contra villa que dicitur Telledana
5 cum fossatis | et spizatas quantum modo in circuitu ipsa medietatem circumdat [a] cum omnibus supra ipsa medietatem consistentibus, unde ad similem medietas michi Didoni ad proprietatem pertinere videtur, nam ipsa integram medietas, que in ipsas legitur moniminas, parti ipsius monasterii Sancti Silvestri non contradixi
10 nec | contradicere quero, quia cum lege non possum, eo quod nullam firmitatem nullamque scripcionem inde abui nec abeo nec abere possum, per quam a parte ipsius monasterii exinde aliquid contradicere aut subtraere possam, eo quod in integram ipsam medietas, ut supra legitur, parti ipsius monasterii propria esse debet cum
15 lege | iusta ipsas moniminas, et michi Didoni nichil pertinet ad abendum nec requirendum cum lege. his perhactis et manifestacio ut supra facta, paruit supradictis auditoribus esse recte et iudicaverunt ut iusta eorum altercacione et eidem Didoni professione et manifestacione pars ipsius mo|nasterii integram ipsa me-
20 dietatem ex eodem castello, que in ipsas legitur moniminas, ad suam proprietatem abere deberet iusta ipsas moniminas; et ipse Dido comes maneret exinde tacitus et contemptus. et finita est causa, et hanc noticia pro securitate parti ipsius monasterii | Sancti Silvestri fieri iussimus. Quidem et ego Iohannes notarius
25 domni imperatoris ex iussione suprascripto misso et iudicum amonicionem scripsi; anno imperii domni Berengarii Deo propicio tercio, mense ianuario, indicione sexta.

Signum ✠ manu [b] suprascripto Odelrici illuster marchio et missus domni imperatoris qui ut supra interfuit.

30 Signum ✠ manu [b] suprascripto Ingelfredi comiti qui ut supra interfuit.

✠ Ego Adabertus [c] episcopus interfui missi [d] et subscripsi [e].

✠ Ego Ambrosius gratia Dei episcopus missus domni imperatoris interfui et subscripsi. ✠

(a) cūdat *su rasura di prima mano.* (b) *A* m̄ (c) *Prima si scrisse* Adabertius, *indi si espunse la* i (d) *A* msssi (e) *A* subssrii

✠ Ego Notkerius [a] gratia Dei episcopus missus domni imperatoris interfui, subscripsi.

✠ Iohannes humilis episcopus interfui.

Signum ✠ manu [b] suprascripto Grimaldi comes qui ut supra interfuit. 5

Signum ✠ manu [b] suprascripto Tisoni comiti qui ut supra interfuit.

✠ Vualpertus iudex domni imperatoris interfui.

✠ Aripertus iudex domni imperatoris interfui.

✠ Petrus iudex domni imperatoris interfui. 10

✠ Iohannes notarius domni imperatoris interfui.

Signum ✠ ✠ ✠ manibus suprascriptorum Gummerici, Rummoloni et Lanzoni vasalli suprascripto Ingelfredi comiti qui ut supra interfuerunt.

✠ Ego [c] Martinus notarius ibi fui. 15

✠ Iohannes notarius domni imperatoris interfui.

CXVIII.

918 aprile 20, Pavia.

Berengario imperatore conferma alla chiesa di Padova le donazioni anteriori, stabilisce che i canonici possano dividersi, col consenso del vescovo, le decime della città e ville dipendenti, inoltre le concede tutti i diritti sui mercati e castelli.

Originale, arch. Capitolare di Padova, *Privilegia*, I, n. 4 [A]. Copia cart. sec. XVII, *Rotoli ab anno 855-1099*, vol. I, coll'anno di regno XXXVI corretto da XXXVIII, ibidem. BRUNACCI, *Codice diplom. Padovano*, II, 1356, ms. 581, vol. 2, bibl. Seminario vesc. di Padova, da A, coll'anno di regno XXXI. GENNARI, *Brunacci, Codex diplom.* II, 104, n. CI, da A, coll'anno di regno XX..., ms. B, P, 2, 1216, bibl. Comunale di Padova.

Stampa reverend.° capitolo della cattedrale e magnifica città di Padova, stampa del sec. XVIII. La copia del diploma è autenticata da Francesco Gualdini cancelliere capitolare: « Copia tratta d'altre copie di bergamine antiche sive di « rodoli che si conservan nella cancelleria capitolare di Padova ». L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 197, da A, coll'a. di regno XXXVI...; *Annali*, a. 918,

(a) *La* i *corretta su* e (b) *A* m̄ (c) *La* o *corretta su* s

V, 285, datum. Dondi dall' Orologio, *Dissertazioni sulla storia eccles. di Padova*, diss. 2ª, p. 18, n. x, da A; cf. p. 37 sgg. N. Antonio (vescovo di Padova), *Serie cron. dei vescovi di Padova*, pp. 134-135, cit. Gloria, *Codice diplom. Padovano*, I, 48, n. 31, da A = A. Bonardi, *Le origini del comune di Padova*, op. cit. p. 220, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 61, n. 177, reg. e fonti. Pinton, *Codice diplom. Saccense*, p. 48, n. 382, cit.

Regesto. Dümmler, n. 89.

Il dettato è condotto sulla falsariga di quello del diploma n. LI; cf. *Ricerche* &c. pp. 113-114. Scrittore sconosciuto. Questi era probabilmente estraneo alla cancelleria; usa un carattere diplomatico stentato e brutto, commette errori non pochi. Si cf. il diploma del 964 (Gloria, op. cit. I, 69, n. 47) col quale il vescovo di Padova Ildeberto conferma al capitolo della cattedrale i diritti e possessi numerati nel presente privilegio.

(C) ⁝ In nomine Domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator aug[ustus]. *Si sacris et venerabilibus locis commoda libenter inpertimus*[a] *et congrue morem sequimur predecessorum, et id nobis ad aeternae salutis premium proficere non ambigimus.* ⁝ *Quapropter omnium*[b] *fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum conperiat industria*, Ingo et Vuido et Rocio et Iohannem venerabiles *episcopos*[c] dilectissimosque nostros fideles *nostram* humiliter *exorasse clementiam, quatenus pro Dei omnipotentis*[d] *amore et remedium animae nostrae omnia precepta quae ab antecessoribus* | *nostris seu universa instrumenta cartarum quae a fidelibus viris sanctae* Patavensis[a] *ecclesiae nuper collata sunt nostrae actoritatis*[a] *confirmatione corroborare dignaremur.* Quorum *precibus tam pro Dei amore quam pro eiusdem ecclesiae veneratione libenter*[e] *assensu*[a] *prebentes, omnia quae per pre*|*cepta aliorum regum vel imperatorum nec non quae per cartarum instrumenta eidem ecclesiae dudum a fidelibus viris oblata sunt per hanc nostram auctoritatem praefate sanctae* Patavensis[a] *ecclesiae confirmamus*, nec non statuimus, ut canonici eidem ecclesiae | servientes nunc et sequaces illorum liberam habeant, cum consensu episcopi qui pro tempore fuerit[f], potestatem de omnibus quae illis iuste et legaliter pertinere visa sunt aut visa fuerint inter se, ut consuetudo

(a) *Così A* (b) *A* omīu (c) *A* vēn ēps (d) *A* omptis (e) libenter *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (f) *La* i *corretta su* a

fuit, dividendi, omnium potestatum | contraditione remota, videlicet de decimis civitatis per omnia cum titulis atque cum villulis suis ad eandem civitatem pertinentibus: in primis villa qui [a] dicitur Limena et villa qui dicitur Arzere et Autikeria et Turre et Noenta et villa | qui dicitur Bergani et totam [b] villam qui dicitur Ronco Liutari et villa Casale et altera qui dicitur Publiciano et villa quae nominatur [c] Albinasega et Maserada et ceteri [a] ad eandem civitatem pertinentibus, nec non et tertiam portionem | ripaticis [a] ripe et teloneum [d] eiusdem civitatis [e] seu de cunctis illis legaliter pertinentibus et evenientibus, omnium hominum inquietudine [f] remota. concedimus etiam eidem aecclesiae [g] *nullus dux*, marchio, *commes, vicecommes, | sculdassio, gastaldio, decanos* [a] *vel quislibet publice partis minister in rebus et possessionibus praelibate ecclęsiae tam infra civitate* [a] *quamque extra aliquam audeat inferre molestiam. nullus etiam hominibus | residentibus in possessionibus* [h] *Beate Mariae virginis et Sanct*ae Iustinae *aliquam inferat calumniam, aut ab eis aliqu*id *exibitiones vel iniustas redibitiones exigere praessummat* [a]. *nemo etiam eos distringere | aut pingnorare* praessummat *aut per ali*ęna *placita ventilare audeat nisi in presentia episcopi qui pro tempore ipsi ecclesiae prefuerit. nulla denique magna parvaque publice* [i] *actionis persona eos ostaticum facere compellat | aut iam dictam ecclesiam vel suos homines teloneum, ripaticum, aquaticum vel aliquod quod publice part*im *pertinere debet aliqua*m *occasionem dare compellat. regali etiam censura sanccimus, ut nulla publica persona | null*usque [a] *offi*ciis [a] *de mercatis vel castellis super quascumque res et* [k] *possessiones iam dictę* Patavensis *ecclesiae quae constructa esse videntur aut in antea construentur teloneum aut aliquam functionem publicam exigat, | sed liceat* eandem *ecclesi*am *cum omnibus suis pertinentiis et castellis atque* massaritiis, *mercatis ac reliquis possessionibus suis mobilibus et immobilibus* hac *familiis* suis *utriusque sexus libellariis vel cartulatis seu commen|daticiis nec non ad eandem ecclesiam confugientibus sive cum omnibus ad se pertinentibus securo* hac *pacifico ordine per-*

(a) *Così A* (b) -otam *su rasura di prima mano.* (c) *A* nominat (d) *A* et toleneum *(sic) su rasura di prima mano.* (e) *L'ultima* i *corretta su* a (f) *Prima di* in- *rasura di una lettera;* uie *su rasura di prima mano.* (g) *Si intenda* ut (h) *A* possionibus*; mano posteriore corresse* possessionibus (i) -ublice *su rasura di prima mano.* (k) et *corretto da* ex

manere per haec[a] *nostrae concessionis et confirmationis praeceptum*[b], *absque calumniam, minoracione vel contradicti|one cuiusquam. Contra quod nostrae donationis seu corroborationis praeceptum si quis quomodocumque insurgere temptaverit,* sciat[c] *se compositurum auri optimi*
5 *libras centum, medietatem*[d] *camere nostrae et medietatem|prelibate* canonici[a] sanctae Patavensis *ecclesiae. Quod ut verius credatur diligenciusque* ab omnibus *observetur, manu propria roborantes* de *anulo nostro subtus* sigillari[e] *iussimus.*

⁝ Signum domni[f] (MF?) Berengarii piissimi[g] imperatoris. ⁝

10 ⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardengi[a] episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SI D)

Data .xii. kal. mai(i)[h], anno dominicę incarnationis .dccccxvii., domni vero Berengarii piissimi regis .xxviii., imperii autem[i] sui .iii., indictione .vi. Actum civitate Papię. in Dei nomine
15 feliciter[k].

CXIX.

918 novembre 13.

Berengario imperatore, ad istanza del marchese Odelrico, concede al diacono Rotgerio di Pavia licenza di edificare sopra una via pubblica della città presso la chiesa di S. Tecla ed il monastero del Senatore.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 11 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, F, c. 11, da B [C].

Codex diplom. Langobardiae, col. 830, n. ccccLxxxi, ed. G. Porro Lambertenghi da C, coll'indizione viii. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 41, n. xix, da B.

Probabilmente, a giudicare dall'escatocollo, l'originale perduto era scritto da Giovanni A. Il diploma è steso secondo il consueto tipo o formulario. Il datum è scorretto negli anni di regno e di impero.

(a) *Così A* (b) *A* praceptum (c) -taverit sciat *su rasura di prima mano.* (d) *A* medietatatem (e) *La* g *corretta su* l (f) *La* d *su rasura di prima mano.* (g) *A* pissini (h) *A* maī (i) *A* ann̄ (k) *Molte lettere della datazione vennero ricalcate da mano moderna; il numero* xxviii *è ricalcato in modo da avere* xxxviii

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius [a] divina favente clementia imperator augustus. Noverit universorum fidelium sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Odelricum gloriosum marchionem dilectumque fidelem nostrum humiliter [nostram] [b] exorasse clementiam, quatenus Rotgerio sancte Ticinensis eclesie diacono licentiam hedificandi [c] et construendi quocumque [d] vellet hedificium [e] supra quandam viam publicam iuxta mansionem Iohannis [f] qui et Bono et mansionem Dagiberti presulis [g] infra civitatem Papiam non longe ab eclesia Sancte Tecle et monasterio Senatoris, que extenditur per longitudinem pedes quinquaginta et .IIII^{or}., concederemus. Cuius precibus aclinati, iam nominato Rotgerio diacono licentiam et potestatem hedificandi et construendi supra prescriptam viam publicam iuxta prefatam mansionem Iohannis qui et Bono et mansionem iam dicti [h] Dagiberti [i] presulis [g] infra Papiam urbem non longe ab eclesia [Sancte] [k] Tecle et monasterio Senatoris quodcumque voluerit hedificium [e] ad suam utilitatem peragendum et pilas figendum et murum atque arcum volutum subtus hidem hedificium [e] in eadem via faciendum perpetuo iure [l] per hoc nostrum imperiale preceptum, ita tamen uti aditus publicus nullatenus intercludatur, concedimus et perdonamus, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus [m] ad abendum, tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum et quicquid voluerit faciendum, totius potestatis contradictione remota. Si quis ergo hoc nostre [conce]ssionis preceptum infringere vel violare quandoque temptaverit, sciat se compositurum auri optimi [n] libras .XL., medietatem kamere nostre et medietatem predicto Rotgerio vel cui ipse habere concesserit vel statuerit. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter sigillari iussimus.

Signum domni Berengarii [a] serenissimi imperatoris.

(a) *B* B. (b) nostram *omesso in B* (c) *B* hedifficandi (d) *Così B; al r. 16* quodcumque (e) *B* hedifficium (f) *B* Iohanni (g) presuli (h) *B* dicto (i) *B* Dagiberto (k) Sancte *omesso in B* (l) *B* ivre *colla* v *corretta su* o (m) *B* deligamus *colla* e *corretta su* a (n) *B* auro optimo

Iohannes episcopus et cancellarius imperiali iussu recognovi [(a)] [et subscripsi] [(b)].

Data id. novemb., anno dominice incarnationis .DCCCCXVIII., domni vero Berengarii [(c)] [serenissimi] regis .XXVIIII., imperii autem sui .IIII., 5 indictione .VII....

CXX.

917 o 918 dicembre 18, Verona.

Berengario imperatore, ad istanza del conte Grimaldo e del marchese Odelrico, dona al vescovo Giovanni suo cancelliere un prato nel comitato di Verona.

Copia membr. sec. XVII nel *Liber privilegiorum,* c. 27 B [(1)], arch. Comunali di Verona, *S. Maria in Organo* [B]. BONAFOSSA, *Monumenta ecclesiae Cremonensis,* I, 21 e n. 2 dell' Elenchus, cit. dal MURATORI; cf. c. 86, ms. presso l'arch. Vescovile di Cremona. Due copie cart. sec. XIX, arch. Com. di Cremona, dal MURATORI.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 515, dall' originale [C] = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis,* II, 105, datum = BETHMANN-HOLLWEG, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit,* p. 64, nota 6, cit. = GIRONDELLI, *Gerarchia ecclesiastica della diocesi di Cremona per l'a. 1865,* p. XXXIII, cit. = *Codex. diplom. Langobardiae,* col. 829, n. CCCCLXXX, ed. F. ROBOLOTTI = F. ROBOLOTTI, *Repertorio,* p. 4, n. 26, reg.; cf. p. XVII. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 41, reg.; *Fonti edite* &c. p. 61, n. 175, reg. e fonti colla data « 917? dicembre 17 ». L. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae,* I, 30, sec. X, n. 7, reg.

Regesti. BÖHMER, n. 1359; DÜMMLER, n. 87.

Il diploma è composto secondo lo schema o tipo adottato di preferenza dalla cancelleria. Probabilmente venne steso dallo scrittore Giovanni A su minuta del riconoscitore, il cappellano Ermenfredo; le formule del protocollo, della signatio e della datatio rispondono a quelle dei diplomi da esso scritti; cf. *Ricerche* &c. p. 135. La correzione nella copia B di « clerico » su rasura di « episcopo » (cf. p. 314, nota (e)) pare dovuta all' ignoranza del copista e per riflesso del diploma n. LXXXIX, pure concesso al cancelliere Gio-

(a) *B* recognouit (b) et subscripsi *manca in B* (c) *B* B. *e segue rasura di alcune lettere, forse di* serenissimi

(1) Precede la rubrica: « domni Be« rengarii imperatoris donatio unius « prati cum cohęrentiis et mensuris « Ioanni episcopo et cancellario ». La parola « episcopo » venne rasa e sostituita da « clerico ».

vanni, allora chierico. Il Muratori potè vedere l'originale nel monastero di S. Maria in Organo: « privilegium hoc a me inspectum et contrectatum notas « omnes archetypi praeferre mihi visum est, nisi quod sigillum ibi desiderabatur, « scissura tantum pergamenae apparente, in quam figi et firmari cera sigilli « consuevit »; omette la minatio e la corroboratio. Il Robolotti nel *Codex diplom. Langobardiae* riprodusse il testo del Muratori, ma si permise di aggiungervi, senza indicarne la fonte o darne motivazione, le seguenti minatio e corroboratio: « Si quis igitur, quod non credimus, hoc nostre donationis « preceptum quandoque infringere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi « libras quinquaginta, medietatem palacio nostro, et medietatem parti ipsius « Iohannis. Et ut ab omnibus verius credatur diligentiusque observetur, manu « propria roboratum anuli nostri impressione subter iussimus sigillari ». Questa corroboratio venne tolta da diploma col dettato del notaio Marziano; cf. *Ricerche* &c. p. 100. Per la data si cf. *Ricerche* &c. p. 90.

⁂ In nomine domini Dei aeterni. ⁂ Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Noverit omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque pręsentium scilicet ac futurorum industria, Grimaldum gloriosum comitem et Odelricum [(a)] inclitum marchionem carissimos [(b)] fideles nostros humiliter nostram 5 adiisse clementiam, quatenus quoddam pratum iuris imperii nostri pertinens de comitatu Veronensi de sculdasia [(c)] videlicet quę Fluvium dicitur Iohanni [(d)] venerabili episcopo [(e)] et fidelissimo cancellario nostro proprietario nomine concedere dignaremur, sicut hic inferius mensurę et coherentię iuste et legaliter manifestant: cui ab 10 uno capite iura monasterii Sanctę Marię adiacent [(f)], ab alio latere plures homines habent, ab [(g)] alio capite ęcclesia Sancti Iusti possidet [(h)], ab altero latere decurrit rivus qui Altanellus vocatur. habet [(i)] ipsum pratum in longitudine perticas legittimas [(k)] nonaginta octo, pedes legittimos [(l)] sex, ab [(m)] alio latere in longitudine 15 perticas legittimas [(k)] nonaginta quattuor [(n)], ab uno capite ex [(o)] transversum perticas legittimas [(k)] quinquaginta unam [(p)], ab alio capite perticas legittimas [(k)] duas. Quorum precibus acclinati [(q)], prędictum pratum de pręnominato comitatu de [(r)] sculdasia [(c)] Fluvio pertinens, sicut hic superius cohęrentię et mensurę declarant et ad 20

(a) *B* Odoricum (b) *C* karissimos (c) *C* sculdascia (d) *B* Ioanni (e) *In B* clerico *su rasura di* episcopo (f) *B* Magdalenę (g) ab *omesso in C* (h) *C* posidet (i) *C* abet (k) *C* legitimas (l) *C* legitimos (m) *B* de (n) *C* quatuor (o) *B* et (p) *C* et unam (q) *B* inclinati (r) *C* et

nostrum regnum usque ad hos dies pertinuit, Iohanni [a] venerabili episcopo et cancellario nostro iure perpetuo per hoc nostrum imperiale pręceptum concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfundimus ac [b] de-
5 legamus ad habendum, tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum et quicquid voluerit faciendum, totius potestatis contradictione remota. Si quis igitur hoc nostrę concessionis seu donationis preceptum infringere vel violare aliquo modo temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, me-
10 dietatem camerę nostrę et medietatem prędicto Iohanni [a] episcopo aut cui ipse dederit vel habere concesserit. Quod ut verius credatur et diligentius ad omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus insigniri.

Signum domni (M) Berengarii serenissimi imperatoris.

15 Hermenfredus [c] domni imperatoris capellanus [d] ipsius imperiali [e] iussione recognovi et subscripsi [f].

Data [g] .xv. kal. ian.[h], anno dominicę incarnationis .DCCCCXV., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVIII., imperii autem sui .III., indicione [i] .VI. Actum Veronę. in Christi nomine feliciter, amen.

CXXI.

918 dicembre 26, Monza.

Berengario imperatore, ad intercessione del conte Grimaldo e del marchese Odelrico, dona alla chiesa di Cremona una terra spettante alla corte Sospiro.

Codice Sicardiano, ms. del principio del sec. XIII, c. 18, Privilegium de quadam terra inter duo fossata pertinente ad curtem Sexpilas, bibl. Govern. di Cremona [B]. BONAFOSSA, *Monumenta ecclesie Cremonensis,* I, 21 e n. 3 dell'Elenchus, estr.; cf. c. 86, ms. presso l'arch. Vescovile di Cremona. Tre copie di IPPOLITO CEREDA presso l'arch. Com. di Cremona. In una di queste si cita come fonte: « ex cod. Sicardiano et ex « perg. in arch. Crem. ».

(a) *B* Ioanni (b) *B* et (c) *B* Hermenfregus (d) *C* cancellarius (e) *C* imperialis (f) *Il Muratori ricorda il sigillo con: «Locus sigilli cerei deperditi».* (g) *B* datum (h) *C* ianuari (i) *C* indictione

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 918, ed. 1732, col. 390, datum = PAGI, *Critica* &c. *in Annales eccles.* BARONII, datum. F. ROBOLOTTI, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il Mille*, op. cit. p. 544, reg. colla data 7 gennaio, oltre la copia nel *Codice Sicardiano* cita « arch. Secr. « di Cremona, *capsa Cremonae*, A, 17 ». GIRONDELLI, *Gerarchia ecclesiastica della diocesi di Cremona per l' a. 1865*, p. XXXIII, cit. ODORICI, *Codice diplom. Bresciano*, sec. X, p. 61, n. IX, dal *Cod. Sicardiano*, p. 18 e da perg. in arch. Secr. Crem. E. DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige aus den Jahren 888 bis 947* nelle *Forschungen* &c. X, 291, n. VIII, da copia di B di IPPOLITO CEREDA. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 828, n. CCCCLXXIX, ed. F. ROBOLOTTI dal *Codice Sicardiano* e da pergamena nell' arch. Segreto. F. ROBOLOTTI, *Repertorio*, p. 4, n. 27, reg. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 178, reg. e fonti. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 150, cit. L. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 30, sec. X, n. 8, reg. da B.

Regesto. DÜMMLER, n. 90.

Dettato del cappellano Ermenfredo. L' arenga ricorda il tipo usato nella cancelleria Berengariana particolarmente dal notaio Ambrogio. Le formule del protocollo e dell' escatocollo rispondono a quelle dei diplomi scritti da Giovanni A, da cui era probabilmente scritto anche l' originale ora perduto del presente diploma.

Non rinvenni presso l' archivio Segreto di Cremona la citata copia membranacea, neppure registrata nel catalogo di detto archivio; del resto il testo delle copie che utilizzarono quella è perfettamente uguale a B.

⁝ In nomine domini Dei eterni. Berengarius divina favente clementia imperator au⁝gustus. Quia ęcclesiarum Dei necessitates imperialis debet adiuvare potestas suisque oportunitatibus subvenire, dignum est ut predecessorum nostrorum consuetudinem exequentes, venerabilia loca exaltemus et temporalia dona ibidem 5 conferamus, quatinus celestia et eterna premia consequi mereamur. Quapropter noverit omnium fidelium sancte Dei Ecclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Grimaldum gloriosum comitem nec [non] (a) et Odelricum inclitum (b) marchionem nostram humiliter adiisse (c) clementiam, suggerente Iohanne 10 venerabile episcopo et fidelissimo cancellario nostro, quatenus sancte Cremonensi ecclesię, cui Deo auctore idem episcopus preesse cognoscitur, quandam terram iuris regni nostri adiacentem prope

(a) non *omesso in B* (b) *B* inclitem (c) *B* adisse

ipsam civitatem in aquilonali parte positam inter duo fossata, pertinentem videlicet de curte nostra que nominatur Sexpilas, et est ipsa terra per mensuram iugera quinque, ex integro cum ipsis fossatis, sicut olim de prenominata curte nostra Sexpilas pertinuit,
5 iure proprietario et perpetua donatione concedere atque largiri dignaremur. Nos vero beate virginis Marie, in cuius honore eadem sancta Cremonensis ęcclesia constructa est, et predictorum fidelium nostrorum Grimaldi comitis et Odelrici marchionis dignam petitionem considerantes et assidua obsequia [a] prelibati Iohannis
10 episcopi et cancellarii nostri cogitantes, iam dictam terram iuxta prescriptam mensuram inter duo fossata in civitate Cremona adiacentem simul cum ipsis fossatis ex integro, sicut olim ad ipsam curtem nostram Sexpilas pertinuit, sancte Cremonensi ecclesię concedimus et perhemniter donamus, atque de nostro iure et dominio
15 in [b] ipsius ecclesię ius et dominium [c] omnino transfundimus [d] ac delegamus ad habendum, tenendum, transmutandum et canonice quicquid voluerit faciendum, sicut fieri convenit de rebus sancte Dei Ecclesię, tocius potestatis contradictione remota. Si quis igitur hoc nostre auctoritatis et concessionis preceptum infringere
20 vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostrę et medietatem predicto Iohanni episcopo suisque successoribus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

25 ⁝ Signum domni (M) Berengarii serenissimi imperatoris. ⁝

⁝ Hermenfredus domni imperatoris capellanus ipsius imperiali iussione [recognovi et sub]scripsi [e]. ⁝

Data .VII. kal. ian., anno dominice incarnationis .DCCCCXVIII., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVIII., imperii autem sui .IIII.,
30 indictione .VII. Actum Moedicie. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *La* b *aggiunta interlinearmente, e corretta su* s *non compiuta.* (b) in *aggiunto interlinearmente.* (c) -iū *corretto su altre lettere.* (d) *B* tranfundimus (e) *B* imperiali iussione scripsit

CXXII.

919 ottobre 14, Ivrea.

Berengario imperatore, a preghiera del marchese Odelrico, dona a Rotkerio diacono di Pavia un manso nel vico Gepuli, comitato di Bulgaria, ed un prato nel luogo detto Gulia; gli concede inoltre il diritto di caccia e di pesca da Cassolnovo al guado di Trecate.

Copia sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 10 [B]. C. Francesco Frascone, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, E, c. 10, da B.

Jaksch, *Unedirte Diplome aus Novara*, op. cit. p. 454, n. 17, reg. ed estr. da B. A. Rusconi, *I conti di Pombia e di Biandrate secondo le carte Novaresi*, p. 8, nota 4, cit. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 195, nota 2, estr. con « .xviii. kal. nov. ». N. Colombo, *Alla ricerca delle origini del nome di Vigevano*, p. 99, nota, estr. L. Schiaparelli, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara*, op. cit. p. 43, n. xx, da B.

Dettato del cappellano Ermenfredo. Per la minatio e per la corroboratio si cf. *Ricerche* &c. pp. 66, 73, nota 1. È errata l'indicazione del giorno « .xviiii. kal. nov. » invece di « prid. id. octob. »; probabilmente l'errore è da imputarsi all'ingrossator, il quale credette le idi di ottobre al 13.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Ad hoc divina pietate imperiale decus nos suscepisse [(a)] credimus, ut Deo famulantibus munificentiam inpendere non negemus. Idcirco omnium fidelium nostri imperii presentium scilicet ac futurorum noverit sollertia, 5 eo quod Odelricus fidelissimus marchio noster [(b)] serenitatis nostre clementiam petiit, quatinus cuidam sancte Ticinensis eclesie diacono Rothkherio nomine concedere dignaremur per pietatis nostre preceptum hoc est mansum unum situm in vico Gepuli adiacentem in Viginticolonno commitatu Bulgariensi, et insuper pratum unum in 10 loco qui Gulia [(c)] dicitur ad eundem pertinens commitatum, atque venationem et piscationem infra et in circuitu [(d)] Ticini a vico Cas-

(a) *B* susscepisse (b) *In B segue un piccolo spazio in bianco, ma non si scorge traccia di rasura o di scritto.* (c) -a *di lettura incerta.* (d) *B* circutu

sioli usque ad Trecautinum vadum, ut sibi suisque hominibus libere vena[ri] atque piscari inibi liceat. Nos vero tam pro omnipotentis Dei amore quamque etiam pro anime nostre omniumque parentum nostrorum absolutione seu etiam pretaxati fidel[is nost]ri peticione
5 concedimus atque iubemus, ut supradictum mansum [(a)] cum omnibus ad se pertinentibus terris, vineis, pratis, pascuis, montibus, vallibus, silvis, a[qui]s aquarumque decursibus, exitibus et regressibus, mobilibus et immobilibus seu quicquid in eisdem rebus dici vel nominari potest, totum et ad integrum una cum iam dicto prato,
10 diclaractionem [(b)] venationis et piscationis predictus diaconus habeat, teneat atque possideat, absque alicuius contradicentis obstaculo, liberalissimaque de prefatis rebus potestate perfruatur, tradendi scilicet, vendendi, commutandi seu quicquid exinde sibi libuerit faciendi. Si quis autem contra hoc munificentie nostre preceptum
15 insurgere nisus fuerit, sciat se compositurum auri obrizi libras .L., eodem nisu inani et vacuo existente. Quo vero hec largitionis nostre concessio inviolabilem obtineat firmitatem, anuli nostri impressione eam subter iussimus sigillari.

Signum [d]omni Berengarii serenissimi imperatoris.

20 Ermemfredus notarius imperiali iussu recognovi et subscripsi.

Data .xviiii. kal. novemb., a[nno] incarnationis domini nostri Iesu Christi .dccccxviiii., domni vero Berengarii [(c)] regis .xxviii., imperii autem sui .iiii., indictione .viii. Actum Eporegia. in Dei nomine feliciter, [amen].

CXXIII.

919 novembre 17, Pavia.

Berengario imperatore, dietro preghiera dei marchesi Grimaldo e Odelrico, permette al vescovo Dagiberto di Novara di tenere mercato annuale il 26 agosto presso l'oratorio dove giaceva il corpo di sant' Agabio, e mercato settimanale ogni sabato e annuale ai 24 di ottobre nella pieve di Gozzano.

(a) *B* supradicta mansa (b) *Così leggo; il passo è molto corroso.* (c) *B* B.

Originale presso la biblioteca Civica di Novara [A]. Copia sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, Rotolo, doc. n. 9, è mancante dell'escatocollo [B]. Due copie cart. sec. XVIII in *Monumenti Novaresi,* I e III, ms. presso l'arch. Capitolare di Novara, da A. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte del Moriondo*, fasc. I, n. 8, ora presso il marchese V. Scati (Torino), da A. C. FRANCESCO FRASCONE, *Copia autenticata del Documentario episcopale della chiesa Novarese,* D, c. 9, da B; *Collezione di documenti autentici che adduconsi in risposta ai quesiti di storia patria proposti dal ch. signor avv. Giacomo Giovanetti al cer.re Carlo Fr. Frascone,* I, 37, bibl. Civica di Novara; altra copia presso l' arch. Capit. da B.

BESCAPÈ, *Novaria seu de ecclesia Novariensi*, p. 293 (nella trad. ital. del cav. G. RAVIZZA, p. 291), cit. UGHELLI, *Italia sacra,* IV, 696, cit. (COLETI, *Emendationes Ughelli*, ms. bibl. Marciana, class. IX, cod. CLXIII, c. 65 B, cit.). MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, I, 4, n. 3, ed. da A, ma senza avvertire il passo falsificato. MORBIO, *Storia di Novara,* saggio primo, p. 38, cit.; *Storia della città e diocesi di Novara*, p. 26, cit. (vol. V delle *Storie dei municipî italiani*). GUSTAVO AVOGADRO, *Storia dei Ss. fratelli Giulio e Giuliano del principato di S. Giulio ed Orta*, p. 117, cit. ANGELO FARA, *La riviera di S. Giulio, Orta e Gozzano*, p. 118, cit. A. CERUTI, *Statuta communitatis Novariae*, p. 222, cit. RUSCONI, *L'archivio di S. Giulio d' Orta e la contessa Adelaide di Torino,* p. 8, reg. *Catalogo delle opere di autori Novaresi o d' argomento Novarese compilato sulla collezione esistente nella bibl. Civica di Novara*, p. 133, reg. *La lapide di ricordo dell'origine del mercato in Domodossola e diploma di concessione di Berengario I*; il diploma è edito da A dall'avv. R. TARELLA, senza avvertire il passo su rasura e falsificato. F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d' Italia dalle origini al 1300*, I, *Piemonte,* p. 260, cit. L. SCHIAPARELLI, *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara,* op. cit. p. 45, n. XXI, da A. F. SAVIO, *Indice del* MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, p. 8, n. 8, reg.
Regesti. BÖHMER, n. 1358; DÜMMLER, n. 86.

La recognitio e la datatio sono autografe del cappellano Ermenfredo; il testo e la signatio di ingrossatore sconosciuto; cf. *Ricerche* &c. pp. 32-33. Il dettato è di Ermenfredo; cf. *Ricerche* &c. p. 117 sgg. Sul *verso* di A, di mano del sec. XII: « Preceptum Berengarii de mercatu San« cti Agabii in Gaudiano et in Oxola ». Per i passi falsificati alla fine del sec. XI o al principio del XII cf. p. 321, note (b), (c). Il nostro diploma venne utilizzato da quello di Enrico II, 1014 (DH. II, n. 306).

(C) : In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Imperialem excellentiam semper dec[u]it fidelium suorum vota pio affectu audire, et

ea, ⁝ si iusta apparuerit[a], competenti decentia adimplere. Ideoque omnibus sanctae Dei Aeclesiae fidelibus nostrisque presentibus ac futuris notum esse volumus, qua[li]ter Grimaldus et Odelricus gloriosissimi marchiones | et amabiles consiliarii nostri nostram sup-
5 pliciter exoraverunt mansuetudinem, quatinus pro aeterna remuneratione per nostri precepti paginam concedere dignaremur domno Dagiberto reverentissimo sanctae Novari|ensis aeclesiae episcopo licentiam constituendi annuales mercationes [et nundi]nas per septimum videlicet kalend[aru]m septembrium iuxta quodd[am] or[ato-
10 rium] ipsius Novariensis episcopii in quo beati Agabii episcopi et Christi confessoris | corpus quondam tumulatum fuerat, simul quoque implorantes, ut eodem modo largiremur facultatem exequendi ebdomadalem mercatum, scilicet per o[m]nem sabbatum, in quadam plebe [Gaudiano][b] memorati Novariensis episcopii | et annuale
15 [quoque in eodem loco][c] nono kalendarum novembrium, id est per omnem festivitatem beatissimi Iuliani Christi confessoris cuius ossa in ipsa plebe miraculis coruscare dinoscuntur. Quorum peticionibus libenter annuimus, hoc nostrum | donativum scribi iubentes, per quod memorato domno presuli largimur et in perpe-
20 tuum donamus licentiam faciendi mercatum in supradictis duobus locis secundum superius expositam peticionem eorumdem nostrorum fidelium peticionum[d] Grimaldi et O|delrici videlicet gloriosissimorum marchionum, ita quidem ut omnem theloneum et omnem functionem publicam, que ad nostram regiam partem exigi
25 debuit vel potuit ad partem ipsius Novariensis ecclesiae, presul qui ibidem pro tempore ordinatus fuerit ad utili|tatem ipsius Novariensis eclesiae vindicet et exquirat, omni publica repeticione vel [m]olestacione remota. Si quis autem hoc nostrae [au]ctoritatis preceptum violare temptaverit, quinquaginta libras auri optimi com-
30 ponere cogatur, medietatem palatio nostro et medietatem | parti ipsius Novariensis eclesiae. Quod ut verius credatur diligen-

(a) *Così A* (b) *A* plebe quę dicitur Oxila; *ma* quę dicitur Oxila *è su rasura e di mano del secolo XI-XII. Della prima lettera del nome raso scorgesi un prolungamento in alto, e probabilmente la* g *di* Gaudiano *era corretta su altra lettera che si innalzava. La copia B ci dà la dizione primitiva* Gaudiano (c) *Il passo tra* [ ] *ci vien dato da B La citata mano del sec. XI-XII alterò con rasura:* mercatum in Gaudiano (d) *A* peticionvm *colla* v *corretta su* e

tiusque observetur, manu propria roborantes ex anulo nostro iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii invictissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Hermenfredus domni imperatoris capellanus ipsius imperiali iussione recognovi et subscripsi. ⁝ (SI D) 5

Data .xv. kal. decembris, anno dominicae incarnationis .dccccxvii., domni vero Berengarii serenissimi regis .xxviii., imperii autem sui .iiii., indictione .viii. Actum Papiae. in Christi nomine feliciter, amen. 10

CXXIV.

920 giugno 30, Corteolona.

Berengario imperatore conferma al monastero di Farfa le donazioni fatte dagli imperatori e dai pontefici.

Regestum Farfense, della fine del sec. xi, cod. Vatic. lat. 8487, c. 166, n. cccxcviiii [B]. *Chronicon Farfense*, del principio del sec. xii, *Mss. Farfa*, n. 297, c. 162, Roma, bibl. Vittorio Emanuele, estr. [C].

Duchesne, *Historiae Francorum scriptores*, III, 670, estr. da C. Had. Valesius, *Carmen panegiricum de laudibus Berengarii augusti*, p. 229, datum con « .ii. kal. iul. a. reg. .xxxiii. » = L. A. Muratori, *Rer. It. Script.* II, 413, cit. Mabillon, *Annales ord. sancti Benedicti*, a. 919, III (Lucae, 1739), 339, cit. L. A. Muratori, *Rer. It. Script.* II, ii, 460, ed. da C = *Annali*, a. 920, V, 288, datum. Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 107, datum, dal Muratori, *Annali*. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 179, cit. I. Giorgi e U. Balzani, *Il Regesto di Farfa*, III, 77, n. 371, da B. U. Balzani, *Chronicon Farfense*, I, 310, da B e C.

Regesti. Böhmer, n. 1360; Dümmler, n. 91.

Il testo dipende direttamente dal diploma di Carlo il Calvo 875 dicembre 26 (Böhmer, n. 1788). Il nostro viene citato nel diploma di Ottone I 967 gennaio 10 (DO. I, n. 337). Il formulario dell' escatocollo fa supporre che l' ingrossatore dell'originale perduto fosse Giovanni H; cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136. Per gli errori della narratio cf. le note .

⁝ In nomine domini Dei ęterni. Berengarius divina favente clęmentia imperator augustus. *Cum ⁝ petitionibus servorum Dei iustis*

ac rationabilibus divini cultus amore favemus et his oportuna beneficia largimur, premium nobis ęternę remunerationis a Deo rependi non diffidimus. Ideo notum fieri volumus omnibus fidelibus sanctę Dei Ęcclesię, quia quidam *venerabil*es monachi Iohannes videlicet atque
5 Campo ex *monasterio Sanctę Dei genitricis semperque virginis Marię* [a] *quod in Hitalia situm est in loco qui dicitur Acutianus, ad nostram venien*tes *presentiam ostend*erunt *nobis preceptum* pro*avi nostri Karoli* [b] [1] serenissimi *imperatoris* nec non *et Hludovici piissimi augusti genitoris* illius [2] *et Hlotharii* [3] *fratris* ipsius itemque *Hludovici* [4]
10 eiusdem Karoli [b] *nepotis* [5] et senioris nostri *olim imperator*um *in quibus continebatur* [c], *quomodo ipsi et antecessores eorum, Liutprandus scilicet, Ratgisus, Haistulfus ac Desiderius reges Langobardorum, predictum monasterium propter divinum amorem et reverentiam sanctę Dei genitricis Marię* [a] *semper sub sua tuitione ac defensione tenuissent. ob*
15 *firmitatem* [d] *rei postula*verunt *predict*i religiosi monachi per Ardingi reverentissimi [e] ępiscopi ac dilectissimi fidelis nostri humilem interventum et supplicem petitionem, *ut eorundem imperatorum precepta nostra auctoritate confirmaremus et immunitatis preceptum* prescripto *monasterio dare iuberemus.* Quorum *petitioni*bus inflexi, ob iam dicti
20 Ardingi venerabilis presulis supplicem obsecrationem et *propter amorem Dei* [f] *libenter acquievimus, et sicuti postula*verunt *in omnibus concedendum ita* [g] *atque confirmandum decrevimus. quapropter pre-*

(a) *B C* MARIĘ (b) *C* Caroli (c) *B* continebantur (d) *C aggiunge* tamen (e) *B C* rever̄ (f) *C omette il passo* ob iam *(r. 19)* - Dei (g) ita *omesso in C*

(1) Carlo Magno 803 giugno 13; MÜHLBACHER, n. 398 ⟨390⟩; cf. 776 giugno 9 M. n. 201 ⟨197⟩.

(2) Lodovico il Pio 820 aprile 28; M. n. 717 ⟨694⟩. L' errore che fa Lodovico il Pio padre di Carlo Magno si spiega come errore materiale dell' ingrossator, che non seppe modificare opportunamente il testo del diploma di Carlo il Calvo che gli servì di fonte. In questo leggesi « et domni « ac genitoris nostri Hludovici piis- « simi augusti », intendendo Lodovico il Pio padre di Carlo il Calvo che emanava il diploma. L' ingrossatore del precetto Berengariano si contenta di mutare il « nostri » in « illius » e, sia perchè distratto sia che confondesse i due imperatori Carlo, non avvertì l'errore.

(3) Lotario I 840 dicembre 15; M. n. 1077 ⟨1043⟩.

(4) Lodovico II 857 dicembre 1; M. n. 1180.

(5) Lodovico II era pronipote di Carlo Magno. Dove il diploma di Carlo il Calvo dice « nepotis nostri » ricordando Lodovico II, il nostro ingrossatore modificò senza riflettere « eiusdem Karoli nepotis ».

cipientes iubemus, ut nullus fidelium nostrorum vel missi discurrentes aut quilibet ex iudiciaria potestate in ęcclesias vel cellulas aut loca, villas, cortes vel agros, campos seu reliquas possessiones memorati venerabilis monasterii, quas olim vel *moderno tempore tam in Langobardia quam in Romania sive in Tuscia et in ducatu Spoletano seu in quibuslibet* 5 *aliis locis* possedit vel nunc in presenti *possidet vel quas deinceps ex quorumlibet datione fidelium acquisierit ac possederit, ad causas audiendas vel freda seu tributa undecunque exigenda aut mansiones vel paratas faciendas vel fideiiussores tollendos aut homines eius*dem *monasterii tam ingenuos quam servos, libellarios,* aldiones et aldianas seu *clęricos* 10 *vel cartulatos aut offertos super terram ipsius monasterii commanentes distringendos vel ad publicas excubias compellendos aut ullas reddibitiones vel quaslibet occasiones requirendas nostris vel futuris temporibus ingredi audeat*[(a)], *vel ea quę supra memorata sunt penitus facere presumat*[(b)]. *confirmamus etiam eidem monasterio* omnes res quas Lupo 15 et Iohannes nepos eius atque turrem positas in loco qui dicitur ad Cupencum sub muro civitatis Reatinę iuxta Mellinum fluvium ad prelibatum monasterium contulerunt, atque res illas cum curte nuncupante Ophida sitas in comitatu Asculano, quas Iohannes clericus Garitrudę[(c)] filius pro remedio animę suę pretaxato mo- 20 nasterio optulit, seu quicquid Geroardus et Deodatus atque Albericus marchio in idem monasterium aliqua inscriptione condonaverunt[(d)] in comitatu Firmano, omniaque *privilegia pontificum simul cum omnibus rebus sibi collatis a diversis hominibus,* et *commutationes, donationes, offersiones seu et omnia quę per instrumenta cartarum ad* 25 *idem pervenerunt monasterium cum omnibus ad se pertinentibus. qui vero de his quę fieri prohibuimus temere aliquid presumpserit, infidelitatis noxa eum omnimodo subdi censemus. unde monemus fidelitatem vestram, ut cum abbas vel monachi* aut *advocatus eiusdem monasterii in vestra ministeria iustitias requirendas venerint, dux aut comes qui* 30 *pro tempore fuerint, in quorum ducatu vel comitatu prefatum cęnobium aliquid possidere dinoscitur, defensores atque adiutores existant in omnibus, ut nullius potestatis personam vim aut invasionem aliquam inferre*

(a) *B* audeant (b) *B* presumant *In C si omette il passo* quapropter *(p. 323, r. 22)* - presumat (c) *C* Galitrudę (d) *C* condonar̄

permittant in his quę ad memoratam ęcclesiam pertinent. si vero de qualibet causa a parte ipsius monasterii orta fuerit intentio, tum per mediocres personas vel per nobiliores et vęraciores homines, sicuti ad partem nostram, rei vęritas inquiratur, nullamque denique mallaturam ab advocato ipsius monasterii penitus requiratur, nec etiam bannum nostrum pro qualibet causa a parte memorati monasterii aliquo modo exigatur, sed liceat abbatibus eiusdem monasterii qui pro tempore fuerint res et possessiones ipsius monasterii sub immunitatis nostrę defensionem quieto ordine possidere[a]. Si quis vero ausu temerario contra hanc nostrę auctoritatis iussionem venire presumpserit, et eorum quippiam quę fieri prohibuimus contra predictum monasterium facere temptaverit, sciat se secundum constitutionem predecessorum nostrorum ac nostram sexcentorum solidorum summam ad partem monasterii esse multandum. de familiis[b] eiusdem loci et de omnibus locis atque rebus eidem monasterio pertinentibus precipimus ita. de theloneis vero mercatorum et pontum et decimas ad portam monasterii dari iubemus. prestarias quoque et commutationes iniuste factas volumus irritas esse absque pęna ligatę solutionis. offertos autem eiusdem monasterii nolumus in seculo vagari, sed, ubicunque inventi fuerint, licentiam habeat abbas qui pro tempore fuerit aut monachi eos ad monasteria revocare; si vero opus fuerit, dux aut comes qui pro tempore fuerint eos ad monasterium reverti faciant. quicquid vero de predicti monasterii possessione fiscus noster acquirere potuerit, totum nos pro ęterna remuneratione memorato monasterio concedimus, ut in alimonia pauperum et monachorum ibidem Deo famulantium nostris futurisque temporibus proficiat in augmentis, quatenus memoratos servos Dei liberius pro nobis et pro stabilitate imperii nostri Domini clęmentiam exorare delectet. et cum abbas ex hoc seculo migraverit, eligant inter se de ipso monasterio quemcumque utiliorem invenerint[c]. Et ut hęc auctoritas firmior habeatur ac per futura tempora melius conservetur, manu propria supter eam firmavimus atque anuli nostri impressione assignari iussimus.

Signum domni[d] (M) Berengarii piissimi imperatoris[e].

(a) *C omette il passo* qui vero *(p. 324, r. 26)* - possidere (b) famulis *nel diploma di Carlo il Calvo.* (c) *In C si omette il passo* de familiis *(r. 14)* - invenerint (d) *B* SIGNUM DOMNI (e) *In C si omette la signatio.*

Iohannes [a] ẹpiscopus et cancellarius ad vicem Ardingi [b] ẹpiscopi et archicancellarii recognovi [et subscripsi] [c].

Dat. pridie [d] kal. [e] iul., anno dominicẹ incarnationis .dcccc°xx°. [f], [d]omni [g] vero Berengarii piissimi regis [h] .xxviii., imperii [i] autem sui [k] .v°., indictione .viii. Actum in curte Olonna. in Christi nomine feliciter, amen [l].

CXXV.

920 luglio 1, Corteolona.

Berengario imperatore, ad intercessione del vescovo Guido di Piacenza e del marchese Odelrico, concede per il sostentamento di trentadue canonici della badia di S. Giovanni Battista in Monza tre corti, cioè Cremella, col monastero di S. Pietro, Bulciago e Calpuno.

Originale, arch. Capitolare di Monza, fasc. II, n. 14 [A]. Copia membr. del principio del sec. xii, mancante della signatio e della recognitio, ibid. Copia membr. sec. xii–xiii, ibid. Copia cart. sec. xvii, ibid. Tre copie cart. sec. xviii nei mss. della bibl. Ambrosiana di Milano: D . S, IV, 2, c. 39; F . S, IV, 2, cc. 18 e 20, c. 19 e a c. 20 specimen characteris. Copia cart. sec. xviii nella *Miscellanea*, vol. 2°, ms. 486/18, arch. Araldico Vallardi, Milano. Giulini, *Memorie storiche intorno alle chiese di Milano*, bibl. Ambrosiana, A . S, VIII, 24, cap. iii, c. 3, cap. iv, c. 4, cap. viii, c. 41, cit. Giuseppe Campini, *Descrizione dell' insigne real basilica collegiata San Giovanni B. di Monza*, 1768, ms. V, 17, Sup. II, 185, cit. ibidem.

Bartolomeo Zucchi, *Breve historia della corona ferrea*, p. 85, coll'a. di regno xxiiii; nella ristampa fatta da Giuseppe Primo, Milano, 1707, p. 31, pure coll'a. xxiiii, da A. Ughelli, *Italia sacra*, IV, 61, coll'a. di regno xxiii = L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 369, cit. = Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 106, datum = Dozio, *Cartolario Briantino*, sec. x, p. 11, n. xxi. Frisi, *Memorie della chiesa Monzese*, III, 21, da A; *Memorie storiche di Monza*, II, 17, n. xii, da A = Giulini, *Memorie storiche di Milano*, I, 446, cit. Leibnitii *Annales imperii occidentis Brunswicenses*, ed. Pertz, II, 321, datum. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 844, n. ccccxc, ed. G. Porro Lambertenghi

(a) *B* iohannes (b) *B* ardingi (c) et subscripsi *omesso in B C*. *In B C a destra della recognitio è disegnata a penna l'effigie di Berengario.* (d) *C* .ii. (e) *B C* K. (f) *C* .dcccccxx°. (g) *B* omni (h) piissimi regis *omesso in C* (i) *C* regni. imperii (k) sui *omesso in C* (l) *B* amen *L'apprecatio è omessa in C*

da A. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 180, cit. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 96, cit.

Regesti. Böhmer, n. 1361; Dümmler, n. 92.

Scrittore Giovanni H. Il dettato è probabilmente da attribuirsi al cappellano Ermenfredo. La formula di possesso ricorda da vicino quella del diploma n. xcix.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Quia Deo famulantibus temporalia sunt subsidia conferenda, quatenus eorum orationibus imperii nostri iura salventur et religio sanctarum ecclesiarum[(a)] ⁝
5 Dei potius dilatetur et augeatur, idcirco noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, canonicos abbatiae Beati Iohannis Baptistae et precursoris Christi de Moedicia unanimiter et quasi lamentabili voce nostram adiisse clementiam innu|entes, eo quod per malos mini-
10 steriales, sicut eorum priscis temporibus habuere predecessores, non annue haberent sub integritate expensas. Nos vero illorum devotissime suscipientes lamentationem et nolentes in tam sancto ac venerabili loco quamlibet inesse murmurationem, consultu etiam et inter|ventu Vuidonis reverentissimi[(b)] episcopi et Odelrici incliti
15 marchionis sacrique palacii nostri gloriosi comitis, tres curtes de eadem abbatia, Cremellam videlicet simul cum monasterio Beatissimi Petri, Blauciacum atque Calpuno, concessimus triginta duobus tantum modo canonicis iam nominatae abbatiae Sancti Iohannis | Baptistae ad utilitatem et expensas eorumdem[(c)] canonicorum, una
20 cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis, montibus, vallibus, planiciebus, coltis et incoltis, divisis et indi|visis, cunctisque reddibitionibus, districtionibus, pinsionibus[(d)] omnibusque ad easdem curtes
25 et monasterium pertinentibus vel aspicientibus ad habendum, tenendum, commutandum, fruendum et quicquid canonica censura voluerint perpetualiter faciendum, absque contradictione vel minoratione seu | infestatione cuiusquam, ea videlicet ratione, ut [i]psi

(a) -um *su rasura di prima mano.* (b) *A* reuer̄ (c) -dem *aggiunto interlinearmente da prima mano.* (d) *A* pinsiobus

canonici duodecim monachabus monasterio Beati Petri famulantibus de predictae cortis Cremellae expensa victum prebeant cotidianum, quemadmodum antiquitus fuit usus. et ecclesiam Beatissimi Iohannis Baptistae, cui ipsi deserviunt, de pre|dictis cortibus simul cum decimis, quae ad baptismalem ecclesiam iam nominatae 5 abbatiae de Moedicia ab hominibus diversis conlatae sunt, emendare et restaurare debeant, cum [a] opus advenerit, atque loco oblationis quinque anforas vini et urnam nec non et frumentum sextaria duodecim custodibus | eiusdem ecclesiae annuatim offerant et solvant. capellas denique ad predictas curtes attinentes per singula 10 loca et vocabula [b] positas et consecratas cum omnibus earum pertinentiis iam memoratis canonicis ad eorum utilitatem et expensas hac nostra imperiali auctoritate concessimus | et perdonavimus. Si quis ergo hoc nostrae concessionis preceptum infringere vel violare quandoque temptaverit, sciat se compositurum auri obtimi libras 15 ducentas, medi[etate]m camerae nostrae et medietatem prescriptis canonicis triginta duobus qui pro tempore predictae ecclesiae | Beati Iohannis Baptistae deservierint. Quod [u]t verius credatur diligentiusque ab omnibus futuris temporibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subt[er s]igillari iussimus. 20

⁝ Signum domni (MF) Berengarii piissimi imperatoris. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI n. III)

Data kal. iul., anno dominicae incarnationis .DCCCCXX., domni vero Berengarii piissimi regis .XXVIII., imperii autem sui .V., indi- 25 ctione .VIII. Actum in curte Olonna. in Christi nomine feliciter, amen.

CXXVI.

920 settembre 4, Pavia.

Berengario imperatore, dietro intercessione del marchese Odelrico e del conte Guntari, dona al suddiacono e cappellano Ermenfredo tre mansi del comitato di Verona presso la palude Zevedana.

(a) *Prima di* cum *cancellatura di* cu (b) -ca- *aggiunto interlinearmente da prima mano.*

Originale, arch. Capitolare di Verona, † 19, 5 [A]. Schede Campagnola, DCCCCXXXIX (MXLV), fasc. VIIII, 194, escatocollo, bibl. Cap. di Verona. DIONISII *Codex diplom.* I. Copia MUSELLI, busta II, a. 920, bibl. Cap. di Verona, dal DE DIONISIIS, *De Aldone et Notingo* &c.

DE DIONISIIS, *De Aldone et Notingo*, p. 101, n. XII, da A, con lacune. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 42, reg.; *Fonti edite* &c. p. 62, n. 181, reg. e fonti.

Regesto. DÜMMLER, n. 93.

Dettato del cappellano Ermenfredo (cf. *Ricerche* &c. p. 117); scrittore Giovanni A. La pergamena è molto danneggiata dall'inondazione dell'Adige del 1882. Il sigillo, ora perduto, venne asportato con taglio della pergamena.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Si omnium fidelium votis assidua familiaritate nobis servientium competenter ⁝ annuimus, procul dubio eos promptiores ad nostrum obsequium reddimus.
5 Idcirco noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devota [(a)] industria, Odelricum gloriosum marchionem et Guntari | inclitum comitem nostros [fi]deles et eximios consiliarios suppliciter nostram exorasse clementiam, quod vene[rabili] Hermenfredo nostro fidelissimo capellano
10 subdiacono sanctae Veronensis ecclesiae de tres mansos iuris regni nostri | pertinentes quidem de comitatu Veronense et adiacentes in palude Zevedana non longe multum a castello Sancti Zenonis de Tumb[a] [(b)] cum omni eorum integritate, sicut tempore Vualfredi gloriosi comitis ad eumdem | comitatum Veronensem respexerunt
15 et funditus pertinuerunt, iure proprietario concedere dignaremur. Quorum iustis praecibus acclinati, maxime quia idem Hermenfredus in nostro semper assiduus permanebat | obsequio, iam dictos mansos in praenominatos fundos positos, qui inibi [(c)] in presenti per dictos liberos homines reguntur, quorum nomina sunt: Iohannes qui di-
20 citur Favarius et Dago atque Bonato cum aliis liberis hominibus cum | omnibus eorum pertinentiis et adiacentiis cum casis, arboribus pomiferis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, piscationibus, molendinis ac palu-

(a) devota *di lettura incerta.* (b) *È incerta la finale di questo vocabolo.* (c) qui inibi *di lettura incerta.*

dibus, coltis et incoltis, | sortitis et non sortitis, divisis et non divisis, cum pensionibus ac reddibitionibus et universis rebus quae dici vel nominari possunt iuste et legaliter ad eosdem tres mansos pertinentibus vel aspicientibus, sicut | olim tempore Vualfredi gloriosi comitis ad ipsum comitatum Veronensem pertinuerunt, cum omnibus et per omnia in integrum, velut inferius [a] comprehensum est, iam dicto Hermenfredo nostro fidelissimo capellano per | hanc presentem nostri precepti paginam iure proprietario concedimus et perpetualiter donamus, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium transfundimus et omnimodis delegamus ad habendum, tenen|dum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum, vel quicquid suus animus decreverit faciendum, cunctorum hominum potestate et contradictione remota. Si quis igitur hoc nostrae auc|toritatis et perpetuae concessionis preceptum aliquo modo infringere vel malo ingenio violare tempta[verit], sciat se com[positu]rum octoginta libras optimi auri, medietatem camerae nostrae et medie|tatem pretaxato Hermenfredo fidelissimo capellano nostro suisque heredibus vel cui ipse hoc habere concesserit. Quod ut verius credatur et diligentius semper in posterum ab omnibus observetur, manu propria roboran|tes de anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data pridie nonas septemb., anno dominicae incarnationis .dccccxx., regni vero domni Berengarii serenissimi imperatoris .xxviii., imp[erii autem] sui .v., indictione .viiii. Actum Papie. in Christi nomine, amen.

(a) *Così A invece di* superius

CXXVII.

920 settembre 6, Pavia.

Berengario imperatore, dietro intervento del marchese Odelrico, dona al fedele Berctelo la corte di Breone (Breonio?) detta Senevello colle dipendenze Vaone e Vigolongo.

Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Maffei*, busta XIII, 24, n. 29, bibl. Capitolare di Verona. Il Maffei nota di suo pugno: « Orig. arch. mon. S. Zeno » [B]. Copia cart. sec. XIX, arch. Comunali di Verona, *arch. Communale*, n. 224, dall'originale già presso l'Arch. di Stato di Venezia, *S. Zeno*, busta I, n. 1 bis [1] [D].

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 583, « cuius autographum adservatum « in archivo celeberrimi monasterii Sancti Zenonis Veronensis ego prae oculis « habui » [C]; *Annali*, a. 920, V, 287, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 182, cit.

Regesti. Böhmer, n. 1362; Dümmler, n. 94.

Il diploma è condotto secondo il tipo o schema preferito dalla cancelleria. Dalle formule dell'escatocollo si può supporre che Giovanni A fosse lo scrittore dell'originale; cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac [a] futurorum industria, Odelricum gloriosum marchionem dilectumque fidelem no-
5 strum humiliter nostram exorasse clementiam, quatenus quandam [b] curtem que Breoni dicitur et nominatur Senevello [c] suisque appendiciis [d], Vaone videlicet et Vigolongo [e], cuidam fideli nostro Berctelo in integrum, sicut pater suus Teutelmus [f] eandem curtem detinuit, concedere iure proprietario dignaremur. Cuius pre-
10 cibus acclinati, eandem curtem de Breoni [g] que nominatur Senevello [h] suisque appendiciis [i], Vaone videlicet et Vigolongo [e], prenominato fideli nostro Berctelo in integrum, sicut suus pater Teutelmus prelibatam curtem detinuit, perhenni [k] iure proprietario

(a) *C* et (b) *D* eamdem (c) *C* Senevelio (d) *D* apenditiis (e) *B* Iugolongo (f) *D* Tentelmus (g) de Breoni *omesso in C* (h) *C* Senevollo (i) *C* appenditiis *D* apenditiis (k) *B* perenni

(1) Cf. *Ricerche* &c. p. 25, nota 2.

nomine concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionibus [a], aquis aquarumque [b] decursibus, molendinis, piscationibus [c], montibus, vallibus, planiciebus [d], paludibus, pensionibus, 5 olivetis, cerretis [e], roboretis [f], castenetis [g], servis et ancillis, aldionibus et aldianas [h], omnibusque ad se iuste [i] et legaliter pertinentibus ad habendum, tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum et quicquid [k] voluerit faciendum, totius potestatis contradictione remota. Si quis igitur hoc 10 nostrae auctoritatis et concessionis preceptum infringere vel violare aliquando temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras septuaginta, medietatem camere nostrae et medietatem iam prenominato fideli nostro [l] Berctelo suisque heredibus [m] aut cui ipse dederit vel habere concesserit. Quod ut verius credatur et dili- 15 gentius [n] observetur, manu propria roborantes [o] de anulo [p] nostro subter iussimus insigniri.

Signum domni [q] (M) Berengarii serenissimi imperatoris augusti.

Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et [subscripsi.] [r] 20

Data .VIII. idus septembris, anno dominicae incarnationis [s]. DCCCCXX. [t], domni [q] vero Berengarii serenissimi regis [u] .XXVIII. [v], imperii autem sui .V., indictione [x] .VIII. Actum Papiae [y]. in Christi nomine feliciter, amen.

CXXVIII.

920 settembre 7, Pavia.

Berengario imperatore, ad intercessione del vescovo Agimone e del fedele Valberto, dona al monastero di S. Teodota in Pavia la terra di Anglare e l'isola Orto della corte Marengo.

(a) *D* facionibus (b) *B* acquis acquarumque (c) *D* piscacionibus (d) *D* planitiebus (e) *C* cerretis olivetis (f) *C* rovoretis (g) *C* castanetis (h) *Così B C D* (i) *B* iuxte (k) D quidquid (l) fideli nostro *omesso in C* (m) *C* heredibus &c. *e salta alla signatio.* (n) *B* attentius (o) *D* roboramus (p) *D* annulo (q) *D* domini (r) subscripsi *omesso in B D C segna il sigillo con:* « Locus sigilli ✠ cerei deperditi » *D* L(ocus) s(igilli) (s) *D* incarnacionis (t) *In D l'anno è scritto in lettere.* (u) *C* regi (v) *C* .XXXIII. (x) *D* indicione (y) *B* Pauiae *D* Padue

Originale, Milano, bibl. Ambrosiana, D, I, n. 22 [A]. Copia cart. secolo XVIII tra le *Carte Maffei*, busta III, fasc. IV, bibl. Cap. di Verona, coll'indizione VIII.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 967, coll'a. di regno XXXIII, da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 846, n. CCCCXCI, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI da A. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 183, cit. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 239, cit.
Regesto. DÜMMLER, n. 95.

Scrittore sconosciuto, ma dal carattere simile a quello di Giovanni H. Il dettato si scosta dagli altri diplomi Berengariani. L' isola di Orto venne donata al monastero da Lodovico III con diploma 905 giugno 4 (BÖHMER, n. 1476), il quale con altro diploma della stessa data concesse nuovamente Orto e la terra Anglare (*Codex diplom. Lang.* col. 697, n. CCCCXV). Il precetto di Berengario dipenderebbe nel testo dal secondo diploma di Lodovico, sulla cui autenticità si sono però sollevati dei dubbi (cf. DARMSTÄDTER, op. cit. p. 239, nota 1); studierò il quesito nell'edizione dei diplomi di Lodovico e tralascio perciò di segnare in corsivo le parole od espressioni del precetto Berengariano che dipenderebbero da quello, se autentico. Per la mancanza della promulgatio e della narratio e per l' apprecatio si cf. *Ricerche* &c. pp. 54, 57 e 94. Il datum è scorretto nell'anno VI di impero invece di V.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Quoniam quidem imperatores et reges sanctarum Dei ecclesiarum sublimitates custodire et ampliari condecuit, idcirco precibus et supplicationibus Agimonis ⁝
5 venerabillimi presulis nec non et Vualberti nobilissimi viri et carissimi fidelis nostri libenter inflexi, concessimus et perpetuo iure donavimus aliquantulum terrę in loco qui dicitur Anglare pertinentem de curte nostra Marinco sicut confinia inferius scripta declarant, | nec non et quandam insulam de eadem curtem [(a)] Marinco
10 pertinentem quae dicitur Orto, sicut hic coherentiae decernunt, monasterio beatissimę sanctae semperque virginis Mariae quae nuncupatur Deodote sub omni integritate, sicut ad nostram imperialem et publicam | partem eadem terra et insula pertinuerunt. terrę siquidem prenominate in loco qui dicitur Anglarę coheret ab uno
15 capite possessio et terra Sancti Martini, ab alio capite decurrit alveus Burmiae, a tertia parte consistit fossatum de Rovereto, a

(a) *Così A*

quarta | parte adiacent prata de Avi. prenominatę quoque insulę quae dicitur Orto coheret ab una parte fluvius quae[a] nuncupatur Burmia et ex alia parte rivus qui dicitur Frigidus, a tertia parte consistit pratum Regis. hec omnia, sicut superius per confinia atque cohe|rentias declarata et descripta dinoscuntur, pretitulato monasterio Teodote ubi venerabilis et religiosa Resinda esse dinoscitur abbatissa eiusque sequacibus ad habendum et commutandum et regulariter alienandum et[b] ecclesiastica censura docet faciendum | concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio in earum ius et dominium omnino transfundimus atque donamus, ut habeant, teneant, possideant quemadmodum alias res pretaxati monasterii in quo ordinatę fuerint, omni nostra nostrorumque succesorum[a] | et publicae partis contradictione remota. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis et concessionis preceptum infringere vel violare aliquando temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem predictae Resindae | abbatissę eiusque sequacibus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁝ Signum domni[c] (MF) Berengarii serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SI D)

Data .VII. id. septembris, anno dominicae incarnationis .DCCCCXX., domni vero Berengarii regis .XXVIII., imperii autem sui .VI., indictione .VIIII. In Christi nomine. Actum Papiae feliciter, amen.

CXXIX.

920 settembre 8, Pavia.

Berengario imperatore, ad intercessione del vescovo Guido e del marchese Odelrico, dona all'imperatrice Anna la corte di Pratopiano colla cappella e dipendenze nel territorio Piacentino.

(a) *Così A* (b) *Si intenda* et ut (c) *A* domn

Originale, Milano, bibl. Ambrosiana, D . I, n. 23 [A]. Copia cart. secolo XVIII tra le *Carte Maffei*, busta III, fasc. IV, coll'anno di regno XXXIII e lacuna nell'anno di impero, bibl. Cap. di Verona.

L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, I, 416 (II), datum coll'anno di regno XXXIII, di impero VI; *Antiq. Ital.* II, 123, ed. da A coll'anno di regno XXXIII e di impero VI; *Annali*, a. 920, V, 288, datum = HEUMANN, *De re diplomatica imperatricum*, Appendix, I, 457. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 184, cit.
Regesti. BÖHMER, n. 1363; DÜMMLER, n. 96.

Scrittore Giovanni A. È notevole in questo diploma l'arenga.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina ordinante clementia imperator augustus. Benignitati divinae deputare debemus quod sua ineffabili clementia nos immeritos ad hoc ⁝ imperiale fastigium provexit nobisque aspiravit, ne ultima nos dies
5 inparatos reperisset, ut de celesti regione, in qua non peregrini sed heredes esse debemus, sollicita intentione ipsius adiutorio considerare studeremus; sicque factum est, | ut sana mente et voluntaria potestate opitulante Christo per precepta nostrae concessionis et ordinationis quomodoc[u]mque melius provideretur nostri iuris
10 et proprietatis predia atque hereditates pro Dei amore et remedio animae nostrae, | ne in posterum ex his aliqua oriretur intentio, per nostrae successionis genus presenti auctoritate dividere atque iure p[er]petuo largiri dignaremur. Ideoque noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futuro-
15 rum | industria, eo quod nos, sicut prelocuti sumus, pro Dei amore animęque nostrae remedio et interventu Vuidonis reverentissimi [episcopi] nec non et supplicatione Odelrici incliti marchionis curtem nostrae proprietatis de Pratoplano [a] finibus Placentinis | cum capella ibidem constructa et omnibus adiacentiis et pertinentiis suis
20 in integrum iure proprietario Annae dilec[tae] coniugi nostrae concessimus, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfudimus ac delegavimus | una cum [b] casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, servis et ancillis, al-
25 dionibus et aldianis, montibus, vallibus, paludibus, planiciebus, coltis et incoltis, | divisis et indivisis omnibusque ad se iuste et legaliter

(a) r *su rasura di* l (b) -um *su rasura di prima mano.*

pertinentibus ad habendum, tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum, et quicquid voluerit perpetualiter faciendum, absque totius potesta|tis contradictione. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis et ordinationis atque presentis concessionis preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se 5 conpositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae | et medietatem predicte Annae coniugi nostrae aut cui ipsa dederit aut habere concesserit. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter insigniri iussimus. 10

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VI. id. septemb., anno dominicae incarnationis .DCCCCXX., 15 domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVIII. [a], imperii autem sui [.V.], indictione .VIIII. Actum Papie. in Christi nomine [b] feliciter, amen.

CXXX.

920 settembre 26, Pavia.

Berengario imperatore, ad istanza di Odelrico marchese e del vescovo Aikardo, conferma alla chiesa di Parma tutte le donazioni anteriori e le permette, essendo periti alcuni documenti nell' incendio della città, l' inquisitio per vicinos.

Originale, arch. Capitolare di Parma, *Secolo X*, n. XIV [A]. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, arch. Cap. di Parma, arca A, caps. II, n. 14. Copia cart. sec. XVIII, cod. X, C, 17, bibl. Estense di Modena. Copia 1750 nel Transumptum &c. dei documenti dell' arch. Cap. di Parma, II, 38, n. XIV. Copia cart. sec. XIX, *Miscellanea Gozzi*, cod. 426, c. 64, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XIX di EMILIO BICCHIERI, *Cod. diplom.* sec. X, n. XIV, Arch. di Stato in Parma.

(a) V *su rasura di* X (b) *La* i *su rasura di* n

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* V, 315, da A; *Annali*, a. 920, V, 287, datum = Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 107, datum. Affò, *Storia della città di Parma*, I, 214, cit.; p. 322, n. xli, ed. da A = Brunner, *Zeugen und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 440, cit. Sickel, *Neuausfertigung oder Appennis?* nelle *Mittheilungen* &c. I, 251, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 185, cit.
Regesti. Böhmer, n. 1364; Dümmler, n. 97.

Scrittore Giovanni A. Per le relazioni di questo diploma coi nn. cxxxi, cxxxiv e cxxxv cf. *Ricerche* &c. p. 130 sgg.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Si recolendę matri Ecclesiae necessaria [a] nostri solaminis opem impertimur eique nostrae protectionis dexteram ⁝ porrigimus, a Christo qui Ecclesiae sponsus
5 est pro hac re nos specialiter [subli]mandos minime diffidimus. Unde notum esse volumus omnibus eiusdem sanctae Dei Ecclesiae fidelibus nostrisque presentibus ac futuris, qualiter interveniente Odelrico gloriosissimo | marchione nostro Aikardus reverentissimus Parmensis ecclesiae presul nostram adiit celsitudinem nostris op-
10 tutibus offerens quedam precepta predecessorum nostrorum regum videlicet ac imperatorum quibus dominae nostrae Dei genetricis et vir|ginis Mariae basilicae quae ipsius Parmensis episcopii caput est i[nter] ce[tera dona]ria multipliciaque beneficia ab i[psi]s ibidem collata corroboraverant uni[ve]rsas res quocumque modo eidem
15 venerabili loco ab animabus fidelibus colla|tas, per quae etiam precepta inibi statuerant, ut si vel subeunte vetustate [b] vel neglegentia vel ignium impetu occupante instrumenta cartarum defficerent de rebus unde eadem ecclesia legitimam teneret vestituram, | nullus ea exueret, sed per vicinos et circum manentes probatas [eas ta]m [c]
20 per munimina ėt diversa instrumenta cartarum possideret. Quibus oblatis suppliciter imploravit nostram munificentiam, ut nostrae auctoritatis precepto | roborare dignaremur et eadem precepta et quae ab ipsis preceptis [robo]rata videbantur. Nos quidem huiusmodi p[eti]tionem [ra]tam existimantes, id fieri annuimus, hoc no-
25 strum pragmaticum scribi iubentes, per quod eidem Parmensis [a] | ecclesiae tam eadem precepta quamque universa cartarum inst[ru-

(a) *Così A* (b) *La prima* t *su rasura di lettera che si abbassava.* (c) *Foro di circa un centimetro, non pare che si possa sostituire* tamquam

ment]a omnesque res mobiles et immobiles, servos et ancill[as], aldios et aldianas et omnia quae ab antecessoribus suis usque ad (a) tempus eiusdem Aikardi episcopi possedit, et quaecumque im | posterum per fideles animas adeptura est confirmamus, concedimus et [roboram]us, ut teneat et possideat fruaturque iure perpetuo, sine qualibet inquietudine. et q[uoniam quaedam] ipsius ecclesiae (b) munimina flamma consumptrice perierunt, statui|mus ut de rebus suis tamquam pars nostra publica per vicinos inquaestum habeat. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis concessionis et confirmationis preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, | medietatem camerae nostrae et medietatem predicto Aikardo venerabili episcopo suisque suc-c[essori]bus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborante[s de a]nulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii (c) recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .vi. kal. octob. (d), anno dominicae incarnationis .dccccxx., domni vero Berengarii serenissimi regis .xxviii., imperii autem sui .v., indictione .viiii. Actum Papie. in Christi nomine feliciter, amen.

CXXXI.

920 ottobre, Mantova.

Berengario imperatore, ad istanza del vescovo Aicardo e dei conti Grimaldo ed Odelrico, ordina che la chiesa di Parma, affinchè non sia danneggiata nelle cose i di cui titoli o documenti erano periti in un incendio della città, tenga e possegga quanto ottenne con investitura in ogni tempo e dovunque, e che possa difendersi coll' inquisitio e col giuramento.

(a) usque ad *su rasura di prima mano.* (b) ecclesiae *su rasura di prima mano.* (c) *Tra* i *e* ca *rasura di prima mano di due o tre lettere.* (d) oct. *su rasura di prima mano.*

Originale, arch. Capitolare di Parma, *Secolo x*, n. XV [A]. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479 bibl. Reale Palatina di Parma, con «a. imperii .XXV.». Copia cart. sec. XVIII, arch. Cap. di Parma, arca A, caps. II, n. 15. Copia cart. sec. XVIII, cod. X, C, 17, bibl. Estense di Modena. Copia 1750 nel Transumptum &c. dei documenti dell'arch. Cap. di Parma, II, c. 41, n. XV. Copia sec. XIX, *Miscellanea Gozzi*, cod. 426, c. 63, bibl. Reale Palatina di Parma, con «a. incarn. .DCCCCXX.». Copia sec. XIX di EMILIO BICCHIERI, *Cod. diplom.* sec. X, n. XV, coll'indizione nona, Arch. di Stato in Parma.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 313, da A, con note cronologiche. AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 214, cit.; p. 323, n. XLII, ed. da A, che ritiene «copia antica».

Regesto. DÜMMLER, n. 83.

Sono dello stesso scrittore i diplomi di Guido, B. n. 1268, di Lamberto, B. n. 1286 e Berengario I, n. CXXXV; è scrittore estraneo alla cancelleria, probabilmente ai servigi della chiesa di Parma; cf. *Ricerche* &c. pp. 33, 133–134. Il dettato mostra l'azione dello scrittore; cf. *Ricerche* &c. p. 130 sgg. ed ha quindi relazione con quello di B. nn. 1268, 1286; utilizzò pure il diploma n. CXXX. È errato l'anno 916 invece del 920 rispondente all'anno V di impero e all'indizione VIII, romana. Per le irregolarità nella recognitio e nella datatio cf. *Ricerche* &c. pp. 130–131, 134.

(C) ⁑ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Iuste quidem fore credimus, *si* in *ecclesia*rum Dei desolatione *dexteram* misericordiae ⁑ *porrig*amus, et eas nostrae clippeo protectionis muniamus,
5 et relevare sat[ag]amus pro pace regni et futura manente mercede. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostr[orumque pr]esentium insuper et futurorum comperiat sollertia, | quia *Haicardus* sanctae *Parmensis ecclesiae* venerabilis episcopus nosterque dilectus fidelis per Grimaldum et *Odelric*um illustres co-
10 mites et dilectos fideles nostros *nostram adiit* clementiam, pro eo quod peccatis ingruentibus divini flagelli repentino in|cendio civitatis eius ecclesia cum sua canonica igne consumpta est, ubi inter cetera ornamenta quaedam *munimina* ipsius ecclesiae et praefatae canonicę, heu pro dulor, *perierunt*: super quibus idem praesul
15 deprecatus | est nostram mansuetudinem, ut pro honore sanctae Dei genitricis virginis Mariae nostraeque animae mercedis intuitu ipsas res quarum munimina interierant taliter nostro corroborassemus edicto, ne a pravis aut occansio|nariis personis ipsa ecclesia vel

canonica nec non et plebes sibi subiectae in suis rebus dampnum paterentur. Cuius precibus aures misericordiae, prout dignum fuit, inclinantes, pio affectu consulimus, et hoc dampnum | cum fidelibus nostris conpassibili indagacione pertractantes, iussimus prelibato fideli nostro *hoc nostrum fieri* preceptum, *per quod* 5 statuimus et decrevimus, *ut* ipsa ecclesia cum sua parroechia *omnes* suas *res* | quocumque ingenio adquisitas ubicumque sitas de quibus hactenus investita fuit, per hoc idem nostrum praeceptum *teneat, possideat* et defendat tam *per inquisi*tionem quamque per sacramentum adiurante suo advocatore, | ut eo die quando ipsud in- 10 cendium repentinum advenit suprataxata ecclesia corroboratas firmitates exinde haberet et in suo proprietario *iure* teneret. *Si quis* vero, quod minime credimus, huius *nostri* | *praecepti* paginam aliquando *infringere* aut *violare temptaverit, sciat se compositurum auri libras optimi* sexaginta, *medietatem* palacio *nostro et medietatem* 15 eidem Parmensi ecclesiae. Et *ut* hoc *verius* | firmiusque ab omnibus *credatur et observetur, manu propria subter* firmantes *anulo nostro insigniri iussimus.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris. ⁝

⁝ Petrus clericus et notarius ad vicem Iohannis cancellarii re- 20 cognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data mense octobris, anno dominicae incarnacionis .DCCCCXVI., et anno imperii domni B[erenga]rii .V., indictione octava. Actum [M]antuae curte regia. in Dei nomine feliciter, amen.

CXXXII.

920 dicembre 20, Verona.

Berengario imperatore, ad intercessione del conte Grimaldo, concede l'abbazia di S. Cristina alla chiesa di S. Antonino e di S. Giustina di Piacenza.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza, cassettone C, n. 20 [A].

CAMPI, *Dell'historia di Piacenza*, I, 253, cit.; p. 482, n. XXXXIV, ed. da A coll'a. di regno XXXIV = L. A. MURATORI, *Annali*, a. 921, V, 288, datum = POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 127, datum = BOSELLI, *Delle storie*

Piacentine, I, 48, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 852, n. CCCCXCV, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI. LEIBNITII *Annales imperii occidentis Brunswicenses*, ed. PERTZ, II, 322, datum. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 187 (cf. append. III, p. 13), reg.

Regesti. BÖHMER, n. 1365; DÜMMLER, n. 99.

Scrittore Giovanni H. A giudicare dall'inchiostro il diploma venne compiuto in due tempi. Il protocollo, il testo, la signatio col tratto di firma nel monogramma e «Iohannes episcopus et cancellarius» della recognitio sono nel medesimo inchiostro; le rimanenti parole della recognitio, il SR e la datatio sono in inchiostro di colore diverso, giallo-pallido. Così il monogramma sarebbe stato firmato prima che il diploma fosse compiuto in ogni sua parte; cf. *Ricerche* &c. p. 32. Per la data cf. *Ricerche* &c. p. 90.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Si petitionibus sacerdotum Dei iustis et rationabilibus aurem serenitatis nostrae libenter studuerimus accommodare, profecto id ad aeternam beatitudinem ⁝ nobis
5 proficere credimus ac supernum auxilium nostro regno repropiciari indubitanter fidimus atque speramus. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit sagacitas, Grimaldum gloriosum comitem dilectumque fidelem nostrum humiliter nostram postulasse clemen-
10 tiam, | quatenus quandam abbatiolam iuris [(a)] regni nostri ad honorem beatissimae Christinae virginis consecratam, infra videlicet Ticinensem urbem sitam, ob Dei amorem parentumque ac predecessorum nostrorum animarum salute seu pro nostrae animae remedio sanctissimo Antonino martyri ac sacratissimae Iustinae virgini per
15 hoc nostrae imperi|alis munificentię [(b)] preceptum cum omni eiusdem abbatiolae integritate proprietario iure concedere dignaremur. Cuius precibus inflexi et amantissimi fidelis nostri Vuidonis egregii presulis continuae devotionis fidelitatem intendentes, qui iam nominati Beati Antonini martyris ac Sanctae Iustinae virginis ecclesiae
20 ponti|fex esse cernitur, prescriptam abbatiolam iuris regni nostri attinentem ad honorem beatae Cristinae virginis dedicatam, infra scilicet Ticinensem civitatem positam, pro Dei amore nostraeque animae salute seu parentum vel predecessorum nostrorum anima-

(a) *La prima* i *su cancellatura di* ad *prima mano.* (b) -ae imperialis munificentię *su rasura di*

rum remedio iam sepe nominato Christi martyri Antonino et be|atae virgini Iustinae in integrum iure proprietario per hoc nostrae imperialis emunitatis preceptum perpetualiter concedimus ac largimur, et de nostro iure ac potestate [(a)] in eor[u]m ius et potestatem omnino transfundimus ac delegamus una cum casis, terris, vineis, campis, 5 pratis, pascuis, silvis, salec|tis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis, montibus, vallibus, planiciebus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, ripis, rupinis omnibusque quae dici aut nominari possunt ad eandem abbatiolam pertinentibus vel aspicientibus; qua- 10 tenus | pretaxatus Vuido venerabilis pontifex et karissimus auricularius noster suique successores predictam abbatiolam cum omni sua integritate perpetuo habeant, teneant, possideant faciantque ex omnibus quae sibi iuste pertinent et quicquid illorum decreverit voluntas, absque contradictione vel mo|lestia ac minoratione cuius- 15 que. Si quis igitur hoc nostrae imperialis concessionis preceptum infringere quandoque vel inrumpere temptaverit, sciat se compositurum auri obtimi libras ducentas, medietatem camerae palacii nostri et medietatem cui ex his omnibus iniusta fuerit iniecta molestia. | Quod ut verius credatur diligentiusque per futura tempora 20 ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter assignari iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Berengarii piissimi imperatoris. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D) 25

Data .XIII. kal. ian., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXI., domni vero Berengarii piissimi regis .XXVIII., imperii autem sui quinto, indictione .VIIII. Actum Verone. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *Prima di* potestate *cancellatura di una* b

CXXXIII.

(Circa 915-920).

Berengario imperatore nomina Guido vescovo di Piacenza messo imperiale nelle controversie riguardanti le persone e le cose della chiesa Piacentina.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza, cantonale I, cassetta 4, mazzo 3, n. 1 [A]. Boselli, *Copie ed estratti di carte antiche cavate da diversi archivi relativi alle cose Placentine*, c. 131, ms. segnato D presso l'arch. Cap. di Piacenza.

L. Schiaparelli, *Documenti inediti dell'archivio Capitolare di Piacenza* nell'*Archivio storico per le provincie Parmensi*, VII, 198, n. iv, da A.

Mandato. È scritto in carattere minuscolo librario e pare da Giovanni H. Non abbiamo elementi sicuri per fissare la data. Il vescovo Guido figura come interveniente in un diploma del luglio 915 (n. xcix) ed in tre del 920 (nn. cxxv, cxxix, cxxxii).

✠ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Vuidoni reverentissimo [a] et sanctissimo | episcopo et unico ac spiritali patri karissimo ac fideli nostro per omnia dilectissimo karas affabilesque salutes [b].
5 Quia | cunctas sanctarum Dei ecclesiarum res sub nostro semper esse debent regimine atque defensaculo, easque ab omnibus | malefactoribus et subtractoribus regere et defendere debemus, idcirco nostro imperiali mandato iu|bentes vos nostrum missum de omnibus vestrae ecclesiae rebus · cunctisque vestris causis seu omnium ve-
10 strorum fidelium | unde olim aliqua accrevit intentio vel in antea orta fuerit nostri loco et vice statuimus, quatenus | sic intentionem ortam definiatis et deliberetis tamquam ad nostram publicam et imperialem partem, | et ita ut nihil sancta Dei Ecclesia aut vos vestrique omnes fideles quod suum est in aliquo perdant [c], sed
15 omnia olim | aut in presenti perdita nostro iuvamine vestraque laboratione in integrum acquirantur. Quod ut | verius credatur et diligentius observetur, de anulo nostro subter sigillari iussimus.

(SI D).

(a) *A* reuer̄ (b) *A* salts̄ (c) *La* n *aggiunta interlinearmente da prima mano.*

CXXXIV.

921 febbraio 19, Mantova.

Berengario imperatore conferma ai canonici di Parma gli antichi privilegi, le cose possedute e poi donate dal vescovo Vibodo e da Vulgunda, nonchè quelle concesse dalla contessa Berta e dal di lei figlio il conte Vifredo; stabilisce che delle cose i cui documenti perirono nell' incendio della città si faccia un' inquisitio per vicinos.

Originale, arch. Capitolare di Parma, *Secolo X*, n. XVI [A]. Copia membr. della fine del secolo XII, ibidem [B]. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, arch. Cap. di Parma, arca A, caps. II, n. 16. Copia 1750 nel Transumptum &c. dei privilegi del Capitolo, II, 43, n. XVI, arch. Cap. di Parma. Copia sec. XIX, *Miscellanea Gozzi*, cod. 426, c. 66, coll' anno di regno XXVIIII, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia sec. XIX di EMILIO BICCHIERI, *Codice diplom.* sec. X, n. XVI, Arch. di Stato in Parma.

AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 214, cit.; p. 324, n. XLIII, ed. da A con « .X. kal. mar. »; dice che A « sembra originale »; in nota cita B. LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 107, datum, da comunicazione di I. Affò. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 189, cit. colla data 20 febbraio.
Regesti. BÖHMER, n. 1366; DÜMMLER, n. 100.

Scrittore Giovanni A. Il testo dipende nella prima parte e per l' accenno delle concessioni di Vibodo e Vulgunda dal diploma di Lamberto 898 luglio 27 (BÖHMER, n. 1286); da « tam eadem precepta » in poi segue il diploma di Berengario I n. CXXX. Il presente venne utilizzato da Rodolfo II 922 dicembre 8 (B. n. 1492). Per le sue relazioni coi diplomi nn. CXXX, CXXXI, CXXXV cf. *Ricerche* &c. p. 130 sgg. Completo A ricorrendo a B.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. *Omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum com-* ⁝ *periat sollertia*, quia *canonici sanctae Parmensis ecclesiae nostram* adierunt *clementiam*, quatenus precepta decessorum nostrorum et nostra in ipsa canonica de illorum rebus et familiis emissa, quae in re|pentino incendio cremata noscuntur [a], nos denuo easdem res 5

(a) *La* o *su rasura di* u

et familias ipsis canonicis [a] *nostro confirmaremus edicto. Quorum petitionibus pio affectu consulentes et* eorum erga nos devotionem ad|tendentes, *iussimus* illis *hoc nostrum fieri prec[e]ptum, per quod* ipsos canonicos et eandem canonicam de ipsis rebus et familiis [b] no-
5 stra [c] imperiali auctoritate investimus, sicut a nostris predecessoribus investiti | fuerant et precipue ex rebus illis quae de parte [d] quondam *Vuibod*i *episcop*i *et Vulgund*e *Deo dicat*e *tradite* et concesse illis fuerant, *et* quae ab *ipsis Vuibodo et Vulgund*e [e] *posesse et detente* fuerant, | nec non etiam omnes res illas quas Berchta digne
10 memoriae comitissa et Vuifredus filius eius inclitus comes et caeteri altitonantem Dominum timentes homines in prelibata canonica contulerant [f]. Precipientes per hoc nostrae [g] | imperialis auctoritatis preceptum *tam eadem precepta quamque universa cartarum instrumenta omnesque res mobiles et immobiles, servos et ancillas, al-*
15 *dios et aldinas* [e] *et omnia quae* a principio institutionis eius a fidelibus | quibusque animabus inibi collata sunt, *et quae*[*cumque in*] *posterum per fideles animas adeptura est confirmamus, concedimus et roboramus tenere, possidere* ac *frui iure perpetuo, sine qualibet inquietudine. et quoniam quędam* | *ipsius* canonice *munimina* impro-
20 viso incendii [h] [periculo *perier*]e, *statuimus ut de rebus suis tamquam pars nostra publica per vicinos inquestum habeat. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis et confirmationis* et | *concessionis preceptum infringere vel viol*[*are temptaverit,*] *sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae* [i] *et medietatem predict*is cano-
25 nicis *suisque successoribus. Quod ut verius* | *credatur et diligentius observetur, manu p*[*ropria*] *robora*[*n*]*tes de anulo nostro subter insigni*[*ri iussimus*].

⁂ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris augusti. ⁂

30 ⁂ Iohannes episcopus e[t cancellarius a]d vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁂ (SR) (SI D)

(a) -ni- *su rasura di prima mano.* (b) *La seconda* i *corretta su* a (c) *A* nostra *segue rasura di una vocale, forse* e *(*nrāe*)* (d) *A* parte *segue rasura di una lettera, forse* m *(*partem*)* (e) *Così A* (f) *La* e *corretta su* l (g) *A* nrae (h) *L'ultima* i *pare corretta su* o (i) nostrae *su rasura di prima mano.*

Data .XI. kal. mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXI., domni vero Berengarii serenissim[i] regis .XXVIII., imperii autem sui .VI., indictione .VIIII. Actum Mantua. in Christi nomine feliciter, amen.

CXXXV.

921 febbraio 20, Mantova.

Berengario imperatore concede ai canonici di Parma l' immunità e riconferma loro il possesso delle cose i di cui titoli perirono nell' incendio della città, permettendo che possano difenderle coll'inquisitio e col giuramento.

Originale, arch. Capitolare di Parma, *Secolo X*, n. XVII [A]. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, arch. Cap. di Parma, arca A, caps. II, n. 17. Copia cart. 1750 nel Transumptum &c. dei documenti dell'archivio Capitolare di Parma, II, 45, n. XVII. *Miscellanea Gozzi*, cod. 426, c. 65, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XIX di EMILIO BICCHIERI, *Codice diplom.* sec. X, n. XVII, coll' anno di regno XXVIII, Arch. di Stato in Parma.

AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 214, cit.; p. 325, n. XLIV, ed. da A. LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 107, datum, comunicatogli da I. Affò. BRUNNER, *Zeugen und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 440, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 190, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1367; DÜMMLER, n. 101.

Per lo scrittore e l'azione sua nel dettato cf. n. CXXXI, p. 339; *Ricerche* &c. pp. 33, 133-134; utilizzò il n. CXXXIV. Il passo riguardante l'immunità viene ripetuto nel diploma di Rodolfo II B. n. 1492: cf. *Ricerche* &c. p. 133. Per il sigillo del vescovo Sigifredo applicato da mano posteriore al presente diploma cf. *Ricerche* &c. p. 49.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Omnibus fidelibus sanctae Dei Ecclesię nostrisque praesentibus ⁝ scilicet et futuris notum esse volumus, *quia canonici sanctae Parmensis ecclesiae nostram* petierunt *clementiam*, ut secundum quod *nos*ter *decessor* Karolus videlicet 5 imperator illorum proprietates et substantiam | a suis fidelibus et a iure publico inlesas per suum esse statuerat *edict*um eodem modo et nos pro animae nostrae salute concederemus. insuper et pe-

tierunt nostram misericordiam ut *res illorum* de quibus *in repentino incendio* | civitatis aliquanta *munimina perier*ant per hoc nostrum praeceptum aut per inquistum aut per sacramenta eas defendere concederemus, ne a calumniosis et pravis personis dampna paciantur[a].
5 *Quorum petitionibus* | aures nostrae pietatis accomodantes, morem praedecessorum nostrorum sequentes, *iussimus* eis *hoc nostrum fieri praeceptum, per quod* consentimus et concedimus illis ut nemo fidelium nostrorum aut illorum homines aut quisquam de iure publico in illorum | domus et [b] mansiones vel proprietates aut mansa
10 per vim introire aut quicquam auferre vel redibitiones exigere aut illorum homines distringere quoquo modo presumant, sed volumus et iubemus ut a suis patronis districti iustitiam | adimpleant. de muniminibus illorum proprietatum in incendio civitatis crematis perdonamus et concedimus illis ut *per hoc nostr*um *imperial*e
15 *preceptum* eas teneant et [c] defendant aut *per inquistum de nostra par*te *publica* aut per sacramentum faciant quod | eo die quando ipsud *incendi*um supervenit bonas et veraces firmitates de iis[d] rebus habebant et eas quiete ad illorum iura tenebant, absque ullius inquietudine vel molestatione. *Si quis* vero *hoc nostrae concessionis*
20 *et confirmationis praeceptum infringere* | *vel violare* praesumpserit, *sciat se compositurum auri optimi libras* quinquaginta, *medietatem camerae nostrae et medietatem praedictis canonicis suisque successoribus* quibus violentia illata fuerit. Porro *ut verius* certiusque | ab omnibus *credatur* ac *diligencius*[e] *observetur, manu propria subter* firmavimus
25 et *de anulo nostro* sigillari *iussimus.*

⁝ Signum domni (MF) Berengarii serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

30 Data .x. kal. mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXI., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVIIII., imperii autem sui .VI., indictione .VIIII. Actum Mantua. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) p *corretta su* d (b) domus et *su rasura di prima mano.* (c) et *corretto da* aut (d) de iis *su rasura di prima mano.* (e) *A* dilgncius *colla* c *corretta su* g

CXXXVI (1).

921 ottobre 3, Pavia.

Berengario imperatore, ad intercessione del marchese Grimaldo, concede al patriarca di Aquileia Federico il castello di Pozzuolo nel comitato di Cividale colle dipendenze per il circuito di un miglio, inoltre gli conferma tutti i possessi ed i privilegi periti in qualche incendio o nell' invasione degli Ungheri.

A. BELLONI, *Memorialia,* III, 11, ms. cart. sec. XVI, bibl. Comunale di Udine, reg. Copia cart. sec. XVII, *Miscellanea codici,* 647, c. 443 (*Raccolta Fontanini*), Arch. di Stato in Venezia [B]. Copia cart. sec. XVII-XVIII, *Codice diplom. Friulano sino al 1350,* bibl. Com. di Udine [C]. Copia cart. sec. XVII-XVIII presso il dottor Francesco Barnaba di Udine = Copia cart. sec. XVII-XVIII presso di me, regalatami dal dottor F. Barnaba [C1]. Copia cart. sec. XVIII nella *Raccolta Fontanini,* Diplomata mss. LXXVIII, c. 259, « ex apographo meo », bibl. Com. di S. Daniele nel Friuli [B1]. *Raccolta Fontanini,* XII, 167, reg., del sec. XVIII, ibidem. Copia cart. sec. XVIII, *Friuli, feudi e giurisdizioni,* ms. bibl. Com. di Udine [C2]. BINI, *Documenta historica,* III, n. 27, « eductum ex consimili existente olim apud Dominicum « Franciscum de Masotis et evulgat. a Io. Franc. Madrisio Utin. congreg. Ora- « torii presbitero, Opera S. Paulini, apendic. 2, ca. 261 », ms. arch. Cap. di Udine. Copia cart. sec. XVIII, DE RUBEIS, *Ad monumenta ecclesiae Aquileiensis,* bibl. Marciana, class. IX, cod. CXXV, c. 19, dal MADRISIO. COLETI, *Emendationes Ughelli,* ibidem, class. IX, cod. CLVII, c. 23, cit. dal MADRISIO. *Documenta varia,* I, ab a. 369-1396, arch. Cap. di Udine, c. 41, reg., del sec. XVIII. Copia recentissima nella raccolta del dott. Vincenzo Ioppi di Udine, I, dal ms. LXXVIII Fontanini della bibl. Com. di S. Daniele.

FRANCISCUS MADRISIUS, *Paulini patriarchae Aquileiensis opera* (Venetiis, 1737), Appendix II, p. 261, n. IX, omette l'anno dell'impero, « est charta « apud dominum Franciscum de Masottis »; a p. 197, citando il diploma, osserva: « exemplar habeo ms. depromptum ex veteri scriptura quae sapit sae- « culum XIII ut coniicere licet ex caractere » [D] = DE RUBEIS, *Monumenta eccl. Aquileiensis,* col. 455, estr. = LIRUTI, *Notizie delle cose del Friuli,* I, 134 e III, 254, cit. = KANDLER, *Codice diplom. Istriano,* I, a. 921 = MIGNE, *Patrol. lat.* XCIX, 638, coll'a. 821. BERTOLI, *Le antichità d'Aquileia profane e sacre,* p. 159, cit. FRANCESCO DI MANZANO, *Annali del Friuli,* I, 345, a. 921, cit. G. VALEN-

(1) È il n. CXXXVIII del Prospetto dei diplomi in *Ricerche* &c. p. 164.

TINELLI, *Regesten zur deutschen Geschichte aus den Handschriften der Marcusbibliothek in Venedig* nelle *Abhandlungen der hist. Classe der K. bayerischen Akademie der Wissenschaften*, IX, 393, n. 57, reg. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 191, reg. e fonti. LEICHT, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi di Aquileia*, p. 33, n. XIV, reg.

Regesti. BÖHMER, n. 1368; DÜMMLER, n. 102.

Dalle formule dell' escatocollo si può argomentare che l' originale fosse scritto da Giovanni H; il dettato è condotto secondo lo schema preferito dalla cancelleria; cf. *Ricerche* &c. p. 136. L' anno VII di impero e l' indizione X romana rispondono all' a. 922; in tale caso si ripeterebbe anche in questo diploma l'errore nell' anno dell' incarnazione come nei nn. CXXXVII, CXXXVIII, però l' indizione greca X risponde al 921, e questa data parmi la più probabile, anche perchè Pavia era nel 922 occupata da Rodolfo II (cf. *Ricerche* &c. p. 91).

Fonte unica, benchè non diretta, di tutte queste copie pare sia stata una copia del sec. XIII, quella ricordata dal Madrisio. Di B^1 C^1 C^2 noto solo le varianti principali da B C.

In nomine domini [a] Dei eterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Noverit omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Grimaldum gloriosum marchionem dilectumque fidelem
5 nostrum humiliter nostram exorasse clementiam, quatenus cuidam Friderico [b] fidelissimo nostro patriarchae concedere dignaremur quoddam castellum iuris imperii nostri quod dicitur Puziolum [c] pertinens et adiacens in comitatu Foroiuliano cum omnibus suis apendiciis [d] et pertinentiis simul cum iudiciariis et districtioni-
10 bus atque [e] proprietatibus ad ipsum castellum pertinentibus [f] in circuitu ipsius castelli ex omni parte quantum extenditur ad spatium [g] unius milliarii legitimi [h], sicut antiquitus et modo legaliter et rationabiliter ad ipsum comitatum pertinuit, confirmantes illi omnia suarum instrumenta cartarum [i] que igne aut aliqua negli-
15 gentia seu Paganorum incursione perdita sunt [k], vel quidquid [l] ipse Fridericus [m] patriarcha iuste [n] et legaliter acquisivit [o], vel ei ex paterna vel materna parte succedit aut hęreditario iure a suis paren-

(a) domini *manca in* C^1 *D* *L' invocatio è omessa in* C^2 (b) *B* Federico (c) *B* Puzolium (d) C^1 C^2 appendicis (e) C^2 ac (f) ad – pertinentibus *omesso in* C^1 (g) *C* spacium (h) C^1 legitimi (i) C^1 chartarum (k) C^2 sint (l) C^1 quid quid vel (m) *B* Federicus (n) C^1 iuxte (o) *C* aquisivit

tibus recte devolutum est et investitus iuste [a] et legaliter cernitur sive per cartulas sive absque cartulis usque in perpetuum. Cuius precibus acclinati [b], eidem Friderico [c] patriarchę prenominatum castellum iuris imperii nostri quod dicitur Puziolum [d] pertinens et adiacens in comitatu [e] Foroiuliano cum omnibus suis appenditiis [f] et pertinentiis [g] simul cum iudiciariis et districtionibus [h] atque [i] proprietatibus ad ipsum castellum pertinentibus in circuitu ipsius castelli ex omni parte quantum extenditur ad [j] spatium [k] unius milliarii [l] legitimi [m], sicut antiquitus [n] et modo legaliter et rationabiliter ad ipsum comitatum pertinuit, concedimus et largimur, ac de nostro iure et [i] dominio in eius ius et dominium [o] omnino transfundimus [p] et [q] delegamus, confirmantes illi omnia suarum instrumenta cartarum [r] que igne aut aliqua negligentia sive Paganorum incursione perdita sunt, vel quidquid ipse Fridericus [s] patriarcha [t] iuste et [i] legaliter acquisivit [u], vel ei ex paterna vel materna parte succedit aut hereditario iure a suis parentibus recte devolutum est et investitus iuste et [v] legaliter cernitur sive per cartulas sive absque cartulis usque in perpetuum cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis [x], sationibus, aquis aquarumque decursibus, piscationibus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis, montibus, vallibus, paludibus [y], planiciebus [z] omnibusque [aa] ad se iuste et legaliter pertinentibus ad habendum, tenendum firmiterque possidendum tam ipse Fridericus [bb] sanctę Aquileiensis [cc] ecclesię preclarus patriarcha quam cuncti sui successores, absque totius potestatis contradictione. Si quis igitur hoc nostre auctoritatis et concessionis preceptum infringere [dd] vel violare temptaverit [ee], sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerę nostrę et medietatem predicto Friderico [ff] preclaro [gg] patriarchę. Quod ut verius credatur et diligentius [hh] observetur, manu propria roborantes de anulo [ii] nostro subter [kk] insigniri iussimus.

(a) C^1 iuxte (b) B^1 inclinati (c) B C^2 Federico (d) B C^2 Puzolium (e) B commitatu (f) C^1 C^2 D appendicis (g) et pertinentiis *manca in* C^1 C^2 D (h) B distructionibus (i) C^2 ac (j) C ac (k) C spacium (l) C miliarii (m) C^1 legittimi (n) B sicuti antiquititus (o) C^2 ac dominio (p) *Tutte le copie hanno* transferendum (q) et *omesso in* C^1 C^2 D (r) B certarum (s) B Federicus (t) C^2 Patriarca (u) C^1 D aquisivit (v) C^2 ac (x) B salettis B^1 salictis (y) B C^1 palludibus (z) B planicebus (aa) omnibusque *omesso in* B^1 (bb) B Federicus (cc) B^1 Aquilegensis D Aquilensis (dd) B infrigere (ee) B C^1 tentaverit (ff) B C^2 Federico (gg) C^1 plecaro (hh) *Tutte le copie hanno* diligenter (ii) B annullo C^1 annulo (kk) B subtus C D subscriptum

Signum (M)[a] domni[b] Berengarii piissimi imperatoris augusti.

Iohannes[c] episcopus et cancellarius ad vicem[d] Ardengi[e] episcopi et archicancellarii recognovi[f] [et subscripsi][g].

5 Data[h] .v.[i] non.[j] octobris[k], anno dominicę incarnationis .dccccxxi., domni[l] vero Berengarii piissimi regis .xxviii., imperii autem sui[m] [.vii.][n], indictione .x.[o] Actum Papie. in Christi nomine feliciter, amen.

CXXXVII[1].

922 marzo 25, Verona.

Berengario imperatore, ad intercessione del marchese Grimaldo, permette al prete Pietro della chiesa di Aquileia di fortificare il castello di Savorgnano, ed ordina che gli uomini residenti nella di lui proprietà si presentino al placito del marchese da tenersi tre volte all' anno.

A. Belloni, *Memorialia*, III, 19, ms. bibl. Comunale di Udine, reg. Copia cart. sec. xvii, *Miscellanea codici*, 647, c. 441 (*Raccolta Fontanini*), da copia autenticata dal notaio «Conradus» 1261 settembre 3, Arch. di Stato in Venezia [B] = *Raccolta Fontanini*, Diplomata mss. LXXVIII, c. 257, «ex «apographo meo», bibl. Com. di S. Daniele del Friuli [B¹]. *Raccolta Fontanini*, XII, 169, reg., del sec. xviii, ibidem. Copia cart. 1670 aprile 15, *Raccolta Barnaba*, to. XII, c. 5, presso il notaio dott. Federico Barnaba di Udine; copia estratta «ex quodam processu existente penes ill.mum d. Federicum «Savorgnanum», che alla sua volta dipende da copia del 1261 settembre 3 del notaio Corrado [C] = Altra copia 1670 aprile 15 colle medesime fonti in *Varia mss.* II, c. 1, bibl. Concina di S. Daniele dei Friuli. Copia cart. 1733 giugno 27 in *Documenti Trivigiani raccolti da* Vittore Scoti, to. I, ms. 957, c. 55, bibl. Com. di Treviso, «ex consimili autentico existente penes «ill.mum d. co. Hęctorem Detalmi de Cergneo et Brazzaco»; si omettono le autenticazioni antiche, ma dalla rubrica e dal testo si riconosce che la copia

(a) *C non segna il monogramma; C² e D lasciano spazio in bianco; C¹ segna il monogramma nel margine.* (b) *C² D* domini (c) *C¹ C² D* Ioannes (d) *C¹* viam (e) *Così tutte le copie.* (f) *Tutte le copie hanno* recognovit (g) et subscripsi *omesso in tutte le copie.* (h) *B¹* datum (i) *B B¹* vero *C* .vº. (j) *B* nona (k) *C* octub (l) *B¹ C¹ D* domini (m) sui *omesso in B¹* (n) .vii. *leggesi solo in B¹* (o) *C¹* .xª.

(1) È il n. cxxxvi del Prospetto dei diplomi in *Ricerche* &c. p. 164.

venne estratta da quella del 1261 settembre 3 [D] = *Documenti Trivigiani ed altri raccolti dal conte* RAMBALDO AZZONI AVOGARO, IV, c. 47, n. 22, ms. III, 231, bibl. Cap. di Treviso. Copia cart. 1753 luglio 5, *Codice diplom. Friulano sino al 1350*, ms. bibl. Com. di Udine; anche questa tolta dall'autentico presso il co. Ettore Detalmi [D[1]]. Copia cart. sec. XVIII, DE RUBEIS, *Monumenta ecclesiae Aquileiensis*, bibl. Marciana, class. IX, cod. CXXV, c. 18, coll'autenticazione del notaio Corrado 1261 settembre 3. Si aggiunge che altre copie si conservano presso i Savorgnan e quelli di Brazzacco; in principio del diploma si indica questa fonte: «inter schedas Philippi a Turre episcopi Adrien«sis» [E]. *Documenta varia*, I, ab a. 369-1396, ms. arch. Cap. di Udine, cc. 30 e 39, reg., c. 49 copia cart. sec. XVIII, pure coll'autenticazione 1261 settembre 3; si indica nel margine la fonte, «ex quod. proces. typ. edit.» [F]. Copia autenticata dal conte Cintio Frangipane in *Codice diplomatico ed aneddoti del Friuli*, I, dal VERCI, arch. Frangipane in Porpetto.

FRANCESCO PALLADIO DEGLI OLIVI, *Historie della provincia del Friuli*, p. 132, cit. IUSTI FONTANINI *Vindiciae antiquorum diplomatum adversus B. Germonii disceptationem*, p. 233, cit. FRANCISCUS MADRISIUS, *Paulini patriarchae Aquileiensis opera* (Venetiis, 1737), Appendix II, p. 261, n. X, «ex «chartis co. Hectoris de Brazzano», mancano giorno e mese [D[2]] = LIRUTI, *Notizie delle cose del Friuli*, III, 253, cit. = KANDLER, *Codice diplom. Istriano*, I, a. 921 = MIGNE, *Patrol. lat.* XCIX, 639. DE RUBEIS, *Monumenta eccl. Aquileiensis*, col. 454, estr. dal MADRISIO, col. 455, cit. da «apographo quod huma«nissime largitus est Laurentius a Turre decanus capituli civitatis Foroiulii ac «dignissimus nepos Philippi a Turre episcopi Adriensis». VERCI, *Storia della marca Trivigiana*, I, doc. n. III, «dal tomo I della raccolta Scotti», cioè D. F. DI MANZANO, *Annali del Friuli*, I, 345 a. 921, cit. G. VALENTINELLI, *Regesten zur deutschen Geschichte aus den Handschriften der Marcusbibliothek in Venedig*, op. cit. IX, 393, n. 56, reg. coll'a. 921. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 63, n. 192, reg. e fonti.

Regesti. BÖHMER, n. 1369; DÜMMLER, n. 103.

Dalle formule dell'escatocollo si può supporre che l'originale fosse scritto da Giovanni A (cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136). Il diploma è condotto secondo il ricordato schema preferito dalla cancelleria. L'anno dell'incarnazione 921 va corretto in 922, cui rispondono l'anno VII di impero e l'indizione X. Le copie pervenuteci dipendono, direttamente o indirettamente, da copia eseguita nel 1261 settembre 3 dal notaio Corrado per mandato di Gregorio patriarca di Aquileia. Di B[1] D[1] D[2] noto solo alcune varianti principali da B D.

In nomine domini Dei eterni. Berengarius divina favente[(a)] clementia imperator augustus[(b)]. Noverit omnium fidelium san-

(a) *B* faventi (b) *F* semper augustus

cte Dei Ecclesie nostrorumque presentium [scilicet][a] et[b] futurorum industria[c], Grimaldum[d] gloriosum marchionem dilectumque fidelem nostrum[e] humiliter nostram exorasse clementiam, quatenus cuidam presbitero sancte Aquileiensis[f] ecclesię nomine
5 Petro presenti auctoritate concedere dignaremur licentiam suum castellum proprium Saborniano[g] dictum in sua videlicet proprietate constructum confirmari[h] et muniri[i] merulis et propugnaculis[k], bertistis atque fossatis. Cuius precibus inclinati, prenominato[l] Petro presbitero hoc nostrę concessionis precepto licentiam
10 et largitatem dedimus castellum suum Saborniano[g] confirmari[h] et muniri[i] merulis et propugnaculis, bertistis atque fossatis, precipientes et omnino[m] [iubentes][n], ut[o] nullus dux, marchio, comes[p], vicecomes[q], sculdassio[r], gastaldio, decanus aut aliqua magna parvaque persona in ipsum castellum ingrediens[s] aliquam
15 inferat[t] controversiam vel[u] molestationem. nemo inhibi[v] publicis ministerialibus teneat[x] placitum aut mansionaticum[z] faciat[aa] potestative[bb], sed[cc] liceat eidem presbitero prenominatum castellum suum[dd] iure quieto[ee] possidere usque[ff] in perpetuum, absque omni publica[gg] inquietudine[hh] vel[u] contradictione[ii]. et hoc ante omnia
20 decernimus atque iubemus, ut homines ipsius presbiteri qui in suis proprietatibus resident[kk] ante nullum publicum ministerialem[ll] placitum custodiant nisi in presentia marchionis qui pro tempore fuerit, tribus vicibus in anno. Si quis vero hoc nostrę concessionis preceptum[mm] infringere tentaverit, sciat se compositurum
25 auri optimi libras quinquaginta, medietatem camerę nostrę et medietatem[nn] predicto presbitero suisque hęredibus aut cui ipse dederit

(a) scilicet *omesso in B C E F* (b) *D* ac (c) *B* industriam *F* illustrissimum (d) *C* Grimoaldum (e) dilectumque fidelem nostrum *omesso in E* (f) *B* Aquiliensis (g) *B* Soborniano *D* Saburniano *F* Sabornianum (h) *D E* confirmare (i) *D* muneri (k) et propugnaculis *omesso in* B^{I} (l) *D* precenominato (m) *B F* omnium (n) *Lacuna segnata in B F;* et omnino iubentes *omesso in E, ma si segna la lacuna. C* mandantes (o) *F* et (p) *B* commes (q) *B* vicecommes (r) *B* sculdasio*; omesso in C* (s) in - ingrediens *omesso in E* (t) *B* inferrat (u) *B C E F* aut (v) *B* inhibiti *C* ibi *F* inibiti B^{I} D^{2} inibi (x) teneat *omesso in D F* teneant (z) B^{I} mansionarium (aa) *B* fciat (bb) *B E* potestaticuum*; le altre copie hanno* potestativum (cc) *D E* d. (dd) suum *omesso in E* (ee) *B C F* quiete (ff) *E* atque (gg) *B* publice*; omesso in C* (hh) *B C F* inquietatione (ii) *D* contraditione (kk) *B D F* ressident (ll) B^{I}*D E* ministeriale (mm) *D* precceptum (nn) *B* mediedietatem

vel habere concesserit. Quod ut verius credatur et diligentius [a] observetur, manu propria roborantes de anulo [b] nostro subter [c] iussimus [d] insigniri [e].

Signum domni [f] [(M)] [g] Berengarii serenissimi imperatoris [h] augusti. 5

Iohannes [i] episcopus [k] et cancellarius ad vicem [l] Ardingi [m] episcopi archicancellarii recognovi [n] [et subscripsi] [o].

Dat. [p] octavo kal. aprilis [q], anno dominicę incarnationis .DCCCCXXI. [r], domni [s] vero Berengarii serenissimi [t] regis .XXVIII. [u], imperii [v] autem [sui] [x] .VII. [y], indictione .X. [z] Actum Verone. in Dei nomine feliciter, amen. 10

CXXXVIII [1].

922 luglio 28, Verona.

Berengario imperatore, ad istanza del marchese Grimaldo e del conte Uberto, concede al chierico Inone detto Azone la corte Musestre nel comitato di Treviso colla selva Valda e la villa Barbarano ed altre pertinenze, compreso il diritto di pesca nel fiume Sile.

Antichi documenti Collalciani e chirografi, privilegi imperiali &c. *registrati nel 1574 da* ANGELO DE VICARI *Veneto*, c. 138: Privilegium anticum sine bulla, 921, ms. cart. presso l'arch. del conte Ottaviano di Collalto, busta 14 [B]. Copia nel ms. cart. sec. XVIII, Privilegi e documenti Collalciani, c. 327, ibidem, busta 25; dipende da B [C].

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 637, da B = TACCOLI, *Memorie storiche della città di Reggio di Lombardia*, par. 2ª, p. 627, estr. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 63, n. 193, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1370; DÜMMLER, n. 104.

(a) *B* dilligentius *F* diligenter (b) *B* annullo *C D E* annulo (c) *B* submus *B¹* subtus *C* submissione (d) *E F* iussimus *senza* subter (e) *C* insigniremus *B¹* insigniri mandavimus (f) *D* domini; *D¹ omette.* (g) *Il monogramma è segnato dopo* domni *in D; in D² dopo* signum; *manca nelle altre copie.* (h) imperatoris *omesso in D* (i) *Le copie hanno* Ioannes (k) *D* epis (l) *F* episcopus et cives (m) *D²* Ardengi (n) *Tutte le copie hanno* recognovit (o) et subscripsi *omesso in tutte le copie.* (p) *B¹* datum (q) Dat. – aprilis *omesso in D* (r) *B C D E F* .vccccxxi. (s) *D* domini (t) serenissimi *omesso in D²* (u) *B D¹ D² E F* vigesimo octavo *D* vigesimo ottavo (v) *B* imperio. (x) sui *manca in tutte le copie.* (y) *D* septimo (z) *B* .xma.

(1) È il n. CXXXVII del Prospetto dei diplomi in *Ricerche* &c. p. 164.

Secondo le formule dell'escatocollo il diploma sarebbe stato scritto da Giovanni A (cf. *Ricerche* &c. pp. 135-136). Sul titolo di « archicancellarius » dato al vescovo Giovanni cf. *Ricerche* &c. p. 17. L'anno dell'incarnazione va corretto in 922 e quello di regno in XXVIII. Sul presente diploma venne foggiato quello di Ottone I 963 agosto 26 (DO I, n. 257) [DO].

In nomine domini Dei eterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Noverit omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque presentium [a] silicet et futurorum industria, Grimaldum gloriosum marchionem et Ubertum inclitum comitem 5 hominesque fideles nostros suppliciter nostrę pietatis exorasse clementiam, quatenus quandam cortem iuris regni nostri quę dicitur Musestre adiacentem videlicet in comitatu Tervisiense cum silva de Valda [b] seu et cum villa nuncupata [c] Barbarana et cum universis ad eamdem cortem pertinentibus vel aspicientibus, nec non 10 et piscationem in fluvio qui dicitur Sile per hanc nostri precepti paginam iure proprietario Hinoni qui et Azoni clerico [d] et fideli nostro concedere dignaremur. Quorum petitionibus aures nostrę pietatis inflectentes, iam dictam cortem que dicitur Musestre adiacentem in comitatu Tarvisianense cum silva de Valda [b] seu cum 15 villa nuncupante Barbarana et cum universis ad pretaxatam cortem pertinentibus et aspicientibus cum terris aratoriis [e] seu vigris [f], vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, venationibus, saletis, sationibus, possessionibus, reditibus, sterpaticis, paludibus [g], aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, servis [h] et ancillis [i], aldio- 20 nibus [et] [k] aldianis, montibus, planiciebus, arboribus pomiferis et inpomiferis seu cum omnibus quę dici vel nominari possunt ad prefatam cortem pertinentibus, nec non et piscationem in fluvio Syleris, sicut actenus ad nostram imperialem pertinuit partem iam dicto Inoni qui et Azoni clerico et fideli nostro per hanc nostrę do- 25 nationis seu concessionis paginam iure proprietario concedimus et perdonamus, et de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino largimur ac delegamus [l] ad habendum, tenendum, vendendum, donandum, commutandum, pro anima iudicandum, facien-

(a) *B* pns (b) *C DO* Vivalda (c) *Corretto in B da* nuncupante (d) *B* dilecto (e) *B* aratoris (f) *B* vignis (g) *B* palludibus (h) *B* sernis (i) *B* ancilis (k) et *omesso in B* (l) *B* dellegamus

dum exinde quicquid eius decreverit animus, nostra plenissima largitate, omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur hoc nostrę donationis seu concessionis preceptum aliqua[(a)] in parte infringere aut contradicere quesierit, sciat se compositurum auri optimi mancosos[(b)] mille, medietatem camere nostrę et medietatem 5 iam[(c)] dicto Inoni qui et Azoni clerico suisque hęredibus vel cui[(d)] ipse dederit aut habere concesserit. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur[(e)], manu propria roborantes de anulo nostro subtus insigniri iussimus.

Signum domni Berengarii (M) serenissimi imperatoris. 10

Iohannes[(f)] episcopus et archicancellarius imperiali iussione recognovi[(g)] [et subscripsi][(h)].

Dat. .v. kal. augusti, anno dominicę incarnationis .dcccc°xxi., domni vero Berengarii serenissimi regis .xxvii., imperii autem sui .vii°., indictione .x^a^. Actum Veronę. in Christi nomine feliciter, amen. 15

CXXXIX.

923 (settembre - dicembre?), Verona.

Berengario imperatore, ad istanza dell'imperatrice Anna, dona alla chiesa di Belluno la corte Docale colla cappella di S. Salvatore colle dipendenze e decime, ad essa spettanti, di Cadubrio e di Agordo, le chiuse di Avenzone, due massarizie della sculdassia di Belluno e due decanie nella valle Lapacinense.

Informatione della città de Cividale, di Belluno et territorio fatta l' anno 1564, c. 38, omette la signatio e l' indizione, ms. cart. arch. Vaticano, Segretaria di Stato, *Politicorum*, arm. II, 74, c. 38, omette l' indizione [B]. Ms. del canonico Gio. Antonio Egregis presso il museo Comunale di Belluno, *Miscellanea*, c. 193; copia cart. sec. xvi da copia autenticata dal notaio « Antonius Lippus », « ex « scripturis episcopatus Bellunensis mihi traditis per R. D. D. Iulium Contarenum « Sedis apostolicę gratia episcopum et comitem Belluni », omette l' indizione [C]. *Collectio Cavassica* nella *Raccolta Buzzatti* (in Belluno), libro segnato *croce* classe 1^a^, n. 32, A, V, 23, c. 217, con correzioni di Francesco Alpago (1) [D]. Fran-

(a) *B* alqua (b) *B* marcasior (c) *B* iura (d) *B* aui (e) *B* obserutur (f) *B* Ioannes (g) *B* recognovit (h) et subscripsi *omesso in B*

(1) Il prof. Gian Luigi Andrich fu tanto cortese da procurarmene copia.

cesco Alpago (1717-1786), *Collezione miscellanea di memorie, note, atti pubblici, documenti* &c. *riguardanti il comune di Belluno ed il territorio*, ms. del museo Civico di Belluno, c. 2, « ex originali in charta pergamena apud me « existenti et fol. 217 colectionis Cavassicę » [F]; alla c. 3 scrive: « a tergo « si leggono scritte le parole seguenti con carattere che sembra del sec. xiiii: « " sine bulla. ep. Berengarii de curte que dicitur Docale cum capella San« cti Salvatoris et decimis de Cadubrio et Agorte et clusis de Avenzone et « duabus massariciis de scudassia Belunensi adiacentes in sub Casilo et duabus « decaniis in valle Lapacinense finientes Petracisa, Cruce Ferrea, Monte Caballo « infirmante in lacu vel in Plavi, factum in dcccccxxiii " »; a c. 3 b aggiunge in nota: « in una copia dell' oltrascritto diploma di Berengario appar scritta « da mano diligente verso la metà del secolo xv, si trovano espresse le se« guenti note croniche » e trascrive la datazione, che però manca dell' indizione; così alla c. 9: « in prenotato codice apud me extat diploma Berengarii « et habet monogramma et notas cronologicas ut infra » e riporta l' escatocollo secondo la copia Cavassico, la cui *Collectio* si trovava allora presso di lui; nel datum omette l' indizione. Lucio Doglioni, *Documenta varia ecclesiae Bellunensis*, c. 1, ibidem, « desumptum ex autographo » (prima stava scritto « authentico ») [G]. Bini, *Documenta historica*, III, n. 28, dal Piloni, ms. presso l'arch. Cap. di Udine. Di Marino Zuliani, *Memorie di Ceneda*, I, c. 5, ms. bibl. del Seminario di Ceneda, dal Piloni. Copia recente del prof. Pellegrini, *Documenti antichissimi dal secolo VI all' a. 1200*, museo Civico di Belluno, estratta da F G. Altra copia del Pellegrini nella *Raccolta* del dott. Vincenzo Ioppi, busta 1, ora presso la bibl. Com. di Udine.

G. Piloni, *Historia di Belluno*, p. 64; a p. 63 dice che il diploma era sottoscritto di mano dell'imperatore e munito di sigillo [E] = Ughelli, *Italia sacra*, V, 146 = L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 270, e 516, cit. = Heumann, *De re diplomatica imperatricum*, Appendix, I, 458, cit. = Cappelletti, *Le chiese d'Italia*, X, 111. Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 106, datum, « eruditus « vero Lucius Doglioni decanus cathedralis Bellunensis monuit sodalem meum « comitem Camillum Aleardum cathedralis nostrae canonicum diplomaticae « peritissimum, quod omnia prae se fert archetypi indicia, ac supersunt sigilli « vestigia, atque id ipsum caracteres, quorum typum transmisit, ostendunt, de quo « propterea non est dubitandum ». Incisioni di Francesco Monaco, Belluno, tav. xi, facsimile dell' invocatio, dell' intitulatio, della signatio e datatio del perduto originale. F. Pellegrini, *Ricerche sulle condizioni politiche di Belluno e della provincia fino al secolo X*, p. 9, cit. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 63, n. 194, reg. e fonti. *Neues Archiv*, III, 84, reg. Gian Luigi Andrich, *La lezione più probabile del diploma del 923 di Berengario ad Almone vescovo di Belluno*, pp. 1-8, segue la lezione del Doglioni; *Il vescovado Bellunese*, op. cit. p. 47 sgg., cit.

Regesti. Böhmer, n. 1371; Dümmler, n. 105.

A giudicare dal facsimile riprodotto da F. Monaco, lo scrittore del perduto originale sarebbe sconosciuto ed era poco esperto nella scrittura diplomatica. Il dettato è del cappellano Ermenfredo; cf. *Ricerche* &c. p. 117 sgg. Alcune frasi del diploma direbbero il vescovo Almone già morto, altre no; il fatto si spiegherebbe ritenendo che il vescovo sia morto nel periodo corso tra l'actio e la documentatio del diploma. O sulla minuta, già preparata, o sull'originale non ancora spedito si sarebbero corrette solo alcune frasi, dimenticandone altre che ci attestano la prima redazione, quando Almone era ancora in vita; cf. *Ricerche* &c. p. 93. È forse anche probabile che l'originale sia stato interpolato in quelle frasi da mano posteriore. Pongo E a base della presente edizione per i passi non riprodotti nelle incisioni di F. Monaco. Non tengo conto delle correzioni fatte dall' Alpago in D.

(C) In nomine domini Dei eterni. Berengarius gratia Dei imperator augustus. Si venerabilibus[a] locis et sanctis Dei ecclesiis religioso affectu ea conferimus quę utilia eis et congrua esse videntur[b], remedium id nobis salutare Domino prestante esse confidimus. Proinde[c] omnium[d] fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque[e] presentium scilicet ac[f] futurorum noverit industria, Annam[g] dilectam coniugem[h] regnique nostri consortem nostrae pietatis exorasse clementiam, quatenus pro Dei amore animaeque nostrae remedio[i] quandam[k] curtem[l] iuris[m] regni nostri quę[n] vocatur[o] Docale[p] cum capella[q] in honorem[r] Domini Salvatoris constructa[s] de eadem curte[t] pertinente[u] quae[v] pertinet de comitatu[x] Cenetense[y] cum universis rebus et[z] massaritiis seu villis sive[aa] cum decimis de Cadubrio et de Agordo[bb] ad eandem[cc] capellam[dd] pertinentibus, nec non etiam[ee] clusas[ff] de Abintione[gg] quae[hh] pertinent de marchia[ii] Foriiulii[kk], seu[aa] duas massaritias quae[hh] pertinent de sculdascia[ll] de Belluno adia-

(a) *D* venerabilis (b) *B F* videantur (c) *B* per id *D* quod id (d) omnium *omesso in B C D* (e) *B C D F* nostrorum (f) *B D F* et (g) *C* Anam (h) *B* congiugem (i) *G* remedium (k) *C D* quamdam *D* quidam *F* quarundam (l) *C G* cortem *D* cortarum *F* curtarum (m) *D* iurium (n) *D* qui (o) *F* vocantur (p) *B C* Dotale (q) *B* cappella (r) *G* honore (s) *D* construc (t) *C D F* corte (u) de eadem curte pertinente *omesso in B* (v) *D* qui *F* et que (x) *B* commitatu (y) *D* Cenet *E* Cenetensi *G* Cenitense (z) *E G* ac (aa) *E* et (bb) *B D* Augurdo *C F* Augurde (cc) *E F* eamdem (dd) *B* cappellam (ee) *D F* et (ff) *F* clussas (gg) de Abintione *omesso in B D ma si segna la lacuna.* *C* Abintiones *F* seu Vinctiones *e nel margine, dietro richiamo,* « *leg.* de Avinctione » *G* Abinciones (hh) *D* qui (ii) *C D F G* marcha (kk) *B C* Forisiulii *F G* Foroiulii (ll) *B F* scaldastia *C* scaldaglia *D* scaldascia *E* scudassia

centes[a] in[b] sub Casillo[c], sive[d] duas decanias[e] quae sunt in valle Lapacinense[f], quarum termini sunt: de primo[g] fine ubi nominatur Monte[h] Petracisa[i], de[k] alio fine monte ubi nominatur[l] Crux Ferrea[m], de[k] tertio fine monte ubi nominatur[l] Monte
5 Cavallo, inde[n] firmante[o] in lacu[p] Lapacinense[q] vel in Plave episcopatui[r] Bellunensi[s], qui[t] est in honorem[u] sancti Martini confessoris Christi dedicatus[v], ubi tunc preerat Almo[x] venerabilis[y] pontifex nosterque[z] per omnia[aa] fidelis[bb] carissimus[cc], per nostrae auctoritatis[dd] praeceptum morem nostrorum antecessorum
10 sequentes iure proprietario, sicut[ee] sancta ecclesia possidere debet, concedere dignaremur. Cuius[ff] postulationibus assensum prebentes, maxime quia idem episcopus erga nostrę devotionis obsequium valde erat assiduus, pro Dei amore et remedio[gg] animae nostrae[hh] dictam[ii] curtem cum capella[kk] universisque rebus iuste et
15 legaliter ibidem[ll] pertinentibus, sive praedictas clusas de marcha[mm] Foriiulii[nn] et prefatas duas massaritias[oo] de sub Casillo[pp] de sculdascia[qq] de Belluno pertinentes, sive etiam[rr] praedictas duas decanias[e] in valle Lapacinense[ss] adiacentes cum districtis earum et castellis, etiam[tt] quae ibi[uu] pertinent, excepto hoc quod nos iam
20 [ante][vv] Rathpodo[w] presbitero[xx] donavimus[yy](1), praedicto episcopatui Bellunensi[zz] ad honorem sancti Martini dedicato, ut eum semper intercessorem habere mereamur[aaa], per[bbb] huius presentis[ccc]

(a) *D* adiacente (b) in *omesso in F* (c) *D* sub Caisilio *F* sub Cacsillo (d) *E* et (e) *B E* decimas (f) *C D* Lapicinense *E* Lapacinensi (g) *D* prima (h) Monte *omesso in D ma si segna la lacuna.* (i) *E* Petraincisa (k) *B E* et (l) monte ubi nominatur *omesso in D* (m) *C* Cruceferea *F G* Cruceferrea (n) *D* ex (o) *D* firman (p) *C D F G* laco (q) *C D* Lapicinense (r) *B* episcopatus *C D* episcopi *G* episcopii (s) *B C D F* Belluni (t) *B* quod (u) *C D F G* honore (v) *D F* dicatus (x) *B* Ayno *C D* Aymo (y) *D* venerabili (z) *B D* noster qui *E* nostrique (aa) *E G* dominii *F* domicellus (bb) *B* fidelis est nobis (cc) *G* karissimus (dd) *E* authoritatis (ee) *B* sicuti (ff) *G* cui (gg) *D* remediorum *F G* remedium (hh) *B* et animę nostrę remedio (ii) *G* cum dictam (kk) *B* cappella (ll) *B D* ibi *C* ibique (mm) *G* marca (nn) *C* Forisiulii *D F* Foroiulii *G* Foroiuli (oo) *E* decimas (pp) *G* Casilo (qq) *B* scaldastia *C* scaldaglia *D* scaldascia *E* sculdasia (rr) *E* pertinentes et (ss) *C* Lapicinense *E* Lapacinensi (tt) *D F* et; *omesso in G* (uu) *C F G* inde *D* sibi (vv) ante *omesso in E* (w) *B* Ratpodo *D* Ratipodo *E* Recipodio (xx) *D* praedicto *E* presbytero (yy) *E* concessimus (zz) *B C D F* Belluni *G* Bellunensis (aaa) *B C* mereremur (bbb) *B D F* pro (ccc) *C G* presenti

(1) Diploma perduto.

nostrae auctoritatis [a] inscriptionem [b] iure [c] proprietario, sicut [d] sancta [Dei] ecclesia [e] inviolabiliter possidere debet [f], concedimus et in [g] perpetuum [h] largimur, ac [i] de nostro iure et dominio in eius ius et dominium transfundimus et delegamus una cum casis [et] [k] ortis [l], areis [m], campis, vineis, [pratis] [n], pascuis, silvis, saletis [o], sationibus [p], aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, ripis ac [q] paludibus tam in planitie quam etiam [r] in montibus cum servis et ancillis [s], cum aldionibus [t] vel [u] aldianis [v], cum [x] pinsionibus [y] vel [z] reditionibus [aa] et universis rebus quae nominari possunt [bb] iuste et legaliter ad praefatos locos pertinentibus, sicut superius scriptum est, ad habendum [cc], tenendum, commutandum, vel quidquid [dd] eidem Almoni [ee] episcopo suisque successoribus sicut de aliis rebus ipsius ecclesiae placuerit faciendum, cunctorum [ff] omnium potestate ac [gg] contradictione [hh] remota. Si quis igitur hoc [ii] nostrae institutionis [ll] votum [mm] seu perpetuae concessionis praeceptum aliquo tempore infringere vel violare temptaverit [nn], sciat se compositurum ducentas libras optimi auri, medietatem camerae nostrae et medietatem saepe [oo] nominato Almoni [ee] episcopo suisque successoribus. Quod ut verius credatur et diligentius semper in [pp] posterum ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo [qq] nostro subter [rr] insigniri precepimus [ss].

⁝ Signum domni (M) Berengarii serenissimi imperatoris augusti. ⁝

Hermenfredus [tt] cancellarius imperiali iussione recognovi [et subscripsi] [uu].

(a) *C E* authoritatis (b) *B C D F* inscriptione (c) *D* iuri (d) sicut *omesso in G* (e) *C D E F G* sanctae ecclesiae; Dei *leggesi solo in B* (f) *D E F G* debent (g) in *omesso in D* (h) *F G* perpetuo (i) *G* hac (k) et *omesso in E* (l) *D E* hortis (m) *C D* arcis (n) pratis *omesso in E* (o) *G* salectibus (p) *D* sancionibus (q) *B D F* et (r) *G* et (s) *E* ancilis (t) *B* alluvionibus *C* alvionibus *D* aluvioniobus (u) *E* sive; *omesso in F* (v) *B C* aldanis (x) cum *omesso in F* (y) *B C D* provisionibus *E G* pensionibus (z) *B D* et (aa) *B* redditibus *C D* redditionibus (bb) *C G* possint (cc) *G* abendum (dd) *B C D G* quicquid (ee) *B C* Aymoni *D* Aimoni (ff) *F* cunctorumque (gg) *C G* et (hh) *C* contraditione (ii) *B* hanc (ll) *B* constitutionis (mm) *B* notam (nn) *D E* tentaverit (oo) *B* supra (pp) *E* im (qq) *B D E F* annulo *C* annullo (rr) subter *omesso in D* (ss) *E* precipimus *F* preceptimus (tt) *E* Hermenfridus (uu) *B C* recognovi s.; et subscripsi *omesso in D F* *E* recognovi etc. *In E la recognitio precede la signatio; questa manca in B*

Data anno dominice incarnacionis .DCCCCXXIII., regni vero domni Berengarii piissimi imperatoris .XXVIII., imperii autem sui .VIII., indictione .XII. Actum in civitate Verona. in Christi nomine feliciter, amen.

CXL.

(915 dicembre - 924).

Berengario imperatore concede a Marone (o Maxone) detto Azo i possessi della villa Paderno nel comitato di Verona spettanti all' infedele Adalberto detto Beto.

GENNARI, *Brunacci, Codex diplom.* II, 101, n. XCIX, ms. B, P, 2, 1216 della bibl. Com. di Padova, « ex archivo maioris ecclesiae Patavii » [B] = BRUNACCI, *Documenti della storia latina*, par. I, n. XCIX, ms. 585, vol. I, bibl. del Seminario di Padova, « ex archivo maioris ecclesię Patavii » ; la copia non è di mano del Brunacci [C].

Sul genere del diploma si cf. *Ricerche* &c. p. 21.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia imperator augustus. Omnibus fidelibus praesentibus et futuris notum esse volumus, quoniam quidam homo Adelbertus nomine qui etiam Beto vocabatur Adalbertae quondam filius in
5 villa Paterne habitans finibus comitatus Veronensis infidelitate olim in castro Gardense convictus est. ideo omnes proprietates eiusdem Adalbertae quae debentur Beto atque possessiones mobiles et immobiles et villa Paterne videlicet atque * * * * * * *(a) posita [quia](a) infidelitate convictus est regio deputate sunt fisco et ad
10 nostras per iudicium delegate sunt manus. Quocirca noverit universorum fidelium sanctae Dei Ecclesiae praesentium scilicet et futurorum industria, [qualiter] petitione (b) Grimaldi gloriosi comitis atque incliti marchionis [. . . . .] fidelium nostrorum (c) omnes proprietates et possessiones praedicti Adalberti qui nominabatur Beto,
15 qui etiam in nostra infidelitate convictus est, [quas](d) prius ipse in Paternae et in * * * * *(a) habere [visus est](a) vel in (e) aliis

(a) *Lacuna segnata in B C* (b) *B C* industria petitione petitione (c) *B C* incliti marchionis (fidelium) nostrorum; *manca il nome di un interveniente.* (d) quas *omesso in B C* (e) in *omesso in C*

regni nostri locis, sicut eiusdem proprietates ad nostras hactenus detinuimus manus, Maroni Camurlingi [a] dilecto fideli nostro qui et [Azo nuncupatur iure] [b] proprietario per hoc nostrum imperiale praeceptum concessimus atque perdonamus, et de nostro iure [et dominio] [b] in eius [ius et dominium] [b] omnino transfundimus [c] 5 atque delegamus cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis [d], sationibus, aquis aquarumque decursibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis ad praedicta[m villam Paterne] [b] pertinentibus ad habendum, tenendum, vendendum, commutandum, alienandum, pro anima iudicandum et quicquid voluerit faciendum. 10 Si quis ergo hoc nostrum concessionis praeceptum infringere vel violare tentaverit, sciat se compositurum auri optimi libras sexaginta, medietatem camerae nostrae et medietatem praedicto Maxono [e] qui et Azo nuncupatur suisque heredibus. [Quod ut verius] [b] credatur [diligentiusque] [b] ab omnibus observetur, manu propria ro- 15 borantes de anulo nostro subter sigillari iussimus.

Signum domni Berengarii (M) [f] piissimi imperatoris.

. . . .

(a) Camurlingi *è probabilmente un' interpolazione.* (b) *Lacuna segnata in B C*
(c) *B* trasfundimus (d) *B C* salictis (e) *Al r. 2* Maroni (f) *B C* Beren(M)garii

FALSIFICAZIONI

✝ I.

896 febbraio 15 (14), Pavia.

Berengario re conferma la donazione di Carlo III al monastero di S. Martino di Tours coi possessi di Val Camonica, Sermione, Solario e Liana.

Collect. Baluze, n. 76, c. 10, bibl. Nazionale di Parigi, copia del BALUZE: « extat etiam in pancarta nigra fol. 124 et in alia fol. 94 » [B]. *Collect. Dupuy*, n. 841, c. 13 e c. 88, estr. « ex pancharta nigra S. Martini Turo- « nensis »; c. 81, ibidem, copia di M. CLAUDE [C]. Bibl. Nazionale di Parigi, ms. lat. 13898, *Chartularium insignis ecclesiae S.ti Martini Turonensis*, 1643, c. 90 [D]. *Collect. de Dom Housseau*, tome 1er, n. 119, ibidem, estr. (1).

Ex chronico S. Martini Turonensi (*Mon. Germ. hist. Script.* XXVI, 460), cit. all'a. 901 colle parole: « Anno Arnulphi 11 et Karoli regis 9, reddidit idem « Berengarius rex res Ytalie ecclesie Beati Martini Turonensis ea conditione, « quod in feriis ad matutinas: "Domine, ne in furore," ad vesperas: "De « profundis," ad completorium: "Domine exaudi" pro se et pro suis succes- « soribus dicerentur ». LABBE, *Alliance chronol.* II, 492, estr. « ex pancharta « nigra » = BREQUIGNY, *Table chronol. des diplomes, chartes, titres et actes imprimés concernant l'histoire de France,* I, 351, estr. DU BOUCHET, *La veritable origine de la maison royale de France,* p. 264, reg. e datum. MABILLE, *La pancarte noire de Saint-Martin de Tours brulée en 1793 et restituée d'après les textes imprimés et manuscrits* in *Mémoires de la Société archéol. de Touraine,* XVII, 445, Pancarte noire, n. CXV; Pancarte alia, c. 94, reg. e datum (2). DÜMMLER, *Gesta Berengarii,* p. 35, nota 1, cit. MÜHLBACHER,

(1) Dello studio di queste fonti mss. sono gratissimo ai dottori G. Fornarese e G. Upson Clark.

(2) Il MABILLE cita tra le fonti mss. « D. Lesueur, n. 82 - Le Michel (extr.) » di cui non ho notizie sicure. Il dott. Clark esaminò il ms. lat. 13818: *Abbrégé de l'histoire du célèbre monastère de S. Martin de Tours* di DOM FRANCOIS LE SUEUR, ma non contiene notizie del nostro diploma. Si cf. anche MÜHLBACHER, op. cit. p. 134, nota 4.

Un diplôme faux de Saint-Martin de Tours in *Mélanges Julien Havet. Recueil de travaux d'érudition dédiés à la mémoire de Julien Havet,* pp. 131-148; edizione critica da B C D.

Regesto. DÜMMLER, n. 74.

La falsificazione venne dimostrata dal prof. Mühlbacher nel citato lavoro. Cf. anche *Ricerche* &c. p. 137, n. 1.

In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Beringerius [a] eiusdem unius omnipotentis [b] Romanorum atque Longobardorum misericordia Dei rex. Cum instabili cursu [c] humanum genus [d] semper rotetur [e] ad terminum, ita quod [f] in hoc saeculo sit quisque positus hominum [g] ut lucerna in vento [h] ipsaque per semet- 5 ipsam [i] Veritas clamet: « Vigilate, quia nescitis diem neque horam « quando dominus vester venturus sit », tanto sollicitius cuique [k] hominum diem convenit expectare novissimum, quanto nostrum cognoscimus inevitabilem [l] terminum. isdem praeterea factor [m] et [n] redemtor [o] noster misericorditer promittit et daturus [p] est 10 dicens: « Quamdiu [q] fecistis uni de minoribus his [r], mihi fe- « cistis; venite, possidete paratum vobis [s] a [t] mundi origine re- « gnum ». quid [u] vero reprobis minetur, agnoscimus; inquit enim [v]: « Quicunque scandalizaverit unum de pusillis istis qui in « me credunt, expedit ei ut suspendatur mola asinaria in collo eius 15 « et demergatur in profundum maris ». Si igitur [x] [petitionibus] [y] non solum regni procerum [z] fidelium nostrorum, verum etiam servorum et [aa] pauperum Dei pro quibuslibet ecclesiasticis necessitatibus et pauperum adminiculis [bb] aures nostras pulsantium libenter et votive annuimus, non solum id ad temporalis [cc] regni no- 20 stri [dd] statum felicius gubernandum [ee] atque regendum profuturum confidimus, verum etiam ad [ff] supradictum semper infinitum [gg] quod Christus fidelibus suis daturus [hh] est regnum facilius adquiren-

(a) *C* Beringerus *D* In nomine sancte &c. Berengerius (b) *D* unius Dei omnipotentis misericordia (c) *C* causa (d) *D* genus humanum (e) *C* notetur *D* rotetur de (f) *C* itaque; *omesso in D* (g) *D* hominum positus (h) *B* verto (i) *B C D* semetipsum (k) *C D* cuiquam (l) *B D* inevitabile *C* inevitabalem (m) *B* frater (n) *D* ac (o) *C D* redemptor (p) *B* dicturus (q) *B* quandiu *C* Quemadmodum (r) *C* hoc (s) *D* vobis regnum (t) *B D* ab (u) *D* quod (v) *B* etiam *D* et (x) *D* scandalizaverit &c. si igitur (y) petitionibus *omesso in B C D* (z) *C* procerum regni (aa) *C* ac (bb) *B D* amminiculis (cc) *D* temporalem (dd) *C* nostri regni (ee) *D* gubernandum. sed et ad supradictum semper infinitum Christi regnum acquirendum fore confidimus. Noverit *(p. 365, r. 1)* (ff) ad *omesso in C* (gg) infinitum *omesso in C* (hh) *C* daturum

dum [commodum] (a) fore nullatenus dubitamus. Noverit igitur omnium regni nostri industria et sagacitas procerum (b) sanctorum scilicet praesulum (c) et abbatum comitumque (d) sive omnium Christi fidelium principum, quoniam recepimus per fidelem nostrum nomine Adalbertum gloriosi post regem principis Franciae scilicet et Neustriae (e), Aquitaniae quoque sive Britanniae, insuper etiam et gregis incliti confessoris Christi Beati Martini Rotberti (f) specialiter abbatis, propinqui quidem nostri, legationem et epistolas quibus nostrae consanguinitatis, immo et mercedis familiaritatem devotius implorabat (g), uti res, quas proavus noster magnus Karolus Deo et sancto confessori eius eidem (h) Martino patrono nostro, cuius specialis apud Dominum vite legitur (i) gloria, in Italia nunc nostro regno devotus contulerat, quas etiam (k) idem Rotbertus (l) ad solatium eiusdem sancti suorumque canonicorum gubernare debebat quasque quorundam (m) cupiditate modernis temporibus idem (n) Sanctus (o) Martinus amissas habebat, nos ei nostro (p) munere regio pro Dei et sancti Martini atque ipsius amore nostraque aeterna mercede per nostrae auctoritatis pręceptionem restaurare et reddere dignaremur. nihilominus etiam (q) praefatorum Sancti Martini canonicorum alias nobis speciales obtulit litteras (r), quibus etiam itidem (s) fratres miserabiliter suam deplorabant propter sedulam Nortmannorum (t) oppressionem inediam, simulque pollicitabantur (u), ut si id (v) quod supradictus Rotbertus (x) ipsorum proprius abbas petebat [concederemus] (y), cantarent [pro] (z) nobis tam ipsi quam successores eorum futuris semper temporibus tres psalmos, unum ex ipsis ad matutinas: « Domine ne in furore tuo [arguas me] » (aa), primum et alterum ad vesperas: « De profundis », tertium vero (bb) ad completorium: « Domine exaudi orationem meam, auribus per« cipe obsecrationem (cc) meam », habentes (dd) insuper nostri me-

(a) commodum *omesso in B* (b) *D* procerum scilicet (c) *C* praesidum (d) *B D* comitum quoque (e) *B* Niustriae (f) *D* Roberti (g) *D* implorat (h) confessori eius eidem *omesso in D* (i) *B* esse legitur *nota il Mühlbacher, op. cit. p. 145, nota g;* vite legitur *lesse, con incertezza, il Clark.* (k) *D* et (l) *D* Robertus (m) *D* debeat. ex quibus quasdam quorundam (n) *B D* isdem (o) *B* sancti (p) nostro *omesso in D* (q) *D* et (r) *C* literas (s) *D* iidem (t) *C D* Normannorum (u) *C* pollicebantur (v) id *omesso in D* (x) *D* Robertus (y) concederemus *omesso in B* (z) pro *omesso in B C* (aa) arguas me *omesso in B D* (bb) vero *omesso in D* (cc) *C* obsecro *ed om.* meam (dd) *B* habentis *D* orationem auribus &c. habentes

moriam etiam[a] in missa quam omni tempore inter horam primam[b] pro illis qui Sanctum Martinum[c] de propriis ditaverunt[d] rebus cantant et tertiam. Quorum[e] lacrimosas[f] et miserabiles deplorationes[g] humane compatientes votisque et precibus tot fidelium devotius annuentes, cum consultu fidelium procerum nostrorum 5 per huius nostrae altitudinis praeceptum reddimus atque restauramus omnipotenti Deo et eidem[h] fideli confessori eius beatissimo[i] Martino speciali quidem patrono nostro, cui et[k] animam[l] nostram Deo reddendam[m] simul commendamus[n] et corpus suaeque congregationi[o], res scilicet omnes quas praefatus proavus 10 noster magnus rex Karolus ad praefatorum vestimenta in Italia[p] condonaverat canonicorum quas petebant[q], vallem videlicet Caumoniam[r] et Sirmionense[s] castrum, Solarium etiam atque Lianam[t] cum omnibus illarum[u] integritatibus [et appenditiis][v] in quibuscunque adiaceant terminis sive locis, cum vineis, terris, 15 silvis, pratis, pascuis, aquis aquarumque[x] decursibus, olivetis, cum ecclesiis et villis et mancipiis utriusque sexus in eisdem commanentibus et cum omnibus aliis rebus ad ipsas pertinentibus quibuscunque vocentur nominibus, quaesitis et adhuc inquirendis, et sicuti[y] in eiusdem magni Karoli praeceptione continetur, quicquid 20 insuper postmodum pietas Dei augmentare[z] ipsis permiserit[aa] rebus et in nostram perpetuam elemosinam[bb] atque coniugis, praedecessorum [insuper][cc] atque successorum[dd] nostrorum regum qui Deum et sanctum Martinum sic amaverint, ut amamus, hancque etiam[ee] nostram praeceptionem ita inviolabilem conservare stu- 25 duerint, ut optamus, aliorumque etiam[ee] procerum[ff] nostrorum atque principum sive etiam in[gg] elemosinam[bb] praelibati Adalberti

(a) etiam *omesso in C D* (b) *C* .ī. *D* primam et tertiam (c) *C D* sanctus Martinus (d) *C* ditaverat (e) *D* cantant. Quorum (f) *C* lachrymosas (g) *D* deplorabiles lamentaones (h) *D* eius (i) *D* beato (k) et *omesso in C* (l) *C* orationem (m) *B D* ad deo reddendum *C* ac D. r. *ma* ac *venne poi espunto.* (n) *C* concedamus (o) suaeque congregationi *omesso in C D* (p) in Italia *omesso in C* (q) quas petebant *omesso in D* (r) *D* scilicet vallem Caumonitam (s) *B* Syrmionensem (t) *D* Lianam &c. *e ripiglia a r. 22* in nostram perpetuam quas petebant *(r. 12)* - Lianam *omesso in C* (u) *C* illorum (v) et appenditiis *omesso in B* (x) *C* aquarumve (y) *C* sicut (z) *B* augmentari (aa) *C* permisit (bb) *D* eleemosinam (cc) insuper *omesso in B D* (dd) *D* prędecessorumque nostrorum et successorum (ee) etiam *omesso in D* (ff) *C D* parentum (gg) *C* etiam etiam

marchionis nostri suaeque quondam uxoris Gislae nostrae prolis, qui hoc per legatos et epistolas nobis ambasciavit ac totis [a] nisibus nobiscum [b] perducere studuit ad effectum, ut in praescriptis sacris orationibus nobiscum maneant in aeternum, tota mentis 5 nostrae devotione ita eas reddendo hac nostra praeceptione confirmanus, ut [c] ab hodierna die in ius et gubernationem praetitulati principis et abbatis Rotberti [d] suorumque successorum abbatum et in ordinationem Sancti Martini canonicorum, decani videlicet quicunque extiterit et seniorum fratrum ipsorum, ipsorum quoque [e] 10 successorum ad supplementa eorundem fratrum [f] sub nostrae immunitatis tuitione et ab omni iudiciaria exactione excepta fratrum [g] penitus libere permaneant in aeternum. Praecipientes ergo iubemus et iubendo praecipimus, ut nullus iudex publicus vel [quilibet] [h] superioris aut inferioris rei publicae procurator in his 15 praetitulatis omnibus rebus ad causas iudiciario more audiendas, in quibuscunque nostri regni [i] consistant partibus, ingredi audeat, nec etiam homines in eisdem rebus manentes, cuiuscumque sint status, distringere nec fideiussores tollere aut ullum ab eis tributum vel teloneum ex ullis negotiis requirere nostris neque fu- 20 turis temporibus, ut [k] in praeceptis praedecessorum parentum [l] nostrorum regum continetur, ullo modo praesumat. et quicquid de praedictis rebus Deo et Sancto Martino ipsiusque canonicis a nobis redditis et perenniter confirmatis ipsisque pertinentibus et adhuc a fidelibus conferendis ex omnibus districtis, excepta ipsius 25 pretiosi sancti immunitatis auri [m] multa [n], in ius nostrae ditionis cedendum erat, nostrae largitatis munere per inmensum volumus esse eidem Sancto Martino sibique famulantibus canonicis, sicuti in eorum aliis praeceptis continetur [o], concessum, quatinus ad sustentationem [p] ipsorum sive pauperum semper sit supplemen- 30 tum. Si quis autem in tantam prorumpere [q] nisus fuerit audaciam, ut hoc nostrae devotionis et auctoritatis praeceptum violare praesumpserit, sicuti in aliorum praeceptionibus regum continetur,

(a) *C* actoris (b) nobiscum *omesso in C* (c) in praescriptis *(r. 3)* – ut *omesso in D* (d) *D* Roberti (e) *D* fratrum et ipsorum quoque (f) *D* fratrum &c. *e si salta alla* *corroboratio*. (g) sub nostrae *(r. 10)* – fratrum *omesso in C* (h) quilibet *omesso in B* (i) *C* regni nostri (k) *B* uti (l) parentum *omesso in C* (m) auri *omesso in C* (n) *C* mulcta (o) *B* continetur praeceptis (p) *C* concessionem (q) *C* perrumpere

non solum in offensionem [a] nostram successorumque regum se noverit esse lapsurum, verum etiam sexcentorum [b] solidorum auri ad purum excocti se noverit poena multandum [c], ex hac tamen auri multa [d] duas partes rectores canonici eiusdem Sancti Martini, tertiam vero ius districti nostri recipiat. Ut autem huius nostrae 5 auctoritatis praeceptum [perpetuum] [e] in Dei nomine obtineat firmamentum et a cunctis sanctae Dei Ecclesiae fidelibus inviolabile semper conservetur et inconvulsum, manu nostra propria illud subter signare studuimus, et anuli [f] nostri impressione signari iussimus [g].

Signum (M) Berengerii [h] regis Longobardorum. 10

Abbo cancellarius recognovit [i].

Data .xv. [k] kal. marcii, anno .viii. [l] et primo [m] regni nostri. Actum apud [n] Papiam civitatem.

† II.

896 maggio 4, Verona.

Berengario re, essendo caduta una parte dell' antico teatro di Verona, la quale aveva rovinato altri edifizi ed ucciso quaranta persone, permette che si possa abbattere qualsiasi pubblico edifizio che minacci rovina.

TORELLO SARAINA, *Le historie di Verona*, 1546, ms. 978, c. 21, della bibl. Comunale di Verona e ms. DCCCXXII, c. 19 B, della Capitolare di Verona, traduzione italiana di GABRIELE SARAINA, colla data 3 di marzo. A. CANOBBIO, *Historia intorno la nobiltà e l'antichità di Verona*, ms. 1968, c. 36 B, bibl. Com. di Verona [C]. O. PANVINII *Antiquitates Veronen.* ms. 64, c. 125, copia; c. 185 B, cit., bibl. Angelica in Roma [D]. LAZZARONI, *Verona sacra*, ms. 954, c. 579, bibl. Com. di Verona, dall' UGHELLI.

TORELLO SARAINA, *De origine et amplitudine civitatis Veronae*, Veronae, 1540, c. 8 B [B], ristampata in *Italiae illustratae seu rerum urbiumque Italicarum scri-*

(a) *C* non solum offensam (b) *C* .DC. (c) *C* mulctandum (d) *C* mulcta (e) perpetuum *omesso in B* (f) *C* annuli (g) *D* fratrum &c. *(cf. p. 367, nota f)* quam auctoritatem manu propria signare ac subterfirmare studuimus et annulli nostri &c. Signum (h) *C* Beringeri; *rappresenta il monogramma con una grande* B *maiuscola che nella curva superiore contiene le lettere* ERIN *e nella inferiore* GERVS (i) *Recognitio e datatio mancano in D In C la recognitio è posta dopo la datatio.* (k) *B* septimo decimo; *però il Baluze nota: « in Pancarta nigra XV ».* (l) *C* $\frac{.\text{XXVIII.}}{.\text{VIII.}}$; *il numero soprascritto* .XXVIII. *è di mano più recente.* (m) *C* .I. (n) *In B* apud *è aggiunto nel margine.*

ptores, col. 203 ed in GRAEVIUS, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae*, IX, pars septima, col. 11; traduzione dell'opera del SARAINA di ORLANDO PESCETTI, p. 11, colla data: «il secondo di maggio l'anno della incarnatione di nostro signore «Giesù Christo mille trecento novantacinque» e volgarizzamento di GABRIELE SARAINA edito da CESARE CAVATTONI, p. 31, colla data «III di marzo». G. CAROTO, *De le antiqità de Verona*, p. 2, traduzione italiana colla data «tre di marzo». O. PANVINII *Antiquitatum Veronensium libri VIII*, Veronae, 1648, p. 91 = UGHELLI, *Italia sacra*, V, 723. FRANCESCO TINTO, *La nobiltà di Verona*, p. 136, trad. italiana colla data «il 20 di maggio». G. DALLA CORTE, *L'Istoria di Verona* (ed. 1596), I, 204, trad. italiana; (ed. 1744), I, 155, colla data «il secondo di maggio» e coll' indizione XIII. L. MOSCARDO, *Istoria della città di Verona*, p. 93. BIANCOLINI, *Cronaca di Pier Zagata*, I, 315; *Notizie storiche delle chiese di Verona*, II, 710, coll' indizione XIII. A. DE CAROLIS, *Istoria della città di Verona*, II, 299, cit. FALKENER, *On the theatres of Vicenza and Verona* in *The Museum of classical Antiquities* (1852-53), II, 176, estr. in inglese. C. CIPOLLA, *Verzeichniss* &c. n. 21, reg.; *Fonti edite* &c. p. 56, n. 115, reg. e fonti. S. RICCI, *Il teatro romano di Verona* nella *Miscellanea* (N. S.) della R. Deput. Veneta, III, 25, cit. C. CIPOLLA, *Di un falso diploma di Berengario I* negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, XXXII, 1061 sgg. In quest' ultimo lavoro il prof. Cipolla presenta un minuto studio delle fonti.

Regesti. BÖHMER, n. 1299; DÜMMLER, n. 13.

Sulla falsità del diploma non si possono aver dubbi. Venne dimostrata con molta erudizione dal prof. Cipolla nel suo citato studio; egli crede che il falsario sia dell'età umanistica. Le formule in genere e alcune frasi del testo, per quanto molto corrotte e male interpretate, mostrano che il falsario ricorse a diploma o a diplomi autentici di Berengario, probabilmente riconosciuti da Restaldo o da Vitale. Il BIANCOLINI (*Notizie delle chiese di Verona*, II, 711) si permise di completare l'escatocollo colle seguenti signatio e recognitio: «Signum domini Berengarii serenissimi regis. Ioannes cancellarius «ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi», storicamente assurde e che egli di certo tolse da diploma di data posteriore. Il cancelliere Giovanni riconosce diplomi solo a principiare dall'a. 908; cf. *Ricerche* &c. p. 14. L'a. 895 va corretto in 896.

Pongo B a base della presente edizione e noto le varianti di C e D; pare che C dipenda da B. Trascuro le altre copie e le versioni italiane, perchè non giovano per ricostruire il testo primitivo, e le loro varianti o sono puramente di grafia o sembrano di congettura e correzione.

In nomine domini [(a)] [nostri] [(b)] Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius rex [(c)]. Quia evenit nuper in civitate Veronae, ut pars quaedam medii circi quę Veronae subiacet castro pre nimia vetu-

(a) domini *omesso in C* (b) nostri *omesso in B C* (c) *D* rex &c.

state corruit collidens cuncta sub se posita aedificia hominesque cunctos pene quadraginta attrivit subita morte condemnans [a]. Idcirco videlicet [b] precibus [c] Adelardi [d] episcopi sancte Veronensis [e] ecclesiae cunctique cleri et totius eiusdem populi civitatis noverit, sancte Dei Ecclesie nostrorumque fidelium presentium scilicet et futurorum industria, predecessorum quoque omnium amore nec non pro animae nostrae [f] remedio nos sanctae Dei ecclesiae Veronae ac cuncto clero et totius civitatis populo et cunctis sub ipso castro morantibus per hoc nostrae authoritatis [g] praeceptum commisisse, quatenus ubicunque aedificium aliquod publicum [h] parti pertinens ruinam minatur, aut alicui videtur ut in [i] ruina eiusdem quomodocunque sit damnum futurum, liceat eis omnibus tam praedictae ecclesiae cum clero quam cuncto eiusdem civitatis populo absque ulla publicae partis offensione [k] ipsum aedificium publicum usque ad firmum evertere, in nullo eis sit trepiditas damni, eo videlicet ordine quo cernes. nec quilibet publicus exactor quempiam hoc agentem condemnare aut alicui [l] quicquam audeat ex hoc inferre molestiae. Contra quod authoritatis [m] nostrae praeceptum si quis impugnare tentaverit, aut aliquem ex praedicto negotio molestare praesumpserit, vel ullam inferre calumniam, ne [n] quod coeperat perficere possit utque [o] conatus eius [p] redigatur ad nihilum [q], sciat se compositurum viginti [r] libras auri obrizi [s], medietatem parti nostrae et [t] medietatem cui ex hoc aliqua fuerit illata molestia. Ut hoc autem verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria roborantes annuli nostri impressione duximus insigniri.

Datum .IIII. [u] nonas maii [v], anno incarnationis domini nostri Iesu Christi [w] .DCCCXCV. [x], anno vero regni Berengarii serenissimi regis .IX. [y], indictione .XIIII. Actum Veronae. in Dei [z] nomine foeliciter [aa].

(a) *C* condemnas (b) videlicet *omesso in D* (c) *B C D* presentis (d) *B D* Adeleardi (e) *B C* Veronae (f) *C* anima nostra (g) *C D* auctoritatis (h) *Così B C D; però manca* publice (i) in *omesso in C* (k) *B* ofensione (l) *B C D* alieni (m) *C* autoritatis *D* auctoritatis (n) *C* re (o) *C* usque (p) *C* pius (q) C nichilum (r) *D* .XX. (s) *D* obrici (t) medietatem – et *omesso in C* (u) *B C* quarto (v) *B C* nonas mensis maii (w) *D* ab incarnatione dominicae (x) *B C* .DCCCLXXXXV. (y) *B C* nono (z) *B C* die (aa) *B* foelicit

† III.

[898] maggio 1, Pavia.

Berengario re conferma le donazioni fatte al monastero di S. Maria Maggiore in Milano e lo prende sotto il suo mundio.

Copia membr. not. da supposto transunto del 1157 maggio: Morbio, *Carte e diplomi dei comuni italiani,* IX, *Supplemento* (1110-1193), vol. 16, bibl. Universitaria di Halle [1] [B]. Cornelii Margarini *Thesaurus historicus sacrę et politicę veritatis,* I, 457, arch. Vatic. archivio Segreto, arm. LIV, to. I. A c. 457 b nel margine, della mano che scrisse il testo, si legge: « Blanchinus « notarius ». Copia cart. sec. xviii del R. P. Zaccagni nel cod. Vatic. Reg. 378, c. 108 b, « ex archivio monasterii S. Mauritii maioris Mediolani », da presunta autenticazione del 1108 novembre 5. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum,* a. 899, ms. bibl. Nazionale di Torino, dal Biffi.

Girolamo Biffi, *Gloriosa nobilitas illustrissimae familiae Vicecomitum,* p. 36, n. 3, coll'a. 899, da copia con supposte autenticazioni 1108 novembre 5, 1157 maggio e 1177 marzo 31. *Collectanea instrumentorum comprobantium descendentiam masculinam dominorum comitum Valpergiae de Maxino Caluxii marchionum* &c. dall' a. 894 al 1735, to. I. *Codex diplom. Langobardiae,* col. 644, cit. coll' a. 899, tra le Chartae spuriae saeculi xi, da stampa « a quanto pare « verso la fine del secolo xvii nel R. archivio Camerale di Torino ».

Falsificazione grossolana, forse del xvi o xvii secolo, eseguita coll' intento di far risalire ad epoca longobarda la famiglia dei Visconti. Vi è tutta una serie di diplomi falsificati con questo scopo, e si è supposto che possa esserne autore il Bianchini od il Galluzzi (cf. le osservazioni al diploma DO, I, n. 462 e R. Holtzmann, *Die Urkunden König Arduins* nel *Neues Archiv,* XXV, 466 sgg.). Tutte le copie sono perfettamente identiche con solo alcune varianti ortografiche. Il falsificatore tentò di schermirsi simulando varie autenticazioni.

✠ ⁝ In nomine sancte et individue Trinitatis Patris et Filii et Spiritus sancti. Berengarius divina favente clementia rex. ⁝ Decentissimum [a] fore arbitramur venerabilium locorum opem tribuere

(a) *B* dentumū (ss)

(1) Secondo il prof. P. Kehr, che gentilmente mi procurò copia di questo diploma, l' imitazîone della scrittura potrebbe essere della fine del sec. xv. Suppongo sia scritto dalla stessa mano di cui si hanno altre falsificazioni presso l'Arch. di Stato in Milano, e ch' io porrei ad epoca più recente, al xvi od anche xvii secolo. Lo scrittore appartiene ad un' epoca in cui non si usavano più, o raramente, le abbreviazioni, delle quali egli ignora il significato. Così egli confonde i segni di « per », « pre », « pro » &c.

eorumque iura favorabiliter non solum fovere sed etiam augere, ut comodius servi Dei in eis degentes divinam possint suis orationibus pro nostra salute regnique nostri conservatione opem impetrare. Quapropter cum ingenua et venerabilis [a] domna Angelberga patruelis nostra carissima que preesse videtur sacro 5 monasterio Beate virginis [b] Marie civitatis nostre Mediolani exposuisset regali excellentie nostre, dictum venerabilem [a] locum fuisse a fundamentis instauratum a piissimo rege Desiderio in honorem mirabilis assumptionis imaculate matris virginis Marie [c], qui etiam regia rescripta regum predecessorum suorum eidem sacro loco et 10 abbatissis ac monialibus suis concessa confirmavit, quod etiam imperatores et reges eius successores fecere, nos ergo tanto exemplo ducti, ob Dei amorem et Adelberti illustris marchionis generis nostri ortatu ac etiam in remedium animarum prefati [d] serenissimi regis [e] Desiderii magni avi nostri desendentiumque eius et 15 ad pacem et tranquilitatem regno nostro impetrandam, non solum antiquata serenissimorum regum Langobardorum decreta renovamus, sed omnia predecessorum [f] nostrorum indulta et confirmationes denuo convalidamus ac eiusdem roboris esse volumus ac si nunc per nos per presentem [g] paginam ad petitionem pre- 20 fate [h] religiose abbatisse [i] domne Angelberge concessa essent. insuper etiam declaramus prefatum [k] regium monasterium ipsiusque pro tempore abbatisse et moniales in eo viventes ac eius omnia bona presentia [l] et futura ubicunque sita sint cum omnibus eius servis, aldiis et aldianis, inquilinis et iuribus eorum in integrum 25 perpetuis temporibus sub regio mundiburdio nostro esse sancimus, ut comodius omnibus diebus vite eorum devote Deo ac intemerate eius matri sanctissime servire possint, quia sic statuit nostra deliberata voluntas. Si quis ergo regius minister seu magna vel parva persona hanc regie [e] voluntatis nostre paginam violare tem- 30 ptaverit, mille mancussos auri obtimi soluturum esse sciat, medietas quorum sit ad ornatum ecclesie prefati [m] sacri monasterii [n], reliquum ad regium [e] fiscum perveniat, et inde nostram indigna-

(a) *B* v. (b) *B* B. V. (c) *B* MARIE (d) *B* ꝑfati (e) *B* R. (f) *B* pdeco2ꝑ (with ss above) (g) *B* ꝑsentem (h) *B* ꝑfate (i) *B* ab. (k) *B* ꝑfatum (l) *B* ꝑsentia (m) *B* ꝑfati (n) *B* S. M.

tionem placaturum esse intelligat. Que omnia ut perpetuis temporibus firmitatis robur habeant, presentes [a] manu nostra firmavimus annulique regii [b] impressione muniri iussimus.

Signum domini Berengarii (M) invictissimi regis.

5 Anno regni eius .xi°. in kal. madii, indictione prima. In civitate Papie, feliciter, amen.

† IV.

899 agosto 19, « Vuilzachara ».

Berengario re conferma al monastero di Nonantola le donazioni anteriori, e segnatamente il privilegio di Astolfo del febbraio 753.

Copia cart. della fine del sec. xv, da copia autenticata nel maggio 27 dell'a. 1293 da « Iohannes Damiani notarius de Bononia », da « Donusdeus no-« tarius filius domni Benasuti notarii de contrata Sancti Gregorii » e da « Na-« simbene de Amadino de Ferraria de contrata Sancte Marie Nove », Arch. di Stato in Modena, *Monastero di S. Pietro,* in un fascicolo col titolo: *Diversa instrumenta producta in causa Zene contra Gasparem Petrezanum. Item coppia privillegiorum Conradi regis, Berengarii, Federici* [B]. Copia cart. sec. xvii, cod. A, IV, 18, c. 246, bibl. Queriniana in Brescia; è del tenore di B, da cui probabilmente dipende [C]. Estratto del sec. xviii nel ms. D, S, IV, 1, c. 263, bibl. Ambrosiana, Milano, dal Saxius.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 155, « cuius exemplum in tabulario suo « adservatum a monachis Benedictinis monasterii Mutinensis S. Petri ». Non rinvenni questa copia, diversa certamente da B [D] = Saxius, *Archiepiscoporum Mediolanensium series*, II, 314, estr. = Tiraboschi, *Storia di Nonantola*, II, 77, n. lvii, cit.; ne tiene qualche conto nell'edizione del diploma di Astolfo, II, 7-16, n. iii = Brunner, *Zeugen und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 433, cit. = Gloria, *Codice diplom. Padovano*, I, 38, n. 25, estr. Cipolla, *Fonti edite* &c. app. III, p. 12, n. 124[1], coll'a. 900, reg.

Regesti. Böhmer, n. 1312; Dümmler, n. 26.

Il diploma è falso (cf. *Ricerche* &c. p. 139 e il dipl. n. xxix a p. 85 di questo vol.) ed inserisce un privilegio spurio di Astolfo (Bethmann-Holder-Egger, n. *250; Chroust, n. *20). Il falsificatore utilizzò il diploma n. xxix, ma non la copia a noi pervenuta di questo; per la corroboratio e per l'escatocollo copiò un diploma del dettato di Marziano (cf. *Ricerche* &c. pp. 100-101).

(a) *B* ꝓsent̄ (b) *B* R.

In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clementia rex. *Si liberalitatis nostre munere locis Deo dicatis quiddam* [a] *conferimus beneficii et necessitates ecclesiasticas ac religiones servorum* [b] *Dei nostro relevamus iuvamine atque regali tuemur munimine, id nobis et ad mortalem vitam temporaliter transiendam et ad* [c] *eternam feliciter obtinendam liquido credimus profuturum. Quapropter omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit industria, quia vir venerabilis Leopardus abbas ex cenobio Nonantulensi per Landulfum reverentissimum archipresulem nec non etiam* [d] *Adelardum venerabilem episcopum dilectissimos consiliarios nostros imploratus est nostram magnificentiam, quatenus pro amore Dei omnipotentis nostreque mercedis intuitu omnia privilegia pontificum Romanorum et precepta regum Longobardorum* [e] *Francorumque imperatorum predecessorum nostrorum, quibus illi seu et* [f] *ceteri* [g] *fideles* [h] *ad predictam ecclesiam donationem* [i] *largiti sunt et res fidelium eiusdem ecclesie per eadem precepta auctoritatis oraculo confirmaverunt, nec non et omnia memoratorum precepta nostra auctoritate vel liberalitate firmaremus, simul et privilegia Romanorum pontificum. Cuius petitionem, quia iusta et rationabilis nobis esse videbatur, recipiendam atque implendam iudicavimus.* inter [k] quorum primum omnium [l] preceptorum Flavii Astulfi [m] regis legebatur sic: [*Segue il diploma di Astolfo*]. Cum vero predictum preceptum christianissimi regis coram nostram regalem clementiam lectum fuisset, consideravimus tantam eius industriam et helemosinam [n] ob Dei amorem sanctorumque omnium apostolorum ac beati Silvestri in alimoniam servorum Dei pauperumque Christi delegatam in cunctis petitionibus sive [o] concessionibus [p] sereno animo confirmando [q] per hoc nostrum regale preceptum, et ipsum prenominatum et alias [r] regum sanctiones [s] atque iam dicta [t] imperatorum precepta adsensum tribuimus. scriptiones quoque [u] quas abbates predicti ce-

(a) *C* quidam (b) *D* et ... ecclesiasticas ad ... servorum (c) ad *omesso in D* (d) *C D* et (e) *D* Langobardorum (f) et *omesso in C* (g) *C* ceteris (h) *B C* fidelibus (i) *B C* donatione *D* donando (k) *D* In (l) *D* quorum ... omnium (m) *D* Aistulfi (n) *D* elymosinam (o) *D* in cunctis ... sive (p) *D* concessionis (q) *D* confirmamus (r) *D* alia (s) *D* sanctorum (t) *D* dictorum (u) *D* scripturasque

nobii sive monachi de curtis [(a)] atque massaritiis [(b)] seu casis [(c)] hactenus iniuste fecerunt omnes corrumpi [(d)] censuimus [(e)]. Et ut verius [(f)] credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roboratum [(g)] anuli [(h)] nostri impressione subter [(i)] iussimus
5 sigillari.

Signum (M) [(k)] domni Berengarii gloriosissimi regis [(l)].

[Martianus notarius ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.] [(m)]

Data .xiiii. [(n)] kal. sept., anno incarnationis Domini [(o)] .dcccxcviiii. [(p)],
10 domni autem Berengarii gloriosissimi regis .xii., indictione .ii. Actum curtis nostre [(q)] Vuilzacharam [(r)]. in Dei nomine [feliciter] [(s)], amen.

† V.

900 luglio 8.

Berengario re, ad istanza del vassallo Grimoaldo, dona la badia di Lucedio alla chiesa Vercellese.

Inserto in placito del marzo 901 (Hübner, n. 828; p. 377, n. † vi della presente edizione) in copia del sec. xi presso l'arch. Capitolare di Vercelli, *Diplomi*, n. 3 [B]. Copia cart. sec. xvi nel ms. segnato n. 3, contenente trascrizione di privilegi per la chiesa di Vercelli, c. 98, arch. Cap. da B. Copia del sec. xvii in *Miscellanea Vernazza*, XV, n. 41 e n. 37, bibl. di S. Maestà in Torino; copia scorretta e dipende direttamente o indirettamente da B. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 901, copia comunicatagli dal P. Prati ed estr. dall'Irici. Fileppi, *Historia eccl. Vercell.* (I, 227 della copia presso l'arch. Cap. di Vercelli).

Ferrerius, *Sancti Eusebii Vercellensis episcopi vita*, p. 141, estr. « ex tabulario « Bugellae ». Ughelli, *Italia sacra*, IV, 768, cit. coll'indizione iv = Mabillon, *Annales ord. sancti Benedicti*, III, Lucae 1739, p. 290 = L. A. Muratori, *Annali*, a. 901, V, 244, cit. con « sexto idus iulii ». Ab Ecclesia, *Historia cro-*

(a) *Così B C D* (b) *B* massariis (c) casis *omesso in C* (d) *D* rumpi (e) *C* censum (f) *B C* certius (g) *D* roborantes (h) *B C* annuli (i) *C* subtus (k) *C non segna il monogramma; in D è dopo* domni (l) *D aggiunge* et invictissimi (m) *La recognitio leggesi solo in D* (n) *In B corretto da* .xviiii. *D* .xiv. (o) *B C* dominice (p) *D* .dcccxcix. (q) *B* curt nre *C* curt nost (r) *D* Vilzachara (s) feliciter *omesso in B C*

nologica, p. 62, cit. CUSANO, *Discorsi historiali dei vescovi di Vercelli*, p. 125, estr. e pare dal FERRERO; pp. 240 e 354, cit. colla data « vinticinque di luglio » = IRICI, *Rerum patriae libri III*, p. 2, estr. *Mon. hist. patr. Chart.* I, 97, n. LVIII, ed. A. PEYRON da B ritenuto originale. BRUZZA, *Iscrizioni antiche Vercellesi*, pp. 354, 356-357, cit. FEDELE SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300*, I, 325, 447, cit. F. GABOTTO, *Intorno ai diplomi regi ed imperiali della chiesa di Vercelli* nell'*Arch. stor. ital.* ser. V, XXI, 6, 25, 296, cit.

Regesti. BÖHMER, n. 1316; DÜMMLER, n. 29.

Sulla falsità di questo diploma cf. quanto avvertii in *Ricerche* &c. pp. 140-142; cf. pure il diploma n. LXIV, p. 174 di questo vol. Le formule del protocollo sono conformi all'uso della cancelleria. Pare che la corroboratio dipenda da quella del diploma n. LXIV.

In nomine domini Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Noverit igitur omnium fidelium nostrorum presentium silicet et futurorum industria, qualiter Grimoaldus dilectus vassus (a) fidelis noster petiit nostram clementiam postulans quatinus quoddam monasteriolum in honore sancti Archangeli Michaelis constructum quod (b) dicitur Laucegium ecclesiae Vercellensi (c) Beati Eusebii, ubi Sebastianus episcopus preesse videtur, in cuius parroechia consistit, perpetua firmitate traderemus. Nos quoque pro salvatione utriusque ecclesię ea quę postulaverat libenter attendimus, atque supradiçtum monasteriolum beato Eusebio suisque successoribus ordinandum et disponendum perpetua (d) firmitate tradidimus, ita videlicet ut regalis ordo in eodem monasterio sub triginta monachorum quantitate vel amplius permaneat, et ipsa electio que (b) eosdem fratres regere debeat inter eos (e) pariter et episcopum (f) sedis Beati Eusebii permaneat quantum inter illos talis invenire potuerit, qui vita monachorum et ecclesiastico officio secundum regulam sancti Benedicti ordinare et sapienter disponere prevaleat. Et ut haec nostrę largitatis traditio pleniorem in Dei nomine obtineat firmitatem, hoc nostrę alacritatis preceptum inde fieri iussimus, per quod decernimus atque iubemus ut supradicta traditio et constitutio (g) perpetualiter permaneat sicut a nostris antecessoribus (h) ipsum monasterium iam dicto episcopio (i) con-

(a) *B* vassos (b) *B* q (c) *B* vercellensis (d) *B* perpetuę (e) *Corretto da* eis *colla* o *aggiunta interlinearmente sopra* i (f) *Corretto da* episcopo *con* ū *aggiunto interlinearmente sopra* o (g) et constitutio *aggiunto interlinearmente.* (h) *Corretto da* antocessoribus *colla prima* e *aggiunta interlin. sopra* o (i) *B* iam dictum episcopium

cessum et constitutum fuit, quoniam eundem preceptum propria manu firmavimus et iussimus sigillari anulo nostro. Si quis vero traditionem hanc nostram violare in aliquo temptaverit, mancusos mille persolvendum culpabilis iudicetur, medietatem nostro palatio 5 et medietatem ecclesię Beati Eusebii eiusque rectoribus cui vim inferre conatus est.

Signum domni Berengarii serenissimi regis.

Restus notarius ad vicem Ardingi archicancellarii recognovi.

Data octavo id. (a) iul., anno incarnationis Domini nongentesimo 10 primo, indicione tercia, anno vero regni domni [Berengarii Deo prop]itio terciodecimo. Actum civitate (b) Papia. in Dei nomine feliciter, amen.

† VI.

(901) marzo.

In un giudizio tenuto in Pavia alla presenza del re Berengario, del vescovo Giovanni di Pavia e del messo Grimoaldo si aggiudica l' abbazia di Lucedio alla chiesa di Vercelli.

Membr. sec. XI, arch. Capitolare di Vercelli, *Diplomi*, n. 3 [B]. Copia cart. sec. XVI nel ms. segnato n. 3 e contenente trascrizione di privilegi per la chiesa di Vercelli, c. 98, arch. Cap. da B [C]. Copia cart. sec. XVII nella *Miscellanea Vernazza*, XV, n. 41 e n. 37, bibl. di S. Maestà in Torino; copia scorretta e direttamente o indirettamente dipende da B. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 901, ms. bibl. Nazionale di Torino, copia comunicatagli dal P. Prati. INN. FILEPPI, *Historia eccl. Vercell.* (I, 226 della copia presso l'arch. Cap. di Vercelli).

FERRERIUS, *Sancti Eusebii Vercellensis episcopi vita*, pp. 140-141, cit. BESCAPÉ, *Novaria seu de ecclesia Novariensi*, p. 292, cit. AB ECCLESIA, *Historia cronologica*, p. 140, cit. CUSANO, *Discorsi historiali dei vescovi di Vercelli*, p. 125, cit. = IRICI, *Rerum patriae libri III*, p. 2, cit. *Mon. hist. patr. Chart.* I, 97, n. LVIII, ed. A. PEYRON da B ritenuto originale. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XIV, 459, cit.; cf. nota 1. BRUZZA, *Iscrizioni antiche Vercellesi*, pp. 356-357, cit. F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300*,

(a) *In B non leggesi* d *ma si ha una lettera incerta che pare la curva di una* p *non compiuta.* (b) *B* ciue

I, 325, 383, 447, cit. F. Gabotto, *Intorno ai diplomi regi ed imperiali per la chiesa di Vercelli,* op. cit. p. 6, cit.

Regesto. Hübner, n. 828.

Si cf. per la falsificazione *Ricerche* &c. pp. 143-144. La falsificazione è condotta su un placito originale, probabilmente della data di quello edito a p. 189, n. LXX (Hübner, n. 843); cf. *Ricerche* &c. p. 144.

✠ Dum in Dei nomine civitate [a] Papia in sacro palatio ubi domnus Berengarius gloriosissimus rex preerat, in laubia maiore eiusdem palatii ubi sub Tederico dicitur, in iudicio resedissent domnus Iohannes humilis episcopus sanctae Ticinensis ecclesiae et Grimoaldus vassus et missus domni regis singulorum hominum ad iustitias faciendas [b] ac deliberandas, residentibus cum eis Garibaldus sanctae Novariensis, Eginulfus sanctae Taurinensis, Geroardus sanctae Dertonensis ecclesiarum Dei venerabilibus episcopis, Eurardus et Gotefredus comitibus, Aldegrausus, Petrus, Vualpertus, Eginulfus, Adalbertus, item Adalbertus, Aquilinus, Farimundus, Simpertus, tertius Adalbertus, Gotefredus et Stadalbertus iudices domni regis, Vualcausus, Azo et Bono vassi et Miraster camerarius domni regis, Odelricus, Leo, item Leo et Gotefredus vassalli idem domni Iohanni episcopo, Petrus, Sichardus et Aripertus notariis domni regis et reliqui multis. ibique eorum veniens presentia Sebastianus sanctae Vercellensis ecclesiae episcopus una cum Aginulfo iudice domni regis et advocato eiusdem episcopii et ostenderunt ibi preceptum unum ubi continebatur in eo ab ordine sicut hic subter legitur: [*Segue il diploma preced., p. 375, n. ✝ V*]. Precepto ipso ostenso et perlecto tunc interrogati sunt ipsi Sebastianus ep[iscopus] et Aginulfus advocatus ob quam causam ipsum ostenderent preceptum. qui et ipse Sebastianus episcopus et Aginulfus advocatus dixerunt: Vere ideo preceptum ipsum ostendimus ut ne [c] silens appareat, et monasteriolum ipsum Laucedio cum omnibus ad se pertinente [d] a parte episcopii Beati Eusebii [e] et ecclesiae Vercellensis ad proprium habemus et detinemus, et si fuerit ullus homo qui adversus nos de parte Sancti Eusebii [e] de ipso monasteriolo Laucedio cum omni

(a) *B* ciue (b) *La* f *corretta su* s (c) *Il passo è molto corroso, leggerei* ut ne; *lacuna in C* (d) *In B a* pertinente *seguono le seguenti parole espunte da prima mano con tratti di linea:* aliquid dicere vult ecce nos parati; *l'errore è dovuto alla disattenzione del copista.* (e) *B* EUSEBII

ad se pertinente aliquid dicere vult, ecce nos parati cum eis standum in ratione, et quod plus est, sicut audivimus, iste Garibaldus episcopus sanctae Novariensis ecclesiae et iste Adalgisus de Calpiniano et advocatus eiusdem ecclesiae Novariensis vellent dicere
5 quod ipsum monasteriolum Laucedii pertinere deberet eidem ecclesiae Novariensi; ideo ecce nos coniuncti si ipsi exinde aliquid dicere vellent, ecce nos parati cum eis in rationem standum. ad haec responderunt professi et manifesti fuerunt ipsi Garibaldus episcopus et Adelgisus advocatus ecclesiae Novariensis: Vere mo-
10 nasteriolum ipsum Laucedii cum omni ad se pertinente quia in parroechia Sancti Eusebii [a] situm est, bene nunc habetis et detinetis a parte ipsius episcopii Vercellensis, quia nunc ipsius episcopii proprium Sancti Eusebii [a] esse deberet, nihil nos de parte eiusdem Novariensis ecclesiae de ipso monasteriolo Laucedii cum
15 omni ad se pertinente adversum vos nec adversus partem episcopii Vercellensis exinde agere nec causare non querimus, quia [b] cum lege non possumus, pro eo quod ipsum monasteriolum Laucedii proprium Beati Eusebii Vercellensis ecclesiae cum [c] lege esse debet. cum haec omnia taliter actum et deliberatum vel manifestum fuis-
20 set rectum nobis quorum supra iudices et auditores placuit [d] esse, et iudicavimus ut iusta eorum altercationem et ipsorum Garibaldi episcopi seu Adelgisi professiones et manifestationes ipse Sebastianus episcopus et sui successores et Aginulfus iudex et advocatus monasteriolum ipsum Laucedii cum omni ad [e] se pertinente
25 et modo et antea a parte ipsius episcopii Vercellensis ad proprietatem habere et detinere debèrent et ipse Garibaldus episcopus et Adelgisus advocatus seu pars ecclesiae Novariensis maneant exinde taciti et contenti. Et finita est causa, et hanc notitiam pro securitate partis iam dicti episcopii Vercellensis fieri comonuimus.
30 Et ego quidem Radaldus notarius ex iussione suprascriptorum [f] pontificum et missorum et ex admonitione [g] suprascriptorum [f] iudicum rescripsi. Anno regni domni Berengarii Deo propicio quartodecimo, mense martio, inditione tertia.

(a) *B* EUSEBII (b) *B* q< (c) cum *aggiunto interlinearmente.* (d) *La formula comune richiederebbe* paruit (e) *La* d *aggiunta interlinearmente.* (f) *B* nostrorum (g) *La prima* i *corretta su* u

✠ Ego Iohannes humilis episcopus et missus subscripsi.
Signum ✠ manus [a] suprascripto [b] Grimaldus vassus et missus domni regis qui ut supra interfuit.
✠ Hegilulfus episcopus ibi fui.
✠ Geroardus humilis pontifex subscripsi. 5
Signum ✠ manus [a] suprascripto [c] Everardi comitis qui interfuit.
✠ Gotefredus comes ibi fui.
✠ Aldegrausus iudex domni regis interfui.
✠ Petrus iudex domni regis interfui. 10
✠ Adelbertus iudex domni regis interfui.
✠ Aquilinus iudex domni regis interfui.
✠ Farimundus iudex domni regis interfui.
✠ Adelbertus iudex domni regis interfui.
✠ Richardus notarius domni regis interfui. 15
✠ Adalbertus iudex domni regis interfui.
✠ Simpertus iudex domni regis interfui.
✠ Aripertus notarius domni regis interfui.

† VII.

902 agosto 7, Pavia.

Berengario re, ad istanza del vescovo Egilulfo, dona alla chiesa di Modena la corte di Quarantola colle dipendenze.

Falsificazione in forma di originale della fine del sec. X o principio del XI, arch. Capitolare di Modena, A, 10, 1 [A]. Coleti, *Emendationes Ughelli*, bibl. Marciana, class. IX, cod. CLXIII, c. 168 B, cit. Ferdinando Bassoli, *Collectio diplomatum*, 1821, c. 31, n. VIII, arch. Cap. di Modena.

Caroli Sigonii *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 902, ed. 1732, col. 381, cit. con « .VIII. idus » (cf. Hessel, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 47). Sillingardus, *Catalogus episcop. Mutinensium*, p. 35 = Vedriani, *Historia di Modona*, I, 413, estr. coll'indizione « quarta ». Ughelli, *Italia sacra*, II, 101. Tiraboschi, *Mem. stor. Modenesi*, I, Cod. diplom. p. 84, n. LXIII, da A; *Dizionario topogr.-stor.* I, 41, 62-63; II, 232, 392, cit.
Regesti. Böhmer, n. 1319; Dümmler, n. 34.

(a) *B* m (b) *B* roh (c) *Nesso di lettere senza senso che rivelano come lo scrittore non abbia compreso la corrispondente abbreviazione nel testo che servì di fonte.*

Cf. *Ricerche* &c. p. 145, n. 7. Il testo è un rimaneggiamento del diploma n. XLVIII (cf. p. 140). Nella scrittura si tentò di imitare il diploma di Berengario n. XXIV, in originale presso il medesimo archivio, e da quello vennero tolte le formule del protocollo, l'arenga e la promulgatio; parte della narratio e la datatio sono pure foggiate sul medesimo modello. Pare che il falsificatore abbia attinto anche ad altre fonti. È da notarsi la frase «per hoc nostre imperialis auctoritatis preceptum»; la formula d'intervento col nome del vescovo Egilolfo può essere tolta da altro diploma genuino.

(C) ⁑ *In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Berengarius divina favente clementia rex. Dum locis divino cultui mancipatis ob divine servitutis amorem* ⁑ *opem comgruam* [a] *ferimus, et regum morem decenter implemus et apud Deum profuturum nobis*
5 *non difidimus* [a]. *Igitur omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae* [b] *nostrorumque presentium scilicet* | *et futurorum noverit industria, qualiter interventu* Hegilulfi episcopi n[ec n]on et sacri palacii nostri archicapellani [c] *adiit celsitudinem nostram* Gottefridus *sancte Mutinensis* | *eclesie episcopus, quatenus* ob mercedis *nostre* augmentum *quandam*
10 *terram iur[is r]egni nostri, sitam in loco qui dicitur Quarantula actenus pertinentem de comitatu Regiensi,* | *simul cum piscaria quae simili modo* vocatur *Quarantula, una cum campo qui vocatur Lunaccla* simul *cum Vara et Bannuni* et *alia campora ad eandem piscariam pertinentia* | *cum omnibus eorum adiacenciis* et pertinentiis, *ripis, aquis,*
15 *paludibus cum portibus qui vocantur Gardinacula, Monziana,* cum *ripatico intrante flumen quod* dicitur *Bundino* | *ex utraque parte ad pedes duodecim cum omni districto ibidem legaliter cocumque* [a] *ordine pertinente concederemus* pretaxate sancte Mutinensi eclesiae eiusdemque | rectoribus per hoc nostre imperialis auctoritatis preceptum
20 in *proprieta*tem. Quorum peticionibus *libenter assensum prebentes,* hoc serenitatis nostre preceptum | fieri decrevimus, per quod prenominate *sanctae Mutinensi eclesiae i[n o]nore sancti Geminiani dicatae eiusdemque rectoribus eamdem terram iuris regni nostri, sitam* | *in loco qui dicitur Quarantula, actenus pertinentem de comitatu Re-*
25 *giensi, simul cum piscaria que simili*ter *Quarantula* vocatur, *una cum campo Lunaccla, Vara* et | *Bannuni,* Gardinacula et *alia campora ad eamdem piscariam pertinentia cum omnibus eorum adiacenciis* et *per-*

(a) *Così A* (b) *A* cae (c) *A* archicapelni

tinenciis, ripis, aquis, paludibus cum portibus qui vocatur [a] | *Gardinacula, Munziana,* cum *ripatico intrante flumen quod* dicitur *Bundino ex* [*u*]*traque parte ad pedes duodecim cum omni districto ibidem quocumque* [b] modo *legaliter pertinente,* | *videlicet terris, vineis, silvis, pratis, pascuis, campis, ripis,* rupinis, *piscariis, paludibus, molendinis,* 5 *aquarumque decursibus, vel quicquid in eis dici vel nominari potest,* | *totum* et ad *integrum* prescriptae *eclesie Mutinensi* in onore beati Geminiani confessoris Christi dicatae eiusdemque *rectoribus concedimus* [c] per hoc nostre imperialis *auctori*|*tatis* preceptum *perpetualiter* possidendum, *absque* ullius *contradicione,* ut *habeat, teneat,* 10 *possideat* et *faciat* exinde *quicquid iustum et congruum esse* videtur. | *Si quis* autem contrarius vel temerarius contra *hoc nostre* auctoritatis *preceptum* in *aliquo violare vel* inrumpere temptaverit, *sciat se compositurum auri optimi* | *libras .LX., medietatem* parti *palacii* nostro [d] *et medietatem rectoribus eiusdem sanctae Mutinensis aeclesie* in 15 onore sancti Geminiani dicatae. *Et ut verius* | habeatur et *diligentius ab omnibus* [e] *observetur, manu propria roborantes anuli nostri inpressione* insigniri *iussimus.*

⁝ Signum domni (M) Berengarii [f] gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Ambrosius ad vicem Hardingi archicancellarii recognovi et 20 subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VII. id. augustas, anno incarnationis domini nostri Iesu Christi .DCCCCII., anno vero regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XV., per indictionem .V. Actum civitate Papia. in Dei nomine feliciter [g], amen. 25

✠ VIII.

(907) novembre 6, Pavia.

Berengario re, ad intercessione della regina Bertilla, conferma ai canonici di Reggio-Emilia le donazioni loro fatte dai vescovi Sigifredo ed Azzo.

(a) *Così A; vi precede una* c (b) *A* quocumqo (c) *A* condimus (d) *Così A; tra* nostro *ed* et *cancellatura di prima mano di:* & m (e) *A* ab omnibus ab omnibus (f) *Prima di* Berengarii *cancellatura di una* d (g) *La* l *corretta su* c

Falsificazione in forma di originale presso l'arch. Capitolare di Reggio-Emilia. Sul *verso*, di mano del sec. XIII: « privilegium Berengarii regis fa-« ctum Sigifredo episcopo Regino » [A]. Copia nelle *Cronache di Reggio* di Fulvio Azzario (nella copia presso la bibl. Com. di Reggio, C X, B, 4, c. 300). Due copie cart. sec. XVII in foglio staccato ed altra del sec. XVII-XVIII in un quinternetto contenente copia di privilegi per la chiesa di Reggio, c. 10, presso l'arch. Vescovile.

Tiraboschi, *Memorie storiche Modenesi*, I, Cod. diplom. p. 74, da A ritenuto originale; *Dizionario topogr.-stor.* I, 197; II, 36, 72, cit.

Regesti. Böhmer, n. 1339; Dümmler, n. 54.

La falsificazione, sia per il carattere che per il testo, è condotta sul diploma n. XX; è probabilmente di mano del secolo XII. Si cf. quanto avvertii in *Ricerche* &c. pp. 145-146. Ritengo che il sigillo sia stato staccato dal diploma n. XXXV in originale presso il medesimo archivio; cf. *Ricerche* &c. pp. 47, 146.

(C) ⁝ *In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius rex. Regali satis congruit excellencie ut peticionibus servorum Dei libenter aures accommodet et eorum effectus devote tractando utiliter instituit* (a), ⁝ *quatinus id agendo et eos in divinis cultibus ferven-*
5 *ciores reddat, et pro his apud Dominum devotis eorum precibus eternam remunerationem percipiat. Omnium igitur sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium scilicet ac futurorum* (b) *comperiat industria, eo quod* Petrus *venerabilis* | *sancte Regensis ecclesie presul per Bertilam dilectam coniugem et consortem regni nostri nostre suggessit mansue-*
10 *tudini, ut quasdam res eclesie sue, quas quondam beate memorie Sigefredus eiusdem ecclesie pontifex in kanonicorum ibidem Deo beateque Dei genitricis* (a) *sem|perque virginis* (a) *Marie sanctique Michahelis* (a) *Archangelo Dei militancium usibus cotidianisque vite stipendiis ad utiliorem transferens ordinem divina inspiracione constituit, et postmodum*
15 *tam ab eiusdem ecclesie pontificibus quamque* et (a) *bonis homi|nibus Deum timentibus eidem kanonice oblate sunt, nos pro* (c) *Dei omnipotentis amore animeque nostre omniumque parent*orum (a) *nostrorum mercede nostra regali plenius ac firmius auctoritate corroboraremus, quatinus eisdem Dei famulis largicionis nostre fultis presidi|is devocius Dei fa-*
20 *mulatum exequi et pro nobis attencius Domini misericordiam exorare delectet. Nos autem tanti pontificis precibus assencientes, hos nostre*

(a) *Così A* (b) *A* futurō2ɫ (c) *A* p

confirmacionis apices fieri iussimus, per quos omnino decernimus atque statuimus, | *ut ab hinc in futurum omnes res, que prefate kanonice oblate sunt vel oblate fuerint, perhenniter stabilite permaneant. ecclesiã scilicet Sancti Michahelis Archangeli et Sancti Peregrini Sanctique Faustini et Sancti Vitalis cum* | *omnibus pertinenciis earum*[1] *et in Gavasa* 5 *massaricia duo, et de parte Heremberti comitis massaricium unum,* et terra cum vinea prope montem Gammoni qui Corte Duci vocitatur, et corticellas quattuor in montanis, | et hec sunt nomina earum: Villa, Toano, Massa et *Piriniano*[2], *seu* et *massaricium unum in Maxenciatico cum famulis et famulabus,* verum etiam sortes duas 10 in Argene prope corte qui [a] Nova dicitur, que Bertaldus comes in ipsa | kanonica in commutacionem dedit, *seu et ecclesiam Sancti Laurencii quam Azzo venerabilis episcopus predictis kanonicis concessit cum omnibus pertinenciis suis,* campum etiam unum inter Mandrie et Mandriole conia|centem qui Centumiuges nominatur, insuper 15 etiam et omnibus mansis et [b] rebus seu familiis utriusque sexus quas bonos et Deo [a] timentes [c] *ipsis kanonicis ad cotidianum victum habere disposu*erunt homi|nes [3]. *hec omnia sepe nominati* [d] *kanonici* [d] *cum plenissima* largitate *possideant, et cuncta quecumque preteritis aut futuris temporibus in eadem kanonica a benignis largi-* 20 *toribus aucta fuerint, per hanc nostra* [a] | *institucionem et confirmationem ac inviolabilem corroboracionem stabilita et fixa permaneat* [a], *ut nullus* ecclesie *presul eiusdem sedis vel aliqua rei publice nostre potestat*is [a] *ullo umquam in tempore de prefa*|*ta kanonica rebusque* et familiis seu *precari*is vel *libellari*is *aliquam* violenciam vel diminoracionem *fa-* 25 *cere presumat. Si quis contra hanc nostram confirmacionem insurgere temptaverit, aut aliquam* | *violenciam pretaxatis kanonicis facere quesierit, noverit se compositurum quingentas libras auri obrizi, me-*

(a) *Così A* (b) *Ad* et *segue* omni *espunto.* (c) *Fino a questa parola il testo è tutto su rasura di prima mano. Le parole rase, pure della stessa mano, erano nell' inchiostro giallo-rosso usato per il* c h r i s m o n *e per la prima linea in carattere allungato.* (d) *L'ultima* i *corretta su* e

(1) Il diploma n. XX aggiunge: « ecclesia quoque Sancti Ambrosii et corticella atque rivus Frigidus cum omnibus pertinentiis et adiacentiis earum ».

(2) Periniano è detta nel dipl. n. XX donata ai canonici dal vescovo Azzo.

(3) Si cf. il passo relativo colle diverse donazioni nel dipl. n. XX, p. 61, r. 24 - p. 62, r. 8.

dietatem palacio nostro et medietatem ipsi kanonice (a) *et in eadem militantibus. Et ut hec nostre | confirmacionis auctoritas ab omnibus verius credatur diligenciusque observetur, manu propria subter eam confirmavimus et anuli nostri impressione insigniri iussimus.*

5 *Signum* (b) *domni (M) Berengarii serenissimi regis.*

Petrus cancellarius iussu regio recognovi et subscripsi.

(SR) (SI n. II (c))

Dat. .VIII. id. novembris, anno domni Berengarii serenissimi regis .XX., indictione .XI. Actum Papię palatio regio. in Dei nomine 10 feliciter, amen (d).

✝ IX.

909 maggio 13, Verona.

Berengario re permette a Troilo Volongo e a Panfilo de Lanternis, legati della comunità di Lonato, di riedificare mura, castello e torri a difesa della pieve di S. Giovanni Battista e di S. Zenone contro l' invasione degli Ungheri.

GIUSEPPE ZAMBELLI, *Memorie antiche di Lonato e dei suoi contorni*, c. 16, nota *a*, presso l'Ateneo di Brescia, nella cartella delle memorie manoscritte. Dice di aver tolto il documento dai « Monumenti di Maguzzano del sig. D. An- « tonio Raffa » [B]. CENEDELLA, *Memorie Lonatesi*, bibl. Queriniana di Brescia, H, IV, 10, c. 32, da B. Copia sec. XIX, *Codice diplom. Bresciano*, sec. X, n. 90, bibl. Queriniana, da B.

ODORICI, *Storie Bresciane*, III, 255 e 259, cit.; IV, 75, n. IX, ed. « comuni- « catomi dal sacerdote Giuseppe Zambelli da Lonato assieme colle sue memorie « storiche di quella terra »; lo ritiene interpolato, ma autentico; *Codice diplom. Bresciano*, sec. X, p. 53, nota 1, reg. ed osserva: « il diploma è a credersi col « Wüstenfeld una misera contraffazione di originale decreto, ma troppo alterato « e impasticciato per essere compreso in un Codice diplomatico »; p. 98, nota 1, cit. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 52, nota 1 e p. 167, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 148, reg. e fonti.

Regesto. DÜMMLER, n. 57.

Falsificazione non dubbia e non antica; cf. *Ricerche* &c. pp. 146-148. Venne utilizzato un diploma contenente licenza di innalzare castella e difese contro gli Ungheri.

(a) *A* kanoce (b) *A* sigum (c) *Cf. Ricerche &c. pp. 47, 146.* (d) *A* AMEN

In nomine sanctae et individuę Trinitatis. Berengarius divina favente gratia rex. Ufficium pietatis ac religionis semper duximus, quatenus hominibus sanctis et divino mancipatis ministerio providere [a] ad solatium animae nostrae redundet. Quocirca noverit omnium fidelium regni nostri nostrorumque praesentium ac futurorum industria, quomodo Troilus Volongus et Pamphilus de Lanternis, legati comunitatis nostrae de Lonado comitatus Brixię, adstantes ante serenitatem nostram exposuerint damna, cedes et expoliationes, quas fideles nostri passi sunt ex incendiis et excursionibus Hungarorum. quapropter petierunt humiliter in nomine Lupi archipresbyteri totius [b] cleri et universae plebis illius loci, ut, cum iam immineat Barbarorum rabies, liceat ipsis construere et reędificare propugnacula et muros, quibus tueri possint fideles et res sanctas. Nos animadvertentes preces sanctorum illorum virorum et totius [b] populi qui nobis et regno nostro semper fideles extiterunt, benigne supplicationibus eorum nobis humiliter porrectis annuimus et decernimus et nostra auctoritate roboramus [c], ut imminente necessitate ac Paganorum incursu reędificentur muri et castrum cum turribus et fortiliciis [d] et portis. item potestatem habeant construere turres circa vel supra ecclesiam Sanctorum Ioannis Baptistę et Zenonis martyris in defensione plebis, ecclesię et sanctarum rerum et in loco et ubicumque archipresbyter Lupus necessarium duxerit. Si quis igitur fideles nostros perturbare aut quovis modo huic nostrae paginae adversari ausus fuerit, octuaginta libras auri optimi [e] componere cogatur, medietatem regiae nostrae camere et reliquam partem ecclesiae Sanctorum Ioannis Baptistae et Zenonis martyris ipsius loci patroni. Ut vero firmior credatur et processu temporis stabilitatem obtineat, manu nostra roboramus [f] et annulo nostro segnamus.

Signum domni [g] (M) Berengarii serenissimi regis.

Ioannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi.

(a) *Nella copia del Cenedella altra mano aggiunse interlinearmente* ut (b) *B* tutius (c) *B* roboramur (d) *B* forticiliis (e) *B* ottimi (f) *B* roboramur (g) *B* dom

Datum Veronae .III. idus mai, anno dominicae incarnationis .DCCCCIX.[a], domini vero Berengarii regis .XXII.[b], indictione .VI.

† X.

911 o 914 giugno 27, Pavia.

Berengario re, ad intercessione del vescovo di Mantova Egilulfo, fa donazione alla chiesa di Trieste dei castelli di Vermo presso Pisino.

Falsificazione in forma di originale, Arch. di Stato in Venezia, *Sala regina Margherita* [A]. Copia membr. not. 1351 febbraio 8, ibidem, *Atti restituiti dal Governo austriaco*, n. 219 b, da A [B]. Copia membr. sec. XV di PIETRO DI MONTECCHI di Sassuolo, ms. dell'arch. Diplom. di Trieste, c. 8, da A [C]. Copia cart. sec. XVIII in COLETI, *Accessiones et correctiones*, bibl. Marciana, class. IX, cod. CLXVI, c. 79, da C.

GIO. B. canonico FRANCOL, *L'Istria riconosciuta*, ms. autogr. pubblicato per cura di PIETRO TOMASIN, p. 274. IRENEO DELLA CROCE, *Historia antica e moderna, sacra e profana della città di Trieste*, p. 620, da C. = UGHELLI, *Italia sacra*, V, 577, cit. ANDREA G. DE BONOMO, *Dissertazione sopra le monete dei vescovi di Trieste*, Appendice dei documenti, n. 1, p. III, da C. HORMAYR, *Archiv für Süddeutschland*, II, 218, n. VI, da A = KANDLER, *Codice diplom. Istriano*, I, a. 911. PERTZ, *Archiv*, IV, 172, cit. da A. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 167, cit. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia* nelle *Mittheilungen* &c. I, 273, nota 1, cit. = *Miscellanea della R. Deputazione Veneta di storia patria*, ser. IV, III, 14, nota 5, cit. CARLO DE FRANCESCHI, *L'Istria, Note storiche*, p. 97, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 59, n. 151, reg. e fonti. MINOTTO, *Acta et diplomata e R. Tabulario Veneto. Documenta ad civitates Romaniolae nec non Marchiam Anconitanam et Umbriam spectantia*, IV, sect. I, p. 3, reg. da B. BENUSSI, *Manuale di geografia, storia e statistica del litorale ossia della contea principesca di Gorizia e Gradisca, della città immediata di Trieste e del margraviato d'Istria*, pp. 52, 83, cit.; *Nel medioevo. Pagine di storia Istriana*, op. cit. X, 376, nota 93, estr. con 28 luglio, dal KANDLER; XI, 345, cit. WATTEMBACH, *Das Schriftwesen im Mittelalter*, 3 Aufl. p. 316, cit.

Regesto. DÜMMLER, n. 61.

È scritto su rasura di un diploma originale di Carlo III, del quale leggonsi tuttora alcune parole, la datazione quasi per intero; si conserva pure frammento del sigillo. La falsificazione è della fine del secolo X o principio

(a) *B* 909 (b) *B* 22

del XI. Il formulario venne certamente ricavato da un diploma autentico di Berengario. Per la falsificazione e per il datum si cf. *Ricerche* &c. p. 148. Il testo è quanto mai scorretto.

(C) ⁝ In nomine [a] sanctae et individue Trinitatis. Berengarius rex. Omnium fidelium sanctae Dei Aecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria [b], ⁝ interventum et petitionem Heilulfi sanctae Mantuanensis aecclesie episcopus et dilectum fidelem nostrum quatenus nostram exorasse clementiam, ob amorem Dei animequae nostrae mercedem concedere digna|remur per hoc nostrae largitionis [c] preceptum in sancta Tergestine aecclesiae, quae est constructa in honore praeclarissimi Iusti martiris, tibique Taurino episcopo tuisque successoribus quadam | castellos iuris regni nostri qui dicitur Vermes, unus maiore et alius minore, et est infra iuris et potestatem regni nostri cum omnibus sibi ad eorum pertinentibus, montibus, vallibus, pla|nitiebus, pratis, pascuis, silvis, rupis et rupinis, aquis aquarumquae decursibus, piscationibus, venationibus, cultis et incultis et cum omnibus ad eorum pertinentibus | ibidem adiacentes, dono et transfundo in sancta Tergestinae aecclesiae et in honorem praeclarissimi Iusti martiris, cui tu Taurinus episcopus in presenti presul aesse videtur, | pro Dei amore mercedemquae anime nostrae nostra preceptaria auctoritate sub omni integritate concaedere adque largiri dignaremur. praecipientes ergo iubemus ut nullus | dux, marchio, comes, vicecomes, sculdassio, decanus aut qualibet persona in ipsis iam [d] dictis castellis nec placito tenere neque ulla districtionem facere presummat, nisi ante | praetaxatum Taurinum episcopum suosque successores tamquam ante nos aut ante nostrum legatum palatii, per hoc nostrum regalem praeceptum iurae proprietario sub omni integritate | concedimus et largimur, ac de nostro iure et potestate in eiusdem aecclesia Sancti Iusti martiris omnino transfundimus ac delegamus. Si quis igitur hoc nostrae concessionis praeceptum | infringere vel violare aut inquietare temptaverit, sciat se compositurі auri optimi libras centum, medietatem camere nostrae et medietatem praelibate sanctae Tergestinę aecclesie. | Quod ut verius credatur et diligentius ab

(a) *A* m (b) *Manca il verbo.* (c) *A* largionis (d) iam *ricalcato da altra mano.*

omnibus observetur, manu propria roboratum de anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (M) Berengarii piissimi regis. ⁝

⁝ Iohannes cancellarius ad vicem Ardiggi episcopi et archican-
5 cellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI) [a]

Data .v. kal. iul., anno dominicae incarnationis .DCCCCXI., domni vero Berengarii piissimi regis .XV., indiccione .II. Actum Papia. in Christi nomine feliciter, amen.

† XI.

9(15) dicembre 8, Roma.

Berengario imperatore conferma al monastero di Monte Amiata i privilegi ed i possessi.

Falsificazione, forse del secolo XI, in forma di originale, Arch. di Stato in Siena, *Pergamene Monte Amiata*, a. 915 [A]. Copia del sec. XII sulla stessa pergamena che contiene il diploma di Ottone III 996 maggio 25 (DO. III, n. 202). Copia cart. sec. XVI nel cod. 53, c. 68, dell' arch. Cap. di Viterbo[1]. Copie C. FATTESCHI, cod. 2115, *Mss. Sessor.* 213, c. 183 e cod. 2118, *Mss. Sessor.* 214, c. 431, bibl. Vittorio Emanuele in Roma. C. FATTESCHI, *Memorie istorico-diplomatiche dell' antichissimo monastero di S. Salvatore del Monte Amiato nell'agro Sanese* (copia di VALERIO GINANNESCHI, 1811), *Mss. Palat.* 1054, c. 158, cit., bibl. Nazionale di Firenze; sostiene l' autenticità del diploma. PIETRO PAOLO PIZZETTI, lettera cit. (cf. p. 276), descrive il sigillo staccato dal vero originale e dice il presente diploma copia.

LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 104, datum, da copia comunicatagli da Ferdinando Fossi direttore del R. archivio del granduca di Toscana. REPETTI, *Dizionario*, III, 407, cit. DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige aus den Jahren 888 bis 947* nelle *Forschungen* &c. X, 290, cit. col n. CVIII, da comunicazione del prof. Jaffé; parla di due originali. A. FANTA, *Unedirte Diplome*, II, *Mit einem Excurs über die Urkunden Ludwigs II für Montamiata* nelle *Mittheilungen* &c. V, 407 sgg. cit., 408 estr.

La falsificazione, condotta sulla falsariga del diploma n. CVIII, venne dimostrata dal FANTA nel citato lavoro. Cf. *Ricerche* &c. pp. 148-149.

(a) *Frammento di sigillo di Carlo III.*

(1) Ne ebbi notizia da gentile comunicazione del prof. P. Egidi.

(C) *In nomine domini Dei aeterni. Berengarius imperator augustus. Dignum est ut qui prudenter Dei obsequia ordinare procurant et hoc ad stabilitatem perpetuam nostram corroborationem confirmare exposcunt, ut tanto libentius obaudivimus quanto et Deo placita intellegimus et prudentia Deo protegente bono | studio ad effectum perducere procuravimus. Igitur omnium fidelium sancte Dei Ecclesiae ac nostrorum presentium scilicet et futurorum comperiat sollertia, quia dum nos filiolo | nostro Vuidoni glorioso marchioni cenobium Domini Salvatoris in monte Amiate constitutum*[a] *ad regendum commisissemus et ibidem neglecta Dei obsequia et procuratione Deo ibidem | famulantium predecessorum suorum incuria*[b] *multis modis repperisset, studiosius decertavit congregationem monachorum ibidem Deo servientium regulariter corrigere et sollummodo | divinis obsequiis deditos ad sufficient[ia]m suorum largire, quatenus pre*dictus *iam fati monasterii Domini Salvatoris qui per tempora fuerit ac successorum illius abbati vel pre|positi cum subiectis monachis inibi Deo servientium deinceps in futurum sufficienter habere mereantur, ob amore*m *Dei remediumque animarum nostrarum ac successorum nostrorum | regum aut imperatorum conferens eis ad sufficientiam suorum cellam Sancti Benedicti, curte*m *de Palea, cellam Sancte Marie,* et *cellam Sancti Stephani in Monticlo* cum castro | Montis Latronis cum appendiciis suis, videlicet a via puplica venit sub ripa per loca concava et sic per viam puplicam iuxta podium Sale venit in Sancona, *nec non curti-|cellam de Mustia, curticellam de Titinano et in Cerri angariales seu et in Feroniano et manentes eius, nec non et cellam Sancti Salvatoris de valle Racana, et cur|ticella*m *de Cuniclo cum ipso agiolo*[b] *de Portiano, et cellam Sancti Stefani in Terquini, seu et cellam Sancti Severi super lacu*m *cum ipsa curticella de Bisentio, cella*[b] *etiam Sancti*[c] *Miniati, | nec non et cel*lam[d] *Sancte Marie de Valeracano cum ipsas res de Curtiole cum omnibus pertinentiis et adiacentiis earum, ea videlicet ratione, ut ab hac in futurum predic|ta sancta congregatio his omnibus denominatis cellulis et curtibus cum suis omnibus pertinentiis et adiacentiis* earum *tantummodo suis*[e] *utilitatibus habentes | victum vestitumquae regulariter sumentes absque ulla dilatione solum-*

(a) *La prima sillaba tu aggiunta interlinearmente.* (b) *Così A* (c) Sancti *aggiunto interlinearmente.* (d) *La* a *corsiva corretta su* a *minuscola.* (e) *A* susis

modo divinis die noctuque persistant obsequiis, ac pro stabilitate totius imperii nobis | a Deo commissi studeant exorare, sed quod bono studio bonaque voluntate feci perhennem habeat stabilitatem, petiit pietatem nostram ut eandem ordinationem | confirmaremus conscriptionem, sicuti
5 *et fecimus. denique etiam concedimus predicto monasterio*[(a)] *omnia decima, freta et iudiciaria, vel omnem compositionem et exhibitionem publicam | ex omnibus manentibus de supra memoratis cellulis et curtibus ob remedium anime nostrae successorumque nostrorum regum vel imperatorum qui per tempora fuerint ad porta*[(b)] *monasterii confe-*
10 *rendam | semper ad usus peregrinorum sustentandos*[(c)] *in* hel*im*osinam *et augmentum animarum nostrarum propter oppressiones malorum ac pravorum hominum, quae sufferre minime nec sustentare potuerant. | quapropter eidem sancto loco hoc nostrum*[(d)] *preceptum fieri iussimus, per quod precipimus ut ab hinc in futurum eadem sanctae congrega-*
15 *tioni omni quietudine absque ullo repetitu aut rectoris loci* illius | *subtractu easdem cellulas et curtis in suis utilitatibus ac necessitatibus habeant et ordinent, faciant et disponant, quatenus exinde sufficientiam habentes in divinis obsequiis | et nobis eorum famulatio proficiat sempiternale remedium. Si quis vero, quod futurum minime credimus*
20 *esse, quilibet homo, magna parvaque persona contra hoc nostrum imperiale muniminis*[(e)] *| preceptum temerario ausu contendere aut inrumpere, molestare aut inquietare, seu et vacuare, vel diminorare, aut etiam inbeneficiare predictas cellulas et curtes presumserit, | aut aliqua violentia quandoque tempore inferre presumptor extiterit, sciat se com-*
25 *positurum argenti libras .xxx. et auri obrizi libras .v., medietatem palatio nostro et | medietatem eisdem*[(f)] *ecclesiae rectoribus. Et ut hec nostrae auctoritatis preceptum futuris temporibus Domino opitulante valeat inconvulsum manere, manu propria | subter firmavimus et anuli nostri inpressione subter insigniri iussimus.*

30 ⁑ *Signum domni* (M) *Berengarii serenissimi imperatoris.* ⁑

⁑ *Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi.* (SI D)

(a) *La* i *corretta su* o (b) *Così A* (c) *A* sustendos (d) *La prima asta della* m *corretta su* i (e) *A* munimis (f) *La* s *aggiunta dopo da prima mano.*

*Data .VI. id. decembris, anno dominice incarnationis .DCCCC * * *, domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVIII., imperii autem sui primo, indictione .IIII. Actum Rome. in Christi nomine feliciter, amen.*

† XII.

916 luglio 10, Pavia.

Berengario imperatore, a preghiera di Federico conte di Verona e di Obizzo marchese d'Este suoi fedeli, conferma a Federico la corte di Monteforte posta tra Soave e San Bonifacio e quella di Villa Bartolomea presso Legnago.

Inserto in diploma di Carlo IV 1354 dicembre 28, in copia membr. notarile 1451 marzo 31 presso il conte Milone di San Bonifacio in Padova [B]. Copia cartacea della fine del sec. XV in *Prisciani Peregrini Collectanea*, III, 159, Arch. di Stato in Modena [C].

C. CIPOLLA, *Note di storia Veronese* nel *Nuovo Archivio Veneto*, XVI, 106, da B C.

Si cf. quanto avvertii in *Ricerche* &c. pp. 149-150. È errata l'intitulatio col titolo di «Romanorum», inusitato nella cancelleria di Berengario. È irregolare la formula d'intervento col nome del destinatario (cf. *Ricerche* &c. p. 61). Nell'anno 916 era conte di Verona Ingelfredo e non Federico; di un marchese d'Este Obizzo nel secolo X non conosco notizia alcuna (1). Il falsificatore pare abbia utilizzato due diplomi autentici; il n. CXIV per certo, come può vedersi dal carattere in corsivo, ed altro forse anteriore all'incoronazione. Nella datazione è scorretto l'anno di regno XXVI per XXVIII o XXVIIII (cf. *Ricerche* &c. pp. 84, 150).

Pare che C dipenda direttamente da B. Per C ricorro alla copia eseguita nel 1879 dal conte C. Cipolla e gentilmente favoritami.

In nomine Dei eterni. Berengarius divina favente clementia Romanorum [imperator] (a) augustus. Si piis peticionibus nostro-

(a) imperator *omesso in B C*

(1) L'espressione «comes Veronensis» ricorre in altri diplomi Berengariani; non conosco documenti di quest'epoca col titolo «marchio Estensis». Nel secolo X di rado si aggiunge al nome del personaggio l'aggettivo locale del titolo. Si corregga in questo senso quanto scrissi in riguardo nelle *Ricerche* &c. p. 150, con frase troppo generica.

rum annuimus, devocio[r]es eos ad [(a)] nostre fidelitatis obsequium [(b)] reddimus. Quapropter *noverit omnium* [*fidelium*] [(c)] *sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac* [(d)] *futurorum industria,* Fridericum [(e)] *gloriosum comitem* [(f)] Veronensem *nec non et* [(g)] Obiçonem [(h)] illustrem *marchionem* Estensem *dilectissimos fideles nostros humiliter* [(i)] *nostram* [*ex*]*orasse* [(k)] *clementiam, quatenus quas*dam *curtes cum* castro et *capell*is *in honore* sanctorum Bartolomei [(l)] et Antonii cum omnibus iuribus [(m)] suisque pertinentiis *iuris nostri regni* in *comitatu Veronensi* positum [(n)] iuxta Soavium [(o)] et Sanctum Bonifacium quod dicitur Montisfortis, alium [(p)] iuxta Atthesim [(q)] adiacente [(r)] quod [(s)] dicitur Villa [(t)] Bartolomee [(u)] penes Leniacum [(v)] [*cum*] [(x)] *omnibus suis pertinentiis* que dici vel nominari possunt in *integr*um eidem iam dicto *glorioso comiti* [(y)] Veronensi [(z)] Friderico *dilecto* [(aa)] *nostro iure proprietario* per hoc nostrum imperiale preceptum *concedere dignar*[*e*]*mur. Quorum precibus aclinati* [(bb)], id fieri annuimus [(cc)], hoc nostre largitatis et inconvulse donationis preceptum [(dd)] scribi iubentes [(ee)], per quod memoratas *curtes* [(ff)] *cum* castro et *capell*is *in honore*m [(gg)] dictorum [(hh)] sanctorum Bartolomei [(ii)] et Antonii *constructi*s *omnibus*que earum [(kk)] pertinenciis, *servis et ancillis* [(ll)], *terris* quoque, *pratis, pascuis, silvis, salictis* [(mm)], *sationibus, aquis aquarum*[*que*] [(nn)] *decursibus, molendinis, piscationibus, decimis, venationibus,* pinsionibus [(oo)] et redib[i]cionibus [(pp)], montibus, vallibus [(qq)], planiciebus, *iudiciariis* [(rr)] et quantum ad ipsas curtes vel capellas in integrum pertinere cognoscitur *tam in monte quam in plano* iam dicto Friderico [(ss)] *iure proprietario concedimus et largimur,* et *de nostro iure et dominio in* [(tt)] *eius* [*ius et*] [(uu)] *dominium omnino transfundimus* [(vv)] *atque donamus ad habendum, tenendum, vendendum,*

(a) ad *omesso in C* (b) *B* obseqium (c) fidelium *omesso in B C* (d) *C* et (e) *B* Fridricum (f) *B* comittem (g) et *omesso in C* (h) *C* Obizonem (i) *C* similiter (k) *B C* orasse (l) *C* Bartholamei (m) *B* ac iuribus (n) *Così B C* (o) *C* Suavum (p) *C* allium (q) *B* Athaxim (r) *B* iacentia *C* adiacent̄ (s) *B C* que (t) *B* Ville (u) *C* Bartholameae (v) *C* Lemniacum (x) cum *omesso in B* (y) *B* comitti (z) Veronensi *omesso in C* (aa) *B* dillecto (bb) *C* inclinati (cc) *B* anuimus (dd) *C* praecepto (ee) *C* scribi scribentes; scribi *è aggiunto interlinearmente.* (ff) curtes *in C è aggiunto interlinearmente.* (gg) *C* honore (hh) *B* duorum *C* domnorum (ii) *C* Bart.[hei] (kk) *C* eorum (ll) *B* ancilis (mm) *C* salicibus (nn) *B C* aquarum (oo) *C* provisionibus (pp) *C* redhibitionibus (qq) *B* valibus (rr) *C* inditiariis (ss) *B* Fridrico (tt) *C* ei (uu) ius et *omesso in B C* (vv) *B* transfondimus

commutandum [a], *alienandum, pro anima iudicandum* vel [b] *quicquid* [*voluerit*] [c] *faciendum, absque tocius potestatis contradicione* [d]. interea precipimus [e] et regali mandato decernimus ut nullus comes [seu] [f] sculdasio [g] nec aliquis ministerialis [h] publicus in totis prenominatis curtibus [i] et locis placita [k] custodiat aut aliquam publicam functionem [l] vindicare [m] presumat, sed [n] sint omnia in potestate et dominio eiusdem comitis Friderici [o] dilecti nostri eiusque heredum *vel cui ipse aut* ipsi *dederi*nt vel *habere conces*serint [p]. *Si quis* [ergo] [q] *hoc nostre auctoritatis et concessionis preceptum infringere vel violare* at*tentaverit* [r], *sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem predicto* Friderico [s] *suisque heredibus. Quod ut verius credatur et diligencius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subtus insigniri iussimus.*

Signum domni Berengarii (M) [t] serenissimi imperatoris.

Iohannes [u] episcopus et cancellarius [v] ad vicem [x] Ardingi [y] episcopi [z] et archicancellarii recognovi [aa].

Dat. .VI. [bb] idus iulii, anno dominice incarnationis .DCCCCXVI., domni vero Berengarii serenissimi regis .XXVI., imperii autem sui .I. [cc], indicione [dd] .IIII. [ee]. ·Actum [ff] Papiae. in Christi nomine feliciter, amen.

† XIII.

917 giugno 27, Roma.

Berengario imperatore fa donazione di varii castelli ad Uguccione marchese di Colle (di Santa Maria del Monte).

Fanusius Campanus, cod. Vaticano lat. 8251, I, c. 34 B, cit. «ex com«pendio privilegiorum».

(a) *B* comutandum (b) vel *corretto da* et *in C* (c) voluerit *omesso in B C* (d) *C* contradictione (e) *B* precimus (f) seu *omesso in B* (g) *C* scalclusio (h) *C* ministralis (i) *B* curtis (k) *C* placit (l) *B* fuctionem (m) *C* vendicare (n) *B* set (o) *B* Fridrici (p) *B* conceserint (q) ergo *omesso in B* (r) *B* atentaverit (s) *B* Fridrico (t) *In C il monogramma precede a* signum (u) *B* Iohanes *C* Ioannes (v) *B* cancelarius (x) *B* adnivicem *C* ad invicem (y) *C* Ardnigi (z) *C* eppi (aa) *B* regioni *C* regii (bb) *C* sexto (cc) *C* primo (dd) *C* indictione (ee) *C* quarta (ff) *B* datum *C* dat

CIATTI, *Delle memorie annali et istoriche delle cose di Perugia*, II, par. 4ª, *Perugia pontificia*, p. 147, cit. E. GAMURRINI, *Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane ed umbre*, I, 170, cit. F. SANSOVINO, *Origine e fatti delle famiglie illustri d'Italia*, p. 403, cit. F. SOLDANI, *Historia monasterii S. Michaelis de Pasiniano*, p. 77, da copia in suo possesso [B]. RIEGL, *Alfonso Ceccarelli und seine Fälschungen von Kaiserurkunden* nelle *Mittheilungen* &c. XV, 228, n. 11, reg.

Falsificazione grossolana senza alcuna dipendenza nel formulario da diploma genuino. Se ne ritiene autore il noto falsificatore Alfonso Ceccarelli. Si cf. RIEGL, op. cit.; OSCAR FREIH. V. MITIS, *Eine Fälschung Ceccarellis und ihre Nachwirkung* nelle *Mittheilungen* &c. XXIII, 273 sgg. e L. FUMI, *L'opera di falsificazione di Alfonso Ceccarelli* nel *Bollettino della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria*, VIII, 213 sgg.

In nomine Dei, amen. Berengarius Romanorum imperator semper augustus &c. Tibi Uguccioni marchioni de Colle filio olim Uguccionis marchionis de Tuscia et tuis posteris perpetuam auctoritatem concedimus atque donamus in nobile feudum infra-
5 scripta oppida et castra cum eorum curtibus, territoriis omnibus et rebus, videlicet castrum Collis, castrum Civitellae, castrum Vernae, castrum Pierlis, castrum Passignani, castrum Gherardum, castrum Metrelli, et castrum Favalti cum tota sua montanea, Montis Bruni, castrum Montis Erculis, castrum Cisteinae, castrum Mon-
10 ticellae, castrum Castiglionis, et Cetonae, castrum Ciciani, castrum marchionum civitatis Aretii, castrum Lugnani, castrum Montis Castelli, castrum Persani, castrum Vargnoni, castrum Mirani, et castrum Proggi. te tuosque posteros in perpetuum nostros milites facimus et imperii ab omnibus oneribus vos et vestras terras
15 liberamus in perpetuum, et quod bona vestra possitis semper recuperare nulla praescriptione contradicente, sed non alienare etiam in praecepto imperatoris et regis Romanorum [a]. Et si ulla persona contrafuerit in aliquo huic privilegio, in poena ultimi supplicii puniatur. Et praecipimus quod dictum privilegium sit si-
20 gillatum more imperatoris [b].

Datum Romae anno Domini noningentesimo decimo septimo, indictione .v., quinto kalendas iulii, anno imperii primo.

Locus signi ✠ Berengerii serenissimi Romanorum [c] imperatoris.

(a) *B* Reg. Rom. (b) *B* imperator. (c) *B* Roman.

Et ego Vitalis cancellarius dictum privilegium sigillavi, qui Berengerius sic precepit dictis testibus &c.

† XIV.

920 (?) 30 giugno, Cerchiate.

Berengario imperatore conferma le donazioni anteriori fatte al monastero di S. Maria Maggiore di Milano, lo prende sotto il suo mundio e gli dona la corte Cerchiate presso il fiume Olona.

Copia membr. not. da supposto transunto del 1157 maggio: MORBIO, *Carte e diplomi dei comuni italiani.* IX, *Supplemento (1110–1193)*, vol. 16, bibl. Universitaria di Halle(1) [B]. CORNELII MARGARINI *Thesaurus historicus sacrę et politicę veritatis*, III, 28, arch. Vatic. archivio Segreto, arm. LIV, to. 3, c. 28. A c. 29, nel margine: « Blanchinus notarius ». Copia cart. sec. XVIII P. del ZACCAGNI, cod. Vatic. Reg. 378, c. 109 B, da presunta autenticazione 1108 novembre 5. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 922, ms. bibl. Nazionale di Torino, dal BIFFI.

BIFFI, *Gloriosa nobilitas illustrissimae familiae Vicecomitum*, p. 37, n. 4, all'a. 922, da copia con supposte autenticazioni 1108 novembre 5, 1157 maggio e 1177 marzo 31.

In tutte le copie il presente diploma è trascritto dopo il diploma n. † III, dello stesso falsificatore. Questi attinse a più diplomi autentici; uno certo riconosciuto dal cancelliere Giovanni, un secondo forse del dettato di Restaldo, come lascierebbe supporre l'*incipit* della corroboratio, o di Ambrogio, secondo l'arenga. La datazione è scorretta in tutti i suoi elementi (cf. *Ricerche* &c. p. 139); possiamo preferire l'a. 920 rispondente all'anno V dell'impero, e di quest'anno e del mese di giugno può essere stato il diploma cui attinse il falsificatore per il protocollo e l'escatocollo; infatti il diploma n. CXXIV del 920 giugno 30 è dato da Corteolona. È citato nei falsi diplomi di Berengario II e Adalberto 950 agosto e di Arduino 1002 febbraio 15 (STUMPF, n. 1839) editi dal BIFFI, op. cit. p. 33 e p. 50.

✠ ⁝ In nomine domini Dei nostri ⁝ amen. ⁝ Berengarius divina favente clementia imperator augustus. ⁝ Quia Deo famulantibus temporalia sunt subsidia conferenda, ut eorum orationibus imperii nostri iura salventur religioque sanctarum ecclesiarum Dei in die augeatur, idcirco noverit omnium fidelium sancte Dei Ec- 5

(1) Copia eseguita dal prof. P. Kehr; cf. p. 371, in nota. È inserto nella stessa pergamena e segue al diploma n. † III.

clesie nostrorumque et futurorum universitas, quod serenissima coniux nostra dilectissima nostram adiit clementiam devote petendo, quatenus pro Dei ipsiusque sanctissime matris amore privilegia vel concessiones et rescripta sancte Sedis apostolice seu regum et
5 imperatorum predecessorum nostrorum concessa venerabili monasterio Beate Virginis Marie [a], Mediolani antiquis temporibus constructo in honorem gloriosi martiris sancti Sigismundi et a religiosissimo rege Desiderio in honorem imaculate sancte matris Marie a fundamentis instaurato, convalidare dignaremur. Nos
10 vero considerantes eterne retributionis emolumentum, ob reverentiam sancte Dei genitricis virginis [b] Marie et devotionem sanctarum reliquiarum prefati invictissimi martiris Sigismundi regis in ecclesia ipsius monasterii quiescentium, pieque petitioni prefate serenissime coniugis nostre complacere volentes, consultu quoque et ortatu in-
15 cliti Mainfredi qui et Berengerii comitis consiliarii nostri atque eius filii Hermenulfi alias Algerii imperialis palatii comitis consanguineorum nostrorum, non solum rescripta, donationes et privilegia piissimorum regum Theudelinde et Agilulfi eius viri seu Rotaris vel Garimoaldi ac Luitprandi et Rachisii atque prelibati [c]
20 Desiderii magni avi nostri renovamus, sed etiam indulta imperatorum et regum predecessorum nostrorum Hludovici, Pipini, Bernardi, Hlotharii, Caroli, item Caroli atque Arnulfi, quibus precedentia confirmantes etiam eundem venerabile [d] monasterium et eius abbatissam et moniales cum omnibus eius bonis et iuribus vivis et
25 mortuis in integrum sub immunitatis eorum mundiburdio receperunt, confirmamus denuoque concedimus; et etiam cum religiosus vir ac venerabilis Hugo episcopus Augustanus sacri palatii nostri archicapelanus nostram petiisset celsitudinem varias exhibens cartulas piarum largitionum et iudicatuum plurium Christi fidelium
30 benefactorum eiusdem sacri monasterii [e], precipue illustrium procerum Berengerii avi nostri et Vuidonis eius fratris dicti Desiderii nepotum atque ingenuorum marchionum Anscarii dicti Vuidonis geniti [f] ac ipsius venerabilis [g] episcopi patris atque Adalberti eius fratris generis nostri, qui inter cetera eorum curtem Cerclati prope

(a) *B* B. V. MARIE (b) *B* S. D. G. V. (c) *B* ꝑlibati (d) *B* V. (e) *B* S. M. (f) *B* genti (g) *B* V.

flumen Olone cum suis ecclesiis, edifitiis, aquis, servis et aldiis utriusque sexus et omnibus iuribus ad dictam curtem spectantibus in integrum donaverunt in remedium animarum suarum et predecessorum ac descendentium [(a)] suorum, iugiter clementiam nostram exorando, ut dignaremur regio decreto omnes prefatas pias donationes confirmare; quem [(b)] etiam inconsolatum remittere nolentes, religiose eius petitioni inclinati, tam prefatam donationem curtis Cerclati quam omnia que per cartarum instrumenta eidem sacro nostro monasterio dudum a fidelibus oblata fuerunt per hanc nostram imperialem auctoritatem convalidamus, corroboramus et confirmamus ac si per nos data et largita forent. insuper etiam non solum predicta omnia confirmamus ac concedimus, sed etiam precipiendo mandamus et hac nostra imperiali sanctione decernimus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdasius, gastaldius vel quelibet persona cuiusvis status et conditionis existat in rebus et possessionibus prelibati monasterii, ubique sita sint, aliquam inferant [(c)] calumpniam aut ab eius hominibus aliquas exhibitiones vel invitas redibitiones exigere presumat, sub indignationis nostre pena. sanctientes etiam quod dictum venerabile monasterium [(d)] et eius homines nullas retributiones aut publicas excubias, angarias seu arbusterias solvere cogantur, quoniam ea omnia et universa concessimus et perdonavimus illustri ac venerabili domne [(e)] Ermingarde ipsius monasterii [(f)] abbatisse suisque successoribus, ut commodius pro conservatione imperii animeque nostre salute Deum exorare possint. Quicunque ergo qui aliquid horum violare presumpserit, sciat se libras mille auri obrici compositurum, medietas [(c)] camere imperiali, reliquum ad utilitatem eiusdem monasterii [(f)] soluturum, ac insuper indignationem nostram condignis penis luiturum esse. Ut autem hoc nostre confirmationis seu nove concessionis preceptum ratum et stabile futuris temporibus maneat, cum manu nostra firmavimus ac in angulo annulli [(c)] nostri impressione insigniri mandavimus.

Signum domni Berengarii (M) imperatoris augusti.

(a) *B* descentium (b) *B* quam (c) *Così B* (d) *B* v. m. (e) *B* v. D.
(f) *B* m.

Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem [(a)] Ardinghi episcopi archicancellarii recognovit.

Datum in supradicta curte Cerclati prope Ollonam, pridie kal. iulii, anno regni .xxxiiii., imperii vero sui quinto [(b)], indictione quinta [(c)].
5 feliciter amen.

† XV.

920 settembre 26, Pavia.

Berengario imperatore conferma a Teobaldo monaco di S. Pietro di Soncino e ad Everardo de Dosena monaco di S. Zeno nella selva di S. Martino tutti i beni ed i privilegi conceduti da Matilde, vedova del re longobardo Adaloaldo, alla chiesa di S. Pietro ed all'eremo di S. Zeno.

P. Lombardini, *Codice ecclesiastico Cremonese*, c. 22, ms. presso il cav. Luigi Luchini di Romprezagno, riproduce le abbreviazioni della pergamena [B]; c. 27, ibidem, copia di Ippolito Cereda. Altra copia di I. Cereda presso l' arch. Comunale di Cremona. Copia del secolo xviii-xix, ma incompleta, arrestandosi ad « usque ad flumen » (p. 401, r. 18), ibidem; il seguito è completato dal Cereda, che pure fece aggiunte e correzioni alla prima parte [C].

C. Girondelli, *Gerarchia della diocesi di Cremona per l'anno 1865*, p. xxxiv, cit., cf. nota 108, da copia comunicatagli dal Robolotti, estratta dal Galantino dal ms. *Monumenta Soncini* del p. Raimondo Bigolotti. Th. Wüstenfeld, *Eine Urkunde K. Berengar II* nelle *Forschungen* &c. VII, 617, da copia di Ippolito Cereda. F. Galantino, *Storia di Soncino*, I, 16, cit.; III, 1, n. 1, ed. da copia di Ippolito Cereda. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 847, n. ccccxcii, coll'indizione viii, ed. Robolotti da copia del Cereda, e con note del Lombardini. P. Robolotti, *Repertorio*, p. 5, n. 29, reg. coll'ind. viii. C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 186, cit. L. Astegiano, *Codex diplom. Cremonae*, I, 31, n. 11, reg. Darmstdäter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont,* p. 148, cit.

Regesto. Dümmler, n. 98.

Questo documento venne rintracciato da P. Lombardini nel 1865 aprile in una copia membr. notarile del 1200 fra le carte che appartenevano al già

(a) *B* ad (vicem) (b) quinto *su rasura.* (c) *B* v̄nta

monastero delle Benedettine di S. Caterina di Soncino e conservate nell'archivio di S. Fedele (ora di Stato), *Fondo di religione*. Il Lombardini volle eseguire una trascrizione precisa conservando le abbreviazioni, ma essa riuscì un impasto di lettere e segni incerti, strani, spesso incomprensibili, dai quali risulta manifesta l'età abbastanza recente (non crederei anteriore al sec. XVI) del carattere della pergamena, quando cioè l'uso delle abbreviazioni era di molto scemato e molti scrittori non avevan più esatta cognizione delle loro forme e del loro valore.

Il Lombardini comunicò la sua copia lacunosa (la pergamena era molto corrosa nel margine superiore e nelle piegature), eseguita il 28 luglio 1865, ad Ippolito Cereda, che il 16 agosto ne fece trascrizione completando le lacune. Il Lombardini ci offre notizia di altre copie (*Codex diplom. Langobardiae*, col. 848, nota) nelle note che fa seguire alla sua trascrizione. Una copia « esemplata certamente da questo apografo facilmente nel secolo XVI si conserva « nell' archivio parrocchiale di S. Pietro fuori di Soncino. Vi mancano quelle « parole, che si smarrirono colle corrosioni ». Altra copia esisterebbe presso la famiglia Gussalli di Soncino fra le carte ereditate dall'erudito D. Paolo Ceruti. « Pare che questa copia sia stata esemplata sopra diverso esemplare, « giacchè vi dominano tali lacune, da non contenere che la metà circa del documento ». Secondo notizia di C. Girondelli, il Galantino avrebbe trovato altra copia nel volume ms. *Monumenta Soncini* del p. R. BIGOLOTTI; questi aveva esemplato il documento « da una pergamena che conservavasi nell' archivio « delle monache benedettine di S. Catterina di Soncino ». Però il GALANTINO pubblicò nella sua *Storia di Soncino* il documento da copia comunicatagli da I. Cereda (1).

Per la falsificazione si cf. quanto avvertii in *Ricerche* &c. p. 151. Sono corrette le formule del protocollo e la signatio, tolte da un diploma genuino anteriore all' incoronazione imperiale: le formule del testo si palesano rimaneggiate, con espressioni ed usi improprii. La recognitio e la datatio sono tolte da diploma autentico emanato durante l'impero di Berengario. Non mi fu dato di rinvenire presso l'Archivio di Stato di Milano la pergamena trascritta dal Lombardini. Della sua copia diplomatica ho esaminato la trascrizione fatta dal Cereda, ma è tanto scorretta con lettere e segni errati, incerti, talora incomprensibili da non potersene tener conto seriamente, sicchè per cavarne qualche costrutto conviene seguire la tentata ricostruzione del Cereda.

(1) Il prof. Salveraglio, già direttore della biblioteca Governativa-comunale di Cremona, gentilmente mi comunica, come da notizie che egli attinse al prof. G. Rossi di Soncino, che l'archivio di S. Pietro non conserva memorie interessanti la storia, che i *Monumenta Soncini*, già nell'archivio di casa Gussalli, ora ignorasi dove si conservino. Quest' archivio andò disperso e una parte passò a Cremona presso la vedova Rizzi. Io potei vedere questa piccola parte dell'archivio Gussalli, ma non rinvenni copia del diploma Berengariano.

In nomine domini [nostri] (a) Iesu (b) Christi. Berengarius gratia Dei [rex] (c). Regie felicitatis est ecclesiis et monasteriis iura restituere aut confirmare. Ideoque [omnium sancte] (d) Dei Ecclesie nostrorum[que] (e) fidelium presentium ac futurorum [industriam 5 nosse] (d) volumus, quod tibi (f) Theobaldo monacho Sancti Petri castri Soncini et tibi (g) Everardo de Dosena monacho de heremo Sancti Zeni in sylva Sancti Martini prope dictum castrum ambo de monachis patris (h) sancti Benedicti et (i) concedimus et maxima nostre largitatis (k) benevolentia (l) confirmamus pro vobis 10 vestrisque successoribus monachis et ecclesie cum hospitio Sancti Petri et de heremo Sancti Zeni omnia bona et privilegia que Mathelda pia fundatrix ecclesie et heremi predicti et vidua Aduloaldi (m) serenissimi Langobardorum regis donavit et concessit et a Rotari (n) et Ariperto (o) regibus confirmata fuerunt, ita (p) ut 15 dehinc (q) quiete et secure possideatis, id est omnia que in circuitu predicte (r) ecclesie Sancti Petri sita sunt, que sufficiunt ipsius ecclesie substentationi, et item in silva Sancti Martini ubi est (s) supradictus heremus Sancti Zeni usque [ad] (t) flumen Ollium et circum heremum per iugera decem et quinque dicte silve. Hec omnia 20 cum omnibus ad se pertinentibus [nostra] (d) regia auctoritate licet (u) vobis confirmare vel ad usum (v) [ecclesie e]t (d) heremi et vestrorum fratrum deinceps perpetuo possidere. et non sit vobis (x) fas neque ullis vestris successoribus monachis de omnibus [su]pradictis quicquam aliquam partem aut emphiteotam (y) seu quacumque scriptione 25 transcribere nec ordinare nisi more colonico [ad fruges] (t) annuatim persolvendas. decernimus etiam ut nullus rex, dux, marchio, princeps, comes, [vicecomes] (t) de his possessionibus quas superius

(a) nostri *omesso in B C, aggiunto dal Cereda.* (b) *B* yhu; *il Cereda* Ieshu (c) *Lacuna in B C Il Cereda completa:* imperator augustus (d) *Lacuna in B C; la sostituzione è del Cereda.* (e) que *omesso in B C, aggiunto dal Cereda.* (f) *In B abbreviazione male eseguita ma che pare voglia significare* tibi *In C* ven.[di] fr. (fr. *aggiunto interlinearmente) corretto in* tibi *dal Cereda.* (g) *C* fr. *corretto in* tibi *dal Cereda.* (h) *Il Cereda omette* patris (i) et *omesso dal Cereda.* (k) *B C* maxima nostra largitate (l) *B* benevolentiam (m) *B* Aduald; *il Cereda* Adaloaldi (n) *B* Rotar (o) *B* Aripert (p) *B* iam (q) *C* de hactenus, *corretto in* dehinc *dal Cereda.* (r) *In B vi è un gruppo di iettere male eseguite che parrebbero significare* eiusdem (s) *C* uti etiam *corretto* ubi est *dal Cereda.* (t) *Omesso in B, leggesi nella copia del Cereda.* (u) *B* lirt (v) *B* vestrum (x) *B* omnibus (y) *Il Cereda* emphiteutam

diximus alicui mortalium aliquid [donare vel] [a] in beneficium attribuere presumat. In tali ratione si fuerit quisquam qui hanc [nostram pagin]am [a] confirmationis contradicere temptaverit a nobis statuto damnetur iudicio, scilicet mancusos auri quinquaginta [b] cogatur persolvere, medietatem regie camere et medietatem mona- 5 chis quibus ausus fuerit molestare iniquus. Et ut [hoc] [c] nostre celsitudinis inviolabile preceptum [firmum] [c] et inconvulsum habeatur in posterum, proprie manus subscriptione anotatum [d] atque, ut mos est, roboratum anulo nostro subtus iussimus sigillari [e].

Signum domni Berengarii (M) serenissimi regis. 10

Iohannes episcopus et cancellarius ad vicem Ardinghi episcopi archicancellarii [re]cognovi [f] et subscripsi.

[Data] [c] .VI. calendas [g] octobris, anno incarnationis dominice .DCCCCXX., regni domni Berengarii gloriosissimi regis .XXXIII., imperii autem .V., indictione .VIIII. Actum Papie. in Christi no- 15 mine [feliciter] [c], amen, amen, amen.

(a) *Lacuna in B, completata secondo il Cereda.* (b) *B* qqnt *(sic) Il Cereda ha* quingentos (c) *Omesso in B, leggesi nella copia del Cereda.* (d) *B* inotatum *o* anotatum *Il Cereda* innotatum (e) *B* sigilari (f) *B* cognovi (g) *Il Cereda* kalendas

DIPLOMI PERDUTI

Quale Appendice presento una lista dei diplomi che credo finora conosciuti solo per citati o regesti.

Questa lista non deve ritenersi completa nè definitiva: per rintracciare citazioni di documenti perduti non si può procedere con criterio determinato ed il campo delle ricerche è troppo vasto; quindi posteriori studi potranno aggiungere nuovi materiali o modificare quelli da me raccolti; però essa mostra a sufficienza quanto grande sia il numero dei diplomi usciti dalla cancelleria di Berengario e non giunti sino a noi.

I.

888.

Berengario re conferma i privilegi del monastero di S. Pietro di Lodi Vecchio e gli dona ottanta iugeri di terra presso il Lambro.

Cronaca di S. Pietro di Lodi Vecchio del monaco ANSELMO VAIRANO, cop. cart. del sec. XV nel ms. E, 124 Sup. c. 84 B della biblioteca Ambrosiana in Milano [B]. Copia frammentaria, sec. XVII, di detta *Cronaca* eseguita da DEFENDENTE LODI, ms. XXIV, B, 13, c. 6 B, bibl. Com. di Lodi [C]. Copia sec. XVIII, LODI, *Conventi*, ms. XXIV, A, 33, c. 12, ibidem [D].

C. VIGNATI, *Codice diplomatico Laudense*, I, 12, nota 1, da D.

Anno[a] domini nostri Yesu Christi .DCCCLXXXVIII., indictione .VI., tempore Stefani V[b] pape et Girardi episcopi Berengarius[c] rex concessit et confirmavit omnia privilegia suprascripta[d] [1] et dedit

(a) *B* Anni (b) *D* Stephani 6 (c) *B D* Belengarius (d) *B* istsa *C D* ista

(1) La citata cronaca del Vairano registra prima i diplomi di Lodovico Pio 832 e di Carlo III, 880 (881), 885, 886 (C. VIGNATI, *Codice diplomatico Laudense*, I, 7, nota 1; 9, nota 1 e 12, nota 1).

.lxxx. iugera terre apud Lambrum cum capella una in eodem[(a)] sita, et hoc pro amore Dei et animė sue remedio; et hoc ad peticionem Reitaldi abbatis, sicut[(b)] legitur in privilegio uno quod sic incipit: « In nomine domini nostri Yesu Christi Dei eterni. Be- « rengarius[(c)] rex &c. ». 5

2.

888 (marzo?), Mantova.

Berengario re dona al diacono Felice la chiesa di S. Giovanni in Antro presso Cividale.

Raccolta Fontanini, XII, 169, bibl. Com. di San Daniele del Friuli, « ex « libro sive registro compaginato antiquo », reg. [B] = *Documenta varia,* I, *ab anno 369-1396*, c. 39, arch. Cap. di Udine (1) [C] = De Rubeis, *Schedae*, bibl. Marciana in Venezia, class. IX, cod. 125, c. 17 [D]; class. IX, cod. lvi, « ex vetustis « quibusdam schedis » [E]. *Raccolta Fontanini*, XXXIII, *Adversaria mss.* c. 359, bibl. Com. di San Daniele del Friuli; LXXIV, *Varia mss.* c. 627, ibidem, regesti in forma più abbreviata = *Otium Foroiuliense*, XLV, 41, R. museo di Cividale, coll'a. mccclxxxiii = *Mss. Correr*, n. 1080, c. 156, museo Correr in Venezia, pure coll'a. mccclxxxiii.

Philippus a Turre, *De colonia Foroiuliensi*, editio III, p. 379, cit. coll'a. dccclxxxiix = De Rubeis, *Monumenta ecclesiae Aquilejensis*, col. 222, cit. Zahn, *Archivalische Untersuchungen in Friaul* nei *Beiträge zur Kunde steiermärkischer Geschichtsquellen*, 9, 88, da B. E. Mühlbacher, *Unedirte Diplome aus Aquileia*, op. cit. p. 270, nota 1, cit. da E e dallo Zahn = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di st. patr.* ser. iv, III, 12, nota 4, cit.

Probabilmente era datato col mese di marzo, come il diploma n. ii.

.dccclxxxiix.[(a)] ind. .vi^a^. Actum Mantue in regio palatio. Berengarius rex concedit cuidam Felici diacono ecclesiam Sancti Ioannis in Antro cum eodem Antro et arboribus ibi per eum plantatis, et pratum quod presbiter Laurentius fertilem fecit per circuitum montis Olose, et aream in ipsius montis superficie; tigurium etiam ipsius 5

1. (a) *D* eodem campo (b) *B* sic (c) *B D* Belengarius

2. (a) *B C D E* .dccclxxxiii.

(1) Eguale copia di questo fascicolo coi regesti di questi privilegi trovasi nel manoscritto miscellaneo del secolo xviii *Documenta Aquileiensia* presso la biblioteca dei conti Florio in Udine.

ecclesie et campos in fines Broxias, et casale Pungulinos et in Raynaldinus [a]. concedit etiam Broxianis pascua in montibus sita et plano et fluminum ripis.

3.

889 febbraio 1.

Berengario re conferma al monastero di S. Maria di Gazo i privilegi anteriori e gli concede nuove esenzioni.

Repertorio di quanto si contiene nei privilegi et bolle dell'archivio di S. Maria in Organo, ms. cart. sec. XVII segnato B, c. 35 (due esemplari), Verona, antichi arch. Comunali, *S. Maria in Organo*.

Questo diploma doveva essere del tenore del n. VII.

889 primo febraro. Privilegio di Berengario nel qual piglia la protettione di Berto abbate di Santa Maria di Gazo et confirma tutte le gratie et esentioni fatte da Luitprando et Aliprando et altri regi concedendoli anco altre esentioni. armadio primo, C. T, n. 4.

4.

890 luglio 14, « villa Fluvium ».

Donazione di Berengario ai canonici di Verona.

Diploma di Massimiliano 1514 maggio 10, originale, arch. Cap. di Verona, † C, 24, n. 2. Copia MUSELLI, busta XV, a. 1514, bibl. Cap. di Verona. Ms. D 231 Inf. bibl. Ambrosiana, Milano, Datae et privilegia regum, imperatorum &c. (« Hic liber erat D. Caroli Sigonii »), c. 62 B e 142 B, cit.

Berengario primo sub dat. in villa que dicitur Fluvium pridie idus iulii anno Domini [octingentesimo nonagesimo].

5.

891.

Donazione di Berengario al vescovo di Verona Adelardo.

PERETTI, *Historia delle sante vergini Teuteria et Tosca*, pp. 60-61, cit. = UGHELLI, *Italia sacra*, V, 725, cit.

891 Adelardo. Da un privilegio concesso da Berengario re l'anno del Sign. 891 ad esso Adelardo.

(a) *C* Raynalduz *D* Raynaldum; *lacuna in E*

6.

888-893 novembre.

Berengario re dona alla contessa Gisla due mansi nella corte Albaredo.

Diploma di Berengario I 893 novembre 9, n. XI, cit.; cf. p. 40, r. 20.

7.

894 maggio 30, Pavia.

Berengario re elargisce un diploma di conferma in favore del monastero del Senatore in Pavia.

Bossi, *Mss. Pavesi,* bibl. Universitaria di Pavia, 182, c. 582, Monastero del Senatore:

Carlo Magno ritrovandosi in Pavia doppo la presa del re Desiderio nel * * * * * li confermò tutte le medesime cose. La qual confirmatione fu anche rinovata da Berengario nel 894 con loro privilegii.

Robolini, *Notizie della sua patria,* II, 47:

Nelle schede del nostro Girolamo Bossi si accenna un diploma del re Berengario a favore del monastero del Senatore in data di Pavia nel giorno 30 maggio 894.

8.

899?

Berengario re fa donazione al vescovo di Bergamo Adalberto di pertinenze della corte Murgula e del mercato detto di S. Alessandro.

Diploma di Berengario 904 febbraio 21, n. XLIII, cit. per la corte Murgula. Due diplomi di Berengario sulla corte Murgula sono ricordati nell' inventario del secolo XII (cf. p. 125) dei privilegi della chiesa di Bergamo. Diploma dello stesso vescovo, 911 novembre 21, cit. (Lupi, op. cit. II, 82; *Codex diplom. Langob.* col. 766, n. CCCCXLIV), orig. arch. Cap. di Bergamo, fasc. 13, B [B]. Diploma di Adalberto vescovo di Bergamo, 896. (908?) luglio, cit. (spurio; cf. Lupi, *Codex. diplom. Bergomatis,* I, 1029). Diploma dello stesso vescovo, 908

aprile 16, cit. (spurio; cf. Lupi, op. cit. II, 61; *Codex diplom. Langob.* col. 734, n. ccccxxv; arch. Cap. di Bergamo, fasc. XI, A); la datazione è composta secondo il formulario proprio dei diplomi Berengariani [C]. Nelle allegazioni del 1187 dei canonici di S. Vincenzo (Lupi, op. cit. I, 1033) si cita un diploma di Berengario I « datum anno eius regni .xii. », che suppongo sia quello in discorso.

[B]

✠ Manifesta causa est mihi Adelberto humili episcopo sancte Bergomensis ecclesie, quia moderno tempore [statui] et ordinavi canonicam in ecclesia Beati Vincenci martiris Christi sita infra ipsam urbem ubi prope est domus ipsius sedis, et statui ibi in ipsa ecclesia ordinarios canonice vivere, et concessi ibi casas et res vel familias ad ipsam canonicam in subsidium eorum fratrum, sacerdotum et relicorum ordinariorum aberi ad eorum refeccionem pro tempore. mihi coque reges et imperatores per precepta aliquod casas et res et familias in finibus comitatus Bergomensis donaverunt et concesserunt, maxime autem domnus Berengarius rex, qui presenti tempore est, mihi confirmavit et concessit ipsas casas et res vel familias proprietario iure abendum, dignum est exinde in sanctis et venerabilibus locis offerre. preterito namque tempore mercatum mihi ab eodem domno Berengario serenissimo rege pro-

[C]

....His tandem memorandum, exceptis quae rerum et [fa]miliarum idem excellentissimus princeps ante horum aliquandiu concessionem mercedum pie recolens pro crebris in Christo meae devotionis obsequiis a se misericorditer memoratis ex ipsius curtis pertinentia in assignatis alibi locis per pręcepti paginam mihi ad possidendum proprietario iure donavit. Ex quibus mercatum mihi inter cetera dignitatis regie dono collatum quod Beati Alexandri dicitur, eo quod annuali sollempnitate ipsius almi martyris in pręfatę curtis rurę prope eam posito perpetretur, pręnominatę sanctę Pergamensis ęclesię cardinalibus, canonicis, presbiteris, diaconibus, subdiaconibus quoque atque custodibus . . . offero atque ab ipsis ex eodem mercato tholoneum suscipiendum instituo.

prietario iure conlatum quod Beati Alexandri dicitur, eo quod eiusdem sacri martiris festivitate iuxta prefatam urbem annualiter perficiatur eisdem canonicis ordi[n]ariis in subsidium quod exinde posset aquiri pro anime prelibati regis nostreque et parentum nostrorum remedio devote concessit, modo ego qui supra Adelbertus episcopus . . . dono et ofero ad ipsam sanctam congregacionem id est ad canonicos ordinarios suprascripte ecclesie Sancti Vincenci.

9 (1).

898 aprile – 899 maggio.

Berengario re scrive al pontefice Giovanni IX intorno al clero ed al popolo di Langres.

Bolla di Giovanni IX, 899 maggio; Jaffé-L. n. 3520, cit.

Litteras sane dilectionis vestrae, quas ad beati apostoli Petri sedem pro vestri causa negotii non solum semel sed et bis et ter misistis, libenter suscepimus una cum dilecti filii nostri Berengarii regis apicibus. (Migne, *Patr. lat.* CXXXI, 30).

(1) C. Sigonii *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 900, ed. 1732, col. 376: « Extant enim utriusque di« plomata Berengarii quidem .iv. idus « martias et .xiii. kal. novembris Ve« ronae; Ludovici vero pridie idus « octobris Olonnae, et pridie kalend. « novembris Placentiae episcopis Muti« nensi et Regiensi hoc anno concessa ». A. Hessel, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, pp. 34, 47, crede che la prima citazione si riferisca al diploma n. xxx (Dümmler, n. 27) e la seconda a diploma perduto di Berengario concesso al vescovo di Reggio-Emilia. La citazione del Sigonio, come risulta chiaramente dal ms. D. 231 Inf. della bibl. Ambrosiana, è errata e si riferisce ai diplomi nn. viii e ix. Del primo vi è copia a c. 53 ed è citato a c. 53 b colla falsa data « .iiii. id. « mart. » anno « dccc » e indizione « nona », il secondo è pure citato alla c. 53 b.

10.

901 dicembre (o settembre?) 1, Verona.

Donazione di Berengario re a Boniperto prete di S. Procolo.

Vincenzo Meriggi de Azzalini, *Series archipresbyterorum ven. plebis et ecclesiae S. Proculi* (a. 1728), ms. 1909, c. 35 [B]. Perini, busta 26, *Chiesa e pieve di S. Procolo*, Verona, bibl. Com., ha la stessa citazione, ma con « calendas septem- « bris ». Il Perini attinse molto probabilmente al Meriggi. C. Cipolla, *Verzeichniss* &c. n. 26, reg.; *Fonti edite* &c. p. 57, n. 128, reg.

Hoc privilegium ibi autentice servatur, ubi dici potest et legi idem Bonipertus in alio etiam privilegio ibidem (1) legendo calendis decembris 901, regni eius (2) decimo quarto, da. Verone, indictione quarta.

11 (3).

888-903 settembre.

Berengario dona un molino all' abbate Teodelassio del monastero di Bobbio.

Diploma di Berengario I 903 settembre 11, n. xl, cit.; cf. p. 118, r. 23.

12.

Circa 905 agosto.

Giudizio di Berengario re in cui si tratta dell' infedeltà di Giovanni detto Braccacurta.

Diploma di Berengario I 905 agosto 2, n. lxii, cit.; cf. p. 170, r. 8.

13.

888-905 giugno.

Donazione di Berengario re al monastero di S. Resurrezione (S. Sisto) in Piacenza.

Diploma di Berengario I 905 giugno 17, n. lv, cit.; cf. p. 157, r. 18.

(1) Cioè nell'archivio di S. Zeno.

(2) Cioè di Berengario I.

(3) Per un probabile diploma di mundio per il monastero di Bobbio cf. p. 121. C. Sigonii *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 904, ed. 1732, col. 384: « Berengarius annum Papiae « egit, ubi per mensem iunium novis « muneribus Mutinensis ecclesiae cla- « dem ab Hungaris acceptam sarcivit ». La citazione, se esatta, può riferirsi non solo ai diplomi nn. xlvi e xlviii, ma ad altro perduto, poichè in quelli non si accenna agli Ungheri.

14.

888-905 agosto.

Donazione di un ariale nel comitato di Verona al diacono Pedreverto.

Diploma di Berengario I 905 agosto 1, n. LVIII, cit.; cf. p. 162, r. 9.

15.

908.

Berengario re dona la villa di Porlezza nel Milanese al monastero del Senatore in Pavia.

Bossi, *Mss. Pavesi,* n. 182, c. 582, bibl. Universitaria di Pavia, cit.

Robolini, *Notizie della sua patria,* II, 161, cit. da « pergamena storica di « Giovanni Cervio » = G. Manfredi, *Storia di Voghera,* p. 119, cit. Cf. Casalis, *Dizionario,* XXVI, 125-126, cit. « dalla pergamena storica del Vogherese giu« reconsulto Giovanni de Cervio scrittore nel 1406 ».

Berengario I re d'Italia trattenendosi tutto l'anno 908 in Pavia, frequentando molto la chiesa del Senatore donolle la villa Prolezza nel Milanese.

16.

909 agosto 27, Verona.

Donazione del re Berengario ai canonici di Verona.

Diploma di Massimiliano 1514 maggio 10, orig. arch. Cap. di Verona, + C, 24, n. 2. Copia Muselli, busta XV, a. 1514, bibl. Cap. di Verona. Ms. D 231 Inf. bibl. Ambrosiana, Milano, c. 142 B, cit.

... ab eodem Berengario primo sub dat. Vero[ne s]exto kal. septembr., anno Domini noningentesimo nono.

17.

911.

Berengario re impetra dal papa Anastasio III onori ed insegne per il vescovo di Pavia.

C. Sigonii *Historiarum de regno Italiae libri viginti,* a. 911, ed. 1732, col. 386; cf. nota 68.

Cupiebat Berengarius Papiam, ut quae regni sedes erat, honore supra reliquas regni civitates efferre. itaque, quoniam ecclesiam eius metropolitana afficere dignitate non poterat, ius atque insignia nova episcopo conquisivit; atque ut Anastasius pontifex ei ius in-
5 dulgeret adhibendae umbellae, equo albo vehendi, crucis praeferendae et in concilio a laeva pontificis assidendi obtinuit.

18.

912, Pavia.

Berengario re conferma al monastero di S. Michele Arcangelo di Cervignano i privilegi distrutti nell'invasione degli Ungheri.

Raccolta Fontanini, XII, 172, bibl. Com. di San Daniele del Friuli, « ex « libro sive registro compaginato antiquo », reg. [B] = *Documenta varia,* I, *ab anno 369–1396*, c. 40, arch. Cap. di Udine = Rubeis, *Schedae,* bibl. Marciana in Venezia, class. IX, cod. 125, c. 17 b, coll' a. dcccxii. *Raccolta Fontanini,* XXXIII, *Adversaria mss.* c. 359, bibl. Com. di San Daniele del Friuli; LXXIV, *Varia mss.* c. 627, ibidem, regesti in forma più abbreviata = *Otium Foroiuliense*, XLV, 41, R. museo di Cividale, col nome « Albini » e coll'a. mccccxii = *Mss. Correr,* n. 1080, c. 156, museo Correr in Venezia, pure coll' a. mccccxii.

Liruti, *Notizie del Friuli*, III, 78, cit. da « una miscellanea in ms. antico « di circa quattro secoli ». Zahn, op. cit. 9, 88, da B. E. Mühlbacher, *Unedirte Diplome aus Aquileia,* op. cit. p. 270, cit. dallo Zahn = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di st. patr.* ser. iv, III, 12, nota 5, cit.

.dcccxii. ind. .xv^a^. Actum Papie. Berengarius rex confirmat Aboni venerabili abbati [(a)] monasterii Sancti Michaelis Archangeli de Cerveniana finibus Foroiuliensibus [(b)] omnia quecumque tenet vel largitione principum vel privatorum concessione [(c)], cum
5 sciat instrumenta dicti monasterii combusta fuisse a Paganis sive a Paganorum incursione [(d)].

19.

Circa 912.

Berengario re nomina il vescovo Pietro di Reggio-Emilia suo messo per decidere una controversia tra l' imperatrice Ageltruda e

(a) Aboni venerabili abbati *aggiunto interlinearmente.* (b) finibus Foroiuliensibus *aggiunto interlinearmente.* (c) *B* concedentur (d) sive - incursione *aggiunto dopo, ma, come per le note* (a) (b), *da prima mano.*

Gariperto prete della chiesa di Piacenza sulla chiesa di S. Michele Arcangelo.

Placito di Berengario I 912 agosto 9, n. LXXXV, cit.; cf. p. 227, r. 22.

20.

913.

Berengario re conferma la donazione fatta dal vescovo Adalberto ai canonici di S. Vincenzo di Bergamo del mercato detto di S. Alessandro.

È citato nelle allegazioni del 1187 dei canonici di S. Vincenzo (LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, I, 1033). Da questa citazione si argomenta che nel diploma si ricordavano, come nel n. XLIII, le cose donate ad Adalberto da Berengario e situate nella corte Murgola. La donazione del mercato venne fatta da Berengario ad Adalberto, cf. p. 406, n. 8; questi nel 911 novembre 21 ne fece cessione ai canonici di S. Vincenzo. RONCHETTI, *Memorie istoriche della città e chiesa di Bergamo*, II, 10, cit. dalle ricordate allegazioni.

...in tribus vero privilegiis Berengarii regis continetur exceptata de curte Murgula data fuisse Adalberto episcopo ad proprium et etiam sibi et suis heredibus. Continetur in uno eorum, quod fuit factum anno regni eius .XXVI. aliud ... in quorum duobus, scilicet .XXVI. et .XXVIIII. anni, continetur quod in predictis exceptatis de curte Murgola est etiam connumeratum mercatum quod dicitur S. Alexandri.

21.

888-913 maggio.

Berengario re dona alcuni « artovali » ad Azzo de Castello.

Diploma di Berengario I 913 maggio 25, n. LXXXIX, cit.; cf. p. 241, r. 8. Cf. RICCI, *Il teatro romano di Verona*, op. cit. p. 25 cit.

22.

914, Garda.

Berengario re fa donazione di beni in sei luoghi al prete Pietro.

ANTONII BELLONI *Memorialia*, III, 19, ms. cart. sec. XVI, bibl. Com. di Udine [B] = *Documenta varia*, I, 29, arch. Cap. di Udine. *Raccolta Fontanini*, XII, 170, bibl. Com. di San Daniele del Friuli [C] = *Documenta varia*, I, 39, arch. Cap. di Udine = DE RUBEIS, *Schedae*, bibl. Marciana in Venezia, class. IX, cod. 125, c. 17 [D]. Regesti brevissimi si hanno in: *Raccolta Fontanini*,

XXXIII, *Adversaria mss.* c. 359, bibl. Com. di San Daniele del Friuli; LXXIV, *Varia mss.* c. 627 ibidem = *Otium Foroiuliense*, XLV, 41, R. museo di Cividale, coll'a. MCCCCXIV = *Mss. Correr*, n. 1080, c. 156, museo Correr in Venezia, coll'a. MCCCCXIV.

ZAHN, op. cit. 9, 89, da C. E. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia*, op. cit. p. 270, nota 3, da copia di B eseguita dal dottor V. IOPPI = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di st. patr.* ser. IV, III, 12, nota 6.

[B]

Patriarcha ab imperatore.

Qualiter Berengarius rex dedit in perpetuum et concessit patriarche Petro qui nominatur in privilegio insinuato presbiter [(a)] Petrus de Castro Iulio sex masaritias iuris regni sui in comitatu Foroiuliensi adiacentes, unam scilicet in loco qui dicitur Lancus, aliam in loco nuncupato Lovaco, tertiam [(b)] in Lagunare, quartam [(b)] in Vinadia, quintam [(b)] in Rongo, sextam [(b)] in Gorgo cum omni integritate earum una cum campis, casis, terris, vineis, pratis, pascuis, sylvis, saletis, sationibus [(c)], aquis aquarumque decursibus, montibus, vallibus, planitiebus iure proprietario ad faciendum omnimodo suam voluntatem. dedit insuper et donavit eidem patriarche quicquid de predictis massariciis seu de cunctis proprietatibus suis in finibus scilicet Carniensibus adiacentibus ad ipsius regiam partem perti-

[C]

Anno .DCCCC XIIII°., indictione .II^a. Actum in Garda. Berengarius rex concedit Petro presbitero de Castro Iulio [(a)] sex massaricias in sex villis, videlicet in loco qui dicitur Lauco [(b)], aliam in vico nuncupato Lovaco, terciam in Lagunare, quartam in Vinadia, quintam in Reg° [(c)], sextam in Gorgo [(d)].

[B] (a) *B* p̄ (b) *In numero arabico.* (c) *B* sanctionibus

[C] (a) *C* Iul (b) *C* Lauc̄ (c) *Così C* (d) *D nota*: « Lauc, alias Lanais, Reg° al. Rongo ».

nentibus de suo iure et dominio in ipsius patriarchę ius et dominium transferens, et in integrum delegans. et hoc sub anno dominice incarnationis .cccc xiiii. [a]. 5

23.

(915 novembre-dicembre, Roma).

Patto di Berengario imperatore col papa Giovanni X.

Gesta Berengarii imperatoris, lib. IIII, vv. 188-191 (*Mon. Germ. hist. Poetarum latinorum medii aevi*, IV, pars prior, p. 401).

Lectitat augusti concessos munere pagos
Prȩsulis obsequio gradibus stans lector in altis,
Caesare quo norint omnes data munera, predo
Ulterius paveat sacras sibi sumere terras.

Tra il patto di Lodovico dell'a. 817 e quello Ottoniano del 962 si pongono molto probabilmente altri sei patti andati perduti, e tra questi il patto di Berengario imperatore con Giovanni X. Si cf. Ficker, *Forschungen zur Reichs und Rechtsgeschichte Italiens*, II, 356; Dümmler, *Gesta Berengarii*, p. 40; Sickel, *Das Privilegium Otto I für die römische Kirche vom Jahre 962*, pp. 148, 165; P. Kehr, *Götting. gelehrten Anzeigen*, 1896, n. 2, p. 135.

24.

902?-915.

Berengario re dona il comitato di Auriate al conte Roggero I.

Chronicon Novaliciense, lib. V, cap. viii, ed. C. Cipolla in *Fonti per la storia d'Italia* pubblicati dall'Istituto Storico Italiano, *Monumenta Novaliciensia vetustiora*, II, 251.

Roggero I successe nel comitato di Auriate al conte Rodolfo, di cui sposò la vedova. La data è incerta: il Carutti, *Il conte Umberto I* (Biancamano), p. 243, la porrebbe dopo il 902, mentre B. Baudi di Vesme, *I Conti di Verona* (nel *Nuovo Archivio Veneto*, XI), p. 281, prima dell'886; il Terraneo, *La principessa Adelaide contessa di Torino*, I, 112, limiterebbe la donazione di Berengario tra il 906 ed il 910. Si cf. Cipolla, op. cit. p. 251, nota 1.

...et rex illi [1] donat [2], interveniente regina.

(a) *Così B*

(1) Cioè «Rogerio». (2) Cioè «comitatum Aureatem».

25.

909-915.

Berengario re fa elargizioni alla chiesa di S. Pietro in Guastalla.

Diploma della contessa Matilde, 1101 marzo 29 (Overmann, *Reg.* n. 66), originale, Arch. di Stato in Parma, *Sezione diplom. sec. XII* [A].

Ermengarda donò la cappella di S. Pietro di Guastalla a Corimanno nel 909; cf. Affó, *Antichità e pregi della chiesa Guastallese*, pp. 32 e 41; *Storia di Guastalla*, I, 313, n. xiii.

...notum itaque fieri volumus omnibus nostrę potestatis fidelibus tam presentibus quam futuris, prefatam ecclesiam Sancti Petri in Guarstalla a beatę memorię Berengarii regis voto per Dominicum Carimannum fabricatam et ab eodem rege decentissimę dotatam.

26.

Circa 912-915.

Berengario re permette a Girolamo suddiacono di Pavia di edificare un castello nella villa Figaria.

Diploma di Berengario I circa 912-915, n. cvi, cit.; cf. p. 273, r. 6.

27.

888-915 settembre.

Berengario re incarica il vescovo Giovanni di Pavia di esaminare la direzione di una determinata strada.

Diploma di Berengario I 915 settembre 1, n. c, cit.; cf. p. 263, r. 19.

28.

888-915.

Berengario re conferma l'immunità e i diritti del monastero di Nonantola.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* V, 672, «Excerpta e catalogo manuscripto «tabularii monasterii Nonantulani».

Stephanus VI pontifex maximus eidem monasterio et Theodorico abbati confirmavit immunitates et iura quaeque.
Berengarius quoque rex idem praestitit per suum diploma.

Il diploma è citato come concesso sotto l'abbate Teoderico, il quale però morì il 1° di marzo 887 (cf. il *Catalogo degli abbati di Nonantola* in P. Bortolotti, *Antica Vita di S. Anselmo abbate di Nonantola*, p. 276). Questo diploma non può confondersi col n. xxix, pure ricordato, ma con altre espressioni, nei citati « excerpta » del Catalogo in Muratori, op. cit.

29.

888-915.

Berengario re dona la corte Chignolo al monastero di S. Cristina presso Corteolona.

Diploma di Federico I 1185 gennaio 17 (Stumpf, n. 4405) inserto in diploma di Federico II 1232 marzo (Ficker, n. 1941); copia membr. 1337 ottobre 7 nel *Registrum magnum*, c. 724, presso l'arch. Com. di Piacenza.

... confirmamus ei etiam curtem Cuniollum super Padum positam dono Berengarii regis ipsi monasterio tradictam.

30.

888-915.

Berengario re concede l'immunità alla chiesa di Como.

Diploma di Ottone II 977 ottobre 5 (DO. II, n. 166). La stessa citazione ricorre nei diplomi di Arduino 1002 marzo 25 (DA, n. 2), Corrado II 1026 (Stumpf, n. 1907), Enrico VII 1311 febbraio 2 (Böhmer, n. 5340).

... quomodo dive memorie Karolus magnus atque christianissimus imperator seu eciam Luduwicus gloriosissimus augustus nec non Lotharius cesar filiusque illius Ludowicus imperator, Karolus itemque et Berengarius reges decessores nostri eandem sanctam Comensem ecclesiam et rectores ipsius una cum clero et rebus ad 5 se iuste et legaliter pertinentibus ob amorem Dei et reverentiam beatissimi Abondii confessoris Christi qui ibidem veneranter humato corpore requiescit, sub plenissima defensione atque immunitatis tuicione affectu devoto retinuissent. unde et sacris nostris obtutibus obtulit verissimas auctoritates immunitatum [predictorum] 10 predecessorum nostrorum imperatorum atque regum in quibus continebatur, qualiter sub sua defensione eandem constituerant ecclesiam atque singulas querimonias studio inde sustulerant diversasque inquietudines concedendo submoverant, videlicet conce-

dendo cum cunctis hominibus eiusdem sancte ecclesie ab omni publico obsequio vel publica functione esse immunes.

31.

888-915 dicembre.

Berengario delega il marchese Guido suo « filiolo » « ad regendum » il cenobio di S. Salvatore di Monte Amiata.

Diploma di Berengario I 915 dicembre 8, n. CVIII, cit.; cf. p. 277, r. 8.

32 (1).

916.

Berengario imperatore conferma ai canonici di S. Vincenzo di Bergamo le donazioni fatte dal vescovo Adalberto, segnatamente della corte Murgula e del mercato di S. Alessandro.

È citato nelle ricordate allegazioni del 1187 dei canonici di S. Vincenzo (cf. p. 412) = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 109, cit. = RONCHETTI, *Memorie storiche della città e chiesa di Bergamo*, II, 13, cit.

Incipit esse imperator .XXVIII. anno regni eius, sicut manifeste arguitur ex quodam privilegio eiusdem Berengarii regis, quod praefatus Adalbertus impetravit de confirmatione generali omnium datorum et specialiter de curte Murgula, quod privilegium factum

(1) 916? In una bolla di Onorio II 1125 maggio 5 (JAFFÉ-L. n. 7210), colla quale il papa sentenzia in favore del vescovo di Arezzo contro il vescovo di Siena per una lunga contesa sulla giurisdizione delle parrocchie senesi (PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo*, I, 438, n. 322), tra i diplomi di conferma per la chiesa di Arezzo si cita pure un privilegio di Berengario: « preceptis etiam et confir« mationibus imperatorum Karoli ma« gni, Lodoici, Lotari[i], Ottonis, Be« rengari[i], Chonradi et Heinrici « easdem plebes pertinere Aretine ec« clesie affirmasti ». Il PASQUI, op. cit. p. 80, n. 57, ritiene che si tratti di un diploma perduto di Berengario I: « Conteneva forse la conferma dei di« ritti che il vescovo di Arezzo rite« neva ab antiquo sulle pievi del ter« ritorio senese... L'esistenza poi di « un privilegio (oggi perduto) di Be« rengario sembra ci sia pure indicata « dalla parola Tertium, scritta nel « secolo XI sopra il tergo del diploma « susseguentemente riferito, la quale « può significare il tertium prae« ceptum Berengarii ». Propendo a credere che il diploma citato sia il n. CXI che è una conferma generale, tra cui anche delle pievi nel comitato aretino. Il tertium significa molto probabilmente tertium privilegium di una data serie o antica distribuzione dei documenti dell'archivio.

fuit anno regni eius .XXIX., imperii autem primo... In tribus vero privilegiis Berengarii regis continetur exceptata de curte Murgula data fuisse Adalberto episcopo ad proprium et etiam sibi et suis heredibus. Continetur in uno eorum, quod fuit factum anno regni eius .XXVI., aliud fuit factum anno regni eius .XXVIIII., tertium .XVII., in quorum duobus, scilicet .XXVI. et .XXVIIII. anni, continetur quod in predictis exceptatis de curte Murgula est etiam connumeratum mercatum, quod dicitur S. Alexandri... cum in quodam privilegio Berengarii facto tempore Adalberti anno regni eius .XXVIIII. reperitur, quod tunc currebant anni Christi .DCCCC XVI.

33 (1).

904-916?

Berengario fa donazione di regalie alla chiesa di Bergamo.

Inventario dei privilegi della chiesa di Bergamo, in membrana del sec. XII, A, IV, 5, bibl. Com. di Bergamo, cit. Cf. LUPI, *Codex diplom. Bergomatis,* II, 31.

... privilegium Beringarii [de donatio]ne regalium.

34.

Circa 918.

Berengario imperatore nomina suo nipote Berengario messo nel comitato di Milano.

(1) Il GUARNERIUS, *De vita et rebus gestis sanctorum Bergomatum commentarii,* a c. 107, scrive: «Adalberti mo-«nitu Berengario placuit ad tollendas «lites edictum Bergomi proponi, uti «qui uno tenore iuris semper usurpato, «nunquam intermisso, quod testium «auctoritate praesertim vicinorum pla-«num facere possent, aliquos agros in-«columi re Bergomati possedissent, vel «se mercatos esse alicuius testimonio «comprobassent, in eorum possessione «permanerent». Di questo editto non trovasi ricordo alcuno negli altri scrittori della storia di Bergamo. Il Guarnieri si attiene in sostanza alle *Vite* di MARCANTONIO BENAGLIO (ms. A, II, 35, bibl. Civica di Bergamo) lasciate imperfette per morte; ma nè nel Benaglio (come attesta il cav. A. Mazzi che esaminò gentilmente il manoscritto) nè nella fonte di quest' ultimo, nel PELLEGRINO, *Opus divinum de sacra ac fertili Bergamensi vinea ex diversis autenticis catholicisque libris collectum* (Brixiae, 1553), è ricordato il documento Berengariano. Forse il Guarnieri ha lavorato di fantasia compendiando il diploma di Arnolfo dell'895 gennaio 1 (MÜHLBACHER, n. 1853), attribuito poi erroneamente a Berengario I.

Placito 918 aprile (Hübner, n. 855), originale, Arch. di Stato in Milano, *Museo diplomatico, Atti pagensi*, busta IX. Cf. L. Schiaparelli, *Documenti inediti dell'archivio Capitolare di Piacenza*, op. cit. p. 199, nota.

✝ Dum in Dei nomine civitate Mediolani curte Ducati in laubia eiusdem curtis in iudicio resideret Berengarius nepus et missus domni et gloriosissimi Berengarii serenissim[i] imperatoris avio et senior eius, qui in comitatu Mediolanensi se ab ipso imperatore
5 missus esset constitutus tamquam comes et missus discurrens sui presencia singul[as deliberanda]s intenciones, eciam epistola sigilata ab anulo idem domni imperatoris hic Mediolani in ipso iudicio ostensa fuit et relecta, in qua continebatur, ut [ipse Berengari]us nepus idem domni imperatoris missus esset constitutus.

35.

920.

Berengario imperatore fa donazione della villa Breonio e di terreni in Bertello al monastero di S. Zeno in Verona.

Biancolini, *Notizie storiche delle chiese di Verona*, I, 46, cit. = C. Cipolla, *Fonti edite* &c. p. 62, n. 188, cit.

... in quest'anno fu dallo stesso re Berengario similmente donato la corte o villa di Breonio con altri terreni in Bertello.

36.

Circa 920.

Berengario imperatore concede all'imperatrice Anna le corti Riva e Mauriatica.

Diploma di Ugo e Lotario, 936 maggio 17, Böhmer, n. 1398 (originale presso la bibl. Ambrosiana in Milano).

... quatinus Annę quaedam imperatrici relictae divę memoriae Berengarii imperatoris nostrae confirmationis preceptum fieri iuberemus per quod duas cortes olim de iure regni nostri pertinentes, quas idem imperator ei contulit, id sunt cortis in summo lacu quę
5 dicitur Ripa et cortis altera quę dicitur Mauriatica, confirmaremus et corroboraremus.

37.

920 luglio (1) - 921.

Berengario imperatore scrive al pontefice Giovanni X intorno al vescovo Richero, eletto dal clero e dal popolo di Liegi.

Bolla di Giovanni X 921; JAFFÉ-L. n. 3564:

Tamen quia Richerus, ut Caroli regis testimonium perhibet atque nostri dilecti filii Berengarii gloriosissimi imperatoris litterae testantur. (MIGNE, *Patr. lat.* CXXXII, 806).

Bolla di Giovanni X 921; JAFFÉ-L. n. 3565:

Noster namque dilectus filius Berengarius gloriosissimus imperator apostolatui nostro litteras ex Richero a vobis electo in Leodio atque a cuncto clero et populo transmisit. (MIGNE, *Patr. lat.* CXXXII, 807).

38.

916-922.

Berengario imperatore dona nove « arcovolutos » al vescovo Giovanni di Pavia.

Testamento di Giovanni vescovo di Pavia 922 agosto, ed. UGHELLI, *Italia sacra,* V, 729. C. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 87, n. 122, reg. e fonti.

... et arcovolittos numero novem, quos mihi meus senior dominus Berengarius imperator per praeceptorum paginas contulit, sicut in eisdem praeceptis declaratur.

39.

916-924.

Berengario imperatore conferma al monastero di S. Pietro di Lodi Vecchio i privilegi, gli concede il fiume Lambro per tutto il vescovato di Lodi e gli dà licenza di innalzare torri e castella, di mutare vie e acquedotti.

Cronaca di S. Pietro di Lodi Vecchio del monaco ANSELMO VAIRANO, cop. cart. sec. XV nel ms. E, 124 Sup. c. 85 B cit., nella bibl. Ambrosiana di Milano [B].

(1) Secondo il GAMS, *Series episcoporum*, p. 248, il predecessore di « Richerius », « Stefanus », morì il 18 giugno 920.

L'invocatio non è certo riferita in forma corretta. La datazione è errata in tutti i suoi elementi.

Anno [a] domini nostri Yesu Christi .DCCCCXXVIII., indictione secunda, tempore Iohannis X pape et Ildegarii [b] episcopi, Belengarius II imperator concessit et confirmavit omnia suprascripta privilegia [1] et data et dedit et concessit fluvium Lambri per totum episcopatum Laude et auctoritatem allevandi turres et castella et mutandi vias et aqueductilia pro amore Dei et anime sue remedio. et hoc quidem fecit ad peticionem prefati Stephani [c] abbatis sicut legitur in privilegio uno quod intitulatur: « In nomine Domini, amen ».

40.

916-924.

Berengario imperatore dona alla chiesa di Padova possedimenti nella valle di Feltre, nel comitato Vicentino ed in altri luoghi.

Diploma di Rodolfo II 924 novembre 12 (BÖHMER, n. 1498; DÜMMLER, n. 9), originale, arch. Cap. di Padova, *Privilegia*, I, n. 5. Cf. G. GENNARI, *Annali della città di Padova,* I, 133, a. 912; DONDI DALL'OROLOGIO, *Dissertazioni sopra l' istoria eccles. di Padova*, diss. 2ª, p. 40.

... confirmamus preterea precepta quae a Berengario imperatore concessa fuerunt praedicto episcopo [2] in valle Feltrense seu in comitatu Vicentino et in ceteris locis.

41.

916–924.

Berengario imperatore conferma i possessi della chiesa di Volterra e le concede l' immunità.

Diploma di Ottone I 966 dicembre 2 (DO. I, n. 334).

Petrum reverendum sancte Voloterrensis ecclesie antistitem... ferentem prae manibus augustalia divae memoriae piissimorum im-

(a) *B* anni (b) *B* Aldegnausi (c) *B* Stephanni

(1) La citata cronaca del Vairano registra prima i diplomi di cui a p. 403, nota 1 e n. 1, il diploma di Guido 892 giugno (ed. VIGNATI, op. cit. I, 13, n. 7), un diploma di Arnolfo dell'a. 894 ed altro di Lodovico III del 901.

(2) Cioè « Sibicone ».

peratorum Lodoici et Karoli Berengariique seu Hugonis et Lotharii praecepta de integritate atque inmonitate et perhenni suae aecclesiae tuitione priscis suis praedecessoribus emissa.

42.

916-924.

Berengario imperatore fa donazione di beni ad Annone.

Diploma di Ottone I 967 aprile 29 (DO. I, n. 341).

... nec non omnes res et proprietates Annoni quas per preceptorum paginas nuper de Berengario dive memorie imperatore acquisivit.

43.

916-924.

Berengario imperatore conferma e corrobora ad Ugo padre del conte Maginfredo quanto ricevette in eredità.

Diploma di Lotario 948 giugno 11 (BÖHMER, n. 1426), cop. membr. sec. XII, Arch. di Stato in Parma, *Sezione diplom. sec. X.*

... insuper etiam eidem fideli nostro Maginfredo per hoc nostrum preceptum confirmamus et corroboramus ... omnesque res quę a precessore nostro bonae memorię Berengario imperatore quondam confirmate et corroboratę patri suo Hugoni fuerant, tam ex paterna quamque materna hereditate seu successione parentum ei advenientes.

44.

916-924.

Donazione di Berengario imperatore ai canonici di Carpi.

Diploma di Enrico II 1014 (DH. II, n. 304 bis), originale, arch. della Congregazione di carità in Milano.

... noverit, canonicos plebis Sanctę et perpe[tue] vir[gin]is [Mari]e s[ite in c]astro Carpense ad eandem plebem iure propr[ieta]tis pertinente [n]ost[r]am adiisse celsitudinem deferentes secu[m] pr[eceptum] divę memorię B[eren]garii imp[eratoris, in q]u[o cont]inebatur, qualiter [i]dem B[erengarius im]perator [predictam] plebe[m] canonicam ab Aistulfo Longobardorum r[ege anti]q[uit]us

constitutam clericis ipsius plebis [tam de terris quamque de] dec[im]is [ad] ips[am plebem et curtem perti]nentibus precepti sui autoritate firmavit.

45.

916-924.

Berengario imperatore ordina che si faccia un' inquisitio sopra una terra nelle pievi di S. Andrea, S. Maria di Cucullo e S. Giuliano e sopra le loro decime, sottoposte alla chiesa di Cremona, essendovi controversia tra le chiese di Milano, Pavia, Piacenza, Parma, Reggio e Cremona.

Registrum Magnum, c. XII B, cop. membr. sec. XIII, arch. Com. di Piacenza [B] = *Registrum Parvum*, c. 6 B, copia membr. sec. XIII, ibidem = Copia membr. sec. XIII, arch. Vescovile di Piacenza, R, cassetto I. *Registrum Parvum*, c. 98, copia membr. sec. XIII, arch. Com. di Piacenza [B[1]]. *Cronica* AGAZARII, ms. cart. sec. XV, 43 (Z. 11) Comunali, bibl. Com. di Piacenza, c. 4 B: « Anno Domini .DCCCC°XLIII. imperator Berengarius venit in Plac. qui « divisit confinia inter diocesim Plac. et diocesim Cremone tempore Bossi epi« scopi Plac. » (ed. A. BONORA nei *Monumenta historica ad provincias Parmensem et Placentinam pertinentia*, Parmae, 1862, vol. 3, fasc. 8, p. 13). Gli scrittori cremonesi citano il fatto colla data del 914.

CAMPI, *Dell' historia ecclesiastica di Piacenza*, I, 248, coll'a. 914, estr. dalle copie del *Registrum Parvum* = POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 123, cit. = *Gerarchia ecclesiastica della diocesi di Cremona per l'a. 1865*, pp. XXXI-XXXII, estr. AFFÒ, *Storia della città di Parma*, II, 401, « dal Registro Mez« zano della comunità di Piacenza », da B[1], coll'a. 916. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 879, n. DXV, ed. G. PORRO LAMBERTENGHI « ex Registro Magno Pla« centiae, L, 142, v.° », coll'a. 913-924. L. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 30, n. 6, reg. coll' a. 916-921.

✠ Cognoscunt fidelium Ecclesia quod [(a)] tempore quo domnus imperator Berengarius felici Italiam regebat sorte, paternitatis beati Iohannis preerat sancte Cremonensi ecclesie, cuius benigno studio atque pistica, dum vitalis spiritus eius rexerat artus, pluribus modis ea defloruit ecclesia. inter multa siquidem utilia exer- 5 citia que circa suam habuit ecclesiam, unum posterum memorie tradere suis decrevit apicibus. quidem valde successoribus suis necessarium extitit. nam non modica confusio quondam orta

(a) *B* qui *B*[1] quod *corretto da* quia

fuerat inter predictam Cremonensem ecclesiam et Mediolanensem atque Papiensem [a], Placentinam etiam, Parmensem seu Reginensem de terra cuius situs est in plebe Sancti Andree et Sancte Marie de Cuchillo [b] et Sancti Iuliani, et de decimis earum que omnino consistunt [c] sub regimine sancte prenominate Cremonensis ecclesie. 5 previdens autem domnus Iohannes presul non modice suis posteris hanc confusionem fore nocivam, imperatoris adiit clementiam, cuius familiaritate amodum [d] pollebat, humili supplicatione eundem postulans, ut fideli discretione a supradictis [e] ecclesiis hanc confusionem amoveret [f]. cuius utilis supplicatio dum bene esset [g] 10 imperatori placita, rectoribus prefatarum congrua videretur ecclesiarum, iussu imperatoris statutum [h] est, ut sagaci inquisitione veritate cognita, quod suum erat, certis diffinitionibus positis unaqueque teneret ecclesia, omni lite vel contentione deinceps remota &c.

46.

916–924.

Berengario imperatore dona la corte Gastaldagna al monastero di S. Maria in Valle.

Cividale, Monastero di S. Maria in Valle, libro I, c. 123, Edificatione del monasterio di S.ta Maria in Valle, bibl. Com. di Udine [1] [B]. *Otium Foroiuliense,* I, 548, Edificazione del monastero di Santa Maria in Valle (copia del secolo XVIII), R. museo di Cividale [C].

... ma frà tanto morirono nel Signore Desiderio et Adelchi ultimi re de Longobardi vinti da Carlo Magno, che con animo religioso levò dal mondo quest'imperio come nemico alla santa Chiesa

(a) atque Papiensem *aggiunta marginale in B* (b) B^1 Cudillo*; più oltre in B B^1 leggesi* Cucullo (c) *B* consistut (d) B^1 admodum (e) B^1 infrascriptis (f) *B* amovere (g) B^1 esse (h) *B* statum

(1) La copia della notitia è di mano del sec. XVIII, e viene indicata la fonte in questi termini: « Fundationem monasterii Sanctae Mariae in Valle civitatis Foriiulii proscriptam cum sequentibus notis domnorum patriarcharum et RR. abbatissarum prout stant et iacent ex quodam libro existente penes RR. domnas moniales ipsius ven.di monasterii ad C. 18 coreo rubeo cooperto vocato libro rosso. Ego Candidus Cand. publicus Veneta authoritate notarius » &c.

Romana, et all' hora Carlo confirmò le giurisditioni date[a] a questo monasterio, il che fece ancora Lodovico imperatore suo successore, et parimente i Berengarii che in Italia con titolo d' imperatori regnorono. Ma Berengario terzo imperatore tra gli altri volse
5 che questo monasterio da Salto fosse trasferito[b] nella città del Friuli[c], che doppoi[d] fu chiamata città d' Austria[e] nel luogo che si nominava Valle ò vero Gastaldagna[f], dove era una chiesiola[g] antichissima accomodata poi[h] al modo longobardo, la qual chiesiola[g] si pensa che sia stata[i] tempio degl' idoli. Questo
10 si conosce da un privileggio antichissimo nel quale Berengario terzo donò la corte detta[k] Gastaldagna[f] accio che questo monasterio fusse ampliato[l], nel quale l'abbadessa et vergini portorono[m] le ossa di Portrude[n] che ancora hoggidì si vegono.

47.

916-924.

Berengario imperatore concede l' immunità al monastero del Senatore.

Diploma di Berengario II e Adalberto 951 settembre 22 (BÖHMER, n. 1432), copia membr. 1413 agosto 30, Milano, Archivio di Stato, *Museo diplomatico, sec. X, a. 951*. ROMUALDO, *Papia sacra*, I, 91, cit. « ex not. Io. Cervii ». Dubito dell' autenticità del diploma di Berengario II e Adalberto, ma ad ogni modo è foggiato su diploma autentico; e può esser vera la citazione del diploma di Berengario I. Questo diploma, secondo il titolo di imperatore dato a Berengario, sarebbe diverso dai diplomi perduti e registrati ai nn. 7, 15.

... [per] legatos suos obtutibus nostris recolende memorie Lotharii augusti, Ludoici quoque piissimi imperatoris seu et Karoli Magni regis et Berengarii excellentissimi imperatoris, Hugonis silicet atque Lotharii sacratissimorum regum precepta, in quibus continebatur,
5 qualiter predictum monasterium constructum infra menia civitatis Papie cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus ac familiis

(a) *C* la giurisdizione data (b) *C* trasportato (c) *C* nella città d'Austria nel Friuli (d) *C* da poi (e) *C* fu chiamata con tal nome (f) *C* Gastaldaga (g) *C* chiesa (h) poi *omesso in C* (i) *C* sii stato (k) detta *omesso in C* (l) *C* amplificato (m) *C* e le vergini portarono (n) *C* Pertrude in detto monasterio. *Aggiunge :* « La fondazione di questo « monasterio è stato l'anno settecento sessanta due. Il privilegio che questa carta deve avere « ora non si trova in questo monasterio per alcun modo, e non si sa come può essere perduto ».

ibidem pertinentibus, sub sua receperunt immunitatis tuitione, atque omni remota inquietudine semper secure manere concesserunt.

48.

888-924.

Berengario fa donazione al prete Ratpodo di beni nel territorio di Belluno.

Diploma di Berengario I 923, n. CXXXIX, cit.; cf. p. 359, r. 20.

49.

888-924.

Berengario conferma i beni della chiesa di Acqui.

Diploma di Enrico III 1039 dicembre 30 (Stumpf, n. 2150), ed. Moriondi, *Monumenta Aquensia*, I, 26, n. 16. Cf. i diplomi di Ottone II 978 aprile 17 (DO. II, n. 175) e di Enrico II 1013 (DH. II, n. 274).

... qualiter Wido sanctae Aquensis ecclesiae episcopus per suos nuncios secum nostrorum antecessorum imperatorum, regum, scilicet Berengarii, Ugonis, secundi et tertii Ottonis nec non Henrici praecepta adportantes ... omnia bona praedictae ecclesiae iam sibi per praecepta nostrorum antecessorum quaesita vel confirmata, nostra regali auctoritate confirmare et corroborare dignaremur. 5

50.

888-924.

Berengario fa una donazione alla badia di Leno.

Diploma di Berengario II e Adalberto 958 gennaio 13 (Böhmer, n. 1437). È pure citato nei seguenti diplomi: Ottone I 962 aprile 2 (DO. I, n. 240), Enrico II 1014 maggio 12 (DH. II, n. 300), 1019 (ibid. n. 399), Corrado II 1026 (marzo) (Stumpf, n. 1912), 1036 febbraio 28 (Stumpf, n. 2074), Federico I 1177 agosto 17 (Stumpf, n. 4212), Enrico VI 1194 giugno 3 (Stumpf, n. 4865).

... emunitates atque precepta predecessorum nostrorum imperatorum et regum videlicet dive memorie Karoli Magni augusti, Ludovici, Lotharii atque item Ludovici nec non et Berengarii seu

Hugonis atque item Lotharii per que monachis eiusdem monasterii Sancti Benedicti quandam divisionem de rebus iam fati cenobii olim factam concesserunt iure firmissimo habendam et ordinandam, quatinus incursionum remotis illecebris pro tempore Domino 5 regulari discipline dediti famulari iugiter valeant.

51.

888-924.

Berengario fa donazione di Augea al monastero di S. Cristina presso Corteolona.

A. Riccardi, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina*, p. 5, cit. in un inventario fatto eseguire nel 1288 maggio 21 dall' abbate Guasco de Beccaria, edito dal Riccardi da copia not. 1358 luglio 30.

... et habemus in eadem Augea, quam donaverunt per precepta Ludovicus imperator et Rodulfus rex, Berengarius anticus et Ugo atque Lhotarius rex, terram que olim de curte Ollona pertinuit.

52.

888-924.

Berengario concede un privilegio agli antenati dei fratelli Wizardo di Capo Alpone, Benzo e Alberto figli di Odolrico di Urbana.

Diploma di Federico I 1161 aprile 2 (Stumpf, n. 3902), ed. Stumpf-Brentano, *Die Reichskanzler*, III, *Acta imperii inde ab Heinrico I ad Heinricum VI usque adhuc inedita*, n. 353, p. 502.

... Quapropter tibi Wizardo de Capite Alponis et Benzo atque Alberto fratribus filiis quondam Odolrici de Urbana precibus et interventu nobilis viri Ugolini de Baone et Arardi de Monticello fidelissimi nostri per privilegium concedimus atque imperiali au-5 ctoritate remittimus, ut nec vos neque heredes vel proheredes vestri vel qui de vobis usque in perpetuum processerint, nec bona seu possessiones vestre neque habitatores vestri distringamini per ullam civitatem, neque per ullam personam magnam vel parvam nec per episcopum vel per ducem nec per marchionem vel comi-

tem seu vicecomitem neque per gastaldionem vel per decanum, excepto per nostram imperialem maiestatem, sicuti cognovimus antecessores matris vestre Ardicio videlicet et parentes sui, qui ante eum fuerunt et Adam eius filius et alii post per precepta sua sibi facta et concessa a predecessoribus nostris scilicet a Belengario et 5 ab aliis qui ante eum fuerunt et ab Otone et ab Enrico primo et ab aliis post eum libere habuisse.

---

† 1.

888–915.

In un diploma di Berengario re è ricordato Antonio « de « Mattheis de Papa dapifer ».

Iohannis Petri scriniarii *Cronica sive historia rerum notabilium Romae scripta* (1), cop. sec. xvii, mss. Gesuitici, 304 c. 24, biblioteca Vittorio Emanuele in Roma [B] = A. Ceccarellus, *Nobiltà dell'alma città di Roma,* III, 168, ms. Vatic. lat. 4911. Al regesto di questo ed altri diplomi segue: « ista privi« legia cum suis sigillis partim aureis et partim cereis conservantur in archivio « Capitolino cum multis aliis scripturis antiquis ».

In privilegio Berengarii regis Hitalię nominatur [a] Antonius de Mattheis de Papa dapifer.

† 2.

920 luglio 1, Corteolona.

Donazione di Berengario imperatore a Vitale di Bergamo.

Falso diploma di Federico I 1155 settembre 24, Trento, per « Vitalis de « Vitalibus » di Bergamo. Copia cart. sec. xvii presso l' ingegnere Pietro Vitale di Parma.

Il datum venne ricavato da diploma autentico; cf. i numeri cxxiv, cxxv.

... confirmamus quoque in omnibus circa premissa concessiones dive memoriae serenissimorum imperatorum predecessorum no-

(a) *B* nominantur

(1) Falsificazione del Ceccarelli.

strorum ab eodem Vitale nostre maiestati ostensas, Berengarii videlicet: Datum in curte Olonna kal. iulii, anno dominice incarnationis .DCCCCXX., imperii eius .V., inditione .VIII., Vitali Ioannis filio huiusque iam alme urbis prefecti viventis nostri Vitalis de Vi-
5 talibus abavo Romano patritio tunc Bergomi comiti...

e si aggiunge che il precetto venne concesso

ad petitionem Vitalis illius patrui Vicentini venerabilis episcopi eiusdem Berengarii consiliarii et archicancellarii filiique Vitalis alterius.

† 3.

916-924.

Berengario imperatore dona il monastero di S. Croce di Chienti alla chiesa di Fermo.

Diploma di Ottone I 968 novembre 2 (DO. I, n. 367).

Cf. WATTENBACH, *Das Schriftwesen im Mittelalter,* 3 Aufl. p. 199, cit.; BRESSLAU, *Urkundenlehre,* I, 519, cit.

Quapropter omnibus sancte Dei Ecclesie fidelibus notum esse volumus quod, dum in Apuliam expeditionem ageremus, ut ipsam sublatam a Grecis nostro Italico regno redintegrare laboraremus, causa orationis sanctam Firmanam adivimus ecclesiam ibique, dum
5 in iudicio residentes ut proclamantibus, prout posse sufficeret, legem faceremus, ecce Iohannes abbas monasterii in honore Sancte Crucis qua redempti sumus edificati testamentum a Theodicio venerabili episcopo et precepta a predecessoribus nostris eidem monasterio collata optulit in medio, queritans super Gaidulfo predicte Fir-
10 mane ecclesie episcopo quod duas curtes, videlicet Sancti Ilarii et Sancte Resurrectionis, et res alias in suum proprium susciperet usum. mox accersito episcopo, cur hoc presumpsisset percunctavimus, qui ut hoc facere posset Berengarii imperatoris precepto corroboratus respondit. tum ut amborum scripta recitarentur cen-
15 suimus; quibus recitatis, ut iuxta ordinationem beati viri predicti Teodicii episcopi qui idem monasterium favore Karoli imperatoris primo construxerat, et confirmationem antedicti Karoli impe-

ratoris antecessoris nostri decem tantummodo solidos annualiter eidem Firmane ecclesie persolveret perpendimus; iuxta Berengerii imperatoris preceptum ut omnino Sancte Crucis monasterium delegaretur in sancte Firmane ecclesie ius et dominium intelleximus. quod omnibus apparuit iniustum et contra legem, ut posteriora 5 scripta priora excedant. tum iudicio tam episcoporum quamque comitum seu iudicum fracto sigillo scissaque membrana per manum Huberti episcopi et archicancellarii nostri...

† 4.

916-924.

Berengario imperatore conferma al monastero di S. Maria Vergine di Milano i privilegi ed i possessi.

Diploma di Berengario II e Adalberto 950 agosto 31, copia membr. sec. XVII, Arch. di Stato in Milano, *Museo diplomatico, diplomi, sec.* X; ed. BIFFI, *Gloriosa nobilitas* &c. p. 33.

...venerabilem affinem nostram domnam Bertradam que preesse videtur regio monasterio Sancte Virginis matris Marie Mediolani ad pedes nostre regie maiestatis nostram adiisse clementiam humiliter exponens, invictissimum imperatorem Berengarium avum nostrum auguste memorie prelibato monasterio a piissimis regibus Desiderio 5 et Ansa eius uxore attavis nostris et Algisto eius filio a fundamentis ad honorem assumptionis beate virginis Marie instaurato omnia non solum precepta et donationes antiquorum Langobardorum regum sed etiam eorum successorum imperatorum et regum predecessorum nostrorum sanctiones et diplomata eidem regio 10 nostro monasterio eiusque abbatissis et monialibus concessa renovasse.

† 5.

916-924.

In un diploma di Berengario imperatore sono ricordati Tommaso Crescenzio pincerna e Lelio Ruffo camerario.

IOHANNIS PETRI SCRINIARII *Cronica sive historia rerum notabilium Romae scripta*, cop. sec. XVII, mss. Gesuitici, 304, c. 24, bibl. Vittorio Emanuele in Roma [B] = A. CECCARELLUS, *Nobiltà dell'alma città di Roma*, III, 168, ms. Vatic. lat. 4911 (cf. p. 429, n. † 1).

In privilegio Berengarii imperatoris nominantur Thomas Crescentius pincerna et Lelius Ruffus camerarius.

† 6.

916–924.

Berengario imperatore fa una donazione al conte Milone.

Testamento del conte Milone, 955 luglio 10. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 738. Cf. CIPOLLA, *Fonti edite* &c. p. 91, n. 152.

... et quicquid mihi per paginas praeceptarias da bonae memoriae D. Berengario imperatore seu et de domino Ugone et Lothario filii eius reges advenit.

† 7.

888–924.

Berengario conferma il comitato di Chiavenna alla chiesa di Como.

Diploma di Federico I 1153 aprile 23 (STUMPF, n. 3667), copia membr. sec. XIV, ms. F, S, V, 24, c. 18, bibl. Ambrosiana, Milano. Il comitato di Chiavenna è citato per la prima volta nel diploma di Ardoino 1002 marzo 25 (DA. n. 3), poichè il relativo passo nel privilegio di Carlo Magno 803 novembre 17 (MÜHLBACHER, n. 405 (397)) è certamente interpolato. La donazione delle chiese e del ponte di Chiavenna è fatta la prima volta da Ugo e Lotario 937 giugno 15 (BÖHMER, n. 1399).

... statutoque termino in proximo tunc Pasca futuro utraque parte conspectui nostro representata et rursus causa diligenter audita privilegia Karoli imperatoris, Lugduwici, Lotharii primi et alterius Lodovici et Karoli minoris et Berlengarii et trium Ottonum
5 et Conradi imperatoris et Heinrici primi, secundi et tercii et Lotharii secundi et dive memorie patrui et predecessoris nostri Cuonradi regis ex parte Cumane ecclesie coram principibus publice sunt visa et recitata, ex quorum tenore manifeste cognovimus predictum comitatum [1] ad ius et proprietatem Cumane ecclesie pertinere.

(1) Cioè di Chiavenna.

INDICE

I.

DESTINATARI DEI DIPLOMI (1).

(1) Il numero romano indica i diplomi pubblicati nel loro testo; l'arabico i diplomi perduti. La † che precede l'uno o l'altro numero contrassegna le falsificazioni.

II.

NOMI PROPRJ (1).

(1) Il numero arabico grande richiama la pagina, l'esponente il rigo. L'asterisco contrassegna le falsificazioni.

III.

COSE NOTEVOLI.

IV.

VOCABOLI

NON REGISTRATI NEI LESSICI DEL FORCELLINI E DEL DU CANGE – FAVRE O REGISTRATI CON ALTRO SIGNIFICATO.

V.

SCRITTORI

CITATI NELLE FONTI EDITE (1).

1. AFFÒ IRENEO, *Antichità e pregi della chiesa Guastallese, ragionamento storico-critico.*
Parma, 1774.

2. — *Istoria della città e ducato di Guastalla.*
Guastalla, 1785, vol. I.

3. — *Storia della città di Parma.*
Parma, vol. I, 1792; vol. II, 1793.

4. AGNELLI GIOVANNI, *Dizionario storico-geografico del Lodigiano.*
Lodi, 1886.

5. *ANDRICH ANTONIO, *Memoria sulle decime di Oltrardo.*
Belluno, 1891.

6. ANDRICH GIANLUIGI, *La lezione più probabile del diploma del 923 di Berengario ad Almone vescovo di Belluno.*
Belluno, 1897.

7. — *Il vescovado Bellunese.*
Feltre, 1900 (estratto dalla *Antologia Veneta,* a. I, nn. 1-5).

8. ANTONIO N. (vescovo di Padova), *Serie cronologica dei vescovi di Padova.*
Padova, 1786.

9. APORTI FERRANTE, *Memorie di storia ecclesiastica Cremonese. Parte 1ª dall'anno 1 al 1335 dell'era volgare.*
Cremona, 1835.

10. A TURRE PHILIPPUS, *Monumenta veteris Antii, commentatio illustrata. Accedit genuina dissertatio. I, De Beleno et aliis Aquileiensium diis. II, De colonia Fori-Iulii Venetorum.*
Editio III, Romae, 1724.

11. AVOGADRO GUSTAVO, *Storia dei ss. fratelli Giulio e Giuliano del principato di S. Giulio ed Orta.*
Novara, 1840.

12. AZZONI (DEGLI) AVOGARO RAMBALDO, *Due carte dell'ottavo secolo scritte in Trevigi ora di prima pubblicate con altri documenti e notizie de' più antichi monasteri.*
Nella *Raccolta nuova* CALOGERÀ, vol. XXV, Venezia, 1773.

13. BAITELLI ANGELICA, *Annali historici dell'edificatione erettione et dotatione del serenissimo monastero di S. Salvatore et S. Giulia di Brescia.*
Brescia, 1657.

14. BALLARINI FRANCESCO, *Compendio delle croniche della città di Como, raccolte da diversi autori, diviso in tre parti.*
Como, 1619.

15. BARONII CAESARIS *Annales ecclesiastici una cum critica historico-chronologica* P. ANTONII PAGII.
Lucae, 1744, vol. XV.

(1) Sono segnate con * le opere che non potei consultare direttamente io stesso.

16. Baudi di Vesme Benedetto, *I conti di Verona* (quattro lettere al conte Carlo Cipolla).

Nel *Nuovo Archivio Veneto*, XI, Venezia, 1896.

17. Bellafini Francisci *De origine et temporibus urbis Bergomi.*

Venetiis, 1532.

18. Benussi B., *Manuale di geografia, storia e statistica del litorale ossia della contea principesca di Gorizia e Gradisca, della città immediata di Trieste e del margraviato d'Istria.*

Pola, 1885.

19. — *Nel Medioevo. Pagine di storia Istriana.*

In *Atti e memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria*, X, a. XI, Parenzo, 1894.

20. Bertoli Giandomenico, *Le antichità d'Aquileia profane e sacre per la maggior parte finora inedite.*

Venezia, 1739.

21. Bescapé Carolus, *Novaria seu de ecclesia Novariensi.*

Novaria, 1612.

22. — *La « Novara sacra » del vescovo* Carlo Bescapé, *tradotta in italiano con annotazioni e vita dell'autore dall'avv.to cav.* Giuseppe Ravizza.

Novara, 1878.

23. Bethmann L.-Holder-Egger O., *Langobardische Regesten.*

Nel *Neues Archiv*, III (1877).

24. Bethmann-Hollweg M. A. (von), *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit.*

Bonn, 1846.

25. Bianchetti Enrico, *L'Ossola inferiore. Notizie storiche e documenti.*

Torino, 1878, voll. I, II.

26. Biancolini Giambattista, *Cronica della città di Verona descritta da* Pier Zagata.

Verona, 1745, vol. I.

27. — *Notizie delle chiese di Verona.*

Verona, vol. I (1749); II (1749); IV (1752); V, par. 1a (1761).

28. — *Dei vescovi e governatori di Verona. Dissertazioni due.*

Verona, 1757.

29. — *Serie cronologica dei vescovi e governatori di Verona.*

Verona, 1760.

30. Biemmi Giammaria, *Istoria di Brescia.*

Brescia, vol. I, 1748; II, 1749.

31. Biffius Hieronymus, *Gloriosa nobilitas illustrissimae familiae Vicecomitum .....*

Mediolani, 1671.

32. Bloch Hermann, *Beiträge zur Geschichte des Bischofs Leo von Vercelli.*

Nel *Neues Archiv*, XXII (1896).

33. Boatteri Pietro Giov., *Serie cronologico-storica dei vescovi della chiesa d'Asti.*

Asti, 1807.

34. Böhmer Johann Friedrich, *Regesta chronologico-diplomatica Karolorum.*

Frankfurt am Main, 1833 [citato: B. n....].

35. — *Regesta imperii. I. Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern 751-918. Neubearb. von* Engelbert Mühlbacher, v. n. 198.

36. Bonardi Antonio, *Le origini del comune di Padova.*

In *Atti e memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, N. S. XIV (1898).

37. Borghini Vincenzo, *Discorsi con le annotazioni di* Domenico Maria Manni.
(Dalla Società tipografica dei Classici Italiani, 1809), vol. IV.

38. Bortolotti Pietro, *Antica Vita di s. Anselmo abbate di Nonantola, con appendice e illustrazioni e tavole.*
Modena, 1892.

39. Boselli Gio. Vincenzo, *Delle storie Piacentine libri XII.*
Piacenza, 1793, vol. I.

40. Bravo Pietro, *Delle storie Bresciane.*
Brescia, 1840, vol. II.

41. Bréquigny (De), *Table chronologique des diplomes, chartes, titres et actes imprimés concernant l'histoire de France.*
Paris, 1769, vol. I.

42. Bresslau Harry, *Reise nach Italien im Herbst 1876.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde* (Hannover, 1877), III.

43. — *Handbuch der Urkundenlehre für Deutschland und Italien.*
Leipzig, 1889, vol. I.

44. Brunner Heinrich, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis im deutschen Gerichtsverfahren Karolingischer Zeit.*
Nelle *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Classe* (Wien, 1866), LI. Cito questa ed. e non la nuova in: *Forschungen zur Geschichte des deutschen und französischen Rechtes.* Gesammelte Aufsätze von H. Brunner, Stuttgart, 1894.

45. Bruzza Luigi, *Iscrizioni antiche Vercellesi.*
Roma, 1874.

46. Buonamici Antonio, *Statuti del ven. collegio degli spettabili signori causidici e notai di Voghera.*
Voghera, 1766.

47. Campi Pietro Maria, *Dell'historia ecclesiastica di Piacenza.*
Piacenza, 1651, vol. I.

48. Campo Antonio, *Cremona fidelissima città et nobilissima colonia de Romani rappresentata in disegno col suo contato et illustrata d'una breve historia delle cose più notabili appartenenti ad essa et dei ritratti naturali de duchi et duchesse di Milano e compendio delle lor vite.*
Milano, 1645.

49. Cantù Cesare, *Storia della città e diocesi di Como.*
3ª ed. Como, 1899, vol. I.

50. Cappelletti Giuseppe, *Le chiese d'Italia dalle loro origini sino ai nostri tempi.*
Venezia, vol. X (1854); XII (1857); XIV (1858).

51. Caro Georg, *Studien zur den älteren St. Galler Urkunden.*
In *Jahrbuch für Schweizerische Geschichte*, XXV, 1901.

52. Caroto Zuane, *De le antiqita de Verona.*
Verona, 1560.

53. Carutti Domenico, *Il conte Umberto I (Biancamano) e il re Ardoino. Ricerche e documenti.*
Roma, 1884.

54. Casalis G., *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna.*
Torino, 1854, vol. XXVI.

55. Castellini Silvestro, *Storia della città di Vicenza.*
Vicenza, 1783, vol. IV.

56. *Catalogo delle opere di autori Novaresi o d'argomento Novarese compilato sulla collezione esistente nella biblioteca Civica di Novara.*
Novara, 1886.

57. *Catalogue of additions to the manuscripts in the British Museum in the years 1882-1887.*
London, 1889.

58. — *in the years 1888-1893.*
London, 1894.

59. CAVAGNA SANGIULIANI ANTONIO, *L'agro Vogherese.*
Casorate primo, 1890, vol. I.

60. CELESTINO F., *Historia quadripartita di Bergamo et suo territorio*
Par. I, Bergamo, 1617; par. II, vol. 2, Brescia, 1618.

61. CERUTI ANTONIUS, *Statuta communitatis Novariae a. MCCLXXVII lata.*
Novariae, 1879.

62. *Chronicon Farfense di* GREGORIO DI CATINO.
Si cita la edizione di UGO BALZANI tra i *Fonti per la storia d' Italia* del R. Istituto Storico Italiano, nn. 33-34, vol. I, Roma, 1903.

63. CHROUST ANTON, *Untersuchungen über die langobardischen Königs- und Herzogs-Urkunden.*
Graz, 1888.

64. CIATTI FELICE, *Delle memorie, annali et istoriche, delle cose di Perugia.* Par. 4ª, *Perugia pontificia.*
(Perugia, 1638).

65. CIPOLLA CARLO, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas. I. Von Karl dem Grossen bis Heinrich IV.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, II (1881).

66. — *La valle di Pruviniano.*
Nell'*Archivio storico per Trieste, l' Istria ed il Trentino* (Roma, 1883), fasc. II.

67. — *Fonti edite della storia della regione Veneta.*
In *Monumenti storici pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di storia patria*, serie 4ª, *Miscellanea*, vol. II (Venezia, 1883); appendice 1ª, p. 139 sgg.; 2ª, p. 161 sgg.; 3ª nella stessa *Miscellanea*, III, 3 (Venezia, 1885).

68. — *Di Audace vescovo d'Asti e di due documenti inediti che lo riguardano.*
Nella *Miscellanea di storia italiana*, XXVII (1889).

69. — *Di un diploma perduto di Carlo III (il Grosso) in favore della chiesa di Vercelli.*
Negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino* (1890-1891), XXVI.

70. — *Di un falso diploma di Berengario I.*
Negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino* (1897), XXXII.

71. — *Notizie di storia Veronese.*
Nel *Nuovo Archivio Veneto* (Venezia, 1898), vol. XVI.

72. — *Della supposta fusione degli Italiani coi Germani nei primi secoli del medioevo.*
Nei *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, Classe di scienze morali, storiche e filologiche, ser. v (1900), IX.

73. — *Antichi documenti del monastero Trevigiano dei Ss. Pietro e Teonisto.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 22, Roma, 1901.
V. anche n. 189.

74. *Codex diplomaticus Cremonae.*
Si cita la edizione di LORENZO ASTEGIANO negli *Historiae patriae Monumenta*, ser. II, tomi XXI, XXII.

75. *Codex diplomaticus Langobardiae.*
Si cita la edizione negli *Historiae patriae Monumenta*, tomo XIII.

76. *Collectanea instrumentorum comprobantium descendentiam masculinam dominorum comitum Valpergiae de Maxino Caluxii marchionum.....*
Dall'a. 394 al 1735, to. I.

77. COLOMBO N., *Alla ricerca delle origini del nome Vigevano.*
Novara, 1899.

78. Cusano Marc'Aurelio, *Discorsi historiali concernenti la vita et attioni de' vescovi di Vercelli.*
Vercelli, 1676.

79. Dachery Lucas, *Veterum aliquot scriptorum qui in Galliae bibliothecis maxime Benedictinorum latuerant spicilegium.*
Ed. 1ª, vol. V, Parisiis, 1661; ed. 2ª, vol. II, Parisiis, 1723.

80. Dalla Corte Girolamo, *L'istoria di Verona, divisa in due parti et in XXII libri.*
Verona, 1596, vol. I.

81. — *Dell'istorie della città di Verona.*
Venezia, 1744, vol. I.

82. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont (568-1250).*
Strassburg, 1896.

83. Davidsohn Robert, *Geschichte von Florenz*
Berlin, 1896.

84. — *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz.*
Berlin, 1896, vol. I.

85. De Bonomo Andrea Giuseppe, *Sopra le monete de' vescovi di Trieste. Dissertazione.*
Trieste, 1788.

86. De Carolis Alexander, *Istoria della città di Verona sino all'anno MDXVII.*
Verona, 1796, vol. II.

87. De Dionisiis Ioa.-Iacob, *De duobus episcopis Aldone et Notingo Veronensi ecclesiae assertis et vindicatis.*
Veronae, 1758.

88. De Franceschi Carlo, *L'Istria. Note storiche.*
Parenzo, 1879.

89. Degani Ernesto, *La diocesi di Concordia.*
Sanvito al Tronto, 1880.

90. Della Croce Ireneo, *Historia antica e moderna, sacra e profana della città di Trieste.*
Trieste, 1698.

91. De Rubeis Bernardus Maria, *Monumenta ecclesiae Aquileiensis commentario historico-chronologico-critico illustrata, cum appendice...*
Argentinae, 1740.

92. De Vit Vincenzo, *Memorie storiche di Borgomanero e del suo mandamento.*
Milano, 1859.

93. Di Manzano Francesco, *Annali del Friuli, ossia raccolta delle cose storiche appartenenti a questa regione.*
Udine, 1858, vol. I.

94. *Diplomata pro Astensi ecclesia.*
Stampa del sec. XVIII (1).

95. *Diplomi imperiali e reali delle cancellerie d'Italia,* pubblicati a facsimile dalla R. Società Romana di storia patria.
Roma, 1892, fasc. I.

96. *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia nella causa istituita per sovrano comando in via di compromesso tra la comunità di Modena e la comunità di Sassuolo...*
Modena, 1827.

97. Dondi Dall'Orologio Francesco, *Dissertazione seconda sopra l'istoria ecclesiastica di Padova.*
Padova, 1803.

98. Donesmondi Ippolito, *Dell'istoria ecclesiastica di Mantova.*
Mantova, 1612, vol. I.

(1) Esaminai copia presso la biblioteca Nazionale di Torino: R. V. 33; è senza frontispizio.

99. Dozio Giovanni, *Cartolario Briantino corredato di note storiche e corografiche.*
Milano, 1857.

100. Du Bouchet, *La veritable origine de la maison royale de France à Paris.*
Paris, 1646.

101. Duchesne André, *Historiae Francorum scriptores a Carolo Martello Pipini R. patre usque ad Hugonis et Roberti regum tempora.*
Lutetiae Parisiorum, 1641, to. III.

102. Dümmler Ernst, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige aus den Jahren 888 bis 947.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X (1870).

103 — *Gesta Berengarii imperatoris.*
Halle, 1871. (I diplomi, di cui negli elenchi a p. 170 sg., si citano con D. n. ... (1)).

104. — *Italienische Konigsurkunden des zehnten Jahrhunderts.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, XV (1875).

105. — *Geschichte des ostfränkischen Reiches.*
Leipzig, 1888, 2 Aufl. vol. III.

106. Durandi Iacopo, *Il Piemonte Cispadano antico.*
Torino, 1774.

107. Ecclesia (Ab) Franciscus Augustus, *R. S. E. cardinalium, archiepiscoporum, episcoporum et abbatum Pedemontanę regionis chronologica historia.*
Augustae Taurinorum, 1645.

108. *Ex chronico S. Martini Turonensis.*
Nei *Mon. Germ. hist. Script.* XXVI, Hannoverae, 1882.

109. Falkener Edward, *On the Theatres of Vicenza and Verona.*
In *The Museum of Classical Antiquities, a quarterly Journal of ancient art*, vol. II, London, 1852-1853 (2).

110. Fanta Adolfo, *Unedirte Diplome. II. Mit einem Excurs über die Urkunden Ludwigs II für Montamiata.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, V (1884).

111. — *Die Verträge der Kaiser mit Venedig bis zum Jahre 983.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I. Ergänzungsband (1885).

112. Fara Angelo, *La riviera di S. Giulio, Orta e Gozzano.*
Novara, 1861.

113. Ferrerius Stefanus, *Sancti Eusebii Vercellensis episcopi et martyris eiusque in episcopatu successorum vita et res gestae.*
Romae, 1602.

114. Ficker Julius, *Forschungen zur Reichs und Rechtsgeschichte Italiens.*
Innsbruck, vol. I, 1868; IV, 1874.

115. — *Beiträge zur Urkundenlehre.*
Innsbruck, vol. I (1877); II (1878).

116. Fontanini Iusti *Vindiciae antiquorum diplomatum adversus Bartholomaei Germonii disceptationem.*
Romae, 1705.

Forschungen zur deutschen Geschichte.
Vol. IX, v. Sickel, n. 262; voll. X, XV, v. Dümmler, nn. 102, 104.

117. Francol Gio. Batt., *L'Istria riconosciuta. Manoscritto auto-*

(1) Correggo però gli errori di stampa occorsi nell'enumerazione dei diplomi. Cf. *Ricerche* &c. p. 1, nota 3.

(2) Non potei esaminare l'edizione del 1860.

grafo del Civico archivio diplomatico di Trieste, pubblicato per cura di Don Pietro Dr. Tomasini.
Trieste, 1888.

118. Frisi Antonio Francesco, *Memorie della chiesa Monzese, raccolte e con varie dissertazioni illustrate.*
Milano, 1774.

119. — *Memorie storiche di Monza e sua corte.*
Milano, 1794, vol. II.

120. Fumagalli Angelo, *Delle istituzioni diplomatiche.*
Milano, 1802, vol. II.

121. Fumi Luigi, *L'opera di falsificazione di Alfonso Ceccarelli.*
Nel *Bollettino della Regia Deputazione di storia patria per l' Umbria*, vol. VIII (Perugia, 1902).

122. Gabotto Ferdinando, *Intorno ai diplomi regi ed imperiali della chiesa di Vercelli.*
Nell'*Archivio storico italiano*, XXI, (1898).

123. Galantino Francesco, *Storia di Soncino con documenti.*
Milano, vol. I, 1869; III, 1870.

124. Gamurrini Eugenio, *Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane ed umbre.*
Fiorenza, 1668, vol. I.

125. Gennari Giuseppe, *Annali della città di Padova.*
Bassano, 1804, vol. I (opera postuma).

126. Girondelli C., *Gerarchia della diocesi di Cremona per l'a. 1865.*
Cremona.

127. Giulini Giorgio, *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano.*
Milano, 1854, vol. I.

128. Gloria Andrea, *Codice diplomatico Padovano dal secolo sesto a tutto l'undecimo*, I.
Edito dalla Deputazione Veneta di storia patria, serie prima, *Documenti*, vol. II (Venezia, 1877).

129. Gori Franciscus, *Thesaurus veterum diptychorum consularium et ecclesiasticorum.*
Florentiae, 1759, vol. III.

130. *Göttingische gelehrte Anzeigen.*
1896, n. 2.

131. Graevii Ioannis Georgii *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae.*
Lugduni Batavorum, 1723, to. IX, pars septima.

132. Grion Giusto, *Re Berengario I in Istria.*
Nell'*Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino*, Roma, 1881-1882, fasc. I.

133. Groppali A. e Bartoli F., *Le origini del comune di Cremona.*
In *Atti e Comunicazioni del Circolo di studi Cremonesi*, anno I, 1898.

134. Guarnerius Antonius, *De vita et rebus gestis sanctorum Bergomatum commentarii.*
Bergomi, 1684.

135. Hampe Karl, *Reise nach England vom Juli 1895 bis Februar 1896.*
Nel *Neues Archiv*, XXII (1896).

136. Hessel Alfred, *De regno Italiae libri viginti von* Carlo Sigonio.
Berlin, 1900.

137. Heumann Iohannes, *Commentarii de re diplomatica imperatricum, augustorum ac reginarum Germaniae ex probis literarum monimentis ad temporum seriem adornati, in quibus de diplomatibus nonnullis cum augustorum et reginarum Italiae tum imperatricum Constantinopol. disseritur.*
Norimbergae, 1749, Appendix I.

138. *Historiae patriae Monumenta edita iussu regis Caroli Alberti. Chartarum vol. I.*
Augustae Taurinorum, 1836.
V. *Codex diplomaticus Cremonae*, n. 74 e *Codex diplomaticus Langobardiae*, n. 75.

139. Holtzmann Robert, *Die Urkunden König Arduins.*
Nel *Neues Archiv*, XXV, 455 sgg. (1899).

140. Hormayr, *Historisch-statistisches Archiv für Suddeutschland.*
Frankfurt und Leipzig, 1808, vol. II.

141. Hübner E. R., *Gerichtsurkunden der Fränkischen Zeit.* II. Abteil. *Die Gerichtsurkunden aus Italien bis zum Jahre 1150.*
Nella *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte*, vol. XIV, *Germanistische Abtheilung*, Weimar, 1893.

142. Jaksch Augusto (v.), *Unedirte Diplome aus Novara.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, II, 446 sgg.

143. *Il Regesto di Farfa di* Gregorio di Catino.
Si cita l'edizione di I. Giorgi e U. Balzani nella *Biblioteca della Società Romana di storia patria*, 1883, vol. III.

144. Iovius Benedictus, *Novocomensis historia.*
Venetiis, 1629.

145. — *Opere scelte di* B. Giovio edite dalla Società Storica Comense.
Como, 1887.

146. Irici Ioannis Andreae *Rerum patriae libri III ab anno urbis aeternae CLIV usque ad annum Christi MDCLXXII.*
Mediolani, 1745.

147. *Italiae illustratae seu chorographiae regionum Italiae florentiss. orbis partis ingeniorum parentis scriptores varii.*
Francofurti, 1605.

148. Jung Julius, *Bobbio, Veleia, Bardi, topographisch-historische Excurse.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, XX.

149. Kandler P., *Codice diplomatico Istriano.*
(Trieste, 1847), vol I.

150. Kehr Paul, *Die Urkunden Otto's III.*
Innsbruck, 1890.

151. — *Kaiserurkunden im Vaticanischen Archiv.*
Nel *Neues Archiv*, XXV.

152. — *Papsturkunden in Venedig. Ein Reisebericht.*
Aus den Nachrichten der K. Gesellschaft der Wissenschaften zur Göttingen, philologisch-historische Klasse, 1896.

153. — *Otia diplomatica.*
Aus den Nachrichten &c. 1903.

154. Kohlschütter Otto, *Venedig unter dem Herzog Peter II Orseolo 991 bis 1009.*
Göttingen, 1868.

155. Labbe, *Alliance chronologique.*
Paris, 1651, vol. II.

156. *La lapide di ricordo dell'origine del mercato in Domodossola e diploma di concessione di Berengario I.*
Pubblicazione fatta per cura della fondazione Galletti, Domodossola, 1891.

157. Lami Iohannes, *Sanctae ecclesiae Florentinae monumenta.*
Florentiae, 1758, voll. I, II.

158. Leibnitii G. W. *Annales imperii occidentis Brunsvicenses.*
Ed. Pertz, vol. II, Hannoverae, 1845.

159. Leicht Pietro Silverio, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi d'Aquileia. Studii e regesti.*
Udine, 1895.

160. Liruti Gian Giuseppe, *Notizie delle cose del Friuli.*
Udine, vol. I (1776); III, V (1777).

161. Lisini A., *La sala della mostra e il museo delle tavolette dipinte della Gabella e della Biccherna nel R. Archivio di Stato in Siena.*
Siena, 1889.

162. Liverani mons. Francesco, *Opere.* IV. *Codice diplomatico e bollario di Giovanni X.*
Macerata, 1859.

163. Lünig Ioannes Christianus, *Codex Italiae diplomaticus.*
Francofurti et Lipsiae, 1732, vol. III.

164. Lupi Mario, *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis.*
Bergomi, vol. I (1784); II (1799).

165. *Mabille, *La Pancarte Noire de Saint-Martin de Tours brulée en 1793 et restituée d'aprés les textes imprimés et manuscrits.*
In *Mémoires* de la Société archéol. de Touraine, XVII, a. 1865.

166. Mabillon Iohannes et Germain Michael, *Museum Italicum seu collectio veterum scriptorum ex bibliothecis italicis.*
Luteciae Parisiorum, 1687, vol. I, pars 1.

167. Mabillon Iohannes, *Annales Ordinis s. Benedicti.*
Lucae, 1739, vol. III.

168. — *De re diplomatica librorum supplementum.*
Tertia editio Io. Adimari, Neapoli, 1789, vol. II.

169. Madrisius Iohannes Franciscus, *Sancti patris nostri Paulini patriarchae Aquileiensis Opera.*
Venetiis, 1737.

170. Mandelli Vittorio, *Il comune di Vercelli nel medio evo. Studi storici.*
Vercelli, 1858, vol. III.

171. Manfredi G., *Storia di Voghera.*
Rimasta incompleta per la morte dell' autore († 1870).

172. Margarini Cornelii *Bullarium Casinense seu constitutiones summorum pontificum, imperatorum, regum, principum, et decreta sacrarum congregationum ... pro congregatione Casinensi.*
Tuderti, 1670, vol. II.

173. Mazzi A., *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X.*
Bergamo, 1880.

174. *Memorie intorno alla vita, agli scritti ed al corpo di san Zenone che fu ottavo vescovo in Verona.*
[Cavattoni] Verona, 1839.

175. Migne, *Patrologiae cursus completus.*
Tom. 99 (Parisiis, 1864); 131, 132 (1853).

176. Minotto A. S., *Acta et diplomata e R. Tabulario Veneto. Documenta ad Belunum, Cenetam, Feltria, Tarvisium spectantia.*
Venetiis, 1871, vol. II, sectio 1.

177. — *Acta et diplomata e R. Tabulario Veneto. Documenta ad civitates Romaniolae nec non Marchiam Anconitanam et Umbria spectantia.*
Venetiis, 1885, vol. IV, sectio 1.

178. — *Documenta ad Foramiulii, Istriam, Goritiam, Tergestum spectantia.*
In *Atti e memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria*, vol. VIII (1892).

179. Mitis Oscar Freih. (v.), *Eine Fälschung Ceccarellis und ihre Nachwirkung.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts*

für österr. Geschichtsforschung, XXIII, 273 sgg. (1902).

180. Mittarelli Iohannes Benedictus et Costadoni Anselmus, *Annales Camaldulenses Ordinis sancti Benedicti.*
Venetiis, 1756, vol. II.

Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung.
Vol. VII, v. Mülbacher, n. 196.

181. Monaco Francesco, *Incisioni di.*
(Belluno). Sono del secolo xviii.

182. *Monumenta Germaniae historica. Leges.*
Vol. I, Hannoverae, 1835; IV, Hannoverae, 1868.

183. — *Leges.* Sectio II. *Capitularia regum Francorum.*
Hannoverae, vol. II, pars 1, 1890.

184. — *Scriptores.*
Vol. XXVI, v. n. 108.

185. — *Diplomata regum et imperatorum Germaniae.*
Hannoverae, vol. I, pars 1 (1879); pars 2 (1882); II, pars 1 (1888), pars 2 (1893): III, pars 1 (1900), pars 2 (1903). [Cit. DO. I, n...., DO. II, n. ..., DO. III, n. ..., DH. II, n. ..., DA, n. ... = Diploma Ottonis I, II, III, Heinrici II, Arduini, n. ..].

186. — *Poetarum Latinorum medii aevi.*
Berolini, 1899, vol. IV, pars prior.

187. *Monumenta historica ad provincias Parmensem et Placentinam pertinentia. Cronica Placentinorum.*
Parmae, 1862, vol. 3, fasc. 8.

188. *Monumenta monasterii Leonensis brevi commentario illustrata, accedit appendix documentorum ad tria alia monasteria Brixiana spectantium.*
Romae, 1759.

189. *Monumenta Novaliciensia vetustiora.*
Si cita l'edizione di Carlo Cipolla nei *Fonti per la storia d'Italia* dell' Istituto Storico Italiano, nn. 31-32, Roma, 1901, vol. II.

190. Morbio Carlo, *Storia di Novara.* Saggio primo.
Milano, 1833.

191. — *Storia della città e diocesi di Novara.*
Milano. 1841, vol. V delle *Storie dei Municipii Italiani.*

192. Moriondus Iohannes Baptista, *Monumenta Aquensia.*
Taurini, 1789, vol. I.

193. Moscardo Lodovico, *Historia di Verona.*
Verona, 1668.

194. Mühlbacher Engelbert, *Die Urkunden Karls III.*
In *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften.* Philosoph.-historische Classe, XCII (1878).

195. — *Unedirte Diplome aus Aquileia (799-1082).*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, 261 sgg. Traduzione italiana di Loschi Giuseppe nei *Monumenti pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di storia patria*, serie 4ª, *Miscellanea*, III, 2 (Venezia, 1885).

196. — *Unedirte Diplome.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII (1886).

197. — *Un diplôme faux de Saint-Martin de Tours.*
Nelle *Mélanges Julien Havet.* Recueil de travaux d'érudition dédiés à la mémoire de Julien Havet (1853-1893), Paris, 1895.

198. — *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern 751-918.*
Innsbruck, 1889; 2. Aufl. 1. Abtheilung, Innsbruck, 1899 [citato M. n. ...].

199. Muratori L. A., *Delle antichità Estensi ed Italiane.*
Modena, 1717, vol. I.

200. — *Rerum Italicarum Scriptores.*
Mediolani, vol. II (1723); II, II (1726); XII (1728).

201. — *Antiquitates Italicae medii aevi.*
Mediolani. vol. I (1738); II (1739); III (1740); IV (1741); V (1741); VI (1742).

202. — *Annali d'Italia.*
Coll'anno si cita anche il vol. V dell'edizione di Milano 1744.

Neues Archiv für ältere deutsche Geschichtskunde.
Vol. III, v. BRESSLAU, n. 42; vol. XXV, v. KEHR P. n. 151.

203. ODORICI FEDERICO, *Antichità cristiane di Brescia.*
Brescia, 1845.

204. — *Codice diplomatico Bresciano, secolo X.*
(Brescia, 1873), Stampa rimasta incompleta.

205. — *Storie Bresciane dai primi tempi sino all'età nostra.*
Brescia, vol. III (1854); IV (1856).

206. *Origines Guelficae quibus potentissimae gentis primordia magnitudo variaque fortuna usque ad Ottonem ... primum Brunsvicensium et Luneburgensium ducem ... exhibentur... Opus praeeunte* G. W. LEIBNITZ, I. G. ECCARD, I. D. GRUBER *emissum studio* CHR. LUD. SCHEIDII.
Hannoverae, 1751, vol. II.

207. ORSATO SERTORIO, *Istoria della città di Padova.* Parte prima: *dalla sua fondazione sino l'anno di Christo 1173.*
Padova, 1678.

208. OVERMAN ALFRED, *Gräfin Mathilde von Tuscien. Ihre Besitzungen, Geschichte ihres Gutes von 1115-1230 und ihre Regesten.*
Innsbruck, 1895.

209. PAGI A., *Critica historico-chronologica in universos Annales ecclesiasticos* C. BARONII, v. n. 15.

210. PALLADIO FRANCESCO, *Historie della provincia del Friuli.*
Udine, 1660.

211. PANVINII ONUPHRII *Antiquitatum Veronensium libri VIII.*
1648.

212. PASQUI UBALDO, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medioevo.* I. *Codice diplomatico.*
Firenze, 1899, in *Documenti di storia italiana pubblicati a cura della Regia Deputazione Toscana sugli studi di storia patria*, vol. XI.

213. PELLEGRINI DOMENICO, *Indice dei diplomi contenuti nel codice Trevisano.*
Nel *Giornale dell' italiana letteratura*, vol. XVII, Padova, 1807.

214. PELLEGRINI FRANCESCO, *Ricerche sulle condizioni politiche di Belluno e della provincia fino al secolo X e specialmente del vescovo Giovanni II (963-999).*
Belluno, 1870.

215. *PEREGRINIS (DE) BARTHOLOMEUS, *Opus divinum de sacra ac fertili Bergamensi vinea ex diversis autenticis catholicisque libris collectum.*
Brixiae, 1553.

216. PERETTI BATTISTA, *Historia delle sante vergini Teuteria et Tosca col catalogo de' vescovi di Verona.*
Verona, 1588.

217. PERTZ G. H., *Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde zur Beförderung einer Gesammtausgabe der Quellenschriften deutschen Geschichten des Mittelalters.*
Vol. IV (Frankfurt am Main, 1822); XII (Hannober, 1872).

218. PESCETTI ORLANDO, *Dell'origine et ampiezza della città di Verona di M. TORELLO SARAINA tradotta di latino in lingua toscana.*
Verona, 1586.

219. PESSANI PIETRO, *Dei palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia.*
Pavia, 1771.

220. PILONI GEORGIO, *Historia nella quale oltre le molte cose degne avvenute in diverse parti del mondo da tempo in tempo si intendono et leggono d'anno in anno, con minuto ragguaglio, tutti i successi della città di Belluno.*
Venetia, 1607.

221. PINTON PIETRO, *La più antica chiesa di Piove di Sacco.*
Nel *Nuovo Archivio Veneto*, II (1891).

222. — *Codice diplomatico Saccense. Raccolta di statuti, diplomi ed altri documenti e regesti di Piove di Sacco.*
Roma, 1894.

223. PODESTÀ LUIGI, *I vescovi di Luni dall' anno 895 al 1289. Studi sul codice Pelavicino dell'archivio Capitolare di Sarzana.*
Negli *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie Modenesi*, serie IV, vol. VI, Modena, 1895.

224. POGGIALI CRISTOFORO, *Memorie storiche di Piacenza.*
Piacenza, 1757, vol. III.

225. PURICELLI IOHANNES PETRUS, *Ambrosianae Mediolani basilicae ac monasterii hodie Cistertiensis monumenta.*
Mediolani, 1645, ed in GRAEVIUS, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae*, vol. IV, par. 1ª, Lugduni Batavorum, 1722.

226. RAUTENBERG OTTO, *Berengar von Friaul König in Italien 888-915.*
Berlin, 1871.

227. REPETTI EMANUELE, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana.*
Firenze, vol. III, 1839; V, 1843.

228. RICCARDI ALESSANDRO, *Le località e territorio di S. Colombano al Lambro.*
Pavia, 1888.

229. — *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina.*
Lodi, 1889.

230. RICCARDI TOMMASO, *Storia dei vescovi Vicentini.*
Vicenza, 1768.

231. RICCI SERAFINO, *Il teatro Romano di Verona studiato sotto il rispetto storico ed archeologico con la biografia di Andrea Monga suo scopritore e con un' appendice di documenti editi ed inediti.*
Parte I, nella *Miscellanea* (N. S.), vol. III, *della R. Deputazione Veneta di storia patria* (1895).

232. RIEGL A., *Alfonso Ceccarelli und seine Fälschungen von Kaiserurkunden.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, XV (Innsbruck, 1894).

233. ROBOLINI GIUSEPPE, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria.*
Pavia, 1826, vol. II.

234. ROBOLOTTI FRANCESCO, *Dei documenti storici e letterarii di Cremona.*
Cremona, 1857.

235. — *Delle pergamene e dei casi di Cremona avanti il Mille.*
In *Miscellanea di storia italiana*, tomo I, Torino. 1862.

236. — *Repertorio diplomatico Cremonese ordinato e pubblicato per cura del Municipio di Cremona.*
Volume primo, dall' anno DCCXV al MCC, Cremona, 1878.

237. ROMANIN S., *Storia documentata di Venezia.*
Venezia, 1853, vol. I.

238. ROMUALDO A S. MARIA, *Flavia Papia sacra, opus in quatuor partes divisum.*
Ticini Regii, 1699.

239. RONCHETTI GIUSEPPE, *Memorie istoriche della città e chiesa di Bergamo.*
Bergamo, 1806, vol. II.

240. ROSSETTI BENEDETTO, *Bobbio illustrato.*
Torino, 1795, vol. II.

241. ROVELLI GIUSEPPE, *Storia di Como.*
Milano, 1794, vol. II.

242. RUBEUS BLASIUS, *Tabula dyptica episcoporum ecclesiae Cremon. illustrissimi et reverendiss. DD. Caesaris Speciani episcopi iussu edita.*
Nell' opera *Decreta et acta edita et promulgata in Synodo dioecesana Cremonensi prima, quam reverendissimus DD. Caesar Specianus Dei et Sanctae Sedis apostolicae gratia episcopus Cremonensis habuit*, Cremonae, 1599.

243. RUSCONI A., *L'archivio di S. Giulio d'Orta e la contessa Adelaide di Torino.*
Novara, 1882.

244. — *I conti di Pombia e di Biandrate secondo le carte Novaresi.*
Milano, 1885.

245. SACCANI GIOVANNI, *Cronotassi dei vescovi di Reggio-Emilia.*
Reggio-Emilia, 1898 (pubblicata in occasione del giubileo sacerdotale di mons. Vincenzo Manicardi). È apparsa recentemente una 2ª ediz. col titolo: *I vescovi di Reggio-Emilia. Cronotassi*, Reggio-Emilia, 1902.

246. SANCLEMENTI HENRICUS, *Series critico-chronologica episcoporum Cremonensium.*
Cremonae, 1814.

247. SANSOVINO M. FRANCESCO, *Origine e fatti delle famiglie illustri d'Italia.*
Venetia, 1670.

248. SARAINA GABRIELE, *Dell'origine ed ampiezza di Verona. Volgarizzamento fatto nel MDXLVI sopra l'opera latina di Torello suo zio... pubblicato dal sacerdote* CESARE CAVATTONI, *bibliotecario municipale.*
Verona, 8 settembre 1851.

249. SARAINA TORELLO, *De origine et amplitudine civitatis Veronae.*
Veronae, 1540.

250. SASSELLI D'ERA M., *Memorie ecclesiastiche della pieve di S. Maria d'Albaredo.*
Verona, 1749.

251. SAVIO FEDELE, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300. I. Piemonte.*
Torino, 1899.

252. — *Indice del* MORIONDO, *« Monumenta Aquensia », disposto per ordine cronologico.*
(Alessandria, 1901).

253. SAVIOLI LUDOVICO VITTORIO, *Annali Bolognesi.*
Bassano, 1784, vol. I, par. 2ª.

254. SAXII IOSEPH ANTONII *Archiepiscoporum Mediolanensium series historico-chronologica.*
Mediolani, 1755, vol. II.

255. SCHIAPARELLI L., *Diploma inedito di Berengario I (a. 888) in favore del monastero di Bobbio.*
Negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, vol. XXXI (Torino, 1896).

256. — *Documenti inediti dell'archivio Capitolare di Piacenza.*
Nell'*Archivio storico per le provincie Parmensi*, vol. VII (1898).

257. — *Diplomi inediti dei secoli* IX *e* X.
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 21, Roma, 1899.

258. — *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara.*
Nell'*Archivio storico Lombardo*, serie terza, vol. XIII, anno XXVII (Milano, 1900).

259. — *I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche.* Parte I, *I diplomi di Berengario I.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 23, Roma, 1902 [citato *Ricerche* &c. p. ...].

260. Semeria Giovanni Battista, *Secoli cristiani della Liguria, ossia storia della metropolitana di Genova, delle diocesi di Sarzana, di Brugnato, Savona, Noli, Albenga e Ventimiglia.*
Torino, 1843, vol. II.

261. Sickel Theodor (von), *Acta regum et imperatorum Karolinorum.* II. *Urkundenregesten.*
Wien, 1867.

262. — *Diplome des 8, 9 und 10 Jahrhunderts.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, vol. IX (1869).

263. — *Neuausfertigung oder Appennis?*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I (1880).

264. — *Das Privilegium Otto I für die römische Kirche vom Jahre 962.*
Innsbruck, 1883.

265. Sigonii Caroli *Historiarum de regno Italiae libri viginti.*
In *Opera omnia*, vol. II, Mediolani, 1737.

266. Sillingardus Gaspar, *Catalogus omnium episcoporum Mutinensium, quorum nomina magna adhibita diligentia reperiri potuerunt.*
Mutinae, 1606.

267. Soldanus Fidelis, *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano sive corpus historicum diplomaticum criticum...*
Lucae, 1741.

268. Spagnolo Antonio, *Un diploma di Berengario I e una questione riguardante la serie dei vescovi di Verona.*
Negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, vol. XXXVII.

269. *Stampa reverend.° Capitolo della cattedrale e magnifica città di Padova.*
(Stampa del secolo XVIII) (1).

270.* *Stampa per revend. Capitolo della cattedrale e magnifica città di Padova in causa per collazione ed instituzione di tre capellanie e per la instituzione de' canonicati.*
È la seconda parte dei: *Monumenti della lite seguita tra S. E. Rever.ma Mons. Nicolò Antonio Giustiniani vescovo di Padova ed il Rever.mo Capitolo della cattedrale e la magnifica città di Padova per la collazione ed instituzione delle capellanie del titolo di S. Benedetto e Cesareo e di S. Nicolò e per la instituzione de' canonicati* [1788].

271. *Statuta Cenetae.*
Cenetae, 1609.

272. Stumpf-Brentano Karl Friedrich, *Die Reichskanzler vornehmlich des X., XI. und XII. Jahrhunderts.* II. *Verzeichniss der Kaiserurkunden.* III. *Acta imperii inde ab Heinrico I ad Heinricum VI usque adhuc inedita.*
(Innsbruck, 1865-1881).

273. Taccoli Nicola, *Parte seconda d'alcune memorie storiche della città di Reggio di Lombardia.*
Parma, 1748.

(1) Esaminai copia presso l'archivio Capitolare di Feltre.

274. TATTI PRIMO LUIGI, *Degli annali sacri della città di Como.*
Decade 2ª, Milano, 1683.

275. TERRANEO GIANTOMMASO, *La principessa Adelaide contessa di Torino con nuovi documenti illustrata.*
Parte prima, Torino, 1759.

276. TINTO GIO. FRANCESCO, *La nobiltà di Verona.*
Verona, 1592.

277. TIRABOSCHI GIROLAMO, *Storia dell'augusta badia di S. Silvestro di Nonantola, aggiuntovi il Codice diplomatico della medesima, illustrato con note.*
Modena, 1785, 2 volumi.

278. — *Memorie storiche Modenesi col Codice diplomatico illustrato con note.*
Modena, 1793, vol. I.

279. — *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi* (opera postuma).
2 volumi, Modena, 1824-1825.

280. TONETTI FEDERICO, *Storia della Vallesesia e dell'alto Novarese.*
Varallo, 1875.

281. UGHELLI FERDINANDO, *Italia sacra sive de episcopis Italiae et insularum adiacentium.*
Ed. I, vol. III (Romae, 1647); ed. II cura et studio NICOLAI COLETI, Venetiis, vol. I (1717); II (1717); III (1718); IV (1719), V (1720).

282. VALENTINELLI IOSEPH, *Regesten zur deutschen Geschichte aus den Handschriften der Marcusbibliothek in Venedig.*
Nelle *Abhandlungen der historischen Classe der königlich bayerischen Akademie der Wissenschaften*, vol. IX (München, 1866).

283. VALENTINI ANDREA, *Codice necrologico-liturgico del monastero di S. Salvatore o S. Giulia in Brescia.*
Brescia, 1887.

284. VALESIUS ADRIANUS, *Carmen panegyricum de laudibus Berengarii augusti.*
Parisiis, 1663.

285. VEDRIANI LODOVICO, *Historia dell'antichissima città di Modona.*
Modona, 1666, vol. I.

286. — *Catalogo dei vescovi Modonesi.*
Modona, 1669.

287. VERCI GIAMBATTISTA, *Storia della marca Trivigiana e Veronese.*
Venezia, 1786, vol. I.

288. — *Storia degli Eccellini.*
Vol. III, Bassano, 1779; I, Venezia, 1841.

289. VIGNATI CESARE, *Codice diplomatico Laudense.* Parte prima, *Laus Pompeia.*
In *Bibliotheca historica Italica cura et studio Societatis Longobardicae historiae studiis promovendis*, vol. II (Milano, 1879).

290. VISI GIOVANNI BATTISTA, *Notizie storiche della città e dello stato della città di Mantova.*
Mantova, 1781, vol I.

291. VOLTA L., *Dell'origine della zecca di Mantova e delle prime monete di essa.*
In ZANETTI GUIDANTONIO, *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia*, Bologna, 1783, vol. III.

292. WARTMANN HERMANN, *Urkundenbuch der Abtei Sanct Gallen.* Theil II, 840-920.
Zurich, 1866.

293. WATTENBACH W., *Das Schriftwesen im Mittelalter.*
Leipzig, 3. Aufl., 1896.

294. WÜSTENFELD TH., *Eine Urkunde K. Berengar II.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, vol. VII (1867).

295. — *Ueber die Herzoge von Spoleto.*

Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, vol. III (1863).

296. Zacharia Antonius Franciscus, *Cremonensium episcoporum series.*

Mediolani, 1749.

297. Zagata Pier, *Cronaca della città di Verona*, v. n. 26.

298. *Zahn, *Archivalische Untersuchungen in Friaul* (*Zweiter Artikel*).

In *Beiträgen zur Kunde steiermärkischer Geschichtsquellen*, vol. IX (Graz, 1872).

299. Zucchi Bartolomeo, *Breve historia della corona ferrea.*

Milano, 1613. Ristampa fatta da Giuseppe Primo, Milano, 1707.

GIUNTE

Alle fonti manoscritte.

Dipl. n. VIII. Ms. D, 231 Inf., bibl. Ambrosiana, Milano, *Datae et privilegia regum, imperatorum* &c. (« Hic liber erat D. Caroli Sigonii »), c. 53, copia del sec. XVI, colla data « .IIII. id. mart. », ind. « nona ».

nn. XXIII, XXXVI. Copia membr. 1358 luglio 30 del notaio Azo de Pillizaris da copia del 1337 ottobre 7, biblioteca Trivulziana, Milano, *fondo Belgioioso*. Questa pergamena colla trascrizione dei due diplomi Berengariani per il monastero di S. Cristina presso Corteolona mi venne segnalata dal dotto bibliotecario della Trivulziana ing. E. Motta. La presente copia non differisce da quella del 1337 ottobre 7, utilizzata per la nostra edizione, che in poche varianti ortografiche; pare che la copia presso la biblioteca Trivulziana dipenda da questa.

n. XXIV. Ms. D, 231 Inf., bibl. Ambrosiana, c. 52, estr.

XXXVIII.

903 gennaio 19, Parma.

Al regesto (p. 111) si faccia seguire:

Originale, biblioteca Vaticana, *Archivio Barberini* [A]. Copia in fasc. cart. del sec. XVI, *Abb.ª de Ss. Salvatori e Gallo di Val di Tolla. Copia de privilegi concessi dagl' imperatori e re à favore della detta abbadia in vari anni*, ibidem.

Alle fonti edite si aggiunga:

È citato in diploma di Federico I del (1167), STUMPF, n. 4079 a, edito dal prof. KEHR, *Otia diplomatica* (*Aus den Nachrichten der K. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen*, philologisch-historische Klasse, 1903, p. 261).

Il prof. Kehr fu il primo a rinvenire, pochi mesi or sono, traccia del prezioso fondo archivistico del monastero di Tolla. Nel suo lavoro citato non ci segnalava che materiale cartaceo, ma in seguito ebbe la fortuna di trovare anche alcune pergamene e tra queste l'originale del diploma Berengariano, che

io avevo tentato di ricostruire nel suo testo secondo le indicazioni del Campi. Questo originale è di scrittore sconosciuto; la sua scrittura, bella e regolare, venne imitata dall' ingrossatore del diploma di Ugo e Lotario (B. n. 1396): lo stesso chrismon, molto caratteristico per una P maiuscola, con tratto di linea che la interseca (P), nella grande C, viene riprodotto nel diploma di Enrico II (DH. II, n. 297) pure in originale presso la biblioteca Vaticana (1).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuę Trinitatis. Berengarius divina favente gratia rex. Si erga Dei servos nostrae auctoritatis protectionem exercemus, eos procul dubio ferventes ad sacra pro nobis orationum studia reddimus, et tamen ad mansura gaudia feliciter promerenda id ⁝ nobis multum credimus prodesse. Idcirco 5 notum sit omnibus sanctae Dei Ecclesiae fidelibus nostrisque presentibus scilicet et futuris, qualiter nos divino afflati instinctu et *humillimis supplicationi*bus Bertilae dilectissimae coniugis et consortis | regni nostri quendam abbatem nomine Aribertum, *qui pree*st *monasterio* Domini Salvatoris *quod dicitur Tolla*, cum fratribus sub 10 regularis disciplinae institutis ibidem Domino famulantibus pariter cum ipso monasterio et omnibus rebus mobilibus | et immobilibus, colonis et colonabus et utriusque sexus familiis ac massaritiis vel quicquid idem cenobium interius exteriusque moderno tempore quoque ad usus fratrum possidere videtur, vel quae divina pietas 15 illuc addere decreverit, | cum commendatitiis hominibus, qui partem suarum rerum in eodem sacro loco offerre videntur seu qui ex integro cum omnibus suis pro sua salvatione eidem se conferunt, per hanc nostrae auctoritatis paginam *sub nostra*e tuitionis *mundburd*um | nostris futurisque temporibus suscepimus [a]. de vassallis vero, 20 qui prefato abbati ad utilitatem ipsius monasterii pro tempore deserviunt, precip[i]mus omnino, ut nemo quod iniustum videtur in-

(a) *La seconda* s *corretta su* c

(1) In aggiunta a quanto avvertii sui caratteri estrinseci dei diplomi Berengariani (cf. *Ricerche* &c. p. 34 sgg.) noterò che la presente pergamena è più lunga che larga (0,575 × 0,645); è rigata, ad eccezione del datum, con punta a secco sul *verso*; la superscriptio è separata dall' arenga con tre punti (⁝). Il tratto di firma nel monogramma consiste in un solo tratto non circoscritto, come d'ordinario, da due tratti estremi: tra le lettere sono caratteristiche la p e la r: si hanno due esempi di una i ingrandita in legatura con N (= IN).

ferre presummat, nec eos legis occasione in aliquo | damnare pertemptet; et si occasio eis gravis videtur, aut ante iam dicti loci abbatem qui pro tempore fuerit definiatur ratio regalis aut in n[ostra] nostrorumque missorum presentia. castellum etiam quod Spelunca
5 vocatur, quia pro Paganorum ac de|predantium persecutione ad utilitatem denominati monasterii firmum videtur, ut nostra auctoritate servetur et tueatur fraternae congregationi ad suorum plenissimam salutem concedimus et largimur. insuper etiam iubemus iuben|tesque precipimus, ut, postquam inspirante pietate divina pre-
10 libatum monasterium Domini Salvatoris in honorem [a] constructum quod dicitur, sicut superius legitur, Tolla, prout supra comprehensum est, cum omnibus rebus mobilibus et | immobilibus ac utriusque sexus familiis quoquo modo sibi pertinentibus a pred[e]cessoribus nostris Ambrosianae ecclesiae penitus largitum et concessum fore
15 perspeximus, volumus, ut eiusdem ecclesiae monasteriorum consuetudi|nes ac mores prosequatur in cunctis, id est ut abbas predicti monasterii qui pro tempore fuerit quicquid in domo coltili ubicumque suorum locorum laborare curaverit, sive ipsius monasterii domestici famuli de [b] hoc, quod | pro vestimento ubicumque proprio
20 invenerint elaborantes sudore, nulla ex his decima neque ab episcopo Placentinae ecclesiae suisque successoribus neque a quibuslibet eiusdem episcopatus plebium archipresbiteris vel prepositis | per quodvis exigatur ingenium, sed hospicio [c] eiusdem monasterii, ubi iustum est, pro pauperibus offerre conetur, quia sic prenomi-
25 natae Ambrosianae ecclesiae cenobia peragere comperimus. quin etiam precipimus atque nostra regali | auctoritate sancimus, ut nullus superioris vel inferioris ordinis reique [d] publicae procurator vel quaelibet persona absque consensu et voluntate predicti abbatis vel successorum eius in ipsum monasterium vel loca illuc iuste per-
30 tinentia | ingredi aut ullam molestiam aut contrarietates de decimis quoque, ut dictum est, ipsi abbati vel successoribus suis ullo umquam in tempore inferre presummant [e], sed liceat prenominato abbati cum omnibus suis per hoc nostrae | defensionis preceptum

(a) in honorem] *Così leggerei; il passo è assai danneggiato da macchia.* (b) de *aggiunto nell' interlineo da prima mano.* (c) h *aggiunta nell' interlineo da prima mano.* (d) que *aggiunto nell' interlineo da prima mano.* (e) *La* n *aggiunta nell' interlineo da prima mano.*

quiete vivere *et pacifico ordine* divinum cum eiusdem monasterii fratribus semper implere obsequium pro nobis statuque regni nostri et animabus parentum nostrorum orantes absque ullius personae | offendiculo. Si quis autem temerario ausu hoc protectionis ac tuitionis nostrae preceptum irrumpere vel violare presumpserit, 5 .xxx[a]. lib. auri obrizi componat, medietatem camerę nostrae et medietatem ipsis fratribus, si illata | fuerit eis ulla molestia. Et ut hoc mundburdi nostri preceptum a nullo umquam viole[t]ur sed semper stabile et incorruptum perseveret, manu propria roborantes anuli nostri impressione iussimus [(a)] insigniri. 10

⁜ Signum (MF) domni Berengarii serenissimi [(b)] regis. ⁜

⁜ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁜ (SR) (SI D)

Data .XIIII. kal. febr. [(c)], anno incarnationis dominicę .DCCCCII., regni vero domni Berengarii serenissimi regis .XV., indictione .VI. Actum 15 Parme. in Dei nomine feliciter, amen.

n. XLII. Ms. D, 231 Inf., bibl. Ambrosiana, c. 55, copia del sec. XVI.

n. XLVI. Ms. D, 231 Inf., bibl. Ambrosiana, c. 56, copia del sec. XVI con «.X. kal. iulii».

n. XLVIII. Ms. D, 231 Inf., bibl. Ambrosiana, c. 57, estr.

n. † *VII.* Ms. D, 231 Inf., bibl. Ambrosiana, c. 54, estr.

Alle fonti edite.

n. X. MURATORI, *Antiq.* &c. = MABILLON, *De re diplomatica suppl.* (1789), p. CXXVI.

n. XI. *Memorie intorno alla vita, agli scritti ed al corpo di san Zenone*, Verona, 1839, p. 224, da A.

n. XII. MURATORI, *Antiq.* &c. = MABILLON, *De re diplomatica suppl.* (1789), p. XCII, estr.

n. XVIII. ANTONIO N., *Serie cronologica dei vescovi di Padova*, p. XLIV, cit. dall' ORSATO. *Stampa per reverend. Capitolo della cattedrale e magnifica città di Padova in causa per collazione ed instituzione di tre capellanie e per*

(a) *La* m *corretta su* o (b) *A* serissimi (c) febr *è scritto alquanto in alto in spazio ristretto; pare aggiunto dopo, ma da prima mano, e dovuto a pura dimenticanza.*

la institutione de' canonicati (1788), p. 5, « copia tratta dall'originale nella « cancelleria Capitolare di Padova ». P. Pinton, *La più antica chiesa di Piove di Sacco* nel *Nuovo Archivio Veneto*, II, 294, nota 1, estr. dal Gloria. A. Bonardi, *Le origini del comune di Padova*, p. 220, estr. dal Gloria.

n. XXIV. L. Vedriani, *Historia della antichissima città di Modona*, p. 407, estr.

n. XXVIII. È citato in placito del 1° febbraio 1061; Ficker, *Forschungen*, IV, 93, n. 68; Hübner, n. 1410.

n. LI. Boatteri Pietro Giov., *Serie cronologico-storica dei vescovi della chiesa d'Asti*, p. 24, cit. C. Cipolla, *Di Audace vescovo d'Asti e di due documenti che lo riguardano* nella *Miscellanea di storia italiana*, XXVII, 165, 166, cit.

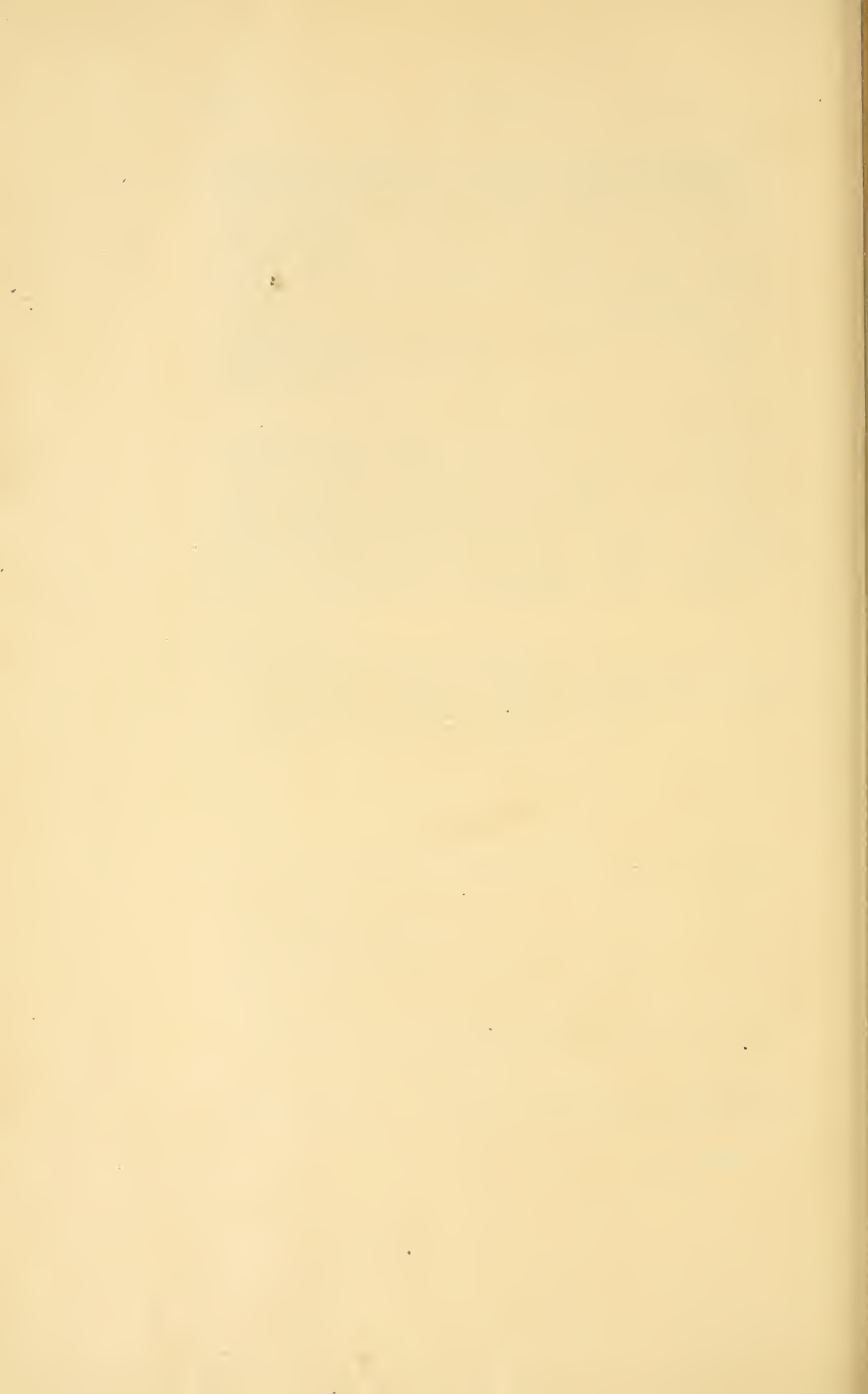
n. LVII. S. Ricci, *Il teatro Romano di Verona*, p. 26, cit.

n. LXXXIX. Falkener, *On the Theatres of Vicenza and Verona* nel *Museum of Classical Antiquities* (1852-53), II, 176, estr. in inglese, con « 6 kal. ». S. Ricci, *Il teatro Romano di Verona*, p. 26, cit.; cf. nota 1.

n. CXVIII. *Stampa per reverend. Capitolo della cattedrale e magnifica città di Padova* &c. (1788), p. 8, con « .xii. id. maii, anno dominicae incarna« tionis .dcccc(d)xvi. », « regis .xx. »; « Copia tratta dall'originale nella « cancelleria Capitolare di Padova ».

Alle note.

P. 94, r. 26. Dopo mancipias *si aggiunga la nota: Così B*

P. 397, r. 34. Dopo generis *si aggiunga la nota: Così B*

CORREZIONI

P. 24, r. 1. [*ea*] *176, 4.* aldionibusque *208, nel regesto.* uomini novaresi *230, 6.* Gr[ima]ldus *413, 9.* Laucus

P. 34, r. 1. = DÜMMLER, *Geschichte* &c. *41.* Zanetti *63.* ANTONIO ANDRICH... p. 3, estr. da B = LUIGI ANDRICH... *68.* Berengario) = *Diritti* &c. = *Mon. Germ.* &c. *143. Si annulli la nota* (1) *281.* C. BARONII, p. 584, *316.* BARONII, p. 584,

CONTENUTO DEL VOLUME